LA STAMPA

MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2005. ANNO 139. N. 32. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

RESTANO IN CARCERE DUE TUNISINI. CRITICHE ALLA SENTENZA MILANESE. IL POLO: TORNA LA FIDUCIA NELLA GIUSTIZIA

«Terroristi, non guerriglieri»

Il gip di Brescia ribalta l'ordinanza sugli islamici

I SERVIZI

PISANU: ESPULSIONE IMMEDIATA PER IL MAROCCHINO
Il militante della cellula indagato ad Amburgo
Viveva allo stesso indirizzo di un leader di Al Qaeda
Guido Ruotolo A PAGINA 2

TARQUINI: «E' UN'ORGANIZZAZIONE EVERSIVA»
Il procuratore capo: le valutazioni della collega Forleo sono coraggiose, ma non ne condivido le conclusioni
INTERVISTA DI Brunella Giovara A PAGINA 3

I DIFENSORI: «INTERVENGA IL CAPO DELLO STATO»
«Così è tirannide, un linciaggio dalle conseguenze sociali imprevedibili: le sentenze vanno rispettate»
INTERVISTA A PAGINA 3

MILANO. Gli estremisti islamici della cellula milanese «non sono guerriglieri ma terroristi», e l'organizzazione Ansar al Islam «è stata costituita per fini eversivi». Il gip di Brescia Roberto Spanò ribalta completamente la tanto criticata sentenza del giudice milanese Clementina Forleo nei confronti dei tunisini Nourredine Drissi e Kamel Hamraoui, e accoglie la richiesta di arresto della procura, contestando nuovamente il reato di terrorismo internazionale cassato dalla collega. I due restano quindi in carcere, mentre un terzo membro della cellula estremista, che sarà liberato domani, verrà immediatamente espulso dall'Italia. Il Polo esulta: «Così si restituisce ai cittadini la fiducia nella magistratura».
Amabile e Martella ALLE PAG. 2 E 3

STORIA

LE FOIBE
RIMOZIONE RIMOSSA
Il 10 febbraio è la giornata dei massacri titini
E all'interno della sinistra si riapre il dibattito
Geremicca e Baudino A PAGINA 25

UN MISTERIOSO BENESSERE

QUEST'ITALIA RICCA E POVERA

Carlo Bastasin

L'ITALIA è ricca o è povera? Non è quello che tutti ci chiediamo? Da un lato ogni stipendio si è immiserito, dall'altro ogni tetto di ogni edificio si è coperto d'oro. Il reddito non cresce, ma la ricchezza si moltiplica: apparentemente il benessere italiano è un mistero.

Di questo mistero sentiamo spiegazioni poco soddisfacenti. Le interpretazioni politiche sono parziali: da sinistra si sottolinea il declino del Paese nei paragoni internazionali, da destra si è colpiti dalle vistose ricchezze. Altrettanto vaghe sono le interpretazioni sociologiche: gli italiani sono inclini a falsificare i propri conti, a evadere, a immergersi nel nero e quindi a nascondere il loro reale benessere, inoltre stanno invecchiando, quindi lavorano meno ma accumulano di più. E sulla povertà, perfino gli istituti di statistica litigano sui dati «percepiti» o sulle soglie. Sono tutte spiegazioni parzialmente utili, ma discutibili come ogni lettura psico-sociale.

Eppure esiste un fenomeno misurabile che spiega la doppia natura, ricca e povera, dell'Italia: stiamo vivendo il completamento di una fase ventennale di discesa dei tassi d'interesse, ormai pari all'inflazione e cioè - in termini reali - pari a zero, se non negativi. Il calo del costo del denaro ha alimentato, da solo, le rivalutazioni successive della ricchezza delle famiglie italiane, proprio come è avvenuto in modo più evidente negli Stati Uniti, dove un primo boom azionario negli Anni 90 è stato prolungato da Greenspan con tassi d'interesse calanti, fino a gonfiare la «bolla» della new economy, a cui si è posto rimedio con tassi ancora più bassi che hanno gonfiato nuove «bolle»: prima quella delle obbligazioni e poi quella delle case, alimentata dai convenienti mutui immobiliari.

Mentre negli Usa il denaro a costo zero ha sostenuto l'economia, in Italia si è aperta una forbice tra reddito e ricchezza: dagli Anni Novanta il divario cumulato nei tassi di crescita è circa del 40%. E' proseguito il calo della produttività italiana, di un terzo inferiore a quella Ue e metà di quella Usa, si è inaridito il flusso di cedole del debito pubblico, percepito come reddito dalle famiglie, ma si è gonfiata l'inflazione delle attività finanziarie e la bolla speculativa sugli immobili.

Mentre l'Italia produttiva si impoveriva, i tassi sempre più bassi funzionavano da narcotico in tre modi: gonfiando la ricchezza delle famiglie (che solo per un decimo influenza i consumi); riducendo la necessità di politiche pubbliche di bilancio restrittive (consentendo tasse relativamente meno alte); lasciando sopravvivere sul mercato imprese (spesso indebitate) che con tassi più alti sarebbero andate in crisi.

Ed ecco la fotografia dell'Italia «ricca» di oggi: famiglie con crescenti ricchezze immobiliari; un governo che può evitare di alzare sensibilmente le tasse; imprese che stanno a galla ma non investono per timore del futuro. Di questa realtà fatichiamo a capire i meccanismi strutturali (fino a invocare la psicologia), proprio perché è determinata da un elemento non strutturale, ma congiunturale: la fase, pur lunga, di calo del costo del denaro.

Se come è prevedibile entro pochi anni i tassi torneranno a un livello «neutrale», doppio rispetto a quello attuale, anche sulla spinta dei tassi americani, molte famiglie faticheranno a corrispondere i mutui (le banche dovrebbero pensarci già ora...), azioni e obbligazioni ne risentiranno e le ricchezze potranno sgonfiarsi. Per finanziare il debito, il governo dovrà alzare le tasse in una fase di debolezza, mentre le imprese dovranno ristrutturarsi rapidamente e dolorosamente per recuperare la capacità di profitto. Nel volgere di poco tempo - qualunque sia il governo in carica - la ricchezza e la povertà italiana potrebbero rivelarsi i due lati della stessa medaglia che sta volteggiando pericolosamente in aria.

carlo.bastasin@lastampa.it

AL YAWAR: SCIOCCO CHIEDERE LA PARTENZA DEI MARINES

Iraq, scontro tra i Poli sul ritiro delle truppe

INTERVISTA

BERTINOTTI: LE ELEZIONI NON SONO STATE UNA FARSA
«Il voto sotto le bombe ha aperto uno spiraglio tra la guerra e il terrorismo
La posizione di Prodi è giusta e utile»
Amedeo La Mattina A PAGINA 5

ROMA. Scontro fra i Poli sul ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. Per il leader dell'Ulivo, Romano Prodi, occorre una convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, per un piano di rientro delle truppe, un passaggio dei poteri e un nuovo assetto politico del Paese. «Le convergenze in Parlamento che non si sono potute realizzare ieri - ha affermato invece il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini - si cerchi almeno di realizzarle oggi o domani. Parlare di disimpegno dei nostri militari è irresponsabile». Dall'Iraq il presidente sunnita Al Yawar si dice intanto contrario al ritiro delle truppe Usa.
Novazio, Rampino, Refat
E UN'ANALISI DI Lucia Annunziata ALLE PAG. 4 E 5

LA MESSINSCENA PER ORE SI E' CREDUTO A UN VERO RAPIMENTO

L'ostaggio era un pupazzo Un soldato americano con il fucile puntato alla testa, le mani legate dietro la schiena. La guerriglia sembrava aver risposto così al successo delle elezioni irachene. Nella tarda serata, però, la notizia si è rivelata falsa: l'immagine, diffusa da un sito Internet, è un fotomontaggio. Il marine «rapito» è solo un giocattolo per bambini.
Mastrolilli A PAGINA 4

IL VATICANO: E' SOLTANTO UNA PRECAUZIONE

Il Papa ricoverato d'urgenza dopo una crisi respiratoria

ROMA. Ieri sera alle 22,50 il Papa è stato ricoverato d'urgenza al Policlinico Gemelli di Roma. E' giunto in ospedale in ambulanza e immediatamente trasferito nelle stanze a lui riservate. «La sindrome influenzale da cui il Santo Padre è stato affetto da tre giorni - ha detto il portavoce vaticano Navarro Valls - martedì sera si è complicata con una laringo-tracheite acuta e crisi di laringospasmo. Per questi motivi è stato deciso l'urgente ricovero presso il Policlinico Gemelli per precauzione». Navarro Valls ha anche precisato che il Pontefice non è ricoverato in rianimazione. Giovanni Paolo II è stato sottoposto, nella notte, ad una serie di accertamenti diagnostici, ma non ha avuto bisogno di essere intubato. Il ricovero del pontefice sarebbe stato deciso subito dopo cena a causa di difficoltà respiratorie. La patologia è una conseguenza diretta della sindrome influenzale che si era manifestata con particolare virulenza domenica, dopo la preghiera dell'Angelus, con qualche linea di febbre.
Tosatti A PAGINA 7

UN SERVIZIO «INUTILE»

PUTIN CANCELLA LE GUARDIE ANTI-MALOCCHIO

Anna Zafesova

OLTRE al terrorismo ceceno, allo scontento sociale e ai complotti di potere, Vladimir Putin corre anche il rischio di venire colpito da una fattura. Il Presidente russo ha soppresso la cellula di «psicosicurezza» delle sue guardie del corpo. Ora nessuno lo protegge da macumbe, malocchi e sortilegi e chiunque può infilzare di spilli un pupazzetto di cera raffigurante il padrone del Cremlino o inviargli segnali telepatici malefici.

Una tradizione che affonda nel passato e che ha visto avvicendarsi intorno al trono russo - che fosse occupato da zar o segretari generali del Pcus - guaritori e stregoni, dal sinistro Rasputin che accelerò la rovina dei Romanov all'eccentrica georgiana Dzhuna che alleviava gli acciacchi senili di Breznev. L'«ateismo scientifico» non impediva a serissimi generali del Kgb e scienziati spaziali di studiare aura, zombie e oroscopi in un mix di superstizione e high tech. La fede nel soprannaturale aumentava con il declino dell'impero, negli Anni 80 il generale dei servizi Firiaz Hanzeverov sovrintendeva alle ricerche di 20 laboratori. Ed è stato uno degli aggeggi prodotti lì a spingere Boris Eltsin a creare una sezione *X-files* della sua sicurezza, dopo che dietro la libreria era stata scovata un'antenna che, pare, emetteva radiazioni che influenzavano la psiche del capo di Stato.

A dire il vero la mente di zar Boris era già abbondantemente offuscata dalla vodka e la sua guardia del corpo lo manipolava svitando il tappo. Ma c'erano anche «guardie dell'anima» che badavano a bottoni staccati e fazzoletti caduti di Eltsin: mani nemiche potevano usarli per una macumba. Precauzioni prese in totale serietà, testimonia Jurij Malinin, specialista di «psicotecnologie» del Kgb che monitorava guaritori e indovini nati nella terra di nessuno tra ideologia e fede del dopo Urss. La sua «operazione» più riuscita è stata impedire che due noti maghi televisivi andassero con le opposizioni al Cremlino.

La struttura delle «guardie dell'anima» è stata però abolita da Vladimir Putin che, pur provenendo lui stesso dal Kgb, ha cancellato gli *X-files* bollandoli come «sciocchezze». Jurij Malinin è preoccupato che ora il Presidente non sia «abbastanza protetto» contro il malocchio sia tradizionale che ipertecnologico. Ma Putin ama definirsi pragmatico e razionale. E non ignora che i maghi hanno sempre portato sfortuna agli inquilini del Cremlino.

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Roberti e Clementine

QUANDO a una settimana di distanza due giudici dello stesso Paese emettono sentenze opposte sullo stesso fatto basandosi sulla stessa legge, un cittadino ha diritto di non sentirsi tranquillo. Specie se la difformità giuridica si basa su visioni inconciliabili, ben illustrate dal gup Roberto Spanò nel ribaltare l'assoluzione degli aspiranti kamikaze disposta da Clementina Forleo. La distinzione fra terrorismo e guerriglia sottende infatti un giudizio di valore sulle parti in causa, che per Spanò sono «i modelli occidentali» e «chi li considera strumenti di aggressione». Ma ciò di cui anche i nostri lettori forniscono continua testimonianza è che la contrapposizione fra i magistrati riflette in piano quella dell'opinione pubblica.

Chi considera Bush il nuovo Hitler e le elezioni una farsa delle multinazionali è anche inesorabilmente contro Berlusconi, Israele, la Fallaci, il lavoro flessibile, i tagli allo Stato e i reality show e chiama tutto questo «il modello occidentale». Chi riconosce la superiorità della democrazia petrolifera sulle satrapie islamiche diffida dei kamikaze palestinesi e dei forestali calabresi, dei giudici e dei comici, dei giornalisti e dei pacifisti. L'unico punto su cui i due schieramenti concordano è che chiunque si dichiari per il taglio delle tasse e il ritorno in tv di Santoro, o per i soldati italiani in Iraq e l'ambientalismo, pensando ogni volta con la sua testa senza regalarla una volta per sempre a un pacchetto preconfezionato di umori, dev'essere proprio un inclassificabile bizzarro.

RILASTIL MAKE UP ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

LE DUE FACCE DELLA GIUSTIZIA

Un magistrato da prima pagina Spanò ha prosciolto due volte Di Pietro

■ «Solo diverse interpretazioni». Il gip di Brescia Roberto Spanò minimizza. Quarantaquattro anni, in magistratura dall'87, non affronta per la prima volta una vicenda spinosa. Da lui sono passati alcuni dei procedimenti da «prima pagina». Nel 1996 prosciolse, al termine di due udienze preliminari ad alta tensione, l'ex simbolo del pool Mani Pulite Antonio Di Pietro dalle accuse che lo avevano travolto poco prima che abbandonasse la toga. Vennero poi, tra il 1997 e il 1998, i 237 giorni drammatici del sequestro dell'imprenditore Giuseppe Soffiantini: la famiglia fu autorizzata dal gip a pagare il riscatto, nonostante il blocco dei beni, ma solo per catturare i sequestratori e salvaguardare la vita dell'ostaggio.

Il gip di Brescia Roberto Spanò

La giudice-poliziotto erede di Italo Ghitti La Forleo ha già rinviato a giudizio Dell'Utri

■ La giudice Clementina Forleo, ex poliziotta, non è alla prima sentenza. È l'erede di Italo Ghitti nella seconda fase di Mani Pulite. Nelle sue mani sono passati procedimenti spinosi, inchieste per tangenti, per terrorismo interno (la strage di piazza Fontana ultimo atto), per terrorismo internazionale. Ha rinviato a giudizio Marcello Dell'Utri. Ha fatto arrestare il telefinanziere Giorgio Mendella, ha messo in carcere l'ex fiscalista Fininvest Massimo Maria Berruti, attuale deputato di Forza Italia. Ha messo nel suo mirino Giulio Tremonti, accusandolo di evasione fiscale. Ma è stata anche generosa con la richiesta di assoluzioni. A casa tutto lo stato maggiore dei Ds, che così uscì definitivamente da Tangentopoli. Assolto alla fine perfino Bettino Craxi, ma solo dopo i funerali.

L'INIZIATIVA FORSE VENERDÌ, IL GIORNO DOPO LA LIBERAZIONE. SODDISFAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO

Viminale pronto a espellere l'integralista scarcerato

Tornerà in Marocco. Pisanu: l'ordinanza di Brescia rasserena le forze dell'ordine

ROMA

Sarà non giovedì stesso, quando verrà liberato, sarà il giorno dopo che Mohammed Daki lascerà il carcere di Como. Allora salirà la scaletta di un aereo per far ritorno a casa, in Marocco. Dipenderà dagli aerei e dai posti disponibili. Ma che Mohammed Daki sarà espulso è certo».

Al Viminale non nascondono la soddisfazione per la decisione del gip di Brescia, che, firmando l'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di Noureddine Drissi e Kamel Ben Mouldi Hamraoui, nei fatti ha «sanato» quella «ferita» che si era aperta con la discussa sentenza del gup milanese, Clementina Forleo, che aveva anche assolto, con il rito abbreviato, Mohammed Daki dall'accusa di associazione terroristica. Non ne fa mistero, del resto, neanche il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, che nel commentare positivamente l'ordinanza di custodia cautelare del gip Spanò, nei confronti di due indagati per terrorismo, ha voluto sottolineare: «Questa ordinanza rasserena le donne e gli uomini delle forze dell'ordine, che sono quotidianamente impegnati nel difficile e rischioso lavoro di prevenzione e contrasto del terrorismo di matrice islamica».

Tamponata da Brescia la falla milanese, è tornato il sereno tra gli uomini dell'Antiterrorismo e non solo. Resta ancora non sanata soltanto quell'«infiltrazione» rappresentata dalla scarcerazione di Mohammed Daki - tutti gli altri indagati sono detenuti -, che il Viminale vuole subito «otturare» con la sua espulsione. Un provvedimento amministrativo suscettibile di critiche - che di sicuro non mancheranno da parte di chi ha apprezzato la decisione del gup milanese - ma che mai come in questo caso sarà legittimato anche dal «sostegno» indiretto della magistratura milanese e bresciana, che ha contestato la decisione del gip Forleo, convinta che gli elementi di prova raccolti contro Mohammed Daki siano di per sé sufficienti a tenerlo dentro e a processarlo per terrorismo, «per aver fornito documenti falsi e ospitalità» a «membri» di Ansar al Islam, «l'organizzazione terroristica» nella quale l'indagato era «un semplice partecipe».

Dunque, non volendo aspettare i tempi lunghi della giustizia - deposito delle motivazioni, decisione della procura di ricorrere in appello - il Viminale ha deciso di tagliare la testa al toro e di procedere all'espulsione immediata di Mohammed Daki per motivi che attengono alla «sicurezza nazionale». Il ministro Pisanu avrebbe potuto aspettare la decisione della magistratura, e nell'attesa le forze dell'ordine garantire la sorveglianza di Daki ventiquattr'ore su ventiquattro. E invece, il ministro ha scelto la strada dell'espulsione per dare un segnale chiarissimo. Anche se Pisanu è ben consapevole che le controverse decisioni della magistratura milanese e bresciana sollevano un problema, «comune a molti Paesi europei», e ancora non risolto: «Adeguare la legislazione penale alle inedite modalità di azione del terrorismo internazionale, specialmente per quanto riguarda l'impiego degli uomini-bomba come arma micidiale di offesa indiscriminata».

Non era un perfetto sconosciuto agli investigatori europei, Mohammed Daki, quando fu arrestato a Reggio Emilia, il 4 aprile del 2003. Daki venne subito coinvolto nelle indagini sull'11 settembre dagli investigatori tedeschi che si imbatterono nella «cellula di Amburgo», perché, nel 2001, studente in ingegneria, Daki viveva proprio ad Amburgo, in «Hasteditolatz 27», lo stesso indirizzo dove risultava residente Ramzi Binalshibh, «leader operativo di Al Qaeda, pianificatore degli attentati dell'11 settembre», arrestato poi in Pakistan e consegnato agli americani.

Nelle carte dell'inchiesta milanese risulta anche che, interrogato dal Bka tedesco, Daki ammise di «aver messo a disposizione il suo indirizzo a Ramzi Binalshibh, da utilizzare come recapito postale». Non solo, riconobbe di aver avuto una frequentazione con il capo del gruppo di kamikaze dell'11 settembre, Mohammed Atta.

Trasferitosi poi a Reggio Emilia, Mohammed Daki, nato a Casablanca quarant'anni fa, aveva mantenuto i rapporti con le cellule integraliste islamiche di Amburgo, come dimostrano i documenti sequestrati a casa sua (agende telefoniche) quando fu arrestato il 4 aprile del 2003. Gli inquirenti milanesi lo hanno accusato di aver fornito ospitalità e documenti falsi a Maxamed Ciise, il somalo, «personaggio di rango dell'organizzazione Ansar al Islam, direttamente collegato con i suoi vertici in Siria ed Iraq».

[g.ru.]

Calderoli «Così torna la fiducia nella giustizia»

ROMA

La sentenza del giudice per l'udienza preliminare di Brescia che prevede la custodia cautelare per i due imputati accusati di terrorismo internazionale, in precedenza assolti dal Gup di Milano, Clementina Forleo «rasserena le donne e gli uomini delle forze dell'ordine che sono quotidianamente impegnati nel difficile e rischioso lavoro di prevenzione e contrasto del terrorismo di matrice islamica», ha commentato in una nota, il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu.

Commenti soddisfatti sono giunti anche dalla Lega, dai docenti cattolici, mentre il ministro per le Riforme Istituzionali Roberto Calderoli ha chiesto un passo ulteriore: «L'ordinanza emessa dal gup del tribunale di Brescia fa tornare un minimo di fiducia e di rispetto nei confronti della giustizia, evitando che due soggetti del genere possano trovarsi presto in libera circolazione. Mi auguro, inoltre, che il ministro Pisanu predisponga l'espulsione immediata dei tre che invece sono stati assolti per il 90% dal tribunale di Milano e che a breve si ritroveranno in libertà».

D'accordo sulla necessità di intervenire con nuove leggi anche il vice sindaco di Milano e senatore di An Riccardo De Corato che ha presentato nel marzo 2004, insieme ad altri 16 senatori di An un disegno di legge che prevede la sostituzione integrale dell'articolo 270 bis del codice penale con lo scopo di contrastare e prevenire atti terroristici organizzati in Italia e diretti verso obiettivi nazionali e internazionali, attraverso la punibilità anche dei singoli e di coloro che non fanno parte direttamente di associazioni ma vi collaborano, ad esempio con il reclutamento di persone.

Cambiare la legge, su questo è d'accordo anche un tecnico dell'opposizione. «Sull'articolo 270 bis del codice penale vale la pena riflettere perché è una norma «generica», ha affermato Giuliano Pisapia, parlamentare di Rifondazione Comunista, che si presta a mille possibili interpretazioni e che rischia di produrre una caduta delle garanzie che è la cosa più pericolosa per uno Stato di diritto».

Critico nei confronti del ministro Calderoli, Marco Rizzo, europarlamentare del Pdci: «Francamente stupisce - ha affermato - la rapidità con cui il ministro Calderoli ha voluto commentare la sentenza. Ricordiamo al ministro Calderoli che la giustizia non è una questione da stadio e che il garantismo non funziona a corrente alternata, ragion per cui sono fuori luogo sia le critiche verso sentenze che la Lega reputa politiche semplicemente perché non condivide, sia gli olà verso sentenze che vedono il plauso di Calderoli e soci».

A difesa dei giudici e delle loro decisioni - qualsiasi esse fossero - è intervenuto Carlo Fucci, segretario generale dell'Associazione nazionale magistrati: «La diversità di decisione tra giudici di due Tribunali diversi è fisiologica e si spiega con l'autonomia di valutazione che deve avere un magistrato competente». [f. ama.]

L'APPELLO DEL PROCURATORE AGGIUNTO DI MILANO SPATARO CONTRO LA SENTENZA FORLEO

«Operativi già prima dell'11 settembre»

Il pm: il loro progetto faceva riferimento alla «fatwa»

retroscena
Guido Ruotolo

ROMA

PRIMA ancora del gip bresciano Spanò, era stato il procuratore aggiunto di Milano, Armando Spataro, a contestare nel ricorso in Appello le motivazioni del gup Clementina Forleo che avevano portato alla scarcerazione degli indagati Noureddine Drissi e Kamel Ben Mouldi Hamraoui, per «carenza» di gravi indizi». Clementina Forleo aveva infatti dato una diversa interpretazione sulla effettiva matrice terroristica di «Ansar al Islam», l'organizzazione nata nel Kurdistan iracheno nel 2001, e guidata dal mullah Krekar, alla quale facevano riferimento gli indagati di Milano e Brescia, e sulla distinzione teorica-giuridica tra guerriglia e terrorismo.

Scriveva il gup milanese nella sua ordinanza: «Ansar al Islam era strutturata come una vera e propria organizzazione combattente islamica, munita di una propria milizia addestrata alla guerriglia e finanziata anche da gruppi stanziati in Europa ed evidentemente gravitanti nell'area del fondamentalismo islamico, senza perciò avere obiettivi di natura terroristica, probabilmente e verosimilmente propri solo di alcuni dei suoi membri». Sempre il gup milanese, riconoscendo implicitamente una legittimità alle azioni di guerriglia nel contesto iracheno, spiegava che contestare il reato di associazione con finalità di terrorismo ad «Ansar al Islam» significava «un'ingiustificata presa di posizione per una delle forze in campo, essendo peraltro notorio che nel conflitto bellico in questione strumenti di altissima potenzialità offensiva sono stati innescati da tutte le forze in campo».

Sia il procuratore aggiunto di Milano, Armando Spataro, sia il gip di Brescia, Roberto Spanò, devono essere saltati sulla sedia quando hanno letto le motivazioni del gip Forleo. Intanto, perché le indagini avevano offerto un quadro abbastanza completo sulla natura e gli obiettivi di Ansar al Islam. «Il suo fine ultimo - si legge negli atti della Procura di Milano - era la creazione di un regime, simile a quello talebano, nel nord dell'Iraq, versomilmente per dare attuazione al progetto federativo internazionale di matrice terroristica, che faceva riferimento alla "fatwa" emessa nel febbraio dal 1998, proposta dallo sceicco Osama bin Laden e rappresentata dal citato Fronte mondiale islamico per il jihad contro gli ebrei e i crociati».

Ma il gup Forleo contestava sostanzialmente l'utilizzabilità di atti compiuti all'estero, «non assistiti dalle garanzie difensive che l'ordinamento interno pone». Si trattava, soprattutto di atti acquisiti per rogatoria. Come l'interrogatorio ad Arbil, Iraq settentrionale, di un ex aspirante kamikaze, Dedar Khalid Khader, da parte delle autorità norvegesi che indagavano sul fondatore di Ansar al Islam, il mullah Krekar, rifugiato ad Oslo. «Dedar era stato arrestato il 17 giugno del 2002 con cinque chili di esplosivo indosso mentre stava per compiere un attentato suicida contro il quartiere generale del Puk (Unione patriottica del Kurdistan, ndr). Riferiva (alle autorità norvegesi, ndr) di essersi addestrato in un campo di Ansar al Islam insieme ad altri sei aspiranti suicidi e che proprio il mullar Krekar li aveva spinti a quelle azioni esaltando chi fosse disponibile a immolarsi e comunque teorizzando atti di terrorismo contro i non musulmani. Confermava che i campi di Ansar al Islam erano frequentati anche da persone di Al Qaeda».

Secondo il procuratore aggiunto di Milano Spataro, questi atti non sono stati raccolti con modalità contrarie ai principi fondamentali dell'ordinamento italiano: «Le dichiarazioni in questione non sono state utilizzate contro le persone che le hanno rese, ma solo per provare la sussistenza del reato associativo».

Un altro puntello alle tesi della Forleo era rappresentato dall'inizio dell'attività delle cellule lombarde «in concomitanza dell'attacco statunitense all'Iraq, avvenuto com'è noto nel marzo del 2003 ma notariamente previsto come altamente probabile all'indomani del conflitto in Afghanistan, nel quale pure tali gruppi risultato essere stati attivi». Non è così, obietta il procuratore aggiunto Spataro: «L'attività degli indagati non risale al marzo del 2003 o al periodo immediatamente antecendente, ma, secondo la formulazione dell'accusa, ad un periodo che inizia nel luglio del 2001, dunque in epoca addirittura anteriore ai noti fatti dell'11 settembre 2001. Ne deriva, logicamente e cronologicamente, che la loro attività non può qualificarsi come meramente preparatoria della guerriglia in vista dell'imminente attacco all'Iraq del marzo del 2003».

La manifestazione della Lega dei giorni scorsi contro la liberazione degli islamici

IERI A DIANO MARINA: BALLANO CON UNA CINTURA ESPLOSIVA, SONO STATE FABBRICATE IN CINA

Bambole come le cecene di Beslan sequestrate al mercato

Maurizio Vezzaro

DIANO MARINA

HANNO un fazzoletto calcato fin sugli occhi. Gli abiti ricordano quelli indossati da donne dell'Europa dell'Est: un paio di pantaloni viola, una maglietta a strisce orizzontali di colore bianco e blu con sopra un gilet verde, senza maniche. Inequivocabile il resto dell'abbigliamento: una cintura da cui penzolano bombe a mano e revolver. In mano tengono un coltello o un mitra. Sono le tre grosse bambole sequestrate ieri mattina dagli agenti della polizia municipale di Diano Marina, in provincia di Imperia, bambole che costituiscono la fedele riproduzione di terroriste cecene. Le bambole vogliono evocare le donne immolatesi negli assalti suicidi come quello del maggio 2003 al teatro Dubrovnak di Mosca. I giocattoli, che erano posti in vendita al prezzo di 17 euro, sono stati sequestrati, mentre il venditore, A.L., 41 anni, un ambulante di origine nordafricana, è stato denunciato per «atti contrari alla pubblica decenza».

Adesso spetta al sostituto procuratore della Repubblica di Imperia, Ubaldo Pelosi, pronunciarsi sulla legittimità del provvedimento. Si tratta del primo sequestro del genere in Italia, mentre in Francia bambolotti analoghi, della serie contrassegnata col marchio «warfare puppets» (pupazzi di guerra), sono stati confiscati in un negozio nella zona sud di Parigi. In quel caso però è stato contestato al commerciante il reato di «istigazione al terrorismo», ben più grave degli atti indecenti contestati al venditore di Diano Marina. La notizia era finita perfino sulla prima pagina del Jerusalem Post, sempre attento alle questioni che toccano anche indirettamente il problema terrorismo.

Le bambole - di fabbricazione cinese - che ricordano le famigerate «vedove nere» sequestrate ieri al mercato di Diano Marina

Probabilmente, quelli confiscati in Francia e a Diano Marina, sono giocattoli della stessa serie. Sono fatti in Cina e sulle scatole, oltre agli altri personaggi, tra cui spiccano Osama Bin Laden, Saddam Hussein, e il capo dei terroristi ceceni Basaev, sono disegnati aerei ed elicotteri da guerra con sullo sfondo una cartina dell'Iraq. Il messaggio bellico è evidente.

Ieri a chiedere l'intervento della polizia urbana sono stati alcuni frequentatori del mercato, evidentemente indignati per il messaggio negativo insito in quei bambolotti. Il comandante dei vigili di Diano, Daniela Bozzano, non ha avuto dubbi: «Ho deciso immediatamente il sequestro per la carica di violenza contenuta in quei giocattoli. Non siamo di fronte a soldatini o ai supereroi: quelle bambole che dovrebbero ispirare tenerezza e affetto sono portavoci di simboli negativi che certamente non si adattano a delle bambinee».

Pare che a distribuire quei prodotti in Europa sia un importatore parigino. Facile che i vu cumprà abbiano fiutato l'affare, pensando che da noi quel tipo di giocattolo possa attirare i bambini. In Francia costano intorno agli otto euro mentre ieri l'ambulante denunciato le metteva a 17.

LE TAPPE DELLA VICENDA

LA SENTENZA CONTESTATA

Il 24 gennaio, il gup di Milano, Clementina Forleo, **assolve** dall'accusa di **terrorismo internazionale** tre islamici

I MOTIVI DEL GIUDICE

I tre non avrebbero programmato **attività terroristiche**, ma **attività di guerriglia**. Secondo la Convenzione Globale dell'Onu sul terrorismo "attività violente o di guerriglia nell'ambito di contesti bellici non possono essere perseguite neppure sul piano del diritto internazionale"

LE ACCUSE AGLI IMPUTATI

Arrestati il **31 marzo 2003**, gli islamici erano accusati di essere collegati ad un cellula di **Ansar Al Islam** che finanziava e sosteneva strutture di addestramento paramilitare in zone del **Medio Oriente e in Iraq**

L'AMMISSIONE

Uno degli imputati aveva ammesso di "aver **inviato combattenti** in Medio Oriente **nel 2003** per ragioni di **Jihad**, per opporsi agli invasori, in concomitanza con **l'attacco americano**"

IL GIP DI BRESCIA

Roberto Spanò emette **un'ordinanza di custodia cautelare per terrorismo internazionale e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina** nei confronti di Noureddine Drissi e Kamel Hamroui, due degli imputati assolti

«I LORO NON SONO ATTI DI LEGITTIMA E GIUSTIFICATA GUERRIGLIA»

Scontro fra giudici, «i kamikaze sono terroristi»

Il gip di Brescia ordina l'arresto degli islamici assolti dal gup di Milano

Susanna Marzolla
MILANO

La procura di Brescia lo aveva dichiarato fin da subito: «La sentenza del gup Clementina Forleo non è preclusiva nei nostri confronti». E così è stato: ha chiesto al gip un nuovo mandato di custodia cautelare nei confronti dei due estremisti islamici - Nourredine Drissi e Kamel Hamraoui - nei cui confronti Forleo si era dichiarata «incompetente»; scarcerandoli, però. Il gip, Roberto Spanò, ha accolto la richiesta, contestando nuovamente quel reato di terrorismo internazionale cassato dalla collega milanese. Che preferisce non replicare: «Si tratta di atti e procedimenti diversi; non entro nel merito delle valutazioni».

Spanò invece nelle sue c'è entrato, e a gamba tesa: «Questa autorità giudiziaria - si legge nell'ordinanza - intende discostarsi in modo radicale da tale ragionamento (di Forleo, ndr) che, a proprio giudizio, appare frutto di erronea applicazione di norme, nonchè di una valutazione bidimensionale delle carte processuali e, più in generale, del fenomeno terroristico nel suo complesso».

In sintesi, Forleo aveva sostenuto che Drissi e Hamraoui (al pari di altri tre islamici assolti dal reato di terrorismo internazionale) stavano sì nel gruppo «Ansar Al Islam» con la finalità di finanziare e sostenere «strutture di addestramento paramilitare» tramite «raccolta e invio di somme di denaro e l'arruolamento di volontari», ma non c'è prova che queste strutture «prevedessero la programmazione di obbiettivi trascendenti attività di guerriglia». E le azioni di guerriglia «poste in essere in ambito di contesti bellici» - è la tesi di Forleo che si rifà su questo ad una Convenzione dell'Onu - vanno distinte da quelle di terrorismo «dirette a seminare terrore indiscriminato verso la popolazione civile in nome di un credo ideologico e/o religioso».

Tutto sbagliato, secondo Spanò, che innanzitutto contesta che possa essere applicata una Convenzione Onu «meramente progettata e non deliberata», e comunque non ratificata dal legislatore italiano. Critica quindi la collega per aver sostenuto che sanzionare dei guerriglieri comporterebbe «un'ingiustificata presa di posizione per una delle forze in campo»: «Anche questa affermazione - sostiene Spanò - può assumere contorni non neutrali ove la distinzione tra "giustificata guerriglia" e "terrorismo" venga compiuta in ragione della natura e mera "tirannica" dell'antagonista». Insomma, per il gip di Brescia la collega milanese si sarebbe lasciata andare ad una valutazione politica personale della norma (l'articolo 270 bis del codice penale) che sanziona il terrorismo internazionale mentre «le leggi vanno interpretate in conformità alle scelte politiche di fondo che hanno indotto il legislatore ad emanarle e mantenerle in vigore. Le leggi in questo senso sono espressione del comune modo di sentire di una determinata collettività radicata in un determinato contesto storico e geografico». Quindi «alla luce del comune modo di sentire deve ritenersi che azioni violente condotte anche con il ricorso a "kamikaze" da portatori di ideologie estremistiche islamiche nei confronti di unità militari attualmente impiegate in Asia (tra cui un contingente italiano) non possono qualificarsi come atti di legittima e giustificata "guerriglia" ma vanno senz'altro definiti ad ogni effetto come atti di "terrorismo"». E sempre sul «comune sentire» Spanò aggiunge questa osservazione: «Non può ignorarsi al proposito che l'organizzazione Ansar Al Islam è stata inserita dal governo degli Stati Uniti tra le organizzazioni terroristiche che intrattengono fecondi rapporti con la temibile "Al Qaeda"». Impossibile infine, secondo il gip bresciano, tracciare uno spartiacque tra «guerriglia» e «terrorismo» nel caso del terrorismo islamico «come dimostra proprio questa indagine»: la «cellula cremonese» di cui i due indagati facevano parte «inizialmente attiva nel finanziamento, addestramento e reclutamento di guerriglieri», nel 2002 «ha deciso all'improvviso di diversificare la propria strategia in opposizione alla politica estera del governo italiano giudicata eccessivamente vicina a quella degli Stati Uniti» arrivando a progettare due attentati, a Cremona e a Milano. Progetti, ma per applicare il 270 bis, non sufficienti.

COSÌ IL GUP DI MILANO CLEMENTINA FORLEO

«Le cellule alle quali appartenevano gli imputati avevano come scopo il finanziamento e il sostegno di strutture di addestramento paramilitare in zone del Medio Oriente e presumibilmente nel nord dell'Iraq. Tant'è che erano stati organizzati la raccolta e l'invio di somme di denaro e l'arruolamento di volontari in concomitanza dell'attacco statunitense all'Iraq avvenuto come noto nel marzo del 2003 ma notoriamente previsto come altamente probabile all'indomani del conflitto in Afghanistan, nel quale pure tali gruppi risultano essere stati attivi. In pratica gli imputati avevano il compito di aiutare i "fratelli" nelle zone del conflitto sia dal punto economico sia rinforzando i contingenti armati attraverso l'invio di combattenti anche se non risulta (...) che le due "cellule" in questione fossero legate all'organizzazione "Al Tawid" della quale sarebbe vertice il noto terrorista al Zarqawi.

«Quella della collega è una valutazione erronea della norma Si è lasciata andare a un giudizio politico»

«La Convenzione Onu non può essere applicata perché non è stata ancora recepita dal legislatore del nostro Paese»

COSÌ IL GIP DI BRESCIA ROBERTO SPANÒ

«Il ragionamento del gup di Milano appare per certi versi confuso in quanto ha escluso la natura terroristica di Anzar Al Islam pur ammettendo che l'organizzazione gravitti in aree notoriamente contraddistinte da propensioni al terrorismo. Appare allora difficile sul piano logico concepire come all'interno di una medesima organizzazione avente unitaria matrice ideologica estremistica violenta gli adepti possano praticare la rappresaglia in forma collettiva mentre il terrorismo venga esercitato dagli stessi soltanto in forma individuale.... L'esame del fenomeno terroristico islamico non è circoscrivibile nell'ottica angusta degli scenari bellici attualmente esistenti in Asia, ma va valutato in un'ottica assai più complessa, quale espressione di un movimento di ben più ampie dimensioni che rivendica una legittimazione antagonistica rispetto ai modelli culturali occidentali».

IL CAPO DEI PM: UN DISEGNO UNICO PORTATO AVANTI IN DIVERSI TEATRI

intervista
Brunella Giovara
MILANO

La Procura: sono legati a doppio filo ad Al Qaeda

«Per loro il nemico occidentale è da abbattere, non da combattere»

«Le valutazioni della Forleo sono state coraggiose ma non condivido le sue conclusioni Siamo di fronte a una cellula costituita allo scopo di commettere atti contro l'ordine democratico»

Il procuratore della Repubblica di Brescia Giancarlo Tarquini

Il procuratore della Repubblica di Brescia (sono anche procuratore distrettuale antimafia e antiterrorismo», sottolinea) sul punto è chiarissimo: «Ansar Al Islam è un'associazione con finalità eversive e di terrorismo. Questo è il risultato logico, giuridico e valutativo al quale siamo pervenuti».

Procuratore Tarquini, ora tutti diranno che Brescia va contro Milano, con un provvedimento perfettamente contrario a quello preso dal giudice Forleo.

«Diciamo che quel giudice ha fatto delle valutazioni che per certi versi sono anche coraggiose, affrontando un tema delicatissimo. Ma non ne condividiamo le conclusioni. Secondo noi - tesi della procura, accolta dal gip Spanò - qui non siamo nel campo della guerriglia, ma del terrorismo. Qui c'è il disegno dell'organizzazione Ansar Al Islam, ed è un disegno unico, anche se portato avanti in diversi teatri. La nostra differenza, rispetto alla dottoressa Forleo, è proprio nel campo della "guerriglia". Ammetto che le distinzioni in questo campo non sono facili da fare, ma secondo noi qui si tratta di un'organizzazione che vuole seminare il terrore. C'è cioè una finalità molto chiara di colpire tutto il mondo occidentale. L'Occidente viene visto come un nemico da abbattere, e non da combattere».

Su quali elementi, e documenti, basa questa convinzione, con riferimento alle inchieste di cui è titolare?

«A Brescia sono stati acquisiti diversi documenti che dimostrano la chiara finalità di colpire il mondo occidentale. Ad esempio, immagini di persone che appartengono a questa associazione, che pregano chiedendo di poter morire da martiri. Si vede uno di questi mentre prega il suo Dio di farlo diventare martire, mentre ipotizza persino la conquista di Roma... Si tratta insomma di gruppi che fanno riferimento ad Al Qaeda. Si tratta di un Islam estremistico, e non democratico. Un Islam integralista che punta all'abbattimento di un nemico: l'Occidente».

Tornando alla distinzione tra guerriglia e terrorismo...

«Le espongo una mia riflessione: ci può essere una guerriglia che ha finalità di terrorismo, e un terrorismo che ha come sua espressione la guerriglia. Il terrorismo già è punibile, ma lo è altrettanto la guerriglia una volta che abbia la finalità di compiere atti terroristici, allorché si configura come associazione finalizzata al terrorismo».

E quindi?

«Quindi la cosa importante, quello che conta di più per noi magistrati, è cogliere che si tratta di un'associazione finalizzata al terrorismo, anche se magari ammantata dietro ad una parvenza di guerriglia. E noi dobbiamo individuare tutto ciò che ha come sua finalità il terrorismo, e colpirlo».

Ma allora il giudice Forleo ha sbagliato tutto, nella sua ordinanza?

«Capisco la sua volontà di distinguere tra guerriglia e terrorismo, ma quello che conta è che Ansar Al Islam è un'istituzione terroristica legata ad Al Qaeda, secondo le classificazioni dell'Onu, degli Stati Uniti e della commissione europea. La cellula su cui abbiamo indagato era stata costituita allo scopo di commettere atti di violenza con finalità di eversione dell'ordine democratico e di terrorismo, rivolti anche contro Stati esteri (tra i quali ci sono il Marocco, la Tunisina e l'Iraq). L'attività dei due tunisini è cioè inquadrabile in quella eversiva».

Il reato ex articolo 270 bis.

«Sì. Un reato di pericolo presunto, che non richiede in concreto che siano effettuati atti di terrorismo. Basta cioè una programmazione generica, che può o non può essere compiuta».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Affacciato a una piccola finestra con gerani che dà direttamente sul Big Bang il filosofo di Friburgo in Brisgau s'illumina di visione dell'unità (*Einheit*) trasferitasi e riguadagnata nella Lacerazione (*Zerrissenheit*). Da un'altra finestra il Sublime di Koenigsberg si ritrae spaventato avendo scorto sotto di sé l'abisso (*Abgrund*) dell'impotenza della Ragione speculativa. Qui, dal mio lucernario, si vedono passare le grandi ruote siderali della Notte Stellata di Van Gogh, e d'incanto si sfora il lavandino intasato dell'anima, l'anima liberata s'innamora della Sapienza e scopre che abita in un povero villaggio provenzale addormentato tra i cipressi, dove non veglia nessun filosofo.

Il filosofo ignoto

GLI AVVOCATI DIFENSORI: E' TIRANNIDE

«Ora deve intervenire il Capo dello Stato»

«Imprevedibili le conseguenze sociali di questo linciaggio Non esiste un caso Forleo, le sentenze vanno rispettate»

colloquio
MILANO

Un appello diretto a Carlo Azeglio Ciampi: «Mi auguro che le massime autorità dello Stato sentano il dovere di intervenire con la propria autorevolezza e lanci quel monito alle istituzioni affinché l'ago della giustizia sia portato nuovamente in equilibrio». Lo dice l'avvocato Gabriele Leccisi, difensore di Ben Sassi, uno degli islamici assolti a Milano dal gup Forleo dall'accusa di terrorismo internazionale (ma non raggiunto dall'ordinanza bresciana). «Noi lanciamo un monito alle istituzioni - ha detto Leccisi - perché abbiamo più rispetto sostanziale e non formale. È stato un processo sofferto, il cittadino assolto non può essere qualificato come terrorista. Le conseguenze sociali di questo linciaggio sono imprevedibili. Il processo è fatto di plurimi indizi e condotte. Se non reggono il magistrato deve assolvere, smettiamola di fare speculazioni politica. È in gioco la libertà individuale, questo clima deve finire. Non andremo all'appello se non avremo garanzia della serenità dei giudici. Non esiste un caso Forleo. Le sentenze vanno rispettate e nulla più, così ci avviamo alla tirannide. Noi ora non abbiamo più fiducia in nulla, e nessuno».

Pomeriggio di ieri, conferenza stampa dei difensori Leccisi, Giuseppe De Carlo, Ilaria Crema, Vainer Burani e Antonio Nebuloni: «Noi siamo avvocati, non facciamo commenti di natura politica, ma difendiamo principi e valori di quegli uomini che vanno difesi». «Il mio assistito - dice Leccisi - fu incolpato ingiustamente di un'accusa infondata e tremenda e quando ha avuto giustizia ha subito la reazione scomposta delle istituzioni, che hanno espresso giudizi al di là della critica, infangando la dottoressa Forleo. La fiducia vacilla. Le intimidazioni sono inaccettabili, noi dobbiamo arrivare in appello con giudizi imparziali e sereni. Ripristiniamo per favore i valori di democrazia e libertà».

«Quello che lascia scettici è la tempestività con cui la Procura di Brescia ha fatto richiesta di una nuova custodia cautelare in carcere», Ilaria Crema, difensore di Kamel Hamroui, dice di non volere entrare nel merito del provvedimento firmato dal gip di Brescia, ma ha voluto ricordare che che il suo cliente, imputato a Milano, era già stato indagato a piede libero dalla procura di Brescia per il 270 bis insieme all'altro islamico per il quale oggi è stata emessa l'ordinanza già dalla fine dell'agosto del 2004. «Da allora nessuno a Brescia ha chiesto l'applicazione della custodia cautelare in carcere perché credo mancassero i gravi indizi. Penso - continua - che il gip di Brescia fosse convinto della loro mancanza. Sono colpita dalla celerità della Procura di Brescia, che dopo la sentenza di assoluzione per tre islamici, e la dichiarazione di incompetenza territoriale e la revoca della custodia cautelare per gli altri due, ha ritenuto di chiedere con tempestività una nuova ordinanza. Tutto ciò lascia dubbi sul nuovo materiale probatorio in possesso degli inquirenti bresciani». «Credo - ha infine aggiunto il legale - che la celerità con cui l'autorità bresciana ha emesso il provvedimento possa definirsi un effetto del fenomeno scatenato dai politici. Sono sicura che sarebbe stato necessario attendere prima di emettere una nuova ordinanza. Prendo atto della tempestività ad horas e della celerità dell'ufficio di Brescia».

E l'avvocato De Carlo sostiene che il «pandemonio» sia stato scatenato dalla differenza fatta dal giudice Forleo tra guerriglia e terrorismo: «Chi ha responsabilità politiche dica una parola chiara. In Iraq siamo in guerra o in missione di pace? Non possiamo continuare ad assimilare il nemico al criminale. Non possiamo considerare a priori un uomo che è vicino a determinate posizioni un criminale. Se ne deve occupare il processo penale. Una cosa è discutere della prescrizione (di cui ha goduto anche Berlusconi), una cosa è parlare dello sconto della pena a Jucker o del fatto che la Franzoni, condannata a 30 anni, sia ancora fuori dal carcere. Su questo si può discutere, ma non si può discutere su una vicenda sulla quale il giudice ha detto che non ci sono prove per considerare gli imputati terroristi». [r. m.]

A BAGHDAD SI CONTANO LE SCHEDE, STASERA A WASHINGTON IL DISCORSO DEL PRESIDENTE

Saddam Hussein non ha votato «Ma se avesse voluto avrebbe potuto farlo»

■ Saddam Hussein non ha votato nelle storiche elezioni svoltesi domenica in Iraq, ma se avesse voluto, avrebbe potuto farlo. L'ex dittatore, che è tenuto in custodia in un campo militare vicino l'aeroporto di Baghdad, aveva il diritto di voto, perché ancora non ha subito alcuna condanna per i crimini contro l'umanità e di genocidio di cui è accusato. «Se Saddam avesse voluto, aveva il diritto di votare, ma avrebbe dovuto recarsi di persona a un seggio», ha confermato un portavoce della Commissione elettorale irachena. Una dichiarazione in contrasto con quelle precedenti del presidente della Commissione, Abdel Hussein, il quale a pochi giorni dall'appuntamento elettorale aveva detto: «Dal punto di vista giuridico, il presidente iracheno destituito ha il diritto di votare, ma non potrà esercitare questo diritto a causa dell'assenza di seggi mobili».

Il Raiss durante un'udienza preliminare

Rapporto trimestrale del Congresso «Sono 232 i civili Usa uccisi nella guerra»

■ Sono almeno 232 i civili americani uccisi in Iraq, mentre lavoravano in imprese che si occupano di ricostruzione o di sicurezza o di servizi. Lo indica un rapporto trimestrale del Congresso. Nell'ultimo trimestre 2004, il numero dei civili americani uccisi è aumentato del 93 per cento. Gli attacchi contro cantieri o luoghi di lavoro sono stati, in media, 22 ogni settimana. Secondo dati del Dipartimento del Lavoro, il numero dei lavoratori americani in Iraq che, nello stesso periodo, hanno perso quattro o più giorni per infortunio è salito del 61,8 per cento. E il bilancio dei militari americani morti ha superato nel frattempo i 1430. Più incertezza sul numero dei feriti che, a seconda delle fonti, oscilla tra i 10 e i 20 mila. L'esercito britannico ha registrato 76 morti; il numero dei caduti italiani, dopo la morte del maresciallo Simone Cola, è di 20.

A Mosul sotto il tiro di un cecchino

MACABRO SCHERZO AL PENTAGONO: ARRIVA LA FOTO DI UN SOLDATO RAPITO. MA È UN MODELLINO

Iraq, al Sud 80% di voti agli sciiti di Al Sistani

Al partito del premier Allawi il 50% nella capitale. Bush: «Via alla rinascita»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Nei seggi iracheni continua lo spoglio delle schede e il capo della lista sciita voluta dall'ayatollah al Sistani, Abdulaziz al Hakim, ha rivendicato una vittoria travolgente: «Sappiamo che la grande maggioranza ha votato per noi». Secondo i primi dati, la sua coalizione avrebbe ottenuto l'80% a Bassora, e quella del premier Allawi il 50% a Baghdad. Al Hakim ha promesso di dividere il potere con sunniti e curdi, che hanno chiesto la poltrona di premier. Al Yawar, che si è ricandidato alla carica di presidente, ha detto di aspettarsi la stessa suddivisione dei posti nel vecchio governo: capo dello stato sunnita, premier sciita, vice premier sunnita e curdo, leader dell'Assemblea nazionale curdo.

Questa sera, durante il discorso sullo Stato dell'Unione, George Bush ospiterà in Congresso un elettore iracheno e uno afghano, per dimostrare i progressi fatti dalla democrazia. Chiederà ad ogni Paese straniero di approfittare dell'occasione del voto per aiutare la rinascita di Baghdad, e forse comincerà ad accennare alla «strategia di uscita» per le truppe americane, che passa dal successo elettorale e il rafforzamento delle forze locali. Ieri infatti Bush ha parlato col collega russo Putin, il leader dell'Unione Europea Barroso e il segretario della Nato Jaap de Hoop Scheffer, che potrebbe aumentare la collaborazione nell'addestramento dei soldati e poliziotti iracheni. Anche il consigliere per la sicurezza nazionale iraniana, Hassan Rowhani, ha lanciato un messaggio, forse ricordando il discorso del 2002 in cui Bush aveva inserito Teheran «nell'asse del male»: «Vogliamo relazioni migliori con gli Usa, ma niente minacce: non hanno il potere di rovesciare il nostro governo».

Sul campo di guerra in Iraq la giornata di ieri ha registrato un numero di episodi di guerriglia e di vittime estremamente limitato rispetto ai consueti bilanci. Due poliziotti iracheni sono morti in un'esplosione avvenuta nella città settentrionale di Irbil: lo hanno reso noto le autorità locali. I due agenti stavano cercando di disinnescare un ordigno piazzato su una strada affollata: le autorità non hanno rilasciato ulteriori dettagli sull'accaduto. Una rivolta in un carcere di massima sicurezza iracheno si è conclusa con la morte di quattro detenuti, uccisi dai soldati americani. Secondo fonti militari, i prigionieri avevano dato il via ai disordini a tarda sera a «Campo Bucca», un centro di detenzione nel Sud del Paese, vicino a Um Qasar.

La giornata è poi stata caratterizzata da un macabro scherzo. Su Internet è apparsa l'immagine di quello che sembrava un soldato afro-americano con un fucile mitragliatore puntato alla testa. Le mani legate dietro alla schiena, seduto per terra, con le spalle appoggiate ad una bandiera nera dei terroristi.

Poteva essere l'immagine con cui la guerriglia rispondeva al successo delle elezioni di domenica, proprio nel giorno in cui il presidente Ghazi al Yawar ha detto che «non ha senso» ritirare adesso le truppe straniere. Ma il Pentagono ha subito chiarito che «nessuno manca all'appello» lasciando intendere che si trattava di un falso.

Il rapimento con la foto era stato annunciato via Internet dalle sedicenti «Mujahedeen Brigades», che hanno pubblicato anche la foto e la rivendicazione: «I nostri eroici mujahedeen del battaglione iracheno Jihadi sono riusciti a catturare il militare americano John Adam, dopo aver ucciso alcuni suoi colleghi. A Dio piacendo lo decapiteremo, se i nostri prigionieri donne e uomini non verranno rilasciati dalle carceri americane entro 72 ore».

Dopo qualche ora con l'Associated Press si è fatto vivo un portavoce della fabbrica di giocattoli «Dragon models». Il portavoce, Liam Cusack, ha spiegato che quello della fotografia su Internet sembrava proprio essere un modellino da loro prodotto che si chiama Cody. Aggiungendo che anche la divisa del falso soldato corrispondeva a quella di «Cody». Per far apparire il tutto di dimensioni normali evidentemente l'autore o gli autori della messinscena hanno miniaturizzato anche la bandiera alle spalle del giocattolo e il finto mitra.

Resta da scoprire chi sia il responsabile, se guerriglieri in cerca di rivincite impossibili - il che appare improbabile - o piuttosto qualche burlone - e non sarebbe la prima volta - che ha approfittato della facilità con cui si conquistano gli spazi mediatici su Internet per farsi beffe del mondo.

Un soldato iracheno di pattuglia a Falluja bacia una bandiera del suo Paese collocata sull'asta di un blindato

AL PRESIDENTE SUNNITA AL YAWAR TOCCA LA DIFFICILE MEDIAZIONE

La trattativa è sul ritiro ma i marines resteranno

Il capo dello Stato ha già chiarito che «sarebbe una sciocchezza con il caos presente chiedere alle truppe straniere di andarsene»

analisi
Lucia Annunziata
BAGHDAD

I negoziati per il nuovo governo sono iniziati direttamente dal cuore del problema: il se, il quando, il come di un ritiro delle truppe americane dall'Iraq. Se ne è parlato ieri tutto il giorno, in stile puramente orientale, negando così che ci sia necessità di parlarne; nondimento mettendo l'argomento sul tavolo.

Ne ha parlato il presidente Ghazi Al Yawar: «Sarebbe una stupidaggine completa chiedere alle truppe straniere di partire nello stato di caos presente e nel vuoto di poteres». Ha però poi aggiunto: «Per la fine dell'anno potremmo tuttavia vedere il numero di queste truppe diminuire». Come lui si è espresso il ministro della Difesa, Il generale Hazem Shaalan: «Noi non vogliamo avere truppe straniere nel nostro Paese, ma allo stesso tempo crediamo che queste forze dovrebbero stare finché non saremo capaci di controllare le frontiere e avere un esercito efficiente». E anche lui ha aggiunto: «A quel punto chiederemo loro di andarsene». Non sono grandi aperture ma appunto indicano che le trattative per la formazione del nuovo governo sono aperte.

Il presidente Al Yawar, un sunnita, è ora investito di fatto del delicato ruolo di fare da ponte fra queste elezioni e i sunniti che si sono rifiutati di parteciparvi. Senza di loro, il governo futuro e ancora di più la Costituzione sarebbero carta morta. E il rischio sarebbe a quel punto la guerra civile.

Nessuna decisione può dunque essere presa – nemmeno quelle sugli incarichi – se non si ha fin da subito l'idea di cosa faranno i sunniti. E l'unico obiettivo cui sono sensibili gli sciiti è il ritiro delle truppe straniere, che riconoscerebbe le ragioni della loro opposizione, e darebbe loro la giustificazione per riaffacciarsi nel processo politico.

Prima delle elezioni infatti sia la lista di Al Yawar che quella del premier Allawi, che ha scommesso sulla costruzione di una forza elettorale «mista», avevano al primo posto la riaffermazione della indipendenza dell'Iraq dall'occupazione. Al Yawar è arrivato addirittura, pur di tenere in mano la sua base elettorale, a scagliarsi contro l'attacco a Falluja, entrando in forte frizione con gli americani.

Senza gli ex detentori del potere, il governo futuro e ancora di più la nuova Costituzione verrebbero considerati «carta morta» A quel punto il rischio è la guerra civile

Dobbiamo aspettarci dunque che nei prossimi mesi si parlerà molto di ritiro. Per altro sotto lo sguardo benevolo di Americani e inglesi (e italiani).

Ma il futuro quando è, esattamente? Più che farsi impigliare nelle maglie di una discussione che sarà complessa e lenta, questa credo sia la domanda più centrata. Se si deve aspettare che ci siano le condizioni, va subito chiarito che è improbabile che un ritiro avvenga prima della conclusione del processo elettorale, che come sappiamo è composto di altri passaggi, fino ad arrivare a dicembre del 2005.

Nessuno di questi passaggi è scontato: non è scontato l'equilibrio che si troverà in parlamento, non è scontato quale sarà il peso e l'esercizio del potere da parte degli sciiti, e soprattutto non è chiaro cosa faranno i resistenti sunniti. L'equilibrio dell'Iraq nei prossimi mesi sarà fra democrazia parlamentare e armi, e non è detto che la bilancia non continui ad oscillare per lungo tempo.

Fino a fine anno dunque non c'è nemmeno la più vaga possibilità che anche un solo soldato si muova: per buona misura, infatti, il piano di stanziamento delle truppe Usa in Iraq è stato confermato ai livelli attuali fino al 2006.

Ma non è solo la situazione interna a sconsigliare il ritiro. Dopo il voto, si è creato in Medio Oriente una situazione del tutto nuova, guardata con molti timori da quasi tutti i vari stati della regione. Basti pensare all'inquietudine che può suscitare in Israele l'avvento di un altro governo religioso islamico. O all'Arabia Saudita che da sempre ha sul collo l'Iraq e oggi vede tornare questa pressione nella forma di una competizione fra governi religiosi. Per tutte queste nazioni gli americani in Iraq sono una sicurezza cui non rinunceranno facilmente.

Prepariamoci dunque a una lunga discussione, ma senza illusioni. C'è ancora molto tempo prima di stabilire una data. Non parliamo di un vero e proprio ritiro.

UN PORTAVOCE DELLA TV ASSICURA: «LA LINEA POLITICO-EDITORIALE NON SUBIRA' MODIFICHE»

Il Qatar vende ai privati la scomoda Al Jazeera

Ibrahim Refat
IL CAIRO

La tv araba satellitare al Jazeera è alla ricerca di un acquirente. L'emiro del Qatar, lo sceicco Hamad ben Khalifa al-Thani, ha firmato il decreto di privatizzazione della network che prevede la creazione di una società per azioni e l'ingresso di nuovi soci. Al quartiere generale a Doha, il portavoce dell'emittente Jihad Ballut, ha assicurato che la partecipazione di soci privati alla proprietà non influenzerà la sua linea editoriale, forse più una speranza che una certezza.

La decisione di sbarazzarsi della rete televisiva, celebre nel mondo per la messa in onda delle cassette di Bin Laden, non è tanto dettata dalle scarse liquidità nelle casse dello Stato, il suo sponsor ufficiale, quanto dalle continue lamentele degli Stati uniti, alleato militare del Qatar, per le informazioni fornite da al Jazeera. Tante critiche anche da Paesi arabi, al punto da causare il mal di capo per l'emiro, il quale ha dovuto optare per questa soluzione confidando di attenuare così le pressioni sul suo piccolo regno.

L'amministrazione Bush considera la rete qatariota «faziosa e parziale». E non sono mancate accuse di essere persino complice con i terroristi in Iraq, dove mesi fa i suoi uffici furono chiusi su ordine del premier Ayad Allawi. Analogo provvedimento è stato adottato da Sudan, Algeria, Kuwait, e Giordania. Mentre l'Arabia Saudita è ai ferri corti con il Qatar per via delle trasmissioni critiche versa la monarchia, e insofferenza ha mostrato pure l'Egitto per alcune corrispondenze.

Nell'amministrazione americana l'idea della privatizzazione della tv più seguita degli arabi (ben 50 milioni di telespettatori) non viene considerata la soluzione appropriata al problema. C'è chi ne auspica persino la chiusura, ma non mancano coloro che vogliono avviare un dialogo con questa emittente per convincerla ad adottare una linea meno ostile e più equilibrata. Il fatto è che tutti sanno che il consiglio di amministrazione di al Jazeera è controllato dai Fratelli musulmani, guidati dallo sceicco egiziano al-Qaradawi, residente a Doha, considerato beniamino dell'emiro. All'indomani delle elezioni irachene, definita il giorno del voto niente meno che un fiasco dalla tv del Qatar, il consiglio si sarebbe riunito per valutare la copertura dell'evento e il perché del proprio mancato successo in Iraq.

Sebbene manchi ancora una stima ufficiale del valore di mercato dell'emittente, l'idea della vendita delle azioni già costituisca un rompicapo per gli amministratori (e probabilmente per l'emiro). Questi sono ancora indecisi se accettare l'ingresso di investitori locali, oppure arabi o stranieri. Al Jazeera, nonostante i suoi milioni di telespettatori arabi, versa in deficit perenne. Nonostante questo il network è appena stato inserito al quinto posto tra i marchi più influenti del mondo (dopo Apple, Google, Ikea e Starbucks) nel rapporto annuale di Brandchannel.com.

Una delle «anchorwomen» arabe

ANCORA REAZIONI POLITICHE DOPO LA GRANDE PARTECIPAZIONE ALLE PRIME ELEZIONI IN MEDIO ORIENTE

FOLLINI
«Dice che noi siamo allo sbando? Ma si spieghi meglio e ci dica quale è la reale posizione del centrosinistra»

Marco Follini

RUTELLI
«C'è stato un fatto straordinario: milioni di persone hanno sfidato la paura Ora la parola passi alle Nazioni Unite»

Francesco Rutelli

DILIBERTO
«Le forze d'occupazione devono lasciare subito il Paese E' l'unico modo per ripristinare la democrazia»

Oliviero Diliberto

LA GAD CERCA UNA POSIZIONE COMUNE SUL RIFINANZIAMENTO DELLA MISSIONE ANTICA BABILONIA

Prodi: sì al ritiro dall'Iraq, ma con l'egida dell'Onu

Casini: «Irresponsabile andar via ora, auspico una convergenza alla Camera»

Antonella Rampino
ROMA

Il via libera di Bertinotti arriva a sera: «Quella di Prodi sull'Iraq è una posizione molto utile». Bertinotti avrà poi modo di articolare la propria riflessione politica, ma intanto, alle sette, nell'Ulivo si tira un sospiro di sollievo. Prima che siano le prossime giornate, quando arriverà in Parlamento il voto per il rifinanziamento della missione Antica Babilonia, a rinfocolare gli eventuali venti di guerra nell'Ulivo. Sospiro di sollievo perché, dopo che già sin da domenica sera le sinistre, Bertinotti in testa, avevano cominciato a smantellare quello che Prodi considera «una bella prova di democrazia», ovverosia i quasi otto milioni di iracheni al voto, chiedendo pure conseguenzialmente l'immediato ritiro dei militari italiani, ieri Prodi era sceso in campo.

E che aveva detto? «Noi siamo stati coerenti, abbiamo sostenuto sempre la pace». Soprattutto, «siamo uniti nel chiedere che l'Onu predisponga il rientro delle truppe e si impegni in Iraq con una forza multinazionale che garantisca la sicurezza». Perché poi, dice ancora Prodi ai microfoni che gli si serrano attorno, «il problema dell'ordine pubblico in Iraq è serio, importante, e deve essere risolto dalle Nazioni Unite».

Ecco, il leader di coalizione è tornato, e si sente, si vede. Le parole di Romano Prodi arrivano con tempismo a rinserrare le fila dell'Alleanza, e sono le parole giuste. «Ritiro delle truppe», e dunque l'asse che va Mussi a Bertinotti contento, ma con copertura Onu, formula magica che seda le ansie di quanti, lungo l'asse ampio dei riformisti della coalizione, di mollare l'Iraq allo sbando non vogliono proprio sentir parlare. E sono tanti: soprattutto tra i riformisti diesse, che col congresso alle porte non possono dirla tutta. Oltre a Maccanico, Bianco, Villetti che chiedono un impegno diretto, o almeno un'iniziativa dell'Unione Europea. In serata si aggiunge anche Francesco Rutelli, a sostegno di Prodi, che parla di «fatto straordinario» e chiede che venga data la parola all'Onu.

Naturalmente, la formula prodiana crea subito nello schieramento di centrodsstra perplessità, che nelle frange estreme e semplificatrici diventa ilarità, avendo il leader del centrosinistra ha anche aggiunto che «noi siamo uniti, anzi imbullonati», non «come la Cdl, che è allo sbando». Per cui, «Prodi ci spieghi bene cosa vuol dire», qual è la posizione della Gad sull'Iraq, obietta il vicepremier Follini. Mentre da Oslo, Pier Ferdinando Casini si limita ad osservare che quando, forse già questa settimana se non la prossima, il Parlamento dovrà votare il finanziamento della missione Antica Babilonia, «ci siano convergenze», valutando assere «da irresponsabili parlare oggi di disimpegno dei nostri militari».

Prese di posizione autorevoli, alle quali è arrivata la pronta replica prodiana: «Auspico unità della Gad anche in Parlamento». Parlando ovviamente anche a nome perché suocera intenda: e la suocera, in questo caso, è Bertinotti che di un solo ritiro non vuol sentir parlare: il proprio, dalle primarie nell'Ulivo.

Con ciò, non che anche ieri non si sia compiuta la giaculatoria di richieste, del genere «bene l'Onu, ma via subito i militari», declamate da Diliberto, Cento, Pecoraro Scanio e anche Mussi.

Gli è che sullo scenario iracheno rischia di irrompere, nel suo piccolo, il congresso diessino in agenda per questo weekend. Congresso già vinto da Fassino che sarà riproclamato segretario con l'80 per cento del gradimento. Ci sarà però un 20 per cento da spartirsi tra le correnti di Mussi, Bandoli e Salvi. Ma se i giochi son già fatti, non cessa le prese di posizione, i distinguo e le sfumature: che il voto su Antica Babilonia sia successivo al congresso, quantomeno non aiuta. Anche se potrebbe essere proprio il Polo a togliere le castagne dal fuoco all'Ulivo, ripresentando ai voti la stessa mozione alla quale il 13 luglio scorso il centrosinistra votò compattissimo no. Proprio quella mozione, scritta pari pari, è rispuntata già ieri in commissione Difesa al Senato, dove verrà votata oggi.

La Cdl tende a ripresentare lo stesso scenario, negando ieri all'opposizione in Senato un dibattito sui nuovi scenari che le elezioni aprono in Iraq. Il presidente dei senatori diessini Angius aveva chiesto, com'è ovvio, che il ministro degli Esteri riferisse al Parlamento cosa il governo intende fare nella mutata condizione politica dell'Iraq. Ma Fini non potrà esserci, «ha altri impegni in quelle date», ha detto il ministro per i Rapporti col Parlamento Giovanardi. Dunque, dibattito parlamentare senza Fini. E, almeno per ora, mozione identica a quella del luglio scorso.

I VERDI: VOTO NEGATO

«Niente urne in Italia»

■ Con un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno, i Verdi denunciano l'incredibile vicenda del diritto di voto di fatto negato agli iracheni in Italia. «Mentre Berlusconi con toni trionfalistici parlava di successo anche italiano per l'alta affluenza alle elezioni irachene di domenica scorsa, abbiamo scoperto che pressoché nessun iracheno ospite nel nostro paese avrà potuto votare. Semplicemente perché nessun seggio è stato aperto nel nostro paese, a differenza di quanto è stato fatto negli altri paesi europei. E una vicenda imbarazzante e dai contorni surreali». Così Marco Lion, il parlamentare del «Sole che ride» che ha presentato l'interrogazione, spiega i contenuti della denuncia. «Ci risulta che quasi nessuno dei 21 mila iracheni ospiti del nostro paese - ha aggiunto Lion - abbia potuto votare. Per farlo, infatti, avrebbero dovuto recarsi a Parigi per ben due volte, prima per iscriversi alle liste elettorali e successivamente per votare. Dobbiamo poi considerare che tra gli aventi diritto c'erano non solo gli italo-iracheni e i possessori di carta di soggiorno, ma anche i titolari di permesso di soggiorno. Peccato però - osserva Lion - che, in base alla Bossi-Fini, questi ultimi non possono circolare oltre i confini nazionali. Quindi avrebbero corso il rischio di non poter più far ritorno in Italia! Oltre il danno, la beffa».

L'ex presidente dell'Unione Europea Romano Prodi

Già migliorati i rapporti Usa-Europa

Emanuele Novazio
ROMA

Fra i molti messaggi politici inviati dalle elezioni irachene all'Occidente, quello passato più attentamente al vaglio nelle cancellerie europee riguarda le ricadute sulle relazioni transatlantiche. L'alta affluenza, in condizioni difficili ma che hanno smentito le previsioni catastrofiche della vigilia, aiuterà a rimodularle? Alcuni segnali - in attesa di conferme - sembrano indicare che il voto di domenica potrebbe avviare un nuovo ciclo nei rapporti fra Europa e Stati Uniti e all'interno dell'Ue. E' di ieri la notizia che Silvio Berlusconi parteciperà - l'11 febbraio a Barcellona - al comizio del premier spagnolo Zapatero per promuovere il sì al referendum sulla Costituzione europea, in programma domenica 20. E' un primo momento erano stati invitati alla manifestazione - alla quale il premier spagnolo attribuisce un significato politico di grande rilievo - soltanto il cancelliere tedesco Schroeder e il presidente francese Chirac, in una riedizione del tanto contestato modello «a direttorio» dell'Unione. (Lo scorso settembre, Zapatero aveva ospitato a Madrid Chirac e Schroeder per discutere di temi europei, e il 18 gennaio la presentazione del nuovo Airbus A380 era stata occasione per uno scambio di opinioni su Patto di stabilità e bilancio europeo fra il rodato terzetto e il premier britannico Blair).

La presenza di Berlusconi a Barcellona - certo sollecitata anche dall'entusiasmo con il quale il Presidente del consiglio ha sostenuto e sostiene il Trattato costituzionale, firmato a Roma il 29 ottobre e approvato dalla Camera con una straripante maggioranza bipartisan il 25 gennaio - è un segnale politico e simbolico: la «foto di famiglia» che chiuderà il minivertice in terra catalana suggerirà un riequilibrio nelle relazioni fra sostenitori e oppositori della guerra d'Iraq e farà da contrappunto - nell'iconografia delle riunioni a 4 - alla celebre immagine che ritrae Bush, Aznar, Blair e Barroso alle Azzorre il 16 marzo 2003, vigilia dell'attacco a Saddam.

Il cambiamento rappresentato dalle elezioni irachene negli umori politici europei è confermato dalla prontezza con la quale Jacques Chirac ha telefonato a George W. Bush all'indomani del voto: «La strategia del terrorismo ha in parte perso. Le elezioni rappresentano un passo importante nella ricostruzione politica dell'Iraq», si è indirettamente felicitato il presidente francese con un collega da tre anni oggetto di una metodica disistima a Parigi. Anche questo è un messaggio politico e simbolico: perchè riapra il dialogo diretto fra la Casa Bianca e un Eliseo e perchè ripropone la mediatica «famigliarità» della conversazione telefonica fra due leader da anni visibilmente a disagio in ogni loro incontro.

A legare e cementare segnali per ora sparsi ma potenzialmente convergenti sarà la visita che Condoleeza Rice farà in Europa la settimana prossima, una sorta di preparazione del viaggio di Bush a Bruxelles, Mainz e Bratislava dal 22 al 25 febbraio. Il nuovo segretario di Stato farà tappa a Berlino, Roma, Bruxelles e Parigi: e proprio nella capitale francese terrà un discorso dedicato alle relazioni transatlantiche che - si dice a Washington - «traccerà le linee di un nuovo avvio». Quand'era Consigliere per la sicurezza nazionale, Condy Rice aveva tracciato linee differenti per trattare con la «vecchia Europa» ostile alla guerra a Saddam: «ignorare la Germania e punire la Francia», aveva suggerito a Bush. Il dialogo di Washington con gli alleati più ostili è avviato e a trarne beneficio - a Roma - sarà Silvio Berlusconi.

IL SEGRETARIO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA SI DICHIARA SORPRESO DALL'AFFLUENZA AI SEGGI: DOBBIAMO RIFLETTERE

Bertinotti: «Le elezioni non sono state una farsa»

«Il voto degli iracheni sotto le bombe ha aperto uno spiraglio tra guerra e terrorismo». «Giusta la posizione del Professore»

intervista
Amedeo La Mattina
ROMA

«Le elezioni in Iraq non sono state una farsa». Fausto Bertinotti non si allinea alle posizioni oltranziste di quei partiti e movimenti che liquidano il voto iracheno come una messinscena made in Usa. Si smarca da valutazioni negative come quelle espresse da altri comunisti, come Diliberto e Rizzo, che parlano di «truffa mediatica». Anzi, per il leader di Rifondazione comunista «francamente bisogna prendere atto che lì è avvenuto qualcosa di molto importante».

Onorevole, è stato fulminato sulla via di Baghdad?

«Vede, la politica, quando si trova di fronte ad un fatto come questo, ha l'obbligo di indagare e interrogarsi. Quelle donne coperte dal velo, in fila davanti ai seggi, sotto la minaccia terroristica e in un Paese devastato dalla guerra, mi hanno colpito. Devo ammettere che non immaginavo una partecipazione così alta alle urne. Lì, in Iraq, c'è un annuncio di democrazia e dobbiamo guardare a questa forza prorompente che smentisce tantissimi luoghi comuni».

Per esempio?

«Ad esempio, smentisce che la democrazia sia una prerogativa dell'Occidente. E bisogna trovare la forza di dire che la democrazia non è esportabile. Vive nelle società una domanda di cui la politica può farsi forte per mettere fuori gioco la guerra».

Scusi, ma non è stato l'intervento militare a creare le condizioni del voto? E' stato un bene o un male avere deposto Saddam?

«Io dico che è un bene che sia stato deposto Saddam, un male che sia stato fatto con la guerra. E' un bene che ci siano delle elezioni, un male che avvengano in un territorio lacerato dalla guerra e dal terrorismo. Tutta la nostra storia ci insegna che mezzi e fini non sono separabili. Considero irrinunciabile la conquista che una parte della sinistra ha fatto dolorosamente su di se, ritenendo di non potere fare ciò che nel Novecento a volte era accaduto, cioè di giustificare qualunque mezzo pur di raggiungere un fine. Allora, queste elezioni avvengono malgrado la guerra e il terrorismo, perché in quella terra c'era e c'è una domanda di democrazia. E' assurdo dire che, siccome gli iracheni hanno avuto il coraggio, la dignità e la forza di prendere nelle loro mani il voto, allora è bene la guerra. Noi rimaniamo sempre contro la guerra, senza se e senza ma».

Quale altra strada c'era?

«La strada della dissuasione ad un regime di operare, facendo leva su due elementi che vivevano in Iraq: la domanda soffocata della democrazia e quelle forme non equiparate al terrorismo che si sono manifestate con la resistenza. Queste risorse potevano essere scoperchiate dalla politica. Nella spirale guerra-terrorismo si è aperto invece uno spiraglio che è stato acchiappato dal popolo. Questo spiraglio non può essere merito di chi invece tentava di soffocarlo».

Dunque, non sono state elezioni-farsa come dice una parte della sinistra?

«Io dico che queste elezioni non sono state né una farsa né una messinscena. Coloro che hanno partecipato al voto compiono un atto di riappropriazione che va guardato non solo con rispetto, ma anche con riconoscimento perché è un elemento di valore».

Veniamo alle dichiarazioni di Prodi: qual è il suo giudizio?

«Quella di Prodi è una posizione giusta e utile. Giusta per il Paese, utile per l'opposizione. E' l'idea che si debba auspicare e chiedere una riunione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che programmi il ritiro delle truppe dall'Iraq».

Lei, però, è tornato a chiedere il ritiro immediato del contingente militare. Si ripresentano le vecchie divisioni che rendono difficile una posizione comune in Parlamento?

«L'Alleanza democratica è un'alleanza tra diversi. Ha ragione Prodi: ogni volta il punto di convergenza va cercato non attraverso l'idea del partito unico che cancella tutte le diversità, ma dentro una piattaforma comune. Fuori da questa piattaforma comune, restano le diversità».

Il suo partito presenterà o no una mozione per il ritiro delle truppe?

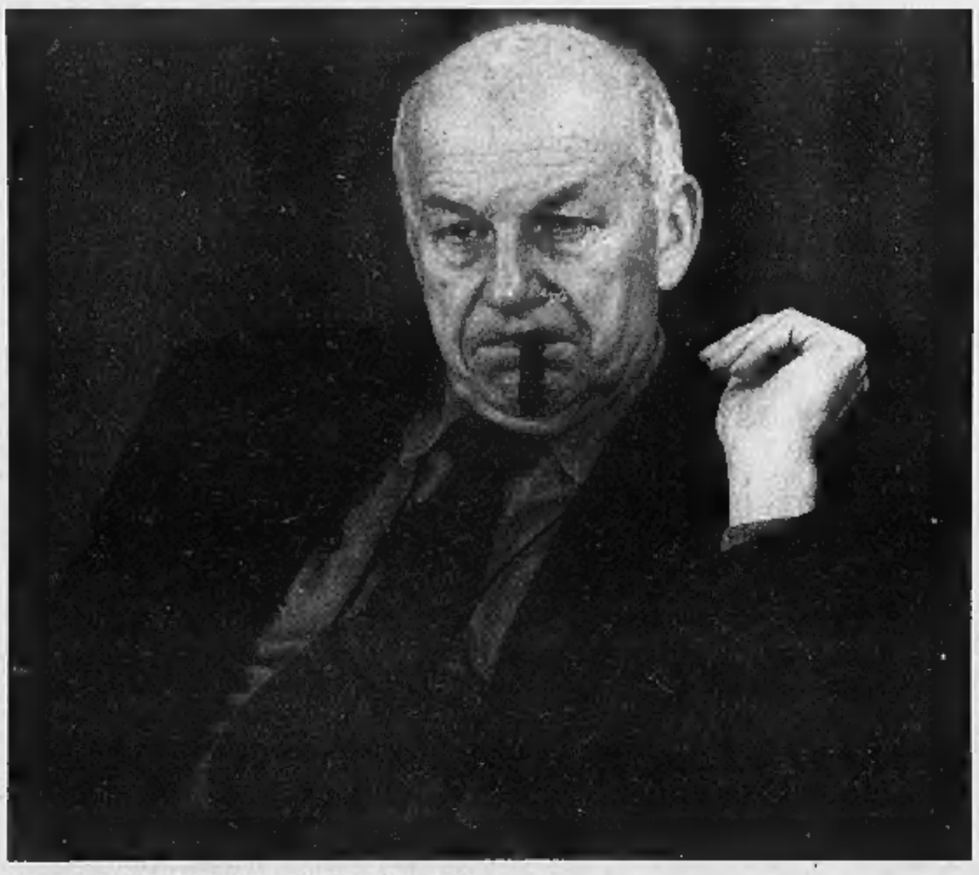
«Questo dipende dal lavoro parlamentare. Faccio notare che nell'ultimo dibattito alla Camera, andammo ad un voto comune su una mozione unitaria».

Sottoscriverebbe una mozione che rispecchiasse le parole pronunciate ieri da Prodi?

«Ho detto che quella di Prodi è una posizione giusta e interessante, su cui però bisogna lavorare. Non ci sto a ridurre la politica al sì e al no: è un cattivo metodo, mi sembra un modo un po' sbarazzino di discutere di politica. C'è stata la posizione di un leader, ora cosa facciamo, andiamo tutti a messa? Meglio dire che è una buona posizione, ora discutiamo della mozione, se dobbiamo discuterla...».

Discutere cosa?

«Intanto Prodi parla di ritiro delle truppe e di fine della guerra. Poi si può ragionare su cosa significhi forza multinazionale. Per me dovrebbero essere escluse le nazioni belligeranti».


Il segretario di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti

> Adesso bisogna chiedere subito una riunione del Consiglio di Sicurezza Tutta l'Alleanza si è già presentata una volta in Parlamento con una linea unitaria

2.7 CRD Turbodiesel Common Rail (163 CV e 400 Nm a 2000 giri/min) - **4.7 V8** (223 CV e 394 Nm a 3300 giri/min) - **4.7 V8 Overland** (258 CV e 425 Nm a 3500 giri/min).

800 633 223
chryslergroup.it

JEEP GRAND CHEROKEE. QUANDO ARRIVI IN ALTO, PUOI ANCORA SALIRE.

Consumi da 9,7 a 16,0 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 256 a 385 g/Km.

A PARTIRE DA 299 EURO AL MESE*.

*Esempio di leasing: Jeep Grand Cherokee Laredo a 40.500 euro prezzo chiavi in mano (IPT esclusa).
Anticipo 14.823 euro o eventuale permuta, 36 canoni da 299 euro al mese. Riscatto 18.225 euro interamente rifinanziabile. T.A.N. 4,87% T.A.E.G. 5,64%.
Spese di istruttoria 218 euro. Iniziativa valida fino al 31/03/2005. Salvo approvazione DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

Jeep®
THERE'S ONLY ONE

PREOCCUPAZIONE PER LA SALUTE DEL PONTEFICE

• 13 maggio 1981
Papa Wojtyla è ferito gravemente da Ali Agca con due proiettili che lo colpiscono all'addome, al braccio destro e alla mano sinistra

• 16 giugno 1981
nuovo ricovero al Policlinico Gemelli di Roma per un'infezione da citomegalovirus, contratta in seguito a una trasfusione di sangue

• 15 luglio 1992
asportazione di un tumore benigno all'intestino e della colecisti

• 11 novembre 1993
lussazione traumatica anteriore della spalla destra dopo una caduta dal podio al termine di un'udienza

• 28 aprile 1994
frattura il collo del femore destro per una caduta nel bagno dell'appartamento privato. Operato, da allora per camminare il Papa deve usare il bastone

• 25 dicembre 1995
per un malore mentre è affacciato alla loggia della Basilica interrompe la benedizione

• Ferragosto 1996
ricovero all'ospedale di Albano per una Tac

• 6 ottobre 1996
asportazione dell'appendice, della cistifellea e di aderenze intestinali

• 12 gennaio 1998
capogiro con perdita di equilibrio nella Cappella Sistina.

• 12 giugno 1999
ferita lacero-contusa sopra la tempia destra per una caduta nella nunziatura di Varsavia.

• Anni 2000
diventano evidenti i sintomi del Morbo di Parkinson. Si susseguono le indiscrezioni su interventi chirurgici, esami endoscopici e delicati accertamenti

LA DIAGNOSI: «LARINGOSPASMO». NAVARRO VALLS: NON E' IN RIANIMAZIONE

Il Papa ricoverato d'urgenza: crisi respiratoria

L'influenza si complica nella notte. Il Vaticano: è soltanto una precauzione

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Giovanni Paolo II è stato ricoverato ieri sera al Policlinico Gemelli, in via precauzionale. L'influenza, di cui soffre da sabato pomeriggio, poteva avere delle conseguenze sulla respirazione, già difficoltosa, del Pontefice. «Laringo tracheite acuta» è stata la diagnosi del disturbo di cui soffre Giovanni Paolo II, così come l'ha descritta il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Joaquin Navarro Valls. La patologia è una conseguenza diretta della sindrome influenzale che si era manifestata con particolare virulenza domenica, dopo la preghiera dell'Angelus, con qualche linea di febbre, che però è calata lunedì ed è riapparsa solo ieri nel tardo pomeriggio. Il Pontefice però è stato afflitto, in questi due giorni, da una tosse stizzosa con catarro; e questi due elementi hanno convinto il suo medico curante, il dottor Buzzonetti, dell'opportunità di optare per un ricovero immediato.

Già all'Angelus di domenica scorsa era apparsa evidente la fatica che il Pontefice compiva nel recitare le poche righe - una ventina - del discorso, e le preghiere: praticamente ad ogni parola, o ad ogni breve frase, il Papa era costretto a riprendere fiato. E' questo il problema principale legato allo sviluppo della malattia di tipo parkinsoniano di cui soffre, e della postura curva, ripiegata su se stesso, a cui è costretto: una grande difficoltà nell'areare i polmoni. Naturalmente un'infezione delle vie respiratorie, con catarro e tosse, rende la situazione particolarmente delicata, specialmente in una persona di età avanzata (Giovanni Paolo II è nato il 18 maggio del 1920) e che soffre per altri problemi fisici. E' ormai da due anni che il Pontefice è obbligato a passare quasi tutto il suo tempo seduto sul «tronetto» mobile, o sdraiato; e anche questa condizione non aiuta a migliorare le sue capacità respiratorie.

Ma perché un ricovero d'urgenza? In attesa che con il passare delle ore il quadro clinico si chiarisca, e i medici si esprimano, bisogna dire che uno scompenso grave legato alle vie respiratorie è con tutta probabilità l'incubo di chi ha nelle sue mani la salute di Giovanni Paolo II. Una «laringo tracheite» acuta infatti se di per sè non è grave, però può aprire la strada, e in particolare in una persona anziana, a complicazioni decisamente più serie, che vanno dalla bronchite alla polmonite. «La sindrome influenzale da cui il Santo Padre è stato affetto da tre giorni, questa sera si è complicata con una laringo-tracheita acuta e crisi di laringo-spasmo. Per questo motivo è stato deciso l'urgente ricovero presso il Policlinico Gemelli che è avvenuto alle ore 22,50» ha dichiarato il portavoce Vaticano Joaquin Navarro Valls. Ed è proprio questo l'elemento che ha fatto scattare l'allarme nell'appartamento pontificio; cioè vedere che il Pontefice era vittima di una tosse ripetuta, che non riusciva a placare. Il medico curante è stato immediatamente allertato e si è presa la decisione del ricovero. Dicevamo della preoccupazione: infatti le condizioni cardiache del Papa in generale non destano allarme. E anche il sistema digerente, a dispetto delle conseguenze dell'attentato, non suscita alcuna preoccupazione. Ma invece è proprio in una crisi respiratoria, con le eventuali complicazioni, anche di natura cardiocircolatoria, che si annida il maggiore pericolo per una persona dell'età e del curriculum medico di Giovanni Paolo II. Il Pontefice è stato ricoverato nell'appartamentino - sempre a sua disposizione - al decimo piano del Policlinico Gemelli; dalle finestre trapelava una luce soffusa.

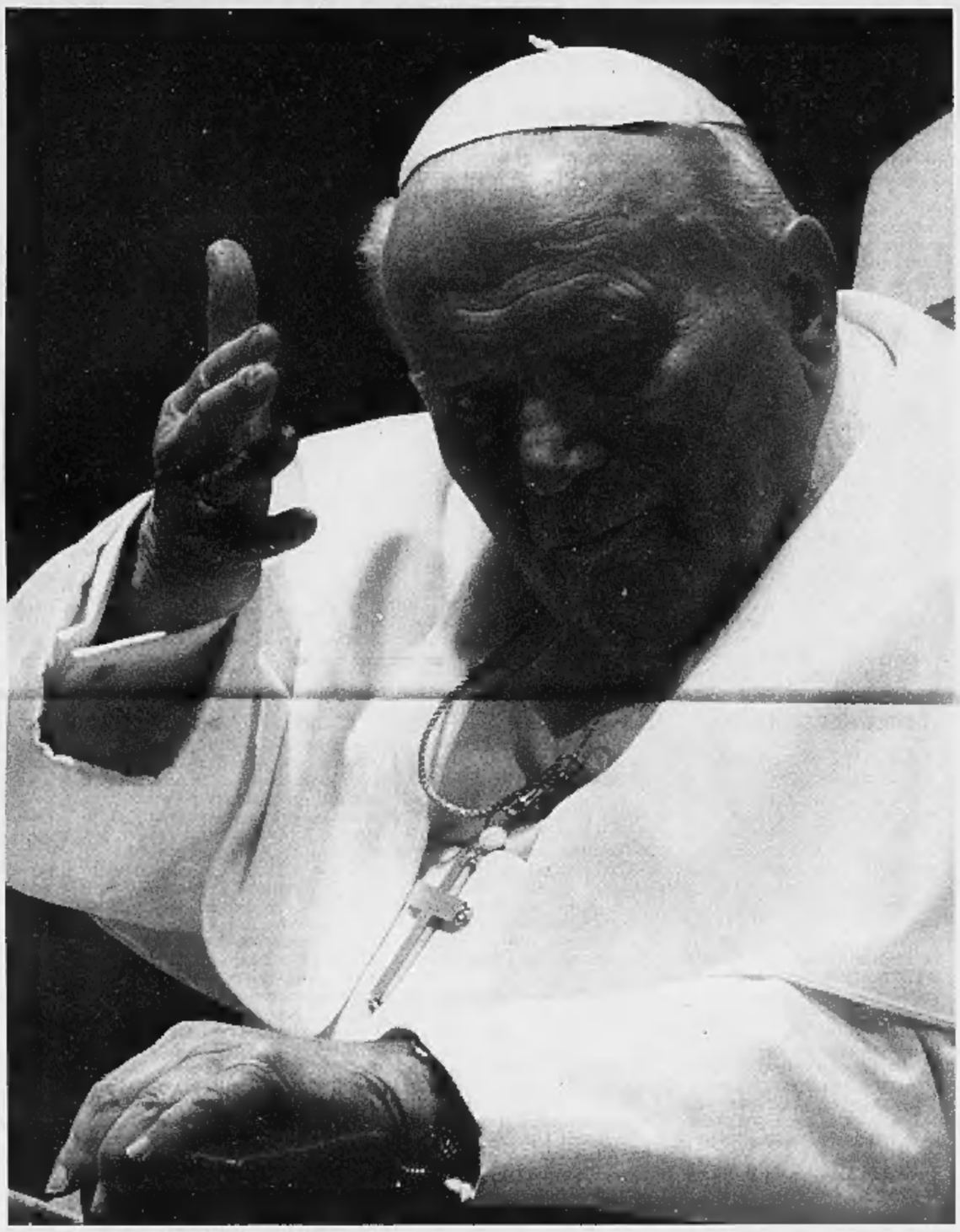
Giovanni Paolo II, prima di essere lasciato riposare è stato sottoposto ad alcuni esami per accertare la portata della crisi. Già diverse ore prima del ricovero al Gemelli era stata presa la decisione di sospendere le udienze e gli appuntamenti del Papa per i prossimi giorni, in seguito alla «evoluzione della sindrome influenzale». L'annuncio era stato dato ieri dal direttore della sala stampa della santa Sede Joaquin Navarro Valls, che aveva poi specificato a Radio Vaticana che il rinvio riguardava gli impegni a «corta scadenza». Tra questi l'udienza generale di oggi, 2 febbraio, e la messa, sempre in programma per oggi, nella basilica di San Pietro, in occasione della vita consacrata che il Papa avrebbe dovuto presiedere. «Il Papa non è in rianimazione» ha dichiarato Navarro ai giornalisti - una piccola folla - che sono accorsi sul piazzale del Gemelli.

LA PATOLOGIA

■ **COLPISCE ANZIANI E BIMBI**
Il laringospasmo è una ostruzione della laringe che colpisce prevalentemente anziani e bambini sotto i tre anni di età, associata spesso a infezioni delle vie alte respiratore.

■ **TOSSE E TACHICARDIA**
Si manifesta improvvisamente, di notte, spesso preceduto da rinite, a volte febbricola; è caratterizzato dalla tipica «tosse abbaiante», irrequietezza, tachicardia, sudorazione e sensazione di angoscia.

■ **NON E' PERICOLOSA**
Questa è una delle patologie non pericolose. La terapia si basa essenzialmente sull'umidificazione dell'ambiente con vapore di acqua e, nei casi più gravi, con la somministrazione di cortisonici.


Una delle ultime immagini della sofferenza del Papa

IL PONTEFICE E' NELL'APPARTAMENTO RISERVATO AL DECIMO PIANO

La corsa attraverso Roma sull'ambulanza privata

Ieri le lastre ai polmoni, questa mattina alle 9 il primo bollettino

ROMA

L'ambulanza privata del Pontefice ha lasciato il Vaticano poco prima delle dieci e mezzo di ieri sera, da un'uscita laterale. Renato Buzzonetti, uno dei medici che curano il Papa, si era deciso a chiedere il ricovero dopo una lunga crisi respiratoria del Pontefice: una complicazione dell'influenza di cui Giovanni Paolo II soffre da domenica, quando era rimasto al freddo, affacciato alla finestra su piazza San Pietro per oltre venti minuti. Una crisi bronchiale, con qualche eccesso di catarro, aggravata dal morbo di Parkinson che tormenta il Pontefice da anni.

Quando l'ambulanza, senza insegne, arriva al Pronto Soccorso, il Policlinico Gemelli si trasforma rapidamente in una sorta di deserto: auto della polizia e dei carabinieri presidiano le porte d'ingresso, persino i medici di turno sono invitati a parcheggiare lontano le loro auto. Intanto, scatta la procedura d'emergenza: il Papa viene trasportato nel suo appartamento al decimo piano, davanti alle vetrate colorate dell'oncologia pediadrica, lo stesso degli altri ricoveri, l'ultimo dei quali nel '96, per un intervento di appendicite.

Le stanze riservate al Papa, normalmente chiuse, sono raggiungibili soltanto con un ascensore privato e si trovano a fianco del reparto «solventi». L'appartamento è composto da due camere da letto, una piccola cappella, un'infermeria, una cucina oltre a spazi per il segretario del Papa, che abitualmente è con lui in questi casi, e per le suore che lo accudiscono. Qui la luce resta accesa a lungo, per consentire ai medici di svolgere i primi esami, tra cui alcune radiografie ai polmoni. Si parla anche di una Tac, ma la notizia verrà smentita più tardi da fonti vaticane.

All'esterno dell'ospedale, avvolto in un silenzio quasi irreale, si affollano giornalisti italiani e stranieri: dentro, tutto è immobile e silenzioso. Si vedono soltanto uomini del servizio d'ordine e guardie di sicurezza, che si muovono nel buio. L'unica altra luce accesa, nell'edificio, è quelle dell'ufficio spirituale del terzo piano, dove due sacerdoti parlano a bassa voce.

Dopo una lunga serie di voci e di smentite all'una e mezzo di notte un segno tranquillizzante: il medico privato e uno dei segretari particolari lasciano il Policlinico

Poco dopo mezzanotte, tra i cronisti sempre più numerosi circolano voci allarmanti, qualcuno dice che il Pontefice è in rianimazione, che è intubato, ma le notizie verranno smentite dal portavoce pontificio, Joaquim Navarro Valls, che è medico. Quasi a confermare le sue parole, monsignor Mietek, il sacerdote che assieme al segretario particolare monsignor Stanislao Dziwisz segue il pontefice come un'ombra, lascia l'ospedale per tornare al Palazzo Apostolico.

La direzione del Gemelli, come è comprensibile, è in stato di massima allerta. Alcuni dipendenti, tra cui un chirurgo e una caposala, sono richiamati in servizio: arrivano a un quarto d'ora di distanza l'uno dall'altra, mostrano il tesserino ai vigilantes ed entrano senza parlare nell'edificio ormai blindato. Nessuno dei medici rilascia dichiarazioni ufficiali. «Evidentemente la situazione complessiva non consentiva alternative al ricovero», si limita a dire uno di loro, ricordando che i ricoveri notturni in ospedale dei pontefici possono avere due ordini di motivazioni: «O la necessità di fare esami rapidi, ma non è questo il caso, oppure una emergenza di carattere sanitario, in questo caso alle vie respiratorie ostruite».

Intorno all'una e trenta, la situazione sembra tranquillizzarsi: il dottor Buzzonetti lascia il Gemelli, senza rilasciare dichiarazioni. Con lui si allontana il capo dei Gendarmi vaticani, il cavaliere Camillo Cibin e il questore di Roma Marcello Fulvi. Il primo bollettino medico ufficiale sarà diffuso alle 9 di questa mattina. [r. ita.]

Molto da dire
e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi

ttL, tutto Libri tempo Libero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

ALLARME DEGLI PSICOLOGI: SI RISCHIANO ANORESSIA E BULIMIA NELL'ETA' ADULTA

Bambini italiani bombardati da spot sul cibo sono quasi il doppio che nelle tv americane

■ I bambini italiani sono bombardati da spot tv di prodottialimentari: il 40% dei messaggi, contro il 20% degli Usa, riguarda i bambini che, fra l'altro, compaiono in 1 spot su 3. Le ricadute educative sono «pericolose» sia per la percezione della realtà sia per la salute. È l'allarme lanciato da una ricerca su bambini e pubblicità promossa dall'Osservatorio sull'immagine dei minori. «I messaggi pubblicitari su prodotti alimentari, diretti ai bambini, sono pericolosi - ha detto la coordinatrice della ricerca, Maria D'Alessio, psicologa dell'Università La Sapienza di Roma - forniscono troppi stimoli e minano così il rapporto naturale con l'alimentazione, portando a disturbi come anoressia e bulimia». L'indagine ha analizzato due settimane di programmazione di Rai e Mediaset nello scorso marzo, e ha poi rilevato che i bambini si fidano della pubblicità e che i genitori sovrastimano il gradimento degli spot.

Bambini davanti alla tv

CAMBIANO I CONTRATTI CON LO STATO PER PENTITI VECCHI E NUOVI

Collaboratori di giustizia e testimoni nuove regole e più precise da rispettare

■ Per i pentiti e testimoni di giustizia, vecchi e nuovi: arrivano regole più chiare e stringenti per l'ingresso nel programma di tutela. Ed anche obblighi da rispettare per evitare la revoca delle misure. Le prevedono i nuovi modelli del contratto di protezione adottati dalla Commissione centrale sui programmi di protezione, presieduta dal sottosegretario Alfredo Mantovano. Le regole ora sono scritte nero su bianco per la massima trasparenza. Tra gli altri obblighi: «evitare il ritorno nella sede di provenienza senza l'autorizzazione del Servizio centrale di protezione», «prestare la più ampia collaborazione con il personale addetto alla loro protezione», «accettare il trasferimento in località protetta, disposto per motivi di sicurezza», «accettare le opportunità di reinserimento lavorativo». La durata del programma di protezione è di 24 mesi. Tra le misure di assistenza c'è la capitalizzazione: il sostegno al reinserimento sociale.

Un pentito in udienza

AL VERTICE ASSENTE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BERLUSCONI

Competitività, il governo non trova ancora l'intesa

Affidata a Siniscalco la «regia» degli incontri con i singoli ministri per preparare la bozza di provvedimento da presentare alle parti sociali

Roberto Giovannini
ROMA

Nulla da fare. Neanche ieri l'ennesimo vertice interministeriale sul pacchetto competitività - annunciato come «risolutivo» - è riuscito a partorire un testo o una serie di linee guida condivise da tutto il governo. A questo punto, mentre si avvieranno nei prossimi giorni nuovi incontri tra il ministro dell'Economia Siniscalco e i singoli ministri, è del tutto da escludere che - come chiesto dai sindacati e da Confindustria - il provvedimento di sostegno all'innovazione e al sistema produttivo tante volte promesso come «imminente» possa essere varato in tempi brevi. Per adesso, restano sul tavolo tutte le ipotesi lanciate in queste settimane dai moltissimi esponenti di governo intervenuti: dalle rottamazioni a quelle più complicate, come il rilancio della ricerca sul nucleare, risorse per la scuola o l'ultima, proposta dal ministro del Welfare Roberto Maroni: lo *sblocco contestuale della riforma* dell'articolo 18 e delle risorse per l'indennità di disoccupazione.

Grande è la confusione sotto il cielo. E più che mai in alto mare è il destino di un provvedimento annunciato da molti mesi che a quanto pare sta trasformandosi in una sorta di «Finanziaria bis». Nel vertice interministeriale di ieri (assente il premier Silvio Berlusconi) se non altro si è sancito una volta per tutte che la «regia» di questa partita è affidata al solo ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, tagliando fuori definitivamente il ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano. All'inizio della riunione, infatti, Marzano ha constatato che era stato modificato il titolo del documento (adesso «Programma per il rilancio dello sviluppo settoriale e territoriale»), con una dicitura che inequivocabilmente richiama una responsabilità e una supervisione in capo all'Economia. E, dopo proteste che sono cadute nel vuoto, Marzano ha preso borsa e cappotto ed ha abbandonato la riunione di Palazzo Chigi. Riunione che si è conclusa, appunto, affidando a Siniscalco la regia degli incontri dei prossimi giorni con i singoli ministri per preparare la griglia del provvedimento da presentare alle parti sociali, che sulla carta attendevano un testo dall'inizio di gennaio.

E non sarà una passeggiata, questa sfilza di incontri bilaterali. Come accennato, sembra proprio che il provvedimento originariamente pensato per contenere poche ma selezionate misure di sostegno al sistema produttivo stia «gonfiandosi» settimana dopo settimana. Molti ministri hanno messo infatti gli occhi sul «tesoretto» a disposizione di Marzano: oltre ai 500 milioni di euro derivanti dalla riforma degli incentivi al sistema produttivo, ci sono infatti i 2-3 miliardi di fondi disponibili per gli incentivi della legge 488 e per le aree «sottoutilizzate». Risorse che fanno gola a molti colleghi di governo, alle prese con bilanci all'osso, e che sono stati messi in moto dalla volontà di Siniscalco di «legare alla strategia di sviluppo di Lisbona il nuovo provvedimento». Ecco dunque la richiesta di Letizia Moratti di nuove risorse per la scuola e l'università; di Roberto Maroni, per la riforma del Tfr e (novità) per il varo simultaneo di licenziamenti più facili e incrementi dell'assegno di disoccupazione; di Lucio Stanca per incentivi alla diffusione dell'informatica. Tutte richieste che il titolare dell'Economia dovrà mettere a sintesi, possibilmente entro febbraio. Oltre a trovare un accordo tra le tante proposte di rottamazioni («ecologiche» e non) formulate in questi giorni.

Certo è che la faccenda rischia di andare davvero alle calende greche, tenendo conto che in ogni caso la proposta finale del governo dovrà essere sottoposto alle parti sociali per richieste di modifica e osservazioni varie. Nei giorni scorsi il presidente di Confindustria Luca di Montezemolo aveva espresso preoccupazione per le sorti di un provvedimento che - volente o nolente - dovrà farsi strada in uno scorcio finale di legislatura che escludendo vacanze, impegni politici e altro ammonta a poco più di 80 giorni di lavoro utile.

Intorno ai tre miliardi e mezzo di euro le risorse da distribuire tra i ministeri «per il rilancio dello sviluppo settoriale e territoriale»

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco

DIVERGENZE CON AN SULLA CAMPANIA E SUL POSSIBILE ACCORDO CON LA MUSSOLINI

Regionali, salta il vertice del Polo

Ugo Magri
ROMA

Visto dalle vallate alpine, quanto sta accadendo nel centro-destra è incomprensibile: invece di annunciare la lista completa dei candidati governatori, An e Forza Italia continuano ad accapigliarsi su Campania e dintorni. Roberto Calderoli, leghista, ieri dava segni di nervosismo: «Risolvano la disputa in fretta, così come abbiamo fatto noi al Nord grazie all'intervento risolutore di Bossi...». Ma nessuno finora gli ha prestato orecchio. Anzi, il vertice dei leader di maggioranza, che doveva tenersi oggi per mettere tutti d'accordo, sembra destinato a saltare. In serata Silvio Berlusconi non l'aveva ancora convocato perché, spiega uno dei suoi colonnelli, «si è reso conto che sarebbe finito in rissa, dunque meglio rinviare».

All'origine del bisticcio c'è un discorso sul metodo: che peso dare a quei candidati che, come in Campania, sono destinati a perdere? An la pensa in un modo, Forza Italia in un altro. Il partito di Gianfranco Fini è pronto a mandare un suo uomo allo sbaraglio contro il campione avversario, Antonio Bassolino, ma vuole che il sacrificio venga compensato con una candidatura supplementare in altre regioni. «Neanche per sogno», replicano gli uomini di Berlusconi, «quattro erano le regioni con candidati di An, non possono diventare cinque solo perché hanno il timore di perdere...».

Su questo scoglio si è arenata una trattativa che, sabato scorso, pareva ormai in porto. Il premier aveva personalmente chiesto a Italo Bocchino, giovane brillante di An, se aveva abbastanza fegato per cimentarsi in Campania. Bocchino aveva risposto sì, pure Fini era d'accordo, ma poi il diavolo ci ha messo la coda perché Berlusconi ha cominciato a sospettare che gli alleati stessero confezionandogli un «pacco», e identica cosa hanno temuto quelli di An.

Il Cavaliere è alquanto irritato anche per la vicenda Mussolini. Pur di vincere le regionali e le politiche del 2006, lui avrebbe stretto tranquillamente accordi con la formazione politica messa in campo dalla nipotina del Duce. Pure qui però An si è messa di traverso, ponendo come condizione al via libera che Alessandra Mussolini getti a mare Alternativa sociale, un partito nato in concorrenza proprio con Fini e i suoi. Lei, inutile dire, di abbandonare la creatura che i sondaggi danno in crescita non ci pensa nemmeno. Il perché lo ha spiegato ieri personalmente al premier: «Chiedermi di rinunciare ad Alternativa sociale sarebbe come chiedere a te di sopprimere Forza Italia...». Berlusconi ha preso atto che la speranza di sottoscrivere un'intesa per le regionali è pressoché nulla. Per le politiche si vedrà (e la Mussolini stessa lascia la porta socchiusa). Ma l'irritazione nei confronti di An è piuttosto marcata e c'è il rischio che possa tracimare domani, nel discorso che il premier ha preparato insieme col portavoce Paolo Bonaiuti per il Consiglio nazionale azzurro.

Osservava ieri un esponente di Forza Italia che «dalla parte di An ci vengono sempre e solo ostacoli». Sui radicali, ad esempio: «Che bisogno aveva Gianni Alemanno domenica di attaccarli ferocemente, sostenendo che prima di allearsi col centro-destra dovrebbero chiedere scusa? Allora lo fanno appostati». La sensazione, tra i berlusconiani doc, è che ormai pure coi radicali le chances siano al lumicino, e che il pendolo di Marco Pannella stia oscillando verso sinistra, dove l'ascolto è stato nettamente migliore (mancano solo i sì di Romano Prodi e Piero Fassino). Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto sono corsi ai ripari, proponendo ai radicali un incontro riparatore. Ma a questo punto è Berlusconi in persona che deve sbilanciarsi, se non vuole farsi sfuggire l'intesa. Gli rimproverano il segretario radicale Daniele Capezzone: «In queste settimane ha trovato il tempo per vedere la Lecciso e la Venier, per fare decine di telefonate alla "signora Mussolini" e ai suoi gentlemen, per occuparsi di mille cose più o meno importanti, ma non per dire una parola su noi che non fosse una citazione sciatta, svogliata e frettolosa».

NOMINATA PRO TEMPORE

Contri, la prima donna presidente della Consulta

Francesco Grignetti
ROMA

Fernanda Contri ha assunto da ieri la carica di presidente facente funzioni della Corte Costituzionale. Sarà lei, la signora della Consulta, in quanto giudice più anziano per nomina e per età, in attesa che il Parlamento elegga due nuovi giudici costituzionali, a governare i prossimi atti della Corte.

La Corte Costituzionale ha infatti avviato il cosiddetto periodo di «attesa istituzionale» entro il quale il Parlamento, convocato in seduta comune, dovrà procedere alla nomina dei due nuovi membri. Al termine di 30 giorni, la presidente facente funzioni avvierà le procedure per l'elezione del nuovo Presidente. Nel caso in cui il periodo di «attesa istituzionale» si concluda infruttuosamente - se il Parlamento non riuscisse a trovare un'intesa sulla nomina dei nuovi giudici - la Contri procederà comunque.

E' prassi che il presidente della Corte costituzionale sia eletto tra i giudici con maggiore anzianità di servizio: in questo caso, la scelta sarà ristretta tra la Contri medesima e i professori Guido Neppi Modona e Piero Alberto Capotosti. Tutti e tre nominati dall'allora Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro lo stesso giorno. Se venisse scelta, sarebbe la prima volta di una presidente al femminile. E lei, Contri, ne sarebbe orgogliosa. Ma «senza fare la femminista» - come disse una volta - perché non lo sono mai stata».

Il presidente della Consulta Fernanda Contri

E' l'unico giudice donna che abbia varcato il portone della Consulta nella storia della Repubblica. Nata a Ivrea nel 1935, avvocatessa a Genova, ha una lunga storia di servizio nelle istituzioni: nominata dal Parlamento al Csm nel 1986, ha fatto parte del Comitato Antimafia ed è stata vicepresidente della commissione disciplinare. Il 28 giugno 1992, Giuliano Amato la nominò segretario generale di Palazzo Chigi. Dall'aprile del 1993 al 10 maggio dell'anno successivo è stata ministro degli Affari Sociali del governo Ciampi.

Il 4 novembre 1996, Contri è stata nominata giudice costituzionale. Nomina salutata da larghe felicitazioni, ma turbata anche da una polemica di alcuni esponenti del centrodestra che eccepirono sui requisiti di legge. «Polemica pretestuosa», la definì Giuliano Amato. «Caso chiuso, anzi mai esistito», disse poi l'allora presidente della Corte, Cesare Ruperto.

Già il 14 dicembre scorso, ha presieduto un'udienza pubblica della Corte. Toccò a lei perché il presidente uscente, Valerio Onida, non aveva preso parte ai lavori come abitualmente succede ai giudici vicini alla scadenza del mandato. «Non sfuggirà ai presenti - disse lei in quell'occasione - che dopo poco meno di cinquant'anni spetta per la prima volta questo onore e questo onere a una donna. Non intendo fare commenti in proposito. Voglio però ricordare una frase che più volte ho sentito ripetere da due altissimi valenti magistrati, purtroppo non più viventi, con i quali ho diviso le fatiche di un duro Csm. Entrambi ricoprirono con onore e saggezza l'alta funzione di primo presidente della Corte di Cassazione: Antonio Brancaccio e Vittorio Sgroi. Dicevano: "Le istituzioni prive di donne o nelle quali la presenza femminile è assai scarsa sono indice di una democrazia non perfettamente compiuta"». Ieri il sindaco di Genova Giuseppe Pericu si è felicitato tra i primi.

AL PRIMO POSTO TRA GLI AVVENIMENTI LA «GIORNATA DELLA MEMORIA»

Auschwitz, un ricordo sempre vivo

Ma il caso-Calabria incalza: perché non hanno chiuso la A3?

il sondaggio

Nicola Piepoli

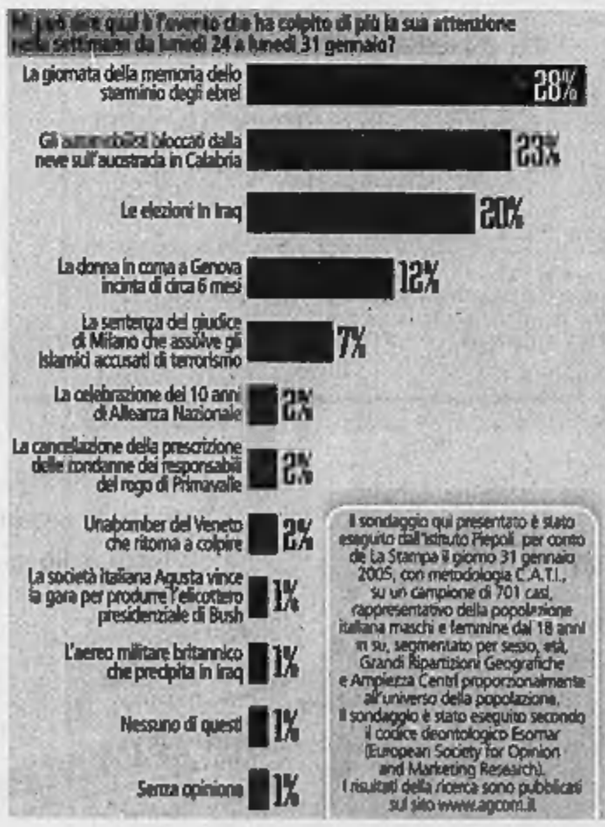
SONO tre sono gli eventi che più hanno colpito l'opinione pubblica nell'ultima settimana: in testa, per certi versi in modo sorprendente, c'è la «giornata della memoria» per l'Olocausto (lo ha indicato il 28 per cento del campione). Si dimostra così che non si tratta di un appuntamento rituale, ma di un momento di riflessione profonda. Il secondo avvenimento è l'autostrada bloccata dalla neve in Calabria e le centinaia di automobilisti costretti per tre giorni a sopravvivere sui propri mezzi o in condizioni di emergenza (23%). Il terzo sono le elezioni in Iraq, e la notizia di una percentuale di votanti superiore alle previsioni (20%).

Seguono due altri eventi: la donna in coma nell'ospedale di Genova, incinta di 5 mesi, deceduta lunedì mattina senza che sia stato possibile salvare il nascituro (12%), e infine la sentenza del giudice milanese (7%) che ha messo in libertà alcuni islamici assolvendoli dall'accusa di terrorismo.

Per quanto riguarda le immagini televisive, questa è stata la settimana del maltempo, della neve, degli automobilisti infreddoliti e disperati. Cosa ne pensano gli Italiani? Il primo dato è la gravità dell'accaduto: ben il 92% degli Italiani considera grave «il fatto che centinaia di automobilisti e camionisti siano rimasti bloccati sulla A3». La maggioranza del campione (il 57%) è d'accordo con l'accusa della Protezione Civile al ministero delle Infrastrutture per inadempienza, dichiarando che il ministero era stato avvertito dell'eccezionalità del maltempo almeno tre giorni prima».

Ma nello stesso tempo, paradossalmente, una maggioranza ancor più ampia (63%) è d'accordo anche con l'affermazione del ministro Lunardi circa «la responsabilità è degli automobilisti, che si sono messi in viaggio senza catene e nonostante il divieto di circolazione, e dell'Anas che non ha chiuso gli ingressi dell'autostrada».

Ma se hanno ragione entrambi, di chi sono le responsabilità? L'opinione pubblica italiana, ancora una volta, si dimostra dotata di equilibrio: la maggioranza è dell'idea che la responsabilità maggiore sia dell'«eccezionalità della nevicata» (38%), contro un altro 29% che invece accusa Anas e Società Autostrade e un 20% che punta il dito sul ministro. Di conseguenza il 64% degli intervistati non è d'accordo con la richiesta delle dimissioni del ministro Pietro Lunardi, contro una minoranza (26%) d'accordo e un restante 10% di agnostici.



PER MANCANZA DI COPERTURA FINANZIARIA

A rischio le celebrazioni per il 60° della Liberazione

■ La celebrazione del sessantennale della liberazione ancora trova ostacoli in Parlamento. La legge che prevede le celebrazioni per i sessant'anni dalla sconfitta dei nazifascisti in Italia da parte degli Alleati e dei partigiani non sarà ancora discussa dall'aula del Senato, come chiedeva l'opposizione, per un problema di copertura economica. I capigruppo della Casa hanno posto il problema, ieri, nella riunione dei capigruppo di Palazzo Madama. «È possibile che il governo non trovi quattro euro per finanziare questo provvedimento?», ha chiesto polemicamente il presidente dei senatori ds Gavino Angius. Il ministro per i rapporti con il Parlamento Giovanardi, presente alla riunione, gli ha risposto che il problema dovrà essere risolto dal consiglio dei ministri. «Il problema è solo quello della copertura. Nei discuteremo in consiglio dei ministri».

Palazzo Madama

LO HA DECISO LA CORTE DI CASSAZIONE

Non è offensivo scrivere all'ex marito di farsi «i c... suoi»

■ Dire a qualcuno di farsi «i c... suoi» non è offensivo e non può giustificare una risposta con ingiurie e minacce. Lo sottolinea la Cassazione (sentenza 2695). In particolare, la Suprema Corte non ha trovato nulla da rimproverare a una ex moglie, Maria Antonella C., che aveva scritto una lettera al marito separato, Gioacchino S., invitandolo a lasciarla in pace, e - appunto - a farsi «i cazzi suoi». L'uomo - che aveva maldigerito la separazione - appena ricevuta la secca missiva, mandò a Maria Antonella due cartoline con «espressioni gravemente ingiuriose» e l'angolo superiore listato a lutto. La moglie separata non ci pensò due volte e lo denunciò e l'ex marito fu condannato. Secondo i magistrati di Piazza Cavour, l'invito a «farsi i cazzi suoi», rivolto a Gioacchino, è un fatto «che non configura offesa», nè tantomeno giustifica una "controffensiva" epistolare.

La sede della corte di Cassazione

SI APRE DOMANI AL PALAEUR IL TERZO CONGRESSO DEL PARTITO

I Ds sfidano Berlusconi: siamo noi l'Italia vera

Subito la relazione del segretario poi interverranno tutti i leader della Fed

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Rosso, malgrado le tante svolte, sarà il colore dominante. Triangolare, come un cuneo che si insinua fra la gente portando l'oratore quasi in mezzo alla platea, sarà la forma del palco. A spirale le tre volute, fulcro della scenografia, che alludono alla dinamicità del partito: la storia, ovvero il movimento, le donne o l'evoluzione, i giovani cioè il rinnovamento.

Quanto allo slogan del terzo congresso dei Ds che si apre domani al Palasport dell'Eur - «Finisce l'illusione, comincia l'Italia» - a qualcuno è apparso criptico, qualcun altro vi ha voluto vedere l'ossessione del sogno berlusconiano, sia pur infranto. Nelle intenzioni dovrebbe invece suonare come uno squillo di concretezza e di vittoria, la certezza di battere l'avversario le cui promesse si sono rivelate appunto illusione, e delusione, per chi ci aveva creduto. Comunque, lontano mille miglia dal veltroniano «I care» del congresso di Torino, ma anche dal «O si cambia o si muore» di Pesaro 2001, inizio della risalita della Quercia di Piero Fassino dopo la débâcle alle politiche di qualche mese prima. Uno slogan elettorale, quasi. E non a caso.

Il congresso cade in un momento decisivo, uno spartiacque. A due mesi dalle elezioni regionali e, soprattutto, a un anno e mezzo dalle consultazioni politiche», spiegano al Botteghino. E il primo partito dell'opposizione offre la sua scelta e le sue proposte di governo. Sarà questa infatti l'ossatura della relazione del segretario, forte dell'80 per cento dei consensi intorno al suo progetto. Da un lato, i contenuti: rilancio dell'economia, lavoro, riforma dello stato sociale, nuove generazioni; dall'altro il nuovo soggetto politico, la famosa, discussa Fed di tutti i riformisti.

Tanta acqua è passata da Pesaro. Dopo molte fratture interne e esterne - il 2002 fu l'anno di Nanni Moretti che voleva mandare a casa l'intera classe dirigente ulivista («Con questi non si potrà mai vincere»), dei Girotondi e dei due milioni in piazza che acclamavano Sergio Cofferati - la rimonta della Quercia c'è stata. Nelle consultazioni successive i Ds sono passati via via dal 16 al 22,6 per cento delle europee e si presentano al congresso con 1576 delegati, 599 dei quali donne, in rappresentanza di oltre 600.000 iscritti in 125 federazioni provinciali, 200 parlamentari italiani e 12 europei, 28 sindaci, 5 governatori, 30 presidenti di provincia. Più le 120 delegazioni estere. Numeri ragguardevoli. Non solo.

All'interno del partito le capacità di mediazione di Fassino - il «burocrate», il «grissino di fil di ferro» - hanno permesso di riassorbire una buona parte dell'opposizione interna. I «liberal» di Morando e Salvati (4,1% a Pesaro) si sono ormai fusi con la corrente di maggioranza, il «Correntone» che con Giovanni Berlinguer a Pesaro aveva il 34,1%, ne raggranella oggi con Fabio Mussi solo il 14,5%. L'intera sinistra interna, con il 3,98% della mozione Salvi e il 2,36% di quella di Fulvia Bandoli, oggi non arriva al 20%. A Fassino è arrivato anche l'appoggio di Bassolino e Veltroni. Mentre a mezza strada restano solo «i 26» veltronian-cofferatiani, fra i quali spiccano Giovanna Melandri e Laura Pennacchi.

Il primo atto del congresso, domani pomeriggio, sarà l'acclamazione del segretario, già riconfermato dai congressi di sezione. Seguiranno gli interventi del presidente del Parlamento europeo Joseph Borrel, del segretario del Ppe Rasmussen e dei socialisti francesi Francois Hollande. Quindi la relazione introduttiva di Fassino. Venerdì mattina parlano Romano Prodi e Massimo D'Alema e, a seguire, gli alti gradi del partito e del sindacato, i padri storici Reichlin, Macaluso e Ingrao (forse) e tutti i leader del centrosinistra. Nel pomeriggio, una tavola rotonda con Savino Pezzotta, Andrea Pininfarina e Ilvo Diamanti e la presentazione dei candidati alle Regionali. Sabato i sindaci vip, Veltroni e Cofferati e la chiusura di Fassino. Nel mezzo, un video di due giovani videomaker baresi che intreccia immagini amatoriali di famiglie a scene di storia italiana, un film amarcord di rievocazioni e testimonianze firmato da Scola e Montaldo. E tanti ospiti vip, attori, cantanti, intellettuali vari. Il tutto in diretta su Iride tv, che torna a trasmettere sul canale 863 di Sky.

LE ASSISE DELLA QUERCIA

I NUMERI DEI DS
Iscritti 607.247; deputati 136; senatori 64; europarlamentari 12; Presidenti di Regione 5; Presidenti di Provincia 30; Sindaci di Comuni capoluogo 28.
IL TERZO CONGRESSO DEI DS
QUANDO: dal 3 al 5 febbraio
DOVE: Palalottomatica Eur, Roma
DELEGATI: 1.576, di cui 975 uomini, 599 donne 250 di diritto, 50 della sinistra giovanile, 32 esteri.
LO SLOGAN: «Finisce l'illusione, comincia l'Italia»
OSPITI INTERNAZIONALI: sono 120 di 50 Paesi, in rappresentanza di partiti, fondazioni estere e organizzazioni internazionali.
I CONGRESSI PRECEDENTI: Torino 2000, Pesaro 2001

Il segretario dei Ds Piero Fassino durante il suo intervento al congresso di Pesaro del 2001

I DIFFICILI TRE ANNI DEL LEADER ELETTO A PESARO

Fassino, vecchia scuola del Pci per la cura ricostituente ai diesse

L'uomo dal «Regno di Sardegna» come i segretari comunisti

personaggio
Fabrizio Rondolino

PUÒ darsi che dipenda dalle origini saldamente piemontesi, ma Piero Fassino somiglia più ad un segretario del Pci che ad un dirigente dei Ds. Secondo una leggenda consolidatasi nel corso degli anni fra i corridoi silenziosi di Botteghe Oscure, infatti, il segretario del partito proveniva sempre dall'ex Regno di Sardegna: così fu con Gramsci, con Togliatti, con Longo e con Berlinguer, sardi il primo e l'ultimo e piemontesi gli altri due. Natta era ligure, e dunque rientrava nei confini dell'ex Regno. Quando al soglio salì Occhetto, che politicamente era nato a Milano, s'invocò la sua nascita anagrafica, a Torino: ma i puristi storsero il naso. E Occhetto fece la svolta della Bolognina. Con D'Alema e Veltroni, entrambi nati a Roma, la leggenda si era definitivamente dissolta. Il Pci, del resto, non c'era più.

Piero Fassino è diventato segretario della Quercia nel suo momento probabilmente peggiore, alla fine del 2001, dopo che gli antagonisti dell'ultimo decennio, D'Alema e Veltroni, spesso impegnanti in una lotta per linee interne cruenta quanto silenziosa, erano finiti il primo nel limbo della Fondazione Italianieuropei, e il secondo in Campidoglio. I Ds quasi non esistevano più, divisi per bande e gruppi in confusa guerriglia reciproca - e Berlusconi era saldamente insediato a palazzo Chigi. Le invettive di Nanni Moretti («Con questi dirigenti - disse indicando proprio Fassino - non vinceremo mai»), l'esplosione del movimento dei Girotondi, l'ascesa che pareva irresistibile della stella di Cofferati, l'ammutinamento dell'*Unità* di Furio Colombo e il movimentismo esasperato della Cgil di Epifani sembravano preludere ad un definitivo inabissamento della Quercia, e certo alla fine prematura della leadership fassiniana. Così non è stato, e oggi Cofferati è un tranquillo sindaco di Bologna, l'*Unità* sta per cambiare direttore e dei Girotondi s'è persa ogni traccia. E se il congresso di Pesaro si era aperto in un clima di tensione e di scontro interno, quello che si inaugura domani a Roma presenta un partito sostanzialmente pacificato, con una solida maggioranza «centrista» - un tempo si sarebbe detto: togliattiana.

La segreteria di Occhetto aveva avuto il merito storico di salvaguardare l'eredità del Pci dando vita ad un nuovo partito non più comunista, ma è stata anche segnata da lacerazioni profonde, che soltanto oggi si vanno rimarginando. Altre lacerazioni erano poi venute da D'Alema, salutato dal corpo del partito come una sorta di «normalizzatore» dopo gli eccessi occhettiani, e divenuto invece rapidamente il «modernizzatore», in conflitto frontale con la leadership del sindacato e con la sinistra interna. «Movimentista», se così si può definire, fu invece la segreteria di Veltroni, segnata da un congresso kennedyano a Torino e da una predilezione per l'Africa piuttosto che per l'apparato, conclusasi traumaticamente con la candidatura al Campidoglio. Le macerie - politiche, ideali, psicologiche, persino umane - che Fassino si è trovato di fronte quando entra nell'ufficio più importante di via Nazionale sono diventate, per questo piemontese figlio di un partigiano e nipote di un fondatore del Partito socialista, una sfida da affrontare giorno dopo giorno, passo dopo passo, mediazione dopo mediazione. Gli si rimprovera di essere privo di carisma, di avere un aspetto rassegnato e triste, e persino di essere troppo magro: ma anche in questa immagine apertamente, persino spettacolarmente anti-spettacolare, c'è un'eco dei vecchi segretari del Pci, che si chiamavano per cognome, non frequentavano i salotti e preferivano una riunione di organizzazione o un comizio di periferia ad un'intervista eclatante.

Ma è naturalmente con la politica che Fassino è riuscito in questi tre anni e mezzo a trasformare un rissoso accampamento in un condominio relativamente ordinato. Dialogando con la sinistra interna così da eroderne i margini di consenso, tenendo a rassicurante distanza D'Alema e Veltroni, con i quali pure è forse il solo ad avere un ottimo rapporto personale, schierandosi convintamente con Prodi ma, al tempo stesso, difendendo le ragioni e il peso della Quercia, Fassino ha saputo costruire un centro solido, e per questa via proporre i Ds come forza centrale della coalizione. Il radicamento del partito è migliorato, e così la sua struttura organizzata; la periferia è saldamente «fassiniana» e la partita dei candidati-governatori si è conclusa con un buon risultato; i sondaggi accreditano i Ds intorno al 22%, e a volte oltre. Predicando il verbo dell'Ulivo, Fassino ha ricostituito i Ds.

UNA RIVISTA DI ANALISI ELETTORALI: CASINI AVEVA CONQUISTATO GLI ELETTORI FINO A SETTEMBRE

Cavaliere in difficoltà? Ma prima del taglio delle tasse

Gigi Padovani
TORINO

L'ESPERIMENTO si chiama: «sostituzione del leader». Se al posto di Berlusconi, contro Prodi, ci fosse Fini, ciò «produrrebbe solo maggiore incertezza nelle scelte elettorali». Se invece ci fosse Casini, «potrebbe spostare il pendolo elettorale verso destra in una misura non lontana dal 10 per cento dei voti validi».

E' questa la sorprendente risposta che viene data dalla rivista di analisi elettorale *Polena* ad una domanda che quindi non appare fuori luogo: Berlusconi è un handicap del centrodestra o un vantaggio? In altre parole, è la carta vincente della Casa delle libertà - dove potrebbe essere sostituito da Gianfranco Fini, in crescita di popolarità, o da Pier Ferdinando Casini, forte di un consenso istituzionale e bipartisan - oppure è la vera risorsa unitaria per il centrosinistra, che si riappacifica soltanto nella polemica con il nemico?

L'analisi è pubblicata nel prossimo numero della rivista quadrimestrale diretta da Luca Ricolfi. Nel servizio firmato dal direttore con Silvia Testa e Barbara Loera, si dà conto di un sondaggio su un *panel* nazionale di elettori condotto in due fasi. Nella prima rilevazione era stato chiesto a metà del campione chi avrebbe votato (rilevazione maggio 2004) dovendo scegliere tra Prodi e Berlusconi, e l'altra tra Prodi e Fini. Più avanti, lo stesso esperimento è stato fatto (settembre 2004) dividendo gli elettori tra Prodi e Berlusconi e Prodi e Casini.

Il risultato della doppia indagine indica che con il vicepremier e ministro degli Esteri in lizza contro l'ex presidente dell'Ue ci sarebbe uno spostamento minimo verso destra (+ 1,9) ma con un forte incremento (+6,0) degli indecisi. Spiegano gli esperti di flussi elettorali che «il vero effetto di una sostituzione di Berlusconi con Fini è un massiccio spostamento dal non voto verso l'incertezza». Diverso l'esito per il cambio con il presidente della Camera alla guida della Cdl: «l'effetto pro destra della sostituzione di Berlusconi sfiora il 10%», mentre - pur aumentando gli indecisi - crescono anche i votanti del 5,2 per cento. Circa il 10 per cento dell'elettorato ulivista lo abbandonerebbe per andare con la Casa delle Libertà guidata da Pier Ferdinando Casini.

Fin qui i due sondaggi, che però hanno un handicap: cioè precedono la «svolta» del secondo modulo di taglio delle tasse annunciato da Berlusconi il 25 novembre, che ha fatto recuperare consensi al governo, e si riferiscono ad un momento in cui le posizioni di Follini e Casini, in polemica con il Cavaliere, contribuivano a disegnare l'immagine di un'Udc «autonoma» dagli alleati. Così si scopre che solo il Cavaliere «è in grado di rigalvanizzare l'elettorato di centrodestra, facendosi garante del mantenimento delle promesse di riduzione delle tasse». Ecco quindi rovesciato il ragionamento d'inizio: il premier è insieme «handicap e risorsa» del centrodestra.

Nella rivista vi sono però anche altre analisi che non dovrebbero far dormire sonni tranquilli al centrosinistra. Si era detto, per la perdita da parte del Polo di alcune città-simbolo, come Verona, che il voto per le Comunali del 2002 - dopo i ballottaggi - era stato vinto dall'Ulivo. In realtà *Polena* verifica a «bocce ferme» i dati e scopre che «monostante le apparenze, il centrodestra ha vinto le elezioni amministrative del 2002: sono di più i Comuni, piccoli e grandi, vinti dalla destra di quelli conquistati dalla sinistra. Analizzando poi la differenza tra i voti ottenuti dai candidati sindaci e dai partiti, la rivista mette in crisi un'altra credenza diffusa nell'Ulivo e che cioè vi sia un alto «valore aggiunto coalizionale». Gli elettori di sinistra preferiscono il voto maggioritario, ma non è detto che i candidati proposti dalla loro coalizione li contengano più dei partiti.

«POLENA» A TORINO

Si chiama Polena, la **rivista giunta al suo terzo numero**, dal principio del 2004, con sede a Torino che analizza in modo oggettivo i flussi elettorali. La testata del giornale è anche l'acronimo di «POLitical and Electoral NAvigation» ed è edita da Carocci.
Il nuovo numero sarà presentato **venerdì** alle ore 11 a Torino presso Torino Incontra (via Nino Costa 8). Moderati dal giornalista **Luigi La Spina**, editorialista de *La Stampa*, interverranno i deputati **Mauro Marino** (Margherita) e **Marcello Pacini** (Forza Italia). Per la rivista saranno presenti **Luca Ricolfi**, **Silvia Testa** e **Barbara Loera**.

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini con il premier Silvio Berlusconi

DIO E LOTTA AL TERRORISMO, PER NON RIPETERE LA SCONFITTA ALLE URNE I LIBERAL SI CONVERTONO IN FALCHI

I «NEO LIB»

■ **HILLARY CLINTON**
Senatore dello Stato di New York, ex First Lady, nata in Arkansas e laureata a Yale, recentemente ha sorpreso i liberal proclamandosi a favore della «fine di tutti gli aborti». Corre per la rielezione al Senato nel 2006 e potrebbe tentare la conquista della Casa Bianca nel 2008.

■ **JOSEPH LIEBERMAN**
Senatore dello Stato del Connecticut, ex candidato alla vicepresidenza con Al Gore nel 2000, è stato fin dall'inizio un deciso sostenitore della guerra per il rovesciamento di Saddam Hussein, fu lui a proporre a George Bush la creazione del ministero della Sicurezza Interna.

■ **PETER BEINART**
Direttore di «New Republic», autore di un saggio programmatico in cui teorizza un «nuovo liberalismo» che coniuga sicurezza e valori tradizionali, rimprovera a Kerry di aver imperniato la sua *campagna elettorale* sull'ostilità nei confronti di Bush invece che sulla lotta al terrorismo internazionale.

Manifestazione pro-aborto organizzata dai democratici a Washington nell'aprile 2004

Aborto, i democratici copiano Bush

Hillary guida la svolta del partito verso i valori tradizionali

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Voi, qui di New York, dovete capire che là, nell'entroterra i voti si prendono sulla lotta al terrorismo e la fede in Dio». Le parole di Martin Frost, deputato texano di 63 anni, gelano i liberal di Manhattan venuti ad ascoltarlo al «Chetty Red», piccolo locale sulla 23° strada usato dai democratici per gli incontri ravvicinati con i vip del partito. Frost è un clintoniano di ferro, a metà degli anni Novanta fu lui che consegnò a Bill un Congresso con tanti eletti democratici quanti non ve ne sono più stati, ma adesso è sbarcato a New York per spiegare allo zoccolo duro liberal che dopo l'11 settembre «con John Kerry e Howard Dean non si vince». I presenti si dividono fra sorpresa e rifiuto, c'è chi lo contesta. «Lei parla di fede in Dio ma io sono un ateo, ciò significa che il mio partito non mi accetterà più?» chiede un trentenne spettinato con la spilla di Dean sulla giacca. «Caro amico - risponde Frost - i democratici devono essere il partito che non allontana la fede rispettando anche gli atei».

Per spiegare la necessità di cambiare direzione Frost cita la moglie Khaty, generale con due stelle ovvero la donna in divisa più alta in grado in tutte le forze armate. «Quando vede alla tv i democratici mi dice "non si capisce nulla, fanno confusione, dovrebbero prendere esempio dalla chiarezza dei repubblicani nel dire come stanno le cose"». Il texano inizia a fare breccia quando cita i nomi dei leader democratici in cui si riconosce: Hillary Clinton, l'ex First Lady, che pochi giorni fa ha sorpreso i liberal dicendo di voler arrivare alla «fine degli aborti», e Joseph Lieberman, il senatore che crede nel ruolo della fede nella società, ha sostenuto fin dall'inizio il rovesciamento di Saddam Hussein ed ha suggerito a George Bush la creazione del ministero per la Sicurezza Interna. Ci sono proprio Hillary e Lieberman dietro l'offensiva con cui clintoniani ed esponenti degli Stati del West e del Sud stanno tentando di riprendere le redini del partito. Il primo successo è stata la nomina di Harry Reid, anti-abortista del Nevada, a capo dei senatori di Capitol Hill - mentre a capo dei deputati c'è la liberal Nancy Pelosi, vicina a Kerry - ed ora si tenta il bis nella battaglia del 12 febbraio quando 447 grandi elettori democratici eleggeranno il nuovo presidente del partito. I candidati in lizza sono sette ed il favorito è l'ex governatore del Vermont Howard Dean ma le sue posizioni sono a tal punto liberal ed antiguerra da far temere a clintoniani e sudisti una nuova sconfitta alle elezioni del 2006 per il rinnovo del Congresso, per non parlare delle presidenziali del 2008.

Il primo obiettivo di Clinton e Lieberman è sbarrare la strada a Dean - ed un segnale forte è stata la minaccia di un gruppo di importanti finanziatori di tagliare i fondi se dovesse essere eletto - mentre il successo pieno sarebbe riuscire a far prevalere alcuni dei candidati del Sud in lizza, come Frost o Tim Roemer, anti-abortista dell'Indiana. «All'epoca di Harry Truman il Mid-West stava con noi, dobbiamo e possiamo riconquistarlo - dice Frost - ma per farlo non basta pensare la politica come si fa a New York o in California, bisogna ragionare con la testa di chi vive nei sobborghi». A firmare quella che appare come la piattaforma politica della nuova stagione dei clintoniani è stato Peter Beinart, direttore del settimanale «The New Republic», elaborando sotto il titolo «A Fighting Faith» (Una fede combattente) la tesi per la nascita di un «nuovo liberalismo» capace di coniugare sicurezza nazionale e valori tradizionali. Come seppe fare proprio Harry Truman, il presidente venuto dal Missouri che iniziò la Guerra Fredda e che riuscì ad abbinare i valori tradizionali alla difesa dei diritti civili e della previdenza pubblica. L'errore da lasciarsi alle spalle, ha scritto Beinart, è quello compiuto da Kerry durante le presidenziali: «Abbiamo trattato la guerra al terrorismo come una politica dei repubblicani mentre è di tutti». E ancora: «Abbiamo detto agli elettori che l'avversario da battere era Bush anziché il terrorismo».

Può essere Hillary il leader politico capace di riconquistare l'entroterra? «Solo a patto che torni ad essere la giovane sostenitrice del riformismo dal repubblicano Barry Goldwater - risponde Thomas Evans, il giornalista di "Newsweek" che ha seguito più da vicino la campagna di Kerry - dimenticando ciò che è diventata da quando sposò le battaglie femministe durante gli anni alla Law School di Yale».

NERI CON GEORGE W.

Oltre cento ministri di culto afroamericani si sono riuniti nel Crenshaw Christian Center di Los Angeles, la più grande Chiesa nera della città, nel primo di una serie di summit regionali volti a sostenere i valori conservatori dell'amministrazione Bush. Gli afroamericani restano la minoranza più fedele ai democratici ma alle recenti elezioni qualcosa è cambiato: nell'Ohio il 16 per cento ha votato per George Bush, rispetto al 9 per cento di quattro anni prima. L'iniziativa dei forum sulla fede desta allarme fra i liberal. A coordinare i lavori a Los Angeles è il telepredicatore evangelico Frederick Price che ha presentato il «Contratto dei Neri con l'America sui valori morali» nel quale si chiede al governo di promuovere la fede ed osteggiare le nozze gay.

GLI «OLD LIB»

■ **JOHN KERRY**
L'ex candidato alla presidenza ha scelto di non andare nell'ombra dopo la sconfitta, prima votando al Senato contro la nomina di Condoleezza Rice a segretario di Stato e poi intervenendo su sanità e previdenza. E' aspramente criticato all'interno del suo partito

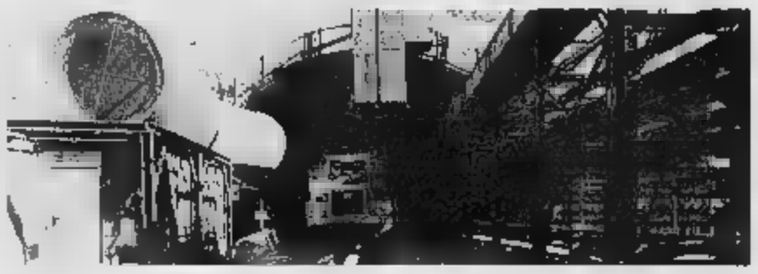
■ **JOHN EDWARDS**
Ex candidato alla vicepresidenza, avvocato del Sud, è stato paragonato a un giovane Bill Clinton e visto come speranza dei democratici. Ha preannunciato un discorso pubblico contro l'amministrazione entro il mese. Come Kerry non vuole uscire di scena.

■ **EDWARD KENNEDY**
Senatore del Massachusetts, è stato il regista della candidatura di John Kerry. 72 anni, fratello di John e Robert Kennedy, difensore dei diritti civili, della previdenza sociale e dell'ambiente, è sceso in campo denunciando chi vuole trasformare i democratici in «cloni dei repubblicani».

INIZIATIVE E PROPOSTE PER L'ALTA VELOCITÀ

Chieste garanzie sui finanziamenti per la Torino-Lione e il traforo del Brennero

■ Pressing degli europarlamentari che chiedono garanzie sui finanziamenti p■i tratti f■■■■ transfrontalieri del Brennero e della Torino-Lione. La richiesta giunge da ■■ nutrito gruppo di parlamentari europei di tutti gli schieramenti politici, a partire da quattro vicepresidenti. «Non si può mettere in competizione il capitolo destinato alle reti transeuropee con gli altri capitoli ■ spesa - ha detto l'europarlamentare Mario Mauro (Forza Italia) -, bisogna tutelare i progetti ■■ maggiore valore aggiunto, ■■■e è il ■■■ ■■ Brennero ■ della Torino-Lione». Luigi Cocilovo (Margherita) ha invece puntato l'attenzione sull'importanza che «in casi eccezionali», come quello dei servizi transfrontalieri, il cofinanziamento comunitario arrivi fino al 50% dell'investimento.


I cantieri della Torino-Lione

Il commissario Ue ai trasporti: necessario realizzare le reti transeuropee

■ «Ho ■ certezza assoluta che dobbiamo realizzare le reti transeuropee per la generazione che verrà». Lo ha detto il ■■■■■■■■ europeo ai Trasporti, Jacques Barrot, a Bruxelles, ■■■ particolare riferimento alla linea ferroviaria Torino-Lione ■ ■ tunnel del Brennero. Secondo Barrot, ■ condizioni per reali■■■ ■ reti transeuropee sono cinque: 1) «Garantire che la dotazione finanziaria per il periodo 2007-2013 sia ■■■■ a ciò che propone la Commissione; 2) Riprendere la discussione sull'«eurovignetta» (cioè i pedaggi stradali per l'attraversamento di zone sensibili); 3) Il rispetto, ■■ parte degli stati membri, dei loro impegni finanziari; 4) Nuovi incentivi per i finanziatori; 5) La ■■■■■ di coordinatori che siano responsabili per la realizzazione delle opere.

IL PRESIDENTE DELLE FERROVIE ELIO CATANIA

«Basta proteste Nel 2006 arrivano i nuovi treni»

«Siamo dalla parte dei pendolari: avranno sia puntualità sia pulizia
Le grandi opere non hanno ridotto gli investimenti per le altre linee»

A sinistra il presidente delle Ferrovie Elio Catania. Nella foto sopra pendolari sulla linea Torino-Milano

colloquio
Enrico Singer

■■■■■■■■ da ■■■■■■

UN appello a stare tutti dalla stessa parte, ad abbandona■ le forme estreme di protesta perché «stendersi sui binari non ai■■■ ■ risolvere i problemi». Ma anche l'impegno a intervenire, l'annuncio che, già nei prossimi tre mesi, ■ saranno delle novità: in Lombardia entreran■■ in servizio altre 15 locomoti■■ Che diventeranno 47 nei punti nevralgici dell'intera rete entro il 2006 per ■■■■ che, se si rompe una motrice, il sistema impazzisca, ■■■■ succede adesso. È un'ammissione che, allo stesso tempo, è una promessa: per una vera svolta, per rispondere alle richieste «giuste ■ comprensibili» degli utenti ci vorranno due anni di «lavoro pesante», ma i risultati ci saranno. Elio Catania, presidente ■ amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, ha illustrato all'Europarlamento i grandi progetti della Torino-Lione e ■■a galleria del Brennero. Ma, finiti gli appuntamenti ufficiali, il discorso parte dall'attualità.

Parte dalla rabbia dei pendolari. E da un sospetto: che per l'alta velocità o per ■ reti transeuropee, alla fine, i soldi si troveranno, mentre per la Milano-Mortara o per la Roma-Formia gli investimenti ■■■ ci so■■ O sono troppo pochi. ■■ questo è un sospetto che Elio Catania respinge nettamente. E con le cifre all■ ■■■■■ «Negli ultimi cinque anni sono stati spesi sei miliardi ■ ■■■ per le linee tradizionali, quelle del traffico locale, dei pendolari. ■ nei prossimi tre anni ■■■■■■ spesi altri 10 miliardi. L'alta velocità non ha ridotto ■ un centesimo gli altri investimenti perché si finanzia autonomamente». Al contrario, la progre■■■ sione delle spese per migliorare i servizi e la sicurezza è sensibile: dai 487 milioni di ■■■ del 1999 a 1,2 miliardi nel 2004 e 1,4 miliardi di euro nel 2005. E al centro dell'attenzione, dice Elio Catania, adesso c'è proprio il servizio, gli utenti.

«I viaggiatori vogliono soprattutto due ■■■: puntualità ■ pulizia. A novembre, quando ero presidente da cinque mesi, ho preso il treno tutte le matti■■ per parlare ■■■ la gente. Ho preso anche qualche insulto e tante lamentele. Ma è stato utile perché una cosa ■■■ i libretti ■■■ le strategie, un'altra cosa ■ ■ contatto con i clienti». La lamentela più frequente? Sempre la stessa: puntualità ■ pulizia. «La regola delle due P, ■■■■ diciamo noi. Una regola che deve essere rispettata». Sulla puntualità, comunque, i risultati ■■■■ già apprezzabili. «In dicembre l'89 per cento dei treni locali, che h■■■■ statistica■■■■ un margine di tolleranza ■■■■ puntualità di 5 minuti, ha raggiunto l'obiettivo». Su base annua il dato è del ■■ per cento.

«Negli ultimi cinque anni sono stati spesi sei miliardi di euro e altri 10 saranno stanziati nei prossimi tre»

«Se c'è una cosa che stiamo scontando è la poca percezione che c'è stata in passato dell'aumento del traffico»

LE PEGGIORI TRATTE ITALIANE

Gli utenti pendolari sono insoddisfatti del servizio delle Ferrovie dello Stato, la gestione in monopolio delle ferrovie dimostra i propri limiti per cui, secondo Altroconsumo è ora di aprire alla concorrenza il servizio di trasporto ferroviario per i passaggeri.
Altroconsumo fa anche riferimento all'Unione Europea che intenderebbe aprire alla concorrenza il servizio ferroviario entro il 2010. L'associazione dei consumatori ha creato un sito www.ultimotreno.com, per monitorare la puntualità e il grado di soddisfazione degli utenti delle ferrovie su 63 tratte in tutta Italia. I risultati del sondaggio non sono certo incoraggianti: Questa la classifica delle 20 tratte peggiori Milano-Domodossola: 99% di insoddisfatti, Milano-Mortara: 97%, Milano-Novara: 96%, Milano-Varese: 96%, Milano-Pavia: 95%, Firenze-Pisa-Livorno: 93%, Milano-Asso: 93%, Milano-Piacenza: 93%, Roma-Tivoli: 92%, Torino-Novara: 92%, Genova-La Spezia: 91%, Genova-Ventimiglia: 91%, Milano-Brescia: 91%, Milano-Lecco: 91%, Roma-Velletri: 91%, Milano-Carnate-Bergamo: 90%, Milano-Cremona-Mantova: 90%, 92; - Roma-Nettuno: 90%, Milano-Treviglio-Bergamo: 89%, Roma-Frosinone: 89%.

Per i prossimi mesi il presidente ■■■ Fs spera di migliorare questo risultato di altri due punti percentuali.

E se ci fossero più soldi per le ferrovie? «Se avessi più soldi potrei anticipare la marcia. ■■■ non è soltanto ■■■ questione ■ soldi. Per ■■■■ un nuovo vagone o ■■■ nuovo locomotore ■■ vogliono 18 mesi. Per avere un nuovo tipo di treno ci vogliono cinque anni per la progettazio■■ e la realizzazione. ■ c'è ■■■ ■■■ che stiamo scontando ■■■ ■ la poca percezione che c'è stata in passato dell'aumento della domanda e del traffico che si è manifestato negli ultimi anni. In questa fase noi stiamo rincorrendo. Stiamo facendo quello che altri Paesi hanno fatto in 10 ■■■■. E' ■■■ che molti treni ■■■ vecchi e che sono anche difficili da pulire. Pensate alla metropolitana: c'è forse il velluto sui ■■dili? No, ■ per la pulizia e la ■■■■■■■■ si p■■■■■ ■■■■ delle macchine ■■■■■ Sui nostri vagoni no. Ma stiamo rinnovando e chiediamo ai viaggiatori di darci una mano, di stare con noi. Di segnalarci tutto quello che non va».

Su 26 tratte particolarmente difficili le FS hanno istituito un monitoraggio costante: «Ognuna ha un tutor, con il numero di telefono scritto in tutte le stazioni, che è pronto a ricevere le segnalazioni». Puntualità ■ pulizia. Le due P. Ma anche la S di sicurezza. Che l'incidente di Crevalcore ha riportato tragicamente all'attenzione di tutti. Elio Catania ■■■■■■ che, entro il 2007, su 10.500 chilometri dei 16.000 totali d■■■ rete - che rappresentano, però, il 90 per cento ■■l traffico - ■■■■erà in funzione il nuovo sistema Scmt (sistema di controllo marcia treno) che è ■■■ specie di pilota automatico in gado di compiere tutte le mano■■■ ■■■■■■■■■ in caso di errori o di guasti.

Questo non vuol dire che oggi i treni non ■■■■ sicuri. «Anche dove c'è il binario unico i siste■■ sono adeguati al traffico, tanto che le ferrovie italiane nel 2002, 2003 ■ 2004 sono state certificate come le più sicure d'Europa in base alle statistiche della Ue. E si sa quanto le statistiche europee ■■■■■■■■ con noi, soprattutto se si tratta di mettere la Germania dietro l'Italia». Ma l'importante è andare avanti. Evitando altri ritardi: per questo Elio Catania insiste sull'innovazione e l'integrazio■■■ in ■■ sistema veramente europeo come il «corridoio» 1 e 5. «Bisogna pensare adesso a opere come la Torino-Lione e il traforo del Brennero che sono strategiche e che non ci faranno dimenticare i pendolari».

UN'ODISSEA INFINITA

Viaggiatori arrabbiati «Biglietti scontati? Non possono bastare»

Fabio Poletti

MILANO

«Lo sappiamo anche noi che ordinare un treno nuovo, oggi, vuol dire averlo sui binari tra cinque anni. Ma ce li avevano promessi cinque anni fa e invece non hanno fatto niente...». C'è quasi più rassegnazione che disperazione nelle parole di Lorella Lari, casa ■ Bergamo, lavoro in una softwarhouse a Milano, pendolare a tempo pieno su una delle tratte più dannate di tutta la Lombardia. «Il viaggio dura 50 minuti. Ci sono volte che arrivo a Milano con un'ora ■ ritardo. Faccia lei i conti...». Lei li ha già fatti da tempo. E per essere in ■■■■ in ufficio ha anticipato la partenza alle 7 e ■■ che con ■ 7 e ■■ era sempre sul filo ■■ rasoio. «E mai ■■■■■o che dica niente di niente. Tanto che, se non ci fossero i telefonini ■■■ cui ci avvisiamo ■■a di noi, non sapremmo se conviene scendere da un treno e pigliarne un altro. O ■■ visto che siamo appena partiti non ■ meglio tornare indietro in taxi».

In tre anni Lorella Lari ne ha viste di tutti i colori. «Con l'introduzione del passante hanno ■■■■■■ in servizio dei convogli che sono dei cadaveri. ■ non parlo solo del freddo d'inverno o del caldo d'estate. Parlo di treni dove, su sei vagoni, a tre non si aprono ■ porte. Il capotreno controlla, insiste e i ritardi si moltiplicano». Lei, che con il suo ■■■■■■ di pendolari si siede a discutere senza tanti problemi davanti agli ingegneri di Trenitalia o ai funzionari della Regione Lombardia, ne sa oramai più di loro: «Uno dei problemi è la manutenzione. A Bergamo ■■■■ una piccola officina. L'hanno chiusa per risparmiare. Così quando un treno si guasta lo devono fare arrivare come minimo fino a Milano».

«Sono stati rimessi in servizio convogli che sono veri e propri cadaveri»

Quello che è successo nelle ultime settimane, i pendolari di lungo corso come lei se lo aspettavano: «Posso anche dire quando è iniziata la débacle: il 15 dicembre con l'introd■■■■ del nuovo orario. Evidentemente non è stato fatto in maniera corretta». Si capisce che sono parole misurate e che in testa ha altro. Ma la cosa che più la infastidisce in questo disservizio continuo è l'improvvisazione. L'amministratore delegato di Trenitalia, Roberto Testore, ■■■■■ che «uno degli elementi è che c'è stata una crescita esponenziale della domanda, con un aumento dei passeggeri del 200% in tre anni». Lei non gliela manda a dire: «Questo denuncia come minimo una miopia nei piani di previsione. Lo sanno tutti che il trend degli ultimi anni era quello di un incremento del traffico su rotaia».

Dello sciopero degli abbonamenti che hanno deciso di fare su tutte le linee i pendolari, dai blocchi sui binari a cui pure lei ha partecipato in questi anni, dice che «sono una cosa estrema, sarebbe meglio non farli, il dialogo è tutto». Però da una parte, «di fronte a troppe promesse, la gente non ce la fa più ■ siamo tutti esasperati». E dall'altra «da Trenitalia, da Rfi che gestisce le linee e dalla Regione sono arrivate solo tante belle parole in questi anni. Ci dicano una volta per tutte come hanno deciso di investire i soldi e qual è il piano industriale. Senza tante chiacchiere. Vogliamo trasparenza».

Così a sentire lei ■ scopre che non è affatto un regalo quello in Piemonte, dove a febbraio si può viaggiare sugli Intercity anche con gli abbonamenti degli interregionali e che dai mesi successivi ci sarà una riduzione dell'80% del costo sulla tariffa: «Bella forza, gli unici treni che hanno sono gli Intercity... Non è un regalo. Sono proprio disperati». E così racconta che la restituzione ai pendolari del 10% o del 20% del prezzo dell'abbonamento come si sta facendo in Lombardia per riparare a ■■■ disservizio, a loro interessa poco: «Non si può pensare che ci accontentiamo di ■■ ■■■■ al mese di risparmio? Vogliamo treni che funzionino».

IL MINISTRO IN COMMISSIONE RIDIMENSIONA LO SCONTRO TRA PROTEZIONE CIVILE E ALTRE STRUTTURE

Lunardi: dimettermi? No, perché non ho colpe

Dopo l'emergenza che ha colpito la A3: «Non tocca al ministero regolare il traffico»

Giacomo Galeazzi

ROMA

«L'A3 non è una vera autostrada e al mio ministero non compete il controllo del traffico. C'è ■■■■ un pieno ■ completo coinvolgimento dell'Anas per cercare di contenere, in tutti i modi, i danni di un'emergenza straordinaria». Di fronte alla richiesta di dimissioni avanzata dall'opposizione, Pietro Lunardi, dati e tabelle alla mano, illustra alle commissioni Trasporti e Ambiente della Camera l'origine dei disagi, «causa maltempo», della scorsa settimana.

«L'emergenza neve che ha bloccato per giorni la Salerno-Reggio Calabria - precisa - è stato un evento meteo raro e straordinario di intensità che non si registrava dalla fine degli Anni '50». Nel corso dell'audizio■■■ il ministro delle Infrastrutture ha sottolineato come la A3 non sia una «vera autostrada». E «non lo sarà fino a quando non saranno conclusi i lavori di ristrutturazione». Inoltre, Lunardi ha voluto esprimere «riconoscenza per chi ha evitato che l'emergenza si trasformasse in tragedia». Replicando agli attacchi con una presa di posizione netta: «Se avessi intravisto oggettive negatività nella conduzione del ministero, avrei rimesso il mandato».

Il centrosinistra, però, non si accontenta delle spiegazioni del ministro. «L'odissea della Salerno-Reggio Calabria è solo l'ultimo disastro a cui Lunardi ha assistito senza fare nulla, anzi, accusando chi poteva, il■■■■ compresi - protestano i Ds -. Un anno fa c'è stato il blocco per neve della dorsale appenninica, poi le bugie su Crevalcore e prima ancora le falsità ripetute ogni giorno sulle cosiddette "grandi opere" che, fin qui, nessuno ha visto. Chi siede al ministero delle Infrastrutture manca di qualsiasi etica della responsabilità ■ senso dello Stato. È inadeguato al ruolo, non può fare il ministro, dunque, si dimetta». Cercare «eventuali responsabilità» su quanto avvenuto sulla A3 - ribatte Lunardi - è inutile, perché anche se i media hanno cercato in tutti i modi di far emergere un'assenza di coordinamento tra organi ■■■■ Stato, «in ■■■■ ognuno ha collaborato». Una collaborazione indispensabile «per evitare evoluzioni negative del pode■■■■ fenomeno meteorologico, ma soprattutto per scongiurare che ■■ producessero fenomeni di assideramento e danni fisici alle persone».

Secondo la Margherita, però, l'audizione non rappresenta altro che la dimostrazione di «come questo governo si arrampica sugli specchi». Il centrodestra, invece, fa quadrato a difesa del ministro, apprezzandone l'analisi del funzionamento dei meccanismi di prevenzione e intervento messi in moto per far fronte all'emergenza del 25-27 gennaio. «La direzione dell'Anas - rimarca Lunardi - dopo la diffusione dell'allarme maltempo, ha messo in moto i dipartimenti e attivato i piani antineve. Nelle 12 Regioni interessate, infatti, l'Anas ha utilizzato 1095 uomini ■ 570 mezzi, in raccordo con gli uomini della Polizia stradale e della Protezione civile». La ragioni della paralisi ■■■■ circolazione, piuttosto, vanno ricercate nelle lacune della rete viaria. «La A3 non è un'autostrada - ha ripetuto Lunardi -. E' quindi impossibile» chiuderla, così come sarà impossibile fino al 2008 gestire simili eventi sulle altre reti autostradali».

Per la Salerno-Reggio Calabria, infatti, si sconta un'insufficienza infrastrutturale di tre quarti dell'arteria. E l'imprudenza degli automobilisti ha fatto il resto. «Purtroppo non è diffusa l'abitudine che fa parte dell'educazione a rispettare le norme e a seguire i consigli - evidenzia Lunardi -. Il governo è impegnato in una campagna di informazione che tende a cambiare queste vecchie abitudini». Come quella di non prestare attenzione all'informazione data attraverso canali radio e la segnaletica mobile sulle precauzioni in viaggio (obbligo di catene) ■ sulle avverse condizioni meteo.

E il ministero delle Infrastrutture? «Ha responsabilità legate alla programmazione della rete stradale, alla realizzazione della rete stradale principale, alla definizione delle regole che presiedono alla circolazione dei veicoli - risponde Lunardi -. Inoltre vigiliamo sul rispetto delle direttive emanate nei confronti dell'azienda preposta alla realizzazione e alla manutenzione della rete stradale e autostradale principale». Non compete al ministero «il controllo diretto della circolazione».

L'emergenza neve che ha colpito la Salerno-Reggio ■■■■■

DIO E LOTTA AL TERRORISMO, PER NON RIPETERE LA SCONFITTA ALLE URNE I LIBERAL SI CONVERTONO IN FALCHI

I «NEO LIB»

■ **HILLARY CLINTON**
Senatore dello Stato di New York, ■ First Lady, nata in Arkansas e laureata a Yale, recentemente ha sorpreso i liberal proclamandosi a favore della «fine di tutti gli aborti». Corre per la rielezione al Senato nel 2006 e potrebbe tentare la conquista della Casa Bianca nel 2008.

■ **JOSEPH**
Senatore dello Stato del Connecticut, ex candidato ■ vicepresidenza con Al Gore nel 2000, è stato fin dall'inizio un deciso sostenitore ■ guerra per il rovesciamento di Saddam Hussein, fu lui a proporre a George Bush la creazione del ministero della Sicurezza Interna.

■ **PETER BEINART**
Direttore di «New Republic», autore di un saggio programmatico in cui teorizza un «nuovo liberalismo» che coniuga sicurezza ■ valori tradizionali, rimprovera a Kerry di aver imperniato la sua campagna elettorale sull'ostilità nei confronti di Bush invece che sulla lotta al terrorismo internazionale.

Manifestazione pro-aborto organizzata dai democratici a Washington nell'aprile 2004

Aborto, i democratici copiano Bush

Hillary guida la svolta del partito verso i valori tradizionali

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Voi, qui di New York, dovete capire che là, nell'entroterra i voti si prendono sulla lotta al terrorismo e la fede in Dio». Le parole di Martin Frost, deputato texano di 63 anni, gelano i liberal di Manhattan venuti ad ascoltarlo al «Chetty Red», piccolo locale sulle 23° strada usato dai democratici per gli incontri ravvicinati con i vip del partito. Frost è un clintoniano di ferro, a metà degli anni Novanta fu lui che consegnò a Bill un Congresso con tanti eletti democratici quanti non ■ ne sono più stati, ■ adesso ■ sbarcato ■ New York per spiegare allo zoccolo duro liberal che dopo l'11 settembre «con John Kerry e Howard Dean non si vince». I presenti si dividono fra sorpresa e rifiuto, c'è chi lo contesta. «Lei parla di fede, ■ Dio ma ■ sono ■ ateo, ciò significa che il mio partito non mi accetterà più?» chiede ■ trentenne spettinato con la spilla ■ Dean sulla giacca. «Caro amico - risponde Frost - i democratici devono essere il partito che non allontana la fede rispettando anche gli atei».

Per spiegare la necessità di cambiare direzione Frost cita la moglie Khaty, generale con due ■lle ovvero la donna in divisa più alta in grado in ■ le f■ armate. «Quando vede alla tv i democratici ■ dice "non si capisce nulla, fanno confusione, dovrebbero prendere esempio dalla chiarezza dei repubblicani nel dire come stan■ le cose"». Il texano inizia a fare breccia quando cita i nomi dei leader democratici in cui si riconosce: Hillary Clinton, l'ex First Lady, che pochi giorni fa ha sorpreso i liberal dicendo di voler arrivare alla «fine degli aborti», e Joseph Lieberman, il senatore che crede nel ruolo della fede nella società, ha sostenuto fin dall'inizio il rovesciamento di Saddam Hussein ed ha suggerito a George Bush la crea■ del ministero per la Sicurezza Interna. Ci ■no proprio Hillary e Lieberman dietro l'offensiva con ■i clintoniani ed esponenti degli Stati del West e del Sud stanno tentando di riprendere le redini del partito. Il primo successo è stata la nomina di Harry Reid, anti-abortista del Nevada, a capo dei senatori di Capitol Hill - mentre a capo dei deputati c'è la liberal Nancy Pelosi, vicina a Kerry - ed ■ si ■ il bis nella battaglia del 12 febbraio quando 447 grandi elettori democratici eleggeranno il nuovo presidente del partito. I candidati in lizza sono sette ed il favorito è l'ex governatore del Vermont Howard Dean ma le sue posizioni sono a tal punto liberal ed antiguerra da far temere a clintoniani e sudisti ■ nuova sconfitta alle elezioni del ■ per il rinnovo del Congresso, per non parlare delle presidenziali del 2008.

Il primo obiettivo di Clinton ■ Lieberman è sbarrare la strada a Dean - ed un segnale forte ■ stata la minaccia di un gruppo di importanti finanziatori ■ tagliare i fondi se dovesse essere eletto - mentre il successo pieno sarebbe riuscire ■ far prevalere alcuni dei candidati del Sud in lizza, come Frost o Tim Roemer, anti-abortista dell'Indiana. «All'epoca di Harry Truman il Mid-West stava con noi, dobbiamo e possiamo riconquistarlo - dice Frost - ma per farlo non basta pensare la politica come si fa a New York ■ in California, bisogna ragionare con la testa di chi vive nei sobborghi». A firmare quella che appare come la piattaforma politica della nuova stagione dei clintoniani è stato Peter Beinart, direttore del settimanale «The New Republic», elaborando sotto il titolo «A Fighting Faith» (Una fede combattente) la tesi per la nascita di un «nuovo liberalismo» capace di coniugare sicurezza nazionale e valori tradizionali. Come seppe fare proprio Harry Truman, il presidente venuto dal Missouri che iniziò la Guerra Fredda ■ che riuscì ad abbinare i valori tradizionali alla difesa dei diritti civili e della previdenza pubblica. L'errore da lasciarsi alle spalle, ha scritto Beinart, è quello compiuto da Kerry durante le presidenziali: «Abbiamo trattato la guerra al terrorismo come una politica dei repubblicani mentre è di tutti». E ancora: «Abbiamo detto agli elettori che l'avversario da battere ■ Bush anzichè il terrorismo».

Può essere Hillary il leader politico capace di riconquistare l'entroterra? «Solo a patto che torni ad essere la giovane sostenitrice del riformismo ■ repubblicano Barry Goldwater - risponde Thomas Evans, il giornalista di "Newsweek" che ha seguito più da vicino la campagna di Kerry - dimenticando ciò che è diventata da quando sposò le battaglie femministe durante gli anni alla Law School di Yale».

NERI CON GEORGE

Oltre cento ministri di culto afroamericani si sono riuniti nel Crensgaw Christian Center di Los Angeles, la più grande Chiesa ■era della città, ■ primo di una serie di summit regionali volti ■ sostenere i valori conservatori dell'amministrazione Bush. Gli afroamericani ■ la minoranza più ■ ai democratici ■ alle recenti elezioni qualcosa è cambiato: nell'Ohio il 16 per cento ha votato per George Bush, rispetto al 9 per cento di quattro anni prima. L'iniziativa del forum sulla fede desta allarme fra i liberal. A coordinare i lavori a Los Angeles è il telepredicatore evangelico Frederick Price che ha presentato il «Contratto d■ Neri con l'America sui valori morali» nel quale si chiede al governo ■ promuovere la fede ed osteggiare le nozze gay.

■ **JOHN**
L'ex candidato alla presidenza ha scelto di non andare nell'ombra dopo la sconfitta, prima votando al Senato contro la nomina di Condoleezza Rice a segretario di Stato e poi intervenendo su sanità e previdenza. E' aspramente criticato all'interno del suo partito

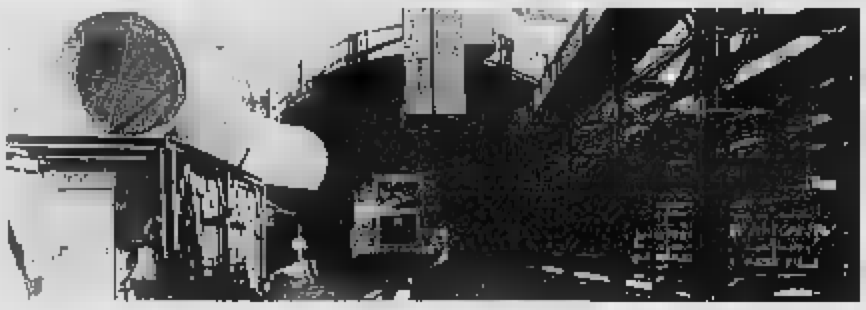
■ **JOHN EDWARDS**
Ex candidato alla vicepresidenza, avvocato del Sud, è stato paragonato a un giovane Bill Clinton e visto come speranza dei democratici. ■ preannunciato un discorso pubblico contro l'amministrazione entro il mese. Come Kerry non vuole uscire di scena.

■ **EDWARD KENNEDY**
Senatore del Massachusetts, è stato il regista della candidatura di John Kerry. 72 anni, fratello di John e Robert Kennedy, difensore dei diritti civili, della previdenza sociale ■ dell'ambiente, è sceso in campo denunciando chi vuole trasformare i democratici in «cloni dei repubblicani».

INIZIATIVE E PROPOSTE PER L'ALTA VELOCITÀ

Chieste garanzie sui finanziamenti per la Torino-Lione e il traforo del Brennero

■ Pressing degli europarlamentari che chiedono garanzie [redacted] finanziamenti per i tratti ferroviari transfrontalieri del Brennero e d[redacted] Torino-Lione. La richiesta giunge da [redacted] nutrito gruppo di parlamentari europei di tutti gli schieramenti politici, a partire [redacted] quattro vicepresidenti. «Non si può mettere [redacted] competizione il capitolo destinato alle reti transeuropee [redacted] gli altri capitoli di spesa - ha detto l'europarlamentare Mario Mauro (Forza Italia) -, bisogna tutelare i progetti con maggiore valore aggiunto, come è il caso del Brennero e della Torino-Lione». Luigi Cocilovo (Margherita) ha invece puntato l'attenzione sull'importanza che «in [redacted] eccezionali», [redacted] quello dei servizi transfrontalieri, il cofinanziamento comunitario arrivi fino al 50% dell'investimento.


I cantieri della Torino-Lione

Il commissario Ue ai trasporti: necessario realizzare le reti transeuropee

■ «Ho la certezza assoluta che dobbiamo realizzare le reti transeuropee per [redacted] generazione che verrà». Lo ha detto il [redacted] europeo [redacted] Trasporti, Jacques Barrot, a Bruxelles, con particolare riferimento alla linea ferroviaria Torino-Lione [redacted] al tunnel del Brennero. Secondo Barrot, le condizioni per realizzare le reti transeuropee [redacted] cinque: 1) «Garantire che la dotazione finanziaria per il periodo 2007-2013 sia vicina [redacted] ciò che propone [redacted] Commissione; 2) Riprendere la discussione sull'«eurovignetta» (cioè i pedaggi stradali per l'attraversamento di zone sensibili); 3) Il rispetto, [redacted] parte degli stati membri, dei loro impegni finanziari; 4) Nuovi incentivi per i finanziatori; 5) La nomina di coordinatori che siano responsabili per [redacted] realizzazione delle opere.

IL PRESIDENTE DELLE FERROVIE ELIO CATANIA

«Basta proteste Nel 2006 arrivano i nuovi treni»

«Siamo dalla parte dei pendolari: avranno sia puntualità sia pulizia Le grandi opere non hanno ridotto gli investimenti per le altre linee»

A sinistra il presidente delle Ferrovie Elio Catania. Nella foto sopra pendolari sulla linea Torino-Milano

colloquio
Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

UN appello a [redacted] tutti [redacted] parte, [redacted] abbandonare le forme estreme di protesta perché «stendersi sui binari non aiuta a risolvere i problemi». Ma anche l'impegno a intervenire, l'annuncio che, già nei prossi[redacted] tre mesi, ci saranno delle novità: in Lombardia entreranno in servizio altre 15 locomotive. Che diventeranno 47 nei punti nevralgici dell'intera rete entro il 2006 per evitare che, se si rompe una motrice, il sistema impazzisca, come succede adesso. [redacted] un'ammissione che, allo stesso tempo, [redacted] una promessa: per una vera svolta, per rispondere alle richieste «giuste [redacted] comprensibili» degli utenti ci vorranno due [redacted] di «lavoro pesante», ma i risultati ci saranno. Elio Catania, presidente e amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, ha illustrato all'Europarlamento i grandi progetti della Torino-Lione e della galleria del Brennero. Ma, finiti gli appuntamenti ufficiali, il discorso parte dall'attualità.

Parte dalla rabbia dei pendolari. E da un sospetto: che per l'alta velocità o per le reti transeuropee, alla fine, i soldi si troveranno, mentre per la Milano-Mortara o per la Roma-For[redacted] gli investimenti non [redacted] sono. O sono troppo pochi. Ma questo è un sospetto che Elio Catania respinge nettamente. E con [redacted] cifre alla mano. «Negli ultimi cinque anni [redacted] stati spesi sei miliardi [redacted] euro per le linee tradizionali, quelle del traffico locale, dei pendolari. E nei prossimi tre anni saranno spesi altri 10 miliardi. L'alta velocità non ha ridotto di un centesimo g[redacted] altri investimenti perché [redacted] f[redacted] autonomamente». Al contrario, la progressione delle spese per migliorare i servizi e la sicurezza è sensibile: dai 487 milioni di euro del 1999 a 1,2 miliardi nel 2004 a 1,4 miliardi di euro nel 2005. E al centro dell'attenzione, dice Elio Catania, adesso c'è proprio il servizio, gli utenti.

«I viaggiatori vogliono soprattutto due cose: puntualità [redacted] pulizia. A novembre, quando er[redacted] presidente da cinque mesi, ho preso il treno tutte le mattine per parlare con la gente. [redacted] preso anche qualche insulto e tante lamentele. Ma è stato utile perché [redacted] cosa [redacted] i libretti [redacted] strategie, un'altra cosa è il contatto con i clienti». La lamentela più frequente? Sempre la stessa: puntualità e pulizia. «La regola delle due P, come diciamo noi. Una regola che deve essere rispettata». Sulla puntualità, comunque, i risultati [redacted] già apprezzabili. «In dicembre l'89 per cento dei treni locali, che hanno statisticamente un margine di tolleranza nella puntualità di [redacted] minuti, ha raggiunto l'obiettivo». Su base annua il dato è del [redacted] per cento.

Per i prossimi mesi il presidente delle [redacted] spera di migliorare questo risultato di altri due punti percentuali.

E [redacted] ci fossero più soldi per le ferrovie? «Se avessi più soldi potrei anticipare la [redacted]. [redacted] non è soltanto una questione [redacted] soldi. Per avere un nuovo vago[redacted] nuovo locomotore ci vogliono 18 mesi. Per avere un nuovo tipo di treno ci vogliono cinque anni per la progettazio[redacted] la realizzazione. Se c'è una cosa che stiamo scontando oggi è la poca percezione che c'è stata in passato dell'aumento della domanda e del traffico che [redacted] manifestato negli ultimi anni. In questa fase noi stiamo rincorrendo. Stiamo facendo quello che altri Paesi hanno fatto in [redacted] anni. E' vero che molti treni [redacted] vecchi [redacted] che sono anche difficili da pulire. Pensate alla metropolitana: c'è forse il velluto sui sedili? No, [redacted] per la pulizia e la manutenzione si possono [redacted] delle macchine efficaci. Sui nostri vagoni no. Ma stiamo rinnovando e chiedi[redacted] ai [redacted] di darci una mano, di stare con noi. Di segnalarci tutto quello che non va.

Su 26 tratte particolarmente difficili le FS hanno istituito un monitoraggio costante: «Ognuna ha un tutor, con il numero di telefono scritto in tutte le stazioni, che [redacted] pronto a ricevere le segnalazioni». Puntualità e pulizia. Le due P. Ma anche la S di sicurezza. Che l'incidente di Crevalcore ha riportato tragicamente all'attenzione [redacted] tutti. Elio Catania annuncia che, entro il 2007, su 10.500 chilometri dei 16.000 totali della rete - che rappresentano, però, [redacted] 90 per cento [redacted] traffico - entrerà in funzione il nuovo sistema Scmt (sistema di controllo marcia treno) che è una specie di pilota automatico in gado di compiere tutte le manovre necessarie in caso di errori o di guasti.

Questo non vuol dire che oggi i treni non sono sicuri. «Anche dove [redacted]'è il binario unico i siste[redacted] sono adeguati al traffico, tanto che le ferrovie italiane nel 2002, 2003 e [redacted] sono state certificate come le più sicure d'Europa in base alle statistiche della Ue. E si [redacted] quanto le statistiche europee [redacted] noi, soprattutto [redacted] si tratta di mettere la Germania dietro l'Italia». Ma l'importante è andare avanti. Evitando altri ritardi: per questo Elio Catania insiste sull'innovazione [redacted] l'integrazione [redacted] un sistema veramente europeo come il «corridoio» 1 e 5. «Bisogna pensare adesso a opere come la Torino-Lione [redacted] traforo del Brennero che sono strategiche e che non ci faranno dimenticare i pendolari».

«Negli ultimi cinque anni sono stati spesi sei miliardi di euro e altri 10 saranno stanziati nei prossimi tre»

«Se c'è una cosa che stiamo scontando è la poca percezione che c'è stata in passato dell'aumento del traffico»

[illegible] ITALIANE

Gli utenti pendolari sono insoddisfatti del servizio delle Ferrovie dello Stato, la gestione in monopolio delle ferrovie dimostra i propri limiti per cui, secondo Altroconsumo è ora di aprire alla [redacted] il servizio [redacted] trasporto ferroviario per i passaggeri.
Altroconsumo fa anche riferimento all'Unione Europea che intenderebbe aprire alla concorrenza il servizio ferroviario entro il 2010.
L'associazione dei consumatori ha [redacted] un sito www.ultimotreno.com, per monitorare [redacted] puntualità e il grado di soddisfazione degli utenti delle ferrovie su 63 tratte in tutta Italia. I risultati del sondaggio non sono certo incoraggianti:
Questa la classifica delle 20 tratte peggiori
Milano-Domodossola: 99% di insoddisfatti,
Milano-Mortara: 97%, Milano-Novara: 96%,
Milano-Varese: 96%, Milano-Pavia: 95%,
Firenze-Pisa-Livorno: 93%, Milano-Asso: 93%,
Milano-Piacenza: 93%, Roma-Tivoli: 92%,
Torino-Novara: 92%, Genova-La Spezia: 91%,
Genova-Ventimiglia: 91%, Milano-Brescia: 91%,
Milano-Lecco: 91%, Roma-Velletri: 91%,
Milano-Carnate-Bergamo: 90%,
Milano-Cremona-Mantova: 90%,
92; - Roma-Nettuno: 90%,
Milano-Treviglio-Bergamo: 89%,
Roma-Frosinone: 89%.

UN'ODISSEA INFINITA

Viaggiatori arrabbiati «Biglietti scontati? Non possono bastare»

Fabio Poletti
MILANO

«Lo sappiamo anche noi che ordinare un treno nuovo, oggi, vuol dire averlo sui binari tra cinque anni. Ma ce li avevano promessi cinque anni fa e invece non hanno fatto niente...». C'è quasi più rassegnazione che disperazione nelle parole di Lorella Lari, casa a Bergamo, lavoro in una softwarhouse a Milano, pendolare a tempo pieno su una delle tratte più dannate di tutta la Lombardia. «Il viaggio dura 50 minuti. Ci sono volte che arrivo a Milano con un'ora di ritardo. Faccia lei i conti...». Lei li ha gi[redacted] fatti da tempo. E per essere in orario in ufficio ha anticipato la partenza alle 7 e 25 che con il 7 e 49 era sempre sul filo del rasoio. «E mai [redacted] che dica [redacted] niente. Tanto che, [redacted] non ci fossero i telefonini con cui ci avvisiamo tra di noi, non sapremmo se conviene scendere da un treno e pigliarne un altro. O se visto che siamo appena partiti non [redacted] meglio [redacted] indietro in taxi».

[redacted] tre [redacted] Lorella Lari ne ha viste di tutti i colori. «Con l'introduzione del passante hanno rimesso in servizio dei convogli che sono dei cadaveri. E non parlo solo del freddo d'inverno [redacted] caldo d'estate. Parlo di treni dove, su sei vagoni, a tre [redacted] si aprono le porte. [redacted] capotreno controlla, [redacted] e i ritardi si moltiplicano». Lei, che con il [redacted] comitato di pendolari si siede a discutere s[redacted] tanti problemi davanti agli ingegneri di Trenitalia o ai funzionari della Regio[redacted] Lombardia, ne sa oramai più di loro: «Uno dei problemi è la manutenzione. A Bergamo c'era una piccola officina. L'hanno chiusa per risparmiare. Così quando un treno si guasta lo devono fare arrivare come minimo fino a Milano».

«Sono stati rimessi in servizio convogli che sono veri e propri cadaveri»

Quello che [redacted] successo nelle ultime settimane, i pendolari di lungo [redacted] come lei se lo aspettavano: «Posso anche dire quando è iniziata la débacle: [redacted] 15 dicembre con l'introduzione del nuovo orario. Evidentemente non è stato fatto in maniera corretta». Si capisce che sono parole misurate e che in testa ha altro. Ma la cosa che più la infastidisce in questo disservizio conti[redacted] è l'improvvisazione. L'amministratore delegato di Trenitalia, Roberto Testore, afferma che «uno degli elementi è che c'è stata una crescita esponenziale della domanda, con un aumento dei passeggeri del 200% in tre anni»? Lei non gliele manda a dire: «Questo denuncia come minimo [redacted] miopia nei piani di previsione. Lo sanno tutti che il trend degli ultimi anni era quello di un incremento del traffico su rotaia».

Dallo sciopero degli abbonamenti che hanno deciso di fare su tutte le linee i pendolari, dei blocchi sui binari a cui pure lei ha partecipato in questi anni, dice che «sono una cosa estrema, sarebbe meglio non farli, il dialogo è tutto». Però da una parte, «di fronte a troppe promesse, la gente non ce la fa più e siamo tutti esasperati». E dall'altra «da Trenitalia, da Rfi che gestisce le linee e dalla Regione sono arrivate solo tante belle parole in questi anni. Ci dicano una volta per tutte come hanno deciso di investire i soldi e qual è il piano industriale. Senza tante chiacchiere. Vogliamo trasparenza».

Così a sentire lei si scopre che non è affatto un regalo quello in Piemonte, dove a febbraio si può viaggiare sugli Intercity anche con gli abbonamenti degli interregionali e che dai mesi successivi ci sarà una riduzione dell'80% del costo sulla tariffa: «Bella forza, gli unici treni che hanno sono gli Intercity... Non è un regalo. Sono proprio disperati». E così racconta che la restituzione ai pendolari del 10% o del 20% del prezzo dell'abbonamento come si sta facendo in Lombardia per riparare a un disservizio, a loro interessa poco: «Non si può pensare che ci accontentiamo di [redacted] euro al mese di risparmio? Vogliamo treni che funzionino».

IL MINISTRO IN COMMISSIONE RIDIMENSIONA LO SCONTRO TRA PROTEZIONE CIVILE E ALTRE STRUTTURE

Lunardi: dimettermi? No, perché non ho colpe

Dopo l'emergenza che ha colpito la A3: «Non tocca al ministero regolare il traffico»

Giacom[redacted] Galeazzi
ROMA

«L'A3 non è una vera autostrada e al mio ministero non compete il controllo del traffico. C'è stato un pieno e completo coinvolgimento dell'Anas per cercare di contenere, in tutti i modi, i danni di un'emergenza straordinaria». Di fronte alla richiesta di dimissioni avanzata dall'opposizione, Pietro Lunari, dati e tabelle alla mano, illustra alle commissioni Trasporti e Ambiente della Camera l'origine dei disagi, «causa maltempo», della scorsa settimana.

«L'emergenza neve che ha bloccato per giorni la Salerno-Reggio Calabria - precisa - [redacted] un evento meteo raro e straordinario di intensità che non si registrava dalla fine degli Anni '50». Nel corso dell'audizione il ministro delle Infrastrutture ha sottolineato come la A3 non sia una «vera autostrada». E «non lo sarà fino a quando non saranno conclusi i lavori di ristrutturazione». Inoltre, Lunardi ha voluto esprimere «riconoscenza per chi ha evitato che l'emergenza si trasformasse in tragedia». Replicando agli attacchi con una presa di posizione netta: «Se avessi intravisto oggettive negatività nella conduzione del ministero, avrei rimesso il mandato».

Il centrosinistra, però, non si accontenta delle spiegazioni del ministro. «L'odissea della Salerno-Reggio Calabria è solo l'ultimo disastro a cui Lunardi ha assistito senza fare nulla, anzi, accusando chi poteva, italiani compresi - protestano i Ds -. Un anno fa c'è stato il blocco per neve della dorsale appenninica, poi le bugie su Crevalcore e prima ancora le falsità ripetute ogni giorno sulle cosiddette "grandi opere" che, fin qui, nessuno ha visto. Chi siede al ministero delle Infrastrutture manca di qualsiasi etica della responsabilità e senso dello Stato. È inadeguato al ruolo, non può fare il ministro, dunque, si dimetta». Cercare «eventuali responsabilità» su quanto avvenuto sulla A3 - ribatte Lunardi - è inutile, perché anche se i media hanno cercato in tutti i modi di far emergere un'assenza di coordinamento tra organi dello Stato, in realtà ognuno ha collaborato». Una collaborazione indispensabile «per evitare evoluzioni negative del pode[redacted] fenomeno meteorologico, ma soprattutto per scongiurare che si producessero fenomeni di assideramento e danni fisici alle persone».

Secondo la Margherita, però, l'audizione non rappresenta altro che la dimostrazione di «come questo governo si arrampica sugli specchi». Il centrodestra, invece, fa quadrato a difesa del ministro, apprezzandone l'analisi del funzionamento dei meccanismi di prevenzione e intervento messi in moto per far fronte all'emergenza del 25-27 gennaio. «La direzione dell'Anas - rimarca Lunardi -, dopo la diffusione dell'allarme maltempo, ha messo in moto i dipartimenti e attivato i piani antineve. Nelle 12 Regioni interessate, infatti, l'Anas ha utilizzato 1095 uomini e 570 mezzi, in raccordo con gli uomini della Polizia stradale e della Protezione civile». Le ragioni della paralisi della circolazione, piuttosto, [redacted] ricercate nelle lacune delle [redacted] viaria. «La A3 non è un'autostrada - [redacted] ripetuto Lunardi -. E' quindi impossibile chiuderla, così come sarà impossibile fino al 2008 gestire simili eventi sulle altre reti autostradali».

Per la Salerno-Reggio Calabria, infatti, si sconta un'insufficienza infrastrutturale di tre quarti dell'arteria. E l'imprudenza degli automobilisti ha fatto il resto. «Purtroppo non è diffusa l'abitudine che fa parte dell'educazione a rispettare le norme e a seguire i consigli - evidenzia Lunardi -. Il governo è impegnato in una campagna di informazione che tende a cambiare queste vecchie abitudini. Come quella [redacted] non prestare attenzione all'informazione data attraverso canali radio e la segnaletica mobile sulle precauzioni in viaggio (obbligo di catene) e sulle avverse condizioni meteo.

E il ministero delle Infrastrutture? «Ha responsabilità legate alla programmazione della rete stradale, alla realizzazione della rete stradale principale, alla definizione delle regole che presiedono alla circolazione dei veicoli - risponde Lunardi -. Inoltre vigiliamo sul rispetto delle direttive emanate nei confronti dell'azienda preposta alla realizzazione e alla manutenzione della rete stradale e autostradale principale». Non compete al ministero «il controllo diretto della circolazione».

L'emergenza neve che ha colpito [redacted] Salerno-Reggio Calabria

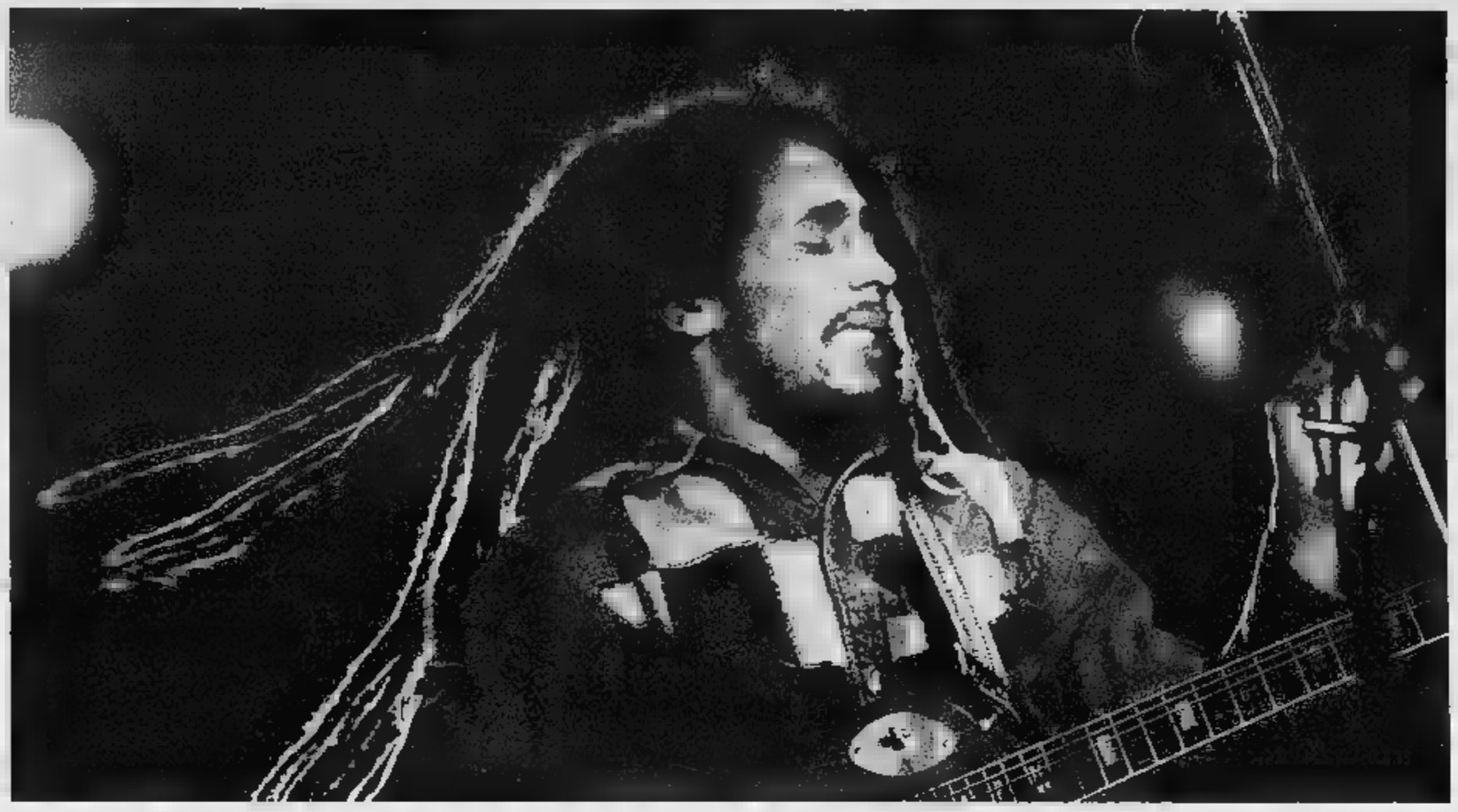
diamo forma alle idee.
le vostre.

GIEMME
ARTICOLI PROMOZIONALI

GIEMME srl • Via Tesso, 30 - 10149 Torino • Tel 011 22.17.122 - 011 22.96.697 Fax 011 22.17.110 • www.giemme.it info@giemme.it

AVREBBE COMPIUTO SESSANT'ANNI IL 6 FEBBRAIO. DA IERI IL MONDO LO RICORDA AD ADDIS ABEBA

Due immagini di Bob Marley



Bob Marley profeta mezzo milione di fan celebra il suo nome

Riuscì ad incarnare il verbo del reggae, predicava la pace universale, mistico e ribelle, incantava quanti lo incontravano. Laggiù sarà una grande festa, proprio nel paese che lui voleva unito contro i bianchi

In Etiopia dove si è trasferita la vedova, la Fondazione organizza una serie di concerti epici che faranno riempire Meskel Square
La leggenda del trasferimento delle spoglie, Rita prende tempo

Marinella Venegoni

L'UOMO che cantava e sognava la pace universale, che predicava la ribellione panafricana, fa ancora dondolare i fianchi di migliaia di giovani nel mondo, quando ascoltano il reggae dolce di «No Woman No Cry», o «Get Up Stand Up» che invita a lottare per difendere i propri diritti. Come la celebre silhouette di Che Guevara, il profilo di Bob Marley con i lunghi dreadlocks, i riccioloni rasta, viene spesso sventolato nelle bandiere dei raduni di massa, simbolo di un mondo senza frontiere, di fratellanza impensabile in questi nostri tempi devastati; e sono anche bandiere che di antiproibizionismo, poiché il santino del vecchio Bob si porta spesso appesa un'inconfondibile sagoma di ganja, la marijuana che nella religione rasta è vista come un mezzo per raggiungere la liberazione collettiva.

L'11 maggio prossimo saranno 25 anni che Nesta Robert Marley se n'è andato, stroncato da un cancro che non aveva voluto curare perché la sua religione gli Ma i dell'eterna gioventù e della benedetta utopia non si dissolvono mai: e così domenica 6 febbraio prossimo sarà festa grande per il mondo che continua ad ascoltarlo e a vederlo simbolo di musica e libertà. Perché Bob Marley compirebbe proprio quel giorno. Almeno così giura sua madre Ciddy, che lassù sulle dolci colline della Giamaica verdi di giunco lo partorì a 17 anni, da un capitano occupante inglese ubriacone e scapestrato che era più vecchio di padre e che scomparve, a lungo, quasi subito. «Non so quanti anni ho, io sono l'oggi - usava dire il rasta che amava intrecciare la realtà con le leggende -. Io arrivo il giorno, non ho data di nascita, non conosco il mio segno zodiacale, non ho un ascendente».

Ma sarà festa grande soprattutto in Etiopia, ad Addis Abeba, dove la vedova Rita che si è trasferita qualche tempo in Africa ha organizzato la Fondazione Marley una di celebrazioni benefiche intitolate «Africa Unite» come una canzone del marito. Partite ieri, culmineranno il 6 in uno dei rarissimi concerti che si siano riusciti ad organizzare nel tribolato continente dai mille problemi e mille povertà. Dicono che si aspettano 250 mila persone a riempire Meskel Square. La leggenda che si era sparsa nei mesi scorsi giustificherebbe una simile corsa: si diceva infatti che per questo 6 febbraio le spoglie del re del reggae sarebbero state trasferite, simbolo di ricomposizione una diaspora incominciata nell'epoca maledetta dello schiavismo, dal cimitero di Nine Miles dov'era nato, in Giamaica, all'Etiopia.

Rita Marley ha poi smentito la voce, stava provocando un terremoto nell'isola dove il divo scomparso è considerato un padre della patria: quasi alla stregua di Hailé Selassié già imperatore dell'Etiopia, terra promessa dei Rastafariani che venerano il Negus. In «Africa Unite» Marley invitava proprio il popolo d'Africa a unirsi, per uscire da «Babilonia» potere dominante dei bianchi americani) e tornare alla terra del Messia Nero.

Ad annunciarne l'avvento, agli inizi del Novecento, fu un carismatico leader politico ed evangelista giamaicano, Marcus Garvey, discendente dei «maroons», schiavi fuggiaschi provenienti dall'Africa Occidentale, sfuggiti al controllo degli spagnoli sull'isola a metà del Seicento. Garvey proclamava il ricongiungimento del popolo africano, e il giovane Bob abbracciò il credo fin dalla gioventù incredibilmente povera spesa nel ghetto Trench Town.

All'epoca - fine Cinquanta - stava imparando a suonare la chitarra nel cortile di una casa miserrima. Il suo Vincent Ford girava le pagine del manuale che prato: di lui, che lo avrebbe poi sfamato e ospitato quando rimase anche senza casa, Marley si ricordò nel '73: giorno che ormai uomo di successo stava volando Londra, scrisse di getto «No Woman No Cry», canto di dolorosa protesta, e la intestò a Vincent Ford, che divenne così titolare dei diritti di uno dei brani più noti al mondo. Un altro Marley deve molto, però dal punto di vista artistico, è Chris Blackwell, scopritore di talenti di origini irlandesi che nel 1972 mise Marley sotto contratto, e fece incidere a Londra i suoi album con i quali il verbo reggae oltrepassò i confini dell'isola: «Le sue belle canzoni - dichiarò a Massimo Cotto, autore del libro «Le lacrime di Bob Marley» - ma quello in cui credeva aveva una forza e potenza di gran lunga maggiore... Chiunque lo incontrasse, ne restava folgorato... era il profeta che il mondo del rock non era più in grado di creare. La grande speranza nera, come Bob Dylan stato quella bianca».

Ribelle seduttore senza freni, mistico e profeta, spinellatore ad oltranza e puntiglioso padre di 8 figli (riconosciuti, ma gli altri non si contano), Bob Marley resta nella sua biografia una figura contraddittoria. nel tempo, e sempre più dopo la sua morte, è diventato punto di riferimento per un incredibile numero di ragazzi che dondolano allegri sulla sua musica.

TUTTE LE CELEBRAZIONI

In scena: Quincy Jones, Baaba Maai e Youssou N'Dour

Sono già migliaia i fans di Bob Marley che sono giunti ad Addis Abeba, dove per paio di settimane saranno tenute grandi celebrazioni del «re della musica reggae». Il culmine della manifestazione, che ha preso il via ufficialmente ieri sera, ci sarà il 6 febbraio con un grande concerto parteciperanno, tra gli altri, tre dei figli del grande cantante scomparso, Quincy Jones, Baaba Maai, e Youssou N'Dour. Tutto nel culto religione rastafariana, quella di cui seguace Marley, che ritiene (oltre all'utilità di fumare marijuana per avere lo spirito più libero ed attento) che l'ultimo imperatore etiopico, il Negus Hailè Salassiè, fosse il loro leader spirituale, il in terra. Di la scelta delle celebrazioni in Etiopia. Dopo gli eventi Addis Abeba (concerti, films festival, gala, per raccolte fondi favore dei drammi africani; soprattutto povertà, fame malattie, aids in particolare), previsti altri ricordi Shashemene, chilometri sud della capitale, città simbolo per i rastafariani. è lì che la vedova di Marley, Rita, aveva annunciato in gennaio che avrebbe trasportato i resti del marito, attualmente sepolti Giamaica. Facendo intendere che ciò sarebbe avvenuto nel corso delle grandi celebrazioni etiopiche. Ma le dure, seppur informali, del governo giamaicano (la tomba di Marley è una significativa attrazione turistica), hanno poi cambiato lo Marley ha ribadito l'intenzione di traslare le ceneri del marito a Shashemene ma ha precisato «ciò avverrà al momento opportuno».

I TRE LP PIÙ CELEBRI

BURNIN'. Uscito nel 1973 con The Wailers (come gli altri due), contiene fra le altre Get Up Stand Up, Hallelujah Time, Rastaman Chant, I Shot the Sheriff, Burnin' & Lotin'.

NATTY L'album pubblicato nel 1974, contiene fra le altre canzoni No Woman Cry, Rebel Music, Revolution, So Jah Seh, Natty Dread.

LIVE! Uscito 1975, registrato dal vivo, contiene fra le altre I Shot the Sheriff, Get Up Up.

No, woman, no cry; (4)
Said - said - said: I remember when we used to sit
In the government yard in Trenchtown,
Oba - observing the 'ypocrites
As they would mingle with the good people we meet.
Good friends we have, oh, good friends we've lost
Along the way.
In this great future, you can't forget your past;
So dry your tears, I seh.
No, woman, no cry; (2)
'Ere, little darlin', don't shed no tears:
No, woman, no cry.
- said - said: I remember when-a we used sit
In the government yard in Trenchtown.
And then Georgie would make the fire lights,
it was logwood burnin' through the nights.
Then would cook cornmeal porridge,
Of which I'll share with you;
My feet is my only carriage,
So I've got to push through.
But while I'm gone, I mean:
Everything's be all right! (4)
I said, everything's gonna all right-a!
Everything's gonna be right!
Everything's gonna be all right, now!
Everything's gonna be all right!
So, woman, no cry;
No - no, - woman, cry.
Woman, little sister, don't no tears;
No, woman, no cry...

No, donna, non piangere; (4)
Disse - disse- disse: Mi ricordo quando ci sedevamo
Nel cortile del governo di Trenchtown,
Oba - osservando gli ipocriti
Mentre si mescolavano persone in gamba che incontravamo.
Abbiamo buoni amici, oh, buoni amici abbiamo perduto
Lungo la strada.
In questo grande futuro, non puoi dimenticare il tuo passato;
dico.
No, donna, non piangere; (2)
Vieni qui, dolcezza, non far cadere le lacrime:
No, donna, non piangere.
Disse - disse - disse: ricordo quando ci sedevamo
Nel cortile del governo Trenchtown.
E poi Georgie faceva i fuochi,
c'era legna da ardere che bruciava le notti.
Poi cucinavamo il porridge con farina di mais,
che condiviso con te;
I miei piedi sono il mezzo,
Quindi devo continuare a spingere per farmi strada.
mentre sono via, voglio dire:
Andrà tutto bene! (4)
Ho detto, andrà tutto bene!
Andrà tutto bene!
Andrà tutto bene, adesso!
Andrà tutto bene!
Quindi, donna, piangere;
No - no, donna - donna, non piangere.
Donna, sorellina, far cadere le lacrime;
No, donna, non piangere...

D'AGOSTINO, CRAXI, DE LAURENTIIS, DILIBERTO: LE LORO SUGGESTIONI

La Russa e Bertinotti: stregati da quelle treccine

«Dirompente come un cazzotto. È l'assoluto». Ma c'è chi obietta sullo stile di vita

Il primo album forma di accendino scatenò la curiosità, poi in radio e fu subito un trionfo

Tamburrino

Una leggenda resta tale, si usa dire, proprio perché il tempo non ne intacca l'essenza. Significa che la morte regala ai miti la grandezza imperitura. È successo personaggi i più lontani loro, alcuni incolpevoli depositari di tanta grazia, colti nell'attimo del loro successo e così consegnati ai posteri. Altri sono spariti di loro spontanea volontà, si sono sottratti in vita la faccenda andata, suppergiù, in egual modo. Marley rientra nei canoni con quel tanto d'assoluto, distorto, di enorme e che un'icona deve avere per considerata tale.

I suoi fans? Trasversali rispetto alle età, rispetto alla fede, rispetto ai gusti musicali. Dice bene Aurelio De Laurentiis quando ci ragiona su: «Le musiche non si abbandonano, i grandi grandi, lo sono per sempre. L'assoluto non è tangibile, il gusto assoluto non este, non ce l'ha nessuno. Appunto si le mode si assimilano o si respingono. Per dire che Marley è, punto basta. Penso a lui e a "No woman no cry", bellissimo pezzo che tra cent'anni continuerà essere tale. Chiudo occhi e vedo una spiaggia caraibica e sento la voce cantare "Is this love?". Poi le varie fasi delle mie età, a casa, in macchina. Quei brani». Marley, vita strana, se ci si pensa sembra incredibile che lui abbia avuto un'appassionata storia d'amore l'algido editore capo Vogue America, Anne Wintour si sostiene velenosa biografia sulla . Pare che lei fu «rivitalizzata». Era, come incontrato Dio. Per una settimana non si fece vedere e trascorse il suo tempo nei camerini».

Uno stile, un modo d'essere che a tutti piace. C'è Ignazio La Russa, per esempio, che vuole operare un netto distinguo tra l'uomo Marley e il : «Non parlatemi di Marley come persona, non lo condivido. Ma la musica è giusta, coinvolgente, il reggae mi piace. E non capisco perché spinto spinello, già il sballa, meglio una canna». Appunto le canne, in che misura lo hanno aiutato a farsi e in che misura lo hanno penalizzato. Negli anni Settanta furono un bel viatico di gioventù. Ricorda Roberto D'Agostino che ha avuto il merito di lanciarlo alla conoscenza del pubblico italiano: «Era proprio quel periodo e gli spinelli nell'aria. colpì il suo primo album "Catch a fire" forma d'accendino Zippo. La verità è che sempre un attento lettore di riviste musicali inglesi lo celebravano mentre in Italia era sconosciuto. Da d. j. incominciai a bombardare le radio con la sua musica. Era qualcosa di impensabile da noi, di ignoto. Quel ritmo in levare ha eccitato tutti, anche perché si portava appresso il sogno della Giamaica. Lui accontentava il pubblico bianco e Di destra e di sinistra. Fausto Bertinotti ha mutuato un amore familiare. Dice Lella, moglie. «Fausto un appassionato di reggae perché ha imparato da nostro figlio Duccio che ha un gruppo a Roma "One Love", un negozio a San Lorenzo e in Giamaica dedicato a Marley. Per no, mamma avrei preferito mio figlio noioso, con un lavoro sicuro, con la riga da una parte e gli occhiali». Invece Fausto è felice. Duccio gli ha aperto un universo: «Marley ha accompagnato l'ingresso di una generazione mondo. La musica di una terra e di un popolo che ha saputo parlare il linguaggio universale della liberazione, esplorando radici profonde e costruendo miti. Per questo il cantante profetico continua a vivere nel nostro tempo».

Roberto D'Agostino

Bobo Craxi

Ignazio La Russa

Il concerto di San Siro in una nuvola di fumo le immagini delle spiagge caraibiche, gli emuli

E se Oliviero Diliberto riconosce in quella musica uno spartiacque l'era moderna, i concerti sveglia forte quanto un pugno nello stomaco, Bobo Craxi ne fa un fatto d'amore: «Sono un appassionato perché Marley era molto apprezzato da mio padre Bettino. Metteva i dischi quando piccolo e io sono con quei ritmi. Mi ricordo il concerto Milano, stadio San Siro, ottantamila persone, in una nuvola di marijuana. Marley era un grande innovatore, faceva coincidere spiritualità e messaggio iconoclasta. Non ha inventato reggae ma ha fuso anime, spiritual e musica africana; questo mix la sua modernità. Resterà, oltre il rock».

[redacted]

COSÌ SUL TELESCHERMO

Una scena della fiction di Canale 5 «Delitti imperfetti»

RIS
Quando la fiction supera la realtà

[redacted] REALTÀ

I carabinieri dei Ris in azione nella villetta dei Franzoni, a Cogne

Giulia Zonca

[redacted]

Dal luminol allo Stub: così sono stati rivoluzionati il linguaggio [redacted] le trame degli sceneggiati nostrani

[redacted]

Molti telespettatori discutono [redacted] Internet le somiglianze e le differenze della serie con quella americana «Csi»

Ci deve essere un momento preciso in cui il pubblico ha imparato che cosa significa luminol e [redacted] messo a contestare il reperimento [redacted] prove. Un momento in cui «Il Maresciallo Rocca» e le sue intuizioni improvvise [redacted] casuali [redacted] sembrate superate e la cronaca [redacted] è mischiata alla fiction.

Un legame leggermente morboso iniziato a metà strada tra Cogne e Novi Ligure, uscito allo scoperto con una serie america[redacted] super-tecnica, «Csi, Scena del crimine», e dilagato con una fiction italiana «Ris» che ha stravolto il linguaggio dello sceneggiato nostrano. Non siamo mai corsi dietro agli Usa in tempo reale, qui [redacted] è [redacted]pre detto che [redacted] fiction dovevano [redacted] più lente e popolari per avere successo, che quel modello non si poteva copiare su scala provinciale e al massimo le si doveva importare così come erano. Qui si produceva «Il medico in famiglia» e là «Sex & the City», [redacted] improvvisamente si gira lo stesso show. E si tratta di roba complicata, come i cadaveri sezionati e le impronte digitali. Soggetti che sono nuovi per la tv, ma familiari agli italiani che hanno studiato i fascicoli de[redacted] procura di Aosta e che per scegliere da che parte stare hanno ragionato sulle perizie e valutato le controprove.

È nata una voglia di capire i casi più efferati, una curiosità concreta, pratica infinitamente meno forcaiola di quanto succedeva in passato. Fino a che si tratta di realtà resiste un leggero pudore, l'interesse maniacale porta alla soglia del giudizio e si ferma lì. La fiction ha liberato il desiderio [redacted] diagnosi. È già succ[redacted] dopo le prime puntate di «Er, medici in prima linea»: gli studenti in medicina facevano a gara per dare la loro valutazione dopo la lettura della cartella clinica. Solo [redacted] stavolta lo fanno tutti e non serve essere laureandi, gli attenti e critici spettatori di «Ris» hanno studiato sulle cronache quotidiane e con le dispense tv. Tutti gli speciali su Donato Bilancia e Anna Maria Franzoni mandati a memoria.

Le trame di «Csi» e «Ris» sono simili, vivono nei laboratori e usano frasi scarne: poche emozioni e spazio [redacted] indagini. «Ris», però, [redacted] nutre di fatti realmente accaduti, di assassini che lasciano carte da gioco (senza impronte) [redacted] firma e di sofisticati bombaroli che colpiscono ciclicamente senza essere mai beccati. E qui il [redacted]. Unabomber corre lungo ogni episodio, [redacted] la storia latente [redacted] rimane sospesa. Ogni mercoledì si chiude un'inchiesta, però l'attentatore [redacted] e ci sarà fino all'ultima puntata. [redacted] quella che va in onda stasera (ore 21, Canale 5) ha più spazio del solito. Inquadrature nel dettaglio, mani in primo piano che armeggiano su ordigni microscopici capaci di nascondersi in ceri [redacted] chiesa [redacted] pistole ad acqua per bambini.

Qualcuno sostiene che il richiamo in tv abbia solleticato l'ego [redacted] la fantasia del [redacted] dinamitardo. La madre dell'ultima vittima, [redacted] bambina proprio [redacted] accadeva nella fiction, ha sollevato [redacted] dubbio che esaltare le gesta di uno psicopatico sia di dubbio gusto. Gli inquirenti tacciono, a parlare sono i partecipanti al forum di Ris. Su www.risdelittiimperfetti.tv si agitano due questioni: se [redacted] giusto [redacted] come filo conduttore un caso ancora aperto e il passaggio dei dettagli al microscopio. Entrambi vengono seguiti e alimentati con citazioni da pratica forense e vocabolario che va quasi oltre [redacted] oltre a massicce dosi di fissazione.

Esempio: «Che [redacted] dite del programma che, muovendo una levetta, accorcia [redacted] allunga i capelli? Mette e toglie rughe senza [redacted] elaborazione delle foto? Miracoloso! Assieme [redacted] quello che da una forma di guancia su un vetro riesce a ricostruire la faccia completa». Questa perplessità, seguita da altre 10 ha dato il via a una cagnara. Una risposta ha tranciato il dibattito: «Una puntata di "Csi" costa 6 milioni di dollari. L'intera serie di Ris, 12 puntate, è costata 7 milioni [redacted] euro. Le due serie non sono paragonabili». Forse era della produzione che voleva interrompere la tavola rotonda al luminol. Dopo due giorni sono ripartiti, stavolta concentrati sulle «[redacted] parziali». La voglia di contestare un indagine e di bullarsi per un intuizione scientificamente dimostrabile continua a crescere.

IL [redacted]

RIS
Raggruppamento carabinieri investigazioni scientifiche: è la struttura che soddisfa le richieste di indagini tecnico-scientifiche da parte della polizia giudiziaria.

[redacted]
Pubblico ufficiale che indaga sui decessi ritenuti sospetti e dovuti a cause violente.

[redacted]
Attività di raccolta [redacted] confezionamento di oggetti [redacted] tracce connessi a un crimine.

LUMINOL
Test per la diagnosi di sangue, particolarmente idoneo per tracce datate e/o lavate. La presenza di sangue è rivelata da una caratteristica luminescenza blu elettrico.

ESAME STUB
Consente di trovare le tracce di polvere da sparo.

AFIS
Automatic Fingerprint Identification Systems: sistema automatico di catalogazione, ricerca e comparazione delle impronte digitali.

CRIMESCOPE
E' una lampada a lunghezza d'onda variabile, regolabile dall'ultravioletto all'infrarosso, utilizzata per la ricerca di particolari tracce (fluidi biologici, impronte, fibre).

[redacted]
Si studia il foro di entrata [redacted] proiettile e quello di uscita per stabilire il punto esatto da cui [redacted] partito lo sparo.

TRASFERIMENTO
Si tratta di una prova che non viene rinvenuta sul colpevole (o sull'indiziato o sul luogo del delitto), [redacted] qualcuno (o in un posto) venuto a contatto con chi ha commesso il delitto.

[redacted]ALINA
Se non c'è nel sangue, significa che la vittima non ha avuto il tempo di spaventarsi.

PARLA IL CAPO [redacted] REPARTO SCIENTIFICO [redacted] CARABINIERI, IL [redacted] LIBRO ISPIRA LO SCENEGGIATO

Garofano: capire per esorcizzare

intervista

Luciano Garofano

RIS» non ha un sottotitolo casuale, «Delitti imperfetti» [redacted] del libro a cui si ispira, scritto [redacted] Luciano Garofano, [redacted] capo dei Ris, quelli veri, di Parma.

Il libro è difficile da trovare in questo periodo, esaurito in molti posti. Come spiega il grande interesse per [redacted] quasi morbosa?

«Tutti noi siamo attratti [redacted] quella parte oscura della natura [redacted]. E poi non userei la parola morboso. Voler capire è un modo per esorcizzare. Certi fatti di [redacted] così sconvolgenti [redacted] difficili da [redacted] che entrarci dentro è un modo per superarli. Sapere che esiste almeno un metodo scientifico per risolvere gli enigmi, tranquillizza».

Ha deciso di scrivere il libro perché aveva percepito in [redacted]ticipo questa necessità o per quale altro motivo?

«Volevo dare un messaggio di sicurezza ai cittadini. Ritrattare con calma quei casi che la cronaca quotidiana aveva centrifugato e spiegarli. Poi mi è sembrato un buon metodo per divulgare. Rinnovare l'attenzione per questo lavoro, appassionare e incuriosire i giovani».

Ha funzionato?

«Sì avverto interesse per questa disciplina. Non [redacted] caso a Parma hanno [redacted] master in scienze forensi (www.unipr.it). [redacted]' un corso postlaurea da frequentare dopo i normali studi scientifici».

[redacted] partecipato attivamente alla sceneggiatura di «Ris» e ha solo funzionato [redacted] ispiratore?

«Ho dato il mio apporto per la parte scientifica, su trame e storie non ho messo il naso. Loro hanno autonomamente deciso di basare due episodi su due capitoli precisi, "Il mistero dell'anello" e "L'omicidio di Sara J.». La parte del reperimento prove e dal lavoro in laboratorio si basa sulla realtà il resto è un compromesso».

Principali differenze tra i Ris di Parma e quelli della tv?

[redacted] ci sogneremmo mai di intervenire [redacted] nella parte investigativa classica. Sono due lavori distinti. Ci riuniamo per scambiarci le informazioni, collaboriamo nell'indagine, ma nella realtà [redacted] interrogherei certo [redacted] sospet[redacted].

Non crede che questa lente di ingradimento sul crimine rischi di spettacolarizzare eventi drammatici?

«I gialli esistevano già e viravano sempre più verso il dettaglio, basta guardare il [redacted] di Patricia Cornwell. Su Internet [redacted] trova di tutto. Nel mio libro non c'è niente di inventato, non vuole affatto dare il senso di onnipotenza solo riportare i fatti nella reale dimensione. La serie americana "Csi" è basata sull'azione. Una sorta di "arrivano i nostri", quella italiana risponde di più al [redacted].

C'è chi sostiene che sia pure troppo vera. Lei pensa che il telefilm [redacted] davvero spronato Unabomber a colpire [redacted] cora?

«Il mio lavoro mi aiuta a rispondere. Mi baso sui fatti: Unabomber ha [redacted]pre colpito periodicamente. [redacted] ho altro da dire, non mi[redacted] turo mai in ipotesi senza prove».

[g.zon.]

IL [redacted] IN [redacted]

Il giallo dell'acqua avvelenata

Il Caso «Ris»-Unabomber [redacted] un precedente. Nel novembre [redacted] 2003 [redacted] in [redacted] un episodio di «Csi», intitolato «L'ultima risata» (allora la serie veniva trasmessa solo sul satellite): era centrato su un killer che avvelena bottiglie di acqua senza lasciare tracce. Poco dopo in Veneto [redacted] ritrovano bottiglie d'acqua corrette all'«ammonio quaternario» sui banchi dei supermercati e si registrano diversi [redacted] di avvelenamento.

Piero e Maria Quaglia partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amatissimo

Bartolomeo Fruttero (Nino)

— Bordighera, 1 febbraio 2005.

Andrea e Marina Sanzin, con i genitori, si uni[redacted]no al grande dolore delle famiglie Steni e Testori per la tragica scomparsa [redacted] la cara

Raffaella Steni

— Biella, 1 febbraio 2005.

Il Commissario straordinario prof. [redacted]io Ba[redacted], il Direttore generale, amici e colleghi tutti dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris partecipano commossi al dolore della famiglia per la improvvisa [redacted] tragica scomparsa della

dott.ssa Raffaella Steni

ricercatrice dell'Istituto.

— Torino, 1 febbraio 2005.

Sono affettuosamente vicini a Mara e Laerte gli amici: Lele, Rosaria, Luisa, Andrea, Tea, Nanni, Giuliana, Ambrogio, Cesarina, Elisa, G[redacted].

Ciao LELLA, nessuna slavina potrà mai portarsi via il dolce ricordo di te. Marco.

Marco e Alene Melacarne si uniscono al dolore di Patrizia e della sua famiglia per la perdita di RAFFAELLA.

Ciao LELLA, ci lasci il tuo [redacted]. I tuoi compagni del Galler.

Circondato dall'affetto dei suoi [redacted] è mancato

Eligio Rosato

anni 94

Lo annunciano [redacted] moglie Franca, figlie: Pinuccia, Ernes, Grazia; generi, nipoti, il piccolo Mattia che tanto amava. Funerale mercoledì 2 febbraio ore 14 parrocchia San Lorenzo Giaveno.

— Giaveno, 1 febbraio 2005.

Improvvisamente si è spenta la giovane vita di

Stefano [redacted]

di anni 19

Ne danno il triste annuncio il papà Salvatore, la mamma Adriana, il fratello Gianluca con Saveria, nonna Sina, zii, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 3 corr. ore 11,30 parr. S. Giuseppe Lavoratore, partendo dal Cimitero Monumentale alle ore 11 c.a.. S. Rosario stasera ore 20,30 in parrocchia.

— Quartucca, 28 gennaio 2005.
O.F. Rebaudengo 011 2420213

E' mancata dopo lunga sofferenza ai suoi cari

Luigia Socco ved. Grasso

Lo annunciano: la figlia Maria Grazia, il genero Sergio e il nipote Claudio. I funerali avranno luogo in Torino il 3/02/2005 nella parrocchia Sa[redacted] Giovanna d'Arco. La salma proseguirà per Portacomaro (At).

— Torino, 31 gennaio 2005.
O.F. La Viola

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

[redacted]rminio Brunetti

Ne danno il triste annuncio le figlie Giovanna ed Elisabetta con il marito Riccardo e i nipoti Chiara e Andrea. I funerali si terranno nella parrocchia Gesù Nazareno oggi alle ore 11,30.

— Torino, 29 gennaio 2005.

Si associano al dolore i cognati Mimma e Giovanni Bondon.

Lo ricordano con affetto: Margherita Alfredo; Silvia Franco; Marisa Nello; Carla Mario; Annamaria Franco; Rosi Otello; Angela Gino; Maria Enrico; Rosina Annamaria; Rosanna. Tutti i vecchi amici di Trana.

Renato piange l'AMICO di una vita.

La famiglia Pontarolo è affettuosamente vicina a Elisabetta e Giovanna.

E' mancata

Silvia Maragno ved. Fioratti

Lo annunciano a funerali avvenuti la nuora Maria ed il nipote Lino.

— Chieri, 30 gennaio 2005.
[redacted]. Niggi Moncalieri Tel. 01[redacted]

Dopo lunga malattia [redacted] a mancare ai suoi cari l'amata

Anna Maria Miceli

di anni [redacted]

Si ringrazia tutti coloro che l'hanno assistita e aiutata. I funerali si svolgeranno presso la Chiesa [redacted]. Giulio d'Orta giovedì [redacted] 11,30.

— Torino, 1 febbraio 2005.

Dopo lunga [redacted] terrena è mancata ai [redacted]

Giuseppina Mazzarino ved. Bernardini

anni 95

L'annunciano la figlia Lilia, il genero Gio[redacted] Duò, la nipote Rita [redacted] Antonio ed il piccolo Federico, la figlioccia Mara, [redacted] cugina Maddalena. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Bersano e a Lucia per l'amorevole assistenza. Funerali oggi alle ore 11,30 nella parrocchia Ns. Signora della Salute.

— Torino, 31 gennaio 2005.

Ciao MARIN-A. La tua figlioccia Mara.

E' mancata

Anna Fiorentino ved. Gotta

Ne danno il triste annuncio Roberto con Francesca e Paola, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 3 febbraio chiesa Gran Madre di Dio ore 9,30.

— Torino, 1 febbraio 2005.
O.F. Il Giubileo Tel. [redacted]1/6633005

E' mancata

Matilde Pilone ved. Caccherano

di anni 87

A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Enrico e famiglie.

— Torino, 1 febbraio 2005.

Il 29 gennaio è mancata

Adele Elena Callà ved. Sammarchi

L'annunciano a funerali avvenuti la figlia Elva con Domenico e Fabio.

— Torino, 2 febbraio 2005.

Nella fede della Resurrezione si è spenta

Margherita Picco ved. [redacted] Poma

Lo annunciano Giovanna, Mario, Luca. Un profondo ringraziamento al personale della struttura S. Vincenzo, nella cui cappella mercoledì 2 febbraio alle ore 18 sarà recitato il S. Rosario e giovedì 3 febbraio alle ore 10,30 avrà luogo il funerale.

— Torino, 1 febbraio 2005.

Isa Rubini con Franco, Annalisa e bimbi, Renzo e Daniela si uniscono con affetto al dolore di Giovanna.

Ci ha lasciato la nostra mamma

Domenica Quaglino [redacted] Pa[redacted]

anni 91

Lo annunciano i figli Carlo, Mirella e Federica con le rispettive famiglie e parenti [redacted]. Un particolare ringraziamento alla signora Silvana per la sensibilità dimostrata. Funerale il giovedì 3 febbraio ore 11,30 parrocchia Stimmate.

— Torino, 1 febbraio 2005.
O.F. La Provvidenza 011 485818

Dopo lunghe sofferenze è nata al Cielo

Olga Serra in Troglia Gamba

anni 78

Ne danno l'annuncio: il marito Primo; la figlia Luigina con Roberto; la cara figlioccia Teresita e famiglia; cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al medico curante dott. De Caria, al prof. Einaudi, agli infermieri e ai medici dott. Bonzano e dott. Ferreri dell'Associazione «L'Accoglienza» Onlus. Funerali in Robassomero giovedì 3 febbraio alle ore 14,30 da loc. Vastalla, 23. Veglia di preghiera in casa mercoledì ore 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Vastalla [redacted] Ciriè, 1 febbraio 2005.

Gli amici
Laura e Beppe Perino
Oriella e Carlo Toigo
Wilma e Alessio Ricca Giachin
Carla e Renzo Gilardi
partecipano al dolore.

Luisella Mortara, Emilio Ottolenghi, Emma Segre, con le loro famiglie, annunciano [redacted] grande dolore la scomparsa del cugino fraterno

prof. ing. Aldo Muggia

Uomo di rara intelligenza, bontà e modestia. Molti ringraziamenti al prof. Giorgio Gagna per l'affettuosa costante assistenza. I funerali si terranno oggi alle ore 13,45 al Cimitero Monumentale, Reparto Ebraico, corso Regio Parco 80 partendo dalla Clinica Pinna Pintor alle ore 12,50.

— Torino, 2 febbraio 2005.

Carla e Andrea Rolli partecipano commossi.

Rettore, Pro-Rettore, Vice-Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Direzione Amministrativa, Presidi, Direttori di Dipartimento, Corpo Accademico e Personale tutto del Politecnico di Torino, partecipano con profondo cordoglio al dolore per la scomparsa del

prof. Aldo Muggia

già Docente presso questo Ateneo

— Torino, 1 febbraio 2005.

E' cristianamente mancata

Eurosia Brach Zanino

anziana FIAT

[redacted] annunciano le Suore Minime di Nostra Signora del Suffragio, Rinangela, Marisa e Franco, parenti e amici tutti. Funerali oggi [redacted] 14 chiesa di Nostra Signora del Suff[redacted]gio, via San Donato, 33.

— Torino, 2 febbraio 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ave Corsini in Coni

Ne danno il triste annuncio: il marito Luigi, la figlia Mariagrazia con il marito Bruno, parenti tutti. Si ringraziano il dott. Cocchiarella e gli operatori della F.A.R.O. per la professionalità e le cure prestate. Funerali in Torino giovedì 3 corr. alle ore 11,30 nella chiesa S. Teresa del Bambino Gesù (c.so Mediterraneo). La cara salma sarà tumulata in Vigoleno (Piacenza).

— Torino, 1 febbraio 2005.
[redacted].F. Baudano Rivoli tel. 011/958.50.38

Ha raggiunto il suo Renato

Enrico Indemini

Ne danno l'accorato annuncio Milena Patrizia Ugo Salvina Renata. Un sentimento di commossa gratitudine ai valenti medici ed agli amici che lo hanno tanto aiutato. La salma sarà benedetta presso la Camera mortuaria dell'Ospedale S. Croce di Cuneo mercoledì 2 febbraio alle ore 14,15 e proseguirà per Carrù ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Cuneo, 1 febbraio 2005.
O.F. Milano - Cuneo

Marta ed Enrico Due, Michele ed Enrico Tre ricorderanno sempre l'arguzia e la tenerezza del loro [redacted].

La sorella Renata con Aldo Titti e Fabio addolorati per la perdita del fratello ENRICO sono vicini a Milena e Pat[redacted].

Wilma con Milena terrà sempre vivo il ricordo di E[redacted].

Si stringono con affetto a Milena, Patrizia e Ugo: Francesco Ester Stefano Rosaria Massimo e Luisa Riorda.

Enzo e Adriana Taricco piangono l'amico ENRICO e sono vicini a Milena, Patrizia ed a tutti i famigliari.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Baldissera ved. Cantele

Lo annunciano i figli con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 2 febbraio alle ore 14,30 parrocchia S. Matteo.

— Moncalieri, 31 gennaio 2005.
O.F. Niggi Moncalieri Tel. 011/645084

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Isabella Rivoira

Ne danno il triste annuncio i nipoti e pronipoti, le cugine Maria, Lucia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Elena per la sua affettuosa assistenza. Funerali in Cavour giovedì 3 febbraio alle ore 10,30 nella parrocchia San Lorenzo.

— Cavour, 1 febbraio 2005.

I condomini, la custode e l'amministratore del condominio di c.so Regina Margherita 65/67 partecipano al dolore [redacted] famiglia per la scomparsa del

rag. [redacted] Martino

— Torino, 31 gennaio 2005.

E' mancato

Luigi [redacted] (Gino)

anni [redacted]

L'annunciano: la moglie Rina Tendon, i figli Carlo, Laura e Mauro con rispettive famiglie; sorella, parenti tutti. Funerali in Borgaro mercoledì 2 corr. ore 14,15 da via Leini, 4. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Borgaro T.se, 1 febbraio 2005.

[redacted]

[redacted] 2005
COL. MEDICO
Elio Giardullo
S. Messa 18,30 via Piazzi.

2001 2005
NOTAIO
dottor Bart[redacted] Prato
Amato.
— Fossano, 2 febbraio 2005.

2001 2005
cav. uff. Carlo Villata
Ricordandoti sempre. Tua moglie. Tuo nipote Giancarlo.

2003 2005
dott. [redacted] Giargia
Ciao Bambin. Lella.

[redacted] 2 [redacted] [redacted]
Guido Barbaro
Santa Messa sabato 5 febbraio, ore 18,15 basilica della Consolata.

[redacted] [redacted]
[redacted]
I tuoi cari.

IL NUOVO COUPÉ ESORDIRÀ AL SALONE DI GINEVRA E SARÀ SUL MERCATO DA NOVEMBRE

Ecco la Brera un'Alfa sexy

Così Giugiaro definì lo splendido concept da cui deriva questa granturismo di serie

Piero Bianco

TORINO

Quando Giorgetto Giugiaro presentò la sua idea di [illegible] Romeo futuribile al Salone di Ginevra 2002, definì quel concept strepitoso [illegible] «sportiva sexy». Era la Brera, così battezzata per sottolinearne lo charme artistico, un [illegible]o da accademia. «La [illegible] show car non deve "sconvolgere" - disse allora lo stilista torinese -, ma [illegible] gradevole e altrettanto comprensibile, dalla linea fresca e [illegible]onica. Esprime potenza e solidità, abbinate all'armonia d'[illegible]sieme. Basterebbero pochi ritocchi per tradurla in vettura di serie. Abbiamo lavorato molto sugli equilibri [illegible] sul volume di sbalzo perché [illegible] risultasse pesante, aggiungendo un pizzico di edonismo. Che non guasta».

A furor di critica, quel progetto [illegible] diventato realtà. Con piccole varianti (ad esempio sono sparite le porte ad ala di gabbiano). E' proprio la Brera la nuova Granturismo Alfa Romeo, di cui sono state diffuse ieri le prime immagini ufficiali. Un coupé 2+2 dalla forte carica di seduzione e dall'elevata tecnologia. Debutterà (con la Fiat Croma e con la berlina che raccoglie l'eredità dell'Alfa 156) al Salone [illegible] Ginevra, 3-13 marzo, lo stesso palcoscenico che celebrò il trionfo del prototipo vincitore di prestigiosi riconoscimenti internazionali.

L'Alfa Romeo Brera sarà in vendita a fine [illegible] (presumibilmente da novembre) con il suo stile esclusivo e un Dna da sempre distintivo del marchio: sportività ed eleganza. Le dimensioni [illegible] generose (4,413 metri di lunghezza, 1,83 di larghezza [illegible] 1,372 di altezza, solo leggermente modificate rispetto al concept originale) tuttavia la profonda rastrematura del frontale e del posteriore conferiscono al modello un'impressione di grande compattezza.

All'interno la nuova Alfa propone un ambiente molto sofisticato, grazie all'impiego di materiali pregiati e soluzioni innovative: come l'ampio tetto in cristallo (fisso) che aumenta la luminosità interna e la sensazione di spazio per i passeggeri, oltre a dare maggiore slancio alla linea della vettura.

Gli allestimenti saranno tre, come i motori: turbodiesel 2.4 JTD da 200 Cv, benzina JTS 2.2 da 185 Cv e 3.2 da 260 Cv, abbinati a cambi meccanico a 6 marce o all'automatico. Non sono ancora noti tutti i dettagli tecnici, ma con un temperamento da vera Alfa la Brera promette eccellenti prestazioni dinamiche, grazie alle sospensioni a quadrilatero alto davanti e Multilink dietro. L'assetto è di chiara intonazione sportiva mentre è disponibile, [illegible] alcune versioni, l'adozione della trazione integrale «Q4» evoluta. Nel campo della sicurezza sono annunciati i più sofisticati dispositivi elettronici per il controllo del comportamento dinamico, dalla frenata alla trazione. Prestazioni e benessere a bordo sono i «plus» che troveranno i futuri clienti.

Il segreto della «leggerezza» che caratterizza la [illegible] [illegible] nello slancio di fiancata dato dall'impostazione cuneiforme, nel frontale ampio e affusolato, nella coda con lunotto a triangolo che cade dolcemente, senza sporgenze né ingombri in vista (anche le luci posteriori, molto sottili, [illegible] integrate nella carrozzeria). Davanti i tre proiettori circolari, ai quali si aggiungono gli antinebbia, sono incassati in una geometria triangolare che diventa componente essenziale del design. Ben visibile lo scudetto Alfa Romeo sistemato sopra le prese d'aria. Come spiegò Giugiaro «l'identificazione della vettura deve essere immediata e ben leggibile, non discostarsi mai dagli stilemi della marca».

Il muso [illegible] "V" [illegible] disegnato da due muscoli squadrati che proseguono lungo la cintura, contribuendo a quella definizione di «vettura sexy» inventata dal suo ideatore. Un'Alfa eccitante, la prima della nuova famiglia che erediterà il felice patrimonio della piattaforma 156 (la wagon e lo spider arriveranno nel 2006).

L'Alfa Romeo Brera è lunga 4,413 metri, larga 1,83 e alta 1,372. La profonda [illegible] del frontale e del posteriore le conferiscono un'impressione di grande compattezza

E' una «2+2» dalle dimensioni generose e dalla linea armonica. Tetto di cristallo, lusso [illegible] tecnologia. Motori turbodiesel 2.4 o benzina 2.2 e 3.2

Del prototipo originale non conserva le porte ad ala di gabbiano, gli altri elementi distintivi come il frontale aggressivo e i «muscoli» sono immutati

Disponibile la trazione integrale Q4. Sulla stessa piattaforma nascerà l'intera famiglia erede della 156: a marzo vedremo anche la berlina

ULTIMO GIORNO DELL'ALTA MODA ROMANA

Principesse ninfe adorano il verde

Maria Corbi

L'Alta moda [illegible] un fatto per poche, un club esclusivo di miliardarie abituate a firmare assegni a molti [illegible] per lo sfizio di [illegible] sera. [illegible] [illegible] si escludono le attrici - che di solito non nac[illegible]no [illegible] lira visto che ricevono in regalo dagli stilisti creazioni [illegible] favola - [illegible] le principesse arabe chiuse nei loro palazzi, le altre sono una pattuglia di poche [illegible] riservate sconosciute. Avvistarne una in libera uscita è difficile e così ieri trovarne addirittura due dietro le quinte della sfilata [illegible] Marco Coretti è stato interessante. Le signore in questione hanno dato un nuovo significato alla parola bulimia. Si tiravano l'una [illegible]m l'altra [illegible] delle preziosissime borse (molto belle) create dallo stilista il cui costo [illegible] è [illegible] cinquemila euro. La più giovane, massimo trent'anni, capelli castani [illegible] lisci sosteneva: «questo tessuto vintage di seta [illegible] applicazioni viola è proprio il mio colore, la voglio assolutamente. E questa di rettile con spilla di Swarovski la devo regalare per un compleanno di una mia amica». [illegible] prezzo? Una sfumatura...

E in questo mondo autoreferenziale e minuscolo della couture diventa allora normale che Balestra faccia sfilare [illegible] collezione dedicata alle forzate della Costa Azzurra [illegible] delle crociere. Per chi se no? «Ho puntato molt[illegible] sulla lavorazione con intagli di tessuti diversi», spiega [illegible] stilista che anche quest' anno ha polemizzato con Altaroma «colpevole» di invitare troppi stilisti giovani [illegible] sconosciuti.

Tra queste nuove promesse, non gradite a Balestra, c'è Ettore Bilotta che risponde con la sua moda originale [illegible] glamour al sarto romano. La sua collezione è dedicata alle ninfe, immerse in un giardino incantato per dimenticare i violenti tempi moderni. Vestiti lunghi in chiffon e corpetti ricamati. I jeans [illegible] rivisitati con [illegible] short cangiante verde e rosa che diventa pizzo sulle gambe. L'abito simbolo è fatto solo di centinaia di peonie applicate su [illegible]m sirena di pizzo (verde)e indossato da una vera principessa: Beatrice Borromeo.

Beatrice Borromeo con un abito firmato Bilotta

Uno sguardo alle collezio[illegible] che rivela la [illegible]ma tinta della prossima estate: il verde. Senza dimenticare il rosa, tormentone dell'anno passato. Le donne di Tony Ward, immaginate sull' Orient Express, amano i colori pastello, che ben si associano ai gioielli di brillanti. Franco Ciambella ispirato dal punk chic, pittura addirittura le bocche delle [illegible]m*anequin di color* [illegible]. Abed Mahfouz usa le sfumature più accese dell'arba per vestire le sue odaliske cariche [illegible] bagliori. Angelo Mozzillo punta sul verde da quello «lagunas» all'acquamarina [illegible] mischia impalpabile chiffon con la pelle preziosa dell'anaconda. Vira invece al rosso [illegible] non mette nel cassetto il bianco la cortigiana di Chiara Boni: le gonne svolazzano, i corpetti lasciano sbucare seni acerbi, il colore sdrammatizza le vestaglie e gli abiti lunghi [illegible] licra.

SOLUZIONI DEI GIOCHI

[illegible]

Una graziosa composizione del problemista barese. [illegible] Bianco vince giocando 1) 22-19, 29x13; 2) 11-6, 15x22; 3) 6-2, 8x15; 4) 2x18 e vince.

SCACCHI

La partita è stata giocata [illegible] torneo B del Memorial Petrosjan 2004. Il nero ha giocato la tranquilla 1..., Tb5, e il Bianco ha abbandonato non potendo [illegible] la minaccia Te5. Inutile infatti 2. Ta3, a causa del matto con Tb1.

DOPPIO GIOCO

In orizzontale, [illegible] prima [illegible] [illegible] riga: Liberare (8 lettere); Lampadari (9 lettere); Loquacità (9 lettere); Lottatori (9 lettere); Lisciare (8 lettere); Lingotti [illegible] lettere); Logorare (8 lettere); Lodevoli (8 lettere); Linguetta (9 lettere). In verticale dalla prima alla nona colonna: Logopedia (9 lettere); Litorale [illegible] lettere); Latteria (8 lettere); Laterali (8 lettere); Legatori [illegible] lettere); Latticino (9 lettere); Lombrico [illegible] lettere); Liquidità (9 lettere); Lusingare (9 lettere). Totale = 152.

MASTERMIND

La combinazione finale corretta è: R N B R.

REBUS (1, 6, 4, 3, 8):

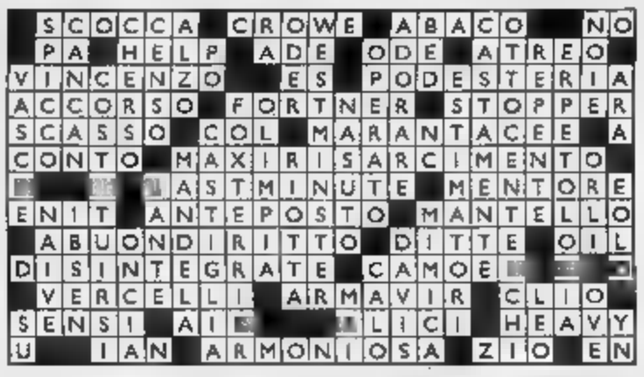
A D estrae chiodo R U - moro 5 I = A DESTRA ECHIODO RUMOROSI.

SESTO ACUTO

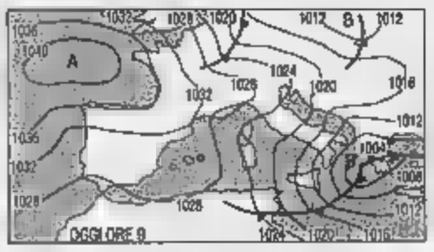
Antonio pescò 2, 4, 5, 7, 11 e 13. Poiché la [illegible] [illegible] [illegible] pescate [illegible] Antonio dal terzo mucchietto è quadrupla di quelle del primo, ne consegue che si tratta [illegible] un numero divisibile per 4. Sommando due numeri da 11 a 14 si ottengono i numeri da 23 a 27: l'unico numero in questo intervallo divisibile per [illegible] è 24 e l'unico modo per ottenerlo è sommando 11 e 13. Di conseguenza [illegible] [illegible] dei numeri del secondo mucchietto è 12 e l'unico modo per ottene[illegible] 12 con i [illegible] a disposizione è sommando 5 e 7; di conseguenza [illegible] la somma dei numeri del primo mucchietto è [illegible] e l'unico modo [illegible] [illegible] 6 con i numeri a disposizione è sommando 2 e 4.

NUOVO PAROLIERE

Schema a destra: 11 lettere: volenteroso; 9 lettere: onorevole, sconforto, scontrose, scontroso; 8 lettere: conforto, [illegible], notevole; 7 lettere: console, conteso, costone, costoro, costose, estrose, frosone, nestore, osteone, scontro, sentore, vetrose, vetroso, volente; 6 lettere: contro, coseno, estero, esteso, fottone, fronte, nostre, nostro, novero, oleoso, oneste, onesto, roseto, rosone, roveto, sconto, setose, setoso, sonore, sonoro, tesoro, torose, toroso, tosone, tronco, verone, [illegible]re, vostro; 5 [illegible]: conte, conto, coste, costo, elson, entro, erose, eroso, esose, esoso, estro, etneo, forte, freon, lente, lento, leste, lesto, nesto, notes, onore, ostro, ronco, roseo, senso, serto, sorte, sorto, soste, stero, steso, tonfo, toron, trevo, trono, vetro. Totale 86 parole. Schema a sinistra: 8 o più lettere: arganisti, arginati, baritoni, brunitoi, inghippi, migranti, nuragici, purgante, purganti, puritana, puritani, sbranati, siracusani, ungarici, urbanisti, urbanità. Totale 16 parole.

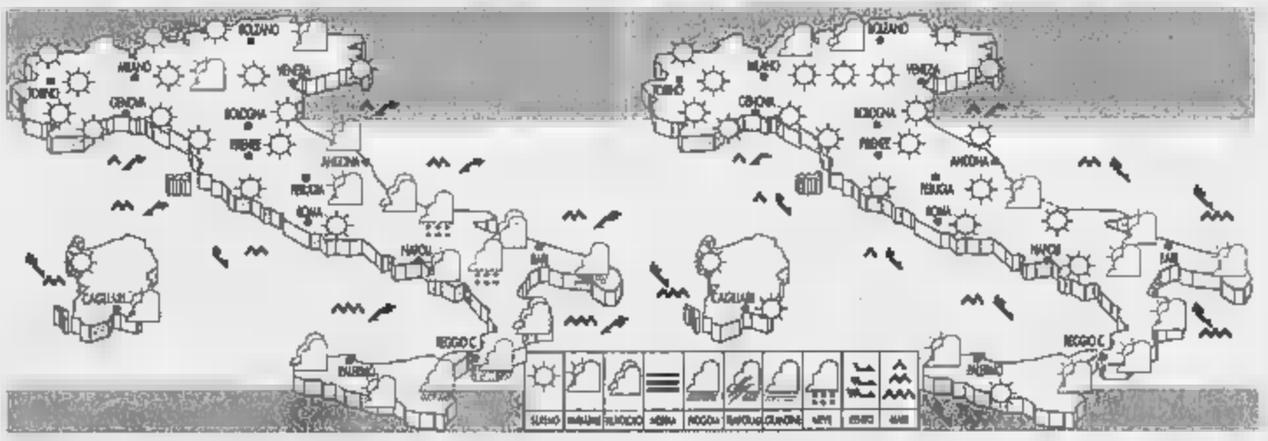


IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



E' FINITO IL GELO. Con il transito veloce di [illegible] ultimo impulso di aria fredda, proveniente [illegible] Nord Europa, si conclude il lungo periodo di freddo e di maltempo che ha penalizzato essenzialmente in Centro-Sud. Torna ad imporsi l'alta pressione e in attesa di un cambiamento [illegible] circolazione atmosferica, almeno fino a sabato prossimo su tutta la Penisola prevarrà [illegible] sereno [illegible] temperature diurne in graduale aumento.

Tendenza per dopodomani. [illegible] tutte le regioni sereno [illegible] poco nuvoloso, salvo alcuni residui [illegible] Sud e sulle zone alpine orientali. Nelle prime [illegible] del [illegible]o foschie e locali banchi di nebbia sulle regioni padane e nelle valli del Centro. Attenuazione dei venti al Centro-Sud.



OGGI. Sul Nord, sul Centro e sulla Sardegna in prevalenza sereno, salvo residui e temporanei annuvolamenti sulle Alpi orientali e sull'Abruzzo. Al Sud invece ancora annuvolamenti, locali piogge e nevicate sulle zone appenniniche e collinari, ma con tendenza a riduzione delle precipitazioni. Temperature in calo al Centro-Sud.

[illegible] Su gran parte della Penisola cielo sereno, salvo alcuni quanto temporanei e parziali annuvolamenti sulle regioni meridionali adriatiche, sulla Calabria ionica [illegible] [illegible] della Sicilia. Temperature notturne [illegible]ra basse: sotto lo [illegible] sulle regioni padane e zone interne del Centro-Sud. [illegible] primo mattino banchi [illegible] nebbia locali.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-6	10	Bologna	-2	8	Bari	3	9
Bolzano	-2	10	Firenze	-3	12	Napoli	-2	9
Verona	-6	8	Pisa	-1	12	Potenza	-2	4
Trieste	[illegible]	9	Ancona	-2	10	S. M. Leuca	6	9
Venezia	-3	10	Perugia	-1	10	Reggio C.	8	15
Milano	1	16	Pescara	-5	10	Palermo	9	12
Torino	[illegible]	13	L'Aquila	-10	3	Catania	2	14
Cuneo	-4	8	Roma Ciamp.	-1	8	Messina	7	13
Genova	[illegible]	16	Roma Fiumi.	-3	9	Alghero	1	11
[illegible]	[illegible]	12	Campobasso	-3	5	Cagliari	1	11

[illegible] ESTERE (PREVISIONE DEL 3 FEBBRAIO)

	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	4	[illegible]	sereno	Lisbona	[illegible]	13	[illegible]	
Atene	-1	11	sereno	Londra	4	9	sereno	
Bangkok	[illegible]	34	sereno	Los Angeles	10	23	sereno	
Berlino	[illegible]	7	piovaschi	[illegible]	1	[illegible]	sereno	
Bruxelles	[illegible]	7	piovaschi	[illegible]	10	11	sereno	
Bucarest	-7	1	nevischio	Montreal	-13	-3	nevischio	
Budapest	-3	3	nevischio	Mosca	-8	-7	neve	
Buenos Aires	11	24	sereno	New York	-8	4	sereno	
Copenaghen	1	6	sereno	Parigi	4	8	sereno	
Dublino	[illegible]	8	piovaschi	Pechino	-6	-2	sereno	
Francoforte	[illegible]	7	piovaschi	Praga	0	3	piovaschi	
Gerusalemme	3	7	piovaschi	Rio de Janeiro	24	27	sereno	
Ginevra	-1	4	sereno	Sofia	-6	-2	sereno	
Helsinki	-4	-7	sereno	Sydney	15	27	sereno	
Il Cairo	9	17	sereno	Tokyo	-2	5	nevischio	
Istanbul	1	4	sereno	Varsavia	-4	1	sereno	
Johannesburg	14	[illegible]	sereno	Vienna	1	6	piovaschi	

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco [illegible], tel. 011.6568111, fax [illegible]; Roma, via [illegible]rini [illegible], tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta [illegible] 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio del [illegible] prezzo di vendita. Usa La Stampa (Usps 684-900) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa [illegible] 35-02 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233283; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA [illegible]'
PU[illegible]S SPA. Direzione: [illegible]ano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 [illegible]. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 361192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 83641, fax 010 543197.

20.500 le imprese manifatturiere iscritte al registro della Camera di Commercio di Biella

1154 sono le aziende tessili di cui 525 filature, 282 tessiture, 68 finissaggi, 114 maglifici, 48 altri tessili, 117 abbigliamento

425 le attività manifatturiere che sono state chiuse in otto anni. Nello stesso periodo sono cresciute quelle immobiliari e di informatica e i servizi

21.000 gli addetti del settore tessile-meccanotessile contro gli 84.600 complessivi

5000 i posti di lavoro persi negli ultimi 4 anni nel comparto. Un calo del 19% è invece calcolato nel decennio

I BIELLESI COMBATTONO LA BATTAGLIA PER DIFENDERE IL MADE IN ITALY

Via dalla solita grisaglia Così si salverà il tessile

Il settore sull'orlo del precipizio, ulteriore perdita dello 0,15 per cento Gli industriali: strategia da cambiare, l'esempio viene dal prodotto-vino

Renato Rizzo
inviato a BIELLA

La tradizione e la storia d'un luogo sono, spesso, spiegate da un gesto: qui il segno, sovente inconscio, che identifica un'appartenenza, [redacted] alla [redacted] della giacca. La tua giacca. Quel tocco comunica in un solo attimo al proprietario della mano pregi e difetti del tessuto e, per traslato, di chi lo indossa. E' la vicenda capovolta dell'abito e del monaco. Perché da sempre la vita di quasi tutte le famiglie di quest'angolo di Piemonte è intrecciata ad attività che hanno solidi legami [redacted] filatoi e tessiture. Nel Biellese s'impara presto a leggere il peso d'una lana, la levità quasi [redacted] di un cachemire regale. Il gesto e l'anima: rischiano di diventare «tic» da sopravvissuti, in una realtà in cui la crisi che, a poco a poco erode il lavoro, potrebbe far sbiadire anche una consolidata «weltanschauung».

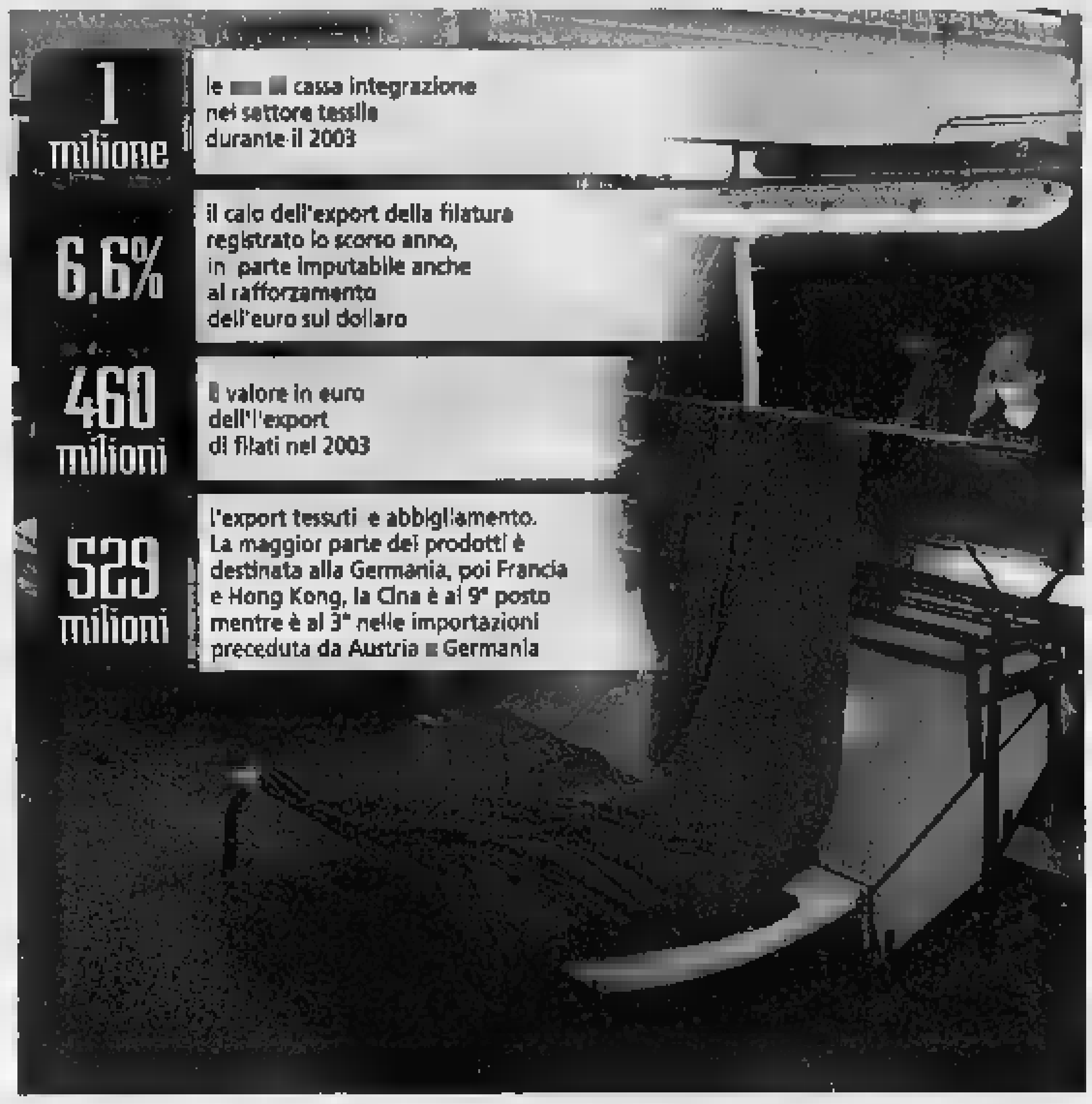
Oggi la produzione tessile è calata di un altro 0,15% incrementando le perdite iniziate [redacted] 2000 e *portando il settore sull'orlo del* precipizio con gli addetti scesi da [redacted] a 20 mila. «Ma la situazione - osserva Nino Cerruti, imprenditore e stilista che gestisce [redacted] impero con il [redacted] riva al torrente Cervo - è peggiore di come appare. La maggi[redacted] parte delle aziende biellesi ha indebitamenti superiori al giro d'affari. Situazioni fosche che, spesso, impediscono agli [redacted]prenditori d'obbedire almeno a una delle ricette in grado di portarli fuori dalla palude: innovare.

«Succede qui - dice ancora quest'uomo che, a settant'anni, ha [redacted] piglio e la positiva aggressività d'un cinquantenne esibita in abito scuro e camicie di seta verde acqua - quanto è accaduto negli Anni 50-60 in Inghilterra quando l'industria britannica ci prese sotto gam[redacted] e venne travolta dalla nostra concorrenza. Oggi a demolirci ci pensano la Turchia e, soprattutto, la Cina. Ma anch'esse sono, a loro volta, incalzate da Pakistan e Thailandia. Viviamo in un mondo nel quale è proibito invecchiare. Nonostante tutto, ogni sera, ciascuno di noi è un po' più ignorante».

Una guerra persa [redacted] partenza? «No, ci saranno perdite, ma non [redacted] débâcle se si riuscirà a superare certa attonita paura che oggi paralizza molti piccoli e medi imprenditori». E [redacted] industriali «fermi da vent'anni alla produzione della solita grisaglia», [redacted] stigmatizza anche Federico Trombini segretario Cgil di Biella, [redacted]pranno rinnovarsi trovando finalmente la strada che li riporti sul mercato. Ma l'innovazione non basta. Occorre [redacted] cambio di strategia: passare dal «materiale» all'«immateriale», competendo, cioè, non solo sulla base del reale valore [redacted] prodotto, ma sul suo valore aggiunto. Il che significa accendere e soddisfare i sogni del[redacted] gente e comprendere che, oggi, il consumatore, nelle sue scelte, [redacted] è [redacted] più dal bisogno, ma dal desiderio.

Questa positiva interferenza culturale può arrivare con il marchio «Made in Italy», il certificato garante della storia, dell'accuratezza e della fantasia che [redacted] dietro quel determinato tessuto o capo d'abbigliamento rispetto ad altri meno cari ma con componenti di paternità sconosciuta? Il presiden[redacted] dell'Unione Industriale, Ermanno Rondi, promotore del marchio «Biella, The art of excellence» p[redacted]sa alla metamorfosi del «prodotto vino»: «Sino a qualche anno fa [redacted] una bevanda considerata, da molti, addirittura poco signorile. Oggi siamo tutti sommelier: distinguiamo etichette, cogliamo retrogusti, conosciamo le origini, ne apprezziamo gli aspetti culturali. Dovremmo promuovere nello stesso modo il nostro settore tessile. Spiegare, cioè, che il made in Italy identifica [redacted] oggetto di qualità, nato nel rispetto delle regole etiche - non utilizzando, ad esempio, manodopera minorile, innocuo per la salute di chi l'indossa e che non danneggia l'ambiente. E' quello che Naomi Klein, icona dell'antiglobalizzazione, definirebbe "consumismo verso civismo"».

Ma per favorire questa cultura, che [redacted] anche difesa di peculiarità, servirebbero un Carlo Petrini [redacted] cachemire o un José Bové del pettinato. A Biella c'è. Il paladino di questa guerra si chiama Luciano Barbera, imprenditore che invoca un'Authority per il tessile così come esiste quella alimentare. «Il Biellese e l'Italia diventerebbero la gioielleria del mondo nel campo dell'abbigliamento. Basterebbe che, finalmente, ci lasciassero combattere ad armi pari, ad esempio, con i cinesi: il nostro cuore, la nostra fantasia verrebbero fuori. Invece noi mettiamo la guida rossa per agevolare l'ingresso del mercato orientale». Anche lui, come tanti altri industriali e artigiani fautori del made in Italy ha un «nemico» acerrimo almeno quanto i produttori del made in China: Giorgio Armani e griffe consimili. «La f[redacted] garantisce nulla: i tessuti spesso sono di modesta qualità e le confezioni realizzate qua e là nel mondo. E' ora di fare chia[redacted] su tutto: sapesse quante volte ho scritto a Berlusconi... Lui preferisce invitare a [redacted] signora Venier e la signora Lecciso: non ha tempo per ascoltare industriali che, come me, da [redacted] anni, operano sul territorio e [redacted] guardano al domani vedono buio».



ESPERIENZE DEGLI IMPRENDITORI CONTRO LA CONCORRENZA DELLA CINA

«Noi, i primi della classe Il mondo lo deve sapere»

intervista

dall'inviato a BIELLA

RESTARE in trincea, cercarsi un campo di battaglia più favorevole, andare a sfidare l'avversario direttamente a casa sua: sono varie le strategie per combattere una guerra o una crisi [redacted]mica, più o meno la stessa cosa. Accanto a quanti s'aggrappano al salvagente del Made in Italy che certifichi l'eccellenza del prodotto, [redacted] chi ricicla la propria attività o se ne va all'estero. Storie di industriali che cercano «non solo marchi, ma anche prodotti nuovi» e di «emigranti» in abito di cachemire. Marco Serralunga è a [redacted] d'una azienda storica, nata nel 1885: «Siamo alla quinta generazione», dice con orgoglio. Sino a quindici anni [redacted] produceva accessori in plastica per il tessile: coni per filatura e contenitori da tintoria. Oggi è un [redacted] nel design: partito dalla produzione di vasi in finta terracotta ha, ora, nel [redacted] catalogo panchine, lampade «che mostrano attenzione alla contemporaneità, [redacted] soluzioni formali insolite». Ha [redacted]to» la crisi, Serralunga: «Il valore dei miei prodotti era dato dal mercato che, a poco a poco, veniva meno». Ed ecco il grande salto: «Con mia moglie che è architetto cerchiamo di coniugare la cultura della fabbrica con [redacted] creatività: realizziamo e vendiamo idee». Lei, come industriale, vive, seppur tangenzialmente, la crisi del tessile: che cosa pensa dei colleghi che si sono trasferiti all'estero dove la manodopera costa meno? «Costruire un'impresa è altra cosa rispetto a far soldi. Questo [redacted] pionierismo industriale da 1920».

Paolo Zegna

Anche [redacted] impeccabile nel suo gessato, Cesare Savio l'aria spregiudicata del pioniere un po' [redacted] l'ha davvero. Ma ha anche il sorriso soddisfatto di chi sa d'aver portato a termine «un lavoro veloce e fatto bene» portando in Bulgaria sei anni fa l'azienda di famiglia, [redacted] Safil, che produce filati per tessitura. Si sente un «furbo»? «Mi sento uno che s'è trovato di fronte al rischio di soccombere, visto che i governi della Ue hanno deciso di poter fare a meno del tessile». A Plovdiv, un'ora d'auto da Sofia, ha impiantato con 20 milioni di euro un'azienda di 450 dipend[redacted]ti, «dei quali 445 locali. Qual è la differenza di costi? Da 1 a 10: qui a Biella, dove [redacted] c'è la "testa" della ditta, [redacted] 2 persone in laboratorio che mi costavano 120 milioni l'anno, là ne ho 10 che, insieme, ne costano 60».

Paolo Zegna, amministratore delegato con il cugino Gildo, della storica azienda tessile si muove su due diverse direttrici: la [redacted] dell'eccellenza in casa e la sfida ai concorrenti nei loro stessi paesi. Come presidente di Idea Biella è promotore del[redacted] Fiera Unica del tessile italiano. «Vogliamo far vedere al mondo, insomma, che siamo i primi della classe». E la [redacted] Cina? «E' ben più micidiale la svalutazione del dollaro». Come Zegna, hanno aperto diversi negozi e una joint-venture con una ditta di confezioni locale. «E' "divertente" anche gio[redacted] in trasferta quando [redacted] è coscienti delle proprie forze. Si tratta d'un mercato straordinario, i cinesi sono [redacted] di tutto quello che è italiano". E' un vantaggio da cavalcare: i nostri prodotti rappresentano ancora uno "status-symbol" per chi ha il portafogli che si riempie da solo».

[re. r.]

IN SETTEMBRE

Fiera Unica La sfida degli expo

PER MILANO

- **25 MILA** Gli operatori che visiteranno gli stand del Portello a Milano
- **650** Il numero di aziende che prenderanno parte alla rassegna
- **4** I giorni di esposizione, dal 13 al 16 settembre 2005
- **4** Gli expo che per ora hanno aderito: Ideabiella, Modain, Shirt avenue, Ideacomo

Paolo Guabello
[redacted]

Unica. [redacted] tessile-abbigliamento italiano a settembre avrà un unica sede, un'unica «squadra», un'unica data (da martedì 13 a venerdì 16), e se i pratesi si uniranno alla cordata di Ideabiella, Modain, Shirt Avenue e Ideacomo, con un'unica parola verrà riassunta l'eccellenza del sistema moda nazionale.

Per mettere le macchine in grado di muoversi ci sono voluti degli anni e una crisi strutturale [redacted] ha convinto (o costretto?) gli imprenditori del settore a stringere i tempi. La manifestazione, all'interno della quale ogni expo manterrà ben salda la sua identità, ha tutta l'intenzione [redacted] stupire: «Sarà un evento che dimostrerà al mondo come gli italiani sono bravi, creativi, puntuali e inimitabili - assicura Paolo Zegna, presidente di Sistema Moda Italia e di Ideabiella -. Solo a queste condizioni potevamo pensare di lasciare le rispettive sedi per riunirci tutti a Milano [redacted] un unico tetto».

Il numero degli espositori oscillerà tra i 550 e i 650: proporranno tessuti basici e di alta gamma per la confezione maschile e femminile, per la camiceria oltre ad una vasta offerta di accessori. Il pool di aziende porterà dapprima nella sede del Portello, ma in seguito nel 20[redacted] nella nuovissima struttura di Rho (la più grande, attrezzata e all'avanguardia d'Europa se non del mondo), un flusso di 25 mila visitatori che in quattro giorni potranno vedere quanto di meglio e di nuovo offre il mercato.

Per l'edizione «numero uno» (la 54ª per la fiera biellese), è stato preparato un progetto [redacted]hitettonico molto importante che trasformerà gli interni della struttura in [redacted] sorta di giardino con piante verdi e fontane. In città verranno organizzati appuntamenti collaterali per coinvolgere i clienti in visita ma pure i milanesi, in questa grande avventura che attende [redacted] solo più l'ok da Partoexpo. Proprio questo è infatti l'ultimo nodo da scioglie[redacted]. A Firenze dove fra un mese (e in contemporanea con Ideabiella a Cernobbio) andrà in scena la rassegna toscana, [redacted] consiglio di Pratotrade si è spaccato a metà. Esclusi gli incerti (sarebbero tre), c'è chi parteggia per Milano e per il grande contenitore della fiera unica del tessile italiano e c'è chi non vuole muoversi ed accentua[redacted] piuttosto la caratteristica di «fiera d'élite». «Sono fiducioso - conclude Paolo Zegna - che i colleghi pratesi capiranno e condivideranno il progetto fin [redacted] settembre. Per noi è importante che ci siano anche loro nel nostro gruppo».

Per risolvere la questione Pratotrade dovrà infatti consultare le aziende associate, compito che è stato affidato a una commissione di quattro membri: il tempo stringe e la decisione dovrebbe essere annunciata il [redacted] marzo, giorno inaugurale della fiera fiorentina mentre sul lago di Como, una sessantina [redacted] imprenditori biellesi e del Nord Italia daranno l'addio a Villa Erba.

NUOVO APPELLO DELLA VERCELLESE CHE MANTIENE LA FAMIGLIA DI UN PICCOLO LUSTRASCARPE BOLIVIANO

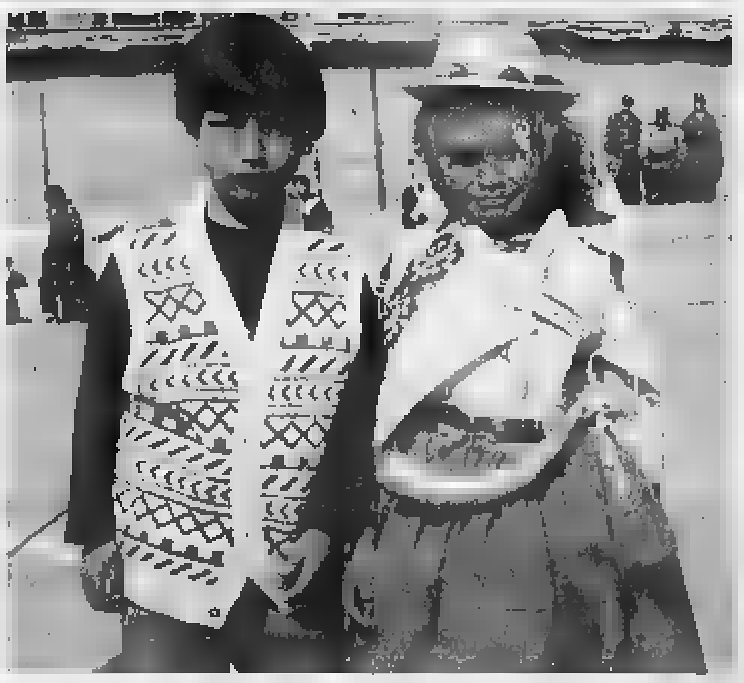
«Non riesco più a mandare soldi al mio sciuscià»

[redacted]co De Maria

«AIUTATEMI ad aiutare [redacted] mio piccolo sciuscià». Chi parla è Amanda, una giovane donna di Vercelli. Amanda non è il suo nome vero. Abbiamo concordato di chiamarla così perché vuole mantenere l'anonimato su una storia che [redacted] fa onore: da mesi aiuta un piccolo lustrascarpe boliviano, che si chiama Juan Joel. Quando, [redacted] 1° settembre dello scorso [redacted] pubblicammo la vicenda di Amanda e [redacted] Juan Joel, fummo inondati di e-mail: tutti volevano sapere se la donna [redacted] Vercelli era riuscita a togliere il piccolo sciuscià dalla strada, consentendogli di tornare a scuola.

Riepiloghiamo in breve quella storia, quasi [redacted] fiaba. Il 14 gennaio 2004, a corredo di un servizio sulla globalizzazione, Amanda vede la foto di un piccolo lustrascarpe (si scoprirà poi che aveva 3 anni) [redacted] nelle strade di La Paz. Lo colpiscono gli occhi di quel bambino, allegri e, nello stesso tempo, concentrati sul lavoro. Amanda riesce a mettersi in contatto [redacted] il fotografo che ha scattato l'immagine, Gonzalo Espinoza che, quasi miracolosamente, rintraccia il bambino: si chiama Juan Joel, adesso ha [redacted] anni, e fa lo sciuscià per aiutare [redacted] famiglia (madre, d[redacted] zie, due fratellini e una sorella). Attraverso Gonzalo Espinosa, Amanda manda puntualmente soldi alla famiglia [redacted] La Paz, e Juan Joel può finalmente tornare a scuola, senza però rinunciare del tutto all'attività di lustrascarpe: ritorna sciuscià il venerdì pomeriggio, ma solo per mettere da parte un po' di soldi da spendere, per divertirsi, la domenica.

E arriviamo ai giorni nostri, al nuovo accorato appello di Amanda. Spiega la signora di Vercelli: «Grazie al mio intervento, Juan Joel [redacted] tornato a frequentare la scuola, che aveva dovuto lasciare due anni prima, quando il padre se n'era andato di casa. Inoltre, i due fratellini più piccoli avevano incominciato ad andare all'asilo. Ma ora,



Juan Joel (a sinistra) quando aveva 3 anni, nella foto che colpì la lettrice di Vercelli poi diventata il suo angelo a distanza. A destra il bambino in una foto recente con la sorella Silvia vestita da pastorella prima di una festa tradizionale a La Paz

purtroppo, [redacted] circa [redacted] mese il f[redacted]grafo che faceva da tramite fra me e la famiglia ha [redacted] problemi di salute e il recupero richiederà ancora parecchio tempo. [redacted] un [redacted] Juan Joel non riceve più il mio contributo e temo che [redacted] costretto a lasciare la scuola e a tornare per strada a fare il lustrascarpe e che di conseguenza, i suoi fratellini facciano altrettanto con l'asilo».

All'apparenza fragile, Amanda è una vera tigre per il suo piccolo Juan Joel. E' [redacted] nell'impresa di ritrovarlo quando pareva [redacted]ibile e adesso sta esplorando tutte le strade per non fargli mancare il suo sostegno. La soluzione potrebbe [redacted] questa. «Vorrei - dice - che un'associazione italiana che si occupa di adozione a distanza in Bolivia facesse entrare nel circuito Juan Joel e i suoi fratellini per consentirmi di continuare ad aiutarli. [redacted] rendo conto che probabilmente sono molti i bambini di La Paz che aspettano di essere adottati a distanza, ma io ci conto». E, conoscendola, raggiungerà il suo scopo.

Programma

4-5-6 Febbraio 2005, tre giorni dedicati agli amanti del Backcountry, ovvero dell'andare in montagna con racchette da neve e snowboard.
Il raduno, che ormai è diventato un "classico" per gli appassionati di questo modo di vivere la montagna, si svolge in tre giornate, si parte dal venerdì sera con una suggestiva "racchettata" in notturna.
Il sabato diventa più fitto di impegni, dalle 08:00 alle 09:00 controllo e distribuzione materiale con partenza per la Punta Leysser subito dopo. Durante il tracciato [illegible] le ormai collaudate "buvette"…gentilmente fornite e allestite dall'organizzazione. La fatica verrà certamente ripagata da una discesa mozzafiato, zigzagando sui dolci pendii di Vetan sino al parcheggio dell'albergo.
Subito dopo, intorno alle ore 15:00 ha inizio il "camp" sulla sicurezza in montagna, dove verranno illustrate le tecniche di soccorso in caso di valanga e verranno illustrati gli "attrezzi" indispensabili che non devono mai mancare nei nostri zaini, tutto questo grazie ai validi tecnici della ORTOVOX, le lezioni non [illegible] solo pratiche [illegible] verrà data la possibilità di provare l'attrezzatura su "campo".
Il dopo-cena sarà il momento più atteso con il "backcountry party"….momento dedicato a chi non ancora abbastanza stanco…. Ma i veri atleti solitamente [illegible] a letto presto…per essere vincenti nella gara del giorno dopo, mille metri di gara per gli agonisti e 600 metri di dislivello per gli amatori…ovviamente ricchi premi a sorteggio e tanto divertimento per tutti.…

Informazioni

Sito web - Email:
www.vetanclassic.com - info@vetanclassic.com
Stefano Fontanelle Tel. 3474649977

Tod's, i ricavi grazie all'Asia

Forte crescita dei ricavi per la Tod's. Nel 2004 il gruppo controllato Diego Della Valle ha registrato fatturato 427,6 milioni di euro aumento del 13, 3% sul 2003 a cambi correnti e il quarto trimestre ha confermato i ricavi dei precedenti mesi dell'anno. Le vendite mostrano una consistente crescita sul mercato asiatico con un fatturato del 53,9% a 49,5 milioni di euro.

Nuovi rincari per la benzina

Benzina di nuovo sull'orlo di 1,150 euro al litro. Dopo i ritocchi verso l'alto annunciati nei giorni scorsi da alcuni marchi, anche gli altri si allineano e mettono mano ai listini. La verde, al self service, non costa meno di 1,149 euro al litro. Secondo il ministero delle Attività produttive, le ultime compagnie ad adeguarsi sono state Esso e Total. La prima ha aumentato il prezzo della verde portandolo da 1,131 a 1,149 euro al litro.

FINITA LA MEDIATION MA NESSUNA DELLE DUE PARTI ESCE ALLO SCOPERTO. IL CDA DEL GRUPPO AMERICANO PREPARA IL BUDGET. WAGONER SOTTO PRESSIONE

Trattative Fiat-Gm
Ore decisive per l'intesa sul put

L'ad dell'Auto Demel: «Continuiamo a migliorare in competitività
Il mercato nei prossimi 12 mesi sarà stabile». Il titolo frena in Borsa

Federico Monga

TORINO

Ore decisive per la soluzione della partita Fiat-Gm. Le trattative continuano ad oltranza. L'alleanza è giunta a un passaggio cruciale. Ieri, ultimo giorno per trovare mediazione, le due parti non hanno scoperto le loro carte. La prima era attesa da Detroit, dove nel pomeriggio si è consiglio di strazione gruppo americano. d'Oltreoceano sono arrivate solo notizie sul budget 2005, ufficialmente all'ordine giorno. Non una parola sul put. Il Richard Wagoner ha que presentato lo stato di della trattativa e le richieste del Lingotto che, attraverso l'amministratore delegato Sergio Marchionne, ha sempre difeso strenuamente la validità del diritto di vendere tutto il settore auto *alla statunitense o, in alternativa*, di vedersi «valorizzata» la put option. Il silenzio ha raffreddato gli entusiasmi che, per tutta la giornata di lunedì, davano a un passo dal traguardo l'annuncio dell'intesa con un indennizzo pagato al Lingotto tra 1,5 e 1,8 miliardi di euro.

Dalla mezzanotte di ieri dunque Fiat può far scattare l'opzione e Gm ricorrere al tribunale di New York dando il via -detta litigation. La posizione più difficile, a questo punto, appare quella di Wagoner. difeso fino all'ultimo il Master agreement all'interno del quale Gm si è assunta lo scomodo obbligo e che contesta. Il numero due del americano, John Devine, non ha mai mancato di rinfacciarglielo.

Marchionne ha comunque ribadito che Fiat non intende concedere agli americani ulteriori proroghe. Nella giornata di oggi, anche per rispondere agli obblighi di comunicazione ai mercati finanziari, le due parti dovrebbero comunque rivelare lo stato dell'arte.

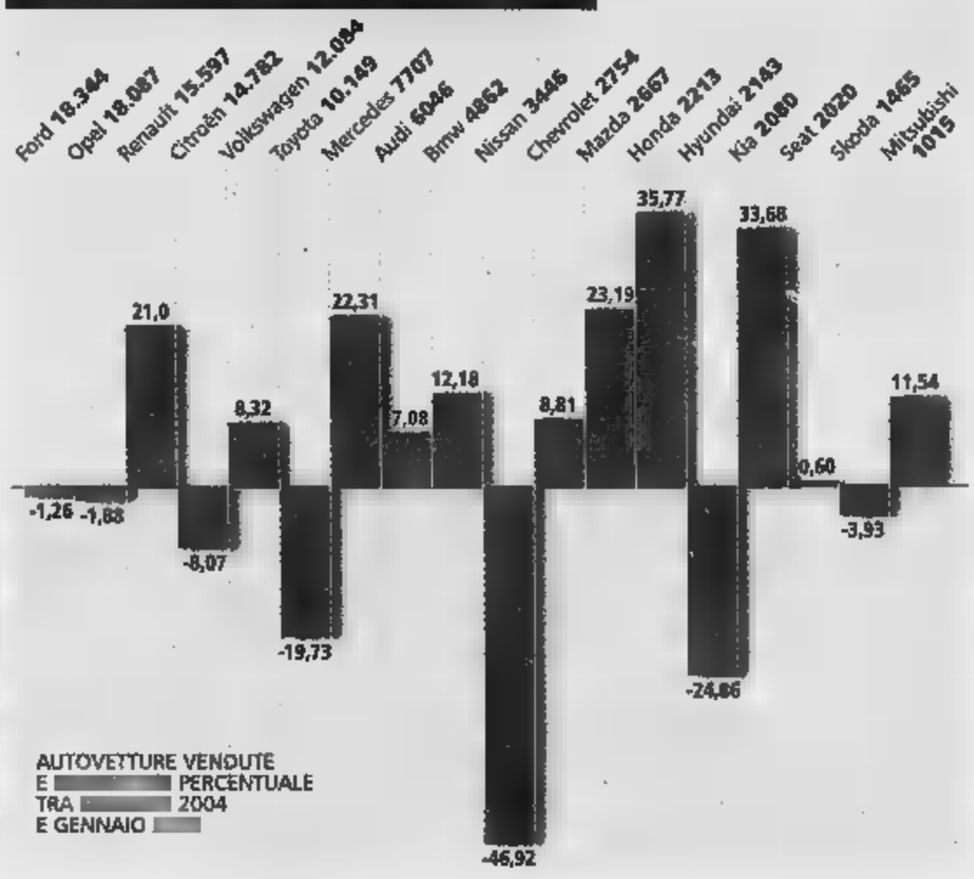
Di fronte a un quadro apparentemente di stallo anche in Borsa gli entusiasmi hanno lasciato il campo alla cautela e così ieri il titolo (che lunedì aveva guadagnato 4 punti percentuali) è arretrato, cedendo il 2,51% a quota 6,19 euro. Certo ha pesato anche l'analisi di Morgan Stanley, secondo la quale appare «verosimile» che la per sciogliere il put tra Fiat e Gm sia intorno a un miliardo di euro. Il Lingotto, scrivono gli analisti, però avrebbe bisogno di almeno 3 miliardi. Anche per Morgan Stanley è improbabile» che Gm il diritto di rilevare il 100% di Fiat Auto (di cui possiede 10%) perché ha le risorse giuste ora» e ha già «perso denaro Europa per cinque

Mentre tutti gli occhi erano puntati sui due quartieri generali, l'amministratore delegato di Fiat Auto, Herbert Demel, intervenendo a un convegno organizzato dalla rivista Quattroruote, ha affrontato le prospettive 2005 del mercato dell'auto: «Rimarrà stabile in Italia e in Europa ma la concorrenza sarà ancora più forte». della casa automobilistica torinese: «Se continuiamo così sono sicuro che la Fiat si riprenderà, pezzo per pezzo. Neanche Roma fu costruita in giorno». Il compito della Fiat, è l'opinione del manager austriaco, «è migliorare la competitività di Fiat Auto continuamente. Abbiamo fatto alcuni passi e altri dobbiamo farne . Demel non ha voluto rivelare questo cammino ci sarà ancora una parte, magari attraverso le joint venture industriali, per General Motors. «Vediamo», si è limitato a rispondere. «Noi - ha concluso l'amministratore delegato - siamo in un aperto e dobbiamo essere attrattivi, non ci altri mezzi per difenderci, soprattutto di tipo protezionistico».

Sulla stessa linea il responsabile brand promotion di Fiat Auto Lapo Elkann: «L' della Fiat migliorando, dobbiamo ingranare sesta e darci da fare, la strada è ancora lunga e bisogna lavorare uniti e compatti con un obiettivo comune».

Herbert Demel, ad Fiat Auto

LE VENDITE DEI MARCHI STRANIERI



E Detroit pensa di chiedere aiuti al governo

NEW YORK

Costi previdenziali crescenti settori di mercato che si riducono mettono General Motors sotto pressione finanziaria al punto da far dire alla banca di investimenti Lehman Brothers che il rating credito è entrato ormai in una zona di alto rischio. pesare sui bilanci della ditta automobilistica Detroit soprattutto le uscite di bilancio, dovute alle spese per sanità e previdenza dei dipendenti. Tale capitolo di spesa anno a 5 miliardi di dollari un costo per veicolo di 1500 dollari superiore a quello sostenuto dai rivali Toyota Motor, Honda Motor e Nissan Motor. Si tratta di un dato che si riflette sulla progressiva perdita di terreno sul mercato delle vendite. Nel quarto trimestre dello scorso anno le entrate sono diminuite del trentasette per cento, confermando che l'agguerrita giapponese e coreana ste sfruttando debolezza per conquistare terreno.

La situazione è tale che pochi giorni fa il presidente Rick Wagoner non ha escluso al «Los Angeles Times» l'ipotesi che General Motors possa arrivare a decidere di chiedere aiuto al governo federale. Nulla da sorprendersi dunque se fra gli operatori Wall Street si moltiplicano le indiscrezioni - riprese anche dall'ultimo num di «Business Week» - sulla possibilità che l'indice Standard & Poor's decida di cambiare la classificazione dei titoli della General Motors, spostandoli nella seconda categoria, quella dei così detti «junk», titoli-spazzatura. Per Gm sarebbe la prima volta. settembre General Motors aveva debiti per 291 miliardi di dollari trattandosi di una maggiori che emettono titoli una degradazione «junk» comporterebbe miliardi di dollari di perdite per chi gestisce portafogli azionari.

Già due settimane fa Standard & Poor's si soffermò un dettagliato rapporto sullo stato di salute dell'azienda di Rock Wagoner sul progressivo indebolimento finanziario di General e poco dopo è arrivata la decisione di Lehman Brothers: modificare il metodo con cui sono calcolati i rating del credito maniera consentire a Gm di rimanere fra le aziende favorite per gli investimenti anche se Standard & Poor's dovesse decidere di classificare i suoi titoli come «junk».

A GENNAIO IMMATRICOLAZIONI IN CALO DEL 3,7%. LA CASA TORINESE MIGLIORA RISPETTO A DICEMBRE

Parte in salita il 2005 delle quattroruote

ROMA

Nel settore auto cresce a gennaio rispetto a dicembre la quota di mercato del gruppo Fiat (marche Alfa Romeo, Fiat e Lancia): in base ai dati del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti il Lingotto è salito al 27,76% rispetto al 26,64%, re i numeri del gennaio erano stati più brillanti con un 30,6%.

Allargando la visuale a tutto il mercato automobilistico italiano (case italiane ed estere) il 2005 dopo due mesi di crescita (+0,9% a novembre e +5% a dicembre 2004) comincia con una frenata. Secondo il Ministero, nel gennaio scorso le immatricolazioni di auto nuove hanno registrato una flessione pari al 3,7% rispetto al gennaio dell'anno precedente, per totale di 212.568 unità.

Per quanto riguarda il gruppo Fiat, l'Alfa Romeo ha segnato una quota pari al 2,7% con 5732 vetture vendute, Fiat al 20,45% con 43.472 immatricolazioni e Lancia una quota pari al 4,61% e 9803 consegne.

La valutazione del Lingotto che il calo sui dodici mesi a confrontato «con un mercato di inizio 2004 positivo soprattutto per numerosi lanci dei prodotti nuovi, nonché a importanti interventi sui modelli esercizio». In particolare, il lancio commerciale di Fiat e le consegne portafoglio ordini della Fiat Panda. «In virtù di ciò - è la valutazione della torinese - la velocità d'ingresso nel 2005 Brand Fiat Auto non è omogenea con quella registrata dodici mesi prima».

Inoltre, i risultati di gennaio «sono stati fortemente influenzati dalla scelta dell'Azienda di privilegiare la qualità e la redditività delle vendite, focalizzandosi sempre più su quelle ai privati, che sono aumentate salendo al 79% del totale delle immatricolazioni, dal 69% registrato nel dicembre 2004».

Sul piano commerciale, è continuato il favore dimostrato dalla clientela italiana per i modelli della Fiat Auto, due dei quali - Fiat Punto e Fiat Panda - sono al vertice della classifica delle vetture più vendute, mentre la Lancia Ypsilon è al decimo.

La quota Fiat cresce di 0,7 punti percentuali rispetto a dicembre 2004, quella dell'Alfa Romeo di 0,2 punti percentuali e quella della Lancia di 0,4 punti percentuali.

Nel mercato dei diesel, 3 modelli Fiat Auto sono nella classifica delle top 10 preferite dagli italiani: alle spalle di Fiat Punto (al primo posto) troviamo la Fiat Stilo ottava e la Lancia Ypsilon decima.

Sull'andamento complessivo del mercato (case italiane ed estere) rileva l'Anfia che la lenta partenza di gennaio «è legata in parte sostenuto livello di domanda che ha caratterizzato il dicembre 2004 ed scontato in gennaio, ma anche alle difficoltà di consegna al Centro Sud, a causa del maltempo che ha condizionato la mobilità». La domanda 2005, aggiunge l'Anfia, si dovrebbe mantenere sui livelli registrati negli anni più recenti.

Sempre commentando il mercato nel complesso, il Centro studi Promotor segnala che con il calo del 3,7% «il livello raggiunto tra i più bassi degli ultimi anni» e che «nel scorso, rispetto allo stesso mese del 2004, vi è stata una giornata di apertura in delle concessionarie». Inoltre in forte calo la quota di vetture immatricolate per alimentare il cosiddetto mercato dei «chilometri zero».

A giudizio del presidente dell'Unrae, Salvatore Pistola, flessione delle immatricolazioni a gennaio si spiega «con il proliferare delle più svariate misure antitraffico, che generano confusione e incertezza nel cliente» e anche con «il clima estremamente rigido, che ha spinto a rinviare eventuali acquisti». [r.e.s.]

OGGI IL GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE EUROPEA SUI CONTI ITALIANI CON TRE RACCOMANDAZIONI

Gli anticipi di imposta frenano il fabbisogno

Il Tesoro: nel primo mese dell'anno un risparmio di 500 milioni, funziona il tagliaspese

Alessandro era

ROMA

Comincia bene il 2005 dei conti pubblici italiani, che restano però sotto osservazione a Bruxelles. Secondo quanto riferiva ieri sera il ministero del Tesoro, nel mese di c'è stato un miglioramento del fabbisogno di cassa di 500 milioni di euro: 2.600 milioni contro i 3.100 di un anno fa. Il dato di gennaio non costituisce ancora un indicatore per valutare la dei conti, ma per Via XX settembre tratta comunque del primo segnale che dimostra la validità del limite del applicato da gennaio alle spese dello Stato: «Il contenimento strutturale della spesa corrente e buon andamento delle entrate fiscali, che pure hanno scontato l'effetto tecnico del recupero di imposte versate nel 2004, hanno consentito di ridurre il fabbisogno» si legge nella nota del Mef. Più che il miglioramento del disavanzo di cassa rispetto ad un anno fa, al Tesoro c'è soddisfazione perché questi numeri smentirebbero le previsioni di chi - fra e la Corte dei Conti - aveva previsto un «effetto rimbalzo» per le spese tagliate con la manovra correttiva dello scorso luglio e dal decreto «tagliaspese».

pesare su gennaio, invece, è stata una misura anti-deficit presa alla fine dell'anno per correggere l'andamento disavanzo a fine anno e mantenerlo di sotto del 3% nel rapporto con il Pil. Si tratta degli anticipi imposta versati dalle banche a dicembre, chiamate a girare al fisco l'1,5% di quanto incasseranno quest'anno di imposte attraverso il F24». Più semplicemente: a dicembre le banche hanno anticipato allo Stato 4,3 miliardi di euro ora possono iniziare a «scontare» dalle imposte dovute a partire da gennaio 2005. Bisognerà invece attendere il prossimo dato per vedere gli effetti sui conti della riforma fiscale. Le minori ritenute fatte dai datori di lavoro ridurranno infatti l'ammontare dei versamenti di metà febbraio e quindi incideranno negativamente sulla cassa.

Proprio oggi la Commissione europea, ribadendo il giudizio espresso la scorsa settimana presentando i «grandi orientamenti di politica economica», approverà il piano di stabilità italiano sottolineando che «il taglio delle tasse rischia di avere un effetto negativo sul bilan- nonostante il governo ritenga invece che l'impatto sul deficit sarà «neutro». Il piano, dirà oggi la Commissione, «non sembra un margine di sicurezza sufficiente contro lo sforamento limite del 3%» del rapporto deficit-Pil il 2006. Il giudizio della Commissione, che sarà quindi ratificato dall'Ecofin dei ministri finanziari di marzo, è accompagnato da tre raccomandazioni. La prima richiama il governo a il necessario per «assicurare il raggiungimento degli obiettivi» sul deficit 2005. Inoltre a partire dal 2006 l'Italia dovrà fare «gli sforzi necessari» per raggiungere la posizione di «close to balance» entro la fine del 2008. Infine Bruxelles manda di ridurre il debito pubblico «ad ritmo più veloce». Commissione sottolinea che fine anno i conti pubblici potrebbero essere «peggiori» di quanto previsto nel programma di stabilità notificato dall'Italia poiché le previsioni sono state calcolate prevedendo uno scenario economico favorevole. Inoltre ci sarebbero «incertezze» legate all'applicazione della Finanziaria cui «la classificazione dell'Anas» e un certo di temporanee.

L'ISAE: CRESCE

La fiducia delle imprese manifatturiere cresce a gennaio in Italia, mentre cala in Germania e Francia. Lo afferma l'Isae nell'indagine congiunturale. In Italia l'indice sale dall'88,9 di dicembre a 89,2. In Germania scende da 96 a 95 e in Francia da 86 a 83.

NELL'UE

Disoccupazione in lieve aumento nell'area euro. A dicembre, secondo Eurostat, salita all'8,9% dall'8,8% del mese precedente. Su b tendenziale è rimasta invece stabile. Italia meglio della media: solo 7,7% a giugno.

OCSE

Il tasso d'inflazione a dicembre è stato pari a dicembre nella Ocse al 2,8% rispetto all'anno prima, mentre in Italia si è fermato al 2%, che corrisponde al livello più basso dei G7 dopo il Giappone (+0,2%). A novembre nella zona Ocse, sempre su base annuale, progressione è stata dal 3%. La decelerazione, è legata al calo prezzi internazionali dell'energia.

SE HAI BOND DELL'ARGENTINA
NON ACCETTARE L'OFFERTA
RIFLETTERE ATTENTAMENTE

La TFA (Task Force Argentina) ha effettuato una attenta delle condizioni dell'offerta unilaterale presentata dall'Argentina, sulle quali è necessario riflettere prima di qualsiasi .

L'offerta è assolutamente penalizzante :
- non rispetta i criteri di equità tra creditori
- prevede termini troppo lunghi, fino a 35 con inizio dei rimborsi del capitale 20 e anni
- esclude interessi già scaduti e non pagati 31 (data default)
- rimborsa solo il 27% del tuo investimento (ai tassi di valore attuale netto)
- non rispetta e non rispecchia la capacità di rimborso del Paese; l'Argentina può migliorare la sua offerta, ma non ha alcuna volontà di farlo
- se aderisci all'offerta rinunceral a qualsiasi azione legale, sui titoli esistenti, nei confronti della Repubblica Argentina, titoli non garantiti e a lunghissima scadenza

MENTRE

- se non aderisci all'offerta manterrai intatti i diritti sui tuoi titoli
- se dirai "no" all'offerta, potrai pressione sull'Argentina per ottenere di più anche con iniziative che il potrebbe avviare – costi per i risparmiatori - per tutelare gli interessi degli investitori italiani.

Le osservazioni fornite da TFA, costituita da banche italiane, con il presente comunicato sono rese unicamente al fine di attirare l'attenzione dell'investitore su alcuni profili che si ritengono poter essere d'utilità o d'interesse e non sostituiscono in alcun modo l'esame del prospetto d'emissione pubblicato dall'emittente. Le decisioni che ne sono assunte da ciascun investitore, piena autonomia decisionale ed a proprio esclusivo rischio.

ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DEGLI INVESTITORI IN TITOLI ARGENTINI
TFA

Informazioni: www.tfargentina.it

IL GIP: «PER M[illegible] AVER COMMESSO IL FATTO». CONFERMATA L'INDAGINE SU 50 DIPENDENTI DELL'ISTITUTO SALENTINO

Banca 121, archiviazione per Fazio

Anche Spaventa fuori dall'inchiesta sui finti Btp

ROMA

Inchiesta archiviata «per [illegible] aver [illegible] il fatto»: il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio e l'allora presidente della Consob Luigi Spaventa non hanno ne[illegible] colpa nello scandalo della Banca 121. Così ha deciso il giudice per le indagini preliminari (Gip) [illegible] Trani, Michele Nardi, chiudendo una vicenda che si è trascina[illegible] per un anno tra lungaggini giudiziarie tipicamente italia[illegible]. La richiesta di archiviazione era stata presentata [illegible] pubblico ministero Antonio Savasta già il 28 aprile, 9 mesi fa.

Resta in piedi l'indagine [illegible] carico di 50 persone per aver collocato presso risparmiatori prodotti finanziari rischiosi [illegible] cui [illegible] erano state illustrate bene le caratteristiche; i loro nomi, come Btp-tel, Btp-index, facevano pensare che si trattasse di prodotti [illegible] rendimento sicuro come i titoli di Stato. Il Monte dei Paschi di Siena, che acquistò la Banca 121, nel frattempo ha esaminato i reclami [illegible] risparmiatori in accordo con varie associazioni di difesa del consumatore, [illegible] ha proposto indennizzi [illegible] per caso. Vincenzo De Bustis, che dalla Banca 121 [illegible] salito fino a diventare direttore generale del Montepaschi, dovette dimettersi, [illegible] è ora alla Deutsche Bank Italia; su di lui l'indagine continua.

Il coinvolgimento di Fazio e Spaventa nell'inchiesta di Trani [illegible] avvenuto in contemporanea all'attacco contro Fazio portato dall'ex ministro Giulio Tremonti. A denunciarlo [illegible] stato l'avvocato Gaetano Scamarcio, ex parlamentare del Psi che fu condannato per lo scandalo delle «carceri d'oro». L'avvocato Franco Coppi, difensore di Antonio Fazio, sostiene che nell'ordinanza il giudice ha «sottolineato l'attenzione con cui la [illegible] d'Italia ha svolto la prevista attività di vigilanza attraverso ispezioni, interventi, sanzioni»; [illegible] che «rilevando alcune insufficienze della normativa» che [illegible] hanno permesso di impedire la vendita di quei prodotti finanzari «ha indicato la [illegible] sità di un significativo rafforzamento dei poteri della Banca d'Italia».

Da qui parte una controffensiva dei parlamentari più [illegible] [illegible] Fazio, che però si estende [illegible] [illegible] altro campo. [illegible] prende di mira il voto recente delle commissioni Finanze e Attività produttive della Camera, dove [illegible] stato approvato [illegible] testo di legge che toglierebbe alla Banca d'Italia la vigilanza sulla con[illegible] tra banche: ovvero il giudizio preventivo sulle fusioni e sull'ingresso [illegible] azionisti stranieri. Su questo articolo si prevede scontro nell'aula della Camera, con divisioni tra entrambi gli schieramenti politici. Sabato scorso il presidente [illegible] della Commisione europea, José Barroso, ha condannato le autorità nazionali (alludendo anche a quelle francesi) che si oppongono alle fusioni transnazionali tra banche dell'area euro.

Gli amici del governatore sostengono l'inscindibilità del controllo sulla stabilità delle banche (che deve impedire comportamenti irregolari anche [illegible] danno dei risparmiatori) dal controllo sulla [illegible] Secondo il presidente della commissione Ambiente della Camera, Pietro Armani (Alleanza nazionale) l'archiviazione di Trani «fa emergere la necessità di superare, con una normativa più efficace, alcune insufficien[illegible] legislative in materia di controllo sul sistema bancario», aumentando i poteri della Ban[illegible] d'Italia «con buona pace [illegible] chi vorrebbe vulnerare o ridur[illegible] tali poteri sia in termini [illegible] stabilità che di concorrenza».

Secondo il senatore Ivo Tarolli, vicepresidente del gruppo Udc a palazzo Madama, la decisione del giudice di Trani «conferma [illegible] rafforza l'autorevolezza [illegible] la fondatezza dell'agire del governatore della Banca d'Ita[illegible]. Al contrario secondo l'avvocato Scamarcio quella di Trani su Fazio [illegible] Spaventa è [illegible] «decisione pilatesca» che attribuisce la mancata prevenzione della truffa [illegible] «scarsità di [illegible] e [illegible] uomini a disposizione di Banca d'Italia e Consob».

(r.r.)

LA DENUNCIA DEL FINANCIAL TIMES

■ **«PIANO DI CITIGROUP PER DESTABILIZZARE IL MERCATO DELLE OBBLIGAZIONI EUROPEE»**
Le controverse operazioni di Citigroup sul mercato delle obbligazioni europee, lo scorso agosto, fecero seguito ad un memorandum interno in cui si delineava come la banca d'investimento americana avrebbe potuto, in modo «molto redditizio», destabilizzare il mercato. Il documento, ottenuto dal Financial Times, scatenerà probabilmente la furia dei governi dell'Eurozona. Secondo il quotidiano londinese, il memorandum, scritto il 20 luglio, due settimane prima della transazione che ha innescato un'indagine penale in Germania, indicava una strategia per scuotere il mercato dell'area euro, dove i margini degli scambi si sono contratti a causa della trasparenza e dell'accesa concorrenza. Citigroup voleva «trasformare il mercato dei bond governativi europei in uno che assomiglia di più» al mercato americano dei bond del Tesoro, meno trasparente [illegible] dominato da un numero minore di banche d'investimento. «Nel tempo - continuava il documento - ciò potrebbe aiutare ad eliminare alcuni dei dealer più piccoli». Il memorandum delineava un piano per approfittare del differenziale di liquidità tra i futures sui «bund» e i bond in contanti trattati sul sistema elettronico EuroMts.

IL [illegible] 2004 DEL GRUPPO VENETO

In calo i ricavi di Benetton Brusca frenata in Borsa

MILANO

Piangono i [illegible] [illegible] Benetton. Ai riscontri negativi sui ricavi consolidati del 2004 [illegible] è subito aggiunta [illegible] brusca frenata del titolo a Piazza Affari. I ricavi consolidati preliminari del gruppo infatti sono scesi nel 2004 [illegible] quota 1.685 milioni di euro, contro [illegible] 1.859 milioni dell' anno precedente [illegible] seguito della [illegible] sione dell' attrezzo sportivo avvenuta nel 2003 e [illegible] la persistente debolezza delle valute estere».

I dati, spiega la società, «sono sostanzialmente in linea [illegible] quanto precedentemente anticipato». Per quanto riguarda il settore casual (il 90% [illegible] totale) i ricavi preliminari sono scesi del 4,7% [illegible] 1.505 milioni di euro «a fronte di una persistente prudenza della domanda [illegible] degli effetti indotti, sia sui riordini autunnali che sulla collezione primavera estate 2005». Sostanzialmente invariati infine i volumi [illegible] rispetto all' anno precedente. Quasi immediato il dietro-front in Borsa del titolo del gruppo guidato da Gilberto Be[illegible] (nella foto) che a metà seduta viaggiava in linea col mercato (+0,39% a 10,05 euro) dopo un massimo intraday a 10,08 (+0,69%) e che ha abbandonato [illegible] 10 euro scendendo fino a [illegible] minimo di 9,65 (-3,60%) per poi limare le perdite. Alle 15.50 cedeva il 2,81% a 9,73. Scambi in aumento per 643mila pezzi già passati di mano contro 293mila dell'intera vigilia.

IL DECRETO IN GAZZETTA

Il caro-bolli colpisce [illegible] sportello

ROMA

Tasse più alte sugli acquisti delle prima [illegible] e i brevetti per [illegible] invenzioni, sull'apertura di una radio privata e per la licenza annuale da orafo, sul porto d'armi e sulla licenza di caccia. [illegible] anche sui conti correnti bancari che, già falcidiati dai bassi rendimenti, vedono ora lievitare del 30% anche le tasse applicate sugli estratti conti. Per ogni conto aperto il fisco chiederà ai cittadini circa 9 euro un più. Arriva la stangata da 1,1 miliardi sui bolli e sulle concessioni governative. E a sorpresa il decreto, arrivato sul filo di lana in Gazzetta Ufficiale, fa scattare un rincaro di circa 9 [illegible] per il prelievo sull'invio [illegible] degli estratti conto di ogni deposito bancario e postale, che invece - fino alle ultime indiscrezioni - sembravano aver evitato il rinca[illegible]. Per le famiglie, secondo l' Adusbef, il maggiore esborso sarà [illegible] media di 50-60 [illegible] l'anno in più. La [illegible] sui bolli sarà attuata [illegible] due tranche. La prima è scattata da febbraio e riguarda [illegible] 12 pagine di tariffe pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale. Ma [illegible] giugno scatterà [illegible] per tutte le altre voci, dalla marca che si paga per i passaporti o per la patente nautica, fino al bollo che si applica sulle pubblicazioni delle [illegible] A schivare il rincaro saranno solo il [illegible] Tv e la tassa sugli abbonamenti dei telefonini cellulari. Il rincaro [illegible] stato introdotto con [illegible] Finan[illegible] ed è lievitato da 500 a 1.120 milioni di euro nel [illegible] dell' esame, quando son[illegible] state riviste le coperture per la riduzione dell' Irpef. L'aumento dei tributi colpirà pesantemente i conti correnti postali e anche la compravendita delle prime case. Da febbraio il bollo sui conti [illegible]ti bancari e postali dei clienti/perso[illegible] passa dai 25,56 euro pagati attualmente a 34,20 euro. Il rincaro è legato all' aumento da 17,04 a 22,80 euro dell' imposta base, alla quale si applica poi [illegible] maggiorazione del 50% introdotta negli anni passati. Anche per le società il bollo sui conti correnti aumenterà: dai 55,77 del passato 73,80 euro che scattano [illegible] febbraio.

in breve

■ **RICUCCI SALE IN RCS**
[illegible]giste International di Stefano Ricucci ha formalizzato alla Consob il possesso del 4,990% di Rcs Media Group rispetto al precedente 2,013%. Lo si [illegible]e nelle com[illegible]ioni sulle partecipazioni rilevanti nel sito della Commissione. L'operazione è stata conclusa lo scorso 17 gennaio.

■ **[illegible] SWISS LIFE**
Riorganizzazione per Swiss Life, la compagnia svi[illegible] partecipata da Fondiaria-Sai, che nell'intento di ridurre i costi ha annunciato l'integrazione del ramo vita di La Suisse, la fusione delle divisioni vendita e la cessione di altre attività. Nei prossimi due anni, il gruppo assicurativo intende ridurre inoltre di 200 i dipendenti de La Suisse.

■ **TISCALI [illegible]**
Tiscali ha ceduto la propria controllata danese Tiscali Denmark a Tele2, società danese appartenente al gruppo Tele2, a fronte di un corrispettivo di 20,7 milioni di euro corrisposti per cassa. L'operazione porta gli introiti derivanti dalle dismissioni a oltre 120 milioni di [illegible].

■ **PASSERO AD DI [illegible]**
Il cda di Genertel (gruppo Generali) ha approvato la nomina di Davide Passero [illegible] amministratore delegato e direttore generale. Passero, 44 anni, intende dare «impulso ulteriore alla crescita di Genertel focalizzandosi [illegible] diversificazione e ampliamento della gamma di prodotti e servizi offerti».

■ **VERSACE: BENE IL 2005**
Santo Versace annuncia un [illegible] positivo per la maison [illegible] moda milanese. «Le prospettive sono buone - ha detto il presidente del gruppo a margine di un convegno sulla formazione tenutosi nella sede di Assolombarda -, finalmente si torna a lavorare bene».

■ **NECCHI RIPIANA PERDITE**
Necchi ha ripianato le perdite di 1,1 milioni di euro attraverso la riduzione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio non convertibile da 0,09 euro a 0,042 euro.

Vuole privilegiare l'investimento in azioni o in obbligazioni, [illegible] seconda [illegible] condizioni [illegible] mer[illegible]cato? Desidera un investimento ampiamente diversificato su scala globale [illegible] con gestione attiva [illegible] valuta?

UBS Global Allocation Fund è l'investimento ideale per Lei. Questo nuovo prodotto UBS, con un profilo di rischio medio-alto, ha strategie [illegible] gestione che replicano il portafoglio americano bilanciato di grande successo, finora riservato ad investitori americani.

Prima dell'adesione, leggere il prospetto informativo.
Non vi è garanzia [illegible] ottenere uguali rendimenti per il futuro.

Fund Infoline: 00800 [illegible] 4636

You & Us
UBS Global Asset Management

Le quote di questo fondo d'investimento non possono essere né offerte, né vendute o consegnate negli Stati Uniti. Le informazioni contenute in questa pubblicazione hanno solo uno scopo informativo.

SI ALLONTANA L'INGRESSO DI ASM BRESCIA CHE SALE IN ENDESA ITALIA

Le banche di Edison pronte a vendere

Capitalia, Intesa e Sanpaolo eserciteranno «a giorni» la put con Edf Oggi e domani nuovi incontri con i francesi. Poi tocca a Mediobanca

Armando Zeni

MILANO

Giorni decisivi per Edison. Dopo il via libera politico del summit italo-francese del 25 aprile («Troveremo una soluzione al dossier Edison-Edf») è il momento degli incontri per cercare di individuare i possibili partner che potrebbero affiancare con una quota paritetica i francesi nel capitale di Italenergia Bis, cioè la società che ha il controllo di Edison. Oggi a Roma si [illegible] un paio di convegni sull'energia ai quali parteciperanno alcuni protagonisti della vicenda, che potrebbero quindi sfruttare l'occasione per vedersi a quattr'occhi, [illegible]re domani si terrà un summit tra gli uomini dell'Edf, guidati dal direttore finanziario Daniel Camus, e gli uomini di Mediobanca, capeggiati dal direttore generale Alberto Nagel, facce a faccia molto importante per verificare, numeri alla [illegible] chi, [illegible] e con quali quote potrebbe effettivamente affiancare Electricité [illegible] France nell'azionariato di [illegible].

La situazione è in rapida evoluzione. Ieri le tre banche azioniste in Italenergia Bis, vale a dire Capitalia, Intesa e Sanpaolo-Imi, hanno di fatto deciso di esercitare subito la put, cioè il loro diritto a cedere ad Edf il 23,37%, diritto esercitabile in base agli accordi a suo tempo sottoscritti da ieri primo febbraio. [illegible] "notice", così definita in gergo la comunicazione scritta, verrà inviata ad Edf dalle [illegible] banche per chiedere il pagamento di quanto pattuito. Se, come è molto probabile, il gruppo presieduto da Pierre Gadonneix risponderà alla richiesta di Capitalia, [illegible] e Sanpaolo-Imi non pagando il dovuto ma rinviando tutto al responso dell'arbitrato richiesto e avviato a Ginevra da Edf, agli istituti di credito [illegible] che da subito hanno contestato la mossa del gruppo francese confermando la validità delle opzioni put non resterà che considerare inadempiente il colosso elettrico transalpino. Si apre, insomma, la partita sulle opzioni di vendita che sulla carta potrebbe chiudersi con il passaggio ad Edf del 100% di Italenergia, un'ipotesi niente affatto gradita dai francesi e non solo perchè molto costosa ma anche perchè li costringerebbe a lanciare un'Opa [illegible] Edison [illegible] per altro aver la possibilità di contare oltre il tetto del 2% dei diritti di voto congelati per decreto dal governo. Un pasticciaccio brutto sul quale appunto si sta lavorando, dopo il summit politico di fine gennaio, sul dupplice binario di togliere il tetto del 2% e di scongiurare un'Opa. Ecco allora il ruolo decisivo di Mediobanca che, insieme ad altre istituzioni finanziarie francesi come Bnp Paribas, sta lavorando per organizzare un nucleo di soci italiani [illegible] affiancare ai francesi di Edf. Mediobanca, da tempo interessata a tornare protagonista in Edison, potrebbe cominciare a mettere le carte in tavola proprio domani nell'incontro romano con i rappresentanti di Edf. Nessun dubbio che tra i nomi della pattuglia italiana ci sarà quello dell'Asm di Milano, impegnata si a conquistare la svizzera Atel ma che potrebbe essere finanziariamente aiutata [illegible] rilevare anche una quota di Ieb. Difficile invece prevedere della partita l'altra municipalizzata, la bresciana Asm, che proprio ieri ha rilevato per 159 milioni di euro un altro 5,33% di Endesa Italia, di cui ora possiede il 20%. A meno di imprevedibili alleanze, la scelta di Asm di rafforzare il legame con la società elettrica spagnola la mette fuori dal gioco per affiancare Edf in Edison. Ma tra le voci della vigilia ci sono da registrare anche quelle che parlano di un possibile, clamoroso, disimpegno da Edison di Edf: in sostanza, si dice, se non si riuscirà [illegible] mettere insieme dei partner italiani, il gruppo francese preferirebbe cedere ad altri piuttosto che rischiare un salasso [illegible] quattrini in una società dove continuerebbe a vedersi limitati al 2% i diritti di voto.

SINDACATO

Abete: nessuno pensi di sostituire Bbva e Generali

La Bnl è retta da un patto di sindacato «in cui sono coinvolti due grandi operatori internazionali come Bbva e Generali, che insieme sono il punto di riferimento dell'azienda», per cui «ogni nuovo socio è ben gradito, basta che non pensi di sostituirli». Lo ha detto ieri il presidente di Bnl, Luigi Abete (nella foto). «Sono grandi operatori che hanno standing e reputazione internazionale e che permettono all'azienda di percorrere una strategia di sviluppo. Per una azienda che ha obiettivi ambiziosi e bisogno di azionisti stabili». In merito alla posizione di Generali, Abete ha aggiunto: «Ha confermato che è un socio stabile e convinto. Le conferme fanno sempre piacere». E sul socio spagnolo ha osservato: «Bbva non è il solo azionista di riferimento», e dunque il caso Bnl non dovrebbe preoccupare il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio circa il controllo delle banche italiane da parte degli istituti di credito stranieri. «Il Governatore ha le sue opinioni e quindi ne prendiamo atto. Ma non è il nostro caso nostro, noi non abbiamo un socio straniero che da solo è il punto di riferimento; ma un patto di sindacato «in cui sono coinvolti due grandi operatori internazionali». Infine, «penso che sarebbe un errore mettere insieme soggetti che non vogliono stare insieme».

ANCORA APERTA LA QUESTIONE DEL CAMBIO AI VERTICI

Impregilo chiede meno «Bastano 800 milioni»

Modiano: la situazione resta complessa Presto un altro confronto, anche su Gemina

MILANO

Il braccio di ferro tra le banche creditrici [illegible] Impregilo [illegible] avuto un primo effetto: quello di ridurre di oltre cento milioni di [illegible] il fabbisogno stimato dalla società di impiantistica. Resta invece aperta, ma con [illegible] esito che appare scontato, la questione dei vertici di Impregilo. L'amministratore delegato Pier Giorgio Romiti e forse anche il presidente Paolo Savona potrebbero [illegible] costretti a lasciare la mano anche in funzione dell'ingresso di nuovi soci.

La riunione di ieri mattina a Milano ha visto i rappresentanti delle quattro maggiori banche creditrici - Banca Intesa, Capitalia, Sanpaolo-Imi e Unicredit - confrontarsi con gli advisor di Impregilo Roberto Poli e Paolo Colombo e con il direttore finanziario della società Luca Egidi. Al termine del confronto una breve nota spiega che mentre è «confermato che il fabbisogno finanziario "strutturale" è di circa 600 milioni di euro, di cui 550 da destinare al rimborso dei prestiti obbligazionari in scadenza a maggio e giugno», diminuisce il fabbisogno «di picco» e «riassorbibile in larga misura entro la fine dell'anno».

Pietro Modiano, dg Sanpaolo

La settimana scorsa Impregilo aveva dichiarato di [illegible] bisogno di [illegible] milioni, mentre adesso la cifra si è ridotta «ad un importo nell'ordine degli 800 milioni». Il merito è dell'intervento di Palazzo Chigi, nella persona del sottosegretario Gianni Letta, sulla questione dei crediti per 225 vantati da due società di Impregilo (Fibe e Fibe Campania). Le novità arrivate dal consiglio dei ministri di venerdì, spiega ancora il comunicato, «consentono di prospettare [illegible] una riduzione [illegible] fabbisogni finanziari del gruppo». Una notizia che fa tirare un sospiro di sollievo specie il Sanpaolo-Imi, che vanta crediti sostanziosi proprio sul fronte delle attività campane di Impregilo. Le trattative tra le banche e gli advisor non sono finite qui, anche perché «la situazione è complessa», come ha detto il direttore generale del Sanpaolo-Imi Pietro Modiano. E' già previsto un nuovo appuntamento, mentre gli istituti stanno probabilmente cercando di ottenere un impegno finanziario da parte di Gemina maggiore dei 250 milioni - di cui [illegible] già versati - per i quali si è impegnata finora la holding che controlla Impregilo. Attesa anche per l'arrivo [illegible] un [illegible] socio: offerte formali non ne sono ancora arrivate, ma [illegible] nome [illegible] Marcellino Gavio è quello più gettonato nel toto-azionisti, seguito [illegible] quello di Condotte.

E la questione dei vertici? Poli l'avrebbe spazzata via dal tavolo delle trattative subito, affermando che non era quello il luogo e il momento adatto per affrontarla. Ma [illegible] fatto nei vari interventi [illegible] banche [illegible] legato il possibile ingresso di nuovi soci anche a un mutamento [illegible] governance societaria e [illegible] un'inevitabile ricambio di alcuni degli attuali consiglieri d'amministrazione. Insomma, il tema del ricambio al vertice resta aperto. E a spingere in questa direzione sono anche alcuni dei grandi azionisti di Gemina che probabilmente torneranno alla carica in occasione di un oda a breve. Tema aperto tra i Romiti e alcuni soci di Gemina anche quello della cessione dell'1% che la finanziaria possiede ancora [illegible] RcsMediagroup. Mediobanca, in particolare, avrebbe rivolto un caldo invito [illegible] ché Gemina venda questa partecipazione e si concentri sul core business impegnandosi sul salvataggio di Impregilo. Ma da parte della famiglia Romiti si sostiene che la cessione di quell'1% non sarebbe in realtà gradita alla maggioranza dei soci di Gemina - che replicano quasi in fotocopia l'azionariato della stessa Rcs - perché non ci sarebbe accordo su come distribuire la quota.

{f.man.}

BILL GATES LANCIA MSN SEARCH SU INTERNET PER SCALZARE I CONCORRENTI

Microsoft sfida Google con un suo motore di ricerca

Anna Masera

Eccolo, il nuovo motore di ricerca digitale che Microsoft ha ufficialmente lanciato ieri in 25 mercati e 10 lingue per scalzare il primato a Google (ma anche a Yahoo!), che proprio grazie al suo motore Web si è quotata in Borsa l'anno scorso e vale già più del doppio della General Motors. «To google» in *inglese è ormai sinonimo di «ricercare su Internet»*. Search Msn (search.msn.it) assomiglia anche graficamente a Google: [illegible] un [illegible] algoritmo, costato due anni [illegible] fatica e diverse decine di milioni di dollari. Non solo: impara a conoscere le risposte [illegible] delle domande, perché dopo un po' che lo si usa, memorizza i gusti dell'utente. E può contare sull'enciclopedia digitale Encarta, una bella comodità per esempio per le ricerche scolastiche. Altra strategia di marketing imbattibile è la spesa pubblicitaria: ben 100 milioni di dollari per far sì che tutti *sappiano dell'esistenza del nuovo* motore di ricerca firmato da [illegible] Gates in persona.

Una bella sfida. Vista come è andata [illegible] battaglia contro Netscape (browser) e contro RealNetworks (software audio e video online), che ha costretto Microsoft [illegible] difendersi dall'accusa di voler sfruttare la sua posizione dominante [illegible] sistemi operativi per prevalere in [illegible] mercati, l'azienda di Bill Gates si è impegnata per dimostrarsi politicamente corretta. Per affrontare la sfida [illegible] Google, stavolta Microsoft ha chiesto aiuto a una comunità di *esperti tra blogger, programmatori e giornalisti*.

Per scegliere, l'unica è fare una prova. Se cercate su Google (www.google.it) «Carlo Azeglio Ciampi», in 0,40 secondi vi vengono proposti «Risultati 1-10 [illegible] circa 134.000 pagine [illegible] Italiano». [illegible] fate lo stesso [illegible] Msn Search (search.msn.it), in meno tempo vi vengono proposte meno pagine (1-10 risultati di 43.293 dedicate al nostro presidente [illegible] Repubblica) in meno tempo ancora: 0,12 secondi. La velocità è fantastica in entrambi i casi, la quantità di documenti è diversa, ma pur sempre [illegible] per un umano. Quello che conta è la qualità dei primi dieci documenti trovati. Quelli [illegible] Google sono tutti molto rilevanti. Già del quarto documento trovato sul Web da Msn si potrebbe fare a meno (la foto di una visita al Comune di Moriago).

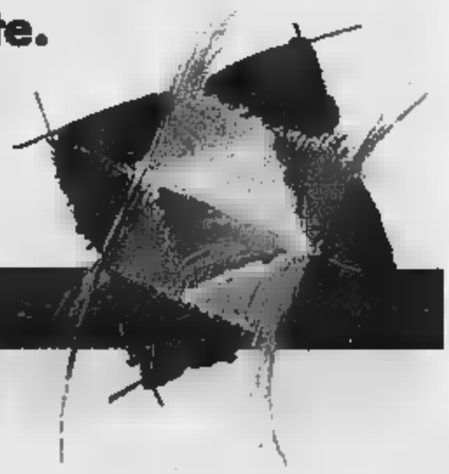
Il motore di Microsoft ha ancora molta strada da percorrere, ammette Gates nella lettera con autografo ai suoi utenti. Ma la potenza di investimento di questo colosso non va sottovalutata da Google, se non vuole fare la fine di Netscape. Entrambe le aziende puntano sulla completa compatibilità e [illegible] dei loro servizi: Microsoft punta sul browser (pro[illegible] di navigazione) Internet Explorer, il portale Msn, la posta elettronica Hotmail, adesso ricerche in rete. Google ha già la posta (Gmail), ha dichiarato che offrirà la telefonia vocale, stringe alleanze con i software aperti [illegible] come il browser Firefox, che [illegible] erodendo la quota dell'Internet Explorer. Una bella sfida.

anna.masera@lastampa.it

VIALATTEA
sestriere
cesana
claviere
sansicario
sauze d'oulx

Aperti gli impianti di Sestriere, Sauze d'Oulx, Sansicario, Cesana e Claviere.
Aperto il collegamento Sestriere-Sauze d'Oulx.
Da quest'anno sono raddoppiate le piste con innevamento programmato
in tutto il comprensorio della Vialattea.
90 piste per oltre 170 Km aperte e perfettamente innevate.

www.vialattea.it



Le montagne olimpiche
www.montagnedoc.it

LA FEBBRE DEL SABATO MATTINA

Il sabato della finanza è cambiato

Il sabato finanziario è scatenato: è il sabato ricco di Bloomberg Finanza. Il leader mondiale nell'informazione finanziaria ha scelto Editori PerlaFinanza come partner esclusivo per l'Italia.

Finanza&Mercati Sette insieme a Borsa&Finanza in una nuova realizzazione con l'esclusiva collaborazione Bloomberg.

Due prodotti uniti dalla forza del marchio Bloomberg per in anteprima economico-finanziarie sempre più autorevoli internazionali; fonti esclusive, inchieste, analisi dossier approfonditi.

Il Sabato di Bloomberg Finanza: unico, completo, ricco di notizie utili.

E dal martedì al venerdì il quotidiano Finanza&Mercati in collaborazione con Bloomberg.

Un affare da non perdere.

EDITORI PerlaFinanza

AUTOREVOLI E INDIPENDENTI

www.perlafinanza.it

Bene le telecomunicazioni

SECONDA chiusura consecutiva in territorio positivo per Piazza Affari. Dopo l'avanzata dell'altro ieri - segnata dalla performance di Fiat - il mercato milanese ha presentato, ancora una volta, tutti i suoi indici in rialzo con il Mibtel a guadagnare lo 0,61%, lo S/PMib lo 0,58% e l'All Stars lo 0,7%. Volata, solo 24 ore prima, oltre i quattro punti percentuali, Fiat ha mandato in archivio una seduta trascorsa debolmente sin dall'avvio cedendo il 2,51%. Contrattazioni positive - come già avvenuto l'altro ieri - per il settore delle telecomunicazioni capeggiato da Telecom Italia, in progresso dello 0,85% e Tim salita a sua volta dell'1%. A completare il quadro della galassia Tronchetti Provera il titolo Pirelli, in calo dello 0,18%. Sempre in ambito di telecomunicazioni, spicca Tiscali in progresso dello 0,92% sulla della cessione della sua controllata danese, Tiscali Denmark. Bene, ancora, il settore bancario con Bnl in rialzo dello 0,43%, Banca Intesa dello 0,39% e Unicredit dell'1,44%. Spazio anche per le aziende attive in campo energetico con Asm Brescia avanzata del 3,07%. In rialzo anche Enel, progredita dello 0,76% e Edison (+0,71%) oltre ad Eni, salita dello 0,56%. Sorrisi, sul versante della moda, anche per il titolo Tod's, avanzato dell'1,42%. Tra i diversi titoli passati di mano, difficile la marcia per Alitalia, scesa dell'1,11%, e per la produttrice di scarpe Geox, rallentata dello 0,91% mentre bene è andata alla StMicroelectronics cresciuta dell'1,64% in coda alle stime benevole, annunciate per il settore dei microchip, da parte di Credit Suisse First Boston. Autogrill è salita dell'1,29%.

Aurora Ast 1.830; B Campania 25.000; cr P Ravenna 100.000; P Crotone 17.490; P Ravenna 24.750.

Nessun Warrant con quotazione.

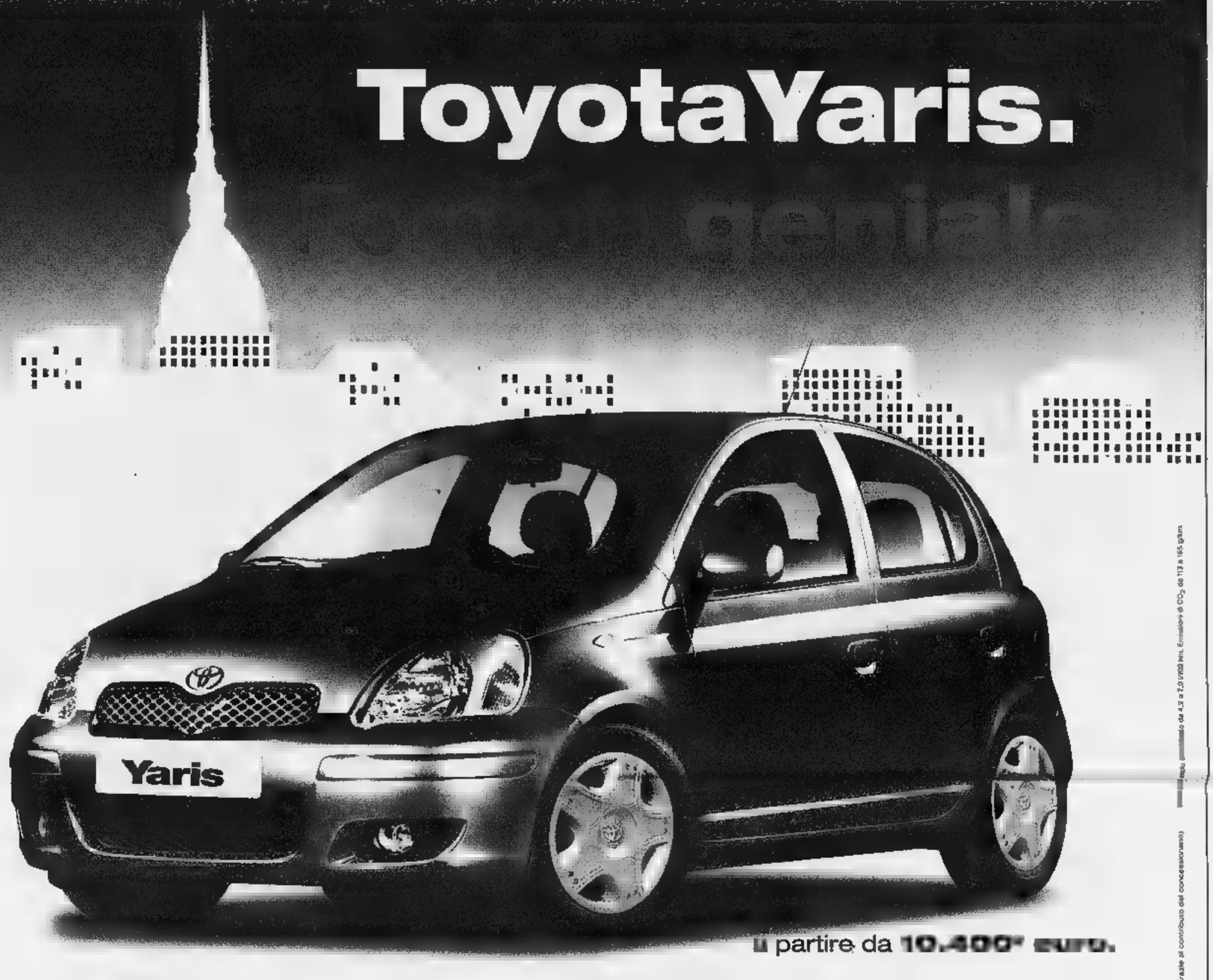
Amsterdam (Aex) 364.41 (+1.11); Bruxelles (Bel 20) 3010.57 (+0.43); Francoforte (Dax Xetra) 4279.97 (+0.59); Hong Kong (Hang Seng) 13578.26 (-1.05); Londra (Ftse 100) 4906.20 (+1.11); Madrid (Ibex 35) 9257.00 (+0.36); Parigi (Cac 40) 3939.18 (+0.65); Sydney (All Ord) 4127.20 (+0.50); Tokio 11[illegible].40 (-0.03); Zurigo (Smi) 5797.90 (+0.45); New York (Dow Jones) 10551.57 (+0.59); Nasdaq 2067.64 (+0.25).

LEGENDA. Asteri: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista: può quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i futuri. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

SANPAOLO
2005
Sponsor Principale

Central Motors e AD Motors

ToyotaYaris.



a partire da **10.400* euro.**

Finanziamento con **zero anticipo.**

Prima rata a 3 mesi dalla consegna.

4 anni di **polizza furto e incendio** inclusi.

4 anni di **assicurazione personale** inclusi.

3 tagliandi di **manutenzione programmata** inclusi.

in più...

Finanziamento con **TASSO al 3,90%** e fino a **48 rate mensili.**

MOTORI: benzina 1.0 (65CV), 1.3 (87 CV) e 1.5 (105 CV) tutti 16V a fasatura variabile VVT-i e diesel 1.4 Common Rail (75 CV). 3 anni di garanzia e fino a 100.000 km.

Un esempio: Yaris 1.0 a 10.400* euro, anticipo [illegible] e 46 rate mensili da 282,00 euro comprensive di 4 anni di polizza furto e incendio (790,40 euro), 4 anni di assicurazione personale (295,68 euro) e 3 tagliandi di manutenzione programmata (286,63). TAN 3,90%, TAEG 5,01%.

(Salvo approvazione Toyota Financial Services. Offerta valida fino al 28/02/2005. Spese istruttoria 160 euro. Fogli informativi disponibili presso i concessionari).

TOYOTA [illegible]

Solo fino al **28 febbraio** potete avere il piccolo Genio con **5 grandi vantaggi** in più.

SEDE di corso Giambone, 33 - Torino

CENTRAL MOTORS

C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088
C.so Turati, 63 - Torino - Tel. 011.3194000

AD MOTORS

C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050
Via Reiss Romoli, 235/B -Torino- Tel. 011.2745204
www.toyotatorino.com

TOYOTA

PROVATE LA DIFFERENZA.

Central Motors e AD Motors comunicazione - Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida per vetture disponibili in concessionaria.

*Versione 3 porte. Chiavi in mano I.P.T. esclusa. (Offerte al contributo del concessionario)

Emissioni di CO_2 da 113 a 165 g/km

CERCHIAMO IN AFFITTO

alloggi vuoti o arredati in Torino e cintura per dirigenti in trasferta

Per informazioni e valutazioni gratuite contattare
il geom. Mario Cerrato allo 011.619.94.94

SILPA
SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE IMMOBILIARE

Via Pio VII, 168 ▪ 10127 Torino • tel. 011.619.94.94 ▪ fax 011.619.28.19
le nostre proposte immobiliari sul sito www.silpa.net

	QUOTAZIONE 31-01	28-01	REND. 12 MESI
A AAA Master Az Am	5,029	5,014	-1,06
AAA Master Az Eu	5,162	5,126	8,73
AAA Master Az. Int.	9,391	9,351	0,58
AAA Master Az. It.	15,558	15,420	15,08
AAA Master Bil	17,778	17,716	3,38
[illegible] Master Bil Obb	8,419	[illegible]	2,07
AAA Master Flessibile	4,646	4,643	-3,25
AAA Master Monet.	[illegible]	[illegible]	1,58
AAA Master Obb E/BT	15,507	15,505	2,01
AAA Master Obb Eur LT	5,152	5,150	3,72
AAA Master Obbl. Int.	[illegible]	7,545	[illegible]
[illegible]	4,992	4,991	1,55
Abis Flessibile	5,250	5,237	2,84
Agora Val. Pr.95	5,537	5,536	1,11
Agorà Flex	5,575	5,566	2,16
Alpaco Ita	4,825	4,805	16,26
Alleanza Prime Re	[illegible]	8,203	16,79
Allpiano Re	6,083	6,055	3,68
Alleanza Obbl.	5,624	5,614	2,04
Alpi Az. Area Euro	6,645	6,580	6,95
Alpi Az. Internaz.	5,747	5,710	5,46
[illegible]	6,077	6,075	4,85
Alto America Az.	4,380	4,357	-5,66
Alto Azionario	17,696	17,527	11,29
Alto Bilanciato	15,356	15,291	5,08
Alto Intern. Az.	4,084	4,067	-0,51
Alto Intern. Obbl.	5,442	5,445	0,57
Alto Monetario	6,411	6,410	1,44
Alto Obbligazionario	7,815	7,809	6,32
Alto Pacifico Az.	4,462	4,450	-1,73
America 2000	16,273	16,229	-1,70
Amerigo Vespucci	5,438	5,404	3,09
Anima America	5,247	5,231	-0,14
Anima Asia	5,648	5,630	7,48
Anima Convertible	5,492	5,482	0,72
Anima Emer. Markets	5,958	5,920	3,11
Anima Europa	4,057	4,032	6,80
Anima Fondattivo	13,214	13,155	7,63
Anima Fondimpiego	17,271	17,282	2,63
Anima Fondo Trading	13,113	13,034	4,50
Anima Liquidità	5,784	5,783	1,94
Anima Obbl. Euro	6,052	6,050	3,12
Aptalia Az. Internaz.	6,196	6,182	-0,31
Aptalia Az. Italia	12,341	12,232	15,12
Aptalia Obb Euro MT	7,050	7,046	4,12
[illegible]	11,300	11,250	-8,83
Arca 5 Stelle A	5,105	5,097	[illegible]
Arca 5 Stelle B	4,716	4,315	3,75
Arca 5 Stelle C	4,380	4,351	3,26
Arca 5 Stelle D	3,879	3,882	3,36
Arca 5 Stelle E	3,424	3,426	2,58
Arca AzAlta Crescita	3,547	3,537	-4,86
Arca AzAmerica	16,394	16,289	-4,97
Arca AzEuropa	8,941	8,935	6,32
Arca AzEst Eur	5,477	5,449	5,06
Arca AzItalia	21,812	21,814	14,98
Arca AzPaesi Emerg.	5,534	5,493	18,84
Arca BB	20,421	20,350	6,96
Arca Bond	11,008	11,005	1,58
Arca Bond Corporate	4,159	4,157	4,28
Arca Bond Dollari	7,464	7,471	-2,77
Arca Bond Paesi Emer	10,617	10,600	8,89
Arca BT	7,916	7,917	1,29
Arca BT Tesoreria	5,146	5,145	1,57
Arca Corporate BT	5,061	5,059	1,69
Arca Mm	13,036	13,034	2,12
Arca MultiFondo A	5,236	5,226	2,52
Arca MultiFondo B	4,890	4,887	2,42
Arca MultiFondo C	4,641	4,640	2,22
Arca MultiFondo D	6,475	6,476	1,77
Arca MultiFondo E	6,168	6,171	1,64
Arca MultiFondo F	4,058	4,064	0,59
Arca Obblig. Europa	7,485	7,478	5,76
Arca RR	7,937	7,933	5,53
Arca TE	14,997	14,960	3,76
Asia Flex	5,272	5,264	-
Aureo Comparto	4,995	4,925	6,06
Aureo Monetario	5,456	5,456	1,36
Aureo Obbligazion.	5,480	5,476	4,79
Aureo Alto Rend.	4,603	4,600	5,03
Aureo Knowledge	3,124	3,107	-1,95
Aureo Azioni Italia	20,628	20,443	15,82
Aureo Bond Consumo	3,914	3,895	1,40
[illegible]	23,757	23,760	5,43
Aureo Blue Chips	3,708	[illegible]	-
Aureo Bond	7,148	7,147	2,30

	QUOTAZIONE 31-01	28-01	REND. 12 MESI
Aureo Corp. Europa	5,356	5,351	4,42
Aureo Dollaro	5,127	5,175	[illegible]
Aureo E.M.U.	10,103	10,026	4,47
Aureo FF Aggressivo	3,471	3,436	3,90
Aureo FF Dinamico	3,631	3,636	2,72
Aureo FF Ponderato	4,218	4,216	3,43
Aureo FF Prudente	5,237	5,231	2,45
Aureo Finanza	4,024	4,046	-0,22
Aureo Flessibile	5,356	5,340	10,50
Aureo Gestiobb	9,175	9,174	3,10
Aureo Global	8,904	8,863	1,17
Aureo Liquidità	5,156	5,155	1,46
Aureo Materie Prime	4,649	4,624	13,28
Aureo Merc. Emerg.	4,518	4,470	9,00
Aureo Monetario	5,747	5,745	1,75
Aureo Multiazioni	7,315	7,273	3,73
Aureo Oceania	4,299	4,281	-2,41
Aureo Pacifico	3,348	3,347	5,35
Aureo Pharma	3,553	3,551	-5,11
Aureo Rendita	14,225	14,206	5,78
Aureo Tecnologia	1,787	1,776	-7,31
Aureo WWF Plan. Terra	5,095	5,056	-3,11
Azimut America	10,025	9,976	-1,10
Azimut BIL	20,590	20,506	6,66
Azimut Bilan. Intern.	6,527	6,504	4,06
Azimut Borse Int.	11,452	11,396	3,53
Azimut C Acc	5,315	5,319	3,16
Azimut C Con	5,199	5,190	2,85
Azimut C Equ	5,321	5,333	3,70
Azimut C Pru	5,158	5,156	2,66
Azimut Consumers	4,582	4,584	7,46
Azimut Crescita Ita	25,277	25,017	17,39
Azimut Emerging	4,614	4,589	18,87
Azimut Energy	5,793	5,762	28,84
Azimut Europa	13,574	13,496	8,12
Azimut Fixed Rate	9,142	9,134	4,95
Azimut Floating Rate	6,892	6,897	0,76
Azimut Garanzia	11,323	11,322	1,02
Azimut Generation	5,025	5,000	0,79
Azimut Multi-Media	2,985	2,965	-5,66
Azimut Pacifico	6,430	6,401	8,06
Azimut Protezione	6,949	6,941	3,93
Azimut Real Estate	6,006	6,000	20,11
Azimut Reddito Euro	14,049	14,044	2,90
Azimut Reddito Usa	5,273	5,280	-2,62
Azimut Rend. Int.	8,423	8,425	7,32
Azimut Solidity	7,231	7,226	2,58
Azimut Trend	19,836	19,715	10,12
[illegible]	[illegible]	16,221	12,51
Azimut Trend Tassi	8,064	8,063	2,69
B BancoPosta Az. Int.	3,237	3,262	1,14
BancoPosta Inv Pr90	5,001	5,021	-
BancoPosta Monetario	5,480	5,479	1,28
BancoPosta Obb. Euro	6,055	6,049	5,97
BancoPosta Prof Cresc.	5,284	5,265	3,51
BancoPosta Prof Opport.	5,245	5,237	3,47
BancoPosta Prof Protez.	5,283	5,280	3,21
BancoPosta Prof Rend.	5,217	5,210	3,55
BancoPosta Prof Sell.	5,216	5,209	3,36
BdS Arcob. Crescita	5,735	5,731	2,49
BdS Arcob. Energia	5,664	5,661	2,56
BdS Arcob. Equilibrio	5,539	5,533	2,80
BdS Arcob. Opportun.	5,399	5,397	2,62
BdL Eq. Intl.	5,185	5,183	-
Bim Az. Small Cap It	8,213	8,164	20,47
Bim Azion. Globale	3,730	3,707	1,86
Bim Azion. Italia	8,162	8,076	16,05
Bim Azionario Europa	9,042	8,983	7,54
Bim Azionario Usa	6,000	5,955	-0,50
Bim Bilanciato	20,324	20,218	7,62
Bim Cor. Mix	5,034	5,035	-
Bim Flessibile	4,143	4,108	-0,07
Bim Obblig BT	5,776	5,775	1,73
Bim Obblig Euro	5,943	5,939	5,62
Bim Obblig Globale	5,547	5,518	2,62
Bipielle F.80/20	9,174	9,171	4,18
Bipielle F.Cedola	6,580	6,577	4,81
Bipielle F.E.A.C.Mon	10,219	10,209	1,02
Bipielle F.Euro	9,921	9,886	8,52
Bipielle F.Free	3,844	3,826	1,90
Bipielle F.Italia	24,623	24,397	15,27
Bipielle F.Liquidità	7,342	7,341	1,37
Bipielle F.Mediterran	13,918	13,790	10,82
Bipielle F.Monetario	13,153	13,151	5,78
Bipielle F.Obb.Euro	14,343	14,338	4,58
Bipielle F.Tasso Var	8,590	8,592	1,20

	QUOTAZIONE 31-01	28-01	REND. 12 MESI
Bipielle H.America	7,184	7,132	-1,70
[illegible]	6,544	6,543	3,37
Bipielle [illegible]	3,521	3,490	0,23
Bipielle H.Europa	6,258	6,217	4,73
Bipielle H.Giappone	4,872	4,854	3,64
Bipielle H.Globale	16,256	16,139	2,73
Bipielle [illegible] Azioni	[illegible]	6,814	-3,83
Bipielle H.Obb.Glob	10,075	10,081	[illegible]
Bipielle H.Obb.P.Em	7,784	7,700	7,51
Bipielle H.Oriente	3,575	3,560	2,97
[illegible]	[illegible]	8,489	11,39
Bipielle [illegible]	4,139	4,162	4,02
Bipielle Profilo 1	4,716	4,715	1,85
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1,31
Bipielle Profilo 3	[illegible]	11,810	1,46
[illegible]	[illegible]	4,480	0,81
Bipielle Profilo 5	3,790	3,775	1,42
[illegible]	3,820	3,832	-1,09
[illegible]	8,020	8,030	-1,08
Bipiemme Comparto 30	4,872	4,863	4,57
Bipiemme Comparto 50	4,650	4,635	4,94
Bipiemme Comparto 70	[illegible]	4,301	3,51
Bipiemme Comparto 90	3,905	3,885	5,28
Bipiemme [illegible]	6,489	6,465	5,48
Bipiemme [illegible]	12,149	12,081	[illegible]
Bipiemme Europa Bond	6,293	6,289	4,14
Bipiemme [illegible]	[illegible]	4,171	4,79
Bipiemme [illegible]	19,317	19,247	1,46
[illegible]	5,757	5,714	17,31
Bipiemme Immobiliare	6,865	6,837	-8,14
Bipiemme Internaz.	11,565	11,538	2,80
Bipiemme [illegible]	[illegible]	16,736	16,14
Bipiemme Mix	5,266	5,268	6,49
Bipiemme Monetario	10,779	10,777	[illegible]
[illegible] Pacifico	4,197	4,190	4,33
Bipiemme Pianeta	8,875	8,872	2,78
Bipiemme Plus	5,494	5,485	4,41
Bipiemme Premium	5,920	5,914	5,68
Bipiemme Rs. [illegible]	5,850	5,608	12,70
Bipiemme Reg [illegible]	5,241	5,228	3,00
Bipiemme Risparmio	7,899	7,896	3,31
Bipiemme Strategia	8,541	8,536	3,83
[illegible]	4,172	4,145	3,32
Bipiemme Tesoreria	6,129	6,128	[illegible]
Bipiemme Trend	2,774	2,770	-7,07
[illegible]	4,539	4,543	-0,29
[illegible]	4,409	4,388	6,66
[illegible]	[illegible]	29,550	5,01
[illegible]	[illegible]	[illegible]	-
BNL [illegible]	[illegible]	[illegible]	-1,64
BNL Azioni Dividendo	3,472	3,460	-
BNL Azioni Emergenti	5,643	5,612	19,72
BNL Azioni Europa	10,646	10,583	4,06
BNL Azioni Inter.	8,735	8,656	-0,51
BNL Azioni It PMI	6,273	6,218	19,45
BNL Azioni Italia	21,317	21,118	15,33
BNL Azioni Pacifico	5,493	5,486	2,14
BNL Cash	20,060	20,058	1,25
BNL Euro Obbligazioni	6,171	6,167	5,22
BNL Flessibile	20,004	19,973	2,09
BNL Liquidità Dollaro	4,516	4,523	-
BNL Liquidità Euro	5,488	5,488	0,90
BNL Obbl. Emergenti	17,280	17,269	5,19
BNL Obbl. Euro BT	6,588	6,587	1,84
BNL Obbl. Euro Corp.	4,555	4,551	-
BNL Obbl. Dollaro	5,296	5,302	-2,13
BNL Obbl. Flessibile	7,828	7,827	-
BNL per Telethon	5,217	5,212	6,00
BNL Strat. Liq. Plur	9,198	9,196	3,13
BNL Strategia 90	4,481	4,468	-
BNL Strategia 95	10,568	10,537	-
BNL Strategia Mercati	13,432	13,387	4,81
BNL Strategia Rend.	5,182	5,180	-
Bond Flessibile	5,090	5,087	-
BPM Unit [illegible]	2,080	2,050	0,99
BPM Unit Overland	5,050	5,050	2,64
BPU Flessibile	5,050	5,043	-
BPU Pram. Liquidità	5,887	5,886	1,71
BPU Pram. Az. Euro	4,965	4,918	11,52
BPU Pram. Az. G.Opp.	3,076	3,045	1,36
BPU Pram. Az. Global	4,226	4,217	6,16
BPU Pram. Az. Italia	5,420	5,358	17,37
BPU Pram. Az. Merc. em.	5,587	5,532	13,56
BPU Pram. Az. Pacif.	5,355	5,339	9,36
BPU Pram. Az. Usa	7,606	7,584	-0,09
BPU Pram. Bil. E./VC	5,193	5,126	4,74
BPU Pram. Euro B.T.	5,420	5,419	1,71

	QUOTAZIONE 31-01	28-01	REND. 12 MESI
[illegible]	[illegible]	5,797	5,13
[illegible]	[illegible]	6,490	8,73
BPU Pram. Obb. Gl. Corp	[illegible]	5,908	4,71
[illegible]	[illegible]	4,064	[illegible]
BPU Pram. Obblig 1/50	4,177	[illegible]	-
[illegible] Pram. Prf. Aggr.	4,601	4,566	4,71
BPU Pram. Prf. Din.	[illegible]	4,718	4,49
BPU Pram. Prf. Mod.	5,040	5,034	1,81
BPU Pram. Prf. Prud.	5,295	[illegible]	3,10
BPU Prev 1	5,113	5,112	-
BPU Prev 2	5,175	5,178	-
BPU Prev 3	5,180	5,190	-
[illegible]	5,193	5,194	-
[illegible]	[illegible]	[illegible]	-
BPVi Az. Europa	3,745	3,718	[illegible]
[illegible]	[illegible]	3,387	-1,02
BPVi Az. Italia	4,835	4,787	14,00
[illegible]	5,587	5,587	3,10
BPVi Obbl. Euro	5,946	5,944	4,38
BPVi Obbl. Intern.	5,154	[illegible]	1,53
BSI Azionario Euro	4,308	[illegible]	2,88
[illegible]	4,361	4,371	-3,61
Bussola F&F C.	4,172	4,167	2,66
Bussola F&F D.	3,676	3,670	3,23
Bussola F&F Eur. Rend. F.	3,306	3,294	6,66
[illegible] Evoluzione	4,790	4,706	2,26
Bussola F&F Glb Growth	2,671	2,664	-1,44
Bussola F&F Glb High Y.	4,784	4,783	2,73
[illegible]	3,809	3,806	5,23
[illegible]	3,303	3,296	3,04
C C.S. Az. Internaz.	6,635	6,641	-1,80
C.S. Az. Italia	13,484	13,271	14,74
C.S. Mon. Italia	[illegible]	7,870	1,37
C.S. Obbl. Internaz.	[illegible]	7,294	1,25
C.S. Obbl. Italia	8,124	8,116	4,67
CA-AM Mida Az. Int.	3,001	2,901	4,56
CA-AM Mida Az. Euro	[illegible]	4,959	3,75
[illegible]	21,370	21,187	13,86
CA-AM Mida Dinamic	5,095	5,094	1,86
[illegible]	5,262	5,280	17,09
[illegible]	11,104	11,102	1,13
CA-AM Mida Ob Cp Eur	4,299	4,295	5,51
[illegible] Obb [illegible]	16,816	16,813	5,38
[illegible]	11,113	11,139	1,89
[illegible] Opport.	5,197	5,193	1,86
Capgest FF Eur Secc.	4,921	4,896	7,29
Capgest FF Glob Secc.	4,140	4,126	2,25
Capitalg. America	8,019	7,973	-2,88
[illegible]	[illegible]	4,166	1,63
Capitalg. Bilanc.	[illegible]	[illegible]	3,86
Capitalg. Bond BT	[illegible]	9,345	1,72
Capitalg. Bond Corp.	6,513	6,509	5,87
Capitalg. Bond EM	7,867	7,861	6,21
Capitalg. Bond Eur	9,575	9,567	4,31
Capitalg. Bond Yen	4,906	4,906	-3,38
Capitalg. Bond-5	6,054	6,050	-3,49
Capitalg. Eq EM	14,573	14,445	8,65
Capitalg. Europa	6,496	6,451	2,50
Capitalg. Global II	3,093	3,093	1,62
Capitalg. H. Tech	1,657	1,644	-13,65
Capitalg. Italia	18,474	18,381	13,86
Capitalg. Liquid.	6,554	6,553	1,41
Capitalg. Pacifico	3,101	3,095	1,04
Capitalg. Red Pre	6,578	6,555	3,39
Capitalg. Rich	6,873	6,779	-0,72
Capitalg. Small Cap	6,577	6,517	15,26
Capitalg. Health Care	10,579	10,575	-5,20
Carige Az	5,711	5,680	-0,48
Carige Az It	5,666	5,517	-
Carige Az Eu	5,154	5,104	-
Carige Azionario America	2,519	2,506	-
Carige Bilanciato Euro	5,283	5,236	-
Carige Corporate Euro	6,014	6,013	-
Carige Liquidità Euro	5,720	5,716	-
Carige [illegible]	5,000	5,000	-
Carige [illegible]	5,000	5,000	-
Carige Mon.	10,392	10,390	1,72
Carige Obbl.	9,566	9,564	3,45
Carige Obbl. Internaz.	5,070	5,071	-
CariPa Più	5,085	5,085	-
CariPa Pro 1	5,009	5,007	-
Carigerma N. Bond	8,991	8,994	2,07
Carigerma N. Eq Int	3,746	3,742	-
[illegible]	5,174	5,168	-
Carigerma N. Ind. [illegible]	12,262	12,181	-
Carigerma N. Mon	6,570	6,568	1,67

	QUOTAZIONE 31-01	28-01	REND. 12 MESI
Carigerma N. Obbl.	8,879	8,816	[illegible]
Carigerma N. Pr Din	5,646	5,644	8,41
[illegible]	n.p.	n.p.	-
Club A Bond Unif	n.p.	n.p.	-
[illegible]	n.p.	[illegible]	-
[illegible]	[illegible]	n.p.	-
Club H.Dyn.	n.p.	n.p.	-
[illegible]	5,002	[illegible]	-
Cons. Inter.	5,079	5,046	[illegible]
[illegible]	8,897	8,962	4,34
[illegible]	3,836	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	5,47
[illegible]	7,011	7,006	3,25
Cr Cento Valore	[illegible]	4,369	1,65
[illegible]	11,259	11,205	-4,53
CU Vita Allegro	4,090	4,080	3,35
CU Vita Andante	3,570	3,580	-0,58
CU Vita Balanced	4,460	4,468	3,85
CU Vita Bond. Ita	3,870	3,870	2,80
CU Vita Biotech.	2,880	2,880	-6,19
CU Vita E. Equity	4,760	4,760	5,54
CU Vita EU S Bond	4,290	4,290	0,92
CU Vita EU Dutch Eq	3,060	3,090	1,96
CU Vita EU Euro Bond	6,260	6,260	5,56
CU Vita EU Eur Eq	3,600	3,600	2,14
CU Vita EU LT Fund	7,730	1,230	-16,09
CU Vita EU Lrg. Eq	2,930	2,930	3,53
CU Vita EU N.A. Eq	3,040	3,040	3,67
CU Vita Eur Fl Eq	7,980	7,980	6,13
CU Vita Europe Cf	25,920	25,900	1,33
CU Vita Global Bond	4,800	4,800	2,35
CU Vita Global Eq	4,440	4,440	2,30
CU Vita Japan Cf	25,000	25,030	0,08
CU Vita Mezzo	4,340	4,340	3,50
CU Vita Plus	10,840	10,826	-0,27
CU Vita Prev. Eq	4,500	4,500	0,49
CU Vita Pro 70	5,410	5,410	2,85
CU Vita Pro 80	5,390	5,390	2,47
CU Vita Pro 90	5,470	5,470	1,67
[illegible]	10,890	[illegible]	4,14
CU Vita Sale Eq	9,030	[illegible]	4,02
CU Vita Tech. Eq	1,730	1,730	-1,14
[illegible]	25,800	25,800	1,09
D [illegible]	4,266	4,265	3,79
[illegible] Commodity	4,605	4,614	9,90
Ducato Equity 30	4,529	4,528	3,45
Ducato Equity 50	4,291	4,291	1,57
Ducato Equity 70	4,012	4,012	3,67
Ducato Et Fix	5,894	5,891	-
Ducato Etico Civita	4,448	4,441	-
Ducato Etico Gl	3,317	3,297	-0,48
Ducato Fix Alto Pot.	6,380	6,380	7,73
Ducato Fix Conv.	7,913	7,897	0,48
Ducato Fix Dollaro	6,570	6,536	-1,82
Ducato Fix Emerg.	10,770	10,763	6,16
Ducato Fix Euro BT	5,658	5,656	1,54
Ducato Fix Euro MT	6,684	6,690	3,90
Ducato Fix Euro TV	5,567	5,506	1,06
Ducato Fix Globale	7,629	7,625	2,27
Ducato Fix Imprese	5,917	5,914	4,49
Ducato Fix Liqu.	6,070	6,095	1,09
Ducato Fix Monet.	7,630	7,630	1,80
Ducato Fix Rendita	18,212	18,288	[illegible]
Ducato Fix Yen	4,390	4,396	-1,33
Ducato Flex 100	10,030	9,990	1,09
Ducato Flex 30	16,331	16,304	1,05
Ducato Flex 60	5,102	5,085	1,33
Ducato Geo Am. [illegible] C	4,036	4,016	-3,11
Ducato Geo Am. Gr.	4,572	4,521	-0,21
Ducato Geo Am. Lat.	7,361	7,218	18,55
Ducato Geo Am. Sm. Cap	14,511	14,347	2,18
Ducato Geo Am. Val.	5,725	5,691	0,22
Ducato Geo America	4,633	4,615	-0,72
Ducato Geo Asia	4,716	4,711	11,41
Ducato Geo Eur. A.F.	1,420	1,413	-6,46
Ducato Geo Eur. E.Cb	[illegible]	5,788	5,11
Ducato Geo Eur. Gr.	5,235	5,212	1,85
Ducato Geo Eur Op.	6,054	6,047	11,40
Ducato Geo Europa	3,790	3,780	7,42
Ducato Geo Europa V.	6,075	6,077	8,37
[illegible]	3,233	3,233	[illegible]
[illegible]	4,927	[illegible]	[illegible]
Ducato Geo Gl Selez.	2,791	2,784	-1,06
[illegible] Cap	3,479	3,445	18,34
Ducato Geo Gl. Val.	3,074	3,058	3,41
Ducato Geo Globale	19,836	19,750	4,27

	QUOTAZIONE 31-01	28-01	REND. 12 MESI
[illegible]	14,606	14,552	15,90
Ducato Geo Paesi Em.	3,741	3,712	18,42
Ducato Geo Sm. Caps	15,449	15,375	16,56
[illegible]	2,655	2,645	-0,67
[illegible]	4,935	4,933	2,66
Ducato [illegible] Equity	[illegible]	3,514	3,11
[illegible]	2,756	2,758	-7,73
[illegible]	3,522	3,522	[illegible]
[illegible]	[illegible]	4,642	1,17
Ducato Mix 50	4,391	4,376	1,24
[illegible]	4,098	4,082	1,51
[illegible]	5,441	5,406	1,42
[illegible]	[illegible]	6,853	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ducato Set Farm.	4,586	4,576	-4,48
Ducato Set Finanza	3,723	3,700	3,85
Ducato Set Immob.	8,112	8,148	18,35
Ducato Set Industr.	3,171	3,111	5,61
Ducato Set Mat.P.	[illegible]	9,934	7,84
Ducato Set Serv.	6,310	6,185	14,91
Ducato Set Tecn.	1,390	1,389	-10,96
Ducato Set Telecom	5,436	5,423	3,35
Ducato Small Caps	4,311	4,317	7,13
[illegible]	4,220	4,230	3,17
Dws Az. Emergenti	[illegible]	4,376	5,34
Dws Az. Euro	4,045	4,013	3,59
Dws Az. Italia	[illegible]	12,985	15,17
Dws Il Risk	9,600	9,601	1,65
Dws Bil. 0-30	5,442	[illegible]	[illegible]
Dws Bil. 10-50	5,215	5,206	2,62
Dws Bil. 30-70	4,955	[illegible]	1,04
Dws Bil. 50-90	3,313	3,258	-0,42
Dws Crescita Rep.	7,418	7,418	1,03
Dws Euro Risk	11,922	11,914	3,88
Dws F&F America	10,549	10,599	-1,37
Dws F&F Europa	17,187	17,184	5,61
Dws F&F Euroreddito	12,064	12,056	4,09
Dws F&F Eurofinanza	20,754	20,660	3,96
Dws F&F EuroTech	1,632	1,626	-4,99
[illegible]	9,934	[illegible]	4,81
Dws F&F Globale	12,384	12,322	-0,06
Dws F&F Italia	23,377	23,196	15,37
[illegible]	6,566	6,566	1,62
[illegible]	5,795	5,726	6,27
[illegible]	4,048	4,009	-0,16
Dws F&F Potenziale Eur	5,909	5,907	4,00
Dws F&F Potenziale Italia	13,571	13,469	13,85
Dws F&F Professionale	49,299	49,674	-0,45
Dws F&F Quadrante 1	8,966	8,959	4,21
Dws F&F Quadrante 2	5,390	5,384	1,49
Dws F&F Quadrante 3	6,607	6,604	0,79
Dws F&F Quadrante 4	4,397	4,400	-0,51
Dws F&F Redditiv Intern.	7,380	7,367	1,09
Dws F&F Riserva Dollari	6,229	6,259	-3,67
Dws F&F Riserva Euro	7,602	7,601	1,51
Dws F&F Top 50	4,836	4,875	-1,65
Dws F&F Top 50 Europa	3,241	3,225	5,50
Dws F&F Top 50 Oriente	3,533	3,517	3,55
Dws Francoforte	9,339	9,250	0,16
Dws High Risk	6,477	6,413	-0,80
Dws Italian Equity Risk	19,178	18,994	14,79
Dws Liquidità	6,730	6,730	1,34
Dws Londra	5,129	5,115	5,86
Dws Monetario Euro	8,673	8,670	1,15
Dws New York	9,223	9,163	1,08
Dws Obblig. Internaz.	10,850	10,861	1,40
Dws Obbligazion. Euro	6,207	6,202	3,26
Dws [illegible]	5,141	5,111	-1,55
Dws Parigi	12,297	12,281	4,36
Dws Tesoreria Imprese	7,526	7,526	1,39
Dws Tokyo	5,146	5,126	4,37
Dws Trend	3,659	3,645	-0,21
E Effe Lin. Aggressiva	3,881	3,880	4,80
Effe Lin. Dinamica	4,345	4,343	4,07
Effe Lin. Prudente	4,887	4,887	3,49
[illegible]	5,972	5,920	5,25
[illegible]	[illegible]	5,542	4,54
Epsilon Long Run	4,974	4,955	9,00
Epsilon Low Cost Cash	5,584	5,583	1,53
[illegible]	6,356	6,357	6,77
Epsilon QEquity	[illegible]	4,360	12,12
[illegible] Q Value	4,961	4,934	12,34
Etica Val. Resp Bil.	5,520	5,503	7,89
Etica Val. Resp Mon.	5,190	5,189	1,63
[illegible]	[illegible]	5,240	[illegible]
Euro Dinamico Glob.	10,120	10,106	7,28

	QUOTAZIONE 31-01	28-01	REND. 12 MESI
Eurocons. Az. Am.	4,407	[illegible]	[illegible]
Eurocons. Obb. Int. T.	5,488	5,495	4,27
[illegible]	3,463	3,457	-15,31
[illegible]	4,761	4,733	3,45
[illegible]	4,557	4,545	-4,80
[illegible]	12,030	11,924	13,45
Euroconsult Bil Ince	[illegible]	5,816	-2,56
Euroconsult Ob. E.MT	[illegible]	7,884	1,82
Euroconsult Obb. Int.	6,511	6,515	0,13
Euroconsult Obbl. M	6,290	6,280	4,27
Eurom. Am. Eq. Fund	14,848	[illegible]	-2,00
Eurom. Az. Italiane	24,014	23,791	12,50
Eurom. [illegible]	[illegible]	10,920	0,31
Eurom. Capitalit.	[illegible]	10,691	[illegible]
Eurom. [illegible]	[illegible]	11,029	1,83
Eurom. Em. M.I.F.	5,508	5,468	8,39
Eurom. Euro Equity	3,474	3,447	-
Eurom. Euro Long Term	7,401	7,395	5,02
Eurom. Europe E.F.	14,300	14,236	5,84
Eurom. Green E.F.	4,483	4,489	[illegible]
Eurom. Growth E.F.	6,196	6,177	-3,50
Eurom. Hy-Tech E.F.	10,647	10,579	-11,19
Eurom. Inter. Bond	8,612	[illegible]	1,67
[illegible] Japan Equity	2,982	2,980	2,56
Eurom. North Am. Bond	7,887	[illegible]	-2,18
[illegible]	5,380	5,372	18,84
Eurom. Reddito	13,742	13,357	4,34
Eurom. Rendifit	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	5,430	-
[illegible]	[illegible]	31,501	0,79
[illegible]	4,151	4,141	3,39
Eurom. Tesoreria	10,240	10,239	1,76
Eurom. [illegible]	9,488	9,453	3,11
Eurom. Total Return Bd	6,051	[illegible]	-
Eurom. Yen Bond	8,019	8,036	-2,15
Euromoney	6,927	6,933	4,37
Europa 2000	15,069	14,966	6,03
F F&F L.Azioni America	3,715	3,695	-3,08
F&F Lagest Az. Inter.	10,435	[illegible]	-0,35
F&F Select Fashion	[illegible]	4,699	0,27
[illegible]	4,313	4,296	5,35
[illegible]	[illegible]	[illegible]	-1,12
Fideuram Azione	12,164	12,101	3,61
Fideuram Moneta	13,351	13,350	1,07
Fideuram Performance	10,875	10,948	1,75
Fideuram Security	8,793	8,792	0,88
Fin. Pet. Global WT	6,041	6,044	0,64
Fin. Pet. USA Bond	5,846	5,852	-3,44
Fineco AM Az. Intern.	11,361	11,290	0,59
Fineco AM Az. Italia	14,876	14,683	16,06
Fineco AM Az. Europa	11,200	11,107	7,84
Fineco AM Az. NordA.	10,186	10,134	-4,66
Fineco AM Az. Pacifico	6,287	6,265	0,18
Fineco AM Bond TR	7,125	7,126	-0,10
Fineco AM Cash	5,656	5,654	1,26
Fineco AM Euro Bd.	8,235	8,231	4,10
Fineco AM EuroBd MT	5,874	5,873	3,50
Fineco AM Eur. Research	5,632	5,594	8,64
Fineco AM Global Bd	13,207	13,205	1,63
Fineco AM Liquidity	5,584	5,584	1,03
Fineco AM Monetario	11,918	11,917	1,17
Fineco AM Obiett. 2005	5,110	5,105	1,59
Fineco AM Obiett. 2007	5,159	5,149	2,08
Fineco AM Obiett. 2010	5,283	5,264	3,08
Fineco AM Obiett. 2015	5,408	5,381	5,54
Fineco AM Pref. Att.	4,816	4,790	-1,54
Fineco AM Pref. Cons.	5,385	5,385	2,14
Fineco AM Pref. Dina.	4,078	4,063	-0,12
Fineco AM Pref. Moder.	10,087	10,071	2,49
Fineco AM Pref. Prud.	5,815	5,811	3,08
Fineco AM SC Italy	4,166	4,116	20,66
Fineco AM Small Cap Eu.	6,045	5,993	11,62
Fineco AM Valore Pr95	4,740	4,726	0,94
Fineco AM Valore Pr90	5,000	5,020	0,87
Fineco AM Valore Pr96	5,311	5,305	1,05
[illegible]	8,163	8,142	1,66
[illegible]	[illegible]	4,876	10,81
Fineco Equilibrio Euro	14,156	14,016	4,72
Fineco Euro Growth	11,123	11,022	-0,15
Fineco Euro Value	5,290	5,277	11,10
Fineco Europe Equity	[illegible]	[illegible]	4,77
[illegible]	5,503	5,494	9,10
Fineco Gl. Sm/M C. Gr.	[illegible]	6,410	12,16
[illegible]	[illegible]	4,331	1,18
Fineco Global Growth	6,424	6,398	-0,91
Fineco Global Value	6,266	6,234	0,86

	QUOTAZIONE 31-01	28-01	REND. 12 MESI
Fineco Impiego	6,463	6,454	5,49
Fineco Itt. Opportunità	14,179	14,082	13,76
Fineco Pacific Equity	4,543	4,535	5,48
Fineco Reddito	14,107	14,100	5,33
Fineco US Sm/M Cap Val.	5,846	5,876	6,16
Fineco Usa Growth	6,026	5,989	-1,44
Fineco Usa SM Cap Gr.	5,917	5,854	3,75
Fineco Usa Value	4,701	4,726	0,11
Fondaco Euro Cash	100,063	100,064	-
Fondaco Europeo Beta	100,326	100,326	-
Fondersel	47,835	47,665	5,31
Fondersel America	10,426	10,372	-2,09
Fondersel Cash	8,247	8,245	1,61
Fondersel Dollaro	7,657	7,656	-1,53
Fondersel Euro	7,097	7,091	5,69
Fondersel Europa	12,011	11,987	8,35
Fondersel Intern.	12,201	[illegible]	[illegible]
[illegible]	21,380	21,187	16,33
[illegible]	4,188	4,127	4,67
Fondersel P.M.I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	12,783	[illegible]	[illegible]
[illegible]	6,408	6,422	3,84
Formula 1 Conservat.	6,384	6,377	3,92
[illegible]	6,133	6,187	4,87
[illegible]	[illegible]	6,713	3,79
[illegible] 1 Risk	6,060	6,056	3,77
FS High Yield	5,473	5,470	3,05
[illegible] ecnolog.	3,253	3,261	-16,12
FS Sh Term Opport.	5,227	5,225	[illegible]
FS Trend Glbl Opp.	4,090	[illegible]	-3,00
G G.P. All Serv. Cons. A	3,575	3,577	0,82
[illegible]	2,911	2,913	1,27
G.P. All Serv. Cons. C	4,374	4,325	7,48
G.P. All Serv. Cons. D	[illegible]	5,828	2,42
GAM B.Bond Sel. Fd	5,328	5,275	1,40
GAM B.Eq. Sel. Fd	9,744	9,751	3,32
Generali America Value	16,441	16,349	-1,23
Generali Bond Dollari	5,420	5,446	-1,06
Generali Bond Euro	8,900	8,892	5,69
Generali Bond Internaz.	12,728	12,744	0,12
[illegible] Capital	54,557	54,639	15,34
Generali Cash	6,128	6,120	6,57
Generali Corp. B. Europa	5,110	5,098	0,35
Generali Corp. B. Euro	6,056	6,062	4,53
Generali Emerging Mkts	6,325	6,243	9,62
Generali Euro Invest.	2,672	2,653	8,13
Generali Europa	3,348	3,323	5,69
Generali Europa Value	23,234	23,065	8,53
Generali Financ. Europa	7,988	7,966	7,41
Generali Global	11,853	11,787	-1,78
Generali Inst. Bond	5,154	5,152	2,68
Generali Ins. Equity	5,790	5,691	8,09
Generali Japan	2,568	2,566	-0,78
Generali Liquidità	5,998	5,949	1,38
Generali Medium Risk	5,276	5,269	3,21
Generali Monetario Euro	14,966	14,960	1,47
Generali Pacifico	12,157	12,137	-0,92
Generali Rend	24,969	24,850	5,04
Generali Risk	5,385	5,361	3,28
Generali Special	8,062	8,036	-4,00
Generali Tlm Europa	3,008	2,982	-2,65
Generali Usa Growth	2,772	2,754	-6,32
Geo Eq Gl 1	5,645	5,626	-
Geo Eq Gl 2	5,001	4,993	-
Geo Eur Eq Total Ret	5,003	4,989	7,45
Geo Europa ST Bond 1	6,065	6,042	2,44
Geo Europa ST Bond 2	6,056	6,051	2,42
Geo Europa ST Bond 3	6,051	6,040	2,61
Geo Europa ST Bond 4	6,925	6,923	2,95
Geo Europa ST Bond 5	6,114	6,111	2,72
Geo Europa ST Bond 6	6,077	6,065	2,48
Geo European Equity	3,848	3,841	5,29
Geo European Ethical	3,855	3,855	3,08
[illegible] Dvr. Strategy	5,049	5,020	-0,36
Geo Gl Core Bond	5,332	5,325	1,24
Geo Global Bal 1	6,099	6,093	5,36
Geo Global Bal 3	5,582	5,577	5,20
Geo Global Bond TR 1	5,803	5,799	1,91
Geo Global Bond TR 2	5,396	5,392	1,80
GEO Gl Real Es	5,874	5,887	-
Geo Japanese Equity	7,424	7,424	-2,41
GEO Obiet 1	5,013	5,015	-
GEO Obiet 2	5,032	5,030	-
Geo US Equity	2,734	2,759	-0,80
Geo CPI TR0	5,834	5,832	-
Gestielle America	11,897	11,837	-1,08

	QUOTAZIONE 31-01	28-01	REND. 12 MESI
Gestielle Bond	9,531	9,529	2,64
Gestielle Bond-5	7,464	7,473	-1,18
Gestielle BT Euro	6,198	6,197	1,87
Gestielle BT Ocse	6,250	6,263	-0,51
Gestielle Cash Div	5,138	5,142	-3,79
Gestielle Cash Euro	6,442	6,441	1,46
Gestielle Cina	4,617	4,609	-
Gestielle Corp. Bond	5,903	5,899	4,73
Gestielle E.Mkts. Bnd	7,762	7,769	7,56
Gestielle East Europe	8,815	8,672	20,26
Gestielle Em. Market	8,219	8,155	11,79
Gestielle Etik Bil	5,281	5,273	4,59
Gestielle Euro Az	4,878	4,857	-0,61
Gestielle Etica Obb.	5,408	5,406	5,46
Gestielle Europa	11,839	11,819	9,44
Gestielle Flessibile	11,846	11,631	4,12
Gestielle Giappone	4,448	4,441	1,60
Gestielle GLAss 1	8,115	8,109	2,08
[illegible]	11,318	11,366	2,37
Gestielle GLAss 3	10,739	10,709	1,57
[illegible]	[illegible]	[illegible]	-0,03
Gestielle H.Y. Bond	4,988	4,988	8,08
Gestielle High Tech	1,726	1,712	-13,83
Gestielle Internaz.	9,863	9,836	0,86
Gestielle Italia	14,738	14,617	15,07
Gestielle LT Euro	7,009	6,998	6,05
Gestielle MT Euro	13,069	13,067	3,50
Gestielle Obb. Inter.	5,654	5,653	2,56
Gestielle Obb. Misto	9,903	9,903	3,17
Gestielle Pacifico	9,429	9,416	12,87
Gestielle Pharmatech	2,798	2,808	-7,07
Gestielle T.R.Americ	5,069	5,062	2,90
Gestielle T.R.Giapp.	5,343	5,375	1,99
Gestielle W. Consumer	4,344	4,329	4,73
Gestielle World Comm	5,652	5,637	-0,21
Gestielle World Fin	3,973	3,950	3,11
Gestielle World Hea.	3,433	3,402	-0,50
Gestielle World Uti	4,243	4,216	15,48
Gestnord Asset All	5,218	5,205	7,50
Gestnord Az. Trop L.	3,523	3,439	-0,12
Gestnord Az. Am.	12,434	12,415	-2,89
Gestnord Az. Amb	6,496	6,476	8,29
Gestnord Az. Banche	10,209	10,141	8,87
Gestnord Az. Bnd.	3,441	3,420	-4,15
Gestnord Az. Ed	5,682	5,687	20,03
Gestnord Az. En	5,980	5,954	19,28
Gestnord Az. Europa	7,927	7,877	4,35
Gestnord Az. Farm.	2,150	2,159	-7,16
Gestnord Az. Ind	2,866	2,853	0,34
Gestnord Az. Italia	11,680	11,567	15,06
Gestnord Az. P. Em.	9,617	9,608	7,71
Gestnord Az. Pac.	6,062	6,045	2,29
Gestnord Az. Tecn.	1,007	1,008	-14,66
Gestnord Az. Tel.	3,934	3,911	3,45
Gestnord Bil. Euro	13,357	13,308	4,54
Gestnord Bil. Int.	11,432	11,456	0,62
Gefobond	7,024	7,016	1,28
Gefocapital	17,696	17,574	1,33
Gefocash	6,146	6,145	2,12
Gefoeuropa Dinam.	3,565	3,559	3,12
Gefoglobal	12,510	12,425	8,05
Gefoglobal Intern.	8,021	7,994	1,97
Gefoplus	5,300	5,295	0,80
Gefored	7,578	7,573	1,58
I Ame 2000	15,570	15,549	0,93
Imi Bond	13,468	[illegible]	1,81
Imi Capital	29,001	28,976	4,63
Imi Cash	5,968	5,968	1,57
Imi Europe	17,006	16,913	7,32
Imi Italy	27,930	27,799	17,90
Imindustria	11,832	11,769	4,48
Imirend	9,022	9,017	4,66
Imiwest	17,011	16,951	-1,02
Int Valore Attivo	3,655	3,652	5,33
Int Valute Estere	1,006	1,009	-0,20
[illegible]	5,000	5,000	-
[illegible]	5,000	5,000	-
[illegible]	5,000	5,000	-
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Intesa Bouquet Pr. Att.	5,184	5,164	1,45
Intesa Bouquet Pr. Con.	5,099	5,098	1,00
Intesa Bouquet Pr. Din.	5,110	5,107	1,83
Intesa Bouquet Pr. Prud.	5,114	5,111	1,09
Intesa E C Prot. Dinamica	5,004	5,003	-
Intesa Premium	5,084	5,083	-

RENAULT

Assicurazione furto e incendio per due anni.
Il vero crimine è non approfittarne.

Scènic Authentique da 16.850*
ABS con assistenza alla frenata di emergenza, 6 airbag, computer di bordo e fari a doppia ottica.

FINANZIAMENTO ALL INCLUSIVE CON ESTENSIONE DELLA GARANZIA FINO A 4 ANNI O 100.000 KM E POLIZZA FURTO E INCENDIO PER DUE ANNI IN REGALO**.

*Prezzo IVA compresa, IPT esclusa. **Esempio di finanziamento: Renault Scénic 1.2 16v Confort Authentique a € 16.850,00; 72 [illegible] da € 302,99; [illegible] 7,95% TAEG 8,72%. Spese gestione pratica [illegible] 150,00, imposta [illegible] € 11,00. Importo [illegible] comprensivo di polizza Furto/Incendio della durata di 24 mesi [illegible] mesi per le province di residenza, CE, FO, BA, BR, CT, CZ, LE, NA, RC, SA, TA): Assistenza Non Stop Gold: estensione della garanzia contrattuale fino a 4 anni o 100.000 km, manodopera gratuita per i primi due tagliandi di manutenzione. Nostra offerta valida fino al 28 febbraio 2005 non cumulabile con altre in corso. Salvo approvazione [illegible] Le condizioni economiche del Finanziamento e dei Servizi nonché le relative clausole contrattuali sono indicate negli appositi "Fogli Informativi" a disposizione della Clientela presso i punti vendita della Rete Renault e sul sito www.finren.it. Il presente è da considerarsi messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Emissioni CO_2 135 gr/km, consumi (ciclo misto) [illegible] l/km.

Concessionaria Renault AUTONIP
Showroom: Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 011 2680700
Centro Assistenza e Revisioni: ingresso da Corso Taranto, 87 - Torino - Tel. 011 2680700

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 31/01/2005

	CL E	CL F	CL G
COMPARTI MONETARI			
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,66	5,59	5,64
Pioneer Funds - International Short-Term	5,08	5,02	5,07
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,14	4,09	4,12
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,54	6,41	8,48
Pioneer Funds - International Bond	6,14	6,02	6,09
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	6,27	6,12	6,24
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,27	5,14	5,24
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,83	6,52	6,66
Pioneer Funds - Strategic Income	5,22	5,16	5,19
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	51,85	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	53,08	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	7,66	7,42	7,58
Pioneer Funds - French Equity	12,19	11,83	12,1
Pioneer Funds - Core European Equity	5,69	5,52	5,55
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,64	3,53	3,62
Pioneer Funds - Top European Players	4,98	4,75	4,84
Pioneer Funds - Top European Research	3,53	3,42	3,49
Pioneer Funds - European Small Companies	7,47	7,22	7,39
Pioneer Funds - Eastern European Equity	9,58	9,51	9,77
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,83	3,71	3,78
Pioneer Funds - America	3,82	3,71	3,75
Pioneer Funds - U.S. Value	4,21	4,07	4,18
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,09	3	3,07
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,42	5,25	5,38
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5,42	5,24	5,39
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	4,06	3,93	4,01
Pioneer Funds - Global Ethical Equity	3,36	3,27	3,35
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,35	2,28	2,33
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	4,2	4,06	4,17
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,26	5,07	5,18
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	4,4	4,24	4,34
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,85	3,72	3,81
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,85	2,76	2,85
Pioneer Funds - Global Technology	1,28	1,24	1,28
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,91	1,85	1,89
Pioneer Funds - Global Consumer	4,33	4,19	4,29
Pioneer Funds - Global Energy	5,08	4,97	5,03
Pioneer Funds - Global Industrials	4,77	4,65	4,76
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,56	6,4	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,73	5,58	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,73	4,62	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	4,1	4	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,39	3,3	-

www.pioneerinvestments.com [redacted] Verde 800-551552

Enti Pubblici Piemonte

CITTÀ DI CARMAGNOLA

[redacted]NCIA DI TORINO

Variante strutturale parziale al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 comma 4 L.R. 56/77 e s.m.i. Recepimento progetto preliminare circonvallazione esterna all'abitato di Carmagnola s.r. 20 del Colle di Tenda e della Valle Roja e le SS.RR. 393 di Villastellone e 661 delle Langhe

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. [redacted] del 21/12/2004 è stata adottata la variante urbanistica strutturale parziale al P.R.G.C. in oggetto. Il progetto è depositato, unitamente alla suddetta deliberazione, presso la Segreteria [redacted] Tecnica Comunale e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi decorrenti dal 27/1/2005 al 25/2/2005, durante i quali chiunque potrà prenderne visione. Nei successivi 30 giorni, cioè dal 26/2/2005 al 29/3/2005, chiunque potrà presentare al Comune, su carta legale, osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Carmagnola, li 27/1/2005

IL DIRETTORE DI RIPARTIZIONE URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA- POLITICHE AMBIENTALI geom. Piero Rabbia

A.S.L. n. 11 - VERCELLI

L'A.S.L. n. 11 di Vercelli ha indetto pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di completamento di una R.S.A. ed inserimento di Centro Diurno integrato presso l'ex ospedale "Maria Ausiliatrice" in Livorno Ferraris (VC). Importo (comprensivo oneri sicurezza) Euro: 1.492.957,00 + I.V.A. - Cat. Prevalente: OG 1 cl. III. Corrispettivo: a corpo. Massimo ribasso sull'importo a base di gara. Termine di presentazione delle offerte: ore 15 del 04.03.2005. Per informazioni tel. 0161 593329 segreteria S.O.S. Tecnico - Sito internet Azienda www.asl11.piemonte.it.

Vercelli, li 01.02.2005

Il Direttore Generale Dott. L. Scaraballo

COMUNE DI VE[redacted] PROVINCIA DI CUNEO

Estratto del bando di gara

Oggetto dell'appalto: fornitura e stesa erba sintetica di [redacted] generazione per campo di calcio: importo a base d'asta € 219.240,00. Criterio di aggiudicazione: art. 9 comma 1 lettera a) del D.lgs 358/92 e s.m.i. Termine presentazione offerte: le ore 12.00 del giorno 14/03/2005. Il bando inviato [redacted] delle pubblicazioni ufficiali della C.E.E. in data 29/12/2004. Il bando di gara è disponibile sul sito del Comune: www.verzuolo-cuneo.it [illegible] geom. OLIVERO Giampiero

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it/legali/

PROVINCIA DI [redacted]

Estratto avvisi di pubblici incanti

1) Interventi di manutenzione straordinaria della rete viabile interessante l'area olimpica. Importo a base di gara: Euro 3.079.500,00. Categoria prevalente OG3. Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 17 marzo 2005.

2) Liceo scientifico "Cattaneo", via Sostegno n. 41/10, Torino. Interventi di manutenzione straordinaria ed adeguamento normativo. Importo a base di gara: Euro 100.711,31. Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 2 marzo 2005.

I bandi integrali contenenti le modalità di effettuazione delle gare, potranno essere ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, V.M. Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612644/2611), dal lunedì al venerdì dalle h. 8 alle h. 18 oppure potrà essere richiesto al Servizio Contratti mediante [redacted] o fax (011.8612153).

Non si effettua servizio trasmissione fax.

I bandi integrali sono disponibili sul sito internet all'indirizzo: http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/

Torino, 2 febbraio 2005

IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI dott.ssa Domenica Vivenza

COMUNE DI SANREMO
ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Comune di Sanremo provvederà ad affidare mediante licitazione privata ai sensi del Decreto Legislativo n. 157 del 17 marzo 1995 e s.m.i., il servizio globale di gestione del Centro Diurno di Zona, escluso il servizio mensa, l'assistenza medica ed infermieristica ed il trasporto da svolgere nei locali al piano terreno della Residenza Protetta Casa Serena. Importo a base di gara: euro 300,34 oltre IVA.

Durata: anni tre dalla consegna del servizio, eventualmente rinnovabile ai sensi [redacted] normativa vigente.

Requisiti minimi: iscrizione alla Camera di Commercio per attività, ancorché non esclusiva, coincidente con quella oggetto dell'appalto (gestione di attività sociale residenziale) e altri requisiti indicati nel bando integrale. Richieste d'invito, nella forma e con le modalità indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre il 16 FEBBRAIO ore 12.

Il bando integrale di gara e il capitolato speciale di appalto sono acquisibili presso il Servizio Contratti del Comune (tel. +390184580334 fax +390184502371) ovvero su Internet: www.comunedisanremo.it

Invio del bando all'Ufficio Pubblicazioni U.E.: 27/01/2005

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LEGALI CONTRATTI Avv. Antonio Borea

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK publikompass

C[redacted] Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

NOTIZIE dalle AZIENDE

Montebianco è la rivista ufficiale dei Mondiali di Sci Bormio 2005

Montebianco sarà la rivista ufficiale dei prossimi Mondiali di Sci che si terranno a Bormio dal 28 gennaio al 13 febbraio 2005. Montebianco, l'unica rivista della montagna verde e bianca presente in edicola tutto l'anno, uscirà con il prossimo numero di febbraio dedicando un'ampia sezione ai Mondiali di Bormio e Santa Caterina; i profili dei protagonisti, i pronostici sui probabili vincitori, le schede degli azzurri. I listini visuali degli sci, le prove dell'attrezzatura e tanto altro ancora dalla parte di chi ama e pratica la montagna, saranno i temi principali del numero in edicola fra pochissimi giorni. Per l'occasione le riviste presenti nelle edicole della Valtellina, Milano, Torino e arco alpino [redacted] allegato, in omaggio, uno zainetto Invicta personalizzato Montebianco

Sambuca [redacted] rinnova la tradizione

Come vuole un'antica tradizione che accomuna ancora oggi tutti i paesi del bacino mediterraneo, anche l'Italia [redacted] il suo liquore a base di anice: la Sambuca.

È [redacted] dolce e forte, la cui base è costituita dagli oli essenziali ricavati dalla distillazione a [redacted] dei semi [redacted]'anice stellato (Illicium verum il nome scientifico). Già nota ed apprezzata da Egizi e Babilonesi per le sue eccezionali proprietà terapeutiche, la pianta di anice, originaria della Cina, ha avuto nei secoli larga diffusione nei paesi che si affacciano sul Mediterraneo, dove ha trovato largo impiego nella preparazione di piatti e dolci tipici: le essenze ricavate dall'anice sono state utilizzate in liquoreria per ricavarne un vasto assortimento di liquori come i pastis francesi, il raki turco e l'ouzo greco. I Romani, soprattutto, la usavano per insaporire piatti a base di pollo, maiale, verdure e piccoli dolcetti speziati che venivano serviti come digestivo.

Il nome Sambuca deriva probabilmente da un termine arabo, "Zammut": così chiamavano una bevanda a base di anice "approdata" nel porto di Civitavecchia su navi provenienti dall'Oriente. Conosciuto in Inghilterra fin dal XIV secolo, l'anice era utilizzato nella preparazione di torte e dolciumi tra i quali il famoso pan di zenzero, venduto nelle fiere di paese fin dall'epoca elisabettiana.

La Sambuca nel nostro paese ha ormai valicato i confini "regionali" e si è imposta, negli ultimi anni, anche tra la clientela più giovane che ha scoperto la classica fragranza ed il gusto accattivante di questo liquore: clientela giovane che ama riscoprire i gusti classici ma che è attenta anche alla modernità della presentazione. Stock, che nella sua più che centenaria esperienza ha segnato la storia dei liquori per livello qualitativo delle sue specialità e per la capacità, nel tempo, di innovare senza tradire lo spirito della tradizione, lancia un nuovo "look" per la sua Sambuca, con un packaging raffinato che esalta, con le sue linee essenziali, raffinate ed eleganti la purezza cristallina del prodotto, ottenuto con l'accurata distillazione della migliore qualità di anice stellato.

La Sambuca Stock ha gusto delicato ma deciso che la rende perfetta a fine pasto come gustoso digestivo, accompagnata magari dal simpatico rituale della "mosca", cioè con il chicco di caffè tostato; come tutti i liquori a base d'anice, è gradevolmente dissetante allungata con acqua e ghiaccio.

Sambuca Stock, che ha rinnovato anche la grafica dei cartoni d'imballo per [redacted] immediata individuazione, si propone nel taglio da l. 0,50 dedicato soprattutto alla grande distribuzione e nel taglio da [redacted] per gli specialisti della mescita.

Missione Sogni Onlus: concerto di Ludovico Einaudi

Missione Sogni Onlus, l'Associazione che si occupa di realizzare i sogni dei bambini e ragazzi malati, portatori di handicap e in condizione di disagio, in collaborazione con Pirelli RE, organizza il 10 febbraio 2005 alle ore 21, uno speciale concerto di pianoforte di Ludovico Einaudi. Il concerto avrà luogo nell'Hangar Bicocca, a chiusura della suggestiva mostra "I Sette Palazzi Celesti" del grande artista tedesco Anselm Kiefer. Ludovico Einaudi proporrà uno speciale programma, che trae ispirazione dal luogo. Lo spazio non è riscaldato. Il prezzo del biglietto è di 10 Euro. I biglietti possono essere acquistati presso le prevendite abituali o la sera del concerto presso l'Hangar Bicocca. Il ricavato dell'evento sarà interamente devoluto a Missione Sogni.

Sponsor dell'evento sono Pirelli RE, [redacted] e TDK. Per ulteriori informazioni: Missione Sogni Onlus - Via G. [redacted] Mora, 9 - 20123 Milano Telefono 02.8361109 - info@missionesogni.org - www.missionesogni.org

Mix Reale di Frau Alta Alimentazione: [redacted] api, un concentrato di energia vitale

La vita implica energia. E la vita quotidiana, a qualunque età, è fatta di mille momenti che richiedono una buona carica di energia vitale: il lavoro, lo studio, lo sport, le incombenze domestiche... Per non parlare, poi, dei momenti particolarmente stressanti, dei cambi di stagione, dei periodi di esame o dopo una malattia, nei quali il fisico reclama una dose aggiuntiva di energia.

Per l'uomo, fin dall'antichità, una delle fonti più preziose di energia vitale è stata sempre il Miele e gli altri prodotti dell'alveare: la Pappa Reale, la Propoli e il Polline.

Frau Alta Alimentazione ha creato un alimento che contiene tutte queste quattro preziose sostanze dell'alveare: Mix Reale.

Mix Reale Frau, a base di Miele, Pappa Reale, Propoli e Polline, è un vero e proprio concentrato di energia vitale, squisitamente [redacted]le, particolarmente utile a ogni età e, soprattutto, quando si è sotto stress, nei cambi di stagione o dopo una malattia.

Il Miele, grazie alla presenza di glucosio e fruttosio, due zuccheri facilmente assimilabili, produce energia immediata e combatte affaticamento e anemie. La Pappa Reale, ricca di sali minerali, vitamine e aminoacidi, è una preziosa fonte di energia e ha sull'organismo un effetto tonico, ricostituente e stimolante dei processi immunitari; inoltre, favorisce la crescita, rigenera le funzioni sessuali ed è particolarmente utile a chi studia e pratica sport. La Propoli rafforza le difese immunitarie. Infine il Polline, oltre a rafforzare a [redacted] volta le difese immunitarie, [redacted] lo stress e aiuta a ristabilire una buona funzionalità metabolica.

Mix Reale di Frau Alta Alimentazione è contenuto in un caratteristico vasetto in vetro da 100 g ed è dotato di un mini cucchiaino dosatore. Sono sufficienti 2-3 cucchiaini al giorno per ritrovare energia e vitalità.

Mix Reale Frau è in vendita nei migliori supermercati ed ipermercati.

Premi Dorso

Il presidente del Senato Marcello Pera ha consegnato i Premi Dorso (26ª edizione, patronato della Presidenza della Repubblica e patrocinio dell'Università di Napoli. Fra i vincitori, Maurizio Scelli commissario Croce Rossa (foto), Gioacchino Lanza Tomasi, soprintendente del S. Carlo, Paolo Gambescia, direttore del Messaggero.

Istanbul dell'attrice

Serra Yilmaz (nella foto), attrice turca delle *Fate ignoranti* e della *Finestra di fronte*, racconta oggi Istanbul, a Milano, per il ciclo «Mediterraneo. Lo spirito delle città». Appuntamento alle 17 a Palazzo Turati in via Meravigli. Presiede Janiki Cingoli, direttore del Centro per la Pace in Medio Oriente.

Mnouchkine laureata

Il Dams dell'Università di Roma Tre conferirà la laurea *honoris causa* ad Ariane Mnouchkine, fondatrice e regista del Theatre du Soleil, gruppo storico del teatro francese che nel 2004 ha compiuto 40 anni di attività. Alla cerimonia (16 febbraio) sarà proiettato il film *Molière* della stessa Mnouchkine.

IL 10 FEBBRAIO È LA GIORNATA DEI MASSACRI TITINI. E ALL'INTERNO DELLA SINISTRA SI RIAPRE LA DISCUSSIONE

Violante: «Ma Fassino si recò a Basovizza già nell'89»
Napolitano: «C'erano ragioni che sono state ben spiegate»

Mucchi di scarpe trovati nelle foibe, insieme a molte altre memorie, fra cui anche libri e crocefissi

FOIBE
La rimozione rimossa

Federico Geremicca

L[illegible] anticipato subito, già nel primo articolo [illegible] al *Messaggero*, pubblicato nel giorno della Shoah e col quale annunciava e spiegava il senso del suo imminente viaggio nella Venezia Giulia: «Non è un [illegible] di parte, questo, da agitare per convenienza politica. E' una grande questione nazionale, che proprio per questo richiede [illegible] furbizia, [illegible] onestà, responsabilità [illegible] unità: del Paese, delle istituzioni, di tutte le forze politiche». E, a viaggio compiuto, lo ha ripetuto ieri, dalle colonne dell'*Unità*: «Non è davvero più tempo [illegible] o reticenze di alcun tipo: quella dell'esodo e quella delle foibe sono pagine vergognose della nostra storia, della storia di tutti gli italiani. Sono pagine da leggere fino in fondo, con onestà, [illegible] senso di responsabilità da parte di tutti. Qui i giochi della politica [illegible] possono e non devono entrare: è [illegible] grande questione nazionale». Doppio avviso, dunque, da parte di Walter Veltroni: la politica, con le [illegible] faziosità e [illegible] sue interpretazioni maliziose, stia lontana dal tema delle foibe. Avviso non inutile e, soprattutto, [illegible] retorica: nel [illegible] che non [illegible] rado riflessioni storiche (o tentativi di revisione di passaggi cruciali per la storia del paese) sviluppate da leader politici di destra [illegible] [illegible] sinistra, [illegible] state lette come null'altro che piccoli escamotage per trarne un vantaggio nell'agone della lotta tra partiti. E non è che sia faccenda di oggi, se solo si ricorda che identico sospetto aleggiò su alcune delle «svolte» di Palmiro Togliatti e, un po' più recentemente, sugli «strappi» di Enrico Berlinguer: le prime, tese - secondo gli avversari politici - [illegible] consolidare il profilo nazionale [illegible] democratico del Pci filo-sovietico degli anni '50 [illegible] '60; ed i secondi effettuati per legittimare - negli anni '70 [illegible] '80 - l'ambizione a ruoli di governo dei comunisti italiani.

Del resto, che le riletture storiche proposte da leader politici - insistiamo: di sinistra e di destra - debbano passare sotto le forche caudine del «perchè tu, e perchè ora?» è cosa di fatto inevitabile. E questo non sorprende e, soprattutto, non scandalizza [illegible] uomo che - per quel che disse sui «giovani di Salò» - fu fatto oggetto di critiche (storiche, ma [illegible] prattutto politiche) e ironie. Luciano Violante non se ne sorprese, come detto, e continua a non sorprendersene: «L'uso strumentale e tutto politico della storia, è ovviamente da criticare. Ma l'uomo politico non può prescindere dalla storia del paese in cui vive, visto che vi è immerso e, in qualche caso, contribuisce addirittura alla sua scrittura, [illegible] proprio [illegible] riscrittura. E' chiaro, naturalmente, che il giudizio storico espresso [illegible] [illegible] [illegible]o politico entra immediatamente - e a mio avviso inevitabilmente - a far parte del dibattito politico. Che poi ha [illegible] sue regole e le sue malizie...».

Luciano Violante, dicevamo, ne sa qualcosa. Quando nel maggio del 1996, nel discorso di insediamento come presidente della Camera, invitò a interrogarsi sul perchè della scelta [illegible] favore della Repubblica di Salò compiuta mezzo secolo prima da migliaia e migliaia di ragazze e ragazzi, ricevette molti sospettosi apprezzamenti. C'è chi disse che mirava al Quirinale, e per questo avviava [illegible] «politica di distensione» nei confronti della destra. «Per [illegible] è andata, ora possiamo dire che si trattava di sospetti ingenerosi - commenta Violante -. Ma in politica questa, più [illegible] meno, è la regola. Non mi scandalizza. Così come mi appare moralista, [illegible] dunque politicamente debole, l'interrogarsi circa la buona fede dei leader politici quando parlano di storia: le loro tesi, infatti, saranno poi oggetto [illegible] dibattito, e potranno esser confutate con uguale, minore o maggiore buona fede. O cattiva, se si vuole...».

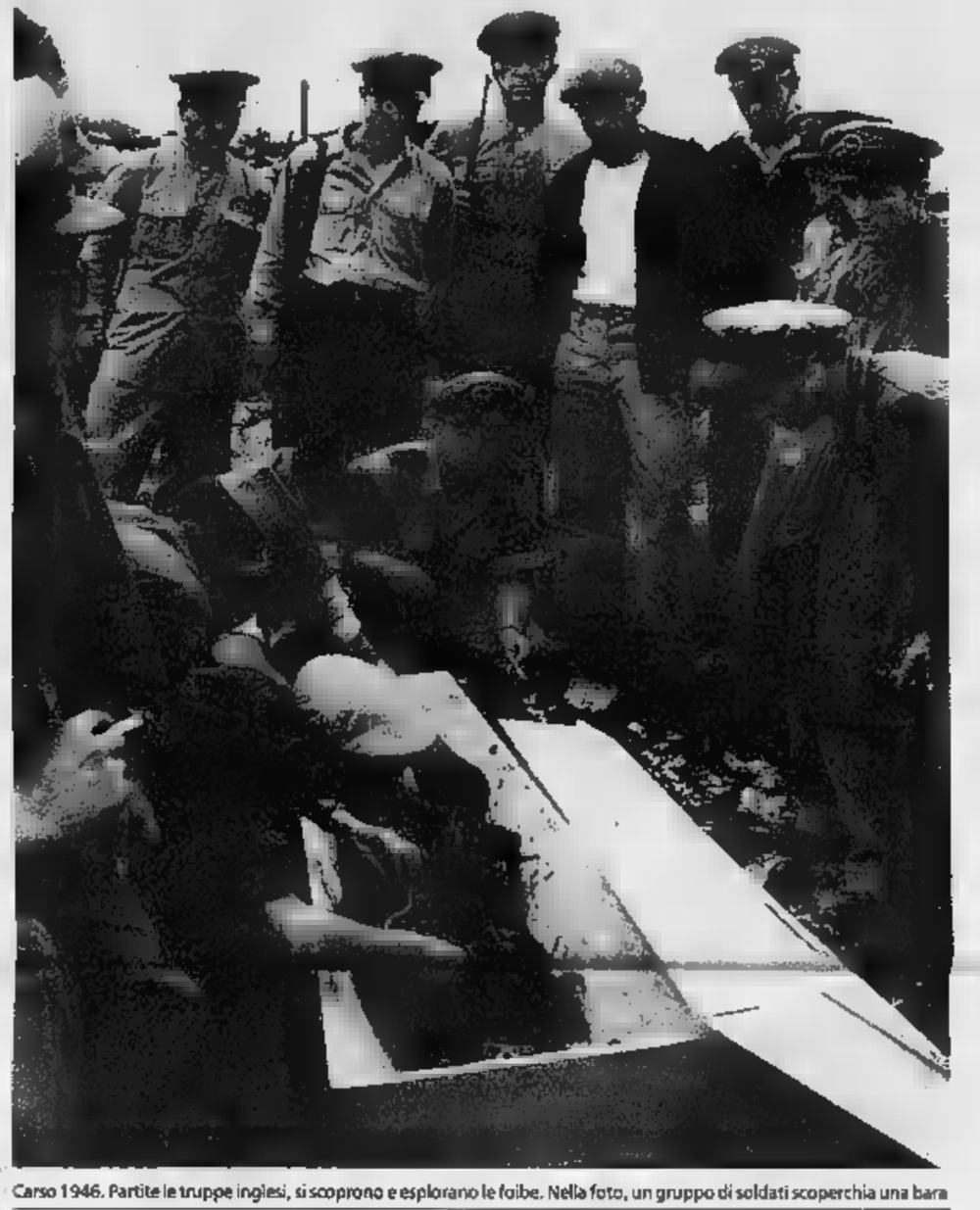
Ma torniamo a Walter Veltroni e alle foibe. «Nessun rancore storico, nessuno spirito di ve[illegible] detta - ha scritto per l'*Unità* il sindaco di Roma - può giustificare quel che avvenne, e il modo barbaro in cui avvenne. Ad alimentare l'espansionismo nazional-comunista di Tito fu un intreccio perverso [illegible] odio etnico, nazionale e ideologico. [illegible] odio che colpì fascisti, antifascisti, persone senza una p[illegible] posizione politica. Poi iniziò la rimozione. Quasi tutta l'Italia - scrive Veltroni - ha rimosso. Fu per colpa anche di una parte importante della cultura della sinistra, prigioniera dell'ideologia e della guerra fredda». E' una responsabilità - parliamo della rimozione - che la cultura della sinistra avverte oppure no?

Il professor Beppe Vacca, presidente dell'Istituto Gramsci, è tra gli storici che guardano con un qualche sospetto (e non per «orgoglio professionale») a certe irruzioni della politica nelle vicende della storia. «In verità - spiega dunque Vacca - il problema di rimettere in ordine i conti tra la sinistra [illegible] questa complessa vicenda è stato posto - [illegible] da tempo - dalla stessa sinistra riformista. Negli ultimi dieci [illegible] [illegible] sono stati pubblicati almeno [illegible] decina di libri assai interessanti. Si tratta di un pezzo di storia assai complicato e la tragedia delle foibe non è facilmente isolabile dalla questione del [illegible] fine orientale dell'Italia e dalle vicende della guerra e soprattutto del dopoguerra. Identificare tutto questo semplicemente con le foibe è come voler ridurre il nazismo, che purtroppo fu anche altre e terribili cose, alla sola Shoah. Comunque, se i politici, ciclicamente, sentono il bisogno di applicarsi a complicate vicende storiche, facciano, che devo dirle... Il mestiere dello storico è altro: [illegible] di capire [illegible] [illegible] spiegare. [illegible] se è bravo, di non giustificare».

Per Beppe Vacca, dunque, «la cultura della sinistra» non sarebbe all'anno zero, per quel che riguarda la lettura - o la rilettura - della tragedia delle foibe. Convincimento analogo esprime Giorgio Napolitano, che non nasconde - per altro - di [illegible] entusiasmarsi più a questo genere di dibattiti: «Sul [illegible] delle foibe non mi pare che la sinistra arrivi oggi. Molto è stato scritto e molto è stato detto. E [illegible] penso a *La [illegible] dell'antifascismo* di Sergio Luzzatto, mi pare di poter dire che - comunque la si pensi politicamente - alcune delle ragioni che sono a monte delle foibe [illegible]no state ben spiegate». Sbaglia, dunque, Walter Veltroni ad attribuire anche alla cultura della sinistra la [illegible]mozio[illegible] della pagina nera delle foibe?

I pareri s[illegible] controversi. E per tornare a Luciano Violante, [illegible] suo giudizio ha due facce. La prima riguarda la fondatezza (e l'opportunità) del rilievo [illegible] dal sindaco di Roma: «Veltroni ha fatto benissimo a dire quel che ha detto ed a scrivere sulle foibe. Il peso del suo intervento spinge storici e politici ad andare [illegible] nella ricerca e [illegible] [illegible] dimenticare». La seconda riguarda le responsabilità (e in questo caso parliamo di responsabilità politiche) della sinistra. «E' vero anche, [illegible] - annota il capo dei deputati ds - che [illegible] non cominciamo adesso. Ricordo che Piero Fassino si recò alla foiba di Basovizza già nel lontano 1989. Nel 1997 [illegible] vi andai con Fini e assai più di recente, l'anno scorso, [illegible] [illegible] Venezia Giulia [illegible] Castagnetti, Intini e Carla Mazzuca. Tutto questo solo per dire che se rimozione c'è stata - e c'è stata, questo è fuori dubbio - ora non è così. E che le cause [illegible] quella rimozione sono ascrivibili a fattori convergenti, certo, [illegible] dall'origine assai diversa».

E qui torna il possibile uso strumentale della storia. Nei lunghi anni della Prima Repubblica [illegible] fino alla morte di Tito, il silenzio italiano sulla tragedia delle foibe non fu certo solo ad opera della sinistra politica e storica del paese. Le stes[illegible] [illegible] diverse maggioranze di governo succedutesi nei decenni, furono reticenti in virtù di una evidente scelta politica. Porre la questione delle foibe significava attaccare il maresciallo Tito negli anni in cui l'eresia jugoslava costituiv[illegible] una spina nel fianco dell'impero sovietico. Tito era «un nemi[illegible] del nostro nemico», cioè del comunismo ancora insediato al Cremlino, e nè la Democrazia cristiana nè i suoi satelliti avevano alcun interesse, allora, [illegible] aprire un'aspra polemica col maresciallo. Infatti, non l'aprirono. E' stata la storia, insomma, con i suoi imprevedibili rivolgimenti, a render possibile - anzi, inevitabile - che il velo fosse alzato anche sulle foibe. La politica, diciamola tutta, come spesso accade è arrivata dopo. Molto, molto dopo.



Carso 1946. Partite le truppe inglesi, si scoprono e esplorano le foibe. Nella foto, un gruppo di soldati scoperchia una bara

DOMENICA IN TV

Foiba. Dal latino *fovea* (fossa, cava). Sono le cavità carsiche dove vennero elimati sodlati e cittadini italiani nella Venezia Giulia, nel settembre-ottobre 1943 e soprattutto nella primavera del '45, ad opera delle truppe di Tito. Quante furono le vittime delle foibe? Sulle cifre c'è stata battaglia: gli alleati stilarono un elenco di 2.472 persone scomparse, di cui chiesero conto al governo di Tito. Altre ricerche condotte a partire dal '47 hanno portato ai dati raccolti nel volume *La Venezia Giulia e la Dalmazia nell'ultimo conflitto mondiale* e resi noti nel 1998. Secondo questi numeri sarebbero 5.643 le vittime delle foibe, (3500 nella sola Basavizza), 3.174 i morti nelle prigioni e nei campi di concentramento jugoslavi. Il tema delle foibe sarà affrontato nel film-tv di Alberto Negrin *Il cuore nel pozzo* su Raiuno domenica e lunedì.

Mario Baudino
TORINO

PARLA GIANNI OLIVA, IL PRIMO STORICO CHE HA AFFRONTATO IL TABU' A SINISTRA: SI VA VERSO UNA MEMORIA CONDIVISA

«Non possiamo nasconderci, non dobbiamo tacere»

UNA cosa sono i libri degli e per gli specialisti, un'altra quelli destinati a un pubblico più vasto. Sulle foibe uscirono negli Anni Ottanta ottimi lavori a cura dell'Istituto storico [illegible] resistenza per il Friuli Venezia Giulia, ma non fecero molta strada. Il primo [illegible] squarciare il velo di un silenzio opprimente, ad affrontare il tabù - e farlo [illegible] sinistra - [illegible] stato Gianni Oliva, storico, [illegible] anche politico [illegible] (ora è vicepresidente della provincia di Torino), che nel '99, con *La resa dei conti* (Mondadori) [illegible] affacciò sul terreno «maledetto» della memoria negata, [illegible] un libro poi riecheggiato da Pansa col suo best seller *Il sangue dei vinti* cui, scherza Oliva, «invidio il successo». Ma il testo che ha destato le reazioni maggiori venne nel 2002, sempre per la [illegible] editore. Si intitolava *Foibe, le stragi negate*, e per molti fu uno ch[illegible] Ora Oliva ha appena pubblicato quello che ne è il seguito ideale, *Profughi. Dalle foibe all'esodo: la tragedia degli italiani d'Istria, Fiume [illegible] Dalmazia*. In pochi anni qualco[illegible] è cambiato. Forse molto. La [illegible]ragedia degli italiani assassinati, della pulizia etnica sul Carso è diventata anche un film, che presto vedremo alla Rai. La lunga rimozione è davvero finita? Sta finendo, risponde lo storico.

Lei [illegible] fatto da apripista. È stato difficile interpretare questo ruolo da sinistra?

«La sinistra per lungo tempo non ha voluto sentir parlare di foibe perché metteva in discussione il mito dell'esercito di liberazione del maresciallo Tito, ed evidenziavano la contraddi[illegible] nella politica di Togliatti su Trieste. E poi, è inutile negarlo, i profughi istriano dalmati venivano considerati "fascisti". [illegible] non basta. La rimozione aveva anche altri motivi, anche al centro, fra i democristiani».

C'era un interesse reciproco a non parlarne?

«Non dimentichiamo che l'esodo giuliano-dalmato è stato il prezzo pagato per la guerra perduta. E noi non ci siamo vissuti come un Paese che ha perso [illegible] guerra. Evitare i temi delle foibe e dell'esodo voleva dire scaricare il [illegible] della sconfitta su Mussolini e sul Re, creando il paradosso di far tenere [illegible] quella bandie[illegible] solo all'Msi, erede del fascismo e cioè della vera causa della sconfitta e della tragedia».

Lo storico torinese Gianni Oliva

Oggi invece non fa più scandalo. Perché?

«Perché [illegible] [illegible] lato perché i comunisti non sono più tali, ma i fascisti neppure. Si va verso la ricostruzione di una memoria condivisa, che dev'essere priva di zone d'ombra e silenzi. Si può e si deve parlare dei morti dopo il 25 aprile, [illegible] possono e [illegible] devono eliminare le omissioni. Aveva cominciato Violante. Ci sono stati importanti prese [illegible] posizione da parte del presiden[illegible] Ciampi. Ora il discorso di Veltroni è lineare: [illegible] possiamo, dice, nasconderci che fanno parte della nostra storia le leggi razziali, le foibe, i silenzi di Togliatti e del pci».

Non è [illegible] facile evitare l'impressione che ci sia una componente strumentale in tutto ciò. Violante ne fu accusato.

«Direi al contrario che c'è [illegible] molta strumentalità nei silenzi, nelle cose non dette. La politica è contrapposizione sul futuro, non sul passato. Io, che sono di sinistra, non mi sento certo colpevole per [illegible] stragi titine, [illegible] considero Fini responsabile per le leggi razziali. [illegible] probabilmente riusciremo [illegible]che a far [illegible] un tema drammatico come le foibe nelle scuole».

Uno dei luoghi privilegiati di quel lungo silenzio.

«Guardi, [illegible] insegnato [illegible] e filosofia per anni; non ho [illegible] parlato di foibe, per un semplice motivo: non sapevo che [illegible] fossero. Ed era la situazione di buona parte degli insegnanti, in ottima [illegible]. Nessuno li aveva preparati a questo compito. Di foibe si discuteva solo a Trieste, per esperienza diretta».

Una memoria ghettizzata?

«Per fortuna sta diventando memoria nazionale, come deve essere. E va completata».

In che senso?

«Allargando, parlando di tutto. Io ad esempio sto lavorando sui criminali di guerra italiani: non vennero perseguiti [illegible] co[illegible] ti alla Jugoslavia, che li voleva processare. E' un tema importante, [illegible] studiarlo non significa in nessun modo giustificare le foibe, cui pure è connesso».

Il problema sono le connessioni?

«E' la memoria confusa. Ho fatto già in passato, proprio [illegible] questo giornale, l'esempio delle lapidi che ricordano i caduti [illegible] Nord. Spesso una accanto all'altra vediamo quella dei morti nella campagna di Russia e quella dei morti partigiani. Ma non c'è nulla che ci faccia capire il rapporto tra le due».

Allo ski club più esclusivo del mondo

Chiara Beria di Argentine

RIFUGIO AD ALTA SOCIETÀ. L'invito al «Diamond Jubilee [redacted] stampato [redacted] cartoncino bianco bordato in blu e marrone, i colori del club. A St. Moritz, sabato, gran festa per i 75 anni del Corviglia Ski club. Presieduto dal 1995 da un principe italiano, Augusto Ruffo di Calabria, per segretario l'inglese, David Webb Carter, il Corviglia con la sua clubhouse - [redacted] e sala trofei, alle pareti anche dei bagni le foto ricordo dei soci, la grande terrazza su un panorama alpino da mozzafiato - è il più esclusivo ski club del mondo. Un indirizzo molto global: i 108 Life Members hanno nomi illustri di vari continenti. Al miglior sciatore la coppa Asprey, per la lady un foulard e una spilla di Pederzani con il logo del club, un corvo che tiene nel becco uno sci. Tra slalom e l'elezione della sosia più bella, la Glamour girl 2005, verrà scritto un nuovo capitolo di una storia di potere e sport, costume e alta società davvero unica. Ha inizio nel febbraio 1930 quando 81 amici - i Founder Members - dal duca [redacted] Sangro a Theo Rossi di Montelera, da Coco Chanel a Jacques Cartier, da Edoardo Agnelli a Sam Goldwin, [redacted] duca d'Alba a Philippe de Rot[redacted]d decisero di creare un luogo dove trovarsi tra una sciata e l'altra. Erano tempi in cui lo sci da discesa cominciava a far proseliti e quei gran signori affrontavano le piste in cravatta. Sul plateau del Corviglia fu costruita la sede del club: ingresso riservato ai soci e a pochi, selezionati ospiti. Alla porta per decenni il mitico Rogantini, così attento alla privacy di teste coronate e tycoons da aver un giorno respinto, [redacted] avendolo riconosciuto, re Farouk. Nella clubhouse regole ferree, tavoli riservati ai Life Members; al piano inferiore bambini e maestri di sci. «Snob? No, io sono un mega snob», soleva dire Theo Rossi di Montelera, dal '51 all'87 presidente del Corviglia. [redacted] regola [redacted] scritta: al Corviglia nessun pe[redacted] (salvo un fotografo di fid[redacted]. Josef [redacted] Kung), nessun giornalista. Notevoli due eccezioni. Art Buchwald che, nel 1957, descrisse con garbo e ironia sul *New York Herald Tribune* un club che dimostra come [redacted] tutti gli uomini sono creati uguali» e la regina del gossip, Elsa Maxwell, arrivata a St Moritz nel 1959 con la maharani di Baroda sul jet del miliardario Arturo Lopez e trasbordata, con tutta la sua mole, fin sulle nevi del Corviglia in elicottero e in slitta. Erano gli anni della joie de vivre. Sui tavoli del Corviglia durante [redacted] un Moonlight Party ballava Orson Welles ed Herbert Karajan danzava il twist; c'erano Cecil Beaton e Greta Garbo, Emilio Pucci, gli Agnelli, i Thyssen, i Fu'rstenberg, i Flick, Stavros Niarchos e Aristotele Onassis, Romy Schneider e Yul Brinner, Brigitte Bardot con Gunther Sachs, lo Scià di Persia e Andy Warhol. Un mix incredibile. 75 anni sono passati. Dei soci fondatori sono rimaste solo Clara Nuvoletti Agnelli e Clara Nasi, i lunghi soggiorni invernali della high-society sono diventati week-end mordi e fuggi. Reali, miliardari e belle donne arrivano sempre allo ski club - da Caroline di Hannover a Elle McPherson - e immutati restano la gentilezza del personale (ticinese e italiano), l'insalata di spinaci al buffet, il maglio[redacted] bianco con le trecce, divisa del club. Il livello agonistico con la presidenza Ruffo (anche sua moglie, Tana Windisch-Graetz, è [redacted] sciatrice) è aumentato: 12 gare all'anno anche di curving e snowboard. Per l'anniversario del Corviglia un editore tedesco, Heinrich Graf von Spreti, ha ricostruito in un libro, riservato ai soci, la lunga storia del club. Ricordi, fotografie, disegni (delizioso quello di Pucci per un foulard). Philippe Starck, nel 2003, ha disegnato la Terra. Su una vetta, un puntino nero - il Corviglia ski club - e la scritta: «Center of the world». Esagerato?

TETTE E SOLIDARIETÀ. Settimana della moda a New York. Alla Tony and Shafrazi Gallery, giovedì 10 febbraio, mostra e asta delle foto di Patrick Demarchelier per il Calendario Pirelli 2005. Il ricavato alle vittime dello [redacted] corretto! Oltre a Naomi Campbell (testimonial di Pzero) e Jennifer Lopez è lunga la lista di modelle e star invitate; anche il bel Brad Pitt. A proposito: chissà [redacted] che un giorno Pirelli faccia un calendario di soli maschietti. Anche [redacted] donne (ve ne siete [redacted]?) compriamo i pneumatici.

ADDIO. A Luciano Foà, grande editore, fondatore dell'Adelphi. Raramente ho incontrato un uomo così innamorato di sua moglie. Ora riposa con lei, Mimmina, sotto il Monte Bianco. I nostri genitori [redacted] e uno- se [redacted] vanno[redacted] cara Anna. Che nostalgia, quelle lunghe estati a Courmayeur.

chiara.beriadiargentine@lastampa.it

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Perché l'intervista a Simona Torretta

EGREGIO Direttore, gradirei una sua opinione sull'intervista a Simona Torretta da parte del *Sunday Times* che è stata riportata con un certo risalto nella pagina degli esteri de *La Stampa* del 31 gennaio a proposito delle elezioni in Iraq. In particolare mi riferisco al capoverso «Tutto quello che gli americani vogliono è di distruggere questo Paese. Basta guardare al modo in [redacted] hanno distrutto Falluja». Evoca anche «Lo scenario peggiore di una guerra civile, quello migliore è che le [redacted] restino come sono». Naturalmente ognuno può esprimere le proprie opinioni, anche negative, nonostante tutto il mondo occidentale (Chirac e Putin compresi) e gran parte [redacted] quello arabo si siano espressi in maniera molto positiva [redacted] un avvenimento epocale dopo 50 anni di storia irachena. Mi chiedo però per quale motivo viene dato risalto al parere di questa signora che non mi sembra debba [redacted] classificata [redacted] opinionista degna di nota.

Roberto Battistini

GENTILE lettore, abbiamo dedicato un colonnino, lo spazio che in genere si dà a una curiosità, all'intervi[redacted] di Simona Torretta al *Sunday Times*, per due ragioni. La prima è che si tratta di una rarità, perché dopo il rilascio e il rientro in Italia, e dopo una serie di exploit mediatici paradossali, Simona Pari e Simona Torretta non hanno quasi più parlato. Di recente, una giornalista del *Riformista* che ha tentato di incontrare la Torretta è stata accusata da un [redacted] collaboratore di «averle teso una trappola». La seconda è che, pur rilasciata prima delle elezioni in Iraq, e dunque con un certo tasso di rischio rispetto ai risultati che non si potevano conoscere, l'intervista della Torretta contiene un esempio straordinario di come si possa vivere a lungo in un paese straniero e non capirne niente.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

UN'IDEA DELLA FIERA DEL LIBRO

Il mondo scritto dai ragazzini

Ernesto Ferrero

COME sta cambiando la scrittura degli italiani che si cimentano con la narrazione? Quali sono i modelli dominanti? Per provare a rispondere, costituiscono un buon punto d'osservazione gli ottocento racconti che hanno partecipato al concorso letterario «Cioccolato... pe[redacted] indetto dalla Fiera del libro, il gruppo dolciario Novi e *Io Donna*, di cui stasera si proclamano i vincitori a Torino. Lo schema è semplice: una scrittrice (quest'anno Melania Mazzucco, Premio Strega 2003 con *Vita*) scrive un incipit di racconto, i lettori [redacted] invitati a concluderlo. La Mazzucco (che sarà presente insieme a Gambarotta, Orengo e a chi scrive) ha immaginato una libreria nella sera di Natale. Al momento di chiudere la libraia e il suo commesso si accorgono che qualcuno ha abbandonato lì una bambina, chiusa in un silenzio ermetico. Arriva un poliziotto. *Unico indizio, la manciata di cioccolatini* che la bambina ha in tasca.

Primo dato, ma non è una sorpresa: la larga maggioranza dei partecipanti resta femminile. Disinvolta e spregiudicata sino all'azzardo grammaticale nella fascia più giovane, più attenta e consapevole in età matura, con echi di buone letture. Ma il modello di riferimento sembra essere diventata la fiction tv. Ritmo e linguaggio sono quelli: brevi scene incalzanti, dialoghi ricalcati sul colloquiale, magari tirati un po' via. La punteggiatura tende a scomparire. I concorrenti sono, magari senza saperlo, degli sceneggiatori in pectore: hanno introiettato situazioni e modelli di comportamento da set cinematografico. Di conseguenza, il personaggio più sviluppato è il poliziotto. Quasi sempre è un brav'uomo un po' stanco del [redacted] duro mestiere, ma buono e soccorrevole, pronto a portarsi a casa la bambina smarrita. L'effetto Camilleri si sente. I dialetti tornano [redacted] prepotenza a dare vita e colore (quelli meridionali, soprattutto, [redacted] c'è anche qualche «oh basta là'»)

Le libraie invece si assomigliano un po' tutte: sono di mezz'età, per lo più sole, stanche e malinconiche, rassegnate ad essere travolte dai tempi. Per loro lo strano evento è l'occasione di un tuffo nelle care memorie d'infanzia, in mondi perduti. Pochissimi hanno messo al centro del racconto la sua vera protagonista, la bambina, che [redacted] tutta l'aria di essere una piccola extracomunitaria. Bel lapsus freudiano. I bambini continuano a restare oggetto di [redacted] vera e propria rimozione, come quando giriamo la testa per [redacted] vedere ai semafori i piccoli venditori di fazzoletti. Egualmente diffusa è una religiosità sentimentale e buonista alla New Age, che fa suo un bisogno di fiabe e di incantamento, tipico delle epoche più ciniche e disilluse. Così la bambina diventa un angelo del bene, è un Gesù Bambino travestito; e compare [redacted] angelo elegantissimo in completo bianco che sembra Brad Pitt e si invola dalla finestra. Tutte trappole che i nove finalisti hanno saputo evitare con originalità di trovate narrative e fermezza di stile. Accade alla scrittura quel che accade al (buon) cioccolato. Perché riesca ci vogliono buone ricette non orecchiate, passione artigianale, lunga pazienza. È poca tv.

SOLIDARIETÀ, CARITÀ E IRONIA: LA FEDE NEL TERZO MILLENNIO IN UN DIALOGO RORTY-VATTIMO

Cristianesimo difficile? Colpa della Chiesa

Gianni Vattimo
Richard Rorty

G.V. Ho l'impressione che oggi il cristianesimo sia odiato a causa dei preti. Non trovo alcuna spiegazione del fatto che qualcuno non accetti la predicazione di una religione dell'amore, della carità, del *pathos* e della *misericordia*. Questo è il mistero del primo capitolo del Vangelo secondo Giovanni: «I suoi non l'hanno accolto». Ma perché è così difficile predi[redacted] il cristianesimo? Credo sia colpa della Chiesa; non semplicemente a causa della ricchezza del Papa o della corruzione dei preti pedofili nelle chiese americane, [redacted] a causa della forza eccessiva della sua strutture. [redacted] quel che i romantici [redacted] compreso - per esempio nel famoso frammento conosciuto come *Ältestes Systemprogramm des Deutschen Idealismus* di Hegel, Hölderlin e Schelling - quando hanno parlato [redacted] nuova religione e un tipo di società estetico-mitologica; quest'idea era rivolta soprattutto contro la Chiesa, contro le Chiese autoritarie. Allora, quando parliamo del *futuro della religione*, mi pongo anche un'altra domanda: quale sarà il futuro della Chiesa, della struttura visibile, disciplinare e dogmatica della Chiesa? Mi si rimprovera da più parti di parlare ancora di cristianesimo anziché di qualcos'altro, ma quel che [redacted] è venuto attraverso la Chiesa, la tradizione, i testi è il cristianesimo... In questo modo, devo sempre presupporre che vi [redacted] qualcosa di oggettivo perché mi riferirei alla religione nella [redacted] in cui ci si riferisce a tutte le altre cose. Questa è la domanda principale: che cosa devo aspettarmi [redacted] credente, come un credente che si dispone a credere, da quell'aspetto della vita sociale e individuale che è la religione?

[...]

Per esempio, quando parlo contro la proibizione dei profilattici da parte del Papa, qualcuno dei miei studenti mi chiede sempre: «Ma cosa si aspetta, che il Papa raccomandi l'uso di profilattici?». E io rispondo sempre che preferirei che il Papa non parlasse affatto di questo problema. Dall'altra parte, mi chiedo di che cosa dovrebbe mai parlare il Papa. Questo è anche un problema di grammatica [redacted]ciale. Vorrei enfatizzare che il problema del futuro della religione potrebbe anche essere tradotto nel problema del futuro della Chiesa, problema più ristretto, ma non meno importante. Per esempio, il futuro dell'arte è anche legato al futuro dei musei; che cosa ci aspettiamo dai musei? Ci aspettiamo forse che tutti i quadri del passato siano distrutti dalla nuova capacità creative? C'è dunque [redacted] sorta di parallelo tra questi due aspetti della cultura.

[redacted]R.: Una soluzione valida per tutti è di uscire dalla vecchia Chiesa e di fondarne una nuova. Harold Bloom ha scritto un buon libro che ha chiamato *La religione americana*, nel quale parla dei mormoni, degli scientisti cristiani, e dei battisti del Sud, e conclude che esiste una grande tradizione americana: «Se non ti piacciono le Chiese esistenti, fondatene [redacted]». Il motto del libro è che nessun vero americano crede di essere più giovane di Dio.

G.V.: E' vero. Tutto questo ha a che fare, di nuovo, con le istituzioni e la libertà.

R.R.: Naturalmente, poco dopo essere stata fondata, ognuna di queste Chiese private sviluppa il [redacted] piccolo Vaticano e diventa un'ennesima orribile istituzione autoritaria.

Dunque c'è una sorta di equilibrio tra questi due punti: il mito di Abramo letto da Kierkegaard rappresentava una sorta di conflitto tra la regola generale e la vocazione personale.

Santiago Zabala: Prima dell'illuminismo, credevamo di avere doveri solo verso Dio; con l'illuminismo, credevamo di avere doveri anche verso la Ragione. Ambedue, *l'età della Fede* e *l'età della Ragione*, però erano sbagliate. Oggi sembreremmo essere nell'*età dell'Interpretazione*. Qual è il nostro dovere oggi? Quali sono gli aspetti positivi e negativi della decostruzione della storia dell'ontologia per quanto riguarda la fede?

[redacted] Penso che la risposta alla domanda che chiede qual è [redacted] il nostro dovere sia che il nostro dovere è verso i nostri concittadini. Come concittadini possiamo concepire gli altri italiani, gli altri europei o gli altri umani. Ma, quali che siano i confini del proprio senso di responsabilità, questo senso della responsabilità civile è possibile indipendentemente dal fatto di aver sentito parlare di ragione o di fede religiosa. Ad Atene esisteva la responsabilità civile prima che Platone inventasse quella che noi oggi chiamiamo [redacted]

G.V.: Che cosa possiamo fare nei confronti di quelli che non sembrano condividere la responsabilità civile né all'interno della nostra società né al di fuori di essa? L'Occidente detiene [redacted] parte del commercio internazionale e la supremazia tecnologica nel mondo. Dunque, che cosa succede quando si arriva in un posto dove [redacted] rifiutati, come accade in certe parti del mondo islamico? Che cosa pensi dovremmo dire rivolgendoci a quelle parti del [redacted]do?

R.R.: L'Europa non è solo dominazione, egemonia e capitalismo internazionale. C'è anche la sua missione civilizzatrice. Questo termine è stato screditato dal comportamento delle potenze coloniali, ma non è detto che non possa essere riabilitato. E' comunque stata l'Europa a inventare la democrazia e la responsabilità civile. Possiamo ancora dire al resto del mondo: inviate i vostri studenti nelle nostre università, imparate dalle nostre tradizioni, e probabilmente vedrete il vantaggio della vita democratica. Può darsi che sia dipeso dalla casualità storica [redacted] solo dove vige il cristianesimo la democrazia sia stata rimodellata secondo le esigenze della società di massa; può darsi invece che dovesse necessariamente accadere in una società cristia[redacted] Speculare su queste ipotesi non dà però alcun frutto. Comunque sia, mi sembra che l'idea di un dialogo con l'Islam sia inutile. Non [redacted] fu alcun dialogo tra i *philosophes* e il Vaticano nel XVIII secolo, e non ve ne sarà alcuno tra i mullah del mondo islamico e l'Occiden[redacted] democratico. Il Vaticano del XVIII secolo aveva in mente i suoi propri interessi e i mullah hanno in mente i loro. Non vogliono perdere il loro posto di potere come non voleva (o non vuole) perderlo la gerarchia cattolica. Per fortuna, la classe media dei Paesi islamici porterà con la sua cultura un illuminismo islamico, che però non avrà niente a che vedere con un «dialogo con l'Islam».

G.V.: E' anche interessante notare che nei Paesi ricchi dell'Occidente quelli che non ne condividono i vantaggi si sentono come gli esclusi del Terzo mondo. C'è una sorta di implicita coalizione tra quelli che manifestano contro la globalizzazione in Europa e quelli che manifestano contro la globalizzazione negli Stati Uniti.

[redacted]: Sono molto pessimista [redacted] il futuro politico perché credo che la democrazia funzioni solo se si diffonde la ricchezza, se si elimina la disparità tra ricchi e poveri. Questo è effettivamente accaduto in certi piccoli Paesi del Nord Europa, come l'Olanda e la Norvegia. E fino a un certo punto è accaduto negli Stati Uniti durante gli Anni Cinquanta e Sessanta. Negli Stati Uniti tutto però è poi cambiato intorno al 1973 [redacted] la prima crisi del petrolio. Da allora in avanti siamo diventati un Paese più diviso e egoista.

IL LIBRO

L'arduo futuro della religione

Il futuro della religione **è il titolo del volumetto con saggi di Richard Rorty e Gianni Vattimo pubblicato in questi giorni da Garzanti (pp. 93, €12). Qui accanto pubblichiamo parte del dialogo tra i due filosofi, sollecitati da Santiago Zabala (dottorando in filosofia presso la Pontificia Università Lateranense di Roma), che appare in appendice al libro: una discussione aperta e appassionata sui problemi della religione nell'«età dell'interpretazione», [redacted] riflessione filosofica e esperienza personale, tra tradizione ermeneutica e attualità politica.**

I grandi della Terra da zia Pinuccia

Un suggerimento per il centrosinistra

UNO SFORMATO METTE TUTTI D'ACCORDO

Cara *Stampa*, anche le nostre nonne, sotto la cappa del camino, ripetevano quasi ogni sera: ma che «quelli là» s'ammazzino pure fra di loro! che ci importa; se si [redacted] hanno sempre fatto e sempre faranno? l'importante è che i nostri pupi stiano sempre tutti qua, a cuccia e a nanna!

E la zia Pinuccia, rinomata per la sua saggezza: se tutti i cosiddetti Grandi della Terra (che ridere!) si trovassero intorno alla mia tavola, davanti al mio squisito sformato, sono sicura che si metterebbero subito d'accordo, in quattro e quattr'otto!

Mentre il cugino Italo: mai perdonerò agli americani il loro intervento in casa nostra!

[redacted] il coro dei cuginetti scolaretti: «Noi siamo da secoli - calpesti e derisi - perché non siam popolo - perché siam divisi! - Tralalà, zumpapà!».

Alberto Arbasino

PIÙ TOLLERANZA VERSO LA CICCIA

Gent.mo sig. Direttore e meno gentile sig. Gianni Toffali, da anni lettrice vorace de *La Stampa* non ho mai pensato di scrivere lettere al giornale, [redacted] mi sento [redacted] nella «ciccia». Già perché io sono alta, grande, grossa e molto morbida... anzi obesa. Orrore, non mi legga gentil sig. Toffali che dalla sua lettera (pubblicata in questa rubrica) appare magro, smilzo, secco, rancoroso, un po' solo e triste. Sono nata più di 50 anni fa «normale», ma operata alle tonsille con i mezzi dell'epoca mi è stata toccata la tiroide che [redacted] funziona... poco, ma abbastanza per non essere considerata una malattia: ci sono voluti tanti anni per capire come mai una persona che ama il cibo, [redacted] esagera nelle [redacted] porzioni come me continuasse a ingrassare!

Non so se il panciometro entrerà in vigore, so di non aver mai marcato visita, tant'è che [redacted] due volte medaglia d'oro come donatrice di sangue: spero di aver fortuna a continuare a godere di buona salute (nonostante i chili) nel futuro, ma mi auguro che non si arrivi mai a pagare i medicinali a peso come Lei predica, sotto i chili si nascondono non solo lauti pasti, ma molte altre piccole pesanti storie! Spero inoltre che non debba mai aver bisogno di una trasfusione: potrebbe capitarle il mio - cicciotto, ottimista e voglioso di compagnia - Le creerebbe una [redacted] di rigetto! Ringrazio Lei gentile Direttore del Buon Senso nella Sua risposta: forse un porzione in più ogni giorno nel nostro piatto ci rifornirebbe di più tolleranza nei confronti dei nostri vicini di tavolo....

Una piemontese magra virtuale

MICHELANGELI [redacted] RIVEDERE

Quando penso al pianista Arturo Benedetti Michelangeli, penso all'andante iniziale della Sonata in do maggiore di Galuppi: brano d'una semplicità incantevole, che Michelangeli sorprendentemente arricchisce di mille sonorità preziose. Sarebbe interessante vedere in televisione il ciclo di recital, commentato dal musicologo Roman Vlad, che Michelangeli registrò nel [redacted]62 negli studi Rai di Torino. È un documento musicale importante, dove c'è tutta la sua grandezza: dalla formidabile maestria tecnica al nitore del suono, coinvolgente e irripetibile.

Pietro Bruno

CONTROL-C CONTROL-V

Ho letto alcuni articoli in merito all'idea di Prodi e colleghi di aprire [redacted] sito per raccogliere proposte e suggerimenti degli elettori. Penso che stare a [redacted] i desideri della gente sia una delle cose fondamentali di ogni buon politico, sempre che esistano politici buoni. Può però prestare il fianco alle bordate degli avversari. Una mossa del genere può essere intesa come un appello disperato a racimolare idee quando di proprie se ne hanno ben poche. La loro intenzione invece temo sia di far passare questa operazione come un brainstorming nazional popolare... se qualcuno ci [redacted]... Mi ricorda molto ciò che accadeva all'università. Conclusi gli esami si trattava di scegliere una tesi. Ci si trovava di fronte alla scelta tra fare un lavoro serio e uno fatto tanto per levarsi dai piedi il più in fretta possibile. Le tesi che davano un punteggio inferiore, e quindi [redacted] contributo più m[redacted] al voto finale di laurea, erano conosciute tra i laureandi come tesi «control-C control-V», i famosi due comandi che si danno al computer per fare l'altrettanto famoso copia-incolla. Un termine che [redacted] molto bene l'idea di una [redacted] fatta scopiazzando qui e là, e che guarda [redacted] non si discosta molto da quello che pare voglia fare «il signore delle olive». Eureka!! Ho finalmente trovato il nome giusto per la coalizione del centrosinistra, dopo tanto discutere penso che «coalizione control-C control-V» sia il più azzeccato tra quelli proposti finora.

Andrea Bucci, Torino

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori Ernesto Auci, Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

[redacted] E TIPOGRAFIA
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- ETS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAME spa, via della Comunità 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- B.E.A. printing, Mazzocchio 13, Machelen (B)

[redacted] Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 86 14/9/1948 Certificato n. 5360 del 2/12/2004
La tiratura di martedì 1 [redacted] 2005 è stata di [redacted] copie

PARLA IL GRANDE FOTOREPORTER DELLA MAGNUM A MILANO PER LA TAPPA ITALIANA DELLA SUA RETROSPETTIVA

Burri, immagini come tassì nell'ora di punta

In 200 scatti cinquant'anni di una carriera che l'ha visto realizzare alcune icone del '900: da Che Guevara, ministro con il sigaro, a Pablo Picasso in maglietta a strisce

Rocco Moliterni

Inviato a MILANO

«UNA volta mi han scambiato per Helmut Newton. Ho detto, ■ carità, io ■ fotografare le donne come lui. ■ delle donne non ho la stessa idea. ■ poi c'è un'altra differenza tra noi due. Lui quando era bambino aveva ■ giardino tutto per sè dove giocare ai castelli di sabbia. ■ andavo ai giardini pubblici e dopo aver costruito un bel castello arrivava sempre qualcuno a distruggermelo. Allora ho capito che il mondo si divide in costruttori, che poi sarebbero ■ utopisti, e in distruttori. Io sono un utopista». A parlare, sciarpa arancione, cappello nero e sigaro (spento) in mano, è René Burri, ■ dei grandi della fotografia ■ '900, all'Arengario per la mostra che riassume in ■ scatti cinquant'anni ■ suo lavoro: dalla piccola immagine di Winston Churchill fatta da ragazzino agli scenari odierni di ■ mondo sconvolto dalle guerre. L'ha curata Hans-Michael Koetzle e arriva in Italia, grazie a Contrasto e al Comu■ di Milano, dopo le tappe di Parigi, Losanna e Berlino ■ catalogo è targato Phaidon).

Burri è nato ■ Zurigo nel 1933, ma le montagne svizzere gli sono sempre state un po' strette. «Quand'ero giovane - ■ - facevo delle ■ con alcuni amici e alla fine di ogni asce■ mi staccavo dalla corda per precipitarmi sulla vetta. Non certo per la vanità di arrivare primo. Volevo godere della vista aperta, dell'orizzonte sconfinato: poter vedere tutto il mondo. Ma invece, arrivato in cima non vedevo che altre ■ gne. La macchina fotografica, pensavo, sarà la mia possibilità di staccarmi dalle montagne svizzere». Così ■ iscrive alla Scuola di arti applicate di Zurigo e a insegnargli la fotografia, la grafica e l'uso della luce sono Itten, Willimann e Fisler. La loro lezione gli servirà per il futuro, nelle sue immagini riesce a coniugare ragione ed emozioni, quando è incerto punta sulla prima.

Con gli allievi di Fliser approda a Parigi nel '50. «Come per molti fotografi è lì che tutto è cominciato». In quegli anni a Parigi ci sono Cartier-Bresson ■ Capa, Bishop e Doisneau, Ronis e Izis: tutto fanno «fotografia umanistica». Lui vorrebbe realizzare un reportage su Picasso ma gli va buca. «Andai quindi dall'altra parte della Senna, da Magnum. ■ imbattei ■ una donna spagnola che in circa tre minuti passò in rassegna ■■■ le ■■■ foto. Poi volle vederne altre, dissi che avevo solo dei provini. Lei ne cerchiò alcuni e mi disse di stampare le foto segnate e spedirgliele». Lui pensò fosse una tattica dilatoria, comunque eseguì. «Un bel giorno ricevo un pacchetto l'apro e scopro un numero di *Life* al suo interno. Buffo penso, Magnum mi invia un *Life*. Lo sfoglio e scopro le mie foto, quelle del reportage sui sordomuti. Con la firma René Burri/Magnum». Da allora diventa ■■■ colonna della famosa agenzia, per cui viaggia ■■■ una trottola dal Brasile alla Cina, dalla Spagna ■ Cuba, dalla Germania all'America (il suo libro sui tedeschi fu all'uscita un flop, ma ■■■ ■ considerato uno ■■ capisaldi della fotografia del '900).

A differenza di Cartier-Bresson non ■■■gue «l'istante decisivo», per lui la fotografia è costruzione, non gli interessa la singola «bella immagine», lavora per sequenze, costruisce racconti. Senza dimenticare però, dice, che «le buone foto sono come i taxi nell'ora di punta: se non si è abbastanza rapidi, li prende qualcun altro». Con questa filosofia realizza alcune icone del nostro tempo come la foto di Che Guevara, ministro dell'industria della rivoluzione castrista, con il sigaro, all'Avana, nel '63. All'Arengario Burri gioca con quell'immagine e si mette in posa per i flash dei colleghi davanti ■ quel volto che l'ha reso famoso: «Ma non ricco: tutte le riproduzioni che vedete in giro sono per lo più piratate. Non ho però di Che Guevara un gran ricordo: per tutto il tempo in cui ho realizzato il servizio non mi ha degnato nè di una parola nè di uno sguardo». Diverso l'atteggiamento degli artisti che ha ritratto nella sua lunga carriera. Picasso fu ■■■ po' la sua oss■■■■ giovanile. Riuscì a fare un servizio su di lui, arrivando in un albergo spagnolo, dove una cameriera che non sapeva chi fosse gli gridò «Son già tutti quì». «E mi condusse - racconta - in una stanza dove una piccola orchestra suonava ballando intorno a un letto d'ottone. Sul letto, seduto, un uomo dirigeva la ■■■sica: Pablo Picasso. Gli domandai: posso fotografare? Approvò con la testa». Di Picasso diventa amico, ma lavora anche con Giacometti, Yves Klein, Ingrid Bergman, Le Corbusier.

Gira tanto che diventa famosa la battuta per cui quando alla Magnum chiedono dov'è Burri, la telefonista risponde «In aereo». E ■■■ è una bugia, in ■■■■ ■ messo anche cumuli di biglietti aerei. «Sono sempre stato un collezionista. Da bambino raccoglievo l'acqua dei fiumi e dei laghi svizzeri e la mettevo in tante boccette. Un giorno ■■■ g■■■ saltando in un armadio ■■■ l'ha distrutta». Più fortunato è stato ■■■ i pass delle mille manifestazioni cui è ■■■■ testimone: all'Arengario ha portato anche queste. Ci sono così le foto ■■■■■ di quando ■■■ giovane e man mano sempre più vecchio a coprire questo o quell'avvenimento. Era a Teheran quando nacque il figlio dello scià: «C'erano fotoreporter di tutto il mondo. I giornali volevano quella foto perché Reza Pahlevi aveva cambiato moglie e tutti erano curiosi di vedere se il bebè gli somigliasse. Aprirono le porte per pochi secondi e sembrò che tutti insieme ■■■■■ crollando sulla culla del bambino. Per questo le infermiere hanno in quella immagine lo sguardo così spaventato».

Sopra la celebre immagine scattata da ■■■ all'Avana, nel '63, quando Ernesto Che Guevara era ministro dell'Industria Cubana (© René Burri/Magnum Photos/ Contrasto) Qui accanto Pablo Picasso, in un'immagine realizzata dal fotografo svizzero a Villa La Californie, il rifugio del pittore in Costa Azzurra, nel 1957 (© René Burri/Magnum Photos/ Contrasto)

INAUGURATA AL POLDI PEZZOLI «IN FORMA DI LIBRO»

Se Nespolo va al museo

Fiorella Minervino

MILANO

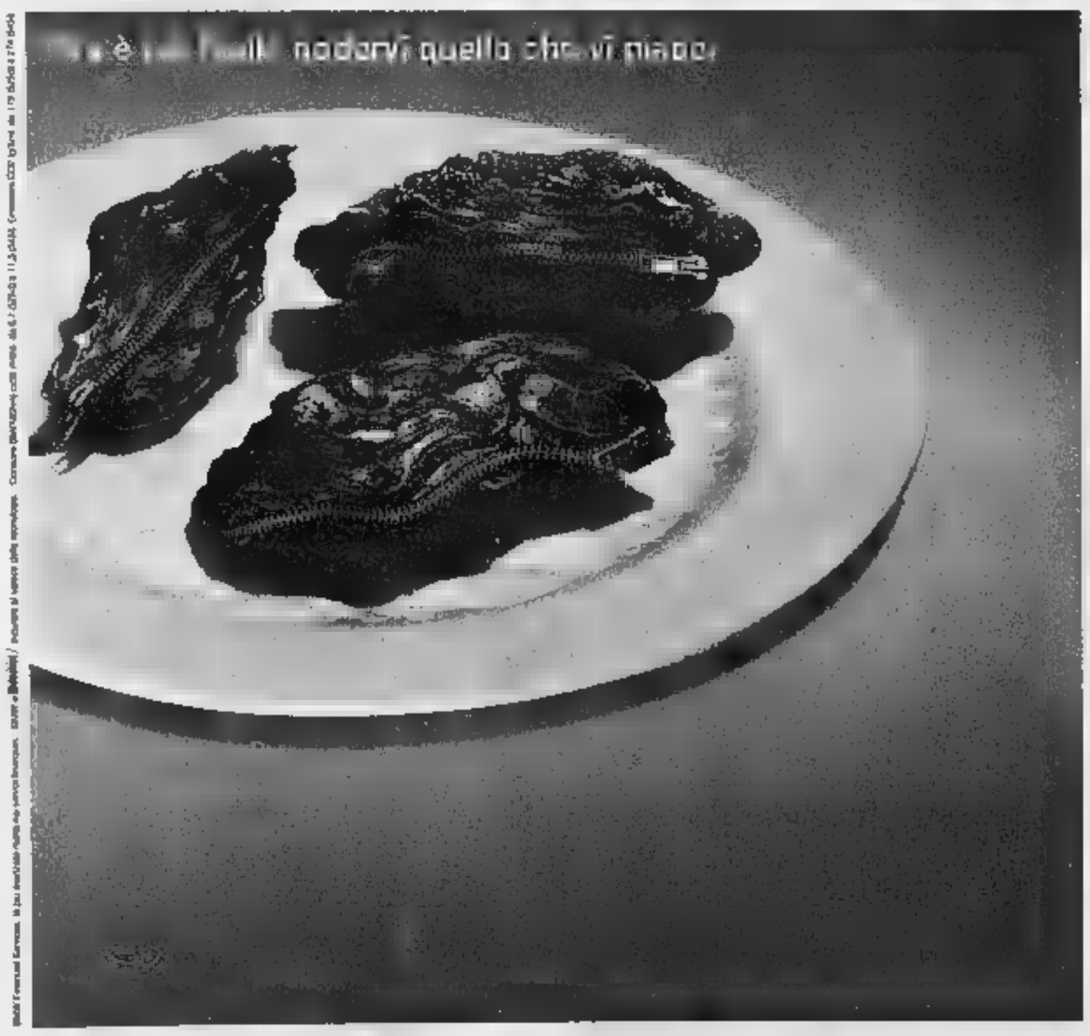
LA sala è una festa di colori, numeri, volti, nudi, forme ritagliate e ricomposte a puzzle, che ragalano subito un'impressione di giocosità e ironia. Sono gli otto grandi libri aperti, in legno modellato e dipinti con acrilici - Ex *libris*, lui li definisce - che Ugo Nespolo, artista inventivo, bizzarro, attento alle lezioni di maestri quali Picasso, Matisse, l'amico Enrico Baj e tutta la Pop Art, esibisce lungo le pareti d'un museo serio e ■■■o, vera gemma di Milano, quale il Poldi Pezzoli, nella mostra «In forma di libro» (da ieri al ■ febbraio). Offrono una panoramica dei segni, simboli, pensieri, icone, creati dall'artista, la sua «calligrafia», e svelano fino a che punto l'immaginazione puo' entrare e uscire da quei libri dai colori squillanti e variegati. ■ come una ventata di giovinezza che l'arte di Nespolo introduce nelle dimora ottocentesca di Gian Giacomo Poldi Pezzoli.

Dietro l'apparente allegria colorata si celano i più diversi tipi di ■■■■■ ■ mostri, che affiorano da un sottosuolo psichico turbato, ■■■ varie rivisitazioni dalle avanguardie russe al Futurismo, senza dimenticare il Cubismo dai tempi aurorali. Non è tutto: all'entrata ecco ■ preziose cinque tavole che compongono il libro d'artista ■■■*+1 per Nespolo*, edito da Colophon (50 esemplari in vendita ■ 1.750 euro l'uno), che contiene recensioni e pensieri di ■■ personaggi quali Ben Vautier, Pierre Restany, Enrico Crispolti, Enrico Baj, Guido Almansi, Renato Barilli, Gianni Vattimo, Furio Colombo, Rossana Bossaglia, Edoardo Sanguineti e altri, più un commento di Antonio Ricci. In copertina una tavola ■■ carta con puzzle, famoso dipinto da una serie concepita come meditazione e ironica riconsiderazione della pop ■■ americana.

Ecco Nespolo stesso, di spalle, che osserva due grandi opere di *Andy Warhol con i celebri fiori* colorati rossi, gialli, rosa, verdastri. Sul pavimento dalle forme geometriche ecco un enorme cagnone dai diversi marroni a puzzle, aria ringhiosa, tenuto al guinzaglio da Nespolo stesso. Chi avrà mai ragione, Nespolo che guarda, forse, ammirato Warhol o il cane che lo rinnega dando le spalle ai dipinti? Ecco, poi, ■ deliziosa fontana che zampilla colorata con acqua blu su fondo giallo e altre opere abbastanza note. Insomma, un *Libro* di suggestione indubbia ■ assai gradevole alla vista. E' stato presentato ieri, con gran quantità di folla, da Annalisa Zanni, attiva direttrice del Poldi Pezzoli,che ha trattato proprio l'ingresso dell'arte moderna in un ■■■eo ■■■ il Poldi Pezzoli, a partire da Arnaldo Pomodoro (con la preziosa stanza delle armi) fino all'irruzione di *Ugo Nespolo. Ha concluso Ermanno* Krumm, alla presenza ■■■ stesso artista, che non nasconde■■ la soddisfazione di trovarsi ■■ un museo d'arte antica e con capolavori sommi.

Tavola di Nespolo dal libro *32+1*

Rivisitazioni ossessive (futurismo, cubismo pop art americana) dietro l'allegria colorata



■■■ Serie 5 con Value Lease, assicurazione furto ■ incendio per 2 anni o in alternativa la manutenzione programmata ■■■ È un'iniziativa dei Concessionari BMW.

Un esempio ■■■

■■■	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	35 canoni	Riscatto finale	Tasso Leasing	■■■
525d Touring Eletta	44.800 Euro	15.541 Euro	da 250 Euro	■■■	4,99%	■■■
525d Berlina Eletta	42.300 Euro	14.476 ■■■	■■■	24.997 Euro	■■■%	■■■

* IVA e messa in strada incluse. IPT ■■■ Spese istruzione pratica 240 Euro IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. È un'offerta che scade il 31/03/2005 valida sulle vetture disponibili in rete al 01/01/2005 (escluse 535d).

Autocrocetta - MONCALIERI (TO) - Tel. 011 6311111
biAuto - TORINO - Tel. 011 2483711
Biella Auto - BIELLA - ■■■ ■■■
BORGOSESIA (VC) - ■■■ ■■■801
C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Tel. 0125 711384
QUART (AO) - Tel. 0165 765963
Camar - NOVARA - Tel. 0321 620217
BORGOMANERO (NO) - Tel. 0322 845512
VERBANIA - Tel. 0323 553112
Camar - VERCELLI - Tel. 0161 ■■■282
Cuneo ■■■ - MADONNA DELL'OLMO (CN) - ■■■. 0171 413293
Ferrero - GUARENE D'ALBA (CN) - Tel. 0173 361306
TORRE S. GIORGIO (CN) - Tel. 0172 96222
Rolandi Auto - ALESSANDRIA - Tel. 0131 347131
■■■A (AL) - Tel. 0131 ■■■
Romano Bruno - CASALE M. (AL) - ■■■. 0142 ■■■
Savona Motori - SAVONA - Tel. 019 8485270
ALBENGA (SV) - Tel. 0182 571057
Target - ASTI - Tel. 0141 477575

PRIME CINEMA

«MA QUANDO ARRIVANO LE RAGAZZE?» CON DORELLI E LA PUCCINI

La vita è una cometa che passa a ritmo jazz

Elegia e freschezza, forse autobiografia: un'opera molto riuscita con interpreti magistrali. Al centro il conflitto fra talento e passione e la nostalgia per la gioventù, una stagione veloce e passeggera

Lietta Tornabuoni

«MA quando arrivano le ragazze?» è, nel nuovo film di Pupi Avati, il titolo di un pezzo musicale, anche l'evocazione di quel momento di esultanza e di imbarazzo che è per i ragazzi la scoperta delle donne, dell'amore: un momento che cambierà la vita con il trasporto della passione, che lascerà poco spazio alle amicizie maschili, che segnerà il percorso del futuro. Avati è sempre stato bravissimo a raccontare storie di gente giovane: lo affascina il mix di euforia, impotenza e energia della giovinezza, il sommarsi in quella età di brandelli d'infanzia e utopie sull'avvenire, di rivolte e di errori, di vitalità ancora ingenua, di speranze e tristezze. In «Ma quando arrivano le ragazze?» le storie sono contemporanee, collocate nella città del regista, Bologna, negli Anni Novanta: ma al di là degli abiti, degli arredi e dei comportamenti sociali, le aspirazioni e i sentimenti potrebbero appartenere a ogni generazione del tempo moderno, anche a quella dell'autore sessantasettenne.

Il film racconta un'amicizia tra due ragazzi appassionati di jazz, il loro andare insieme a frequentare corsi e a lavorare nei locali suonando la tromba e il sax, il loro innamorarsi d'una stessa ragazza, la loro rivalità e gelosia, il loro inevitabile perdersi di vista. Ma soprattutto racconta la differenza fra talento e passione: al talento naturale innegabile e coronato da successi dal suonatore di tromba che non ha mai studiato e non sa leggere uno spartito, si affianca la vana passione del suonatore di sax colto e studioso, spinto dal padre che in gioventù ha rinunciato alla musica e che alla fine, come il padre, rinuncerà arrendendosi alla propria mediocrità. Il talento è un dono, la passione è un'illusione: e la gioventù è una stagione veloce e passeggera, come le comete che ritmano il film con diverse scritte e con la loro precarietà.

Pupi Avati

Il regista, come sempre, ha scelto gli attori con sensibilità magistrale: i tre giovani interpreti, Claudio Santamaria, Paolo Briguglia, Vittoria Puccini, famosi televisivi anche molto noti, e insieme impersonano ragazzi intelligenti, sin troppo onesti ed educati, che ispirano simpatia; le ragazze attese davvero molto carine e Johnny Dorelli, come padre invecchiato sensato che diventare l'artista che sperava, il perfetto. Il film è racchiuso tra due sequenze parallele: all'inizio, sera, al teatro d'Opera di Bologna il suonatore di tromba è il solista-star un concerto di musica classica, mentre il suo amico è in platea tra gli ascoltatori; alla fine, in quello stesso concerto, il solista concede il bis suonando «Ma quando arrivano le ragazze?». Elegia, freschezza, malinconia, nostalgia, forse autobiografia: un film molto riuscito.

MA QUANDO ARRIVANO LE RAGAZZE?
di Pupi Avati
con Claudio Santamaria, Paolo Briguglia, Vittoria Puccini, Augusto Fornari, Johnny Dorelli
Psicologico. Italia, 2005
Nei cinema da venerdì.

«La presenza di un terzo nella coppia è banale lo so, ma fa parte della mia esperienza non solo della mia Per un uomo la donna che gli sfugge è certo più desiderata»

I tre giovani interpreti di «Ma quando arrivano le ragazze?»

«DA RAGAZZO ERO QUELLO CHE TENTAVA E NON RIUSCIVA. COME QUASI TUTTI»

Avati: «Questo film sono io»

Simonetta Robiony
ROMA

Percorsi incrociati scandiscono l'andare di «Ma quando arrivano le ragazze?», il nuovo film di Pupi Avati: da un lato le comete e gli astri che solcano misteriosamente il cielo per poi sparire, dall'altro i sentimenti degli uomini che nascono, crescono, si sviluppano, scompaiono lasciando la scia dello struggimento. «Ho usato le comete per segnare il lungo tempo del racconto, ma anche perché considero le comete in qualche modo sinonimo delle ragazze: brillano e vanno via», spiega il regista. Prodotto dalla Duea e dal fratello Antonio, distribuito in 200 copie da 01, in uscita il 4 febbraio in tutta Italia, è interpretato da un gruppo di giovani: Claudio Santamaria, Vittoria Puccini, Paolo Briguglia, i loro amici, tanti, più la partecipazione inedita di Johnny Dorelli che molti anni fa, quando Avati non aveva lavoro, lo volle regista di alcuni suoi spot pubblicitari e da allora ha sempre seguito il suo cinema.

Per definizione del suo autore è il suo film più autobiografico e più personale. C'è il mondo del jazz nel quale Avati da ragazzo tentò invano di sfondare e che nonostante la delusione gli è rimasto nel cuore. C'è l'amicizia tra maschi complici e rivali nella musica come nell'amore. C'è l'invidia, un moto dell'animo che Avati confessa di aver provato più volte. Ma c'è anche, e forse questo si vede meno, la differenza tra passione e talento, una differenza fondamentale che se spiegata potrebbe orientarci nella vita. «Il talento è un dono naturale, la passione è un trasporto alimentato: si può passione per una cosa, ma non avere alcun talento. Se la scuola, la famiglia la chiesa ci spiegasse questa differenza ci aiuterebbero a individuare la nostra vocazione e staremmo tutti un po' meglio. Da giovane io suonavo il clarinetto in giro per l'Europa. ero il peggiore di tutti. Anzi, come accade oggi a Woody Allen, più suonavo più peggioravo. E' stato frustrante. Per questo ho scelto di raccontare la storia di due musicisti dal punto di vista soccombente che è il mio, ma è anche il più comune, quello che capita al maggior numero di persone».

Perché allungare sul racconto perfino l'ombra di un triangolo amoroso? «La presenza di un terzo uomo nella coppia rappresenta il plot del film. E' banale, lo so. Ma è parte della mia esperienza. E non solo della mia. Del resto credo che per un uomo la donna che gli sfugge e gli tiene testa sia quella che più alimenta la passione. A me, almeno, è capitato così e il mio matrimonio dura da quarant'anni».

Claudio Santamaria è il trombettista di talento, Paolo Briguglia il sassofonista per passione, Vittoria Puccini è bellissima ragazza che sta con Briguglia sogna Santamaria: uno lascerà Bologna per inseguire il successo che merita, l'altro lascerà la musica per restare nello studio paterno. Gli attori parlano di Avati con affetto: lo definiscono dispotico, ma il suo star attaccato alla macchina da presa seguendoli il respiro è il filo che ha guidato sguardi e movimenti. Avati dice che «Ma quando arrivano le ragazze?» è il più bel titolo che abbia mai pensato: «E' una frase che evoca in noi maschi una particolare età della vita. Non c'è generazione che non abbia ripetuto più volte questa domanda con speranza e timore. Se potessi a tutti i miei prossimi film darei questo titolo, numerandoli: uno, due, tre». Ma è una battuta. Il suo prossimo film, infatti, si intitolerà «La seconda notte e»: avrà un cast sorprendente, formato da facce che per pigrizia produttiva si vedono poco nel cinema. Tra loro anche Neri Marcorè e Katia Ricciarelli nella parte di un figlio e di una madre.

Siete sulla retta Kia!

Carens
da 13.970,00** € incentivo Kia e Finanziamento KIAFLEX.

Rio
da 9.810,00** € con incentivo Kia e Finanziamento KIAFLEX.

Picanto
da 7.710,00*** € con incentivo Kia e Finanziamento KIAFLEX.

- Zero anticipo
- 30 in 2
- 2 anni di polizza incendio e furto gratuita
- Kia Credit Card con 1.500 euro di subito e prima rata tra 1 anno

Oggi partire con Kia è ancora più facile, grazie a un pacchetto finanziario davvero straordinario. Zero anticipo, finanziamento in 6 anni di cui i primi 2 a 30 euro al mese, più 2 anni di assicurazione furto e incendio gratuita. E in aggiunta la Kia Credit Card, la carta di credito aderente al circuito Mastercard che ti subito a disposizione 1.500 euro, da rimborsare interessi zero con la prima rata tra un anno. Salvo approvazione Finconsumo Banca SpA. Correte in tutti i Concessionari Kia.

Kia Motors Italia SpA.
Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."

KIA

Non cambia la moda, cambiate.

GARANZIA 3 ANNI

www.kia-auto.it

Kia Motors consiglia Agip.

HIT PARADE DEI DISCHI PIU' VENDUTI

Mina raddoppia: «Bula Bula» e «Platinum Collection» Due album ai vertici delle classifiche

Mina

Mina raddoppia. «Bula Bula», il nuovo disco della cantante italiana, è in testa alla classifica dei dischi più venduti in Italia. Ma Mina è presente nella top ten anche con «The platinum collection», al decimo posto, collezione di alla 49esima settimana in graduatoria. Al secondo posto della classifica settimana entrano i Chemical Brothers con «Push the button», al terzo il «Greatest hits» di Robbie Williams. Seguono al quarto posto «Resta in ascolto» di Laura Pausini, al quinto «Best of Blue», al sesto «American idiot» dei Gren day, al settimo «Le avventure di Lucio Battisti e Mogol», all'ottavo «How to dismantle atomic bomb» degli U2, al nono «C'è sempre un motivo» di Adriano Celentano.

IL FILM SCANDALO DELLA DESPENTES

Suicida Karen Bach, l'ex porno-star protagonista di «Baise-Moi»

«Baise Moi»

Si è tolta la vita a Parigi Karen Bach, 31 anni, che interpretò Nadine, una delle due protagoniste di «Baise-moi» film che ha destato scandalo nel 2000 prima in Francia, poi in Italia. Karen è stata, prima del successo del film diretto da Virginie Despentes e tratto dal romanzo omonimo, un'attrice di film a luci rosse. Dopo quell'esperienza, un film ultrafemminista e con molte di violenza e sesso, la Bach è più tornata sul set. Non si hanno dettagli sui motivi del suicidio, un gesto che non è spiegarsi neppure la regista, che è in tanto parlava di Karen: «era sempre di buon umore», ha affermato la Despentes. I familiari e gli amici di Karen Bach hanno riferito che l'attrice era ospite di amici a Parigi e sono stati loro a trovare il corpo senza vita. Parlava - dicono - sempre più spesso di amore, di bambini, di

CANALE 5, DA VENERDÌ IL PROGRAMMA CULT, LA SIGLA «LIBE LIBE LÀ» RIVISITATO

Il circo di «Zelig» riparte da Cochi & Renato

Il capocomico è sempre Claudio Bisio, con lui Vanessa Incontrada Folto il cast tra «senatori» e nuovi talenti, c'è anche il dj Albertino

Sopra Cochi e Renato con Claudio A sinistra Vanessa Incontrada

Luca Dondoni
MILANO

Sono Cochi e Renato la grande novità che gli di «Zelig Circus» (da venerdì alle 20,40 Canale 5 per undici puntate) Gino & Michele e Giancarlo Bozzo metteranno in campo per ribadire i superascolti della scorsa stagione. «Per - ha detto subito Gino - avere Cochi e Renato sul nostro palco è come se a Sanremo tornasse Mina: un evento». Il capocomico della compagnia sarà Claudio Bisio affiancato da stupenda Vanessa Incontrada e da un vero e proprio plotone di ben cinquanta fra comici vecchi e nuovi.

Assenti da quasi vent'anni dal piccolo schermo (nel caso di Renato le ultime apparizioni sono state quelle per pubblicizzare un prosciutto) Cochi e Renato torneranno fin dalle prime note di apertura del programma. La sigla di Zelig Circus 2005 vede infatti due comici protagonisti insieme a Claudio, Vanessa e l'intero cast in una divertente invenzione animata montata sulla canzone «Libe Libe Là» uno dei successi sempreverdi di così numeroso il cast comico della trasmissione Ale & Franz, Claudio Batta, Beppe Braida, Giovanni Cacioppo, Pino Campagna, Paolo Cavoli, Gabriele Cirilli, Raul Cremona, Antonio Cornacchione, Dado, Marco Della Noce, Ficarra e Picone, Fabrizio Fontana, Leonardo Manera, Paolo Magone, Franco Neri, Pali & Dispari, Diego Parassole, Sergio Sgrilli e Le Tutine.

Assieme a questi che gli autori hanno chiamato i «senatori» debutteranno in prima serata un gruppo di nuovi talenti beccati durante la stagione di Zelig Off o fra i talenti del Centro Sociale Scaldasole. Tra questi ce ne sono parecchi che da questo «Circus» verranno fuori alla grande. Assoldato anche il dj Albertino che debutta come voce fuori campo nei panni del disturbatore ufficiale. Saranno infatti operati dal disc jockey le telefonate del personaggio Marco Ranzani, ricco imprenditore brianzolo che il pubblico di Radio DeeJay già per il tormentone «oooookey, pooooosto».

«Siamo felici anche un po' preoccupati - dicono gli autori - perché se dovessimo anche solo ripetere i risultati dell'anno scorso sarebbe un gran traguardo. Ieri, però abbiamo registrato la prima puntata e la risposta del pubblico è stata ancora una volta super entusiasta. Quasi duemila persone che alla fine della puntata, come alla fine di ogni sketch, hanno tributato delle vere standing agli attori».

In questa nuova edizione di Zelig Circus ci saranno più donne e lo spettacolo sarà meno Milano-centrico. «Diamo spazio a tutte le regioni - ha spiegato Michele - ci sardi, siciliani, pugliesi: insomma l'Italia». Per la prima volta sul palco ci sarà anche un trio di musicisti. Pier Foschi (già batterista di Jovanotti), Cico Cicognani e Sergio Sgrilli.

Tante le domande per Cochi e Renato. Farete le gags famose negli Anni Settanta? E i tormentoni? E le canzoni? Vi considerate dei reperti riportati in vita? «Perché no? - dice Cochi - Certi personaggi di un tempo sono ancora attuali e lasciarli nel sarebbe un peccato. Tormentoni? Che cosa sono? Tu fai delle battute, gli altri le fanno diventare tormentoni. Le non solo saranno parte integrante del nostro spettacolo ma Gino & Michele hanno voluto che uno dei pezzi più famosi fosse addirittura la sigla del programma. No, non ci considerate *reperti storici. Forse qualcuno* la penserà così, ma ricordo che quattro anni fa Renato abbiamo fatto il tutto esaurito al Nazionale di Milano. Non è stato un .

L'INTELLETTUALE E IL POPOLARE

LA CARRIERA
La magica coppia è nata nel 1965 con il debutto al «Cab 64» di Milano. Critica inizialmente sconcertata per la loro comicità surreale: scene brevi, monologhi lunghi, filastrocche non-sense. Nel loro prime apparizioni in tv con «Quelli della domenica».

LA FAMA
La popolarità arriva con «Il poeta e il contadino» del 1973. Partecipano a «Canzonissima» dove interpretano la celebre «E la vita l'è bela».

L'ADDIO
Il loro sodalizio si interrompe quando Pozzetto inizia seriamente col cinema. Cochi si ritira dalle scene e ricompare solo nel '92 nel «Su la testa!» di Paolo Rossi.

IERI SERA AL «RISTORANTE» SU RAIUNO

Torta in faccia per la Clerici

Caprara

Antonella Clerici

Il gesto è fulmineo, perfetto, attentamente premeditato. passati pochi dall'avvio della puntata del «Ristorante», su Raiuno, ed ecco che Elfrida Ismolli, albanese, 35 anni, da sette compagna di Edoardo Vianello, sfodera una torta alla crema e la lancia dritta dritta sul viso della conduttrice Antonella Clerici. Stupore, preoccupazione, sconcerto. Dietro le quinte scattano in piedi truccatori e costumisti, ma Antonella non si scompone: «Chi me importa delle torte in faccia, anche Baudo ne ha avuta una! La prendo come uno scherzo, perché è Carnevale e a Carnevale ogni scherzo vale. solo. Vestita con uno scintillante tailleur bianco, la regina delle pentole e dei fornelli rifiuta stoica il cambio d'abito. Unico cedimento sul trucco: «Oddio, mi si è staccata ciglia finta», telestar nel trambusto dovuto ai fuori-programma. Eppure Antonella lo sa: panna non panna lo show «must go on». E infatti il programma va avanti come se niente fosse, con i locandieri impegnati nelle solite sfide.

Intanto, lontano dalle telecamere, parte la macchina si muove. Perché mai Elfrida Ismolli, laureata in ingegneria elettronica, «finora sempre gentile, carina, disponibile», ha deciso di compiere un gesto così plateale? *Edoardo Vianello reagisce con un* lieve malore, viene portato nell'infermeria degli studi Rai di Dear, poi torna in scena e si scusa imbarazzato con la conduttrice. La contessa De Blank gli chiede lumi, ma lui tace compunto. Poi tra sé e sé mormora sconsolato: «Tanti anni di carriera gettati a mare con una torta!». Elfrida, nel frattempo, fa la sua deposizione davanti alle forze dell'ordine. Perché sempre di aggressione si è trattato. Si a sapere che è arrivata in studio la torta nella borsetta, sapientemente avvolta in fazzolettini di carta. Non ha voluto spiegare niente a nessuno. Sui motivi del suo gesto Elfrida ha solo detto: «Antonella *Clerici lo sa. Una frase* ha scatenato le illazioni più varie. E naturalmente c'è chi ha subito pensato alla ragione più prevedibile, più classica, più scontata. Gelosia? Tutto può essere.

RAI: NESSUNA CENSURA, CI SONO REGOLE

Celentano, uno spot troppo lungo per il suo «RockPolitik»

ROMA

C'è pace per Adriano Celentano e il programma. Dopo le recenti polemiche in commissione di vigilanza sul divieto o di ospitare politici nel suo show, oggi c'è maretta sullo spot. Anche se gli ambienti di Viale Mazzini assicurano: nessuna censura, nessun tentennamento legato al programma, già in palinsesto per il 19 aprile: il ritardo nella messa in onda dello spot del nuovo programma di Adriano Celentano per Raiuno, «RockPolitik», dipende solo, a quanto di apprende in ambienti Rai, dalla conformità dello spot alle regole aziendali.

Adriano Celentano

Innanzitutto lo spot consegnato dal Clan alla Rai era più lungo di 15 secondi rispetto ai 30 previsti. Soprattutto però la Rai ha contestato all'ex Molleggiato l'assenza del logo della rete e la comparsa, alla fine, con una grafica diversa da quella aziendale, in cui non c'era la «fascia» tradizionale che contiene il rimando al prossimo appuntamento. Inoltre nello spot appariva la copertina del disco appena uscito di Celentano, «C'è sempre un motivo», di cui si sente in sottofondo un brano.

La Rai ha concesso, dopo un «tira e molla», sia di conservare la lunghezza insolita sia un «lettering» leggermente di da quello tradizionale. Celentano però è stato costretto a rispettare la regola grafica che vuole la banda blu in basso e il logo della rete. Non solo: la copertina del disco non può comparire.

In occasione, quattro anni fa, dell'ultimo programma per la Rai («125 milioni di ca...te»), Celentano aveva ottenuto nel contratto di poter usufruire di numerosi passaggi pubblicitari gratuiti anche per il suo disco, anche allora appena uscito. Stavolta invece, il disco è stato escluso dall'accordo.

La Rai assicura comunque che per il programma che andrà in onda aprile, viale Mazzini farà una campagna importante che andrà, d'altra parte, ad incrociarsi con l'altra campagna della stessa importanza dedicata al Festival di Sanremo targato Paolo Bonolis. [a.n.]

REGIO, SUL PODIO DIETFRIED BERNET

Filarmonica Novecento con la «Prima» di Mahler il tramonto dell'Austria

Giangiorgio Satragni
TORINO

Più di dieci anni or Bruno Campanella, nominato direttore stabile al Teatro Regio, esprimeva la volontà di sviluppare repertorio sinfonico che giungesse alla «Prima Sinfonia» di Gustav Mahler, intesa traguardo cronologico, tecnico e stilistico. Non ne fece nulla, anzi Campanella concluse il mandato in anticipo sulla scadenza. Ora la medesima sinfonia ha inaugurato la seconda stagione della Filarmonica Novecento del Regio, seppur questo lavoro di fine Ottocento non sia il Mahler che guarda al nuovo secolo, ma proprio il crogiolo dell'Ottocento nell'annettere musiche auliche e popolari, canzoni infantili e marce militari, tutto sotto il segno romanticissimo della natura e di uno scrittore romantico come Jean Paul.

Tuttavia è bene che una partitura simile venga affrontata dall'organico della predetta Filarmonica, che, basata sul complesso del Teatro, può invitare musicisti ospiti, raggiungendo così strumenti sari. Come già riferito da «La Stampa», all'indisposto Daniel Oren è subentrato sul podio Dietfried Bernet, in tempo comunque utile per rispettare il calendario di prove. Eppure della sinfonia è emersa una lettura dal corretto scivolava nel pallido, al di sotto delle possibilità dell'orchestra, in vari punti con problemi d'intonazione e un'identità timbrica.

E' tutto un mondo riferimenti questa sinfonia, eppure Bernet si è limitato ad esporne i materiali in maniera didascalica, generare una coesione fra di essi e senza restituirne il significato: il valzer lento che si schiude a metà dello Scherzo languida immagine sonora della civiltà danubiana che avia al tramonto, ma difficile riconoscerla qui. Le chiusure trionfali di Mahler costituiscono sempre la volontà di superare i conflitti dell'esistenza su piano superiore, conflitti anche musicali, ma la fanfara dei corni alla fine della «Prima» diventa solo plateale quando non se ne può comprendere il logico sviluppo da che precede. Però strappa sempre l'applauso, non frenetico, ma di un pubblico nutrito.

[redacted] & TIVÙ

Svetta la seconda puntata dello sceneggiato con Proietti. Gli adolescenti dei «Grandi domani»

Un «Veterinario» senza scherzi

SENZA la temibile concorrenza di «Scherzi a parte», la seconda puntata dello sceneggiato «Il veterinario» [redacted] stata più seguita, 8 milioni 390 mila spettatori su Raiuno, 8 milioni 65 mila per il film di Canale 5, il nobile «Spiderman». Un po' una stuppidaginetta, questa del veterinario, una storia sgangherata, con Gigi Proietti accusato ingiustamente, carcerato, evaso, barbone, analista, vendicatore. Accanto a lui, Anna Galiena (in questi giorni alla Cavallerizza di Torino con il monologo «Sibilla d'amore» di Osvaldo Guerrieri), improbabile giornalista. Significativo che lavorasse per [redacted] quotidiano gratuito, [redacted] li mettono in una fiction a vocazione popolare, vuol dire che stanno davvero prendendo piede. Molte cose inverosimili, ma insomma un paio d'orette scacciapensieri, [redacted] Roma bella a far da sottofondo, e sostenute da quel marpione di Proietti.

• A noi che eravamo tanto affezionati a «Fame», «Saran[redacted] famosi», è spiaciuto assai quando [redacted] morto Leroy (Gene Anthony Ray); o quando si era visto lui e un altro protagonista della serie (ispirata dal film di Milos Forman) passare a «Meteore», quel programma dedicato alle stelle scomparse. «Grandi domani» è il nuovo telefilm di Italia 1 prodotto dall'instancabile coppia Costanzo-De Filippi. Lo «Show» si è chiuso e sarà anche finita un'epoca, però certo che Costanzo, evidentemente liberato dagli impegni serali, non è mai stato così presente dappertutto, in modo trasversale. Conduce, produce, fa regie teatrali (debutto stasera con lo spettacolo [redacted] Vanoni-Paoli). Ma insomma, «Grandi domani» imbarazza, essendo per l'appunto una brutta copia di «Saranno famosi»? C'è una scuola d'arte, più [redacted] meno come quella televisiva della De Filippi, ci sono gli insegnanti, quelli simpatici e quelli antipatici, [redacted] sono gli allievi, c'è la voglia di ballare-cantare-recitare, che è sempre una bella cosa fino a quando non si confonde (unicamente) con la tv. Pubblico elettivo fatto di adolescenti.

In fondo, insegnando ai ragazzi della scuola, Marco Giallini domenica sera insegnava anche la differenza tra protagonista e antagonista. Inoltre, passa il concetto che lo spettacolo è fatica. Il teatro è sacrificio. Per questo cercano tutti di fare la tv.

Radio Nostalgia
[redacted] musica di sempre, l'informazione [redacted] oggi
Viabilità con Infotraffico
www.nostalgia.it

DA REGISTRARE

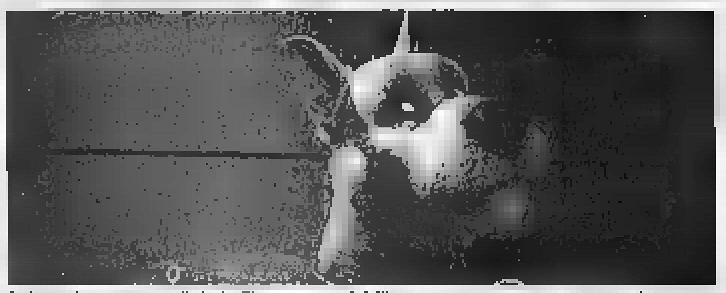
Mary Reilly

Dal romanzo «La governante del dottor Jekyll» di Valerie Martin, un dramma cupo e accademico – che rischia di annoiare – di un insolito Stephen Frears. La timida Mary Reilly viene assunta dal dottore e finisce per innamorarsene mentre, ignara, rifiuta il «doppio» Mr. Hyde... [redacted].15 CANALE 5

Blue [redacted] - Bersaglio mortale

L'opera seconda [redacted] Kathryn Bigelow offre a Jamie Lee Curtis [redacted] ruolo forte e fuori dal comune. Un thriller anomalo e duro. Megan uccide un rapinatore, ma qualcuno sottrae l'arma del delinquente. E lo sconosciuto comincia a uccidere, poi fa in modo di conoscerla e... [redacted] 3.30 RAIUNO

I FILM DI OGGI



Il simpatico ca[redacted] digitale [redacted] una scena del film «Scooby-Doo» di Raja Gosnell

Scooby-Doo ★★

21.05 [redacted] 1 USA [redacted]. REGIA: RAJA [redacted]. CON FREDDIE PRINZE [redacted], [redacted] MICHELLE GELLAR, [redacted] LILLARD, LINDA CARDELLINI E ROWAN ATKINSON. DUR: [redacted]

Il celebre cartoon di Hanna-Barbera con attori (tra cui «Buffy» Gellar) in carne e ossa e cane «digitale». Il cagnone Scooby-Doo e i suoi amici, divisi per contrasti interni, vengono convocati [redacted] Spooky Island per risolvere [redacted] mistero. Ma, forse, la missione è una trappola...

Destini incrociati ★★

21.00 [redacted] USA 1999. REGIA: SIDNEY POLLACK. CON HARRISON [redacted], KRISTIN SCOTT-THOMAS, CHARLES S. DUTTON E BONNIE HUNT. DUR: 2H13'

La coppia Ford-Scott-Thomas in un discreto dramma sentimentale. Un aereo precipita senza lasciare superstiti. Muoiono la moglie di un funzionario di polizia di Washington e il marito di una deputata in corsa per la rielezione. I due vedovi si conoscono e scoprono un comune segreto, [redacted]...

Encantado ★

0.50 RETE 4 ITALIA 2001. REGIA: CORRADO COLOMBO. CON LINDA BATTISTA, ENRICO MUTTI, KASPAR CAPPARONI, ANTONIO PEJOS E STEFANO DAVANZATI. [redacted]: 1H50'

Thriller dalla confezione «televisiva» per il futuro divo della fiction Mutti. Dopo la tragica scomparsa del fratello in un misterioso incidente aereo, Andrea [redacted] reca a Cuba per scoprire [redacted] è veramente accaduto. Qui conosce Alma e scopre che [redacted] si [redacted] trattato di incidente ma...

ANTENNA DI [redacted]

OGGI
La classe dirigente della destra italiana (*La storia siamo noi*, Raitre, 0,55), Alessandro Cecchi Paone presenta «Supervulcano», straordinaria docu-fiction co-prodotta [redacted] Mediaset [redacted] BBC che racconta con una ricostruzione spettacolare la drammatica ipotesi di un cataclisma senza precedenti (*La Macchina del Tempo*, Rete 4, 21), Antonello Dose [redacted] Marco Presta ospitano Gioele Dix (*Dove osano le quaglie*, Raitre, 23,40).

[redacted]
Michele Monina è, con Giuseppe Genna, uno degli autori di [redacted] libro su Costantino Vitagliano (*Costantino e l'Impero*, Marco Tropea Ed., in vendita dal primo febbraio). Racconta Monina che l'amico di Costantino, Daniele Interrante, è «la spalla del suo "fratello maggiore", gode di luce riflessa anche se è più sveglio [redacted] lui, perché è consapevole del carrozzone su cui è salito. Costantino è il primo uomo oggetto dell'immaginario collettivo, decisamente fiero di esserlo. Daniele invece [redacted] definisce un "colto dalemiano", c'è una bella differenza».

Alessandro Cecchi Paone

SET
L'attore preferito da Lu[redacted] Zingaretti: «Anthony Hopkins. Lo adoro, con lui farei qualsiasi [redacted] Starei sul [redacted] anche soltanto a guardare come fa a recitare così. E' come Maradona: sorprende sempre».

PALLAVOLO
Le «Iron Ladies», com'è chiamata la squadra di pallavolo composta da gay, transessuali e travestiti (a parte il capitano) che nel 1996 vinse il campionato maschile in Thailandia. Portata al cinema da Yongyoot Thongkongtoon, la loro storia [redacted] è trasformata nel secondo successo di botteghino di tutti i tempi (uscirà sui nostri schermi il 4 febbraio). Tra gli attori, quasi tutti eterosessuali, c'è anche l'italiano Giorgio Maiocchi nella parte dello schiacciatore.

ATTENZIONE
«Bisogna fare [redacted] dice Pessoa: porre attenzione agli interstizi, a ciò che sta tra [redacted] [redacted] [redacted]» (Alessandro Preziosi).

I PROGRAMMI DI [redacted]

[redacted]

TG: 6.30, 11.30, [redacted], 20.00, 23.30, 1.10

GIORNO
6.10 Il ristorante Reality show conduce Antonella Clerici (Replica) Per sette settimane [redacted] gruppo di vip gestisce un ristorante alle porte di Roma. Ogni martedì un'eliminazione
6.45 Unomattina Un programma attento all'attualità e alla cronaca, [redacted] tralasciare cultura, spettacolo, costume e medicina
11.35 [redacted] prova del [redacted] Gioco conduce A. Clerici, [redacted] la partecipazione [redacted] B. Bigazzi, A. Moroni. Regia [redacted] S. Tavanti
13.00 Occhio alla spesa
14.00 Tg1 Economia
14.10 Il Ristorante Reality show
15.05 La signora in giallo F
15.50 La vita in diretta
18.40 L'eredità Gioco

SERA
20.30 Le tre scimmiette Gioco condotto da Simona Ventura
21.00 Destini incrociati Film (dramm., 1999) [redacted] Ford, Kristin Scott-Thomas, Charles S. Dutton, Bonnie Hunt. Regia di Sidney Pollack
23.35 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa
1.35 Tg1 Cinema - Che tempo fa
1.45 Appuntamento al cinema Rubrica Anticipazioni cinematografiche [redacted] dell'Anicagis
1.50 Sottovoce condotto da Gigi Mar[redacted] Regia di Nada Pahor
2.20 Rai Ed[redacted] - Opportunity "Idee [redacted] sondare il futuro"
2.50 Il Ristorante (R)
3.30 Blue Steel - Bersaglio mortale Film
5.05 Homo ridens Telefilm

RAIDUE

TG: [redacted], 17.10, 18.30, 20.30, 21.20, 1.00

GIORNO
6.00 Gatto [redacted] guardia
6.05 Botta e risposta
6.10 Scanzonatissima
6.20 L'Opinione
6.25 Scanzonatissima
6.30 2 minuti con Voi
6.40 Ma le stelle stanno a guardare
[redacted] Tg2 Medicina [redacted] Rubrica
7.00 Go Cart mattina
9.25 Girlfriends Telefilm
9.45 Rai educational - Un mondo a colori Magazine
10.00 Tg2 Notizie
11.00 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute Rubrica
14.00 L'Italia sul Due
15.45 Al posto tuo Talk-show
17.15 Messaggi autogestiti
17.25 [redacted] animati
18.10 Sportsera Rubrica
18.50 10 minuti
19.00 The district Telefilm
19.50 Cartoni animati

SERA
20.00 Quelli che...aspettano Varietà a cura della redazione [redacted] Quelli che... il calcio
20.20 Il lotto alle [redacted] Varietà con Chiara Sgarbossa. Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
20.35 Quelli che... il calcio Va[redacted] [redacted] Si[redacted] Ventura
22.30 [redacted] domenica sportiva Rubrica sportiva
1.20 Tg Parlamento
1.30 Ma le stelle stanno a guardare? Varietà
1.35 Estrazioni [redacted] lotto
1.40 Me[redacted]2
1.45 Appuntamento al cinema
1.50 Bilie e bisilli Rubrica
2.20 I ragazzi del muretto TF
3.15 Tg2 Salute Rubrica
3.30 L'amore e i suoi segreti
3.40 Cercando cercando
4.10 Il postino [redacted] sempre tre volte

[redacted]

TG: 12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, 23.05 - 23.10

GIORNO
6.00 RAI News 24
[redacted] Rai Educational - La storia siamo noi "Due catacombe al governo" con Giovanni Minoli. Regia di Piero A. Corsini, Massimiliano De Santis, Daniela Ghezzi, Myrta Merlino
[redacted] Cominciamo bene - Pri[redacted]
[redacted] Cominciamo bene - Animali e Animali
10.05 Cominciamo bene
12.25 Tg3 Agritre
12.45 Cominciamo [redacted] - Le storie
13.10 Cuore e batticuore F
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 Treddi la Tv dei ragazzi
15.15 Cartoni animati
16.15 Gt Ragazzi
16.25 Melevisione
17.00 Cose [redacted] Geo Doc.
17.50 Geo [redacted] Geo Documentari

SERA
20.00 [redacted] Sport N[redacted] [redacted]ziario sportivo Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peg[redacted] della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 Un posto al sole Soap Opera
21.00 Mi manda Raitre
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Dove osano le quaglie
0.40 Appuntamento al [redacted]ma Rubrica cinematografica
0.55 Rai Educational - La storia siamo noi "Due catacombe al governo"
1.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta Vent'anni prima
2.00 RAI News 24

CANALE 5

TG: 8.00, 13.00, 20.00, 1.00, [redacted], [redacted]

GIORNO
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.50 Secondo voi [redacted] Paolo Del Debbio
8.55 La mattina di Verissimo
9.30 Tg5 Borsa flash
9.35 Tutte le mattine Talk-show
12.15 Vivere Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
12.45 [redacted] diario Talk-show
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Amici Reality show
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.45 Chi vuol essere milionario Gioco

SERA
20.30 Striscia [redacted] notizia - La voce dell'indipendenza Varietà satirico [redacted] Ezio Greggio, Enzo Iacchetti
21.00 R.I.S. - Delitti imperfetti Telefilm "Verità nascoste" - "Bella di notte" [redacted] Lorenzo Flaherty, Ugo Dighero
23.15 Mary Reilly Film
1.30 Striscia la notizia Varietà satirico con Ezio Gr[redacted]io, Enzo Iacchetti (R)
2.00 Shopping by night Televendita
2.30 A[redacted] Reality show
3.50 Spin city Telefilm "Ad occhi spalancati"
4.30 A-team Telefilm "Il teschio di cristallo" con George Peppard, Mr.T. Regia di Craig [redacted] Baxley, Chuck Bowman Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate

ITALIA 1

TG: 12.25, [redacted], 1.30

GIORNO
7.00 Cartoni animati Franklin - Pixie & Dixie - Peter Pan - Papà Gambalunga - Braccobaldo - Scooby [redacted] where are you!
9.10 Arizona Junior Film Una coppia mal assortita (lui è uno sfortunato rapinatore; lei una intrepida donna poliziotto) scoprono che non potranno avere figli e...
11.15 Tre minuti con M[redacted]shopping Televendita
11.20 [redacted] forte ragazzi Telefilm
12.15 Secondo voi
13.00 Studio Sport
13.40 Cartoni animati
14.30 Campioni, il sogno [redacted]lity show
15.00 Boston public Telefilm
15.55 Cartoni animati
17.55 Malcolm Telefilm
18.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
19.30 Love bugs

SERA
20.00 Camera Cafè story
20.10 Una mamma per amica Telefilm "Odore di neve"
21.05 Scooby-Doo Film (fant., 2002) con Freddie Prinze Jr., Sarah Michelle Gellar. Regia di Raja Gosnell. All'interno TgCom - Meteo
22.50 Controcampo
1.00 Studio Sport
1.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
1.40 Secondo voi [redacted] Paolo Del Debbio Una striscia d'informazione [redacted] in cinque minuti, che ogni giorno propone una micro-inchiesta [redacted] temi d'[redacted]ità
1.55 Campioni, il sogno Reality show
2.20 X-Files Serie
3.15 Shopping by night
3.40 Talk radio Varietà
3.45 Testa t'ammazzo, croce... sei morto! Mi chiamano Alleluja [redacted]

RETE 4

TG: 11.30, [redacted], 18.55

GIORNO
[redacted] La madre Telenovela con Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
6.30 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
6.40 Innamorata Telenovela [redacted] Angie Cepeda, Salva[redacted] del Solar. Regia di Ruben Gerbasi
7.15 Peste e corna [redacted] gocce di storia [redacted] cura di Roberto Gervaso
7.20 Tg4 Rassegna stampa
7.45 Hunter Telefilm
8.40 Mac Gyver Telefilm
9.50 Saint Tropez Serie
10.50 Febbre d'amore Soap Opera
11.40 Forum
14.00 Il fuggitivo Telefilm
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap O[redacted]
17.00 La sposa del mare [redacted]
19.35 Sipario del Tg4

SERA
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "La brigata della libertà" con Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez
21.00 La Macchina [redacted] Tempo ideato [redacted] condotto da Alessandro Cecchi Paone. Regia di Lele Biscussi
23.10 Immagine [redacted] Emanuela Folliero
23.15 2000 Regia di Renzo Martinelli
0.50 Encantado Film (dramm., 2001) con Linda Battista, Enrico Mutti, Kaspar Capparoni. Regia di Corrado Co[redacted]. All'interno Tg4 Rassegna Stampa - Meteo
3.00 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
3.15 Othello Film
5.15 Peste e corna e gocce di storia
5.20 Tg4 Rassegna stampa
5.40 100 stelle

[redacted] 7

[redacted] Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
7.00 Omnibus con P. Cambiaghi, A. Pancani, A. Piroso
9.15 Punto Tg
9.20 Due minuti un [redacted]
9.30 L'ispettore Tibbs TF
10.30 Isole Documentari
11.30 The practice - Professione avvocati Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
13.05 Matlock Telefilm
14.05 La montagna Film
16.05 Atlantide - [redacted] di uomini e di mondi Documentari
18.00 Jarod il camaleonte Telefilm
19.00 NYPD Blue Telefilm
[redacted] Tg La7 Notiziario
20.30 Otto e Mezzo
21.30 I fantastici 5 Reality show
22.30 Due sul divano Varietà
23.30 Markette, tutto fa brodo in Tv
0.30 Tg La7 Notiziario
1.05 La 25ª [redacted] Il cinema espanso - Cultura e approfondimento
2.15 Otto e Mezzo conducono Giuliano Ferrara, Ritanna Armeni (R)
3.15 Due minuti un libro con Alain Elkann (R)
3.20 Cnn

MTV

10.00 Pure Morning
12.00 Music [redacted] stop
13.30 Wanna come in
14.00 TRL
15.00 Flash
15.05 Dance show
16.00 MTV Playground
16.55 Flash
17.00 MTV Playground
18.00 Most wanted
19.00 Music non stop
20.00 Flash
20.05 City Hunter Cartoni
20.30 That 70' Show TF
21.00 Gli Osbourne
21.30 Newlyweds
22.00 The assistant Gioco
22.30 Flash
22.35 Dismissed Gioco
23.00 Coupling [redacted]
23.30 Avere vent'anni

RETEA/ALLMUSIC

12.00 Azzurro
12.55 TgA Notiziario
13.05 The [redacted] pillole
13.55 Tg Web Notiziario
14.00 [redacted] Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.it 2- i professionisti
16.55 Tg Web Notiziario
17.00 Chart.it
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.05 The club pillole
20.00 Tg Web Notiziario
20.05 Inbox
21.30 A[redacted] moda
22.30 One Shot
23.30 The Club

SKY CINEMA 1

[redacted] Il posto dell'anima Film
11.30 Il diario di Ellen Rimbauer Film
13.00 Duets - Galeotto Fu... Seven
13.30 Chasing Papi Film
14.55 La ragazza delle balene Film
16.35 Cine Lounge
16.50 Un sogno, [redacted] vittoria Film
19.00 Le invasioni barbariche Film
21.00 All I Want Film
22.35 Il fuggiasco Film
0.15 Non aprite quella porta Film
1.55 Le ragazze pom pom al top - Girls [redacted] Top Film

SKY [redacted] 3

11.55 Cine Lounge
12.10 Johan Padan a la descoverta de le Americhe Film
13.35 Identikit: George Clooney
14.05 Solaris Film
15.45 Duets - Il bello e il cattivo
16.15 [redacted] farsi lasciare in [redacted] giorni Film
18.15 Da[redacted] di sangue Film
20.30 Duets - Galeotto Fu... Seven
[redacted] Looney Tunes: Back In Action Film
22.35 Freddy [redacted] Jason Film
0.15 Invito pericoloso Film

[redacted] SPORT 1

13.30 Numeri (Replica)
14.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
14.30 Calcio: Parma-Udinese Serie A (R)
16.15 Calcio: Palermo-Inter Serie A (Replica)
18.00 Derby per Sempre Stagione 95-96 ritorno
19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
19.30 Sky Calcio Show Turno infrasettimanale
20.30 Calcio: Udinese-Chievo Serie A (Dir.)
22.30 Sky Calcio Show Turno infrasettimanale
24.00 Sport Time Notizia[redacted] sportivo (Diretta)
0.30 Calcio: Lecce-Roma Serie A (Replica)

ALLA [redacted]

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 16; 17; 18; 19; 21.20; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. **12.00** Come [redacted] gli affari; **12.36** La radio ne parla; **13.24** Sport; **13.33** Radiouno musica Village; **14.00** Scienze; **14.07** Con parole mie; **14.47** News generation; **15.04** Ho perso il trend; **15.37** Il ComuniCattivo; **16.09** Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Affari - Borsa; **18.30** In Europa; **18.37** A tavola; **18.49** Medicina e società; **19.22** Sport; **19.30** Ascolta, si fa sera; **19.36** Zapping; **20.20** Zona Cesarini; **20.30** Calcio: Catania-Catanzaro; **23.24** Demo; **23.43** Uomini e camion.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.17. **11.00** Il Cammello di Radio2 - La tv che [redacted]; **12.10** Il ritorno di fiamma; **12.49** Sport; **13.00** 28 minuti; **13.42** Viva Radio2; **15.00** Il Cammello di Radio 2 - Gli spostati; **16.30** Atlantis; **18.00** Caterpillar; **19.52** Sport; **20.00** Alle 8 della sera; **20.32** Catersport; **22.33** Il Cammello [redacted] Radio2; **23.00** Viva Radio2; **24.00** La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. **9.30** Il Terzo Anello. Ad alta voce; **10.00** Radio3 Mondo; **11.30** Radio3 Scienza; **12.00** I Concerti del mattino; **13.00** La Barcaccia; **14.00** Il Terzo Anello. Bombardamenti: Roma Luglio-Agosto 1943; **14.30** Il Terzo Anello Musica; **15.00** Fahrenheit; **16.00** Storyville: Yoko Ono; **18.00** Il Terzo Anello. Il valore delle idee; **18.50** Radio3 Suite; **19.00** Il Cartellone; **23.30** Il Terzo Anello

RADIONOSTALGIA
7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); **7.00** Buongiorno, Good Morning; **7.20** Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); **7.40** Viabilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); **10.00** Emozioni; **12.20** Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); **13.00** Musica di sempre da www.nostalgia.it; **17.00** Viabilità Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); **18.40** Gr Sport; **19.00** Juke Box Grandi Hit 70/80/90; **22.00** Nostalgia in Rock-Lovesong.

SKY SPORT 1

Turno infrasettimanale: [redacted] emozioni accelerano.

Con SKY potete seguire il grande calcio anche in settimana, nella terza giornata [redacted] ritorno del campionato [redacted] Serie A. L'immancabile appuntamento [redacted] la diretta di tutte le partite non vi farà perdere neanche un'emozione. E per entrare ancor più nel vivo degli incontri SKY SPORT ACTIVE e le [redacted] 4 opzioni video vi permettono [redacted] scegliere tra replay, highlights, zoom [redacted] 16:9. Inoltre con Diretta Gol avete a disposizione una panoramica aggiornata e costante da tutti i campi. I due giorni [redacted] grande calcio si chiudono con il posticipo di domani sera tra Bologna [redacted] Parma: un avvincente derby emiliano preceduto dal prepartita delle 19.30 e commentato nel postpartita [redacted] 22.45.

Bologna-Parma domani ore 20.30

GRATIS: [redacted] DIGITALE PARABOLA INSTALLAZIONE STANDARD*

Abbonarsi è facile! Chiama 199.100.900** o vai in uno [redacted] CENTER.

SKY Ti sorprende sempre.

LA STAMPA

SPORT

31 MERCOLEDÌ 2 2005

OGGI

13,00 Studio sport Italia
18,10 Sportsera Raidue
18,10 Basket. Eurolega: Aek Atene-Scavolini Sky Sport 3
20,00 Rai sport notizie Raitre
20,30 Quelli che il calcio Raidue
20,30 Calcio. Serie A: Udinese-Chievo Sky Sport 1
20,40 Basket. Eurolega: Montepaschi Si-Zalgiris Sky Sport 2
22,30 La domenica sportiva Raidue
22,50 Controcampo 1
1,00 Studio sport Italia 1

Euro 2012, in pure l'Azerbaigian

Sono otto le candidature per Europei 2012. Oltre all'Italia (nella foto Carraro), Azerbaigian, Grecia, Romania, Russia e Turchia, si propongono da sole, più due candidature congiunte: Croazia-Ungheria Polonia-Ucraina. otto comitati organizzatori hanno tempo fino al luglio per presentare i loro dossier alla confederazione calcistica europea. L'assegnazione della manifestazione avverrà dicembre 2006.

STASERA AL DELLE ALPI LA PARTITA PIU' IMPORTANTE DEL TURNO INFRASETTIMANALE. I ROSSONERI INSEGUITORI GIOCANO A MESSINA

LA LITE CON TOTTI
«Sostiene che a Roma non sapevo allenare i giovani. Ma quando io rimanevo in campo con loro, lui era già sotto la doccia»

Capello dà istruzioni a Totti ai tempi della Roma. Nella foto in alto a sinistra Del Piero: torna titolare; in basso Birindelli: gioca al posto dello squalificato Zebina

Quei «comari» di Windsor che non la finiscono più

Roberto Beccantini

QUANDO gioco si duro, arbitri diventano teneri. Quando i campi si ghiacciano, i luoghi (e i dirigenti) comuni sciolgono. Quando Fabio Capello e Francesco Totti alzano la cresta, si abbassa, tragicamente, la soglia dell'ironia. I (poco) allegri ri» Windsor finiscono di beccarsi. E meno male che hanno condiviso scudetto: avessero perso pure quello, chissà quali stracci si tirerebbero. Due galli in un pollaio che non è più lo stesso, ma fa lo stesso. Ogni pretesto è buono per pizzicare l'avversario, dalle cassanate (in quanto coccole) al tradimento juventino, dalle scappatelle ai giovani. Trattasi di una delle distrazioni a distanza del nostro calcio, che nella corsa agli Europei del 2012 dovrà guardarsi, la notizia è di ieri, anche dal «californiano» Azerbaigian (!).

Per fortuna, non siamo ancora al berlusconiano Bene contro Male, e neppure alle staffilate pre darby Totti-Di Canio. Nel gioco delle coppie, il maestro e il primo della classe detestano perché l'uno è geloso degli adulatori dell'altro, e fra i bidelli, si sa, conta solo questo. Un giorno, nello sfogliare i quotidiani del biennio 2004-2005, rideranno del materiale offertoci andranno a insieme, ammesso che, nascosto, non l'abbiano già fatto. Totti non sopporta Capello che adora Cassano che lo adora. Sembra una filastrocca, e invece è una traccia: non, addirittura, una miccia. Non si può amici di tutti, risponde Marcello Lippi ogni volta che gli chiedono di Roberto Baggio e Zdenek Zeman. Evviva la sincerità. «Sono un carciofino sott'odio», scriveva Leo Longanesi. Il problema è che, qui, i carciofini sono due. La libertà d'opinione va difesa, sempre; certe opinioni in libertà, un po' meno. Anche perché, il 5 marzo all'Olimpico, c'è Roma-Juventus.

IL CALCIO DI NOTTE
«Ha ragione Campana, d'inverno si dovrebbe giocare sempre alle 15 Gioco duro: è vero, sono troppe le entrate fatte per far male»

Capello: Juve mia, non distrarti

«La Samp è pericolosa e il Milan ci crederà sempre»

Fabio Vergnano
TORINO

Dalla sua postazione privilegiata con vista scudetto, Fabio Capello pensa alla Sampdoria che stasera affronterà al Delle Alpi («Che brutto il calcio di notte d'inverno, ha ragione Campana, si deve giocare alle 15») e mena qualche fendente partendo da Nord (Milan) scendendo al Centro (Totti). Prima la squadra di Novellino che dovrà limitare nei suoi furori da trasferta: «Le statistiche dicono che gioca fuori casa dove ha fatto il doppio dei gol segnati a Marassi. Saranno pronti all'agguato, per fortuna stiamo bene, abbiamo qualche dolorino, ma oggi saranno tutti a posto. E concentrati su questa sfida, perché non dobbiamo pensare a Palermo o peggio ancora al Real come se il vantaggio sul Milan ci desse dei privilegi». I dolorini riguardavano Zambrotta, recuperato, ed Emerson che continua a svolgere una preparazione particolare per i noti problemi all'adduttore destro. Entrambi saranno in trincea. L'emergenza squalificati priva la Juve di Zebina, che sarà sostituito da Birindelli, mentre per il vice di Olivera che a sua volta è il vice di Nedved, tutto rinviato a stasera.

La scelta più facile sarebbe Kapo e il resto del centrocampo immutato. Tuttavia Capello ha ammesso di pensare a qualcosa di diverso. escludere un Del Piero alla Nedved, perché il capitano riprenderà posto e ra- al fianco di Trezeguet. Un turnover obbligatorio pensando alla trasferta di sabato a Palermo e a quell'Ibrahimovic che a Bergamo ha dato segni di affaticamento e nervosismo. Quindi a sinistra potrebbe sistemarsi Pessotto, che avrebbe le spalle coperte da Zambrotta. Altri stravolgimenti sarebbero sorprendenti conoscendo il pragmatismo capelliano che predica «piedi per terra, basso profilo e lavorare». E il tecnico non ama utilizzare i giocatori in posizioni inusuali: per Capello il terzino fa il terzino e il resto sono chiacchiere.

L'importante, secondo l'allenatore, è proseguire al meglio la discesa iniziata a Bergamo conservando quel +8 sul Milan che difficilmente Capello, segna il passato, si farà cancellare nei mesi a venire. Ma i rossoneri ci credono e Capello non scoraggia i rivali: «Se fossi l'avversario della Juve non mi sentirei tagliato fuori. Certamente è più facile allenare otto punti più, però se alla fine non vinci guai seri. Piuttosto due settimane fa a Milano si sentivano i più forti, mentre noi davamo spettacolo, pratici poco divertenti. Ora è tutto cambiato. Dicano quello che vogliono, l'importante è non pentirsene dopo».

Prima del rapido pranzo al bar del centro sportivo Sisport, a Capello hanno offerto da aperitivo polpetta avvelenata, ovvero l'ennesima polemica Totti. Il Pupone, che volta la settimana diventa giornalista per il quotidiano sportivo romano, ieri ha attaccato chi negli anni scorsi non si prendeva cura dei giovani («li faceva soltanto palleggiare a bordo campo mentre noi ci allenavamo») e faceva «strani discorsi» su Bruno Conti, responsabile del settore giovanile giallorosso. Capello c'è rimasto malissimo perché anche fare nome e cognome era chiaro che Totti non alludeva al custode di Trigoria. Contravvenendo alla regola personale che «ai giocatori non si controbatte» l'allenatore ha scandito bene le parole: «Prima di scrivere Totti dovrebbe leggere per vedere quanti giovani ho fatto esordire. Alla Roma a occuparsi dei ragazzi alla prima squadra Galbiati che lo fa anche alla Juve. Forse Totti non se ne accorgeva, perché quando i giovani facevano addestramento sul campo lui era già negli spogliatoi. non ho mai detto che Conti non lavorava bene».

All'ora dell'aperitivo è arrivata la controreplica di Totti: «Se talvolta rientrato negli spogliatoi prima della fine dell'allenamento è perché dovevo fare delle cure o per integrare lavoro fisico. O, soprattutto, per smaltire l'enorme lavoro tattico». E manca un mese alla sfida con la Roma. L'unica cosa su cui concordano è sulla tutela dei campioni che in campo prendono troppe botte: «Il calcio è gioco maschio, ma ci sono entrate dure fatte per fare male» ha ammesso Capello.

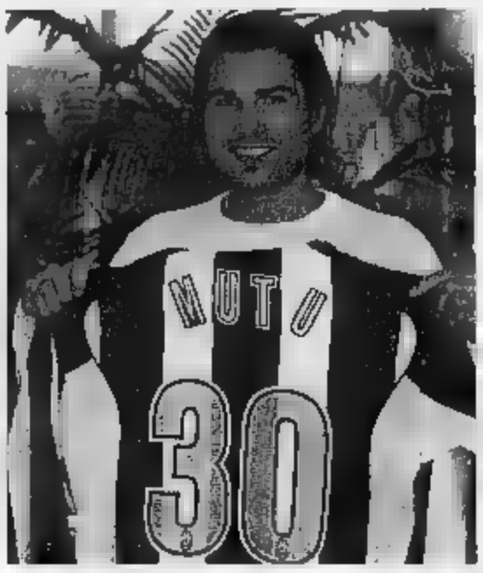
DAL 18 MAGGIO UNA PUNTA IN PIU' PER I BIANCONERI

Mutu: la mia vita ha di nuovo senso

TORINO

Alla fine è arrivato anche Adrian Mutu. La Juventus ha ottenuto il transfer dalla federcalcio inglese prima della chiusura del mercato e ha inserito il romeno nella nuova lista di Champions League che comprenderà anche i due Primavera Masiello e Criscito. Così il Grande Pentito ieri ha potuto allenarsi per la prima volta da juventino e non in clandestinità come ha fatto qualche volta nei giorni scorsi. Di nero vestito, scarpe lucide da ballerino tango, Mutu ha subito dato al suo trasferimento alla Juve un peso importante: «Dopo un brutto periodo, la mia vita ha di un senso. E di questo dico grazie alla Juve che mi ha voluto, mi ha dato un posto per allenarmi, mi aspetterà per tre mesi. Spero di utile nell'ultima parte della stagione, magari in finale di Champions League contro il Chelsea. Sarebbe il massimo».

Voglia di rivincita. Mutu ha il dente avvelenato contro il club che l'ha scaricato dopo la brutta storia della squalifica per cocaina. E la società di Abramovich ci sono ancora problemi legali da risolvere, visto che il Chelsea ha chiesto i danni dopo la squalifica, chiedendo la risoluzione del contratto. Fra un ne saprà di più come ha spiegato Alessandro Moggi, manager del giocatore da poco targato Gea. Il Pentito ammette: «Sono preoccupato, non ritengo giusto l'atteggiamento del Chelsea nei miei confronti. Non vedo l'ora di chiudere in tutti i con il passato: ho commesso errori imperdonabili, ma ora sono maturato e posso pensare alla Juve che mi voleva già nella scorsa estate». Moggi conferma, Capello gli tende le braccia: «Adrian scivolato su una buccia di banana ora recupererà le qualità di quando giocava perché ha scelto la squadra ideale per ripartire. Ecco un altro ottimo affare: un giocatore di classe, cerchiamo soltanto quelli, preso a parametro zero. Potrà servirci già nel finale di stagione, ma sarà semplice perchè sarà un che non gioca». Un rimedio l'ha già trovato Moggi chiedendo e ottenendo dalla Fifa il nulla osta per utilizzare il romeno in qualche amichevole da qui al 18 quando scadrà la squalifica.



Adrian Mutu, 26 anni compiuti l'8 gennaio, mostra la maglia numero 30 che indosserà dopo il 18 maggio «Ringrazio la Juve che mi ha aiutato a ripartire Ho sbagliato, ma non farò più errori»

Rientrato in Italia e anche in famiglia dopo vicissitudini che non vuole più ricordare, Mutu riabbraccia il calcio che preferisce: «E' il più adatto volevo ritornare, ma potevo immaginare di ripartire così in alto. Ripagherò con gol e assist. Trovo una allenatore vincente, farò il tifo perché arrivi lo scudetto che sentirò anche mio se nel finale potrò giocare qualche minuto». Non resta che credere al suo pentimento: «Ho capito che un giocatore deve lavorare sodo sempre per restare ai vertici. anche stare con la famiglia rientra nei doveri di un serio professionista». Miracolo a Torino. [f. ver.]

SHEVA INZAGHI KO, E' GRAVE IL PROBLEMA DEL GOL

Ancelotti si affida al modulo Crespo

Marco Ansaldo

Improvvisa, calata crisi sull'attacco del Milan. Tre gol nelle ultime sei partite (di Shevchenko Kakà contro l'Udinese, di Tomasson su rigore contro il Palermo in Coppa Italia) sono le stimmate della sofferenza che si trascina senza una spiegazione. Ancelotti è incerto sui rimedi. «Non credo che sia colpa del modulo offensivo penso che modificandolo cambi qualcosa, sebbene non sia un cambiamento giocare con una punta perché l'atteggiamento rimane lo stesso», ha detto il tecnico rossonero in partenza per Messina, dove il Milan non può perdere altro terreno. L'ultimo gol in trasferta data 4 dicembre del 2004 e lo segnò Pirlo al Parma. Dunque in Sicilia potrebbe giocare il solo Crespo con Kakà alle spalle oppure insieme a Tomasson, una coppia che non è il massimo dell'assortimento.

Il vero problema è che mentre la Juve aggiunge le punte, con il ritorno di Trezeguet e ora con Mutu, che sarà disponibile per le ultime due partite di campionato, il Milan sta perdendo i pezzi la fiducia. Shevchenko si è fermato per l'infortunio di domenica contro il Bologna, Crespo si è spento con la tripletta epifanica al Lecce, Tomasson a ancora la preparazione sbocconcellata per l'infortunio dopo gli Europei. Inzaghi, in pratica, non si è mai presentato. Stava recuperando la forma dopo l'operazione alla caviglia e si è di nuovo spaccato in Coppa Italia, roba lieve ma fastidiosa: ieri l'ex juventino è operato a San Marino dall'equipe del dottor Costa che ha ridotto con due piccoli fili la frattura al primo metacarpo della mano destra, non starà fuori per molto però è un'altra botta al morale già fragile di un che comincia a fare il conto con l'età. E poi c'è Kakà. «E' il miglior trequartista del mondo - sostiene Ancelotti - però deve tornare alle cose semplici». Il brasiliano è le cause del diverso rendimento rispetto all'anno scorso.

Carletto rivive la situazione di quando arrivò alla Juve Del Piero indisponibile, Inzaghi (rieccolo) con la pubalgia e una serie di problemi con cui si era scontrato Lippi prima delle dimissioni. La pezza può essere tardiva. Forse la società avrebbe dovuto insistere per portare a Gilardino, che non vive stagione fulminante però ha già segnato dieci gol. Invece al mercato non si è mossa foglia. Ancelotti potrebbe ignorare i consigli di Berlusconi, che vuole il Milan con le due punte: proprio con quelle più il trequartista che i rossoneri sono entrati in crisi. Si è appannata la spinta di Cafu, a centrocampo Gattuso si è afflosciato, Seedorf è part-time. «C'è gioco e c'è ritmo - sostiene Ancelotti - dobbiamo ricominciare a correre: la situazione è difficile ma ci ancora possibilità per lo scudetto a patto che si sia più pazienti e meno frenetici». A mano otto, però, sembra tutto difficile.

Hernan Crespo, che il Milan ha ottenuto in prestito dal Chelsea, all'inizio della stagione si era ripreso dopo un avvio travagliato, ma dopo i tre gol segnati al Lecce, pare di nuovo in difficoltà

INTER ANCORA SENZA ADRIANO

Vieri contro l'Atalanta cerca il gol numero 100

■ MILANO. Mancini con l'Atalanta confer[redacted] la formazione vittoriosa a Palermo (tranne Emre al posto dello squalificato Cristiano Zanetti). L'Inter, [redacted] senza Adriano, si affida a Christian Vieri alla caccia della 100ª rete in nerazzurro. Dopo [redacted] difficile, Bobo è tornato [redacted] gol con continuità. [redacted] svolta [redacted] 28 novembre con la rete dell'1-2 contro la Juve: prima aveva fatto un solo gol, all'Udinese.

Christian Vieri ha ritrovato il gusto del gol

PORTOGALLO

Arriva il terzo allenatore sulla panchina del Porto

■ PORTO. Secondo cambio di allenatore per il Porto che non trova un degno sostituto a José Mourinho. Dopo aver liquidato Del Neri prima che iniziasse il campionato, il presidente Jorge Pinto [redacted] Costa [redacted] licenziato anche lo spagno[redacted] Victor Fernandez. La squadra passa a Jose Couceiro, tecnico del Vitoria de Setúbal (in serie B). Toccherà a lui affrontare l'Inter in Champions.

Jose Couceiro, nuovo tecnico del Porto

GERMANIA

Scandalo scommesse [redacted] altro arbitro indagato

■ BERLINO. [redacted] lunga serie di partite truccate si inserisce per [redacted] prima volta anche un incontro [redacted] Bundesliga. Robert Hoyzer avrebbe accusato [redacted] suo collega arbitro Jurgen Jansen di [redacted] aver diretto onestamente [redacted] partita [redacted] Bundesliga del 27 novembre 2004 fra Kaiserslautern e Friburgo, vinta 3-0 [redacted] Kaiserslautern. Jansen domenica scorsa era stato sostituito.

Jansen, arbitro di Bundesliga

ESTATE O INVERNO NON FA DIFFERENZA: DAL 2002 STA PROVANDO A RIFARE GRANDE LA FIORENTINA

Della Valle, mercati d'altri tempi

Ogni 6 mesi una rivoluzione, a cifre record

Brunella Ciullini
[redacted]

Chissà, d'ora in poi potrebbero chiamarla «zona Della Valle»: arrivi all'ultimo giorno di mercato, magari proprio [redacted] poche ore dalla chiusura e [redacted] i fratelli Tod's ti piazzano il grande colpo a effetto, [redacted] Valeri Bojinov, di quelli che [redacted] infiammare una città.

Da quando Diego [redacted] Andrea Della Valle hanno raccolto e rilanciato la Fiorentina caduta in disgrazia nell'estate del [redacted] (retrocessione, fallimento, ripartenza dalla C2) hanno [redacted] al portafogli e fatto acquisti [redacted] tempo [redacted] a costi record, dando una [redacted]ossa [redacted] finito in agonia per i debiti e i bilanci [redacted]o di tanti club. [redacted] pensare all'estate [redacted] quando proprio l'ultimo giorno [redacted] calciomercato, il 31 agosto, i proprietari viola [redacted]rono l'acquisto di Miccoli in comproprietà dalla Juventus per 7 milioni di euro. La classica ciliegina su una torta composta fino ad allora da ben altri 11 colpi messi a segno. Una campagna-acquisti faraonica per il ritorno in A (a distanza di due [redacted]ni) della Fiorentina che aveva richiesto un investimento di [redacted] 27,5 milioni di [redacted] (come nessun'altra società) e portato ben 12 nuovi giocatori fra i quali sei nazionali (i centrocampisti Nakata, Jorgensen, Obodo, gli attaccanti Miccoli e Valdes, quindi il difensore ceco Ujfalusi protagonista agli Europei in Portogallo), un nazionale Under 21 vincitore del bronzo olimpico ad Atene (il difensore Chiellini) e [redacted] dei tale[redacted] del calcio spagnolo, l'attac[redacted] 22enne Portillo, approdato [redacted] Real Madrid in prestito.

[redacted] tanta abbondanza non ha portato i frutti sperati e così in questo gennaio, dopo il terzo avvicendamento stagionale in panchina (via Buso che era subentrato [redacted] ottobre a Mondonico, e avanti [redacted] Dino Zoff) ecco aprirsi [redacted] nuovo la borsa: oltre [redacted] milioni di euro per il talento bulgaro Bojinov, il [redacted] attaccante [redacted] Atalanta Giampaolo Pazzini e il centrocampista 22enne Donadel in prestito dalla Samp via Milan. Totale milioni spesi in sei mesi: una cinquantina, ovvero [redacted] miliardi di lire. Alla faccia di chi aveva tacciato i [redacted] Valle di essere un po' troppo parsimoniosi.

In realtà non è la prima volta che i [redacted] fratelli spendono e rivoluziona[redacted] la squadra a metà campionato. Dal loro arrivo l'hanno sempre fatto e ci hanno sempre azzeccato. Nell'anno della C2 esonerarono a novembre Vierchowod [redacted] chiamarono Cavasin, la squadra era a metà classifica. A gennaio acquistarono giocatori di categoria superiore. Risultato: i viola cominciarono a inanellare risultati, arrivando al 1° posto.

Con il ripescaggio in B, i fratelli Tod's si videro [redacted] all'ennesima campagna-acquisti in corsa [redacted] fu soprattutto a gennaio, con la Fiorentina in evidente difficoltà, che vararono l'ennesima rivoluzione: 12 nuovi giocatori per [redacted] spesa di 5 milioni di euro. A febbraio, il [redacted] ribaltone: arriva Mondonico al posto di Cavasin e, dopo un inizio non facile, la Fiorentina centra 5 vittorie [redacted] fila [redacted] risale la classifica fino a conquistare il 6° posto utile per lo spareggio con il Perugia che poi s'aggiudicherà a giugno.

Il ritorno in A, come detto, ha sollecitato le ambizioni dei Della Valle che non hanno mai fatto mistero [redacted] voler riportare la Fiorentina fra le grandi. Di qui i grandi colpi *estivi e quelli delle* scorse ore. Basterà, intanto, per battere stasera [redacted] Palermo e lasciarsi alle spalle una classifica rischiosa? «Complimenti [redacted] questa società che sa guardare lontano», ha detto Zoff che medita di far debuttare [redacted] stasera sia Bojinov [redacted] fianco di Miccoli) che Donadel, mentre Pazzini non è disponibile per un vecchio infortunio. Tutto questo mentre centinaia di persone ieri hanno applaudito e osannato il giovane [redacted] bulgaro che qualcuno [redacted] accosta a uno dei fuoriclasse indimenticati a Firenze, Roberto Baggio. «Io sono venuto per vincere - ha detto Bojinov -. Metà del mio cuore è rimasta a Lecce ma ora sono qui per fare grande la Fiorenti[redacted] e non deluderò chi ha speso tanto per me».

I Della Valle incrociano le dita. «Ma [redacted] si dica che dietro questa operazione c'è Moggi o Moratti - tuona [redacted] dg Lucchesi -. I soldi tirati fuori [redacted] tutti [redacted]ei Della Valle e qualche grande ci è rimasta male perché aveva messo gli occhi su Bojinov. Ora forse le big inizieranno [redacted] rispettare una proprietà [redacted] una realtà che sta sempre più affermandosi».

> In questa stagione spesi 50 milioni, da Miccoli a Bojinov
> Il dg Lucchesi: «Soldi nostri, non c'entrano Moratti né Moggi»

A GENNAIO I [redacted] FANNO [redacted] IL RIBALTONE

■ **2003, LA RISCOSSA PARTE DALLA C2**
Gennaio 2003, la Florentia Viola nata sulle ceneri della Fiorentina fallita gioca in C2 [redacted] è guidata da Cavasin, subentrato a Vierchowod. Il mercato invernale dà la spinta decisiva per centrare la prima promozione. Arrivano i difensori **Baronchelli** e **Cherubini**, i centrocampisti **Maspero, Scaglia e Ariatti**, gli attaccanti [redacted] e **Graffiedi**.

■ **2004, IL GRANDE [redacted]**
Gennaio 2004, la Fiorentina che ha ritrovato il suo nome e che in [redacted] è stata ripescata dalla C1, non riesce a trovare il passo giusto [redacted] B. Ce la fa con Mondonico (che rimpiazza Cavasin [redacted] febbraio) ma soprattutto grazie ai 10 acquisti invernali: il portiere **Roccati**; i difensori **Manfredini, Viali, [redacted] Carrì e Savini**, i centrocampisti **Fontana, Piangerelli e Camorani**, gli attaccanti **Fantini e Vryzas**.

■ **2005, TRE COLPI PER SM[redacted]TTERE DI SOFFRIRE**
Gennaio 2005, i viola tornati in A e passati da Mondonico a Buso a Zoff precipitano in classifica. Della Valle spende quasi 20 milioni per [redacted], **Bojinov e Pazzini.**

Acquistando Bojinov la Fiorentina ha preso in contropiede molte grandi

DIRITTI RADIO

Telecom all'assalto di «Tutto il calcio»

■ [redacted]. Tronchetti Provera all'assalto di «Tutto il calcio minuto per minuto», la storica trasmissione radiofonica della Rai legata al calcio. Un [redacted] di radio private, vicine a Telecom, [redacted] società telefonica di cui Tronchetti Provera [redacted] presidente, sta per presentare alla Lega un'offerta di 12 milioni di eur[redacted] l'anno per accaparrarsi i d[redacted] a partire [redacted] prossima stagione, a fine stagione scadono i [redacted] in chiaro per il campionato e il diretto[redacted] generale Flavio Cattaneo è stato chiaro: «La Rai [redacted] farà follie». Il direttore sport Maffei [redacted] rivelato: «Potremmo perdere Novantesimo Minuto...». In ballo anche la Coppa [redacted]a: sarà cambiata la formula, con partite secche. Ma sulla Coppa Italia c'è l'interesse anche di Sportita[redacted] che compie in questi giorni il primo anno di vita. A giorni Sky inizierà [redacted] il rinnovo dei contratti [redacted] scadenza [redacted] di [redacted] società di serie A (Brescia, Chievo, Lazio, Lecce, Parma, Reggina, Sampdoria, Siena).

PARLA L'UNICO TITOLARE DI UNA DIFESA IMPROVVISATA, DOMANI IMPEGNATO IN UN RUOLO NON SUO

«Toro, [redacted] è [redacted] Genoa [redacted] fenomeni»

Comotto: Cosmi stia attento, siamo più squadra noi

Roberto Condio
TORINO

Comotto contro Tosto: all'andata il Toro inflisse al Genoa l'unico ko stagionale

Problema numero uno: giocare domani sera sul campo della capoli[redacted] che ha pure l'attacco migliore del campionato, [redacted] gol in 23 partite, 25 nelle 11 casalinghe. Problema numero due: sfidarla con una retroguardia pri[redacted] di 3 titolari [redacted] 4, mai vista all'opera, [redacted] alternative. La vigilia granata di Genoa-Toro ruota tutta attorno alla difesa più pazza immaginabile, da schierare obbligatoriamente nel match più prestigioso dell'anno. Contro Milito e Caccia, Lazetic e il re degli incursori Tedesco, salvo miracoli dell'ultima ora (l[redacted] guarigione d[redacted] caviglia sinistra di Balzaretti) giocheranno infatti [redacted] esterno destro al 5° gettone dal 1' (Carbone), un esterno sinistro diventato granata soltanto venerdì scorso [redacted] con appena 97' stagionali nelle gambe (Pesaresi), un centrale in campo dall'inizio in due delle ultime dieci giornate (Peccarisi) e un unico titolare (Comotto) costretto però [redacted] cambiare ruolo traslocando da destra [redacted] centro della difesa a 4.

Preoccupato, Comotto?
«Personalmente, no. Ho fatto il centrale [redacted] ragazzo nella Primavera [redacted] in questo campionato contro il Cesena. Il ruolo mi piace, potrebbe essere il mio fut[redacted] quando non ce la farò più a correre su e giù per la fascia».

Però a Marassi, con tutti quei fari puntati, sarebbe stato meglio giocarsela al 100%.
«Chissà. In una sfida così importante e sentita forse l'emergenza è più aggirabile: tutti sono portati a dare tutto e ancora di più. E poi, psicologicamente potrebbero esserci meno pressioni su di noi».

Sì, ma così andate incontro a rischi enormi.
«E chi l'ha detto? Francamente, questo Genoa [redacted] mi sembra così irresistibile, anche in [redacted] Cosmi può dire quel che vuole, ma deve [redacted] molto attento: in questa stagione lo abbiamo già battuto due volte su tre, senza mai perdere».

Da dove arriva il suo ottimismo?
«Loro [redacted] una squadra solita a imporre il gioco. Vivono sulle individualità, hanno uomini in grado [redacted] risolvere in ogni momento. Noi, invece, [redacted] a più portati a "fare" la partita. Vista la contingenza in difesa, a maggior ragione dovremo ripeterci anche a Marassi. Sarebbe un rischio aspettare. Ho fiducia perché contro Verona e Ascoli siamo tornati brillanti [redacted] propositivi».

Pericoli maggiori?
«Milito, naturalmente. Per la B è un lusso. Se marcato stretto, però, patisce. Lo si può fermare con una partita attentissima, cattiva il giusto. E poi dico Tedesco: [redacted] butta sempre dentro sul 2° palo, guai a lasciargli spazio».

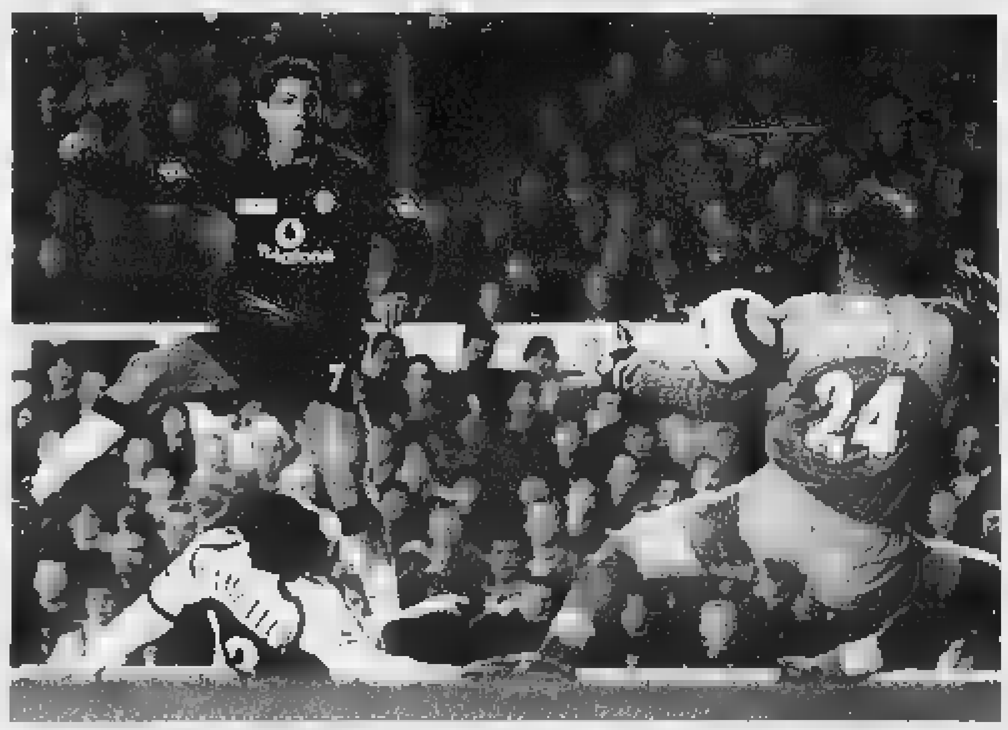
Quanto vale questa sfida?
«Tanto, soprattutto se dovessimo vincere. Anche perché il Genoa poi comincerebbe ad aver paura. [redacted] vedo comunque [redacted] una partita a sé. Solo da lunedì, contro il Bari, quando finalmente [redacted] ad essere tutti [redacted] quasi [redacted] disposizione, potremo davvero capire quanto vale questo Toro».

Il 2-1 sull'Ascoli, dunque, non [redacted] ancora quello della svolta?
«Vincere al 90' su rigore una partita così delicata ci ha dato una bella iniezione di positività: ne avevamo proprio bisogno. La [redacted]ria [redacted] questo campionato, però, invita alla prudenza. Siamo un po' l'Inter [redacted] serie B: squadra strana, [redacted] tanti alti [redacted] bassi anche perché molto giovane. Certo che fare il colpo a Marassi...».

Contento del mercato, Comotto?
«Molto. Soddisfatto dei nostri rinforzi di qualità ma anche dei [redacted]cati arrivi altrui: sinceramente sarei stato preoccupato [redacted] il Perugia avesse preso Riganò».

È un motivo in più per credere nella promozione?
«Sì. Le qualità le abbiamo, l'importante [redacted] non sederci più com'è capitato in passato. La rivoglio, la A. Sono nel pieno della carriera [redacted] penso di meritarla. Il massimo sarebbe ritrovarla col Toro. Altrimenti? Ho un contratto che scade nel 2006, in estate valuteremo».

[redacted] LEAGUE: 5 GOL NELLA SFIDA DI HIGHBURY



Il Manchester travolge l'Arsenal e insegue il Chelsea

LONDRA. Il Manchester United sbanca l'Highbury, batte 4-2 l'Arsenal (doppietta di Cristiano Ronaldo, nella foto, e reti di Giggs e O'Shea) e scavalca i Gunners (gol di Vieira e Bergkamp) in piena [redacted]. Con questa sconfitta l'Arsenal riduce le speranze [redacted] conservare il titolo. Ieri: Arsenal-Manchester Utd 2-4, Bolton-Tottenham 3-1, Charlton-Liverpool 1-2, Portsmouth-Middlesbrough 2-1, West Bromwich-Crystal Palace 2-2. Oggi: Birmingham-Southampton, Beckburn-Chelsea, Everton-Norwich, Fulham-Aston Villa, Manchester City-Newcastle. Classifica: Chelsea 51, Manchester Utd 53, Arsenal 51, Everton 44.

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A, 22ª GIORNATA ORE 20,30. DOMANI IL POSTICIPO BOLOGNA-PARMA

FIORENTINA - [redacted] (3-5-2) (4-4-1-1) Sky Calcio 6 e La7 dt (0-0)

	FIORENTINA	[redacted]	
[redacted]	Lupatelli	Guardalben	[redacted]
33	Delli Carri	Zaccardo	2
55	Viali	Biava	21
3	Dainelli	Barzagli	43
[redacted]	Ariatti	Grosso	11
16	Donadel	Mutarelli	22
[redacted]	Jorgensen	Barone	8
[redacted]	[redacted]	Cerini	5
[redacted]	Chiellini	Morrone	4
[redacted]	Bojinov	Santana	18
[redacted]	Miccoli	[redacted]	[redacted]
	Arbitro: Bergonzi		
1	Cejas	Santoni	1
[redacted]	Savini	Terlizzi	[redacted]
25	Maggio	Ferri	81
44	Piangerelli	[redacted]	[redacted]
7	Di Livio	Gonzales M.	[redacted]
[redacted]	Nakata	Brienza	[redacted]
[redacted]	Riganò	Possanzini	[redacted]

INTER - ATALANTA (4-4-2) (4-4-2) Sky Calcio 2 e Mediaset dt (3-2)

	INTER	ATALANTA	
1	Toldo	Calderoni	27
4	Zanetti J.	Motta	26
[redacted]	Cordoba	Sala	24
[redacted]	Materazzi	Natali	25
[redacted]	Favalli	Bellini	6
14	Veron S.	[redacted]	[redacted]
5	Emre	[redacted]	[redacted]
19	Cambiasso	Migliaccio	53
25	Stankovic	Mar[redacted]	7
32	Vieri	Sinigaglia	[redacted]
30	Martins	Makinwa	20
	Arbitro: [redacted]		
15	Carini	Taibi	1
3	[redacted]	Adriano P.	35
11	Mihajlovic	[redacted]	33
12	Ze Maria	Innocenti D.	13
7	Van Der Meyde	Mingazzini	[redacted]
[redacted]	[redacted]	Pagano	77
9	Cruz	Lazzari	21

[redacted] - SAMPDORIA (4-4-2) (4-4-2) Sky Calcio 1 - Mediaset dt (3-0)

	[redacted]	SAMPDORIA	
[redacted]	[redacted]	[redacted]	21
15	Birindelli	Zenoni C.	77
21	Thuram	Castellini M.	14
28	Cannavaro	Falcone	19
19	Zambrotta	Pisano M.	[redacted]
16	[redacted]	Diana	23
[redacted]	Emerson	Volpi	4
[redacted]	Blasi	Palombo	17
7	Pessotto	Tonetto	22
17	Trezeguet	[redacted]	10
10	[redacted]	Rossini F.	[redacted]
	Arbitro: Messina		
12	Chimenti	Padelli	53
4	Montero	Carrozzieri	5
3	Tacchinardi	[redacted]	32
18	Appiah	[redacted]	8
23	Kapo	Gasbarroni	46
9	[redacted]	[redacted]	13
25	Zalayeta		

[redacted] - BRESCIA (4-4-2) (4-4-2) Sky Calcio 4 (2-0)

	[redacted]	BRESCIA	
1	Peruzzi	Castellazzi	1
22	Oddo	Adani	[redacted]
5	Siviglia	Di Biagio	32
[redacted]	Talamonti	Zoboli	6
25	Seric	Dallamano	23
7	Filippini A.	Martinez G.	2
14	Filippini E.	Guana	4
6	Dabo	Milanetto	7
17	Manfredini C.	Domizzi	20
9	Di Canio	Caracciolo	29
[redacted]	Rocchi	Delvecchio	8
	Arbitro: Tombolini		
33	Sereni	Agliardi	22
[redacted]	Lopez D.	Mareco	16
[redacted]	Sannibale	Sculli	9
37	Angeletti	Zambrella	[redacted]
19	Pandev	Mancini	[redacted]
29	Bazzani	Hamsyk	16
11	Muzzi	Di Pasquale	19

LECCE - ROMA (4-3-3) (4-3-3) Sky Calcio 5 e La7 dt (2-2)

	LECCE	ROMA	
1	Sicignano	Zotti	12
77	Cassetti	[redacted]	[redacted]
[redacted]	Diamoutene	Dellas	[redacted]
21	Stovini	Ferrari	[redacted]
81	Abruzzese	Panucci	2
[redacted]	Giacomazzi	Mancini	30
24	Ledesma	Dacourt	15
[redacted]	Dalla Bona	De Rossi	4
25	Konan	Totti	10
9	Vucinic	Montella	9
31	Pinardi	Cassano	[redacted]
	Arbitro: Trefoloni		
12	Anania	[redacted]	[redacted]
6	Angelo	Scurto	19
[redacted]	Rullo	Abel Xavier	3
25	Paci	Aquilani	23
[redacted]	Eremenko	Perrotta	20
[redacted]	[redacted]	Corvia	11
[redacted]	Bjelanovic	[redacted]	[redacted]

LIVORNO - REGGINA (3-4-1-2) (3-5-1-1) Sky Calcio 9 e Mediaset dt (1-2)

	LIVORNO	REGGINA	
1	Amelia	[redacted]	[redacted]
6	Galante	Cannarsa	1
13	Vargas	[redacted]	5
5	Lucarelli A.	Franceschini I.	14
[redacted]	[redacted]	Mesto	20
[redacted]	Passoni	Paredes	6
4	Vidigal	[redacted]	22
15	[redacted]	[redacted]	19
[redacted]	Vigiani	Balestri	3
23	Colombo	[redacted]	10
[redacted]	Lucarelli C.	Bonazzoli	[redacted]
	Arbitro: Brighi		
22	Mareggini	Matti	[redacted]
79	Melara M.	Piccolo	[redacted]
8	Pfertzel	Esteves	[redacted]
[redacted]	Ruotolo	[redacted]	10
[redacted]	Grauso	Boudianski	77
[redacted]	Danilevicius	Borriello	[redacted]
[redacted]	Protti	Veron R.	7

[redacted] - MILAN (4-4-2) (4-3-2-1) Sky Calcio 3 e Mediaset dt (2-1)

	[redacted]	MILAN	
1	Storari	[redacted]	1
8	Zoro	Cafu	2
6	Aronica	[redacted]	13
2	[redacted]	Maldini	3
[redacted]	Parisi A.	Kaladze	[redacted]
[redacted]	Giampà	Gattuso	8
[redacted]	Coppola	[redacted]	[redacted]
5	Donati	Rui Costa	10
[redacted]	Sullo	[redacted]	22
9	Zampagna	[redacted]	27
11	Di Napoli	Crespo	[redacted]
	Arbitro [redacted]		
21	Elefteropoulos	Abbiati	17
4	Cristante	Stam	[redacted]
27	[redacted]	Costacurta	[redacted]
[redacted]	Rafael	D[redacted]	24
[redacted]	D'Agostino	Seedorf	20
[redacted]	Amoroso	Ambrosini	23
20	Yanagisawa	Tomasson	[redacted]

[redacted]

JUVENTUS	50	BOLOGNA	27
MILAN	42	MESSINA	27
INTER	[redacted]	LIVORNO	[redacted]
[redacted]	34	CHIEVO	[redacted]
ROMA	33	LAZIO	23
[redacted]	32	FIORENTINA	23
REGGINA	[redacted]	PARMA	[redacted]
[redacted]	29	[redacted]	19
[redacted]	29	BRESCIA	19
LEC[redacted]	28	ATALANTA	11

4ª DI RITORNO 06/02 - ORE 15,00

Atalanta	Livorno	
Brescia	Udinese	
Cagliari	[redacted]	
Chievo	Messina	
Milan	Lazio	20,30
Palermo	Juventus	Sab. 20,30
[redacted]	Inter	
Reggina	Siena	
Roma	Bologna	
Sampdoria	Fiorentina	Sab. 18,00

SIENA - [redacted] (4-4-2) (4-3-3) Sky Calcio 8 (0-2)

	SIENA	[redacted]	
14	Fortin	Iezzo	34
5	Cirillo	Lopez	[redacted]
[redacted]	Tudor	Loria	15
33	Colonnese	Bega	[redacted]
[redacted]	[redacted]	Agostini	31
39	Pecchia	Abeijon	[redacted]
[redacted]	D'Aversa	Conti	5
6	Vergassola	Gobbi	8
[redacted]	Taddei	Esposito	[redacted]
9	Flo	Suazo	9
[redacted]	Chiesa	[redacted]	10
	Arbitro: Castellani		
1	Manninger	Brunner	22
[redacted]	Argilli	Pisano	[redacted]
90	Portanova	Maltagliati	[redacted]
[redacted]	Chiumiento	Delnero	[redacted]
8	Foglio	[redacted]	16
[redacted]	Di Donato	Bianchi R.	32
[redacted]	Mazzarone	Langella	23

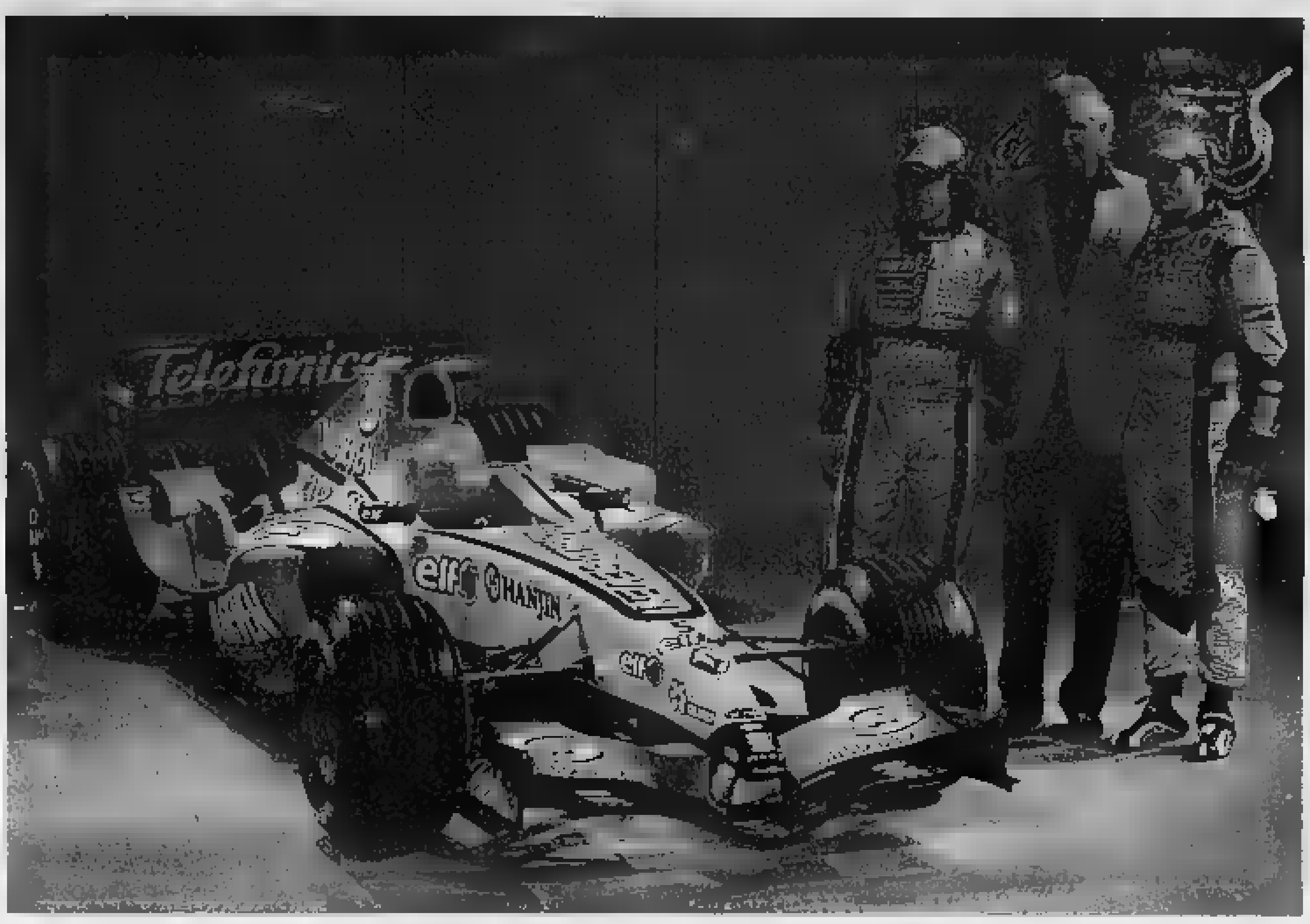
UDINESE - CHIEVO (3-4-3) (3-4-2-1) Sky Sport 1 (0-0)

	UDINESE	CHIEVO	
1	De Sanctis	Marchegiani	1
[redacted]	Bertotto	Moro	27
[redacted]	[redacted]	[redacted]	29
19	Felipe	D'Anna	72
6	Jankulovski	Malagò	32
[redacted]	Pizarro	Sammarco	21
18	Muntari	Brighi	33
26	Pieri	[redacted]	23
17	Di Michele	Pellissier	31
9	Iaq[redacted]	[redacted]	7
10	Di Natale	[redacted]	9
	Arbitro: Tagliavento		
[redacted]	Handanovic	Marcon	34
2	Kroldrup	Mensah	2
77	Belleri	[redacted]	6
7	Zenoni D.	Fusani	20
21	Pazienza	Franceschini	19
23	Mauri	Luciano	5
11	Fava	[redacted]	11

Una vettura fatta in [redacted] come la Rossa [redacted] la Toyota

■ MONTECARLO. La Renault, [redacted] Ferrari e Toyota, realizza [redacted] il telaio sia il motore. Prodotto nello stabilimento di Viry-Chatillon, il propulsore della R25 è un 10 cilindri a V di 72° (stessa architettura del precedente, ma [redacted] baricentro più basso), 3000 di cilindrata, potenza di oltre 850 [redacted] e [redacted] durata minima di 1400 km (due fine settimana di gara). Il 98% dei pezzi è nuovo. Secondo i tecnici, gli obiettivi di affidabilità sono già stati raggiunti, per cui nei test di febbraio, gli ultimi prima che il materiale venga spedito in Australia, il lavoro mirerà all'aumento della potenza. Molto curato è stato il lavoro svolto a Enstone sul telaio. [redacted] «pance» sono piccole, basse [redacted] molto arrotondate, mentre [redacted] muso si stringe all'improvviso come una proboscide. Le nuove regole hanno ridotto ali [redacted] appendici aerodinamiche per rallentare [redacted] vetture, vietando inoltre in gara il cambio gomme (Renault monta le Michelin come tutti i top team, tranne Ferrari). Gli ingegneri hanno cominciato in luglio [redacted] disegnare la nuova monoposto, trascurando la R24 (questa la spiegazione del deludente finale di stagione). Nuovi sono, inoltre, il sistema elettronico [redacted] sospensione anteriore, che combina i vantaggi del sistema «a chiglia singola» con quello «a doppia chiglia». [s. man.]

BRIATORE
«Sogno il mondiale prima dell'addio»



Briatore (al centro) Alonso e Fisichella posano accanto alla nuova Renault di [redacted] durante la presentazione al Grimaldi Forum di Montecarlo

Stefano Mancini
Inviato a MONTECARLO

«Sono arrivato nel 2001 alla Renault. E ho promesso: [redacted] 2005 lotteremo per il Mondiale». Fla[redacted] Briatore ama la sfida almeno quanto la provocazione. Fu lui nel '91 ad assumere alla Benetton un talentuoso ragazzino tedesco di nome Michael Schumacher e a vincerci due titoli, '94 e '95. Ora ci riprova. Cacciato Trulli per scarenza di grinta», ha ingaggiato un altro italiano, Giancarlo Fisichella, da affiancare a Fernando Alonso, enfant prodige in ritardo di maturazione. A Natale ha convocato entrambi nella [redacted] villa a Malindi. Sotto il sole keniano li ha costretti a confronti agonistici continui: calcio, beach volley, corsa, persino lo scopone, purché [redacted] gara. «Vinceva quasi [redacted] pre Giancarlo, malgrado sia più vecchio - racconta Briatore -. Volevo che tra i due nascesse uno spirito di competizione e di amicizia. Obiettivo raggiunto».

Mentre Briatore addestrava i piloti alla lotta, [redacted] gli stabilimenti di Enstone (Inghilterra) e Viry-Chatillon (Francia) venivano costruiti telaio e motore della «R25». Ieri [redacted] presentazione ufficiale al Grimaldi Forum di Montecarlo, [redacted] i tecnici so[redacted] stati così veloci [redacted] riuscire a mettere in pista la monoposto già la settima[redacted] a Valencia. Unanime il giudizio dei piloti, che hanno compiuto una serie di prove comparative in circuito: «E' più facile da guidare e più potente della R24 malgrado il motore debba durare due gran premi». «Speriamo che gli altri non abbiano lavorato bene come noi», aggiunge Briatore. Da oggi, sempre [redacted] Valencia, saranno impegnate nei [redacted] anche le altre squadre [redacted] vertice e si avrà una prima idea di quello che potrebbe succedere il 6 marzo a Melbourne nel primo appuntamento della stagione.

Alla cerimonia di lancio Briatore si è presentato in gran forma: giacca azzurra in tinta con le lenti degli occhiali, pantalone nero e scarpa con scritta irripetibile. Il 2005 è il suo ultimo anno di contratto con Renault. Resterà? «Sono in questo ambiente da 16 anni, ho già dato molto». E se è l'anno dell'addio, deve essere un addio nel suo stile. Magari con una vittoria, magari con un pilota italiano, per dimostrare che l'anima italiana della F1 non è soltanto quella [redacted] Maranello. L'obiettivo [redacted] migliorare il 3° posto tra i costruttori dello [redacted] ann[redacted] squadra che ci ha preceduto [redacted] un particolare che ora è illegale sebbene [redacted] regolamento non sia cambiato», [redacted]ta alla Bar-Honda), vincere qualche gara, essere sempre da podio, tenere Schumi sotto pressione.

Fisichella asseconda le aspirazioni del capo: «Per la prima volta nella [redacted] carriera comincio il campionato in [redacted] squadra ambiziosa. Ho 32 anni, [redacted] un'occasione che non posso sprecare. Voglio vincere». Finora gli [redacted] riuscito una sola volta in una [redacted] tanto caotica che i commissari di gara premiarono Raikkonen [redacted] il suo [redacted] fu riconosciuto [redacted] settimana dopo. «Arriverai di nuovo primo [redacted] questa volta se ne accorgeranno tutti», lo rassicura Briatore. Molto stimato dai colleghi, «Fisico» ha [redacted]gato finora scelte di marketing sbagliate che [redacted] hanno portato a privilegiare ingaggi remunerativi [redacted] squadre competitive. «E' stato Flavio [redacted] volermi [redacted] spero di premiare la sua scelta - dice ora -. Mi contattò al Gp di Francia (quello in cui Trulli commise un [redacted] che gli fece perdere il podio, ndr), poi mi invitò a casa sua prima di Silver[redacted]. Il contratto era pronto da firmare. Le nuove regole? Potrebbero avvantaggiarmi, perché ho una guida pulita che risparmia le gomme. Speriamo che rallentino la Ferrari. Tutto sembra promettere bene: la presentazione [redacted] Montecarlo, che [redacted] un circuito che [redacted] dove io ho conquistato un secondo posto [redacted] la Renault [redacted] vinto l'anno scorso; poi le prime impressioni di guida. Dico una [redacted] banale, però se il buongiorno [redacted] vede dal mattino...». [redacted] lo [redacted] però spera [redacted] il talento abbia un peso maggiore rispetto al passato. In particolare negli ultimi 10-15 giri, con le gomme lise (non si possono più sostituire durante la gara) si vedrà chi è bravo. Alonso lo marca stretto: «Il team sta crescendo, adesso è ora di dimostrare quanto valiamo». Poi strizza l'occhio alla Ferrari: «Oltre [redacted] essere [redacted] sogno di tutti i piloti, [redacted] una squadra simpatica. Per uno spagnolo gli italiani [redacted] gli inglesi».

In prima fila al vernissage della R25 c'era il presidente della Federazione dell'automobile, Max Mosley. «E' la dimostrazione che non è solo [redacted] della Ferrari», gigioneggia Briatore. Nei giorni scorsi Mosley aveva incontrato il dg del Cavallino Jean Todt in una riunione disertata da 9 dei 10 team oggi impegnati in F1. «Basta parlare di regole, la gente [redacted] annoia - taglia corto il boss della Renault -. Se lasciamo il potere agli ingegneri, spenderemo sempre di [redacted]. E invece devono decidere i manager. Organizze[redacted] un incontro ad aprile, due giorni tutti insieme a discutere e vedrete che riusciremo a reinventare [redacted] F1 più spettacolare [redacted] meno costosa». [redacted] l'accordo [redacted] raggiunto dalla Ferrari con Ecclestone per avere più soldi da subito? «Si vede che ne avevano bisogno urgente. Gli altri posso[redacted] discuterne [redacted] calma».

> «Sono nell'ambiente da sedici anni: ho già dato molto, ma vorrei un titolo con la Renault»

> «Con Fisichella e Alonso si può puntare in alto Li ho messi l'uno contro l'altro: ora sono pronti»

[redacted]RICHELLO

■ [redacted] FISICHELLA

Giancarlo Fisichella è nato [redacted] 14 gennaio '73 [redacted] Roma, dove vive con Luna e i due figli, Carlotta e Christopher. E' alto 172 cm e pesa 67 chili. [redacted] pilota [redacted] ha debuttato [redacted] Formula 1 nel 1996 con la Minardi. E' poi passato alla Jordan [redacted] per 4 anni ha guidato la Benetton. Dopo 2 stagioni alla Jordan è passato lo scorso anno [redacted] Sauber. Ha disputato 141 Gp vincendone uno (Brasile 2003). Ha all'attivo 116 punti [redacted] pole position.

■ [redacted] ALONSO

Fernando Alonso è nato il 29 luglio '79 a Oviedo (Spagna), [redacted] vive a Oxford contrariamente [redacted] molti suoi colleghi ed è single. Alto 171 cm, pesa 68 chili. Ha debuttato in Formula 1 nel 2001 con la Minardi, poi [redacted] passato [redacted] Renault prima da collaudatore (2002) poi [redacted] titolare. E' il più giovane pilota ad aver ottenuto una pole (Malesia 2003) [redacted] una vittoria (Ungheria 2003). Ha corso [redacted] Gp conquistando 114 punti e 3 pole position

[redacted]

Karthikeyan, pilota col turbante

■ LONDRA. La prima mossa del magnate canadese di origine russa Alex Schnaider, dopo aver acquistato la Jordan, è [redacted] quella di ingaggiare un pilota indiano. Il primo driver con il turbante [redacted] della F1. Si chi[redacted] Narain Karthikeyan, ha 28 [redacted] compiuti, è [redacted] a Madras, in passato era [redacted] utilizzato [redacted] collaudatore dalla stessa Jordan, da Minardi e Jaguar. Per avere la superlicenza [redacted] Fia dovrà compiere almeno 300 km di test, facile. Anche lui - nel suo sito [redacted] presenta [redacted] l'indiano più veloce del mondo - è ottimista: [redacted] già gareggiato [redacted] gente [redacted] Jenson Button [redacted] Takuma Sato [redacted] li ho battuti». Ovviamente [redacted] trattava di corse nelle formule [redacted] Schnaider lo ha scelto perché lo conosce [redacted] tempo e perché la sua società, la Midland, ha vasti interessi in India. Karthikeyan, però, non è il primo pilota orientale ad affrontare la F1, giapponesi a parte. Negli Anni 50 diventò famoso il principe thailandese Birabongse Bhanudej Bhanubandh, detto Prince Bira, che disputò anche diversi GP con delle monoposto Maserati.

HANNO TUTTI L'ACQUA ALLA GOLA

Cristiano Chiavegato

FLAVIO [redacted] non [redacted] mai confessato [redacted] essere superstizioso. Di sicuro però, prima di abbandonare nuovamente la Formula 1 per altri business, il direttore generale della Renault, vorrebbe completare [redacted] cerchio, quello che generalmente si definisce con [redacted] c'è il due senza [redacted] tre. Due con Michael Schumacher e uno con Alonso e Fisichella, poco importa, conta il titolo mondiale, al quale la Casa france[redacted] punta quasi con disperazione e con un grande impiego [redacted] mezzi, tecnici ed economici. Il manager piemontese, tuttavia, essendo astuto, non si sbilancia troppo, sogna e dice che si vedrà, perché ci sono tutti gli ingredienti per vincere.

In effetti la Renault ha messo in piedi [redacted] bella squadra. Con il motore, [redacted] parte gli ultimissimi [redacted], ha quasi sempre fatto faville. Il telaio è prodotto in Inghilterra da tecnici per la [redacted] britannici, a Enstone, nella bella fabbrica che [redacted] stata [redacted] in piedi [redacted] Benetton [redacted] che ora [redacted] stata ampiamente aggiornata, anche [redacted] l'uso intensivo della Galleria del vento. Anche la coppia di piloti [redacted] fortissima: non hanno vinto molto sinora Fisico e il collega spagnolo, ma se avranno - come sembra - una vettura competitiva, saranno ossi duri.

Hanno tutti la Ferrari nel mirino, ma l'équipe Renault dovrà pure guardarsi dalle ambizioni degli altri, capitanati da McLaren-Mercedes e BMW-Williams. Tutti puntano al titolo [redacted] allora il cammino si fa in salita. Il casco iridato è il miraggio di tanti piloti. Facciamo qualche [redacted]: Raikkonen, Montoya, Webber e Button primi fra tutti. Anzi, a dire il vero, un driver non arriva in F1 senza avere [redacted] obiettivo finale il primo posto in classifica generale al termine del campionato. Persino quelli che si trovano a guidare vetture poco competitive sperano di fare il colpaccio.

La speranza di fare sgambetto [redacted] Michael Schumacher, Rubens Barrichello e [redacted] «rossa» è quasi obbligatoria, altrimenti non ci [redacted] prova neppure. C'è anche chi [redacted] attacca alle statistiche: la Ferrari [redacted] potrà continuare [redacted] vincere all'infinito. E allora perché non proporsi come successori? [redacted] resto proprio Flavio Briatore è un ottimo giocatore, sa [redacted] sfruttare le carte che ha in mano. [redacted] tirerà indietro anche se dovrà mettere Giancarlo contro Fernando, in lizza fra loro. Una bella sfida: il romano è coriaceo, veloce, ha esperienza e un bella resistenza; lo spagnolo un po' ubriacato dal successo, ha forse perso l'umiltà, ma [redacted] pur sempre uno dei migliori, combattivo, deciso e spietato.

Ma la Ferrari, oltre alle [redacted] qualità, ha un'arma in più. In F1 da sempre, potrebbe [redacted] per[redacted] perdere, pur tentando [redacted] la sua serie incredibile [redacted] trionfi. Gli altri costruttori, invece, [redacted] po' con l'acqua alla gola. Un'ulterio[redacted] sconfitta avrà [redacted] peso importante sul futuro. Renault, Toyota, BMW, Mercedes, Honda: [redacted] partita è aperta.

MONDIALI DI SCI SENZA IL GRANDE PUBBLICO: ORA SI CORRE AI RIPARI

Bormio fa marcia indietro e riduce il prezzo dei biglietti

Daniela Cotto
Inviata a BORMIO

La Valtellina e i Mondiali delle polemiche, dei problemi organizzativi e del flop dei biglietti: la rassegna iridata di sci alpino è partita zoppicando, tra tiri incrociati, mancanza di pubblico [redacted] rincari ingiustificati. Mondiali tristi, li hanno definiti gli stranieri, austriaci in testa, abituati [redacted] feste giorno e [redacted] durante le gare di Coppa del Mondo. Dopo gli attacchi, ecco le risposte e le scuse del [redacted] organizzatore: «E' vero. Abbiamo fissato prezzi troppo cari per i biglietti. E' stato un errore di marketing». Un'ammissione fatta da Beppe Bonsari, direttore generale, [redacted] da Maurizio Gandolfi, amministratore delegato.

A scatenare la bufera [redacted] stato Gianfranco Kasper, che della Fis - la Federazione internazionale - è il [redacted] uno. Il [redacted] dello [redacted] mondiale ha dichiarato a chiare lettere [redacted] non [redacted] soddisfatto del clima [redacted] a Bormio. Così gli organizzatori, dopo aver recitato [redacted] mea culpa, [redacted] rilancio: «Per rimediare - dicono i manager del comitato - abbiamo varato una serie di iniziative promozionali. [redacted] era stata la Fis a imporci le tariffe. Abbiamo sbagliato noi la valutazione dell'evento». Certo che adesso «riparare» è un problema, perché chi ha già acquistato i biglietti potrebbe trovarsi in tribuna vicino a chi [redacted] gode lo spettacolo dalla Stelvio dopo [redacted] sborsato una cifra inferiore. «Ci saranno riduzioni nei prezzi - cerca di giustificarsi Gandolfi - [redacted] a chi ha già pagato un ticket alle vecchie tariffe verrà offerto un biglietto omaggio».

Piero Gros: «A Bormio biglietti troppo cari»

I Mondiali non [redacted] soltanto l'evento sportivo, [redacted] devono essere anche un traino pe[redacted] i Giochi di Torino 2006. L'esperienza della Valtellina potrà essere utile ai piemontesi, che per [redacted] organizzato [redacted] successo i test events degli sport olimpici. Di questo parla Giorgio Lauretta, responsabile ticketing di Torino 2006, che ha fatto uno studio paragonando i prezzi dei biglietti [redacted] Mondiali a quelli delle Olimpiadi: «Mi auguro che la stessa situazione non si ripeta [redacted] noi. Si sa che i grandi eventi penalizzano i turisti. Però Bormio ha sparato alto [redacted] i costi dei biglietti [redacted] diversi per ogni disciplina. A Torino invece saranno uguali». E [redacted] «Sia chiaro. Le Olimpiadi [redacted] no popolari. Ci vogliono 110 [redacted] per un posto in tribuna. Chi vuole assistere alle gare a bordo pista o [redacted] parterre pagherà invece [redacted] euro. Abbiamo 3500 punti vendita in Italia e le p[redacted]tazioni ripartiranno il 10 febbraio. Fino a oggi [redacted] già [redacted] venduto il 45% della disponibilità».

Le discussioni sul clima olimpico [redacted] mondiale coinvolgono anche Piero Gros, ex stella della Valanga Azzurra, testimonial [redacted] Torino 2006, [redacted] che [redacted] sci e gare se [redacted] intende: «Per me lo sport deve essere popolare. I bambini e i ragazzi fino a [redacted] anni devono poter assistere ai Giochi e ai [redacted] gratuitamente. E [redacted] lo [redacted] deve pagare [redacted] euro. Sono [redacted] al prezzo di 30 euro a bordo pista. Qui a Bormio non ho visto giovani. [redacted]' un errore. Il Toroc nei recenti test events al rinnovato Palavela di Torino ha portato 4000 studenti. Un [redacted] Che parte [redacted] giovani». Domani c'è la combinata maschile: si spera nell'affluenza dei tifosi.

in breve

■ **SERIE B: STASERA L'ANTICIPO, [redacted] SQUALIFICHE**
In serie B stasera (20,30, arbitro Romeo) c'è l'anticipo Catania-Catanzaro, anticipo [redacted] giornata di ritorno. Squalificati per 1 turno Bruni (Triestina), Crovari (Vicenza), Dei (Catanzaro), Minelli (Albinoleffe), Di Loreto (Perugia), Fattori e Giannone (Ternana), Mantovani e Mudingayi (Torino), Fusco e Zeoli (Pescara), Lauro (Ascoli), Mazzola (Verona), Paro (Crotone), Pestrin (Cesena), Pivotto (Modena) e Tarana (Piacenza).

■ **BRESCIA: ULTIMATUM [redacted] CORIONI A DE [redacted]**
«Non posso credere - dice il presidente del Brescia, Corioni - che De Biasi abbia detto che senza rinforzi il Brescia avrebbe rischiato di non restare in A. Deve dirmi se ha ancora fiducia in questa squadra. Una volta Silvio Baldini [redacted] da me e disse: "Questa squadra [redacted] andrà in [redacted]". Arrivò Sonetti e fummo promossi...».

■ **DOPING: SCOPERTO UN NUOVO ST[redacted]DE SINTETICO**
Alcuni ricercatori britannici ha scoperto un nuovo steroide sintetico, simile al Thg, creato per evadere i controlli antidoping dello sport. Sarebbe però già possibile individuare nell'organismo il neonato desossi-metil-testosterone (Dmt).

■ **PALLAVOLO: ECCO GLI EUROPEI [redacted] ROMA**
Presentati a Roma gli Europei maschili che la Capitale ospiterà dal 3 all'11 settembre (un girone sarà a Belgrado). Presente il sindaco Veltroni, confermate [redacted] candidatura di Roma per i [redacted] nuoto 2009, volley 2010, basket oltre al sogno olimpico.

■ **[redacted] LA SCAVOLINI CERCA IL PASS IN GRECIA**
Eurolega (13° turno): 18,10 Aek Atene (Gre)-Scavolini [redacted] (decisivo per le Top 16) e 20,40 Montepaschi Si-Zalgiris Kaunas (Lit).

■ **CICLISMO: [redacted] BOONEN, PHONAK AL PRO TOUR**
Nella 2ª tappa del Giro del Qatar, bis del belga Tom Boonen che in una volata ristretta ha battuto Guidi e McEwen (Aus), 22° Mario Cipollini a 1'04". A Losanna il Tribunale Arbitrale dello Sport (Tas) ha deciso di reintegrare nel circuito internazionale ProTour il team [redacted] Phonak, portando così [redacted] 20 le squadre dell'élite mondiale.

■ **VELA: IL TIMONE D'ORO ALLA SENSINI**
Alessandra Sensini, tre podi olimpici con [redacted] bronzo di Atene e atleta più medagliata della storia azzurra, è stata insignita del Timone d'Oro nell'ambito del Velista dell'anno Audi 2004.

■ **IPPICA: 11-3-2 LA COMBINAZIONE TRIS DI IERI A TRIESTE**
Nella corsa Tris di [redacted] a Trieste (trotto), Costa Azzurra Car ha battuto Dubaj Blue e Duvet. Quota €507,21 per 2.169 vincitori.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; MILANO, via G. Carducci 29, t. 24424611; ALESSANDRIA, via Cavour 56, t. 445522; AOSTA, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; ASTI, corso Dante 80, t. 351011; BARI, via Parmiggiani 8, t. 5494626; BIELLA, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255652 r.a.; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 306250; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 452154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724090-725129; COSENZA, via Monte Santo 39, t. 72527; CUNEO, corso Giolitti 21bis, t. 609122; FIRENZE, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; GOZZANO, via Cervino 13, t. 913839; LECCE, via Trinchese 87, t. 314185; MESSINA, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; NAPOLI, via A. Depretis 31, t. 4201411; NOVARA, via Cavour 13, t. 33341; PADOVA, via Mentana 8, t. 8734717; PALERMO, via Lincoln 19, t. 6235100; REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; VERCELLI, via Verdi 40, t. 250754. PUBLIKAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA, piazza Piccapietra 21, t. 53641; SAVONA, via Paleocapa 19-3, t. [redacted] Don Abbo il Santo 16, t. 273900 [redacted] corso Mombello 15, t. 504651; oppure presso tutti i corrispondenti [redacted] Publikompass S.p.A. Coloro [redacted] inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso [redacted] prodotto del numero di parole (minimo 15) per la [redacted] Rubrica con l'aggiunta del diritto fisso e della [redacted] pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
[redacted] **Immobiliare Vendita,**
[redacted] **Acquisto**
Euro 2,76

[redacted] **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 [redacted]
10 **Viaggi e V**[redacted]
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 3,63

4 **Lavoro Domande**
- operai autisti fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time [redacted] sanitario, formazione e lavoro **Euro 0,86**
- tecnici **Euro 1,64**
- altre domande **Euro 3,53**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori (esclusa la rubrica 3) possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: **Publikompass n... 10100 Torino**»; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO [redacted] SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono [redacted] ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'E[redacted] ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.1.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

1

A.A.A.A.A.A. [redacted] firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finart Spa 011.561.9494 (UIC 28171)

A. PRESTIT immediati a tutti fino a € [redacted]. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel 011.561.7521 (UIC 4365).

€ 9.000,00 firma singola velocemente, anche bollenti. Finanziamo dipendenti protestati - pensionati - autonomi - cessioni, mutui. Chiamateci 011.070.3015.(UIC 7438)

ATTIVITÀ COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole. [redacted]. Clientela selezionata. Page [redacted] Business Services 02.295.18014.

ACQUISTIAMO conto terzi aziende, attività immobili industriali. Ricerca soci. Senza mandato esclusivo. Planet Tel. 004191 682 2918.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GESTIONE

A.A. ABBIGLIAMENTO sportivo. Dimensione Danza, Freddy, La Coste, Anni Luce, Convers ecc. cedesi attività. Locale eccellente. affitto 6 più 6 Tel 338 484 0430

BAR centro città ampio angolare multivetrine incasso € 600,00 giornalieri, orario agevole, vendiamo. Immobiliare 011.385.4810 - 347.778.6701

BAR tabacchi ricevitoria precollina Cavoretto ottima posizione cedesi Tel 347.064 2617

CEDESI concessionaria primaria marca auto estera in Torino, avviamento ultraventennale, [redacted] sedi espositive, officina, magazzino ricambi. Vendita [redacted] auto tra [redacted], usate. Lavoro entusiasmante, ulteriormente sviluppabile. Ottimo investimento Tel 338.146.6593.

TABACCHERIA lotto su corso, levata tabacchi € 12.500,00 lotto € 10.000,00 cedesi anticipo € 300.000,00. Tel. 392 769.5703

[redacted] PROFESSIONISTI

PER finanziamento alle imprese della Regione Piemonte ufficio abilitato disbriga pratiche provincia Cuneo Torino Tel 0172 94 299

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA Vorwerk seleziona personale proveniente ramo operaio, impiegatizio, autisti, fattorini da inserire nella propria struttura. Richiedesi scuola d'obbligo. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 9.30 - 12.30 / 14.30 - 18.00 via Pio VII 186. Torino 1° piano.

[redacted] distribuzione prodotti petroliferi, [redacted] autisti ambosessi, patente C-E, ADR, ottima retribuzione, premi-incentivi. Petrol Cima Viale Kennedy, 74/76 - 10040 Leinì. Tel 011 991 0080

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CENTRO DORMIRE - corso Giulio Cesare 27 bis - Torino cerca commesse/commessi esperti ed apprendisti. Scrivere: Publikompass 6011 - 10100 Torino.

IMPIEGATI

CONCESSIONARIA Pastorino Srl corso Sebastopoli 227, Torino cerca per ufficio pratiche auto persona spigliata, volonterosa ed [redacted] per [redacted] maternità. Inviare fax al [redacted] 011.327.2441.

MERLO LINO [redacted] - via Feroggio, [redacted] - Torino, impianti termomeccanici, climatizzazione, cerca personale esperto ufficio acquisti e responsabile commesse [redacted] bosessi tel ore ufficio 011.453.0170.

[redacted] cerca impiegata/o esperta (sostituzione maternità). Corso Re Umberto, 75 - Torino Tel. 011.568.2918

[redacted] via Cappuni 13 Torino (banchi [redacted] diesel [redacted] rail) assume commerciale per rete vendita estero ottima conoscenza inglese francese. Ambosessi inviare curriculum fax 011.274.5313.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

[redacted] distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, [redacted] esperienza richiesta, formazione aziendale € [redacted] mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio ambosessi telefonare allo 011.227.1206 - 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Travisio 16 - Torino.

AZIENDA [redacted] corso Unione Sovietica 385 - Torino, [redacted] 15 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi [redacted] alle [redacted]che. Ambosessi tel. 011.316.0903.

BREEZY SAS Quinta Stagione Gruppo Cremonini, via Ferrero 71 Cascine Vica, gelati e surgelati a domicilio, ricerca 1 venditore/trice. Si richiede comprovata esperienza di vendita, professionalità e serietà. Si offre corso di formazione retribuito automezzo aziendale, zona esclusiva, portafoglio clienti. Contratto Na Enasarco. Astenersi se non in possesso dei requisiti richiesti. Per prima selezione telefonare 011.957.4704. Ore ufficio

CONCESSIONARIA pubblicità [redacted] venditori/trici automuniti da [redacted] nella rete commerciale in Torino e provincia. Accurato corso formazione gratuito, assistenza commerciale, affiancamento. Garantita retribuzione iniziale € 750,00. Ottime prospettive professionali e di carriera. Omnia Business - via Givoletto, [redacted] - Torino - 011.453.9211

ESSER [redacted] corso Regina Margherita 304 Torino ricerca promotori vendita ambosessi medicina lavoro e privasi. Offre interessanti provvigioni. Inviare curriculum fax 011.741.4852

PLANET PHARMA SPA - via Aquileia 37 - 20092 Cinisello Balsamo (Mi), [redacted] tante società settore farmacie, in fase di forte e continua crescita, seleziona [redacted] ambosessi per Torino città e pro[redacted], Cuneo, Asti, Alessandria. Ci rivolgiamo a giovani professionisti massimo 36 anni con forte motivazione e serietà. Offre: corso formazione portafoglio clienti già consolidato, provvigioni di sicuro interesse. Tel. 02.660.13478 (selezione Planet - ufficio commerciale) Fax 02.660.40340

FORMAZIONE & LAVORO

SELEZIONIAMO ambosessi per formazione su tecniche di massaggio per inserimento lavoro settori sportivo terapeutico estetico. Scuola & Lavoro - via Principessa Clotilde, 11/f - Torino - 011.480.343

VUOI fare il barista cameriere cuoco pizzaiolo? Il 14 febbraio iniziano i corsi frequenza diurna serali e al sabato. Inserimento lavoro retribuito durante i corsi. Scuola Alberghiera Le Mali - via Principessa Clotilde, 11/f - Torino - 011.480.343.

VUOI fare l'arredatore? Sono aperte le iscrizioni al corso per arredamento di interni. Giorni e orario di frequenza a scelta. Inserimento lavoro a termine corso. Scuola & Lavoro - via Principessa Clotilde, 11/f - Torino - 011.480.343.

[redacted] lavorare con i bambini? Il 24 febbraio inizia il corso di qualifica per assistente di infanzia al termine del quale verrai inserita in struttura o presso famiglie. Bimbinsieme - via Principessa Clotilde, 11/f - Torino - 011.480.343.

VUOI lavorare nel campo della [redacted]? Il 10 febbraio inizia il [redacted] per stilista di moda al termine il [redacted] si occuperà dell'inserimento. Scuola [redacted] & Lavoro - via [redacted]pessa Clotilde, 11/f - Torino - 011.480.343.

VUOI lavorare nel mondo dello spettacolo? Il 10 febbraio iniziano i corsi pratici per tecnico del suono doppiatore e speaker cine/radio/tv con sbocchi professionali in ambienti musicale [redacted] televisivo e cinematografico dei quali si occuperà la scuola. Education - via Principessa Clo[redacted] 11/f - Torino - 011 480 343.

4

IMPIEGATI

DIPLOMATA esperienza ventennale, amministrazione, commercio, [redacted], fatture, clienti, fornitori, Word, Excel, Office, AS/400, inglese, francese, ottimo italiano, madrelingua rumena. Tel 329 158.9400.

DIPLOMATA 36enne, automunita, attualmente in Gigos, prossima mobilità, esperienza amministrativa commerciale pluriennale, esaminerebbe eventuali proposte di lavoro tempo indeterminato. Tel. 808.7130

RAGIONIERA referenziata, pluriennale esperienza esaminerebbe seria proposta di lavoro full-time [redacted] qualsiasi settore e mansione. Tel. 383.254.2748.

[redacted]

TECNICO elettromeccanico [redacted] offresi presso seria ditta. Tel. 347.819.1756

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

SIGNORA 44enne referenziata, cerca lavoro serio come domestica, baby - sitter o assistenza anziani. Serietà. Tel 335 526.4009.

5

TORINO CITTÀ

ADIACENTE [redacted] Sonnaz bellissimo appartamento [redacted], ristrutturato [redacted] signorile d'epoca. Tabetabei 011 562.2962.

ATTICO pressi piazza Rivoli nuova costruzione alloggio libero rifinitissimo mq 180 più terrazzo termoautonomo [redacted] volendo box mutuo e permuta. [redacted] 011.569 3283.

[redacted] libero particolarissimo [redacted] con soffitti a cassettoni camino 2 camere cucina bagno. GR 011 505.039.

CENTRALISSIMO via Santa Teresa in complesso residenziale splendido appartamento ristrutturato di ingresso camera tinello cucinino bagno. Gabetti 011.561.6336.

CROCETTA via Boucega angolo via Pigafetta libero piano alto ben tenuto 2 camere cucina bagno € 140.000,00 Gabetti 011.561.6336.

CROCETTA via Massena libero totalmente ristrutturato piano alto soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzino. Gabetti 011.561.6336.

[redacted] **VOLA** 011.813.8289 [redacted] tiotti in signorile casa d'epoca, originale appartamento elegantemente rifinito mq 130. Adatto single/giovane coppia.

LUCIANA VOLA 011.813.8289 corso Peschiera, adiacente, in signorile palazzo elegante appartamento su due livelli mq 250, rifinitissimo. Box.

LUC[redacted] 011.813.8289 Crocetta, via Cassini, in bella casa luminoso appartamento mq 180, rifinito.

[redacted] **VOLA** 011.815.9079 corso Tassoni, in stabile industriale d'epoca - mulino Feyles - originale appartamento mq [redacted] rifinitissimo Torretta

[redacted] **VOLA** 011.815.9079 via Servais, adiacente corso Telesio, nel verde, in posizione tranquilla, elegante appartamento mq 200 perfettamente rifinito. Terrazzo.

PARELLA [redacted] Exilles luminoso 3° piano di soggiorno living 2 camere cucinino bagno ripostiglio cantina. Ristrutturato. Gabetti 011.756.686

[redacted] **SANTA** [redacted] libero ingresso salone cucina 5 camere doppi servizi. GR L'Immobiliare 011.505.039.

[redacted] P[redacted]

ALPIGNANO [redacted] porzione di bifamiliare: ampio salone living, 3 camere, cucina, quattro servizi, terrazzo giardino autorimessa. Gabetti 011.956.6022

[redacted] Pra Richard, panoramica villa in stile [redacted]ano. Finemente ristrutturata, giardino pianeggiante. Santandrea Immobili di Prestigio 011 660.0322.

CANTALUPA [redacted] in costruzione uni e bifamiliari con giardino privato ottima posizione. GR 011.505.039 - 0121.353.211.

[redacted]**HERI** centralissimo mq 130 splendido open space finemente ristrutturato balconi soppalco cantina privato vende. Cell 340.106 3168

GRUGLIASCO zona Gerbido appartamento completamente ristrutturato composto da ingresso 3 camere cucina bagno balcone cantina. Gabetti 011.780.8250.

MONCALIERI via S. Giovanni Bosco, primo alto ristrutturato: ampio soggiorno con cucina, [redacted] bagno, cabina armadi, ripostiglio, cantina. Gabetti 011.642.583

NICHELINO pressi via Martiri/via Sassari appartamento completamente ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno balcone cantina. Gabetti 011.629.0794

LIGURIA

BOISSANO (Sv) in centro al paese impresa vende direttamente in complesso residenziale bilocali con giardini e terrazzo vista mare. Tel 019.675.640 - www.impresacappelluto.com

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocali comodi mare da € 138.000,00 finanziamento [redacted]. Tel. 0183.642.030 - 348.538.8468.

LOANO
nuovi alloggi in pronta consegna e in costruzione vicino al mare, direttamente da impresa. Bilocali con box a partire da € 225.000 Tel 019.677.899 - 339.189.5414 - 335 693 6762.

RIVIERA dei Fiori Bordighera singola villetta immersa nel verde impresa vende Euro 145.000,00. Tel. 0184.295.950.

ITALIA

PORTO CERVO piazzetta Archi, occasione, grande appartamento su 2 livelli € 460.000,00. www.immobiliardia.com 0789 754.500.

SARDEGNA Capo Ceraso, splendido parco confinante mare, vendiamo ville con giardino da € 190.000,00. Eccezionale investimento alto reddito www.immobiliardia.com - 0789.754.500.

COSTA AZZURRA

[redacted] Juan [redacted] a 30 [redacted] dalla [redacted] di sabbia, [redacted] del Casinò, lussuosi appartamenti nuovi, terrazze, vista mare, bilocale da € 185.000,00! Italgest 848 842.842.

[redacted]**REA CASA** 0182.555.827 Mentone, vicinissimo mare, bilocale con ampio terrazzo. Disponibilità immediata. Vista mare € 226.000,00.

AREA CASA 0182.555.827 Nizza, tranquillo centrale, appartamenti con terrazzi. Giardino. Posti auto. Cantine. Da € 79.500,00.

AREA CASA 0182.555.827 Roquebrune Cap Martin, fronte mare, nuovi appartamenti per soli cinque privilegiati. Ottime rifiniture

NIZZA Promenade des Anglais bilo[redacted] ultimo piano meravigliosa vista mare [redacted] a € 170.000,00. Giovanni 0033.612.103.385.

ROQUEBRUNE Cap Martin lussuosi appartamenti, ampie terrazze, vista mare, prezzi lancio da € 118.188,00. Paghi € 23.634,00 più rate! Italgest 848.842.842

[redacted] 335.567.6516 - 0033.616.612.663 Beausoleil in immobile d'epoca trilocale 80 mq terrazzo vista mare ottima finitura € 500.000,00

TERRENI

ALASSIO centro vendo terreno edificabile mq. 630 concessione approvata per villa [redacted] indipendente vista mare mq 85 più mq. 85 seminterrato, giardino posti [redacted]. Tel. 335.667.7290.

6

[redacted]

[redacted] acquista prestigioso appartamento/villa in zona centro Crocetta precollina, fronte collina. [redacted] riservatezza. Sig. Facchini 011.460.135.

DA privato compero mansarda o bilocale, [redacted] piazza Vittorio, via Madama [redacted]na, centro Tel 333 668 4515

7

[redacted]

A. BASSI porzione di dimora epoca completamente ristrutturata mq 260, vista impagabile. Trattative riservate Interacta 011.568.3629

ABBIAMO accogliente [redacted] di 1 - 2 - 3 camere, case comode [redacted] Pubblica Immobile 011.751[redacted]

[redacted] **UFFICI** [redacted]

AFFITTASI direttamente [redacted] Nizza - piazza Carducci locale commerciale su 2 piani, mq 600 con vetrine fronte strada, cortile indipendente, parcheggio privato. Tel. 011.541.552 - 011 561.9029

[redacted] **DUCA DEGLI** [redacted]**ZZI** prestigiosissimo, ristrutturato, ufficio: sala riunioni, ingresso, corridoio, 4 vani, 2 servizi. www.tairaestate.com - Tabettabei 011.650.2132

ESCLUSIVAMENTE uso studio professionale Vinzaglio. Mettesi affittasi mq 115. No agenzie [redacted] 349.254.8541 oppure sera 011.352.827.

TORINO CITTA'
zona tangenziale nord
PALAZZO LEONARDO
Uffici prestigiosi hightech
Amplissimo parcheggio
Bar e ristoro alto livello
Metrature importanti
AFFITTASI
Tel. 011.546.134 ris. aut.

9

[redacted]. **ACQUISTA** autovetture max valutazioni contanti con voltura, via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

[redacted] acquista auto [redacted] contanti voltura [redacted] permuta corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.898.4713 - 011.898.4714.

[redacted]**INA** acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.884.

11

ANDREA programmatore [redacted] 39enne, occhi [redacted], gentile simpatico, amante animali cerca [redacted] carina sani principi scopo [redacted] 011.839.4771.

[redacted] ristoratore 50enne [redacted] ottima presenza carattere espansivo economicamente stabile conoscerebbe signora dolce equilibrata fisico formoso scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

FRANCESCA 35enne psicologa bella sportiva incontrerebbe gentiluomo simpatico brillante romantico conoscenza scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520

LOREDANA 54enne separata, splendida giovanile brillante conoscerebbe [redacted] signorile colto ben posizionato amante viaggi scopo [redacted] Eliana [redacted] 011.839.4771.

PATRIZIA [redacted]e commerciante bimba piccola curata bellissimi occhi frequenterebbe sportivo romantico scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1230.

SIMONA 33enne nubile, castana amante della casa vita semplice [redacted] uomo premuroso attento gentile seriamente intenzionato scopo matrimonio. Eliana Monti 011 839.4771.

13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011 334 832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera, 183 Torino

OREFICERIA [redacted] acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama [redacted] 42

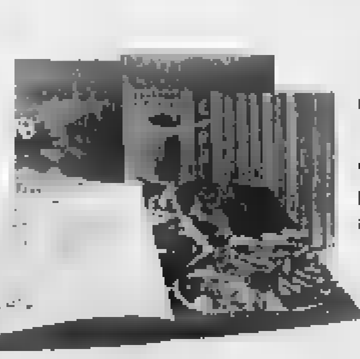
Tecknodora 2000
NUOVO COMPLESSO
UFFICI TECNOLOGICI
per Attività Produttive e di Servizio

VENDIAMO
PRESTIGIOSI UFFICI
varie metrature - posti auto
in Torino a 3 minuti da Piazza Castello
LUNGO DORA COLLETTA 67, TORINO
TEL. 011 505820 - 339 7327349

LA STAMPA da gustare

Nel tuo quotidiano
la selvaggina
diventa sopraffina.

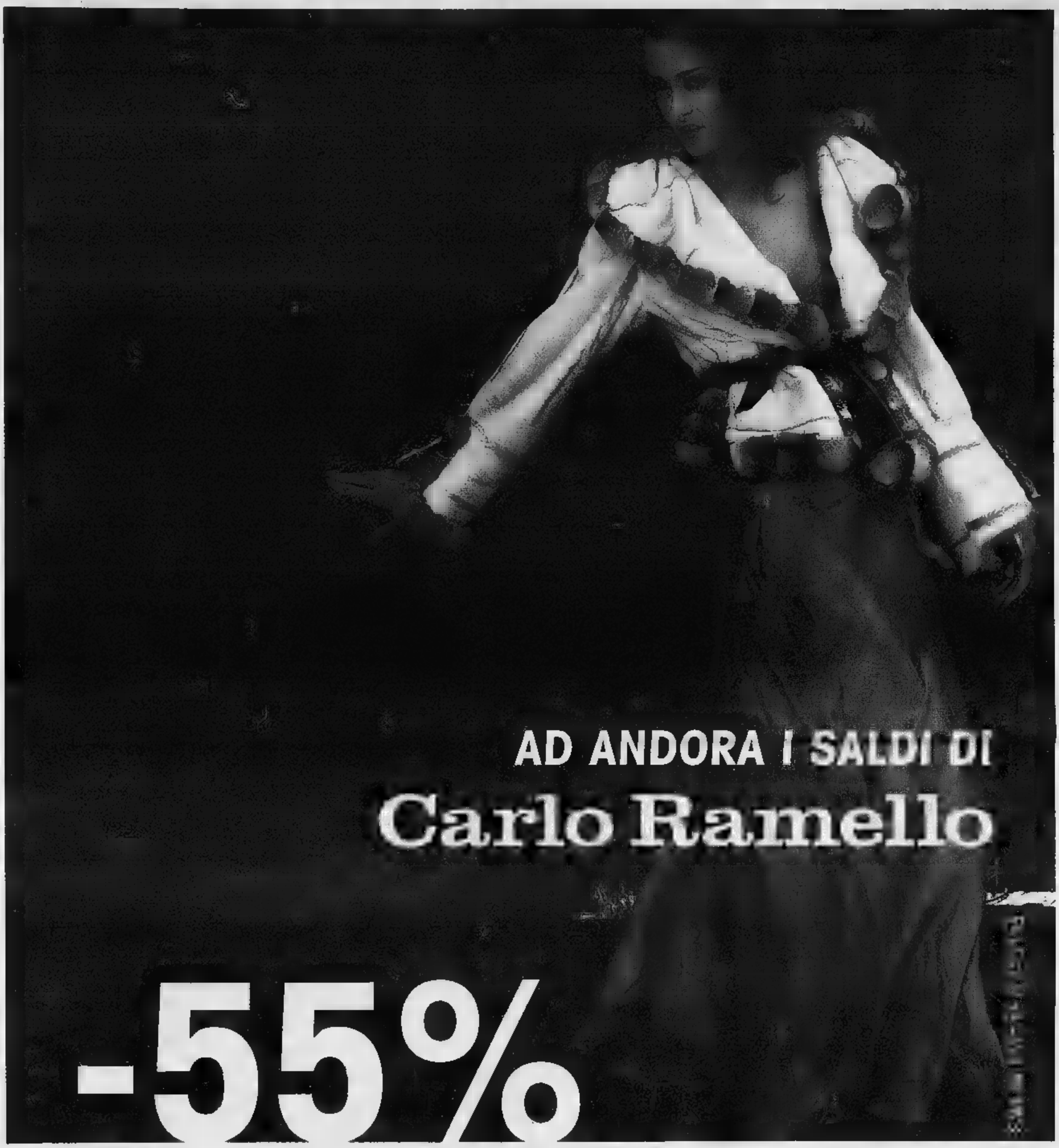
La Piccola Enciclopedia del Gusto.
Tante ottime possibilità per il gourmet che c'è in te.



Giovedì 24 febbraio,
Formaggi
varietà di sapori
Il quarto volume monografico
a soli 8,90 euro*.

Giovedì 3 febbraio la terza uscita monografica (formato cm 22x26).
Cacciagione
tradizione e nuovi sapori.
Scoprite tutte le ricette per la preparazione delle carni selvatiche nella migliore tradizione culinaria italiana. In oltre 160 pagine ricche di splendide immagini fotografiche.

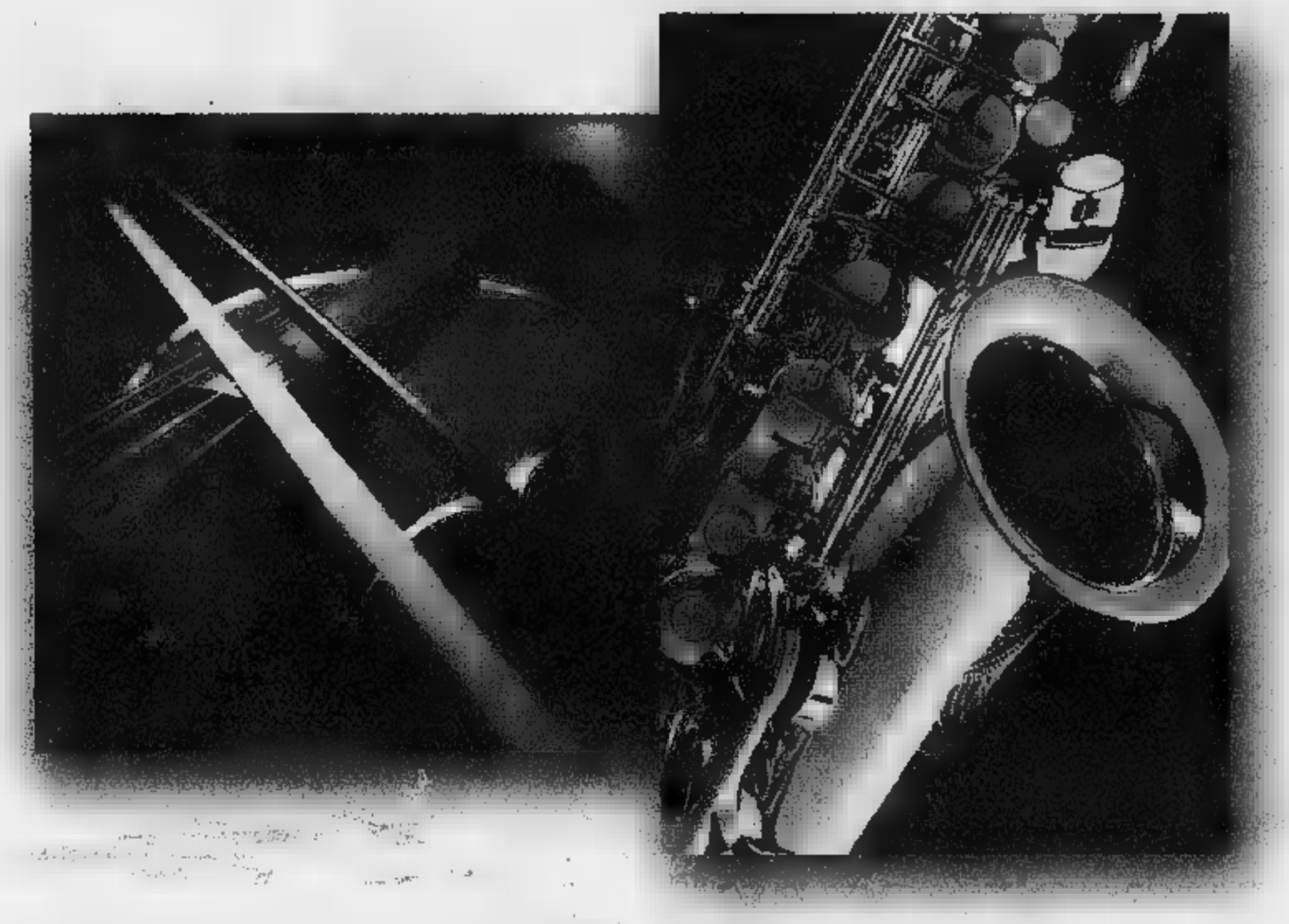
LA STAMPA


AD ANDORA I SALDI DI
Carlo Ramello
-55%
Visoni a partire da 1.200 Euro...!
GRUPPO ALTA ITALIA
UNICA IN
Via Cristoforo Colombo - Andora - Liguria
TEL. 0182 /
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it
Aperto dalle 10 12,30 e dalle 15 alle 19,30
Domenica dalle alle 20 - chiuso il lunedì
Pagamento fino a 12 mesi senza interessi
T.A.N.0% T.A.E.G.0%

FONDAZIONE CRT

presenta

Conoscere e amare la musica



Guida all'ascolto e alla conoscenza delle più belle pagine musicali attraverso 18 lezioni/concerto distribuite su 3 cicli nell'arco del 2005 (secondo ciclo: primavera 2005; terzo ciclo: autunno 2005).
In ogni incontro un autorevole musicologo accompagnerà i presenti, l'esecuzione dal vivo di formazioni cameristiche, pianoforte e canto, in un'approfondita conoscenza dell'autore o degli autori.
Il programma si avvale della consulenza artistica Professor Giorgio Pestelli, Docente Universitario e Consigliere della Fondazione CRT.

La Fondazione CRT si ripropone con questo ciclo di lezioni-concerto di avvicinare alla musica classica un più vasto pubblico ed in special modo il pubblico dei giovani. I giovani sono costantemente al centro dell'attenzione della Fondazione torinese: in tutti i campi, la Fondazione realizza progetti speciali per aumentarne le opportunità di formazione e di occupazione. In campo musicale, ad esempio, ha selezionato con il progetto "Master dei Talenti musicali" brillanti diplomati dei Conservatori piemontesi per borse di specializzazione in tutta Europa.

1° CICLO: "Da Bach a Beethoven"

Relatore: Giorgio Pugliaro
Pianoforte: A. Mercando
Violini: L. Soppi, V. Aristei
Violoncello: M. Demaria
lunedì 14 febbraio, ore 21.15

Georg Friedrich
e Antonio Vivaldi
Relatore: Giorgio Pugliaro
Voci: C. Vasilescu, B. Somogyiovà, E. Rasetto, S. Bergera
Pianoforte: S. Merletti
lunedì 21 febbraio, ore 21.15

Paganini
Relatore: Attilio Piovano
Pianoforte: M. Costa
Violini: F. Gilardi, F. Giordanino
Chitarra: C. Zambaia
lunedì 28 febbraio, ore 21.15

Franz Joseph Haydn
Relatore: Giangiorgio Satragni
Violini: V. Busso, G. Burdizzo
Viola: K. Grzebielucha
Violoncello: G. Montanaro
lunedì 7 marzo, ore 21.15

Wolfgang Amadeus Mozart
Relatore: Giorgio Pestelli
Pianoforte: G. Pestelli
lunedì 14 marzo, ore 21.15

Ludwig van Beethoven
Relatore: Giorgio Pestelli
Pianoforte: G. Pestelli
lunedì 21 marzo, ore 21.15

www.fondazionecrt.it

in collaborazione
ASSOCIAZIONE Culturale TORINO

Conservatorio Giuseppe Verdi

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Le tessere di ingresso, gratuite e valide per due persone, potranno essere ritirate, fino ad esaurimento e in orario di ufficio, presso il Centro Congressi Unione Industriale

TRADING

Segreteria organizzativa e gestione degli ingressi: Centro Congressi Unione Industriale Torino - Via Fanti, 1 - Torino - Tel. 011.[illegible]

KIA
[redacted] seguite la moda, guidatela.
Filiale di Torino
C.so Taranto, 33 - Tel. 011.26.88.611
C.so Vittorio Emanuele, 18 - Tel. 011.83.52.81
Società del gruppo
KOELLIKER

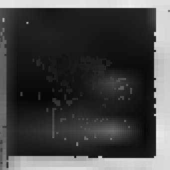
LA STAMPA
PAGINA 37 MERCOLEDÌ [redacted] FEBBRAIO 2005

TORINO

VIA MARENCO [redacted], TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it «CRONISTA PER VOI» 011 6568740

CRONACA

KIA
[redacted] seguite la moda, guidatela.
Filiale di Torino
C.so Taranto, 33 - Tel. 011.26.88.611
C.so Vittorio Emanuele, 18 - Tel. 011.83.52.81
Società [redacted] gruppo
KOELLIKER

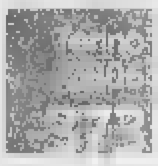


■ La generosità ha il volto luminoso di Raffaella Steni l'alpinista finita sotto la slavina [redacted] morta dopo tre giorni di coma. I suoi organi trapiantati hanno ridato la vita [redacted] 6 persone.

■ «Atto di nepotismo» oppure «Applicazione di una legge regionale bipartisan». Scegliete voi qual è la definizione che preferite per definire il concorso in Regione riservato [redacted] lavoratori dei gruppi politici e degli uffici stampa del Palazzo

Prosegue al teatro Garybaldi di Settimo, per la stagione TST, «Una stanza tutta per me. Ovvero se Shakespeare avesse [redacted] una sorella». Lo spettacolo diretto da Claudia Sorace e firmato da Laura Curino (anche interprete) con Laura Scarlini, rilegge in chiave contemporanea [redacted] dei più noti testi di Virginia Woolf.

■ L'alta pressione estende il suo predominio su tutta l'Europa Centrale ma nel frattempo incentiva un flusso [redacted] correnti polari [redacted] la nostra Penisola. Sul Piemonte persiste il cielo soleggiato [redacted] foschie [redacted] inquinanti [redacted] pianura mentre moderati venti di caduta lungo le valli alpine [redacted] temperature stabili. Sole e debole ventilazione ieri [redacted] Torino con 15.7 di massima, -3.1 di minima e 30% di umidità alle [redacted] 17. Soleggiato l'anno scorso con 10.5 di massima, 0.1 di minima e 25% di umidità.



PRESTO TAGLIEREMO IL SIMBOLICO TRAGUARDO MENTRE CONTINUANO LE GRANDI TRASFORMAZIONI DELLA METROPOLI

A un anno dal 2006 galà al Carignano

Il 10 febbraio mancheranno 365 giorni all'appuntamento olimpico Una superfondazione potrebbe risolvere i guai finanziari del Toroc

Giovedì 10 febbraio mancherà esattamente un [redacted] alle Olimpiadi invernali del 2006. E Torino farà scattare - con un Gran Galà [redacted] teatro Carignano - il conto alla rovescia con un calendario di eventi. Per entrare nell'atmosfera istituzioni e To[redacted] spenderanno 800 mila euro: ma contributi arriveranno anche dagli sponsor. Il program[redacted] del «Meno Uno» - presentato ieri a Palazzo Civico - si potrà presto trovare sul sito www.comune.torino.it .Intanto, per riportare [redacted] equilibrio i [redacted] Comitato organizzatore si affaccia l'ipotesi che la Fondazione Atrium, creata dal Comune con il contributo delle Fondazione bancarie subalpine [redacted] Provincia si faccia carico di alcune attività del T[redacted] La fondazione verrebbe allargata anche alla Regione e forse a Sviluppo Italia. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Letta, ha deciso di convocare per l'8 di febbraio un tavolo politico. Spinge per questa soluzione Pescante: «Vorrei evitare che il Cio estraesse il cartellino giallo».

Servizi A PAG. [redacted]

CONCORSO [redacted] HOC PER 100 PORTABORSE

Rifondazione: premiati i figli della politica L'assessore replica «Legge votata da tutti»

Servizio A PAG. 43

all'interno

[redacted]
L'ULTIMO [redacted] DI RAFFAELLA
[redacted] organi di Raffaella Steni, l'alpinista torinese travolta dalla slavina di sabato [redacted] Val d'Aosta [redacted] deceduta l'altroieri, hanno salvato [redacted] vite
LONGO A PAG. 41

IL [redacted]
LA PROTESTA DEI PENDOLARI
Nessuna multa, il solito ritardo e anche un inizio di blocco dei binari all'altezza di Magenta. La prima giornata di protesta dei pendolari della Torino-Milano s'è conclusa [redacted] problemi
MONDO [redacted] 41

OGGI CIRCOLANO LE PARI, DOMANI LE DISPARI

Le targhe alterne durano fino alle 18

Targhe alterne confermate, [redacted] domani, a Torino [redacted] nei Comuni limitrofi. La Provincia, d'intesa con le amministrazioni sul territorio, ha deciso di mantenere il provvedimento. Nessun p[redacted] indietro, questa volta: i dati sulla qualità dell'aria [redacted] sono buoni; in assenza di evoluzioni positiva da parte [redacted] meteo [redacted] in vigore. Nel capoluogo, lo ricordiamo, la circolazione alternata per i veicoli catalizzati decorre dalle 8,30 alle [redacted] (mentre per quelli non ecologici è totale). Oggi possono circolare le [redacted] con targa pari (fa fede l'ultimo numero; lo 0 è considerato tale); domani, giovedì 3 febbraio, toccherà alle dispari. Idem nei Comuni dell'area metropolitana, che condividono il provvedimento con piccole [redacted] sul tema in termini di orario. A proposito: il testo dell'ordinanza per Torino è disponibile sulla pagi[redacted] web di Palazzo civico (www.comune.torino.it). «Il livello degli inquinanti resta alto - conferma l'assessore provinciale Dorino Piras (Qualità dell'aria) -. Anche per quanto riguarda le previsioni meteorologiche non sono previsti cambiamenti tali da migliorare la situazione». Le polemiche, ancora una volta, [redacted] firmate dai Radicali e da An. I primi, nella persona di Silvio Viale, contestano l'utilità del divieto. Da parte sua, Alleanza nazionale continua la raccolta-firme per impugnare [redacted] provvedimento. Protesta Agostino Ghiglia: «Ci chiediamo come sia possibile che il sindaco di Torino e il presidente della Provincia Saitta non si siano resi conto che non solo le targhe alterne [redacted] inutile ma anche dannose e discriminato[redacted] per i torinesi».

La rinascita del Comunale I lavori per la riqualificazione dello stadio Comunale che dovrà ospitare le cerimonie d'apertura e di chiusura dei Giochi Olimpici di Torino 2006 sono stati realizzati al 40 per cento nel pieno rispetto dei tempi. Lo sostiene il vicedirettore generale, Giovanbattista Quirico che per conto del Comune sovraintende al cantiere gestito dal Torino Calcio. Come si vede dall'immagine i lavori per la copertura della struttura stanno procedendo con regolarità. Aggiunge l'ingegnere: «A metà di febbraio il centro di medicina sportiva prenderà possesso dei nuovi locali e quindi sarà possibile iniziare i lavori su quella parte della struttura». Tutto sarà pronto per l'autunno del 2005 ma secondo Quirico il «Toroc potrà già alla fine dell'estate iniziare gli allestimenti». La città si occupa anche della sistemazione di piazza d'Armi. Ancora Quirico: «In questo caso i lavori sono leggermente in anticipo sui tempi previsti. Le opere di rifacimento e di completamento del giardino sono al 60 per cento».

CHI GUIDA LA METAMORFOSI DI TORINO

Servono tante voci alla città che cambia

Giuseppe Berta

L'AMPIEZZA e la profondità della trasformazione subita in questi decenni da Torino si possono apprezzare appieno soltanto quando [redacted] consideri l'evoluzione dell'economia [redacted] della società nel lungo periodo. Per potersi rendere conto del [redacted] compiuto, è infatti necessario osservarlo da una certa distanza. È questa l'operazione a cui invita la pubblicazione di un repertorio di dati e di elaborazioni statistiche, realizzato dall'Ufficio Studi dell'Unione Industriale grazie al sostegno della Camera di Commercio, che abbraccia circa mezzo secolo (Torino negli ultimi 50 [redacted]. Come sono cambiate popolazione, economia e qualità della vita dagli anni '50 a oggi). Si tratta di un testo che è [redacted] più utile in quanto non suggerisce a chi lo consulta un criterio di interpretazione. [redacted] limita [redacted] mettere in ordine le cifre che riguardano la popolazione, l'economia, il lavoro, [redacted] standard di vita, sintetizzandoli in grafici [redacted] possegg[redacted] una loro immediata efficacia.

Quanta strada ha p[redacted] la società torinese nell'arco [redacted] metà del Novecento!, verrebbe da commentare di primo acchito di fronte alle curve relative alla demografia, ai movimenti migratori, alla produzione industriale e al sistema dei servizi e ancor più, forse, dinanzi agli indicatori che testimoniano del variare dei nostri stili [redacted] vita. Dalla fine della guerra [redacted] poi, Torino è entrata in una dinamica di cambiamento incessante, che l'ha rivoluzionata più volte. E [redacted] c'è dubbio che il XXI secolo si sia aperto introducendo numerosi fattori ulteriori di trasformazione, quelli [redacted] cui ci interroghiamo tutti i [redacted]. [redacted] domande, [redacted] paiono infittirsi e diventare più complesse man mano che ci si rivelano nuovi scenari possibili, tali da influenzare il nostro futuro.

Così se da un lato, quando valutiamo le incognite del presente, tende [redacted] prevalere un senso di incertezza e di pessimismo, dall'altro, quando ci soffermiamo su una prospettiva dai tempi lunghi, propendia[redacted] maggiore fiducia, che scaturisce proprio dal senso e dal valore di quanto si è costruito, spesso mediante progressi molecolari, quotidiani, quasi inavvertiti dalle persone. Ciò ha permesso [redacted] conseguire livelli elevati [redacted] stabilizzazione sociale. Pensiamo soltanto al problema dell'immigrazione meridionale, su cui [redacted] stati [redacted]ati f[redacted] di parole, sovente di cupo ammonimento e presagio, negli anni '50 e '60. Ora sappiamo che quella è stata una storia di successo, frutto di una capacità [redacted] adattamento di cui i torinesi, vecchi [redacted] nuovi, possono andare orgogliosi.

Semmai, verrebbe da chiedersi perché la metamorfosi di Torino - che [redacted] un fatto tutt'altro che recente, ma [redacted] vera e propria costante della [redacted] contemporanea - sia raramente percepita, tutto [redacted]to, nel suo rilievo e, soprattutto, nelle sue potenzialità.

CONTINUA A PAGINA 43 TERZA COLONNA

MEZZO [redacted] CONTINUA EVOLUZIONE

All'Unione Industriale 50 [redacted] di trasformazioni Il calo del peso dell'industria, la salita dei servizi

Marina Cassi A PAGINA 43

Sul lastrico per un pugno di capelli

Lodovico Poletto

QUATTRO anni di inutili punture [redacted] testa, nella speranza di veder ricrescere i capelli caduti almeno 15 anni prima.

Settimana dopo settimana, un [redacted] all'epoca settantenne ha sperperato nel sogno di ritrovarsi [redacted] una chioma degna dei suoi vent'anni, i risparmi di tutta la vita: 84 milioni, come direbbe Bonolis, del vecchio conio.

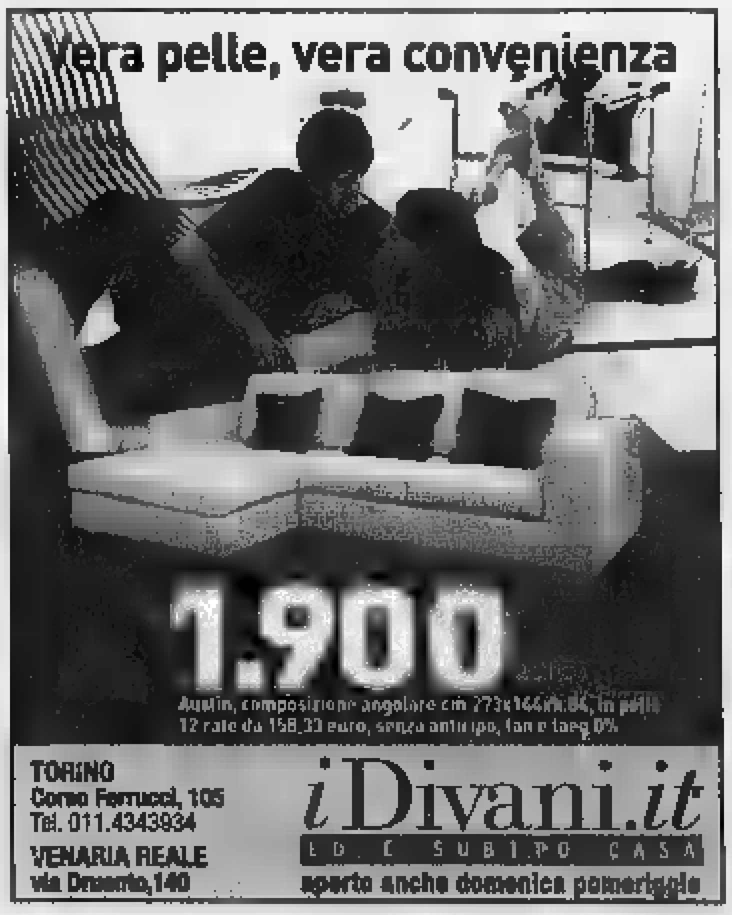
Adesso lui ha 80 anni, i capelli non gli sono ricresciuti. Ma giovedì, in tribunale a Torino, sul banco degli imputati siederà l'autore [redacted] beffa, colui che ha convinto il pensionato [redacted] tutti quei soldi. Il suo nome è Fabio Zulian, 40 anni, [redacted] titolare della Medelvetica [redacted] via Carlo Giordana 3.

Solo, sordomuto dall'età di [redacted] anni a causa di un intervento alle tonsille, rimasto orfano all'età dei 10 anni, Remo è un uomo davvero sfortunato e che gli stessi psichiatri hanno definito «facil[redacted] suggestionabile». Nel '93, legge una pubblicità del centro «Medelvetica», e decide di presentarsi da quegli specialisti per un consulto. [redacted] lascia convincere a tentare un trattamento che avrebbe dovuto rivelarsi miracoloso nel giro di pochi [redacted] Firma [redacted] contratto.

A dicembre paga i primi 3 milioni. Due mesi dopo ne conse[redacted] altri 3 e a giugno [redacted] sborsa [redacted] Neanche un mese più tardi [redacted] versa ancora [redacted] e così via fino al gennaio del '96. Prosciuga il suo conto in banca ma non vede risultati. E' l'unico cliente del centro, ma lui per parecchio tempo non se ne accorge. E intanto continua [redacted] pagare. Il «professo[redacted] come [redacted] chiamato Zulian gli si dimostra amico. Sembra prestargli attenzione. Finge di entrare in confidenza con lui. Nel '98 si fa prestare [redacted] milioni, con la scusa di essere a corto di liquidità e di dover ampliare la struttura. Remo continua [redacted] met[redacted] mano al portafoglio, [redacted] a sperare. [redacted] fondo non sono i capelli ciò che [redacted] lui: [redacted] trascinarlo [redacted] la [redacted] di [redacted] finalmente incontrato qualcuno che gli dimostra affetto. E intanto firma addirittura cambiali. Dà fondo a tutti i risparmi.

All'inizio del [redacted] il centro anticalvizie chiude i battenti. Remo, ormai, è senza una lira. I capelli, come prevedibile, non sono ri[redacted]ti, ma lui ci crede ancora. Una [redacted] casa, dopo mille insistenze, lo costrin[redacted] presentare una denuncia. Gli avvocati Quagliarella [redacted] Sgotto si fanno in quattro per dagli una [redacted] gratis. Una delle fiale viene inviata ad [redacted] centro analisi e la perizia firmata da [redacted] biologo, Carlo Rubiola, attesta che contengono acqua [redacted] neanche [redacted] delle sostanze indicate come anticalvizie. «Noi chiediamo soltanto che vengano restituiti al nostro assistito i soldi che ha speso invano» dicono gli avvocati di Remo.

«Sono somme assolutamente gonfiate» spiegarono un anno fa i difensori di Zulian, gli avvocati Pavarini e De Filippi. Puntualizzando che: «Il [redacted] cliente [redacted] che le [redacted] non hanno dato effetto, ma non è [redacted] che [redacted] è approfittato di quell'uomo».



Un anno alle OLIMPIADI

Una vetrina di livello nazionale dà il via all'avventura a cinque cerchi

IL CARTELLONE

	DATA	ORA	LUOGO
I NOMADI	12 febbraio	21:30	Maison Musique Rivoli
SERGIO CAPUTO	19 febbraio		Maison Musique Rivoli
DANIEL HARDING	13 febbraio	21	Lingotto
AVION TRAVEL	13 febbraio	16	Piazza Solferino

FESTE	DATA	ORA	LUOGO
SERATA DI GALA (a inviti)	10 febbraio	20	Teatro Carignano
"GRANDE FESTA MONDIALE"	13 febbraio	15:30	Piazza Solferino

MOSTRE	DATA	ORA	LUOGO
"VOGLIA DI OLIMPIADI"	10 febbraio		Atrium
"MONTAGNE IN COMPETIZIONE"	15 febbraio 5 giugno		Museo della Montagna

CONVEGNI	DATA	ORA	LUOGO
VOGLIA DI OLIMPIADI	24 febbraio	9-18	Unione Industriale

CACCIA AL TESORO	DATA	ORA	LUOGO
Con NEVE e GLIZ	13 febbraio	9	Atrium e luoghi dei Giochi

RASSEGNA FILM	DATA	ORA	LUOGO
"TAXI"	26 febbraio 31 gennaio 2006	16	Atrium
			Atrium

Feste e mondanità E' qui Torino 2006

Giovedì 10 febbraio mancherà un anno all'appuntamento dei Giochi In programma concerti, mostre, eventi, ■ un gran galà al Carignano

Emanuela Minucci

Feste ■ piazza, gran galà, musica, mostre, giochi, convegni. Giovedì 10 febbraio mancherà esattamente un ■ alle Olimpiadi invernali ■ 2006. E Torino farà scattare, attraverso un fitto e mondanissimo calendario di eventi, il fatidico conto alla rovescia verso i Giochi invernali. Per entrare alla grande nell'atmosfera cinquecerchiata, ■ istituzioni e il Toroc spenderanno 800 mila euro: ma qualche contributo arriverà anche dagli sponsor.

Il ricco programma del «Menu ■o» (che si potrà presto trovare ■ sito www.comune.torino.it) ■ stato presentato ieri a Palazzo civico dal sindaco Chiamparino, dal presidente della Regione Ghigo e dal presidente della Provincia Sait- ■. A fianco delle istituzioni (fra cui l'assessore alle Olimpiadi Elda Tessore che ha illustrato il programma) il numero uno del Toroc Valentino Castellani.

Cominciamo dall'appuntamento più importante, il Gran Galà che si terrà il 10 febbraio al Carignano al quale sono state invitate cariche istituzionali, esponenti del governo ■ delle società sportive. Alla serata non parteciperà il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (che ha però assicurato la ■ presenza per le Olimpiadi) ■ è ancora incerta la presenza del premier Silvio Berlusconi. Alla festa, rigorosamente a inviti, seguirà quella di piazza, cui sono invitati in massa tutti i torinesi. Quella sarà organiz- ■ dagli enti locali domenica 13 febbraio in piazza Solferino (in quel giorno si festeggia anche il primo compleanno dei «gianduiotti di Atrium») e prevede un programma fittissimo di concerti, giochi ed eventi sportivi.

«Per noi le Olimpiadi sono già cominciate - ha esordito Castellani chiuso nella sua giacca azzurra del comitato organizzatore dei Giochi - ma devo dire la verità: la prova dei "Test Event" con oltre 65 mila spettatori paganti e commenti lusinghieri da parte della gente comune come dei responsabili delle Federazioni internazionali, rappresenta una bella iniezione di ottimismo». Il *presidente della Regione Enzo Ghigo* ha annunciato che promuoverà l'evento olimpico nella più grande vetrina turistica d'Europa: la Bit di Milano, che si terrà dal 12 al 15 febbraio: «Lo stand del Piemonte Olimpico alla Bit sarà tutto giocato sul tema del "Meno-Uno", sul conto alla rovescia per ■ grande evento. 1.458 metri quadri, di cui circa 900 dedicati alle Olimpiadi, interamente allestito con i colori olimpici e il Look of the Games, quello che vedremo nei siti e nelle ■ durante i Giochi». Per la prima volta saranno insieme nello stesso spazio Regione Piemonte, Toroc, Provincia e Città di Torino, Turismo Torino, Atl ■ Montagne olimpiche ■ tutti i Comuni montani sede di gara. E se il presidente della Provincia Saitta ha in- ■ sottolineato come Atrium sarà riallestito in modo tale da diventare una vetrina per tutti i Comuni coinvolti nei Giochi, il sindaco Chiamparino, dopo aver sottolineato «l'incoraggiante successo riscosso dai Test Event» ha annunciato che il 9 febbraio la torcia di Torino 2006, simbolo per eccellenza dei Giochi arriverà in Sala Rossa. Per presentare le Olimpiadi all'Italia intera Comune, Regione, Provincia, Toroc e Agenzia Torino 2006 hanno messo ■ punto la rivista «Torino 2006-Voglia ■ Olimpiadi»: il volumetto sarà stampato in 1 milione e mezzo di copie e allegato ai quotidiani.

Capitale anche per la cultura

Non solo Ronconi nella lunga stagione vissuta all'insegna dei grandi spettacoli

C'è qualcosa di olimpico che non si scioglierà, dopo il febbraio 2006, insieme con la neve. E non si tratta soltanto del futuro degli impianti, che conoscerà - speriamo - una ■ vita. Stiamo parlando delle Olimpiadi della Cultura: una quarantina di eventi che spaziano dalle arti visive al teatro passando per la danza e la musica. Un cartellone che durerà per tutto il 2006 e che ieri l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri ha illustrato ai consiglieri della V Commissione presieduta ■ Paola Monaci (Margherita).

E se fino a ieri qualcuno pensava che le Olimpiadi della Cultura si esaurissero nel pur sensazionale «pluri-spettacolo» di Luca Ronconi allestito nelle ex-Ogr, agli studi Lumiq e nell'ex ospedale San Giovanni si è dovuto ricredere: mostre, concerti, danza. Ogni arte è stata celebrata individuando, quando si è potuto, l'aspetto sportivo ■ ludico-invernale che può accomunarle tutte.

L'elenco di manifestazioni proiettate ieri sullo schermo casalingo della Sala dell'Orologio è lunghissimo. Si parte dalla sezione «Arti Visive». Alla Gam verrà allestita la mostra «La città nell'immaginario delle avanguardie»: dal futurismo a De Chirico, un modo per raccontare artisti- ■ le metropoli. Grande attenzione meriterà anche la «T1», la triennale di arte contemporanea (Castello di Rivoli, Gam, Fondazione Sandretto) ■ «L'Egitto e i Greci da Ulisse a Cleopatra» pensata al Museo Egizio. Non solo Torino ospiterà le rassegne delle Olimpiadi della Cultura: la mostra «Alpi dà sogno» al Forte di Bard, o ancora «I Savoia: ■ corte in Europa» alla Reggia di Venaria (che nel settembre 2006 aprirà i battenti) sono due esempi. Il Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini), che sarà completamente rinnovato e dotato di una magnifica terrazza ospiterà la mostra «Viaggio alle Alpi», mentre a Torre Pellice, alla Galleria d'Arte Moderna ■ prevista la rassegna «La scoperta del corpo elettronico».

Passiamo alla musica. Al Teatro Regio andranno in scena la «Bohème» e «Manon Lescaut» le due opere pucciniane che debuttarono ■ Torino. Shakespeare (con «La Tempesta») verrà invece celebrato al Carignano, ■ tre Vivaldi, o meglio la mostra «Una città per Vivaldi» verrà allestita al Conservatorio.

Anche il design (con la mostra Torino Design alla Sala Bolaffi) e l'auto verranno raccontati (con mostre a tema al Museo dell'Auto), come il cinema (con rassegne di grandi classici al Massimo). Infine il Grinzane organizzerà cene letterarie sia a Torino sia nelle Valli olimpiche. Ma questi, ■ detto, sono solo alcuni esempi. Il cartellone raccontato ieri era molto più fitto. **[e. min.]**

UN ANNO ALLE OLIMPIADI

Il nodo dei finanziamenti torna sul tavolo del governo

Neve e Gliz, mascotte di Torino 2006

Neve e Gliz allo stadio

■ Prima passerella allo stadio Delle Alpi per Neve ■ Gliz. Le due mascotte olimpiche si presentano al tifosi della Juventus in ■ dell' incontro di campionato che questa ■ oppone i bianconeri alla Sampdoria. Due i momenti della loro presenza: prima del fischio d'inizio ■ durante l'intervallo della partita, quando è previsto che da bordo campo salutino il pubblico presente sugli spalti. Un modo per avvicinare ancora di più i torinesi all' evento che fra ■ ■ trasformerà Torino nella capitale mondiale dello sport. Le due mascotte olimpiche dovrebbero presto debuttare anche di fronte ■ pubblico del Torino

La delegazione cinese con Alain Elkann

L'Egizio a Pechino 2008

■ «Torino potrebbe gemellarsi con Pechino. E il Museo Egizio potrà essere il ponte che ci unisce». Con questo obiettivo Alain Elkann, presidente della Fondazione Antichità Egizie, accompagnato da Mario Turetta, direttore regionale ai ■ Culturali, ■ accolto ieri Guangshen Feng, vice direttore del «World Art Museum» ■ Pechino. L'incontro avviene ■ seguito di un accordo che prevede che l'Egizio di Torino presti al Wold Art Museum alcuni pezzi per la mostra organizzata per le Olimpiadi di Pechino del 2008». «Avviamo un rapporto - ■ Elkann - che potrà fare di Torino uno scalo privilegiato per il turismo cinese»

Atrium, una superfondazione per salvare il Toroc

Meno peso a Sviluppo Italia: in campo banche ed enti pubblici

Maurizio Tropeano

Potrebbe essere la Fondazione Atrium, creata ■ Comune di Torino con il contributo delle Fondazioni bancarie subalpine e dalla Provincia di Torino, a farsi carico ■ alcune delle attività organizzative del Toroc e quindi ■ riportare in equilibrio i conti del Comitato organizzatore. La fondazione - che attualmente gestisce le strutture temporanee di piazza Solferino che sono diventate il centro della comunicazione olimpica in città, verrebbe allargata anche alla Regione Piemonte (la procedura è già in corso) e, forse, a Sviluppo Italia, la finanziaria pubblica che in ■ primo tempo ■ stata individuata come lo strumento unico per recuperare i ■ milioni che mancano.

Il condizionale è d'obbligo visto le difficoltà incontrate in queste settimane nel definire il percorso giuridico da seguire per sostenere economicamente ■ ente privato come il Toroc ma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, ha deciso ■ convocare per l'8 di febbraio ■ tavolo politico a Roma a cui parteciperanno il Governatore del Piemonte, Enzo Ghigo, il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, il sindaco Sergio Chiamparino, il presidente del Toroc, Valentino Castellani e quello del Coni, Gianni Petrucci. E' probabile che a questo punto il consiglio d'amministrazione del Comitato organizzatore venga annullato e riconvocato in tempi brevi. Spinge per ques■ soluzione Pescante: «Vorrei evitare che eventuali contrasti ■ gli enti locali spingessero il Cio ad estrarre il cartellino giallo». Sulla ■ linea c'è anche Ghigo mentre Chiamparino punta ad una riunione degli amministratori che prenda atto della mutata situazione.

Come si è arrivati ■ questo ipotesi di ridimensionamento del ruolo di Sviluppo Italia e alla costituzione di una società pubblica composta dai tre enti locali? «Lari - racconta il sindaco. - mi ha telefonato Letta per conoscere il contenuto della proposta riportata dai giornali. Gli ho ribadito l'idea, lanciata già alcune settimane fa, di una società a capitale pubblico che si facesse carico ■ gestione ■ alcuni servizi del Toroc». Aggiunge: «Una società a capitale pubblico che potrebbe ottenere i fondi dallo Stato e a cui potrebbero contribuire anche gli enti locali. ■ Comune ■ pronto a fare la ■ parte». Per Chiamparino «questa ipotesi non esclude la possibilità di un intervento di Sviluppo Italia e, soprattutto, non sbarra la porta ad un intervento delle grandi aziende ex pubbliche perché è scandaloso il fatto che l'Eni non contribuisca all'evento». Il contenitore ci sarebbe già, la Fondazione Atrium, appunto: «Toccherà ai tecnici approfondire. Certo, nel caso specifico per rendere operativa la Fondazione basterebbero piccole modifiche nello statuto. Lasciamo lavorare i tecnici».

Certo i problemi rimangono. Li evidenzia il presidente della Provincia: «La proposta di creare una nuova società tra gli enti locali è sicuramente una possibilità ■ valutare, che in ogni caso richiederebbe tempi lunghi non troppo compatibili con le urgenze di garanzia sui finanziamenti che il Toroc ha oggi». Saitta aggiunge: «Resta sempre aperto ■ problema del merito della questione, cioè del finanziamento che era stato garantito da Berlusconi in persona al presidente del Cio Rogge. Il Governo non ci ha ancora dato una risposta definitiva. Credo che gli enti locali siano tutti disposti a fare la propria parte, ma è dal Governo che deve venire la garanzia sui fondi. Solo a quel punto potremo studiare la modalità più utile per riceverli, che può anche ■ la costituzione della nuova società».

Per il Governatore questo problema non esiste. Spiega: «Giovedì ho affrontato ■ questione ■ il presidente ■ Consiglio Silvio Berlusconi in termini abbastanza duri. Venerdì mi ha telefonato il ministro Siniscalco assicurandomi che la questione non era, e non è, economica ma solo tecnica». Aggiunge: «Dunque quei 158 milioni arriveranno come ho sempre detto, e ripetuto in questi giorni. Credo ci vorrà un po' di tempo per esaminare la possibilità di usare per il Toroc il modello organizzativo seguito per la gestione dei test event, cioè una società mista con 50% di capitale pubblico».

Pescante, che il Governo ha nominato supervisore del Toroc, non si sbilancia sulle soluzioni: «Ci sono tre ipotesi di lavoro. Si parte dall'ipotesi elaborata da Sviluppo Italia che è convinta che attraverso al rinegoziazione dei contratti in itinere, del valore di 199 milioni di euro sia possibile risparmiare il 10 per cento». Aggiunge: «E' evidente che una società che possa lavorare con procedure pubbliche potrebbe essere ■ con più facilità. Ci vuole ■ approfondimento e per questo è necessario far slittare il Cda. In ogni caso gli enti locali devono evitare di fomentare polemiche alla vigilia della visita del Cio. E' necessario rispettare la tregua olimpica».

E IL CASO CHIAMPARINO-GHIGO

La situazione è paradossale Ci apprestiamo a festeggiare senza sapere che ne sarà del deficit

Non giriamo la frittata Qui ■ paradossale c'è solo il buco che il governo sta cercando ■ ripianare

La nazionale di bob nel test event di Sansicario

EUROPEI DI PATTINAGGIO RELEGATI ALL'1,40 DI NOTTE, PER LA KERMESSE DEL 10 FEBBRAIO NIENTE DIRETTA

Pressing sulla Rai: «Diserta l'evento»

Luciano Borghesan

Rai: di tutto\, di più? Tranne i Giochi. A un anno dalle Olimpiadi, ■ ci sono segnali di attenzione. Nei giorni scorsi il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo ha chiesto un incontro con il direttore generale Flavio Cattaneo per sapere a che punto sia il progetto di RaiAlp: per ora non ha avuto risposte. Inutilmente il presidente del Toroc, Valentino Castellani, ha chiesto una diretta televisiva per il Gran Galà del 10 febbraio. Domani voleranno a Roma il comitato di redazione di via Verdi per sapere se la Rai di Torino, sede dei Giochi 2006, potrà essere il riferimento di produzioni e programmi che riguardano la montagna. Ma anche qui l'azienda ■ poco conciliante, infatti in ■ comunicato precisa che «secondo le prassi aziendali, la riunione sarà con la Direzione Risorse Umane e Organizzazione», cioè col dirigente Comanducci, non con il numero 1, Cattaneo, come avva anticipato un'agenzia.

Domani a Roma il confronto tra azienda ■ giornalisti sul progetto RaiAlp

La scelta di sottovalutare le Olimpiadi invernali, i suoi sport e il territorio piemontese ha avuto varie «anteprime», anche sabato scorso in occasione degli Europei di pattinaggio al Palavela: durante l'esibizione dell'azzurra Carolina Kostner ■ canale sportivo satellitare della Rai ha trasmesso la partita di calcio ■ serie D Celano-Guardiagrele. Pur avendo i diritti televisivi gratuiti, pur essendo sponsor, la Rai ha relegato l'appuntamento internazionale all'1,40 ■ notte). C'erano 230 giornalisti, ci sono state trasmissioni ■ ogni emittente europea, servizi su Le Monde, sui principali quotidiani, ma sulla nostra ■ pubblica solo qualche comparsa, nonostante la troupe abbia lavorato una settimana sul luogo, con tir al seguito.

Che fare per ottenere ascolto dai dirigenti di Saxa Rubra? Non riuscì a spronarli neppure all'allora ministro per gli Affari Esteri, Frattini: «Troppo poco lo sci in tv. I Giochi sono un'occasione imperdibile, ma la comunicazione è essenziale».

Le autorità degli enti locali fanno dichiarazioni a getto continuo. Con il sindaco Chiamparino, il presidente della Regione Ghigo, sono intervenuti a ripetizione anche i parlamentari Merlo e Nigra dell'Ulivo, Ghiglia, Napoli e Cota della Casa delle Libertà. L'ultimo sollecito - ieri - è del presidente della Provincia, Antonio Saitta, e riparte dall'impegno per RaiAlp: «Va formalizzato. E la realizzazione del programma deve partire: non possiamo perdere questa concreta occasione di rilancio della sede Rai di Torino che coinciderebbe ■ una grande opportunità di promozione dell' intero territorio olimpico a livello nazionale». La Provincia ■ pronta a contribuire a sostene- ■ l'avvio immediato: «La Rai dia un segnale concreto di disponibilità, anche per superare le continue polemiche sul disimpegno del servizio pubblico per le Olimpiadi 2006». Saitta aggiunge di ■ informato del progetto anche le istituzioni locali francesi che confinano col Piemonte: hanno grande interesse.

Specchio dei tempi

«Una multa rende anche Mozart ■ amabile» - «Ignorate le necessità delle persone svantaggiate» - «Le tv ■ i gioielli dimenticati del Palavela» - «Phone center: nulla è cambiato» - «Un doppio furto»

Un lettore ci scrive:

«Esco dal Regio, ■ la musica di Mozart mi va in tanto veleno. Trovo una multa sull'auto parcheggiata in piazza Castello. Per ■ volta mi era accaduto ■ scoprire ■ esultanza in quel luogo inaccessibile uno spazio vuoto dentro una fila di macchine. Non ostruivo il passaggio, non procuravo molestie di sorta ma, secondo l'incredibile sentenza del vigilante, stavo "fuori dagli spazi demarcati".

«Al buio, tra le ore ■ e ■ 24 (viene la rabbia, pensando ai luoghi centralissimi dove ogni giorno si lasciano impunemente le auto in doppia fila e persino sotto un semaforo).

«La soperchieria ha l'aggravante, temo, di ■sere inconsapevole; fa parte di una più generale scietteria nei comportamenti pubblici e privati che rende sempre ■ amabile questa città».

Segue la firma

■ Consulta per le persone in difficoltà ci scrive:

«Ci ricolleghiamo all'appello del vicepresidente A.P.R.I. riguardante le politiche comunali verso gli ipovedenti pubblicato su *La Stampa*.

«Ci sembra di sentire quelle dei disabili motori sui ■ piedi e altro (ad esempio Spina 1). L'accoratezza e il disagio emergono palesi dalle note riportate. E tutto questo perché al Comune sembrerebbe non esistere una figura qualificata che sia in gra■ di pilotare scelte, tecniche e priorità.

«Perché nei nuovi lavori in corso si "dimenticano" le esigen- ■ primarie degli ipovedenti e dei disabili motori che sono perfettamente risolvibili ■ costi aggiuntivi?

«Tutto questo è, ■ ■ volta, sinonimo di scarsa sensibilità e cultura nei confronti delle persone svantaggiate».

Paolo Osiride Ferrero

Un gruppo di lettori ci scrive:

«"Se i pattini avessero il pallone sarebbero sempre in televisione" così recitava un cartello esposto domenica pomeriggio al Palavela in occasione del gran galà conclusivo degli Europei di pattinaggio al quale abbiamo assistito come spettatori, ■ una cornice di autentico entu- ■.

«Dobbiamo però far notare ■ ■ che nessuna ■ giornalistica nazionale si è minimamente degnata ■ dedicare almeno ■ spazietto a questa manifestazione che, ricordiamo, ha avuto carattere europeo.

«Ci chiediamo perché in Italia si è sempre alle solite, si dedica troppa ■ esclusiva attenzione al mondo del calcio sottovalutando sport come il pattinaggio dove gli atleti fanno un duro lavoro per ■ intero anno e possono godere solo ■ poche vetrine.

«Ci auguriamo che la situazione tra 1 anno alle Olimpiadi cambi e ci chiediamo: se gli europei di pattinaggio si fossero svolti a Milano o a Roma avrebbero goduto della stessa ignoranza da parte dell'Italia dei telegiornali?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«La presenza ■ oltre cinquanta ph■ center nel ■ del quadrilatero di San Salvario a ridosso della stazione di Porta Nuova ha provocato diversi problemi ai residenti tanto che fu, ■ ■ tempo, presentata una petizione al Comune ■ Torino con ■ firme di centinaia di 300 cittadini. Tale petizione è stata discussa ■ il presidente del Consiglio comunale ■ Torino che, ■ ■ volta, ha chiesto la regolamentazione ■ tali nuove attività.

«Il Consiglio comunale ha adottato al riguardo una delibera con la quale si fissano alcuni criteri di regolamentazione igienico-sanitarie e di orari di esercizio.

■ nulla ■ cambiato ■ tutto procede come prima; ■ sollecita, quindi, l'assessore competente a far rispettare quanto deliberato a vantaggio di tutti i cittadini e di tutti gli esercenti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A marzo 2004 ho spedito un pacco postale assicurato contenente un cellulare dal valore di ■ ■ euro più una carta prepagata da 20 euro. Non è mai arrivato a destinazione perché evidentemente è stato rubato, ma a settembre (dopo continue telefonate al numero verde) ■ è arrivata comunicazione che la compagnia assicurativa mi avrebbe liquidato e avrei ricevuto un assegno da Posteitaliane. Ad oggi ■ ho ancora ricevuto ■ulla e telefonando al solito numero verde nessuno sa dirmi che fine ha fatto questo assegno. Comincio ed avere ■ sospetto che sia ■ rubato anche questo e mi chiedo, nel ■ i miei sospetti risultassero veri, chi mi risarcirà per ■ doppio furto subito».

Gallo Ferdinando

specchiotempi@lastampa.it

Contro il caro-funerale il Giubileo propone le esequie a 1291 euro

Nel dolore non cadete in trappola

In ospedale è vietato sponsorizzare un'impresa

«Diffidate dagli incaricati delle imprese di onoranze funebri che vi contattano direttamente a casa e in ospedale, e non accettate indirizzi forniti dal personale ospedaliero»: la Guida al Lutto realizzata dal Comune di Torino lascia spazio all'equivoco. Nessuno, in ospedale, è autorizzato a sponsorizzare un'impresa di onoranze funebri piuttosto che un'altra. Il Giubileo, che ha fatto della trasparenza la linea di condotta, traduce il in parole più esplicite: «Chi vi contatta in ospedale non vi aiuta, vi sfrutta!». Malgrado le recenti indagini della magistratura, nei corridoi o nelle mortuarie degli ospedali potrebbero continuare a passare di mano in mano biglietti da visita che sponsorizzano una ditta. Un'abitudine scorretta quanto vergognosa, in momento di grande dolore e inevitabile disorientamento di chiunque, subito dopo un lutto.

Per non cadere nella trappola di chi intende solo accaparrarsi un funerale, e poco si preoccupa magari della vostra sofferenza della qualità del offerto, «è bene farsi prendere dall'agitazione - consigliano al Giubileo -. Fermarsi un attimo, lucidità per stabilire con calma quali le scelte per la sepoltura e soprattutto qual è il limite di spesa oltre al quale si vuole andare». Utile affidarsi a una persona non coinvolta direttamente nella scomparsa di una persona: qualcuno in grado di pensare al da farsi con minore coinvolgimento, e che quindi sarà probabilmente più in grado di valutare un preventivo con spirito critico.

Il Giubileo - nella sede principale di Bramante 56/B e nelle sedi distaccate di San Salvario, Santa Rita, Borgo San Paolo e Barriera di Milano - continua a proporre l'ormai celebre «funerale classico» a soli 1291 euro che comprende, oltre al feretro, il disbrigo delle pratiche, il trasporto in Torino con auto Mercedes, i necrofori, il registro delle condoglianze e tutta l'assistenza necessaria. Ma è possibile arricchire la cerimonia per un funerale di più alto pregio, sempre affidandosi con fiducia al Giubileo, iniziando dalla scelta di un feretro e di accessori differenti dai modelli proposti per la cerimonia «classica». «L'importante - sottolineano al Giubileo - è che ogni scelta sia fatta in piena trasparenza, consapevolezza, senza false promesse da parte dell'impresa e senza pressioni ingannevoli».

Ma quali sono i particolari a cui prestare importanza, al momento della scelta di un'impresa? Prima regola da ricordare: per quanto riguarda Torino, le famiglie dei defunti devono delegare all'impresa di onoranze funebri la prenotazione del loculo o del sito in terra. Sarà quindi la stessa agenzia a effettuare, per conto della famiglia del defunto, i relativi pagamenti. Seconda regola: il compenso dell'impresa può essere molto diverso da ditta a ditta. Il Comune di Torino ha adottato un listino prezzi preciso e indipendente dal reddito sia per le diverse tipologie di loculo, sia per i siti in terra. «Tutte le funebri - mettono in guardia al Giubileo - devono illustrare con chiarezza ai clienti questo listino: il preventivo deve essere completo di ogni voce, tutto compreso, per poi avere spiacevoli sorprese al momento di pagare il conto finale». «Tutto compreso - proseguono al Giubileo - significa, tra l'altro, indicare chiaramente il prezzo della bara con gli accessori come le maniglie, la fodera, il velo, il simbolo religioso, l'eventuale rivestimento in zinco e la targhetta con il nome del defunto». Quando l'impresa vi comunica che i costi di alcuni servizi sono dovuti a leggi e regolamenti, che questo venga dichiarato nel preventivo sotto la voce "obbligatorio per..." in modo da poter verificare».

Nessun confronto di preventivo né firma del contratto con l'impresa di onoranze funebri può essere fatta al domicilio dei parenti, se non espressamente chiesto da questi ultimi. Mai, comunque, in ospedale. Ogni impresa è obbligata inoltre a inviare quattro uomini per un funerale, anche se parenti e amici del defunto sono disposti a collaborare in segno di affetto nei confronti di chi non c'è più.

Trasparenza, stile, risparmio: il Giubileo ha scelto di combattere non solo a parole (con la pubblicità dei propri servizi) ma nei fatti comportamenti eticamente e umanamente inaccettabili che possono continuare a ripetersi negli ospedali.

DAL FUNERALE CLASSICO DI TORINO € 1291*
AGLI ONORI FUNEBRI DI ALTO PREGIO

5 AGENZIE GIUBILEO NELLA CITTÀ DI TORINO
PER NON AVERE SORPRESE

GIUBILEO
IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

5 Agenze Giubileo nella Città di Torino nelle zone:

800.251645
24 ore su 24

network GIUBILEO
RETE DI ONORANZE FUNEBRI IN FRANCHISING

ELENCO 8 AGENZIE DELLA RETE GIUBILEO NETWORK IN FRANCHISING - OGNI AGENZIA DELLA RETE HA UN SUO TITOLARE ED È AUTONOMA.

Biella	O.F. Giglio Tos - Via Candelo, 25/C	015.8407308	Rho	O.F. D'Acunzo/Perfetti - C.so Europa, 163	02.93186163
Caselle	O.F. F.-H. - Via Torino, 92	011.9362460	Savona	O.F. Guidi - Via Giacchero, 36R	019.8485284
Ivrea	O.F. A.D.E - Via Torino, 9	0125.634034	Sanremo	O.F. Nobile - Via Corradi, 78	0184.503014
Pinerolo	O.F. OR.MA - C.so Torino, 135/137	0121.393547	Settimo T.se	O.F. Nobile 3 - Via Torino, 54	011.8003516

LA SCIATRICE TRAVOLTA SABATO DALLA VALANGA ■ VALLE D'AOSTA L'ALTRA SERA ERA STATA DICHIARATA CLINICAMENTE MORTA

Alle Molinette una vera maratona operatoria
Il fegato, per la prima volta in Europa, è stato impiantato in tre pazienti in contemporanea
Il cuore inviato a Bergamo
La mamma scoppia a piangere: «Il nonno era di lì, è come se fosse un ritorno alle origini»

Raffaella Steni insieme a Sergio Cerutti, suo compagno nella vita e anche nelle escursioni in montagna

Raffaella, l'ultimo regalo salva sei vite

Gli organi trapiantati su malati in gravissime condizioni

Grazia Longo

Ascolta in silenzio l'elenco dei destinatari degli organi di sua figlia. Quando scopre che il cuore è stato portato a Bergamo l'emozione esplode in un pianto, «mio padre, il nonno di Raffaella, era di Bergamo. È un ritorno alle origini». Piange la madre di Raffaella Steni, la sciatrice torinese di 42 anni travolta sabato pomeriggio da una slavina staccatasi dal Col d'Ars in Valle d'Aosta. Dopo tre giorni di Raffaella deceduti organi - tutti in ottimo stato - hanno salvato altre sei vite.

L'intervento chirurgico più complesso è stato eseguito alle Molinette del dottor Mauro Salizzoni, che dal '90 a oggi ha raggiunto un record con oltre 1300 trapianti, 35 dei quali in età pediatrica e 12 da donatore vivente. Ieri, in una maratona di quasi 12 ore, sono stati effettuati 3 trapianti in contemporanea nello stesso blocco operatorio. È il primo caso in Europa (negli Stati Uniti la specialità è praticata a Pittsburgh). Il fegato è stato diviso a metà, con una tecnica chiamata «split»: il lobo sinistro, più piccolo, è stato impiantato in un bambino napoletano di 2 anni, affetto dalla nascita da epatoblastoma. Quello destro in un quarantenne calabrese, di Crotone, malato di cirrosi epatica. Lo stesso il pancreas e il rene (in quest'ultimo caso dal chirurgo vascolare Piero Bretto e dall'urologo Fedele Lasaponara) è stato impiantato in una paziente torinese di 38 anni.

«Per tutti i malati si è trattato di trapianti salvavita - precisa il dottor Salizzoni, assistito dall'anestesista Elisabetta Cerutti -, perché erano tutti in gravissime condizioni. Le tre operazioni in contemporanea sono state possibile dalle grande efficienza dei servizi delle strutture delle Molinette. Non è facile, infatti, lavorare in simultanea con il passaggio dei chirurghi da tavolo operatorio all'altro. Occorrono grande esperienza, grande professionalità, ma anche validi mezzi strumentali».

Il triplice trapianto ha coinvolto complessivamente 8 chirurghi, 8 anestesisti, 12 infermieri. «Molti non hanno chiuso occhio, perché a mezzanotte di lunedì è iniziato il prelievo degli organi. Alle 7,30 poi iniziati i trapianti».

I due polmoni di Raffaella Steni - ricercatrice universitaria in Fisica, esperienza lavorativa in Giappone e diversi studi pubblicati negli Stati Uniti - stati impiantati, sempre alle Molinette, a un uomo di anni, residente in provincia di Sondrio, con una fibrosi polmonare (l'intervento a dell'équipe del dottor Maurizio Mancuso). Il cuore è stato inviato a Bergamo: il beneficiario sarà un cardiopatico sessantenne. Ieri notte, secondo è stato impiantato (dal chirurgo vascolare Marco Pegoraro) a una signora di 41 anni della provincia di Avellino, malata di insufficienza renale.

La cute e le cornee della sciatrice sono state, invece, depositate nelle rispettive «banche» del Cto e delle Molinette. Impossibile non sottolineare l'altruismo di Raffaella. «È sempre stata generosa nei confronti vita - ricorda la mamma, Anna Maria -. Il nostro dolore è enorme, mi commuove e mi inorgoglisce l'idea che grazie al spirito di dedizione, sei persone abbiano riacquistato la gioia vivere. E poi, mi scalda il cuore l'idea che parte di mia figlia continui a palpitare in altre vite».

È proprio grazie alla generosità di persone come la ricercatrice che il Piemonte si attesta al primo posto in Italia - insieme a Toscana ed Emilia Romagna - nei trapianti. Nel 2004 ci stati 125 donatori, pari a una media di 28,5 donatori ogni milioni di abitanti all'anno. «Una grande prova di maturità - commenta il dottor Salizzoni, primario del Centro trapianti di fegato e della Chirurgia d'urgenza - che al livello di eccellenza delle Molinette ci consente di aiutare tanti pazienti in pericolo di vita o in gravissime condizioni di salute».

Gli stessi tre malati operati in contemporanea attendevano tempo il trapianto ospedale: il bambino era ricoverato al Gaslini di Genova, l'uomo calabrese alle Molinette. «Almeno mia figlia - conclude Anna Maria Steni - non è morta invano».

LA DONNA CHE E' RIUSCITA A SCOPRIRE IL NOME DELLA DONATRICE

«Sono rinata con il suo rene, non la scorderò mai»

Operata un anno fa: voglio dire grazie alla famiglia, la mia gratitudine è immensa

la storia

QUESTA una storia in cui non hanno importanza i nomi - la legge comunque proibisce di pubblicare quelli autentici -, ma i sentimenti di gratitudine riconoscenza «immensa, impossibile da quantificare». Quello che conta la tenacia che ha spinto Alessandra - una costumista romana di 53 anni - a scoprire chi è stato a ridarle la vita. La sua era appesa a un filo, restituirle il sorriso è stato il trapianto di .

Esattamente un anno fa. Anche allora si trattò di una donazione multipla alle Molinette: la generosità di Loredana S. - un'infermiera cuneese di 39 anni deceduta per un aneurisma cerebrale - salvò sei persone. Tra queste c'era Alessandra. Una volta guarita, ha cercato di sapere la verità, ha chiesto ai medici delle Molinette l'identità del donatore. «Solo per poter ringraziare la famiglia, solo poter avere un da ricordare nelle mie preghiere». Non può, vietato. Lei però non si arresa e, volta dimessa dall'ospedale, ha cercato sui vecchi giornali. Sul nostro, il 3 febbraio dello scorso anno, la notizia era stata pubblicata con ampio rilievo. Alessandra non ha fatto fatica riconoscersi nella «donna di 52 anni» cui si accennava nel .

> Volevo un nome da ricordare nelle mie preghiere
> Il suo sacrificio mi ha restituito un'esistenza dignitosa, libera dalla dialisi

Ieri ha telefonato. «Non voglio rubarvi tempo spazio, mi piacerebbe tanto che i familiari di quell'infermiera sapessero quanto grande il mio affetto per lei. Ho ricominciato a vivere grazie a lei. Non posso dire di essere veramente felice, perché che la mia vita è indissolubilmente legata alla sua morte, ma certo il trapianto mi ha liberato dall'ergastolo della dialisi dalla di finire mia madre e mio fratello». Anche loro soffrivano, Alessandra, di una malattia genetica. Avevano un policistico per anni sono rimasti in lista d'attesa per un trapianto. «Che purtroppo non è mai arrivato. Così mia madre è morta all'età di 53 anni, mio fratello 51. Capisce adesso il significato che ha avuto per me il sacrificio di Loredana? Cerco di lo tutti i giorni, quel sacrificio. Prendo scrupolosamente le medicine, seguo tutte le indicazioni dei dottori perché non voglio tradire lo spirito di dedizione quella giovane donna. non posso contattare la sua famiglia, ma vorrei che potessero sentire mio "grazie". È poco, lo so, ma spero lo apprezzino. Perché è detto con il cuore». [g. lon.]

IN VIAGGIO SUL TRENO TORINO-MILANO IL PRIMO GIORNO DELLO SCIOPERO DELL'ABBONAMENTO

Niente multe, i pendolari ignorati dai controllori

Ma nonostante un apparente miglioramento dei servizi, anche ieri si è arrivati in ritardo

Alessandro Mondo

Inviato a

La multa è arrivata. Il ritardo invece sì, inesorabile come il destino: venti minuti misteriosamente accumulati dall'Interregionale che arranca a velocità costante nelle campagne gelate tra Torino e Milano. Non ci sono stati guasti incidenti di sorta 147 chilometri della linea, ieri mattina: degno di essere comunicato ai viaggiatori. Anzi: il treno è partito puntualissimo da Porta Nuova alle 6,50, binario 15. Un avvio di giornata promettente per chi, come noi, si è improvvisato pendolare per un giorno, a dispetto degli avvertimenti dei compagni di traversata: «Partire parte quasi sempre in orario. Ma il ritardo arriverà anche oggi».

Vero. Alle e minuti, in coincidenza con la di Magenta, l'Interregionale ha già guadagnato minuti di ritardo. Eppure il benedetto treno non si è mai fermato. Una volta arrivati a Milano, di un nuovo blocco sulla fino ad opera dei pendolari. Un tentativo, più che un proprio stop. Poco dopo le sei, nella stazione di Magenta, una quarantina di passeggeri dell'Interregionale proveniente da Novara - diretto Milano - ha occupato i binari per pochi minuti, salvo convinti da un pattuglia della Polfer a risalire sul convoglio.

Pensare che la giornata sembrava iniziata sotto i migliori auspici. Le multe, per cominciare, non si sono viste. Ancora lunedì sera dall'azienda comunicavano che chi si fosse azzardato presentare l'abbonamento scaduto, in linea lo sciopero indetto dai pendolari, sarebbe stato multato: anzi «regolarizzato». Le associazioni dei consumatori erano già pronte alla controffensiva. Invece picche. Il capotreno fa una piega di fronte a chi gli mostra l'abbonamento gennaio: annota il numero del biglietto e tira dritto.

Ieri, primo giorno di sciopero, è andata così. E oggi? E domani? L'impressione è quella di una partita a scacchi che vede l'azienda, sotto pressione dalle continue proteste, giocare in difesa. Invece dello frontale la strategia adottata sembra essere quella delle piccole concessioni. Da qui la possibilità, per i pendolari, di viaggiare febbraio su alcuni Intercity utilizzando l'abbonamento dell'Interregionale. Il che fa già una bella differenza. Non a caso, ieri mattina il treno delle 6,50 era stivato come un carro bestiame. «Se questo funziona persino il riscaldamento, pure troppo!», scherza Dario Varese, pendolare da sei anni.

Tutto in ordine, insomma. Persino troppo, per credere ad una semplice coincidenza. Il brusco richiamo alla realtà delle cose dato dalle lancette dell'orologio, sempre troppo avanti rispetto al procedere del treno. «Sono riusciti a dare una risiste- a tutto che all'orario», commenta ragazza sporgendosi dal sedile con il poggiatesta avvolto dall'inseparabile maglietta bianca: quasi «must» per molti pendolari. già, l'orario. Mica un dettaglio per chi deve prendere altre coincidenze o timbrare il cartellino in ufficio. «Le prime volte i colleghi ti coprono - dice Giovanna Benzoni, impiegata in una agenzia di viaggi - ma dai e dai, finisce che se ne accorge anche il capo del personale. Allora sì che sono dolori».

Alle 9 l'Interregionale si imbuca con venti minuti di ritardo sotto la grande volta della Stazione Centrale. Benvenuti a Milano. Le Ferrovie si scusano ancora una volta; per i pendolari comincia una nuova giornata.

IL DIRETTORE

«Presto treni puntuali e puliti»

Il direttore regionale dei trasporti per Piemonte e Valle d'Aosta, Silvano Roggero, ha esordito con un «mea culpa» poi passato la contrattacco: «I problemi maggiori riguardano Torino-Milano e su quella linea abbiamo fatto i maggiori sforzi. l'anno arriveranno nuovi vagoni, anche a due piani, dove sono anche previste telecamere nascoste per garantire sicurezza. Avere vagoni più capienti ridurrà i tempi delle fermate e renderà i treni più puntuali. La manutenzione migliorerà e lo stesso varrà per le pulizie. Lavoreremo anche sulla comunicazione, con pannelli per le informazioni in tempo reale».

COMPLESSO UFFICI TECNOLOGICI "SANSOVINO"

VENDIAMO PRESTIGIOSI UFFICI
varie metrature
posti auto coperti
UFFICIO VENDITE:
Via Sansovino 244, TORINO
Tel. 011.7790061 - cell. 335.7885660

AICOM

TABACCHERIE

TABACCHERIA+LOTTO Borgo San Paolo - Zona di forte passaggio pedonale - Buon giro d'affari extramonopolio - Levata settimanale oltre Euro 12.000 - Lotto Euro 15.000 - Cedesi ad Euro 370.000 (Rif. 2220)

TABACCHERIA LOTTO TUTTI GIOCHI - Zona Madonna Campagna - Posizione altamente commerciale - Forte vendita extramonopolio - Molto ben arredata - Levata settimanale Euro 13.000 - Cedesi con anticipo Euro 250.000 + dilazioni (Rif. 2218)

TABACCHI LOTTO TUTTI GIOCHI - Presso Rivoli - Ottimamente attrezzata ed arredata - Posizione fortemente commerciale - Ottimo giro d'affari extramonopolio - Levata settimanale Euro 14.000 - Cedesi con anticipo Euro + dilazioni (Rif. 2205)

LOTTO CARTOLERIA - Zona pinerolese - Posizione di forte passaggio - Attività altamente incrementabile - Levata settimanale Euro 5.000 - Cedesi ad Euro 200.000 (Rif. 2168)

EDICOLE

EDICOLA CHIOSCO - Presso Rivarolo - Vera occasione - Cedesi per impossibilità conduzione con ottime possibilità di pagamento (Rif. 2206)

EDICOLA NEGOZIO - Sita presso Caselle in ottima posizione commerciale - fatturato giornali oltre Euro - arredi ed attrezzature in ottime condizioni - Trattativa riservata presso la nostra sede (Rif. 2187)

EDICOLA NEGOZIO CARTOLIBRERIA GIOCATTOLI - Zona Monterosa - Pagata Euro 3.500 + buona vendita extrascolastica - Ottima attività commerciale - Cedesi per problemi di salute (Rif. 2210)

EDICOLA NEGOZIO - Ottimamente posizionato ed arredato Zona Stadio - contratto d'affitto nuova canone Euro 419 - con ampio retro da adibire come area vendita - Cedesi con dilazioni (Rif. 2013)

VARIE

RISTORANTE - Rinomato clientela consolidato - pressi Settimo - mente posizionato - buon giro d'affari - Chiuso la domenica cedesi (Rif. 2222)

SELF-SERVICE - Nelle Valli di Lanzo sito su strada di forte percorrenza - Zona ad alta densità di industrie - Attività incrementabile - Trattative in sede (Rif. 2067)

PROFUMERIA - Con centro estetica zona P.zza Strada - Arredi ed attrezzature eccellenti - Ampio metratura - Posizione strategica - Trattativa assolutamente riservata nei ns uffici - (Rif. 2160)

BAR TABACCHERIA - Lotto tutti i giochi - Aurora - Levata Euro 13000 - Impostato esclusivamente sulla caffetteria - Cedesi a soli Euro 200.000 di anticipo (Rif. 1993)

A.COMM. s.a.s.
C.so Vittorio Emanuele II, 111 - 10124 Torino - tel. 011.562.13.07/011.562.11.98 - e-mail:guerrinotrazzi@libero.it

PASTA FRESCA DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO

Digita www.nordovest.it e scopri la ricetta della Centrale del Latte di Torino LA STAMPA NORDOVEST

A PICCIRIDDA
PIZZERIA - RISTORANTE
Ampia carta vini, specialità siciliane di pesce, dolci siciliani, pasta alla Norma, pasta con le sarde, pasta Ca Muddica
Cucina tipica siciliana
Corso U. Sovietico, 123 Torino - Tel. 011.319.80.00
Per prenotazioni 338.6009855
Orario: 12.00-15.00 / 18.00-24.00
Aperto 7 giorni su 7

Al Signor Ministro delle Finanze

Parliamo di competitività:

i Tremiladuecento Imprenditori che con orgoglio rappresentiamo
Le chiedono

di modificare la normativa ***sull'IVA***
per permettere alle PMI di versarla nel ***momento***
in cui effettivamente ***incassano*** *le loro fatture.*

Anche uno Stato a fianco dell'Impresa è competitività.

Per questo, Signor Ministro,
Le invieremo una proposta di modifica legislativa.

api TORINO
Associazione Piccole e Medie Imprese Torino e Provincia
Aderente alla CONFAPI

API Torino, Via Fiocchetto 12, Torino - tel 011 [illegible] - info@apito.it - www.apito.it

I DUE PARTITI [illegible] UNICO AL [illegible] DEL [illegible]

Sul palco Luca Robotti, segretario dei Comunisti italiani

Programma comune e armistizio fra Comunisti italiani e Rifondazione

Lavoro e soluzione positiva della crisi della Fiat. Ambiente ed esplicita contrarietà alla realizzazione dell'Alta Velocità. Diritto allo studio [illegible] la modifica della legge sui buoni scuola. Politiche p[illegible] la pace e l'immigrazione con la chiusura dei Cpt. E[illegible] i quattro punti programmatici che Rifondazione Comunista e i Comunisti Italiani si impegnano [illegible] sostenere [illegible] realizzare insieme nel [illegible] dell'elaborazione del programma a sostegno [illegible] Mercedes [illegible] alla presidenza [illegible] Regione. Dopo la separazione del 1998, che sotto la Mole [illegible] lasciato molti strascichi polemici, la concorrenza elettorale i due partiti sottoscrivono un'intesa «per costruire una svolta programmatica progressista nella Gad». I due partiti, dunque, faranno «fronte comune» al tavolo del centrosinistra piemontese. E' la prima esperienza in Italia [illegible] supera anche gli intenti dell'assemblea nazionale convocata dal Manifesto che ha chiamato a raccolta la sinistra radicale. In Piemonte, [illegible] si conteggiano anche i voti ottenuti da verdi e lista Di Pietro-Occhetto alle scorse europee, la sinistra alternativa raccoglie più del 12 per cento dei voti. A questi elettori si rivolgono il bertinottiano Alberto Deambrogio e il cossuttiano Luca Robotti: «Il Piemonte - spiegano - da sempre è stato terreno di sperimentazione [illegible] sinistra. Noi vogliamo raccogliere ed interpretare questa potenzialità. Vogliamo che questo tentativo [illegible] caratterizzato dalla massima apertura politica e sociale». Aggiungono: «Abbiamo raccolto le richieste di difesa sociale dalla crisi che [illegible] da migliaia e migliaia di cittadine e cittadini della nostra regione. Sentiamo crescere forte dal basso l'esigenza che i nostri gruppi dirigenti dialoghino e trovino le [illegible] per costruire insieme piattaforme programmatiche comuni [illegible] far pesare con maggiore forza il tavolo di coalizione».
Deambrogio e Robotti ribadiscono e difendono «l'autonomia delle nostre forze politiche». E in effetti Rifondazione e Pdci si presenteranno con liste autonome alle regionali. [m.tr.]

DENUNCIA DI PRC: DA ASSUMERE UN ESERCITO DI RACCOMANDATI

La carica bipartisan dei portaborse al concorso regionale

In un'interpellanza i nomi dei «figli della politica» da sistemare
Coinvolti parenti di sottosegretari, assessori e semplici consiglieri

L'aula di [illegible] Lascaris dove si riunisce l'assemblea regionale: il concorso sotto [illegible] premia i dipendenti dei partiti

Maurizio Tropeano

«Un atto di nepotismo», come accusa il consigliere regionale di Rifondazione Comunista, Mario Contu. «L'applicazione di una legge regionale condivisa in modo bipartisan da tutti gli schieramenti politici», come affe[illegible] l'assessore al Personale, Gilberto Pichetto. Due letture diverse di un unico avvenimento: il concorso per l'assunzione di 100 [illegible] dipendenti bandito dalla Regione Piemonte e riservato esclusi[illegible] [illegible] lavoratori dei [illegible] politici dell'Assemblea regionale e degli uffici di comunicazione di Giunta e Consiglio regionale.

Un concorso che si farà fra pochi giorni [illegible] la richiesta di sospensione [illegible] da Contu «se non altro per ragioni di pubblico interesse» perché il via libero concesso a questi 100 «privilegiati, figli della politica» lede «in modo inequivocabile gli interessi di altri lavoratori ed in particolare dei [illegible] vincitori di [illegible] in attesa di essere assunti con graduatoria ancora valida; di 122 lavoratori a tempo determinato; di più [illegible] 200 assunti [illegible] contratti Cococo e 30 lavoratori socialmente utili; quindici dei quali non [illegible] sono visti rinnovare il contratto alla fine [illegible] dicembre ed [illegible] qu[illegible] che si occupavano dell'amianto nelle scuole».

Ma non c'è solo questo. «All'interno di quell'elenco - precisa Contu ci sono Giovanna Armosino, sorella del sottosegretario all'Economia Maria Teresa; Barbara D'Ambrosio, consigliera comunale [illegible] An a Chivasso e figlia dell'ex assessore alla sanità, Antonio D'Ambrosio; Valeria Giordano, consigliera provinciale [illegible] comunale [illegible] Rivoli e figlia del consigliere regionale della Margherita, Costantino Giordano». E ancora: «Barbara Giuva consigliere comunale di An [illegible] Colleretto; consigliere della VII Circoscrizione per il Pdci Riccardo Tecchiati; il vicesindaco di Condove Cristina Galatà (Ds), il consigliere comunale di Chieri Angelo Gilar[illegible] (Riformatori), il consigliere comunale di Collegno Gaetano Turone (Forza Italia), la consigliere comunale di Beinasco Simona Bosco (An) e l'assessore all'Ambiente di Piossasco Maria Cristina Abrami (Verdi)». [illegible] infine: Carlo Chiama responsabile organizzativo regionale dei Ds e Franco Turigliatto, responsabile nazionale delle politiche del lavoro di Rifondazione; l'ex segretario provinciale del Pdci, Stefano Barbieri.

Ancora Contu: «Il [illegible] privilegiato è frutto [illegible] un accordo bipartisan che prevede che su 100 posti disponibili il 67% vadano alla maggioranza ed il 33% all'opposizione. Tutti posti distribuiti con il manuale Cencelli: 18 [illegible] Forza Italia; 7 ad Alleanza Nazionale, cinque ciascuno a Udc e Lega Nord, [illegible] ai Federalisti. Ben ventiquattro arrivano dagli [illegible] di comunicazione della Giunta e 6 dall'ufficio di presidenza del Consiglio». Stesso discorso per il centrosinistra e per i radicali: «Dieci posti per i Ds, 8 alla Margherita, tre ciascuno a Pdci, Sdi e radicali, due per Verdi e Rifondazione e 1 ciascuno a Riformatori e Udeur».

Contu annuncia l'intenzione di presentare un «esposto alla Procura della Repubblica affinché verifichi l'esistenza di un eventuale reato di finanziamento illecito ai partiti. Nel frattempo spero che il presidente Ghigo sospenda il concorso ma esporrò il caso anche alla candidata del centrosinistra, Mercedes Bresso «per sapere che cosa [illegible] p[illegible] chi, soprattutto a sinistra, dice di battersi contro il lavoro precario».

PICHETTO

«Quella legge è stata votata dal Consiglio e ha trovato l'appoggio di tutti i gruppi»

[illegible] si farà perché la Giunta sta applicando una legge votata dal Consiglio [illegible] che [illegible] è stata impugnata dal Governo. Un provvedimento legittimo che è stato condiviso da tutti i gruppi. L'unico consigliere che si era opposto è stato proprio Contu». Gilberto Pichetto, assessore al Personale, spiega perché il concorso riservato per i 100 dipendenti dei gruppi politici regionali [illegible] gli uffici di comunicazione della Giunta e del Consiglio non sarà sospeso.

Assessore, [illegible] consigliere Contu parla di persone che passano davanti a vincitori [illegible] concorso, cococo, lavoratori socialmente utili, persone che aspettano da anni di essere [illegible] te. Che [illegible] risponde?

«Ci [illegible] persone che a livelli diversi hanno maturato dei diritti, è indubbio. E' stata l'Assemblea regionale, nella sua autonomia, a stabilire una corsia riservata per i dipendenti dei gruppi politici, degli uffici di [illegible]ione della Giunta e dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio. Quel provvedimento è diventato legge e la Giunta deve applicarlo».

Contu parla di incostituzionalità del provvedimento. E' così?

«Il governo nazionale ha dato il via libera al provvedimento. La Giunta ha così dovuto trova[illegible] la copertura finanziaria [illegible] iscriverla a bilancio. Abbiamo applicato una legge che, lo ripeto, tutti i gruppi politici hanno assecondato. Anche le opposizioni non hanno fatto le barricate». [m. tr.]

L'assessore Gilberto Pichetto

Una corsia riservata per cento collaboratori «Il governo non ha avuto nulla da eccepire [illegible] noi andiamo avanti»

L'ELEZIONE IERI SERA

Beppe Bracco è il presidente dell'Ascom

[illegible] è votato fino a notte fonda in via Massena, per il rinnovo della presidenza dell'Ascom, [illegible] un [illegible] esatto dalla [illegible] di Giuseppe De Maria (la cui mes[illegible] [illegible] Trigesima [illegible] fissata per venerdì alle 19,30 alla Consolata). Il responso dell'urna - che ha richiamato in sala Carpanini una novantina di delegati che [illegible]ppre[illegible] altrettante categorie - ha dichiarato vincitore il candidato che fin dall'inizio figurava [illegible] «pole position»: Giuseppe Bracco, 68 anni, docente alla facoltà di Economia e Commercio, ex assessore comunale all'Assistenza nelle giunte di pentapartito da trent'anni presidente dei panificatori torinesi.

A optare per questa «soluzione di continuità» indicata dalla vicepresidente vicaria Maria Luisa Coppa, fu, qualche giorno fa l'intero direttivo Ascom. «In questo plebiscito c'è la fortissima volontà di dare seguito a quello che De Maria ha fatto in questi anni» commentò a conclusione dell'ultima giunta la vice-presidente Coppa.

Una sostituzione certamente non facile quella che adesso si [illegible] di fronte il professor Bracco, considerato il vuoto che lascia una personalità come De Maria e il difficile momento di transizione che sta vivendo la categoria dei commercianti. «Sono lusingato dalla proposta» dichiarò giorni fa [illegible] presidente dei panificatori torinesi quando la giunta Ascom lo indicò «il più papabile». Ma non rilasciò che commenti prudenti: «Non sono abituato a rilasciare interviste prima che le [illegible] avvengano». Ieri [illegible] il Consiglio dell'Ascom ha deciso così come indicato dalla giunta. Un voto che secondo gli addetti [illegible] lavori si presentava già scontato e rappresentava soltanto un passaggio formale. [e. min.]

ALL'UNIONE INDUSTRIALE L'ANALISI DI MEZZO SECOLO DI TRASFORMAZIONI SOTTO LA MOLE

Da 50 anni Torino cambia e si rinnova

Scende il peso dell'industria, salgono servizi e qualità della vita

Marina Cassi

Trecento mila persone ogni giorno [illegible] cancelli, portoni, porte automatiche per andare a lavorare nell'industria, un terzo degli addetti totali della provincia. L'industria torinese spende per ricerca 1,4 miliardi di euro, pari [illegible] quattro quinti del totale del Piemonte [illegible] i settori ad alta [illegible] media tecnologia rappresentano più del 60% del totale degli addetti dell'industria contro [illegible] 30% a livello nazionale.

E' [illegible] questi [illegible] dell'oggi che si [illegible] la presentazione della ricerca «Torino negli ultimi 50 anni» curata dall'ufficio studi dell'Unione industriale e dalla Camera di Commercio organizzata ieri da «I martedì sera» del centro congressi dell'Unione industriale.

[illegible] mezzo secolo Torino è cambiata e molto. Un dato per tutti: nel '51 il [illegible]% del Pil era prodotto dall'industria oggi [illegible] il 31. Cinquant'anni fa il terziario pesava per il 24%, oggi per il 56. Poco dopo la guerra [illegible] alle soglie del miracolo economico il Pil procapite dei torinesi era 2,3 volte quello medio italiano; nel 1961 era sceso a 1,6 volte; oggi è superiore solo del 23%. Torino rimane una città più ricca di altre, ma le differenza si sono accorciate anche perché la rapida industrializzazione del Paese ha consentito alle zone di progredire.

In cinque decenni la città ha «perso» abitanti e soprattutto tanti giovani; si è arricchita, integrandoli, di tanti immigrati.

Secondo i dati il torinese ha migliorato costantemente le [illegible] condizioni: nel 1951 solo il 55% degli alloggi aveva l'acqua potabile, il 33% i servizi igienici, [illegible] famiglie proprietarie della casa [illegible] l'11,8%. Oggi il 95% degli alloggi è dotato di comfort ed il [illegible] delle famiglie è proprietaria.

Chiamparino: stando ai dati allora non era meglio
Tazzetti: cresce il terziario ma è avanzato
Barberis: la storia insegna che la città ce la fa sempre

Nel 1951 solo il 16% dei ragazzi frequentava le superiori; [illegible] dal 5% l'università. Cinquant'anni dopo le percentuali sono salite al 90% e al 40%.

Ed è proprio dall'analisi dei dati che il sindaco Sergio Chiamparino parte: «A guardarle bene certe percentuali smentiscono chi rimpiange acriticamente il passato. Per esempio: mezzo [illegible]colo fa l'85% dei torinesi [illegible] aveva il bagno, solo l'1% era laureato. Per carità questo non vuol dire che oggi si viva nel migliore dei mondi possibili, ma che ogni situazione va vista nel contesto storico».

E aggiunge: «In [illegible] anni i problemi affrontati e risolti hanno prodotto una sintesi che ha reso migliore Torino: oggi occor[illegible] capire quali [illegible] i problemi per affrontarli [illegible] governarli e penso, ad esempio, all'emergenza demografica con il continuo calo di giovani».

Ottimista per natura il presidente della Camera di Commercio, Alessandro Barberis, sostiene [illegible] l'analisi evidenzia i cicli positivi e negativi che si sono susseguiti nella città. E questo dimo[illegible] che «Torino ce l'ha sempre fatta».

Aggiunge: «Non c'è stata mai una idea risolutrice, ma sempre il concorso e il lavoro [illegible] di tutti. Oggi [illegible] sono problemi, ma tante cose positive e per questo io mantengo la mia serena fiducia nel futuro». Mezzo secolo dicevamtiscono chi viene in mente Nel lungo periodo si vede che quello che nel breve poteva apparire angoscioso diventa divreso.

Nel [illegible] la ricerca [illegible] presidente dell'Unione industriale Alberto Tazzetti ha ricordato il processo di terziarizzazione, ma ha sottolineato che [illegible] si può dimenticare che esiste uno stretto legame fra l'industria e il terziario torinesi: molte delle nuove funzioni terziarie infatti sono frutto di trasformazioni che hanno avuto origine dal sistema industriale, dal quale hanno ereditato capacità organizzative e attenzione ai valori della produttività».

VERSO QUOTA 800 MILA

Il mutamento forse più eclatante [illegible] stato quello della popolazione: nel 1951 [illegible] aveva 719 mila abitanti; nel 1974 ha toccato il suo massimo con 1 milione 203 mila. Da allora la città ha perso più di 300 mila residenti. Oggi sono 868 [illegible]. Secondo proiezioni Ires i torinesi saranno poco meno di 800 mila nel 2030. E oltre alla popolazione [illegible] perso anche tanti giovani: fino agli Anni 70 gli anziani sopra i 64 anni rappresentavano [illegible] 10% della popolazione; oggi sono il 20% [illegible] secondo le proiezioni, diventeranno poco meno del 30% nel 2030. I ragazzi sotto i 15 anni sono cresciuti fino al 22% nel 1971; da allora sono dimi[illegible]iti costantemente. Oggi sono il 10, destinati a rimanere tali nei prossimi decenni.

DALLA PAGINA 37

Servono tante voci alla città che cambia

Giuseppe Berta

Nessuno, credo, potrebbe negare che nella nostra città si viva assai meglio oggi di venti o trent'anni fa, quando pure apparivano salde alcune certezze relative al lavoro, all'industria e all'occupazione (è diminuita persino la percentuale dei suicidi!). Per non parlare di una vivacità del tono urbano, nel quotidiano come nel tempo libero, che costituisce una novità evidente.

Il ragionamento attorno a questi temi porta infine a un altro ordine di interrogativi, che sintetizzerei così: questa Torino, che si esprime attraverso componenti nuove e originali oppure mediante il rinnovamento delle esperienze precedenti, dispone oggi di una presenza pubblica adeguata alla sua consistenza? In altre parole, ha trovato chi è in grado di rappresentarla? E questa la domanda che varrebbe la pena di sollevare presso tutti i soggetti che hanno il compito specifico [illegible] rappresentare la società. Naturalmente, non mi riferisco solo e in primo luogo ai partiti e alle sedi politiche. [illegible] Giuseppe De Rita segnala come il bipolarismo all'italiana abbia impoverito la funzio[illegible] rappresentativa dei corpi intermedi. A livello locale, i partiti non selezionano più da tempo il ceto politico locale, filtrando candidati e carriere. [illegible] occorrerebbe prendere in esame il ruolo delle organizza[illegible] per la rappresentanza degli interessi, che proprio a Torino hanno giocato [illegible] ruolo decisivo e [illegible] insidiate probabilmente da [illegible] minaccia di contrazione delle loro basi sociali.

La Torino che, al di [illegible] dei continui dibattiti sul [illegible] destino e la sua identità futuro, ha già avviato nel concreto il proprio mutamento ha quanto mai bisogno di una rappresentanza efficace. Sta ad essa far emergere in [illegible] compiuta gli interessi economici e sociali [illegible] modo [illegible] favorirne l'integrazione e il coordinamento in [illegible] visi[illegible] condivisa dallo sviluppo locale.

VENTIQUATTRORE

Per domani [illegible] previste varie sfilate per il Carnevale: alle 9,30 la Scuola Abba partirà da pi[illegible] Abba [illegible] percorrerà via Bologna, via Sempione, via Ghedini, [illegible] Gallina, via Ghedini, via delle Maddalene, via Bologna e via Paroletti; alla stessa ora, da via Ambrosini partirà la sfilata della Scuola Nino Costa lungo [illegible] Sansovino, strada Altessano, [illegible] Fiesole e ritorno (stesso percorso); alle 15, partirà da [illegible] Massena la sfilata della scuola Coppino lungo corso Sommeiller, via Sacchi, [illegible] Stati Uniti [illegible] [illegible] Massena. [illegible] Parco Carrara (Pellerina), poi, [illegible] in programma fino al 27 febbraio il Luna Park Carnevale di Torino e la Fiera dei Vini.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Nel corso della giornata prevalgono condizioni [illegible] stabilità atmosferica. Situazione favorevole [illegible] all'accumulo degli inquinanti

[illegible]

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): [illegible] Toscana 20; via Romani 2; [illegible] Nicola Fabrizi 102; corso Dante 78; corso Corsica 9; piazza Statuto 4; via S. M. Mazzarello 18/D; corso Duca Abruzzi 66; p.zza [illegible] Repubblica 21; corso Siracusa 87; corso Orbassano 302; [illegible] Sacchi 4; via Palestrina 49; corso Brianza 22. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; [illegible] Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.

LA LEGGE PREVEDE CHE GLI ANIMALI SIANO LASCIATI LIBERI «SALVO MOTIVO DI CAUSA MAGGIORE»

«Sfrattate i gatti dall'Egizio»

In Comune il caso dei soriani tra i Faraoni

Emanuela Minucci

All'inizio uno p[illegible] a[illegible] scherzo. Scusi, di che [illegible] starebbero parlando in giunta? «Dei gatti al Museo Egizio». Si riferisce ai gatti mummificati [illegible] posti sui sarcofaghi in quanto animali sacri? «Niente di tutto questo, stanno parlando di mici veri».

Proprio [illegible]. Ieri in giunta si è parlato di gatti in [illegible] ossa in grado di accogliere [illegible] suon [illegible] fusa i visitatori del Museo Egizio. Un problema [illegible] quattrozampe che hanno deciso di [illegible] con i faraoni, quindi. Sollevato niente meno che dal sindaco Chiamparino e a lungo dibattuto dagli [illegible] sori competenti.

Partiamo dai fatti. Pare che già da qualche tempo il cortile del museo sia stato eletto a zuccia di riferimento da una decina di soriani. Il problema è che sinora nessuno di quei mici era incautamente uscito allo scoperto durante una visita ufficiale di qualche ministro o assessore alla Cultura. Sino alla [illegible] settimana, almeno. Quando Fiorenzo Alfieri, [illegible] con il presidente della Fondazio[illegible] Alain Elkann hanno notato, non [illegible] stupore, che vicino allo scalone principale, stazionavano [illegible] bel po' di mici: [illegible] un'autentica colonia. «Vi rendete conto? - ha esordito ieri Alfieri, che pur si dichiara [illegible] grande appassionato di felini - è come se negli stanzoni del Louvre si trovasse un gatto acciambellato vicino alla Gioconda!». A quel punto il sindaco, che [illegible] ha tralasciato [illegible] battuta sugli antichi egizi che consideravano il gatto [illegible] anima[illegible] sacro, [illegible] chiesto all'assessore Ortolano di occuparsene ufficialmente. E l'assessore Ortolano non ha mancato di fare notare agli altri assessori che [illegible] trasloco for[illegible] di una colonia di felini deve comunque tenere conto della leg[illegible] 34/93 che recita grosso modo: «Questi animali devono restare liberi, salvo motivi [illegible] [illegible] maggiore, nell'habitat che hanno prescelto». Trasloco si quindi, ma problematico ed eseguito con tut[illegible] [illegible] cautele. Ma non è ancora tutto. Nel pomeriggio, i dirigenti di settore coinvolti nel problema, hanno tirato in ballo un altro problema: [illegible] [illegible] che i gatti stazionano nel cortile del Museo Egizio, adesso sarebbero di proprietà del medesimo. Va quindi da sè che in questo caso non è il Comune di Torino a poter intervenire. Nel frattempo, anche ieri sera qualche gattara si è occupata di foraggiare i felini che hanno scelto di [illegible] con i faraoni.

Non è la prima volta che l'amministrazione Chiamparino discute di gatti. Ad accusare l'anno [illegible] [illegible] giunta di riempire la città (zona ospedali in [illegible] [illegible] 200 esemplari) [illegible] baffi, zampe e code «clandestini», fu il capogruppo della Lega Giovanni Airola. In realtà, l'interpellanza del Carroccio da [illegible] nacque [illegible] querelle partiva dalla domanda «Chi [illegible] legalmente responsabile dei dan[illegible] sanitari e igienici arrecati [illegible] gatti randagi?». Ma bastò che Airola aggiungesse che [illegible] certa sinistra ambientalista [illegible] la prima responsabile dell'esponenziale crescita demografica di colonie di felini randagi» che nella sala si scatenò [illegible] piccola bagarre. Ora si attende un'interpellanza [illegible] gatti che dormono nei sarcofaghi.

Due gatti della colonia che ha trovato casa nel cortile del Museo Egizio

L'UOMO E' IN CARCERE: ERA STATO PRESO DOPO LO SCIPPO A UNA PARAPLEGICA

Violentò e derubò un'impiegata Dna e identikit lo smascherano

È accusato di aver violentato e derubato un'impiegata francese di 38 anni, sequestrata nell'androne di casa a Torino, in piena notte, con un coltello alla gola.

Il fatto è accaduto alla fine [illegible] settembre dello scorso anno: Umberto Busati, 34 anni, residente [illegible] Torino in via Gallina 3/9, dopo aver costretto la donna a prelevare 250 euro [illegible] uno sportello bancomat, l'ha violentata in una strada alla periferia di Candiolo, abbandonandola poi in mezzo alla [illegible].

I carabinieri del Nucleo Operativo di Moncalieri dopo mesi di indagini [illegible] riusciti infine a smascherare l'aggressore gra[illegible] al preciso identikit fornito dalla vittima e, soprattutto, garzie alla certezza del risultato arrivato dall'esame del Dna, effettuato [illegible] seguito dell'arresto dell'uomo, av[illegible] nell'ottobre scorso, per uno scippo ai danni di [illegible] donna paraplegica nel quartiere di Madonna di Campagna.

A portare sulla pista giusta gli investigatori, al[illegible] settimane dopo la violenza, è stato [illegible] ritrovamento [illegible] pressi del Sert dell'ospedale San Giovan[illegible] Bosco della Fiat Punto sottratta all'impiegata francese. Umberto Busati, infatti, aveva bloccato la donna mentre sta[illegible] rincasando, intorno a mezzanotte, costringendola [illegible] risalire sulla propria auto parcheggiata a pochi metri dell'androne.

Così l'aveva condotto verso la periferia della città, raggiungendo la tangenziale Sud fino all'uscita di Candiolo: nel corso del tragitto si erano fermati al bancomat. Poi, dopo averla violentata, l'aveva liberata in mezzo alla campagna, fuggendo con la Fiat Punto.

A seguito [illegible] ritrovamento dell'auto i carabinieri hanno filmato per più di un mese gli utenti del Sert, restringendo alla fine i sospetti su 39 individui.

L'impiegata, esaminando i filmati, non ha avuto [illegible] nel riconoscere [illegible] suo violentatore. Nel corso delle indagini, coordinate dal pm Zanchetta, sono [illegible] riesaminati altri episodi [illegible] violenza sessuale [illegible] messi in provincia e non [illegible] risolti. L'uomo, già in carcere per la rapina, ha ricevuto l'ordine di custodia per la violenza sessuale direttamente nella sua cella. [m. peg.]

L'ANSIA DEI PRECARI ALL'UNIVERSITA' [illegible] AL «POLI»

Atenei, stop alle assunzioni «Ma Torino avrà i concorsi»

Stop alle assunzioni nelle università per docenti, ricercatori e tecnici amministrativi, a tempo indeterminato o meno. Il diktat del ministro Moratti blocca tutti i concorsi, salvo quelli in Gazzetta ufficiale entro fine 2004, e mette in agitazione i «precari della ricerca» in attesa, spesso da anni, di assunzione.

Sono congelate, ad esempio, le speranze [illegible] 43 [illegible] a tempo determinato al Politecnico. Tra loro Walter Franco, 35 anni, da 10 [illegible] dipartimento di Ingegneria meccanica, [illegible] cui [illegible] da ricercatore [illegible] termine scadrà il 28 febbraio. «Mi hanno già chiesto [illegible] restituire le tessere per la mensa e il parcheggio. Senza nuovi concorsi dovrò lasciare il Politecnico o sperare in un assegno di ricerca, sorta di borsa di studio. Non si capisce perché [illegible] investa per anni [illegible] persone [illegible] me, se questo è il risultato».

Il rettore dell'ateneo di via Po, Ezio Pelizzetti, a dicembre aveva annunciato oltre 300 assunzioni. Ieri ha inviato [illegible] tutto il personale [illegible] nota rassicurante: i concorsi sono entrati [illegible] Gazzetta ufficiale in tempo utile, «grazie alla scelta prudente e previdente [illegible] accelerare le procedure». Una [illegible] tranche [illegible] concorsi è prevista [illegible] giugno per un centinaio tra docenti e tecnico-amministrativi: è questa quota ad essere interessata allo stop. «Che non è però definitivo: il [illegible] chiede agli atenei di predisporre entro [illegible] [illegible] un piano triennale degli organici. Siamo pronti a presentarlo». Stessa speranza al Politecnico, dove le as[illegible] [illegible] nel bilancio [illegible] [illegible] circa 200. Marco Mezzalama, prorettore: «La programmazione triennale è positiva, se serve a privilegiare la mobilità, l'internazionalizzazione e l'ingresso di nuove leve».

CHIVASSO

Passante ferito da tre colpi di pistola: grave

Gli hanno sparato tre colpi di pistola da un'auto in [illegible]. Poi sono fuggiti. Roberto Sajeva, 34 [illegible] Ivrea, adesso è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Chivas[illegible]: le tre pallottole lo hanno colpito alla spalla sinistra, all'anca e al petto. Le sue condizioni [illegible] gravi, [illegible] [illegible] drammatiche. L'agguato è avvenuto ieri, poco dopo le 20,40 in via Torino, a Caluso, a due passi dal centro commerciale «Nuova Coop».

Secondo [illegible] [illegible] ricostruzio[illegible] dei carabinieri [illegible] Chivasso l'uomo stava camminando lungo la carreggiata quando si è affiancata un'auto, forse di [illegible] cilindrata, da cui sono partiti i colpi. Sajeva [illegible] stato soccorso da due automobilisti di passaggio, che lo hanno trasportato al pronto soccorso. Degli sparatori non c'è traccia: l'auto si sarebbe allontanata in direzione San Giorgio. [d. and.]

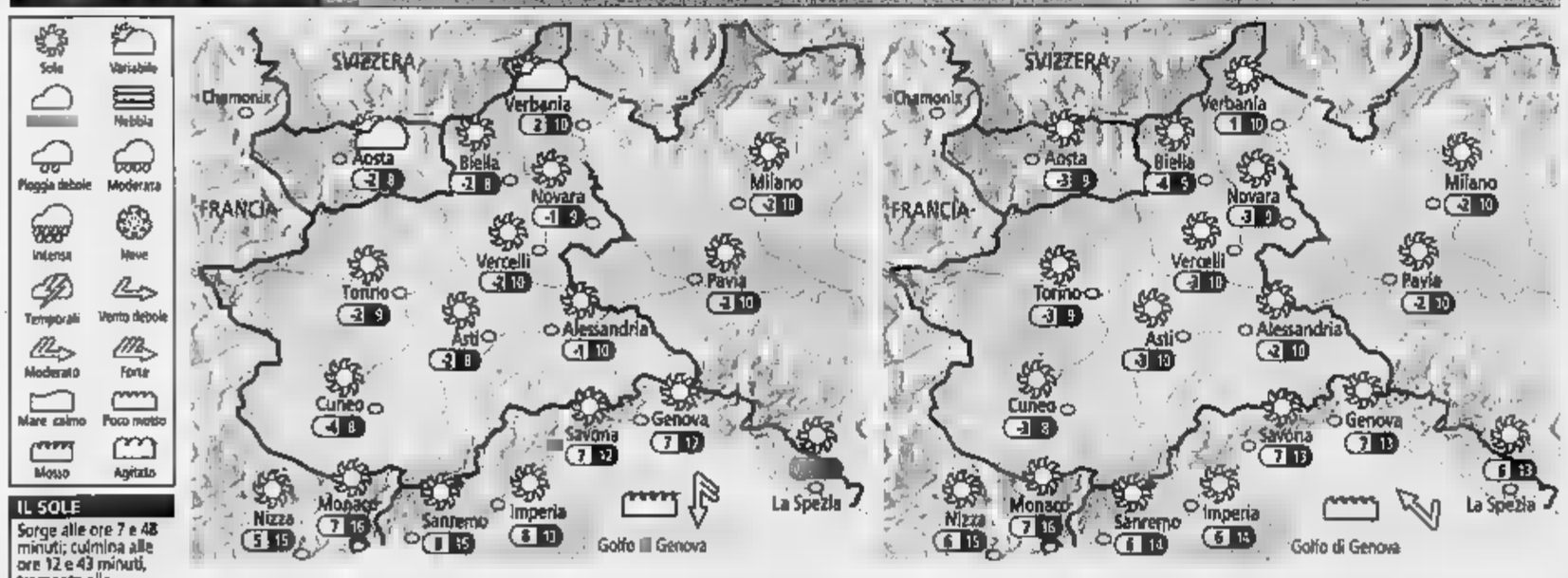
breve

ANZIANA EVITA LA TRUFFA
La solita truffa a un anziano questa volta è fallita grazie alla pronta e inattesa reazione della vittima, [illegible] donna di 79 anni. Ieri mattina l'anziana era appena uscita dalla banca dove aveva prelevato [illegible] centinaio di euro quando ha incontrato un uomo in divisa che, presentantosi come carabiniere, [illegible] ha detto di ritirare [illegible] in banca [illegible] di prelevare altri soldi. Fingendo di obbedire [illegible] donna è entrata nell'istituto di credito da dove ha chiamato i veri carabinieri. All'arrivo dei militari, però, il truffatore aveva già fatto perdere [illegible] sue tracce.

AL CATTANEO I TRE GIORNI DELLO STUDENTE
Da oggi a venerdì, al liceo scientifico «Cattaneo» di via Postumia si tiene la «Tre giorni dello studente». Non [illegible] autogestione - precisano i ragazzi - ma un'opportunità per andare oltre il programma, approvata dal consiglio d'istituto [illegible] [illegible] collegio docenti. Molti gli esperti esterni invitati [illegible] temi al centro dell'attenzione: dalla mafia [illegible] conflitto israelo-palestinese alle olimpiadi.

«FRANCHISING» ISTRUZIONI [illegible] L'USO
«Franchising Day», Sviluppo Italia Piemonte in collaborazione con la CCIAA di Torino organizza domani alle 10, nella Sala Einaudi di Torino Incontra, Via Nino Costa 8, il primo «Franchising day». Un incontro per illustrare le agevolazioni a disposizione di chi vuole avviare un'attività [illegible] franchising unendo le proprie capacità imprenditoriali ai vantaggi di [illegible] marchio già affermato. Intervengono Alessandro Barberis, Presidente della Camera di Commercio [illegible] Torino, [illegible] Giancarlo Rocchietti, Presidente Sviluppo Italia Piemonte.

[illegible] PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



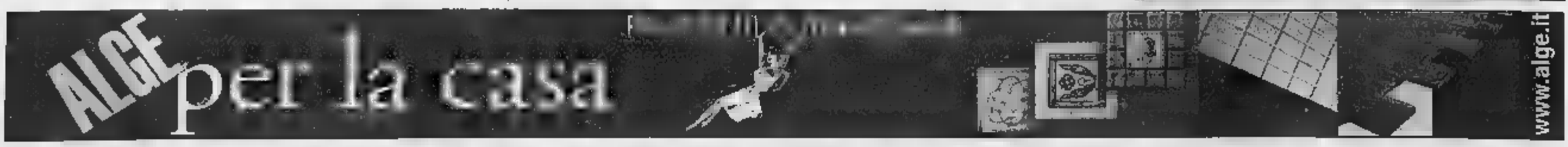
IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 48 minuti; culmina alle ore 12 e 43 minuti, tramonta alle ore 17 e 38 minuti

LA LUNA
Si [illegible] alle ore 1 e [illegible] minuti; cala alle [illegible] 11 e 10 minuti

OGGI Sulla zona [illegible] Bianco e sui crinali di confine [illegible] la Svizzera annuvolamenti irregolari con deboli e sporadiche nevicate. Su tutti gli altri settori cielo in prevalenza sereno e limpido. Ancora qualche gelata notturna fino in pianura, temperature più gradevoli [illegible] giorno. Venti forti da Nord sulle Alpi con effetto favonico sulla Valpadana occidentale, moderati fra Ovest e Sud-Ovest sulle coste della Liguria.

DOMANI Su tutte le regioni condizioni di tempo stabile e soleggiato. Gelate notturne e qualche locale banco di nebbia sulle pianure piemontesi, in rapido dissolvimento col passare delle ore. Venti ancora tesi da Nord in montagna ma in attenuazione, deboli di direzione variabile altrove. Leggero peggi[illegible] [illegible] qualità dell'aria nei grandi centri urbani. Temperature in lieve aumento nei valori [illegible] [illegible] punte di 10-12°C.

PORCELLANE - CRISTALLERIE - COLTELLERIE
OGGETTI REGALO - TESSUTI PER ARREDAMENTO
ROSATI
SCONTI DAL 20% AL 50%
Set pentole Barassoni acciaio 18/10 12 pezzi [illegible] partire da € 160,00
Servizio tavola porcellana Grande Qualità 48 pezzi a partire da € 199,00
Servizio caffè e thè porcellana Grande Qualità 15 pezzi a partire da € 89,00
Servizio posate acciaio 18/10 72 pezzi a partire [illegible] € 189,[illegible]
Servizio posate pesce acciaio 18/10 24 pezzi a partire da € 99,00
Servizio posate argentato 25 micron 72 pezzi a partire da [illegible] 299,00
Servizio [illegible] pesce argentato 25 micron 24 pezzi a partire da € 138,00
Tessuti d'arredamento per tendaggi pesanti, copriletti, salotti 48 disegni Collezione 2005 h. 140 cm da [illegible] 15,00 a [illegible] 25,00 al metro.
[illegible]
PARCHEGGIO FRONTE NEGOZIO
[illegible] 9, [illegible] / 15,30-19,30 LUNEDÌ CHIUSO



SANTENA, IL PROGETTO PRONTO DA …

Giovanni Ghio, sindaco di Santena

Il ponte sul Banna è quasi realtà Dallo Stato arrivano 500 mila …

■ Per trent'anni è rimasto sulle carte dei progettisti ■ nelle aspettative dei cittadini di Santena. Adesso, però, ■ primo stanziamento di 500.000 euro per realizzare il secondo ponte sul Banna ■ stato inserito nell'ultima finanziaria. ■ progetto esecutivo c'è già … tempo, l'amministrazione lo ha … anche tra la ■ priorità della variante generale del piano regolatore, vincolando, però, l'intervento alla disponibilità dei finanziamenti pubblici. Soddisfatto il sindaco Giovanni Ghio, anche … … che quella cifra ■ ben lontana dai costi complessivi dell'opera. «E' un buon inizio. Potremo fare fronte alle spese progettuali ■ procedere con l'acquisizione dei terreni - spiega -. L' infrastruttura, però, ha costi notevoli che ■ aggirano sui tre milioni ■ 500 mila euro, più o … sette miliardi di vecchie lire». La cifra … dallo Stato è un regalo inaspettato, in un certo senso.

Il secondo ponte nel centro … Santena dovrebbe attraversare il torrente Banna all'altezza di Tetti Giro ■ aprire una seconda direttrice del traffico. «Creerà un … collegamento tra le due borgate sulle rispettive sponde - precisa Ghio -, ma l'opera ha anche una valenza sovracomunale. Infatti dallo svincolo della Sanda Vadò, l'area industriale tra Moncalieri e Trofarello, si raggiungerà Santena e il nuovo ponte permetterà di immettersi direttamente sulla circonvallazione per Villastellone ■ di lì sull'autostrada Torino-Savona, evitando la statale 29 perennemente bloccata dal traffico». Insomma, non si tratta solo di risolvere i problemi di casa ma la viabilità di tutta la zona, lascia intendere il sindaco Ghio. Proprio per questo l'amministrazione comunale ha cercato alleati in altri enti.

«I costi del ponte non sono alla portata di … comune come Santena, tra l'altro è necessario anche realizzare ■ strada di collegamento - aggiunge Ghio -. Per questo abbiamo … la … dei Patti Territoriali. Adesso pensiamo di rivolgerci a Provincia e Regione: magari riusciamo ad accedere … finanziamenti europei».

LA GIUNTA GHIGO HA APPROVATO LO STUDIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

«Via libera» dalla Regione alla bretella di Carmagnola

La nuova arteria di collegamento sorgerà tra l'autostrada To-Savona e le ex statali per il Cuneese: difficile prevedere l'appalto entro l'estate

… Peggio

Costerà più di tre milioni di euro a chilometro, ■ sarà una delle ■time opere ■ portare il marchio Anas. La giunta regionale ha approvato lo studio di compatibilità ambientale della «bretella Sud … Carmagnola», la nuova strada di collegamento che sorgerà tra l'autostrada A6 Torino-Savona e le … statali 20 ■ 661 per il Cuneese.

«Questa arteria - ha affermato William Casoni, vice presidente della Regione ■ assessore ai trasporti - è strategica nella pianificazione regionale in quanto consentirà ■ decongestionamento del traffico all'interno dell'area urba… e del centro abitato di Carmagnola, deviando la circolazione in buona parte sull'autostrada Tori… Savona». Soddisfatto anche ■ primo cittadino di Carmagnola, Angelo Elia, che da … sta combattendo … battaglia a colpi di ordinanze contro smog ■ inquinamento. «L'approvazione della compatibilità ambientale - dice - rappresenta un traguardo significativo per il progetto: l'iter infatti fu intrapreso più di 10 anni fa, mentre l'accordo di programma venne siglato ■ Roma con il ministero e l'Anas nel 1999. Sono …pre stato contrario a celebrare l'inizio … lavori … opere pubbliche, ma questa volta … posa della prima pietra la festeggerò come una liberazione». La bretella in numeri: 4 chilometri ■ mezzo di tracciato, … piena campagna, per un costo totale stimato intorno ai 14 milioni di euro, più altrettanti per la costruzione del casello.

Collegherà l'ex statale 20 del Colle di Tenda, all'altezza … ponte sul Rio Meletta, attraverserà la strada «reale» che porta a Marene, e si ricongiungerà con la direttrice per Bra, in località «Due province», al confine tra Carmagnola e Sommariva del Bosco, dove sarà realizzata la … barriera automatizzata dell'autostrada A6. Un'opera di grande impatto per il territorio, tant'è che è stata sottoposta all'esame di 43 enti per poter ottenere il via libera finale della Regione. «Ogni conferenza … servizi - dice l'assessore ai lavori pubblici del Co… di Carmagnola, Fabio Caratto - sembrava … convegno di esperti, tanti erano …li organi chiamati ad esaminare il progetto. Per limitare l'impatto ambientale il tracciato definitivo, rispetto a quello iniziale, è stato allontanato il più possibile dall'abitato, mentre per evitare l'effetto diga, l'altezza del piano stradale sopra il livello … campagna è stato contenuto entro i 6 metri». Per bypassare due linee ferroviarie, per Bra e Cuneo, sarà comunque necessario costruire due viadotti, più un terzo per superare il corso di… rio Meletta. Inoltre, nello studio di compatibilità ambientale sono state prese in esame anche soluzioni per difendere le zone agricole dall'inquinamento delle acque di scolo, o per non compromettere alcune specie di fauna locale. «La struttura, ad esempio - aggiunge Caratto - sarà dotata di cunicoli sotterranei per agevolare il passaggio dei conigli selvatici, che popolano le nostre campagne».

Ma se l'approvazione della giunta regionale ha di fatto sbloccato un iter decennale, per l'appalto bisognerà ancora attendere. «La previsione di alcuni funzionari della Regione, di poter avviare i lavori entro l'estate, mi sembra un'ipotesi troppo ottimistica - ammette l'assessore -: … fondo prima … passare alla fase dell'appalto occorrerà ancora definire il progetto esecutivo, adeguare il piano regolatore, e siglare la fir… … il … dei Trasporti per la costituzione del nuovo casello autostradale».

LA … ANTI-TIR

in breve

■ **CALL CENTER SKY DA IVREA A CAGLIARI?**
Rischia di scivolare verso la Sardegna, a Cagliari, la scelta di Sky per la creazione di un call center che garantirebbe mille posti di lavoro. E se questa, per ora, viene vista come la soluzione più probabile (l'isola è area Obiettivo Uno e quindi Sky godrebbe di maggiori finanziamenti) resta aperta anche l'ipotesi Ivrea. Minime possibilità, secondo fonti ben informate, ma anche la più piccola percentuale va alimentata con speranza. Ed è questo il messaggio che ieri il presidente della Provincia, Antonio Saitta ha voluto confermare: «Ribadisco che è stato siglato un accordo con Sky sulla base del quale … candidiamo Ivrea come possibile sede di un call center».

■ **DISAGI IN VALSUSA PER I PENDOLARI**
Treni viaggiatori in ritardo di oltre un'ora, ieri mattina, in valle di Susa con gravi disagi per pendolari e studenti. Una rotaia rotta ed un guasto ad un passaggio a livello a Condove hanno praticamente paralizzato la circolazione sulla linea Torino-Modane dalle ore 6,30. I maggiori ritardi li hanno subiti i treni viaggiatori diretti da Torino verso Susa; poi per mancanza di vetture sono stati soppressi anche treni diretti a Torino. A Bussoleno sono state istituite corse sostitutive in autobus verso l'alta valle. La situazione … migliorata nella mattinata.

■ **CHIVASSO, «SALTA» IL …**
Per la seconda volta, a distanza di poco tempo, il Consiglio comunale di Chivasso deve rinunciare alla surroga di un consigliere di maggioranza di Forza Italia. Così l'altra sera, dopo la discussione delle interrogazioni, vedendo che la maggioranza non aveva i numeri per votare la surroga, gli esponenti della minoranza hanno abbandonato l'aula, facendo … il numero legale.

■ **TESTIMONI PER L'INCIDENTE**
Si cercano testimoni in un incidente accaduto il … gennaio scorso … le 17 e le 17,30, in via Botticelli, all'incrocio con … Monterosa. Un motociclista, Riccardo Colazzo, adesso ricoverato all'ospedale Cto, è caduto riportando gravi lesioni. Chi ha informazioni può contattare il numero 349.83.60.690.

■ … RITROVATO CADAVERE NEL …
Le acque del bacino della centrale idroelettrica dell'Enel di Cimena, in località Galleani di Castagneto Po, hanno restituito ieri mattina il cadavere di Giuseppe Chiesa, 69 anni, pensionato che viveva da solo a Gassino, in via Po 12. L'uomo era stato visto l'ultima volta l'altra sera in paese.

■ **EMENDAMENTO AN AL BILANCIO**
Il gruppo consiliare di An a Moncalieri ha messo in cantiere un emendamento … bilancio di previsione del 2005 per reperire fondi utili a due … sulla caserma dei carabinieri di corso Savona. Le richieste: abbattimento barriere architettoniche … nuovi spogliatoi. Importo richiesto 40mila euro.

■ **APPALTI A TROFARELLO**
Sono stati assegnati gli appalti per i lavori di rifacimento della copertura delle scuole medie Rodari e degli impianti elettrici dell'edificio. Il primo intervento ha un importo di 99 mila euro per elettrico, 146 mila euro saranno spesi per le coperture

… E' DURATA SETTE ORE LA PRIMA UDIENZA PER IL ROGO NEL DEPOSITO DEL 2003

Nell'inferno della «Castrol Bp»

Sfilano i testi nel processo contro il vigilante-incendiario

Gianni Giacomino

Sette … è durata tanto la prima udienza … processo per l'incendio che il 13 luglio … 2003 distrusse la Castrol Bp Italia di Mappano divorando oltre duemila metri cubi di combustibile. Un disastro ambientale per il quale è stato individuato un unico colpevole, Danilo Zullino il «vigilante» di … anni dei Cittadini dell'Ordi… che adesso … rispondere dell'accusa di incendio doloso aggravato. Quello approdato ieri sui banchi del Tribunale di Ciriè ■ anche il primo procedimento penale che si collega a quella incredibile e misteriosa catena di roghi divampati tra l'estate ■ l'autunno di due anni fa in diver… aziende del Torinese.

Ieri mattina, davanti al giudice monocratico Rita Chierici e al pm Valerio Longi, hanno sfilato diciotto testi. Carabinieri, vigili del fuoco, tecnici dell'Arpa e colleghi dell'imputato che ha seguito attentamente tutte le deposizioni, seduto accanto … … legale di fiducia Andrea Serlenga impegnato a verificare la reale efficienza delle misure di …rezza della Castrol. Ai testi è stato chiesto di ripercorrere le ore di quella notte … fuoco a partire dalle ■ e 12 circa quando … l'allarme alle …trali operative … 115 e del 112. Così, … dopo l'altro, a partire dal tenente dei carabinie… della Compagnia di Venaria Gennaro Riccardi, hanno cercato … ricordare aiutati da un foto … ingrandita di quello che era il complesso industriale … Castrol. Hanno raccontato di bidoni che saltavano in aria, rendendo, fra l'altro, molto rischioso l'intervento dei vigili del fuoco chiamati a domare il rogo: «I fusti che esplodevano - hanno raccontato due … loro, rispondendo alle domande del pm Longi - venivano scagliati dall'incendio a decine di metri di distanza ed … molto pericoloso avvicinarsi troppo al fuoco». Ma questo è solo uno dei particolari della vicenda che … stata rivissuta … aula dai protagonisti dei soccorsi, come la gente sconvolta che scendeva in strada e del via vai di autobotti che durò per diversi giorni. … le indagini. A partire proprio dalle prime parole di Zullino quella notte: «Ho visto tre ombre allontanarsi dal piazzale dello stabili… ».

Sagome che, però, non … … catturate dalla telecamere sistemate in diversi punti della ditta e capaci addirittura di filma… un gatto. Infatti, qualche settimana dopo Danilo Zullino, che nel … degli interrogatori arrivò a rendere versioni differenti di … innescò il rogo, finì in carcere. In Tribunale c'era anche Giuseppe La Pira (teste della parte civile con … legale Alberto Mittone), il direttore dello stabilimento specializzato nella miscelazione e confezionamento di oli lubrificanti e refrigeranti. «Dopo l'incendio tutti i … dipendenti della Castrol sono stati dirottati in altre aziende del gruppo British Petroleum con pesanti ripercussioni sulla qualità della … vita privata» ha spiegato … Pira.

Oggi la Castrol di Mappano (che in sede extragiudiziale è stata risarcita con 5 milioni di … dall'istituto di vigilanza) ha ripreso a lavorare ■ ranghi ridotti.

Danilo Zullino il «vigilante» di 32 anni dei … dell'Ordine accusato dell'incendio alla Castrol di Mappano

GRUGLIASCO

Processato per i compagni disabili

… zio Romano

Studenti sul piede di guerra a Grugliasco per difendere … diritto alla sicurezza dei loro colleghi portatori di handicap. Domani mattina, gli 860 alunni degli istituti Vittorini ■ Castellamonte sciopereranno per chiedere alla Provincia un'uscita … sicurezza munita di scivolo per i loro … che vengono a scuola sulle carrozzine. «L'ingresso è stato adeguato - spiegano i rappresentanti d'istituto Simona Fichera e Andrea Albanese -, … quella antincendio dà sulle scale. E in caso di emergenza …bbe un guaio grosso». Così si … fatti portavoce delle richieste avanzate dalla presidenza.

«Sono anni che scriviamo alla Provincia - proseguono - ■ riceviamo solo …, mai un'azione concreta». Poi, visto che sciopero doveva essere, hanno stilato un lungo elenco di doglianze. «Il Gus Torino ha costruito dei campi sportivi … fianco … nostre scuole - raccontano -, senza realizzare una recinzione. Pertanto, chiunque può entrare anche nelle nostre scuole». E sempre per il problema sicu… … chiedono … gabbiotto all'ingresso. «Sono già entrati degli estranei per rubare - ricorda - ■ abbiamo dovuto chiamare la polizia. Questo perché da dove si trovano le bidelle non vedono subito chi …».

La preside non ha certo promosso la manifestazione, però non è del tutto contraria, visto che appoggia le sue richieste. «Sebbene la più importante sia quella dell'uscita per gli handicappati - dice Rossella Bonzano -, tra … molto avremo anche il problema dell'illuminazione esterna, troppo debole per chi verrà a seguire i corsi serali da settembre». Per questo gli studenti cercheran… di raggiungere Palazzo Cisterna e avere un incontro … l'assessore Gianni Oliva. «Non ci permetteranno di … un … - concludono -, … almeno una delegazione andrà». Determinati ad avere risposte.

La Smat: i nostri tecnici s'impegnano in verifiche meticolose, ogni minimo allarme è considerato

Le cave bloccate dalla polizia municipale di Venaria non … in possesso della prescritta autorizzazione sanitaria rilasciata dal Comune

VENARIA ALLARMATO IL VICESINDACO: LE FALDE SONO A RISCHIO

Nella cava bloccata dal Comune anche due pozzi dell'acquedotto

L'amministrazione di Venaria ha sospeso l'attività delle Cave Germaire e adesso vuole chiarire quello che il vice sindaco Nicola Pollari definisce … fatto inquietante». Da tempo due pozzetti della Smat che riforniscono di acqua potabile una fetta … zona metropolitana e sono localizzati nei pressi dell'ex Cava Bracco (oggi passati alla proprietà Foresto di Settimo) … stati chiusi. «Senza che nessuno ci abbia mai avvertito di nulla - dice Pollari -. Non vorremmo che i residui catramosi che vengono lavorati in superficie avessero inquinato la falda penetrando nel terreno in profondità. Chiederemo un esame del sottosuolo».

Si apre così l'ennesimo capitolo della battaglia intrapresa dall'amministrazione di Venaria contro le due attività siste… … sulle rive del torrente Stura che hanno costretto gli abitanti di Altessano a … in un comitato per la difesa della salute pubblica e … aprire addirittura una sezione di Legambiente. … chiusura delle Cave Germaire, che impiegano una quindicina di … e … specializzata nella produzione di calcestruzzo, è il primo risultato di un blitz effettuato un mese fa dagli agenti della polizia municipale di Venaria. In pratica, durante le verifiche, gli inquirenti hanno scoperto che le Cave Germaire, classificate … «industrie insalubri», non erano in possesso … un'autorizzazione … rilasciata dal comune. Così non è rimasto che emettere un'ordinanza di sospensione temporanea dell'attività. «Anche se il vero obiettivo ■ quello … rilocalizzare le due aziende … altri siti - … nasconde Pollari -. Camion ■ ciminiere non possono più stare in un'area di territorio che farà parte del Progetto Corona Verde». … un provvedimento che davvero non ci aspettavamo - ammette Carlo Colombino, … dei soci amministratori delle cave -. Soprattutto dopo che ci … … con i politici e avevamo espresso la nostra volontà di diminuire gli orari di lavoro e il via vai di camion e di incapsulare l'impianto per abbattere l'inquinamento acustico». Continua Colombino: «Tutto … poteva limitare ad … sanzione pecuniaria e, ovviamente, abbi… già inoltrato un ricorso al Tar perchè per noi questo stop equivale ad … consistente danno economico visto che per non perdere delle commesse siamo costretti ad appoggiarci su altre cave».

E poi c'è il giallo dei pozzetti interrati tra la cava Foresto, dove si preparano materiali bi… … … inerti ■ la nuova pista ciclabile. «Siamo sconcertati perché, secondo noi, in quell'area tra Venaria ■ Borgaro, dove esistono una quarantina di falde che erogano acqua ad un terzo degli utenti torinesi, sarebbe opportuno effettuare analisi più minuziose su quello che tutti chiamano l'oro blu» avverte Pollari. Che poi lancia una frecciatina: «Qualcuno … "controllori" negli anni scorsi, forse, non ha fatto il … dovere … maniera corretta». Timori che … allarmano più di tanto Paolo Romano, l'amministratore delegato della Società Metropolitana Acque Torino. «Certo perché oggi abbiamo almeno … ventina di pozzi che so… stati disattivati in attesa di un nuovo riutilizzo». Spiega: «I nostri tecnici si impegnano in verifiche assidue e meticolose ■ quando gli agenti inquinanti, che possono scaturire da diversi motivi, superano un livello di guardia vengono chiusi. Così è successo a Venaria, ma è una questione vecchia che va avanti da più … …». [g. gia.]

sanfer

INTIMO/MARE UOMO/DONNA

VIA XX SETTEMBRE 65 angolo Via PIETRO MICCA

TEL 011.562.15.09 CHIUSO LUNEDI

CHIUDE e LIQUIDA

SCONTO su TUTTI I CAPI

meno 70%

solo FINO al 26 FEBBRAIO

ARGENTOVIVO - WOLFORD - BLUMARINE - IMEC - PARAH
ARMANI - ALLEN COX - JULIPET - HANRO - ZIMMERLI
FURSTENBERG - VERDE VERONICA - PEACH TREE - CALIDA
BORGOMANERO - PEROFIL - JAMAS ecc.

Vendesi arredamento negozio tel. 011.5613163 (no lunedì)
(Appendiabiti - Cassettiere - Fari incasso - Tavoli - Manichini - Reg. Cassa - Computer - Scaffalature)

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

MASSIMO, NUOVI PREZZI

Cambiano i prezzi dei biglietti al Massimo, multisala del Museo Nazionale del Cinema. Da ieri andare al cinema nelle sale Uno e Due del locale di via Verdi 16 costa 6,50 euro (ridotti a 5,50 e a 3 euro per gli anziani), nella Tre 5 (ridotti a 3,50, gli anziani e gli studenti universitari per spettacoli pomeridiani pagano 2,50 euro). La direzione ha individuato negli spettatori Over 60 e i giovani frequentano l'università un pubblico da privilegiare. In questi giorni sono in cartellone «La foresta dei pugnali volanti» (foto) in sala Uno, «Melinda e Melinda» nella Due, i film della rassegna «Lo specchio scuro» nella Tre.

I LIBRI DI STARNONE E ROSSOTTI

Oggi doppio appuntamento con i libri. Domenico Starnone (foto) presenta il ultimo lavoro, «Labilità» con lui alla La Torre di Abele (via Pietro Micca 22, 18,30). Ci sarà Toti Gerace. Il secondo incontro è con Renzo Rossotti, all'auditorium Orpheus Educatorio della provvidenza (corso Gen. Govone 16/A, 20,45, ingresso fino ad esaurimento posti). Rossotti, presentato da Walter Baldasso, racconta la Torino che ha rivisitato nei suoi libri, a partire da «Un fantasma sul ponte», thriller uscito nel 1953.

UN DEL DAR EL HIK

NADIA BEDDINI

■ Italo egiziana, 20 anni, studentessa di Architettura. E' arrivata da Milano accompagnata da un amico, ha trovato su internet la notizia del casting. Al regista racconta che spesso va in vacanza ad Alessandria d'Egitto, città di origine della mamma e che parla perfettamente l'egiziano. Alla domanda «Cosa ti piace della tua vita?», risponde le sue origini, mentre non ama le lunghe attese e le distanze.

ALESSIO PERITI

■ Diciannove anni, frequenta l'ultimo anno del Liceo Scientifico Sant'Anna. Si presenta mamma-manager al seguito, perchè lei vuole «controllare» gli ambienti che il figlio frequenta. E' un veterano del set: ha partecipato a Centovetrine, alla fiction su Don Gnocchi, ma Alessio non si monta la testa. Sa che finchè non andrà a scuola di recitazione può solo aspirare a fare la comparsa.

MOURAD

■ Ha 23 anni, è di Casablanca (Marocco). Vive a Torino da un anno e sette mesi, e fa il meccanico. Spinto da un amico, ha deciso di partecipare al casting soprattutto per curiosità, ma l'idea di entrare nel mondo del cinema lo stuzzica, molto i film e le commedie. Vorrebbe arrivare al mito, Rashid El Wali, un attore molto famoso nel mondo arabo.

■ Marocchino, 26 anni, vive a Monferrato in attesa di trasferirsi a Torino. Fa il muratore, Marocco racconta di aver fatto l'attore e aver lavorato nella televisione del suo Paese. Di quella terra ama anche la musica, ascolta sempre Chaibi. Si diverte durante il provino a improvvisare un duetto col regista: recita in arabo la parte fratello minore che chiede più libertà.

Quasi quasi faccio l'ATTORE

ELENA DEL SANTO
TIZIANA PLATZER

Esserci è un'occasione di lavoro come un'altra, chissà che così, per caso, non capiti modo nuovo per vivere meglio, per non dovere tornare casa dove di prospettive non esistono. E' l'auspicio di Youssef Sahtit, 34 anni, arrivato dal Marocco . «Sono stato socio di una cooperativa per imballaggi fino a Natale, ora lavoro non ce n'è più» dice girando fra le mani il foglio dell'iscrizione.

E' uno dei tanti ragazzi che domenica scorsa si trovava nella sala del Centro culturale Dar Al Hikma di via Fiochetto, per della chiamata per un casting cinematografico. Il regista è Mario Garofalo, che ha girato nelle stagioni diversi corti, fra i quali «Il salto del lupo», pellicola sulla Resistenza che ha vinto Anteprima Spazio Torino al Film Festival di tre anni fa. Si cercano una ragazza araba o di origine araba per il ruolo di protagonista, e personaggi secondari, italiani, arabi e dell'Europa dell'Est. progetto interculturale, fiction dal titolo "Amici si nasce"», spiega Garofalo. «L'incontro fra do islamico e occidentale raccontato attraverso cruda storia giovanile ambientata nel mondo della scuola».

Youssef uscito stanzetta dove il regista gli ha chiesto inventarsi discussione con il capo. «Non ci riesco, neanche per finta» è stata la sua disarmante risposta. «A scuola per saldatori, che ho fatto qui, mi hanno insegnanto che con il superiore si litiga mai». Il suo sogno è sposarsi Italia. Com' è accaduto a Sofiane Meslini, trentatrenne tunisino, sposato con una ragazza italiana. Gli è già capitato di fare qualche ripresa come comparsa, «adesso sono disoccupato dopo aver fatto il buttafuori, il saldatore, l'artista». Ha recitato sul serio a Trieste, nel 99, partecipando a laboratorio, e ora vorrebbe continuare. Desiderio ampiamente condiviso da aspirante parte, Irina Redinciuc, rumena, 29 anni, l'ha accompagnata il marito, Paolo. «Sono arrivata a Torino da 2 anni e per ora faccio la baby sitter». Invece in Romania? «Mi sono laureata all'Università d'Arte nel corso di teatro e ho fatto l'attrice in diversi spettacoli. Ho ancora la cattedra lì di teatro». Che perderà restando in Italia.

Una strada invece ancora da costruire quella di Fatiha Wakas, 18 anni di Casablanca, abita a Forno Canavese da 2 e studia da operatore turistico. «In Marocco andavo a scuola di recitazione mi sentivo giudicata dalla mia famiglia». Da tuo padre? «No, lui mi dice sempre di fare le cose con coraggio, sono trent'anni che vive a Parigi e la sua mentalità è molto aperta». Come ti trovi a scuola? «All'inizio mi sembrava che i miei compagni mi considerassero diversa, forse per la lingua: ora non capita più, ho vado in discoteca».

Tocca a Tarik Salah Eddine, anni, marocchino, studia lingue letteratura niera a Palazzo Nuovo, il cinema sente averlo nel sangue, questa è la sua prima occasione. Se la cava bene Tarik davanti all'obbiettivo, deve una telefonata, simulare un'arrabbiatura, alzando il tono della voce sino ad urlare il proprio disappunto. Analoga per Michela Elisa Giacoma Fattorin, 21enne eporediese, occhi da gatta e ciuffo ribelle: «Frequento l'Accademia di Belle Arti, faccio provini da quando ho 17 anni». Al suo attivo qualche apparizione in cortometraggi e piccoli ruoli in pièce teatrali «non voglio certo finire col fare la comparsa a vita».

Una giornata assieme ai partecipanti al casting per un cortometraggio di Mario Garofalo Alla selezione erano richiesti soprattutto giovani dell'area maghrebina dell'Europa dell'Est: eccoli

Dazn

Il poker del cuoco Mohamed

MARIATERESA MARTINENGO

Il giovane imprenditore? Vivace, attento alle possibilità che il mercato offre, capace incuriosire il pubblico meno disponibile. Mohamed Bahaa, 32 anni, 14 trascorsi a Torino, è così. Uno che si che crea, che coglie le opportunità, che si fa consigliare dall'Agenzia per lo sviluppo di San Salvario. Nel quartiere, con suo fratello e cugino sta per inaugurare il quarto esercizio: «Horas Kebab», via Berthollet 22, a un passo dal mercato di piazza Madama Cristina. Aprirà sabato 5, nuovo di zecca, con tanto di salotto in perfetto stile arabo, dove gustare - a scelta - pizza, pollo arrosto, kebab, falafel vegetariani («preparati freschi, non con farine», precisa), dolci. E bere succo fresco di da zucchero. «Sarà un locale tradizionale, dalle 11 alle 3 di notte, ideale per chi lavora di sera o tira tardi».

Mohamed ha fatto il cuoco fino . «Intanto, pensavo che sarebbe stato bello qualcosa di tipicamente arabo. E alla fine ce l'ho fatta. aperto il primo negozio di kebab, via Berthollet 24, poi, accanto, la macelleria - alimentari con prodotti egiziani importati direttamente da noi», racconta. Sempre in famiglia è il "Kebab" con pizza al forno a legna di via Galliari 17. «Lì c'è sala con la tenda beduina».

Il negozio è affascinante per il viavai italo-arabo: un «alimentari» con frutta, verdura, carne, latte, pane (arabo, di 3-4 *qualità), scatolame, prodotti per* la casa. Un negozio che ricorda quelli oggi quasi scomparsi, fagocitati dai supermercati. «Il 45% dei miei clienti sono italiani: studenti, anziani, avvocati, gente del quartiere. Comprano i prodotti italiani e spesso anche quelli arabi, salse, spezie, dolci, sciroppi di rosa e di fiori d'arancio per i dolci, la menta fresca, i succhi egiziani, lo yogurt arabo prodotto a Parigi, la Mecca Cola. Che piace molto perché è meno gasata della Coca Cola». Mohamed ride. «Dall'Egitto importiamo anche detersivi». Senza contare i generi «anomali» come narghilè quadri luminosi della Mecca.

Della vita a San Salvario Mohamed è soddisfatto. «Mi sento parte attiva nel migliorare il quartiere. La delinquenza non mi piace: ho due bambini, voglio che vivano in un ambiente sano». Ancora: «Se vediamo qualcosa che non va davanti ai negozi, usciamo, mandiamo via chi spaccia. Parliamo con i commercianti italiani, con la gente che abita qui. Ci sentiamo un po' polizia».

mariateresa.martinengo@lastampa.it

Psicanalisi

Si parla de «L'adolescenza di Freud, ricordi e ideali», a cura Giancarlo Gramaglia Franco Quesito. È necessaria l'iscrizione.
■ Formazione e lettura psicoanalitica, via Assisi 6, ore 21, tel. 011 216.14.89

Conferenze in Archivio

«La Sacra di San Michele. Immagini e parole: collana di studi sacrenzi». Con M. L. Reviglio della Veneria, Clara Palmas, Maria Teresa Picchetto, Giorgio Nerco.
■ Archivio di Stato, piazzetta Mollino 1, ore 21

Identità

Lo psicoterapeuta Carlo Germano parla di «Chi ha paura del terapeuta?». Per il ciclo «Io sto bene... E tu?». Ingresso libero.
■ Chiesa Gesù Redentore, piazza Bianco, ore 15,30

Augusto Garuccio, Università di Bari, parla de «Il paradosso Einstein-Podolsky-Rosen (Epr): 70 dopo».
■ Ien Galileo Ferraris, strada Cacce 91, 16

I mercoledì dell'Accademia

Marcello Carmignani, Università di Torino, su «La storia mondiale e l'America».
■ Sanpaolo Imi, via Santa Teresa 1/g, 17,30

Gravidanza

Incontro sul tema «Nove mesi sulla luna. I segreti della vita intrauterina». Occorre prenotare.
■ Gaia, via Manzoni 25, ore 21, tel. 328 831.33.51

Bambini

psicologo Luigi Cervellini conduce di confronto/discussione «Il bambino le sue emozioni».
■ Asilo nido «Il Laghetto», via Ventimiglia 199, 17,30-19,30

Psicanalisti

Incontro sul tema dell'estensione della psicoanalisi in America, in Europa e in Italia; a cura degli psicoanalisti Secco Callegari. Ingresso libero.
■ Metis, Vassalli Eandi 7, ore 21

Medicine

«Medicine convenzionali e non convenzionali»: ne parlano Maurizio Grandi, Maria L. Primo, Luigi Torchio.
■ Circolo Dipendenti Comunali, corso Sicilia 12, ore

Lectio Dantis

Inizia oggi il ciclo di letture della Divina Commedia. L'Inferno sarà quest'anno il protagonista delle «lectio dantis»; letture da febbraio ad aprile, il mercoledì, giovedì e venerdì. Il professor Piero Leonardi sarà il lettore commentatore. Gli incontri saranno intervallati da brani musicali tratti da coevi all'opera di Dante. Per partecipare è necessario accreditarsi, gratuitamente, negli Studi Ottici Alberghina.
■ SpazioAlberghina, via Po 39, ore 18, tel. 800 01.71.74

CESAR

Storia

Due giorni di convegno su «Storia e forme della narrazione» a cura del liceo classico «Cavour», con il liceo classico «Gioberti» e lo scientifico «Galileo Ferraris»: dalla narrazione biblica all'epica, da Manzoni a Flaubert, da Svevo Pavese. Relatori i docenti universitari Bruno Chiesa, Gian Franco Gianotti, Aldo Ruffinatto, Giorgio Ficara, Lionello Sozzi, Guido Baldi, Guglielminetti, Gian Luigi Beccaria, Franco Marenco, Mimmo Càndito.
■ Teatro Alfieri, piazza Solferino, domani e venerdì

Questione d'immagine

Dibattito su «L'immagine d'eccellenza nelle organizzazioni complesse: ospedale, grande orchestra e teatro». Partecipano, tra gli altri, Michele Placido, regista; Gianandrea Noseda, direttore orchestra BBC Manchester; Marco Tutino, direttore artistico Teatro Regio.
■ Molinette Incontra, Bramante 88/90, ore 14-17

Cioccolato... passione

Premiazione del Concorso Letterario Novi «Cioccolato... passione». Partecipano Melania G. Mazzucco, scrittrice; Guido Repetto, amministratore delegato Gruppo Elah Dufour, Novi, Baratti & Milano, Ernesto Ferrero, Bruno Gambarotta Nico Orengo, della giuria.
■ Caffè Baratti & Milano, Castello 18,30

Giapponese

«Primi passi nella lingua giapponese»: introduzione alla lingua e alla cultura giapponese. Prenotare allo 011.38.55.165.
■ Associazione Nitan Ichi Ryu, via San Paolo 387 d, ore 19

Video

Proiezione video «La corrente d'amore il maestro Jean Klein parla dello yoga, dalla meditazione e spirituale». Info 011/664.53.39.
■ Samveda, via Tiziano 15, ore 21

Virtuosi

«Indimenticabili, virtuosistiche atmosfere», del violinista Minella e della pianista Flavia Brunetto. In programma pagine di Mozart, Beethoven, Kreisler, Granados-Kreisler e de Falla.
■ Teatro Alfieri, piazza Solferino, ore 16, tel.

Musica

«Incontri con la musica da camera». Secondo concerto.
■ Conservatorio, piazza Bodoni, 21, tel.

Jazz

Sono aperte le iscrizioni ai corsi trimestrali del Centro Jazz Torino per tutti gli strumenti, tecnica Strumenti: pianoforte, contrabbasso, basso elettrico, batteria percussioni, sassofono, clarinetto, flauto, tromba, trombone, chitarra; Canto e tecnica vocale. Per informazioni telefonare al 011.884477
■ Centro Jazz Torino, via Pomba

Religione

Per il ciclo «Ortodossia, dialogo, escatologia», seminario aperto pubblico dedicato «dialogo». Con Alberto Moshe Somekh, rabbino capo della comunità ebraica, monsignor Creato Favaro, presidente commissione dialogo interreligioso diocesi Torino, Igumeno P. Andrea Wade, patriarcato russo-ortodosso di Mosca, imam Yahya Sergio Yahe Pallavicini, moschea al-Wahid, Milano. Giampiero Ahmad Vincenzo, direttore della rivista «Il Messaggio».
■ Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, ore 20,30

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **A... COME AMBIENTE** (corso Umbria 90, tel. 011 070.25.35). Orario: le scuole, da lunedì a venerdì 9-17,30. Pubblico, sabato e domenica 14-19.

...ENTI REALI - PARCO REGIONALE LA MANDRIA (viale Carlo ...nuele II 256, Venaria, Tel. 011 499.33.81). Tutte le domeniche visite alle ore 10,30-11,30; 14,30-15,30.

■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45. Mostra: «Pranzo ...» aperta dal martedì alla ... ore 10-18. Fino al 13 febbraio.

■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889) Chiuso per l... l'allestimento della ...teria Beaumont.

■ **BASILICA DI SUPERGA E ... TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della ... Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì - venerdì ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-19,30.

■ **BIBLIOTECA ...** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun. e ..., 8,15-18,45; ..., gio., ven. e sab. 8,15-13,45.

■ **BORGO ...** (v.le Virgilio-Parco ... Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. Rocca da mar. a dom. 10-19. Lun. chiuso.

■ **CASTELLO DI ...** (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.

■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Or.: da mar. a dom. 10-20. ... 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **... ...TO RE RIBAUDENGO** (via M... 16, tel. 011 198.31600). Orario: tutti i giorni 12-20; giov. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.

■ **...** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: mar. ... sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 14-18,30. Lun. chiuso.

■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostre: «Mario Merz. Opere ... al 1969». Fino al 27 marzo. «Mostra sui workshop di Mario Cresci. Fino al ... febbraio. Orario: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

■ **MUSEO ...** (v. Accademia Albertina, 17). Mostra in allestimento.

■ **MUSEO D'ARTE CONT... - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Mafalda di Savoia, ... 011 956.5222). Mostra: «Mario Merz. Opere dal ... al 2003». Fino al 27 ... Orario: da mar. a gio. 10-17; da ... a dom. 10-21. Lun. chiuso.

■ **MUSEO DEI ... E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. ... del Carmine), tel. 011 436.1433. Mostra «W... 1944 - i 63 giorni dell'insurrezione». Fino al 20/3. Orario: tutti i giorni 10-18, ... chiuso. Ingresso gratuito.

■ **MUSEO DEL GRANDE ...O** (Basilica ... Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e ..., 14,30-18,30.

■ **... DEL ...** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: ... ... della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.

■ **... ...UTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Orario: tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; ... chiuso.

■ **MUSEO DELLA ...** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.

■ **... DELLA SINDONE** (via San Domenico ..., tel. 011 436.5832). Or.: ... i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO DI ANTICHITÀ** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Sabato e domenica ore 16 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.61.40.

■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle ...lenze 5, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.

■ **MUSEO ETNOGRA... DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Lunedì chiuso. Orario: tutti i giorni aperto ... 9 ... 20. La biglietteria ... 45 minuti prima.

■ **... NAZIONALE DEL ...MENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Mostra: «Luci del teleschermo». Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ... 11-16 e domenica ore 10-11-16.

■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino ... - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Sale permanenti chiuse per restau... Mostre: «Le "stelle" parlano al vostro cuore - La fotografia nel ci... delle montagne». Fino al 6/2. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.

■ **... ... MICCA** (via Gulicciardini 7a, tel. 011 546.317). ...: 9-19. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATU...** (via Giolitti 36, ... 011 432.6354). Museo storico di zoologia. Mostre: i gioielli nella roccia - Esposizione permanente ... minerali. «Scheletrinfuce», fino al 28/2/2005. «Dinosauros argentinos. I giganti della Patagonia», fino al 28/2/2005. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.

■ **...O ... ...SCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 639.06.29). Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione ... 14,30-18,30 entrata libera. Dom. 14,30-18,30.

■ **PALAZZINA DI STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or.: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.0311). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-17, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Orario: lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9,30-19,30; giovedì e sabato 9,30 - 22,30.

■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario: ... martedì e domenica 10-19,30; giovedì 10-22; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Chiuso per lavori di restauro.

■ **PALAZZO ...** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Orario: tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso.

■ **PINACOTECA «GIOVANNI E ... ...»** (Lingotto, via ... C. Comm. ... Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina ..., tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

■ **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Gli impressionisti e la neve. La Francia e l'Europa». Fino al 25 aprile ... Orario: dal lun. al gio. 9-19; ven. e sab. 9-21, domenica 9-20. Per prenotazioni 043 82.13.06 (9-18). Informazioni 011-6680377.

■ **SO... ... - MONUMENTO AI CADUTI DEL ...** (v.le Marinai d'Italia), ... 011 696.3245). Or.: ..., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

... R ... PARIS

EMERGENZA A HIROSHIMA. Proseguono a Hiroshima mon Amour le selezioni per «Emergenza Festival», rassegna concorso per rock band emergenti: stasera alle 21 in via Bossoli 83 si sfidano Mauro Perosa ... Band, Wheels, The Feedback, Xay C, Skarto, Passi Falsi e Effetto Notte. Domani, invece, Hiroshima proporrà il live di Gatto Ciligia contro Il Grande Freffo. Intanto, sono cominciate le prevendite per i prossimi concerti di cartello in programma a Hiroshima: Frankie Hi Nrg venerdì 11 febbraio, Maximilian Hecker sabato 12 e Dtk/Mc5 domenica 27. I biglietti sono disponibili presso gli abituali punti di prevendita: Box Office Ricordi, Fnac, Rock & Folk, DiscoShopping,

Hiroshima Mon Amour, Punto Musica (Chivasso), Muzak (Cuneo), TotoDischi (Fossano), Rogirò (Pinerolo), Le Disque (Rivoli) e ... line su www.ticketone.it e www.altervox.it.

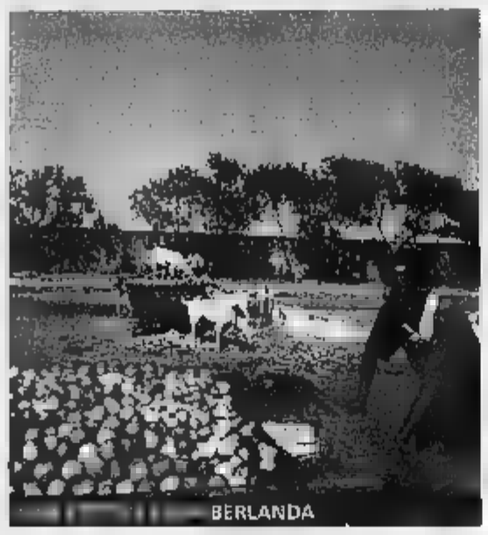
SPAZIO 211. Gli Arsenico, band hardcore torinese, con deejays di area techno Kavos ... Nous, sono in concerto stasera alle 22 allo Spazio 211 in via Cigna 211.

MAGAZZINO DI GILGAMESH. Serata jazz con il Mediterranean Trio del chitarrista Luigi Tessarollo alle 22,30 al Magazzino di Gilgamesh, in piazza Moncenisio 13 bis.

DIVINA COMMEDIA. Concerto rock dei Belushi stasera alle 22 alla Divina Commedia in via San Donato 47.

MORANDI FA'POKER. Un successo travolgente per Gianni Morandi: il cantante, infatti, ha ... ai tre concerti già fissati dal 16 al 18 marzo al Colosseo, una quarta esibizione che si terrà, sempre al Colosseo, il 19 marzo. I biglietti costano, a seconda dell'ordine di posti, da 37 a 25 euro, e sono già disponibili alla cassa del teatro in via Madama Cristina 71. Organizza l'agenzia Vizi d'Arte.

... ...



BERLANDA

Alla Bolaffi rassegna fotografica sulla condizione umana promossa dalla «Fondazione» Scatti di Raghu Rai Viola Berlanda, Ivo Saglietti, Anabel Guerrero e Giovanni Romboni Bartolini alla Gam

BARTOLINI: «WINDO ... VII»

Viaggio fra i naufraghi della terra

ANGELO MISTRANGELO

Domani alla Gam, ... via Magen... 31, alle 18, ... inaugura la personale di Massimo Bartolini, curata da Laura Cherubini. Inserita nel calendario riservato agli artisti di nuova generazione, questa rassegna di opere appositamente ideate per il Museo è accompagnata dal catalogo delle edizioni Hopefulmonster ... testi di Joan Fernandes, Joseph Rykwert e di Laura Cherubini. Nato a Cecina nel 1962, Bartolini è stato invitato a mostre ... «Campo» ... Venezia (1995), Quadriennale di Roma (1996), *Biennale di Venezia (1999)* ... nel 2004 a «La forma delle nuvole», di Achille Bonito Oliva a S.Gimignano.

Alla Gam ha «occupato» le sale con una serie di opere che gravitano intorno ... tema antico dell'abitare. All'ingresso i visitatori sono accolti da ... piccola ... fontana ... acciaio inox ...iciato, a forma di strumento musicale («flautino»), che sprizza un intenso profumo di terra, mentre più avanti è stata collocata una composizione omaggio ... Mario Merz: ... montagnola di terra con ... pianta che si accende secondo il battito del cuore. In un'altra sala Proseguendo si «scopre» che nella grande sala a destra dell'ingresso ... vetrate sono diventate un disegno («disegno di pioggia»), il soffitto è un cielo che tuona e la parete di fondo è dominata dalla stampa di un motivo vegetale su carta da affissione. All'inaugurazione, invece, l'artista consegnerà una perla scavata a un custode del Museo che avrà il compito ... mostrarla ... pubblico «co... in un dono». Fino al ... aprile, orario 9-19, tel.011 4429518, ingresso 7,50 euro.

Ancora domani alla sala Bolaffi, in via Cavour 17, alle 19 ... apre la mostra di fotografia «Naufraghi ... terra», promossa ... Fondazione Italiana per la Fotografia in collaborazione con Greenpeace e Regione Pie... (sino al 27 febbraio, orario: 16-19, sabato e domenica 10-19, ingresso 5 euro).

Più di cento scatti costituiscono ... impressionante reportage ... grande impatto visivo, ... straordinario affresco della storia dell'umanità, una ricerca in ... l'immagine diviene documento e diario privato. Il fotografo indiano Raghu Rai ... la torinese Viola Berlanda hanno sviluppato un'indagine intorno al disastro chimico di Bhopal, in India, avvenuto nel 1984, dove sono ancora evidenti le tracce dell'inquinamento ambientale.

Anabel Guerrero ha fissato i rifugiati ... fuga dal Kosovo e di altre popolazioni nel campo profughi della Croce Rossa Internazionale di Sangatte, in Francia. Ivo Saglietti racconta attraver... le riprese fotografiche il microcosmo di una nave rumena, sequestrata nel porto di Venezia dal 1997. Giovanni Romboni, infine, propone la missione «Guest. Hanno ... ... Rwanda», fotografie realizzate per NutriPa Italia (Associazione per la lotta contro la malnutrizione dei bambini del Rwanda). Si tratta di una scelta di impressioni che rinnovano l'attenzione sulla tragedia ... questa parte dell'Africa.

DIBATTITI

Le risorse della città che cambia

La città ... in ... di trasformazione per dotarsi di nuove strutture e, si spera, di servizi più efficaci. ... cambiamento ... nell'aria e se ne discute continuamente. Fra gli incontri che fanno riflettere segnalia... due appuntamenti, domani all'Isd e la prossima settimana al Piccolo Regio.

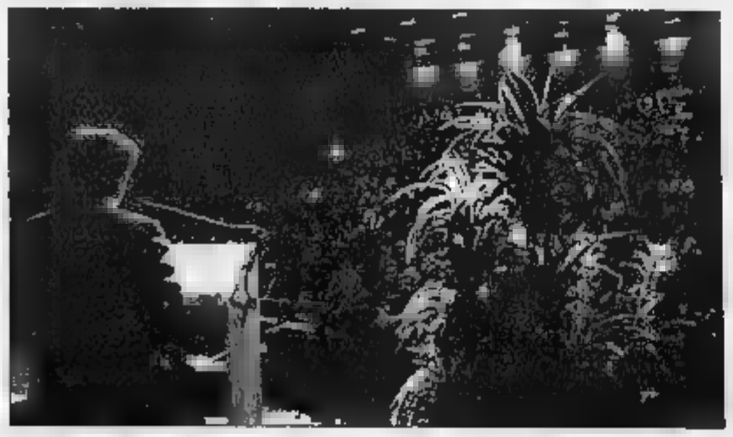
Domani alle 18,30 all'Istituto Europeo di Design, in via S... Quintino 39, ... dibattito ... «Torino cambia pelle, dalle grandi opere alle nuove opportunità di sviluppo» schiera fra i relatori Benedetto Camerana, che parlerà delle professionalità che hanno partecipato alle grandi opere torinesi e alla nascita delle opportunità professionali; Antonio De Rossi, docente ad Architettura, sulla ridefinizione del territorio e degli spazi urbani; Valentino Boido, presidente Confesercenti, sulle opportunità commerciali della «nuova Torino»; Giuseppe Russo, docente al Politecnico ed economista, sui limiti dello sviluppo della città e del settore Formazione come nuovo motore economico ... territorio.

Martedì prossimo al Piccolo Regio la Fidapa e la consulta Femminile regionale invitano al dibattito su «Piemonte oltre le olimpiadi, prospettive per il mondo femminile». Partecipano Tiziana Nasi del comitato Fids-Cip Piemonte e presidente del Comitato Paralimpiadi, Gemma Amprino della Fidapa Rivoli Valsusa, Graziella Fornengo sull'utilizzazione delle risorse femminili nell'economia regionale ... Caterina Fioritti Brizio su progetti femminili nel turismo internazionale. (l. cab.)

COLDIRETTI PIEMONTE

ASSEMBLEA QUADRI COLDIRETTI PIEMONTE

eletti i dirigenti regionali dell'Organizzazione per i prossimi quattro anni



Si è svolta lunedì 31, alla sala 500 del Centro Congressi Lingotto di Torino, l'assemblea dei quadri Coldiretti Piemonte per la ... dei dirigenti regionali che reggeranno il timone dell'Organizzazione per i prossimi quattro anni.

Di fronte ad una platea gremitissima, presenti i rappresentanti ... Governo, Regione, Province, Comuni piemontesi e i massimi dirigenti provinciali e regionali dell'Organizzazione, Giorgio Ferrero, riconfermato alla carica di presidente regionale, ... illustrato i punti chiave della strategia Coldiretti per i prossimi quattro anni: il riconoscimento dell'origine degli alimenti ... ... Made in Italy, in riferimento al progetto **"il marchio dei Marchi"**, la **tutela del patrimonio** paesaggistico ed ambientale, i nuovi scenari della **PAC**, ... questione ... soffermandosi in particolare sul significato di **"responsabilità sociale"** dell'impresa. "Questa si identifica oggi - ha spiegato Ferrero - nel valore di un impegno assunto liberamente dal soggetto economico per contribuire, con la propria attività ad uno sviluppo economico ... sociale che sia sostenibile ... compatibile ... le esigenze della comunità intesa nel senso più ampio. La responsabilità sociale dell'impre... agricola assume un significato quasi prioritario rispetto ... quella che può ... espressa in altri settori, per via della connotazione sociale e culturale ... che ... consumatore tende a percepire e ad attribuire alla produzione agricola ... alimentare. Ciò che la società chiede ad un'agricoltura socialmente responsabile può tradursi in 5 punti chiave: ... (ambientale, alimentare, sociale), **qualità** (ambientale, alimentare, sociale), **informazione** (educazione alimentare, conoscenza, tradizione, storia, identità culturale), **fruizione** (accoglienza, disponibilità di servizi, trasparenza nella determinazione dei prezzi), ... (processi produttivi, origine dei prodotti, benessere degli animali)".

Nel corso dell'assemblea, la piccola testimonial Gaia ha offerto un bouquet di camelie alla conduttrice **Saluzzi** offrendo lo spunto per la propo... avanzata ... Coldiretti al presidente Ghigo: adottare la camelia, fiore simbolo ... produzione floricola del Lago Maggiore, per le premiazioni degli atleti ai prossimi Giochi olimpici del 2006.

... **Consiglio ... ... piemontese, ... il prossimo quadriennio è composto da:**

i presidenti delle federazioni provinciali:

Bruno Tacchino (Alessandria), titolare azienda vitivinicola in Castelletto d'Orba

Giorgio Ferrero (Asti), titolare azienda vitivinicola in Pino d'Asti nonché presidente regionale ... ...

... (Cuneo), titolare azienda zootecnica in Murazzano

Paolo ... (Novara-Vco),titolare azienda vitivinicola ... Ghemme

Carlo ... (Torino), titolare azienda florovivaistica in Rivoli

Silvano Saviolo (Vercelli-Biella), titolare ... da zootecnica/cerealicola in Greggio

e dai signori:

Guido Abergo, titolare azienda viticola/zootecnica in Terzo (Alessandria)

..., titolare azienda vitivinicola ... Castelnuovo Belbo (Asti)

Giusi ... titolare azienda viticola ... Farigliano (Cuneo)

Lucia Dentis, titolare azienda zootecnica cerealicola in Torino

I 10 membri del Consiglio saranno affiancati nel loro lavoro da:

Antonello ... neo delegato regionale Giovani Impresa, titolare azienda risicola in Bianzè (Vercelli)

Eleonora Beltrami, responsabile regionale Donne Impresa, titolare azienda zootecnica in Santhià (Vercelli)

... Porta, presidente ... ne Pensionati, titolare azienda viticola ... in Montemagno (Asti)

... Turina, presidente Terra... Piemonte, titolare azienda agrituristica a Bricherasio (Torino)

... Sartirana presidente Gruppi Coltivatori Sviluppo, titolare azien... bieticola/cerealicola in Alessandria.

Coldiretti Piemonte piazza San Carlo, 197 - Torino
Tel. 011-5573711 - 011-544422 e-mail piemonte@coldiretti.it

GIOVANI

ANGELO GALEANO

I fiati: Florin Bodnarescul Martino José Scovacricchi Michela Versino

Per suonare occorre avere la testa dura

I migliori allievi del Conservatorio si raccontano: la speranza comune è di poter «vivere» solo di musica

IRENE CABIATI

Hanno ottenuto il massimo dei voti, qualcuno anche la lode, dopo anni di studio costante e caparbio al Conservatorio di Musica. L'Inner Wheel Torino, presieduto da Gabriella Ferrari, li ha premiati sabato offrendo un palcoscenico per un concerto collettivo. Quest'anno gli ex allievi del Piccolo Regio sono dieci e sono stati presentati dal vicedirettore del «Verdi» Alessandro Ruo Rui. Per loro non è stato sicuramente un debutto, ognuno aveva già affrontato il pubblico durante gli studi come Tiziano Petronio (viola), che spesso collabora con le orchestre della Filarmonica di Torino, la Sinfonica del Piemonte, i Musicisti associati, l'Orchestra giovanile. Oppure hanno vinto concorsi, come Alessia Menin, due diplomi (violino e viola), che ha vinto il «Valsesia Musica».

La «veterana» è Orietta Cassini, con al terzo diploma (pianoforte, musica da camera vocale e ora il biennio accademico di piano), 37 anni, che ha creato un duo con un'altra bravissima del Conservatorio, Barbara Somogyiova, soprano. Avendo frequentato anche corsi di arte scenica e regia, ha la competenza per lavorare anche sul lato spettacolare dei concerti. Ed è questo che rende particolari le loro esecuzioni: «C'è molta intesa fra di noi - confida - nonostante i frequenti litigi, ci vogliamo bene e andiamo avanti con determinazione. Non per niente il nostro duo si chiama «Tvrdé Palice», teste dure». Barbara, 31 anni, diplomata in canto e musica da camera vocale e in canto, arriva da Bratislava dove il maestro di canto le ha consigliato di proseguire i suoi studi a Torino: «Ho nostalgia della mia terra - dice - ma a Torino ho trovato la giusta dimensione. Il mio repertorio spazia dalla lirica al musical e sogno di cantare come piace a me, con l'agenzia giusta...».

ALESSIA MENIN

BARBARA SOMOGYIOVA

Anche Angelo Galeano, baritono, ha una passione sfrenata per il canto, coltivata sin da ragazzo. Quando, al liceo, i suoi compagni si rifugiavano nelle cantine a suonare jazz, lui faceva le code ai botteghini dei teatri d'opera e si chiudeva in casa con Verdi e Beethoven. Dieci anni di flauto traverso, cinque di contrabbasso, è riuscito anche ad approdare al canto con la maestra Luisella Ciaffi Ricagno «che mi ha dato fiducia e mi ha aiutato a crescere e a coltivare la voce». Il prossimo passo la Schola Cantorum di Basilea per specializzarsi in musica antica.

Spettacolare, soprattutto per la simpatia, il trio di fiati messo insieme per l'evento dell'Inner Wheel, organizzato da Octavia Berta Bastianini. Florin Bodnarescul, 21 anni, suona il corno ed è figlio di immigrata romena. Ha raggiunto la madre a Torino quando aveva dieci anni, lasciando laggiù i fratelli (entrambi musicisti) e si è fatto onore al Conservatorio. L'estate scorsa era in tournée in Marocco con Andrea Bocelli.

Viene da lontano anche Martino Josè Scovacricchi. Suona il sax e il pianoforte, ma il suo strumento preferito è il violoncello. Nato in Costa Rica, è arrivato con la famiglia a Torino ancora bambino e dopo il diploma al Verdi è stato ammesso alla Royal Accademy di Londra: «C'ho provato per gioco, mi hanno preso ed ora vivo il più bel sogno».

Il trombone è un strumento speciale. Potremmo immaginare una banda senza? E proprio in una banda, quella di Sant'Antonino di Susa, la Filarmonica di Santa Cecilia, che Michela Versino, anni, ha suonato le prime : «A 14 anni mi hanno messo fra le mani il trombone per provare, mi è piaciuto. E' allegro e offre la gioia che si prova quando Mina canta la "banda"». I tre hanno suonato l'«Improvviso» di Fabio Mengozzi, 24 anni, altro superdiplomato. Già vinci di numerosi concorsi pianistici, ha meritato il massimo dei voti in direzione d'orchestra e in composizione.

TIZIANO PETRONIO [illegible] ICO BOSCO

Ha incantato tutti suonando Chopin, Federico Bosco, al pianoforte (biennio sperimentale superiore all'Accademia di Musica con il maestro Lucchesini): «Ho avuto la fortuna di incontrare un maestro elementare particolarmente sensibile che ha suggerito ai miei di farmi provare il pianoforte».

Da allora non ha più smesso, studiando privatamente e riuscendo anche a diplomarsi al classico. *Domani, alle 17 al Conservatorio* debutta come solista con l'orchestra sinfonica del Conservatorio eseguendo il secondo concerto di Chopin, diretto da Mario Lambardi.

PERFORMANCE ALL'AB+

Senza Limoni piano, violino e un poeta

Con l'inizio del mese di febbraio è anche ripresa la programmazione dell'AB+ di piazza Cesare Augusto, davanti a Porta Palatina, tanti appuntamenti per non sentire la solita musica. Questa sera spazio a performance «Senza Limoni può [illegible] la fine» con le poesie di Guido Catalano accompagnato da Andrea Gattico al piano e Mayumi Suzuki al violino, mentre domeni si balla con Xplosiva e venerdì con Federico Gandin.

Sabato dalle 21,30 si festeggia col dj resident Margiotta l'uscita del nuovo numero del magazine «Label» dedicato al circo; ospite d'onore della serata la californiana Dani Siciliano. Cantante d'origine italiana e inglese d'adozione è la musa ispiratrice di Matthew Herbert (uno dei geni della musica sperimentale), la sua carriera, iniziata negli Stati Uniti come cantante di jazz e dj nei club di San Francisco, le ha dato la possibilità di unire e confrontare stili differenti come quelli house, rock, bossanova, jazz, hip hop, electro, ecc.

Da qualche anno la giovane interprete ha pubblicato un disco con la collaborazione dello stesso Herbert dal titolo «Likes...», (tra i brani una «Come As You Are» dei Nirvana destrutturata e ricostruita con ritmi jazz-latini e contaminazioni digitali.

Tante le proposte anche per le settimane venture, tra le quali segnaliamo, il prossimo mercoledì alle 22, «Notte dei video-clip indipendenti» a cura di Barbara Santi conduttrice di Radio Popolare, con la partecipazione di Mao e Corto-Corto e la sfida tra la coppia Stefano Giaccone – Mario Congiu contro Angelo Bruno. Oggetto della tenzone la sonorizzazione del cult «Easy Rider».

E ancora, venerdì 11, reading di Julian Cope in collaborazione con *Barcode* e *Boosta* dei Subsonica, sabato 12 Johnson Righeira, la presentazione della rivista «FFWD» mercoledì 16 e da Parigi il dj di Laetitia venerdì 18. [r. pav]

SAA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO SAA
SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE • SCHOOL OF MANAGEMENT

MASTER UNIVERSITARIO DI I° LIVELLO IN:

INFORMATION SYSTEMS INTEGRATION AND AUDITING

IIA SAP SANPAOLO UNIONE INDUSTRIALE TORINO [illegible]

Il Master nasce dalla collaborazione tra il Dipartimento di Economia Aziendale e il Dipartimento di Informatica dell'Università degli Studi di Torino e si propone di sviluppare conoscenze e competenze nelle discipline del management e dei sistemi informativi. Inoltre, sono coinvolti in modo significativo nella docenza consulenti ed operatori aziendali portatori di preziose esperienze di "progetto" determinanti per accelerare il processo di apprendimento sostenuto da un'attività intensa di "laboratorio" su una piattaforma didattica SAP R/3. Il Master si rivolge ai laureati di primo e di secondo livello.

Gli stage sono organizzati con i seguenti partner:

MET SYSTEM srl · Blue SOF · ALTEN · FIATREVI · Capgemini · ICM Italia S.p.A. · ERNST & YOUNG · KEYONEWEB · KeyG CONSULTING · KPMG

STRUTTURA DEL CORSO

18/01/05 – 11/02/05 Selezioni → 14/02/05 – 27/[illegible] Aula → 30/05/05 – 21/[illegible] Progetto sul campo → 24/10/05 – 04/11/05 Aula → Inizio periodo lavorativo

CONTENUTI DEL CORSO

- Tecnologie ICT ed architetture dei sistemi informativi aziendali
- Sistemi informativi transazionali
- Sistemi informativi direzionali
- Governance e auditing dei sistemi informativi

COSTI

- La quota di iscrizione individuale al Master è di € 8.500,00 (esente I.V.A.).
- Sono previste 24 borse di studio, il cui importo può variare da € 6.000,00 a € 8.500,00, messe a disposizione dalle aziende partner.
- E' possibile usufruire di un "prestito d'onore" [illegible] a disposizione da Sanpaolo-Imi.

INFORMAZIONI

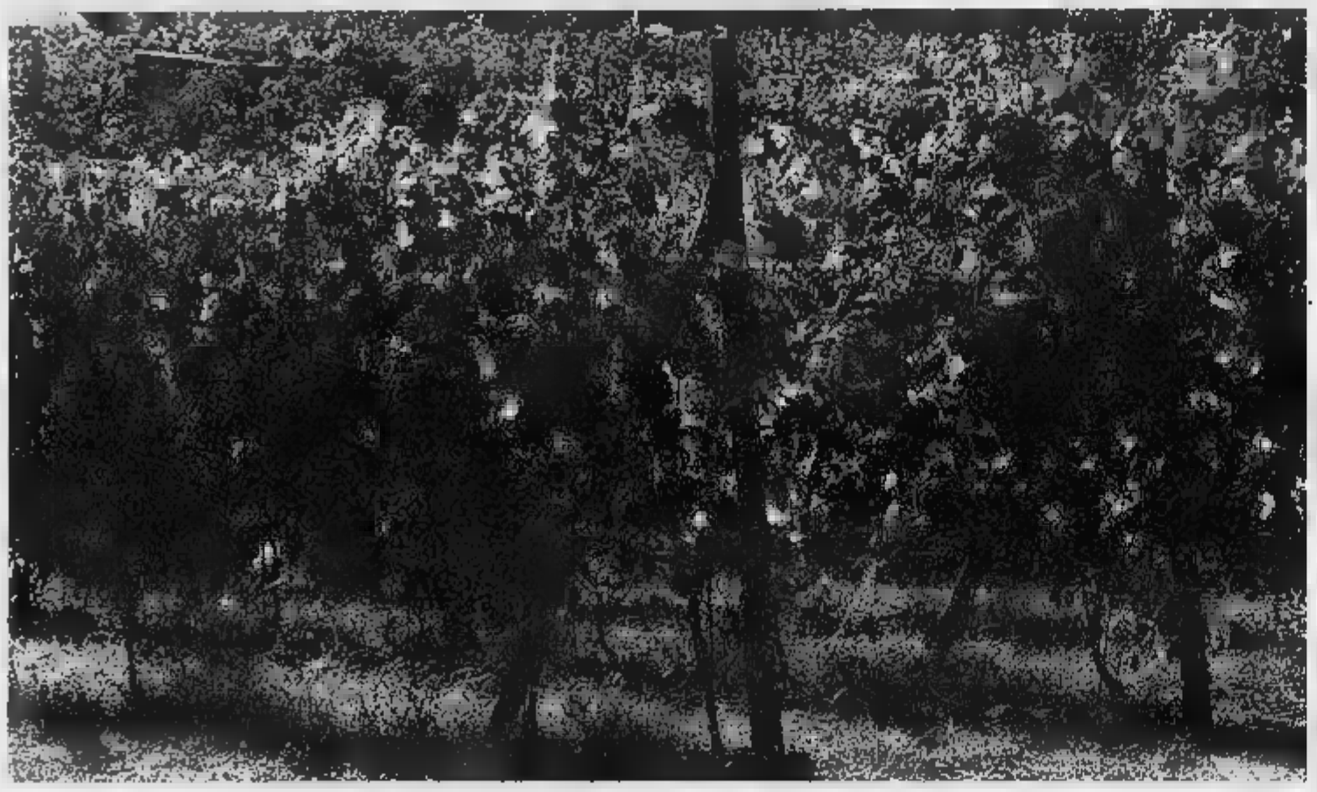
Scuola di Amministrazione Aziendale
Via Ventimiglia, 115 - 10126 Torino
Tel. 011. 6399.211 - 241- 242
Fax: 011.63.99.274
Sito: www.saa.unito.it
E-mail: info.saa@unito.it

SERVIZI PROMOZIONALI PUBLIKOMPASS

Dai filari di montagna nascono Neretta, Avanà, Barbera e Dolcetto

I vini campioni delle Olimpiadi

Una tradizione valsusina dal periodo celtico



Le montagne della Valle di Susa vantano una tradizione vitivinicola che risale al periodo celtico ■ successivamente ■ quello ro-■■■. Una storia e una tradizione che attraverso i secoli arriva sino ad oggi con la conquista, nel 1997, della Doc Valsusa.

Una tappa importantissima per rilanciare ■■■ viticoltura che ha ■■■ scenario le vigne ed il ■■■ di montagna. La via francigena, quella che unisce l'Italia con la Francia, è costeggiata da importanti monasteri. Infatti i monaci in val Susa, all'inizio dell'anno mille erano ottocento, lavoravano e vivevano nel monastero benedettino di Novalesa, nelle celebre abba-■■ ■ San Giusto a Susa, nell' ospizio alpino e una ricca documentazione dimostra che l'influenza ■■■■■■ ha avuto la sua importanza anche sulla coltivazione della vite.

Complice in ciò è stato senza dubbio ■ microclima temperato ed i terreni ghiaiosi. Qui l'attività vitivinicola iniziò già nell'alto Medioevo. E così le vigne ■■■ arrivate fino ad Oulx, nell'area di Chiomonte e di Exilles ed a Venaus. Le rocce, che durante il giorno si riscaldano, di notte cedono il loro calore alle radici della vite ed i terrazzamenti permettono ■■■ buona esposizione al sole.

Oggi la doc porta sulle tavole un ■■■ ottenuto da uve Avanà, Barbera, Dolcetto e Neretta cuneese, da soli o congiuntamente per almeno ■■■. Dal 1999 ■ altresì attivo un Consorzio per la Tutela e Valorizzazione dei Vini Doc valsusa. Inoltre le comunità montane stanno lavorando bene per valorizzare i propri vini.

Spiega il presidente della Comunità Montana Alta Valle di Susa, Mauro Carena: "Ci stiamo impegnando a fondo per valorizzare le nostre uve e i nostri vini, che ■■■ una tradizione molto importante ma nello stesso tempo un veicolo indispensabile per ■ sviluppo turistico e l' economia locale. La val Susa è sì terra ■ cultura, ■■■ anche di gastronomia ed enologia. Il turismo oggi infatti deve far leva ■■ tutte le potenzialità che un territorio ■■■ questo può esprimere".

E così oggi, ■ ■■ ■■■ dai Giochi di Torino 2006, i produttori di ■■■ valsusini ■■■ sempre più uniti ■ determinati a promuovere ■ loro ■■■■■ per farlo uscire ■■ confini locali. E per aiutare i produttori in questo loro percorso di crescita, ma soprattutto ■ valorizzazione ■■ vino, servono strategie politiche ben determinate. Per que-■■ il Consorzio per la Tutela dei Vini Doc Val Susa, insieme al Consorzio dei Vini Doc Pinerolese, a quelli di Caluso, Carema e Canavese ed alla Freisa di Chieri, ben accompagnano i prodotti tipici che sono presentati e valorizzati dal Paniere della Provincia di Torino.

Spiega Cesare Olivero Pistoletto, presidente del Consorzio Doc di Tutela dei Vini della val Susa: "La conservazione della vite costituisce uno degli introiti più importanti per il mondo dell'agricoltura, ■■■ consapevoli che per valorizzare un prodotto serve ■■ gioco di squadra, siamo orgogliosi che i ■■■■ prodotti facciano parte dell'Enoteca Regionale ■■ Piemonte che si è recentemente costituita ■ Torino ■ proprio domani avremo la prima riunione programmatica. L'obiettivo è quello di salvaguardare la produzione vitivinicola, utilizzando anche l'evento olimpico come vetrina per i nostri vini".

I vini della Val Susa sono: Neretta, dal grappolo medio grande, è un vitigno rustico e possiede buona resistenza al freddo. Avanà: la sua origine è probabilmente savoiarda., ■ grappolo ■■ dimensioni medie. Barbera: presenta un grappolo medio piramidale, ■ teme le gelate. Dolcetto: il suo ■■■ deriva dalla dolcezza della bacca, il grappolo è medio, ■ tratta di un vitigno abbastanza rustico.

■ così questa valle, che ha il primato di avere le più alte vigne d'Europa, nel 1800, grazie a degli scambi di vitigni con la vicina Francia, aveva ■■■ così alta produzione di Avanale che superava addirittura il Barbera. Poi lo spopolamento alpino e la filossera ne ridussero gli impianti, ■■■ gli amministratori ■■■ val Susa adesso hanno creato ■ Cesana la "Casa dei vini ■ montagna": alcuni locali del Municipio, ■■■■■■■ re-■■■■■, sono ■■■ dedicati alla valorizzazione ■ questi vini, testimoni di un'antica cultura contadina, che ha saputo raccogliere l'insegnamento dei monaci.

Prova gratuita delle nuove Collezioni Sposa e Sposo 2005

Boetto

Abbigliamento

Abiti da Sposa e Cerimonia Uomo

1860

S.Ambrogio di Torino

Valle Susa - A32 uscita Avigliana - Via Caduti per la Patria, 14-16 - Telefono 011 939123

COPPA ITALIA [redacted] SERIE C: RITORNO DEGLI OTTAVI DI FINALE

Ivano Sorrentino all'esordio nell'Ivrea

L'Ivrea gioca a Pavia e dopo l'1-1 dell'andata serve la vittoria oppure il pareggio con più gol

L'Ivrea gioca oggi (ore 14,30) a Pavia il ritorno degli ottavi di finale della Coppa Italia [redacted] serie C. All'andata finì 1-1 con gol di Murante e Ferrari e pertanto agli eporediesi per passare ai quarti [redacted] una vittoria o [redacted] pareggio [redacted] almeno due [redacted] più reti. La coppia Zanelli-Castagna pare intenzionata [redacted] dare fiducia agli elementi che [redacted] hanno giocato molto nelle ultime partite e molto probabile anche il debutto in maglia arancione del neo acquisto Ivano Sorrentino. Occorrerà invece attendere ancora qualche giorno per vedere in campo Giuseppe Zappella, l'ultimo arrivato in casa torinese. Il 32enne difensore centrale proviene dal vivaio [redacted] Milan, quest'anno ha già giocato 17 partite con la Vis Pesaro e l'anno [redacted] ha vinto il campionato [redacted] il Catanzaro. Nella sua storia calcistica, anche esperienze con Como, Monza, Avellino, Viterbese ed un periodo in Giappone nella J league. [p. acc.]

[redacted] DI VIAREGGIO [redacted] OGGI [redacted] DIRETTA

Giacomo Ferri ha problemi di formazione

Rivali serbe per le torinesi: la Juve contro lo Zemum Un Torino rimaneggiato affronta il Partizan Belgrado

Dopo il giorno di riposo, riprende oggi la Coppa Carnevale con gli ottavi [redacted] finale, a eliminazione diretta. Il regolamento prevede in caso [redacted] parità al 90' che si vada direttamente ai rigori, senza i supplementari. Juventus e Torino devono vedersela contro due squadre serbe: i bianconeri, a Pian di Follo, con l'FK Zemum, e i granata, [redacted] Santa Croce di Pisa, [redacted] il Partizan Belgrado. Solo problemi di scelta per il tecnico bianconero Chiarenza, che ha tutti disponibili. Sul fronte granata, invece, Ferri è in difficoltà perché Bianciardi e Vailatti [redacted] convocati in prima squadra. Questo il programma. A Pian di Follo: Juventus-FK Zemum (Ser); a Santa Croce: Torino-Partizan Belgardo (Ser); ad Asciano: Empoli-Newcastle (Ing); a Follonica: Cittadella-Modena; a Seravezza: Werder Brema (Ger)-Maccabi (Isr); a Viareggio: Atalanta-Genoa; a Rosignano Solvay: Inter-Milan; a Quarrata: Roma-Salernitana. [a. ben.]

NUOTO: ESCLUSO DAGLI ULTIMI EUROPEI, IL MISTISTA DELL'AQUATICA HA [redacted] MIRINO I MONDIALI 2005 E PECHINO 2008

Febbraro, [redacted] conto [redacted] sospeso

«Voglio convincere il ct che merito l'azzurro»

[redacted]
Enrico Zambruno

Ci sono bambini che passano direttamente dalla culla alla piscina, spediti in acqua dai genitori non appena l'età per cominciare a nuotare lo permette. Le statistiche sugli uomini-jet [redacted] vasche internazionali è indicativa: quasi tutti i grandi campioni hanno iniziato a frequentare il nuoto nei primi anni della loro esistenza, vedi Michael Phelps. [redacted] sono però altri bambini - è [redacted] di Nicola Febbraro - che scoprono tardi cloro e corsie eppure sanno ritagliarsi lo stesso uno spazio da protagonisti. Quasi impossibile naturalmente emulare il fenomeno di Baltimora, ma avendo cominciato a mulinare le braccia per la prima volta a 14 anni Nicola proprio non si può lamentare.

Originario di Torino, 24 anni il prossimo 25 aprile, Febbraro gareggia per l'Aquatica ma [redacted] ciò la sua scalata verso l'élite [redacted] Centro Nuoto Grugliasco, per poi fare il decisivo salto [redacted] qualità sotto l'attenta guida di Fabrizio Miletto alla Sisport Fiat. Qui diventò in pochi stagioni un atleta di prima fascia, capace di arrivare al titolo italiano assoluto ai Primaverili di Livorno nei 200 misti lo scorso marzo, dopo innumerevoli tricolori sfiorati.

Febbraro, che [redacted] ricorda della gara che le ha dato [redacted] titolo italiano?

«E' stata la soddisfazione più grande della mia carriera. Fare 2'02"78 in una manifestazione così importante, vincere e cen[redacted] il tempo limite per gli Europei di Madrid mi ha dato la consapevolezza che posso puntare davvero in alto».

Poi però il ct degli azzurri Alberto Castagnetti in Spagna non l'ha portata. Le motivazioni?

«Mi piacerebbe saperle. Dopo i tanti sacrifici fatti per raggiungere quel tempo, sono rimasto a [redacted] ricevendo poi il "contentino" dei Mondiali in vasca corta a Indianapolis e di alcune tappe del Mare Nostrum. Castagnetti non mi ha portato a Madrid perché non credeva nelle mie potenzialità. La cosa assurda è che ho saputo della mia mancata [redacted] da [redacted] sito Internet, dopo che [redacted] aveva avuto il coraggio di dirmelo in faccia. Solo dopo vari giorni, [redacted] responsabile federale è venuto da Roma a confermarmi quanto peraltro avevo già letto. Ancora adesso sono arrabbiato [redacted].

Ora si [redacted] allenando [redacted] l'Aquatica anche se è ancora tesserato per le Fiamme Oro, [redacted] essendosi risolta la vicenda degli atleti militari. Una brutta grana...

«Mi auguro che questa situazione si risolva quanto prima: ho voglia [redacted] i colori dell'Aquatica, che in questi mesi mi ha dato tanto».

Dallo scorso settembre ha un nuovo allenatore, Corrado Rosso, [redacted] un nuovo presidente, Marco Durante. Come si trova con loro?

«Molto bene con entrambi. Rosso è stimolante [redacted] rigoroso, che [redacted] tirare fuori il meglio da un atleta. Durante è [redacted] presidente [redacted] po' atipico, nel [redacted] che [redacted] molto [redacted] alla squadra, interessandosi di tutti, [redacted] primo all'ultimo, senza distinzioni fra i singoli».

E' soddisfatto dei risultati ottenuti agli Invernali [redacted] Treviso?

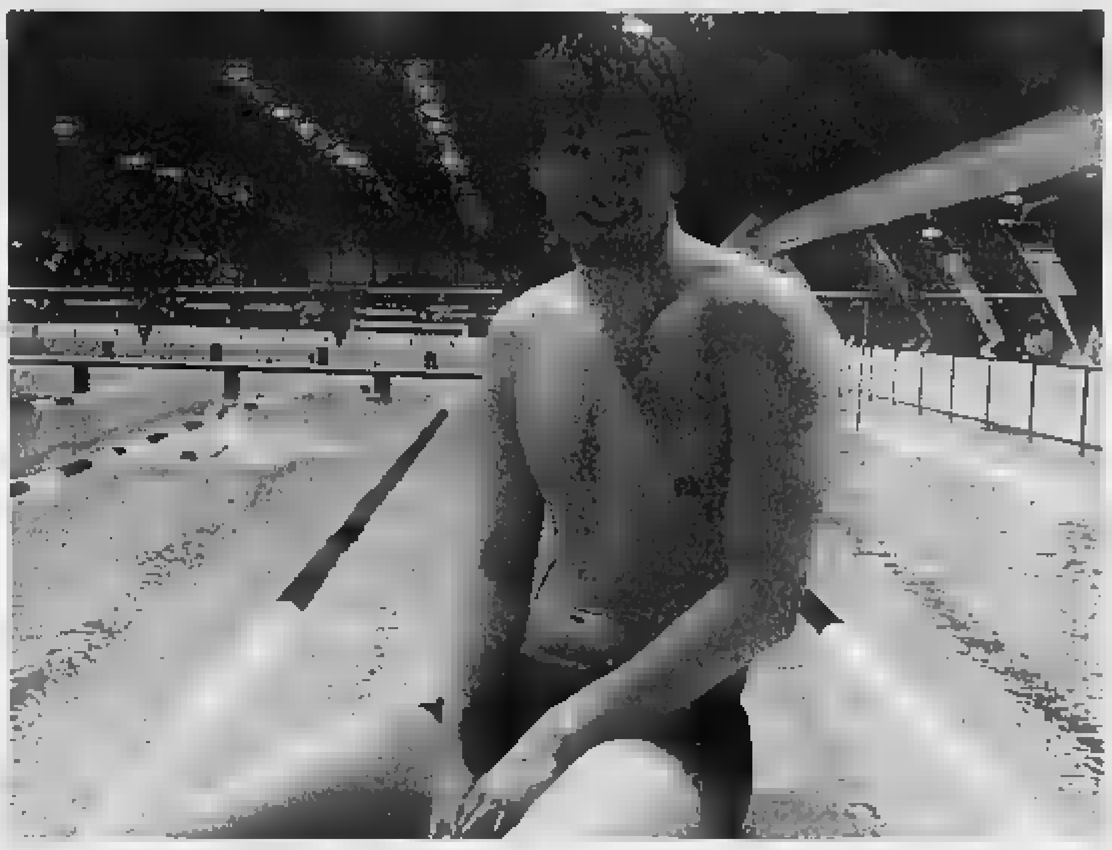
«Moderatamente. Sono arrivato un po' stanco all'appuntamento, però nei 200 misti mi è piaciuto il [redacted] parziale a metà gara».

Il suo sogno nel cassetto?

«Andare alle Olimpiadi. Ci credevo per Atene, ma dopo [redacted] ne stato escluso ora dovrò puntare su Pechino. Prima però ci sono altri eventi, [redacted] i Mondiali della prossima estate».

[redacted] tempi limite di qualificazione, però, sono molto duri.

«Voglio provarci. [redacted] mie specialità, i [redacted] e 400 misti, con i nuovi allenamenti di Rosso posso bissare l'exploit del 2004. So comunque che l'impresa è tutt' altro che semplice: ho bisogno di fare ancora un ultimo salto di qualità. A Riccione nei prossimi Campionati Italiani Assoluti dovrò dare tutto me stesso».


Torinese, 24 anni fra tre mesi, Nicola Febbraro cominciò a nuotare nel Centro Nuoto Grugliasco passando poi alla Sisport Fiat

SARANNO IN GARA I MIGLIORI CANOTTIERI ITALIANI

Verso i mille partecipanti per la «D'Inverno [redacted] Po»

Da oltre un ventennio è l'appuntamento più classico, insieme alla Silver Skiff, non solo del canottaggio subalpino ma anche di quello internazionale. La «D'inverno sul Po», regata organizzata dalla società Canottieri Esperia Torino e dal 2001 inserita nel circuito della Coppa Italia di Gran Fondo, durante la sua lunga storia ha ospitato sul fiume Po molti grandi atleti. Un fascino consolidato con il passare del tempo, fino a raggiungere un numero d'iscrizioni impronosticabile fino a poche stagioni fa.

Alla 22ª edizione, che prenderà il via nel week-end del 12-13 febbraio, ci saranno tutti i massimi esponenti italiani della disciplina. A cominciare da colui che ha inventato la manifestazione, Gian Antonio Romanini, che da una settimana ha lasciato nelle mani di Renato Nicetto la massi[redacted] carica federale rimanendo comunque presidente onorario.

Sviluppata su [redacted] tracciato di 6000 metri, la regata è a cronometro [redacted] partenza dall'isolotto [redacted] Moncalieri e arrivo in prossimità del ponte della Gran Madre di Dio; il sabato pomeriggio gareggeranno i singoli, i doppi e i due [redacted], mentre la domenica mattina gli otto e i quattro. Nel 2004 furono ben 904 i partecipanti, e per quest'anno è previsto un nuo[redacted] incremento. Molti [redacted] costoro saranno stranieri: tra gli altri anche sette equipaggi turchi ed uno lituano.

«Torino si conferma come sede eccezionale per queste gare d'alto livello - afferma il fondatore Romanini - perché attraverso il Po e grazie al suo paesaggio unico non ha nulla da invidiare ad altri luoghi d'oltre confine». Nel 2006 la manifestazione potrebbe però saltare perché in coincidenza con le Olimpiadi invernali. [e. zam.]

CALCIO DONNE: LA SCELTA PER MOTIVI FAMILIARI

D'Herin lascia la panchina [redacted] Melillo

Il Torino di calcio femminile è senza allenatore. I risultati sul campo non c'entrano, anche se nelle ultime settimane la squadra granata ha accusato un paio di mezzi passi falsi ed è stata sorpassata in testa alla classifica dal Bardolino [redacted] affiancata dalla Torres. Il problema è tutto dell'allenatore Ezio D'Herin il quale, dopo avere tenuto duro per un certo periodo, non se la sente più di continuare e ha comunicato le sue dimissioni al presidente Bersano.

I motivi dell'addio sono strettamente personali e non solo lavorativi, coinvolgendo anche la sfera familiare del tecnico. Il risultato, in ogni caso, è che Panico e compagne dovranno affrontare la seconda parte di stagione senza avere in panchina chi le [redacted] guidate e pilotate in testa alla classifica.

Al posto di D'Herin, 65 anni, ci sarà il suo vice Leonardo Melillo, con Bersano che tornerà in panchina [redacted] dare una mano. Lo stesso Bersano spera che il tecnico ci ripensi: «Non cambiamo nulla, perché non ci sembra giusto e perché magari tra qual[redacted] settimana D'Herin la penserà diversamente».

Sulla stessa lunghezza d'onda Pa[redacted] Panico, stella della squadra: «Telefonerò all'allenatore e cercherò di fargli cambiare idea. [redacted] risulta che già in passato si siano verificate situazioni di questo genere, poi rientrate grazie alla disponibilità di tutti. D'Herin è stato fondamentale nella crescita della squadra, dimostrandosi competente dal punto di vista tecnico, disponibile [redacted] corretto da quello umano. Noi lo aspettiamo».

Nel frattempo, in attesa che domani la federazione decida circa la ripetizione della partita contro [redacted] Lazio (0-0, su un campo che non aveva dimensioni regolamentari), sabato pomeriggio (ore 14,30; ingresso [redacted] 2,50 euro) il Torino affronterà il Bardolino capolista [redacted] cercherà di nuovo il sorpasso. [d. lat.]

STASERA IN VIA FANTI

Simoni presenta i colli piemontesi del Giro d'Italia

«Il ciclismo epico torna in Piemonte» è [redacted] titolo della serata in programma alle 20,30 presso il centro congressi dell'Unione Industriale di Torino (via Fanti 17) per presentare [redacted] tappe piemontesi del prossimo Giro d'Italia (partenza [redacted] 7 [redacted] da Reggio Calabria, arrivo il 29 maggio a Milano). Verranno illustrate le attesissime Varazze-Col [redacted] Tenda (26 maggio, 17ª tappa [redacted] Colle di Cadibona, Madonna del Colletto, Colletto del Moro e finale in salita al Tenda), Chieri-Torino (27 maggio, 18ª tappa a [redacted]tro, [redacted] la salita di Superga) e Savigliano-Sestriere (28 maggio, 19ª tappa con due ascese al Sestriere, l'ultima con traguardo conclusivo, inframmezzate dall'inedito Colle delle Finestre con 8 km di sterrato). Alla serata sono attesi - fra gli altri - big del pedale come Gilberto Simoni e vecchie glorie [redacted] Nino Defilippis, Italo Zilioli, Franco Balmamion e Beppe Saronni.

[redacted]n breve

CALCIO: AMICHEVOLE PRO VITTIME TSUNAMI
Si gioca oggi (ore 15) sul campo del Pozzomaina (via Monte Ortigara) un'amichevole tra la Rappresentativa regionale Juniores e la Selezione del girone A del Cnd. Il biglietto d'ingresso è a offerta libera e l'intero incasso sarà devoluto in favore delle popolazioni del Sud-Est asiatico, colpite dallo tsunami.

HOCKEY GHIACCIO BULLDOGS A PONTEBBA
I Valpellice Bulldogs cercano stasera (ore 19) a Pontebba punti per un posto nei playoff di A2.

NUOTO: A PISA BENE LA BOGGIATTO
Aquatica in evidenza nel trofeo internazionale «Torre Pendente» di Pisa in vasca corta, grazie anche ai neotesserati spagnoli Llorente, Roca e Villaecija. Bene Chiara Boggiatto, vincitrice di 50, 100 (ottimo 1'08"90), 200 rana e 200 misti.

[redacted]

BASKET

Under 18 Regionale. *Maschile* (10ª a.) Gir. E: Ciriè-Montalto 53-52; Agnelli-Venaria 72-98; Settimo-Rivarolo 80-73; Sangone-Rivoli 24-81; Ginnastica-TamTam 50-69; Cogne-Reba 71-88. Cl.: Reba, Venaria 18; Montalto 16; Ciriè 14; Rivarolo 12; Agnelli 10; Grugliasco 8; Cogne, Rivoli 6; Ginnastica, Tam Tam 4; Settimo 2; Sangone 0. Gir. C: Casale-Beinaschese 80-66; Serravalle-Atlavir Rivalta 78-51; Victoria-Cus B 85-93; Orbassano-Cierre 66-69; Cus A-Derthona 80-46. Cl.: Serravalle 18; Cierre, Vela 18; Cus A 16; Orbassano 14; Casale 12; Beinaschese 10; Cus B 10; Atlavir 6; Cerro, Old Blacks, Victoria 4; Derthona 2. Gir. D: Abet-Bra 67-51; Carmagnola A-Pinerolo 64-70; Carmagnola B-Savigliano B 134-15. Cl.: Granda 20; Carmagnola B 16; Arcobaleno, [redacted] 14; Fossano 10; Des Kolbe [redacted] Abet, Carmagnola A, Chieri, [redacted]gliano A 6; Mondovì 4; Bra 2; Savigliano B 0. *Femminile* (1ª r.) Gir. A: Ivrea-To Scavi 67-69; Moncalieri-Ginnastica 45-56. Cl.: Alter 14; [redacted] 12; Beinaschese 8; Ginnastica, Moncalieri 6; Auxilium A, Casale 4; Ivrea 2. Gir. B: Auxilium B-Cameri 40-52; Cossato-Evolution 76-27. [redacted]: Cossato 16, Castelnuovo S., [redacted] 12; Atlavir, Evolution 8, Cameri 10; Auxilium B 2; Vco 1; Kappadue 0.
Under 16 Regionale. *Maschile* (7ª a.) Gir. C: Savigliano-Abet Bra 59-68; Fossano-Pinerolo A 45-90; Granda Cn-Carmagnola 44-56; Pinerolo B-Alba 52-86. Cl.: Pinerolo A 14; Alba 12; Abet, Dogliani, Savigliano, Fossano 8; Borsi 6; Carmagnola, Granda 2; Pinerolo B 0. [redacted]. D: Alessandria-Cierre B 37-68; Arcobaleno A-Casale 52-81; Arcobaleno B-Valenza 103-56. Classifica: Arcobaleno A, Cierre A 12; Casale 10; Arcobaleno B, Serravalle Scrivia 8; Cierre B, Il Cerro 4; Eporedia 2; Alessandria, Michelin, Valenza 0. Gir. E: Auxilium-Rosta 67-50; Chivasso-Rivarolo 54-47; Michelin-Grugliasco 37-61; Giaveno-Aosta 73-64. Cl.: Auxilium, Chivasso, Eporedia 10; Giaveno, Grugliasco, Rivarolo 6; Michelin 4; Rosta 2; Aosta 0. [redacted]. F: Nole-Venaria A 46-94; Ciriè-Venaria B 71-49; Reba-Victoria 77-35; Lombardi-Monterosa 124-45. Cl.: Lombardi 14; Venaria A 12; Venaria B 8; Biella, Ciriè, Reba 6; Monterosa 4; Nole, Victoria 0. Gir. G: Moncalieri B-Crocetta 47-52; Kolbe B-Kolbe A 63-88; Valpellice-Ttb Pino 17-94; Chieri-L.A. S. Mauro 57-79. Cl.: S. Mauro, Moncalieri A, Ttb 12; Crocetta 10; Chieri, Tam Tam 8; Moncalieri B 4; Kolbe A, Kolbe B 2; Valpellice -1. Gir. H: Atlavir Rivalta-Basket '85 Settimo 75-63; Ginnastica-S. Paolo 67-58; Alter Piossasco-Bip To 76-79. Cl.: Frog 12; Bip 10; Alter, Atlavir 8; Cus To 6; Ginnastica, Settimo, S. Paolo 4; Kappadue 0

BOCCE

6ª giornata Campionato Under 18. Gir. A: Brb Ivrea-Cumianese 10-4; Auxilium CR Saluzzo-Piobesi 11-3. Class.: Auxilium p. 10; Brb 8, Cumianese 6, Piobesi 0. Girone B: Alpignano-Sommarivese 3-11; Chierese-Castelnuovo Don Bosco 8-6. Class.: Sommarivese p. 12; Chierese 6; Castelnuovo Don Bosco 4; Alpignano 2
Gara regionale a coppie B (a Ferriere): 1. Casellese (Ferrero-Giani) e Nord Torino (Scarafiotti-Garrone); 3. Silpa Ragusa Torino (Ballor-Picuo e Massocco-Manuzzo)

CALCIO

Torneo Anteprima per Esordienti (org. Pertusa). Fase eliminatoria: Chieri-Torino 3-2; Santenese-La Chivasso 3-0; Beppe Viola-Pino 1-0; Pertusa-Vianney 7-0; Torino-La Chivasso 13-0; Chieri-Santenese 2-0; Juventus-Eureka 2-0.
Torneo Anteprima per Esordienti B (org. Pertusa). Fase eliminatoria: Torino-S.Francesco Venaria 8-0; Villastellone-La Chivasso 1-0; Mirafiori-Centrocampo 4-2; Pertusa-Giaveno Boys 5-0; Vanchiglia-Bruinese 2-0; Barcasalus-Cbs 2-1.

CORSA CAMPESTRE

Trofeo Ipercoop a Ciriè (km 6; partecipanti 900): 1. L. Cena (Tranese) 19'58"; 2. Giantia (Cbr) 20'09"; 3. Peirolo (Atp To) 20'15". Donne: 1. [redacted]. Cibin (Team 2000) 15'05"; 2. [redacted] (Cafasse) 15'10"; 3. Capustin (Cbr) 15'20". Categorie, TM: 1. L. Cena (Tranese); 2. Peirolo; 3. [redacted]. Grieco. MM35: 1. [redacted] Giantia (Cbr); 2. Rocchino; 3. Simone [redacted] 1. [redacted]. Mouissisa (Tranese); 2. D. Bonino; 3. Greco. [redacted] 1. [redacted] Pedrini (Cus To Fondiaria Sai); 2. Ruggiero; 3. Arcieri. MM50: 1. [redacted] (Canavese 2005); 2. Giammanco; 3. Castellaneta. [redacted] 1. G. Azzalin (S. Michele); 2. La Vecchia; 3. [redacted] MM60: 1. L. Ait Kassou (Runner Team 99); 2. Bassi; 3. Annis. MM65: 1. E. Bocchino (Cus To Fondiaria Sai); 2. Picatto; 3. Violetti. MM70: 1. N. Albanesi (Pianezza); 2. Togo; 3. G. Grieco. MF35: 1. G. Cammalleri (Tranese); 2. Matté; 3. Lanza. [redacted]: 1. C. Allasia (Cafasse); 2. Settia; 3. [redacted]. MF45: 1. H. Erni (Canavese 2005); 2. Monzardo; 3. Hryharenka. MF50: 1. M. Mura (Gspt To); 2. Sciarabba; 3. [redacted] MF55: 1. F. Tonietti (None); 2. Tappa; 3. Bonnin. [redacted]: 1. S. Perendo (Pianezza); 2. Danielis; 3. Callegari. MF70: 1. M. Bellanova (Team 2000); 2. R. Gastaldi; 3. Cometti. Giovanili Uisp, Esordienti: 1. D. Ferrante (Cbr); 2. I. Guiducci; 3. [redacted] Esordienti F. 1. [redacted] Mondino (Mondovì); 2. Rainero; 3. Cappai. Ragazzi: 1. U. Zrai (Murialdo), 2. L. Mogliotti; 3. Casile. Ragazze: 1. R. Rosso (Cbr); 2. Giraudo; 3. L. Fava. Cadetti: 1. A. Scolen (Murialdo); 2. Putero; 3. Longo Vaschetti. Cadette: 1. [redacted] Brogiato (Murialdo); 2. Lo Sardo; 3. Tenani. [redacted]: 1. A. Dalessandro (Trasporti To); 2. [redacted]. Dalessandro. Allieve: 1. I. Saporito (Trasporti To).

HOCKEY [redacted]

Serie A1. *Maschile* (32ª gior.): Ritten Sport-Milano Vipers 1-2, Asiago-Torino Bulls 4-1 (Karhula); Senfter Val Pusteria-Mastini Varese 3-0; Cortina-Alleghe 4-2; Fassa Levoni-Bolzano Foxes 1-7 (33ª g.) Milano-Cortina 2-1; Bolzano-Ritten 4-3, Torino Bulls-Alleghe 3-4 (Karhula 2; Sodestrom); Varese-Asiago 2-1; Fassa-Val Pusteria 5-1 (34ª g.) Ritten-Varese 3-1; Val Pusteria-Milano 2-6; Torino Bulls-Cortina 1-4; Alleghe-Fassa 2-5; Bolzano-Asiago 4-4 (Prochazka). Classifica: Milano Vipers 53; Cortina 51; Bolzano Foxes 41; Asiago 40; Mastini Varese 35; Fassa Levoni 31; Val Pusteria 24; Ritten Sport 23; Alleghe 22; Torino Bulls 14. Milano, Asiago, Fassa, Val Pusteria, Ritten, Alleghe 1 partita in meno
Serie A2. *Maschile* (29ª g.): Bressanone-Settequerce 2-5; Gherdeina-Merano 2-5; Vipiteno-Pontebba 6-1; Caldaro-Valpellice 6-2 (Martikainen, Lindhagen); Appiano-Egna 0-4. (30ª g.): Egna-Bressanone 4-2; Settequerce-Merano 0-1; Gherdeina-Vipiteno 2-4; Pontebba-Caldaro 2-5; Valpellice-Appiano 4-1 (Rollo, Andrej Butochnov 2).
Serie A1. *Femminile* (8ª g.): All Stars Piemonte-Agordo 2-1 (De La Forest, Canonico); Eagles Bolzano-Halloween Como 6-2. Class.: Bolzano 16; All Stars Piemonte 7; Agordo 6; Como 1

[redacted] LINE

Serie A1. *Maschile* (6ª gior.): Draghi Torino-Ferrara 4-1 (R. [redacted] 2; Ciento, Vaccarino); Lions Arezzo-Milano 17 Rams 3-3; Rhegium Reggio Calabria-Libertas Forlì 4-1; All Blacks Monza-Asiago Vipers 1-5. Classifica: Asiago Vipers 18; Lions Arezzo 11; Milano 17 Rams, Rhegium Reggio Calabria 10; All Blacks Monza 7; Lib. Forlì 6; Draghi Torino 4; Ferrara 1
Serie B. *Maschile* (6ª gior.): Milano 17 Rams-Draghi Torino 6-2 (Brescia, Zambon); Arona-Monleale 2-5; Profilmec Pianezza-[redacted] 2-3; All Blacks Monza-Vigevano 10-1; Savona-Novi Ligure 6-4. Classifica: Draghi Torino 15; Milano 17 Rams 14; Profilmec Pianezza 13; Piacenza 10; Savona 7; Monleale, Novi Ligure 6; Arona, All Blacks Monza 4; Vigevano 0

NUOTO

Manifestazione Regionale Esordienti A (vasca 25 metri). *Maschile* 100 rana: 1. F. Bottino (Nuot. Canavesani) 1'20"40, 2. L. Tomidei (RN To) 1'22"20, 3. L. Molinari (Lib. [redacted]) 1'23"30. 200 [redacted]: 1. P. Bottino (Canavesani) 2'51"90, 2. O. Ferrari (RN To) 2'52"40, 3. L. Molinari (Lib. No) 2'54"00. [redacted]: 1. D. Petruzzi (RN To) 29"00, 2. G.M. Amatteis (Dynamic Sport) 29"20, 3. L. Poesio (Nuova Sa-Fa 2000) 29"40. [redacted]: 1. S.L. Martire (Lib. Chivasso) 1'04"90, 2. G.M. Amatteis (Dynamic Sport) 1'05"10, 3. S. Bruni (CN To) 1'05"60. 200 sl: 1. G. Perotti (Aqua Team No) 2'16"80, 2. S. Lusso (Canavesani) 2'22"30, 3. R. Crupi (CN To) 2'22"60. 400 sl: 1. A. [redacted] (RN Pallanuoto) 4'53"60, [redacted] L. Pancari (RN To) 4'54"40, 3. A. Neri (Sisport Fiat) 4'55"90. 800 sl: 1. A. Neri (Sisport Fiat) 10'01"90, 2. S. Miella (RN To) 10'16"70, 3. A. Neri (Sisport Fiat) 10'35"50. 100 dorso: 1. R. Gemello (RN Pallanuoto) 1'17"30, 2. A. Osella Bon (River Borgaro) 1'18"00, 3. M. Crivellaro (RN To) 1'19"10. 200 dorso: 1. S. [redacted] (RN To) 2'29"40, 2. R. Cascone (Nuova Sa-Fa [redacted] 2'35"20, 3. G. Perotti (Aqua Team No) 2'36"10. 50 farfalla: 1. G. Cavallini (Nuova Sa-Fa 2000) 35"20, 2. P. De Pasquale [redacted] To) 35"40, 3. A. Lorusso (Uisp Pinerolo) 35"60. 100 farfalla: 1. C. Zanetta (Omegna) 1'13"80, 2. M. [redacted] (CN Nichelino) 1'18"40, 3. [redacted]. Ludovico (River Borgaro) 1'12"30. 200 farfalla: 1. N. Maranzana (Gulliver Derthona) 2'37"40, 2. [redacted] Alberti [redacted] To) 2'38"60, 3. C. [redacted] (Omegna) 2'39"20. 100 misti: 1. D'Ambrosio (CN To) 1'17"40, 2. J. Musso (Lib. Chivasso) 1'17"80, 3. F. Cucco (RN Pallanuoto) 1'18"20. [redacted] misti: 1. E. Aragona (CN To) 2'39"50, [redacted] E. Piana (Omegna) 2'39"80, 3. C. Felice (River Borgaro) 2'41"40. 400 misti: 1. M. Alberti (RN To) 5'38"00, 2. [redacted] Maranzana (Gulliver Derthona) 5'39"70, 3. [redacted]. Petruzzi (RN To) 5'51"00. [redacted] 50 [redacted] G. Marciano (Gulliver Derthona) 28"80, 2. [redacted] Romito (RN To) 30"10, 3. E. Riello (Uisp Pinerolo) 31"90. 100 sl: 1. A. Barbieri (RN To) e G. Beliardo (id) 1'05"70, 3. [redacted] Borasi (id) 1'10"10. 200 sl: 1. F. Retta (CN To) 2'33"40, 2. I. Ulargiu (id) 2'36"60, 3. I. Meirone (RN Vittori) 2'43"10. 400 sl: 1. S. Bruno Franco (Lib. Dino Rora) 4'53"50, 2. [redacted] Acquafresca (RN To) 4'58"50, [redacted] L. Carpinteri (River Borgaro) 5'04"90. [redacted] sl: 1. F.S. Bruno (Lib. Dino Rora) 9'52"40, 2. [redacted] Acquafresca (RN To) 10'06"10, 3. I. Pontiglione (CSR) 10'59"10. 100 rana: 1. S. Santamaria (Lib. Dino Rora) 1'22"40, 2. A. Barbieri (RN To) 1'22"60, 3. G. [redacted] (id) 1'37"20. 200 [redacted]: 1. L. Trombetti (RN To) 2'55"90, 2. C. Gatti (Aqua Team No) 2'57"10, 3. S. Santamaria (Lib. Dino Rora) 2'58"0[redacted] dorso: 1. I. Montalto (RN To) e C. Previati (Uisp Pinerolo) 1'18"40, 3. E. Falbo (Sisport Fiat) 1'19"80. 200 dorso: 1. B. Romito (RN To) 2'39"20, 2. A. Gamba (id) 2'41"10, 3. [redacted] Miante (id) 2'45"70. 50[redacted] 1. D. Piacentino (Sisport Fiat) 36"10, [redacted] Fassone (id) [redacted] Lattanzio (RN Vittori) 36"30. 100 farfalla: 1. G. Borasi (RN To) 1'18"00, 2. F. Lettini (Omegna) 1'20"90, 3. E. Bertello (CN To) 1'22"70. 200 farfalla: 1. S. Bertolami (Omegna) 2'39"70, 2. L. Carpinteri (River Borgaro) 2'45"30, 3. E. Borasi (RN To) 2'51"60. 100 misti: 1. C. Fonte (Aqua [redacted] Ao) [redacted] 2. I. [redacted] (River Borgaro) 1'22"90, 3. S.G. Scala (RN Vittori) 1'24"10. 200 misti: 1. A. Bolla (CN To) 2'45"20, 2. A. Gamba (RN To) 2'45"80, 3. V. Barbero (Lib. No) 2'46"40. 400 misti: 1. S. Bertolami (Omegna) 5'36"30, 2. L. Trombetti (RN To) 5'42"80, 3. E. Borasi (id) 5'47"60

PALLAVOLO

Seconda divisione. *Maschile* Gir. A (2ª g.): Baraonda-Pol. Dravelli np, Pol. Maddalene-Stella Rivoli 0-3, Pol. Venaria-Meneghetti np. Class. [redacted] 6, Meneghetti, Dravelli 3; Baraonda, Maddalene, Venaria 0. *Femminile* [redacted] A: Ras Lib [redacted]rafiori np, Safa 2000-Pol. Maddalene 1-3, Gasp Moncalieri-Più Volley Chieri 3-2. Sporting Parella-S.Luigi Santena np. Class.: Dra[redacted] 12; Maddalene, Parella 8; Safa 7; Santena, Chieri 6; Moncalieri 4; S. Luca, Libertas 0. Gir. B: Autostudi Stella Rivoli-Syrius Val Noce 3-0, [redacted] Piscinese-Pinasca 2-3, Pol. Bruinese-3S Nova Siria 3-2, Sangermanese-Unionvolley Orbassano 3-0. Class.: Bruinese, Pinasca, Sangermanese, Nova [redacted] 10; Rivoli 9; Orbassano 5; [redacted] Noce 4; Piscinese, Vinovo 1. Gir. C: [redacted] Venaria-Stella Verde 3-2, Caselle-Allotreb Sport and Go 3-1, Pgs Conquista-S. Francesco 1-3, Pgs Reba-Pgs Mondoi 3-0, Avis Cafasse-Palmar S. [redacted] 3-0. Class.: Caselle 15, St. Verde 13, Gassino 9; Venaria, S. Francesco 8; Reba 7; Conquista 6; S. Paolo 5; Mondoi 3; Allotreb 0.
Under 18. [redacted]. A: Torino Pallavolo-Sant'Anna Pescatori 2-3, Chisola-Erbaluce Caluso 3-0, Pgs San Paolo-Gasp Moncalieri 0-3, Valli di Lanzo-Olimpia Ao np
Under 17. *Femminile* Gir. A: Cus To-Lilliput 0-3, Isil Almese-Involley Cambiano 2-3, Pinerolo-Costruzioni Lasalliano 3-0. Gir. B: Galup Pinerolo-3S Nova Siria Luserna 3-2, 3S Bibiana-Nova Siria Pinerolo 1-3, Bzz Piossasco-Pol. Bruinese 3-2. Gir. C: [redacted]-Alto Canavese 2-3, Fortitudo-La Folgore 1-3, Isfin Rivarolo-Nuncas Lasalliano 3-0. Gir. D: Caselle-Balamunt 0-3, Aurora-Barbero Carol's 3-0. Gir. E: Avigliana-Var Bruzolo 2-3, Cuatto Nethics Giaveno-Safa [redacted] 3-0, Parella-Autostudi St. Rivoli 3-0. [redacted]. F: Involley Ordinett-S.Luigi Santena 3-0, Testona Beltramo-Chisola 0-3

[redacted]

Serie B. *Maschile* (13ª gior.): Varese-Parabiago rinv.; Calvisano-Cus Mi 26-30; Ospitaletto-Cus Pv 21-13; Asr Mi-Asti 16-23; Settimo-Biella 11-03; Amatori Mi-Lumezzane 22-16. Class.: Lumezzane, Cus Mi 50; Amatori 45; Calvisano 41; Asti 38; Ospitaletto 32; Varese, Parabiago 24; Cus Pv 22; Asr 21; Settimo 20; Biella 9.
Serie C. *Maschile* (13ª gior.): Alessandria-Aosta 48-10; Chieri-Novara 119-7; Cus To-Imperia 14-6; Cogoleto-Pedona 62-5; Rivoli-S. Mauro rinv.; Biella-Valledora 55-22. Class.: Cogoleto 59; Chieri 46; Alessandria 45; Rivoli 33; Cus To 30; S. Mauro 26, Ao[redacted], Imperia 22; Biella 13; Novara 12; Pedona -1; Valledora -3.
Under 19. *Maschile* (9ª gior.): Union Mi-Cus Pv 100-3; Ivrea-Pegli nd, Ferraris Sv-Chieri 21-38; Cus Torino-Lainate 10-21. Classifica: Union 41; Chieri 36, Ivrea 26, Cus To 25, Lainate 21, Cus Pv 10, Ferraris 4, Pegli 1. *[altri risultati sul giornale di domani]*

RITROVI

DU - giardinireali 011.5215275 - H. 21,15 Ockeljband novità. Domani ballo in maschera.
LA LUCCIOLA - tel. 011.200097 - h. 15.
LE - ore - Noi ci rinnoviamo sempre. Area fumatori. Tel. 011.284600.

GALLERIE

- I Postimpressionisti Russi e la neve.
- '900 storico.

ASSOCIAZIONE LIGURE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ARTEINCORNICE - Franco Viola.

TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento 2004/2005
TEATRO NUOVO, ore 20.45
QUANDO SI È QUALCUNO
di Luigi Pirandello
con
GIORGIO ALBERTAZZI
regia di
MASSIMO CASTRI
Teatro di Roma
Teatro Biondo Stabile di Palermo
Biglietteria TST tel. 011/5176246

DUE GIARDINI FRATELLI MARX ROMANO

«Una rivoluzione, insomma. Tanto più incruenta quanto più intollerabile per il potere mafioso» (PANORAMA)
«Un modo intenso e raro di guardare il protagonista, la città, i bambini» (L'ESPRESSO)
«Un bel film, una storia non scordare» (CIAK)

Dal regista di PREMIERE L'ANNA
un film
ALLA LUCE DEL SOLE
LUCA ZINGARETTI ALESSIA BARELA CORRADO FORTUNA
Per proiezioni scolastiche telefonare al numero verde 800819616

AI CINEMA
MASSAUA
PATHÉ LINGOTTO

UN FILM STRAORDINARIAMENTE APERTO ALLA SPERANZA.
Miriam Mafai

Proiezioni per le scuole tel. 06.72992240

SCORSESE DI CAPRIO
IL FILM EVENTO DEL
CANDIDATO A
11
PREMI OSCAR®
TRA CUI
MIGLIOR - MIGLIOR REGIA
MIGLIOR PROTAGONISTA

ELISEO - IDEAL - MEDUSA - PATHÉ MULTIPLEX
REPOSI - WARNER VILLAGE LE FORNACI (Beinasco)
UGC CINÉ CITÉ 45 (Moncalieri)

Antonio Avati Rai Cinema presentano
CLAUDIO SANTAMARIA VITTORIA PUCCINI PAOLO BRIGUGLIA

CON LA PARTECIPAZIONE DI JOHNNY DORELLI
"Ma quando arrivano le ragazze?"
UN FILM DI PUPI AVATI
Rai Cinema 01 www.01distribution.it
DA VENERDÌ AL CINEMA

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

OGGI ALL'ERBA
domenico procacci presenta
eros
wong kar wai soderbergh michelangelo antonioni
www.Fandango.it

radio Nostalgia
La musica di sempre, l'informazione di oggi
TORINO E PROVINCIA 98.500
www.nostalgia.it
news in collaborazione con
LA STAMPA
Viabilità con Infotraffico

Dagli autori de "LA TIGRE IL DRAGONE" e "HERO"
la più grande avventura del 2005
ELISEO - MASSIMO
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
storia d'amore avventurosa ci coinvolge lascia stupefatti. (*La Stampa*)
Un grande d'azione: è un'opera che davvero sognare volare. (*Corriere della Sera*)
Un grande melodramma sontuosa bellezza visiva. Colpi di scena. Continui pezzi di bravura. (*La Repubblica*)

"Acclamato critica adorato dal pubblico (a New York le sempre piene!)" (*Corriere Sera*)
"Evoca Mystic ... Kevin Bacon trova l'occasione migliore carriera" (*La Repubblica*)

REPOSI IN

LE TV PRIVATE

TELESTAR
Medical Center, TF; Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

12.30 Saluti Salutissimi; 13.50 Tg4 (anche alle 19.30 e 20); 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4; 24.00 Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

20.00 Le auto settimana; 21.00 Fuori ; 23.00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie.

19.30 Diretta Primanews; 20.15 Made in Italy; 21.00 Piemonte in festa; 23.30 Proposte Indecenti.

QUARTA RETE TV
20.10 Organizzazione Volpe ; 20.30 Carta Straccia; 22.30 Azzurro Italia; 24.00 Le auto della settimana.

9.00 Antonio Gramsci, Film; 14.30 **La torta cielo**, Film; 21.00 **Chiamate nord 777**, Film.

QUINTA RETE
20.30 Film; 22.30 Torino Magica; 23.45 Auto d'oggi; 0.30 Qua la zampa, TF.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.15 Look tv; 20.30 Presa diretta; 22.00 Eventi Roventi; 23.00 Cose osé.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Telegiornale; 23. Auto della settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
19.45 Monitor - Vivere Torino; Coming soon Tv & Web; 20.30 Novastadio; 22.45 Look Tv; 23.00 Volley time.

RETE 7
19.00 Informasette; 19.30 Qsvs; 20.30 Qsvs; 23.00 Informasette; 23.25 Il viaggio; 24.00 Sexy Bar.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg (anche 19.30); 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.

TELESUBALPINA - TORINO
19.40 Tg2000; 20.00 Terralpina; 20.50 **Falsa speranza**, Film; 22.30 Pietre vive; 23.00 Il regionale.

ASTI
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 22.30 Viaggio al remake della sera; 23.00 Tg Asti

ESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 21.10 Bugs; 0.15 Auto d'oggi; 1.00 Karine e Ari, Telefilm.

VIDEONORD
20.00 Meteo - Lotto in salotto - Film-tv - ... con Di Pietro; 22.30 Shopping - .

RETETRE
17.30 Cartoni; 18.30 Videonna; 19.00 Cavallomania; 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autoccasioni; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati a non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CULTURALI

ASSOCIAZIONE (via Artisti 10, tel. 011/643.038 Torino). Sabato 12 presso il Teatro di Caraglio (Cn) Jacopo Fo in **Lo Zen e l'arte fare l'amore**. Ore 21. Per : 011.643.038 Lunedì al Venerdì ore 15-19

CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 011/5157511). di 3 febbraio al Centre Culturel "Futurs à la française: la science-fiction hexagonale" les **Soleils** Plie ques di Pierre Kast. Ore 19

IL MUTAMENTO ZONA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via Pinelli 23, tel. 011484944). "Una via teatrale" rassegna internazionale di spettacoli indipendenti stagione 2004-2005 nona edizione. L'11 e 12 aprile **Dinamica Alcestica** liberamente tratto Euripide. Ore 21 presso Bu.Ner via S. Quirino 13/f.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 011/6699594). Da metà presso Postobello (via Berthollet, 44): Corso di dizione (tenuto Collimato, 20.30-22.30) e Corso di lettura ad alta voce (tenuto da lannazzo, martedì 20.30-22.30).

ASS. CULT. MA MARCIDORUS E FA- MIMOSA (via S. Domenico, n. 25 Torino). Informazioni: telefono 011.4368730 - 011.8193522 - 328.7023604.

STALKER TEATRO (piazza E. Montale, 14 bis, tel. 0117399833). "L'Opera del Figuranti" Laboratorio aperto a tutti ispirato al Don Giovanni di Mozart. Ogni giovedì ore 18-20.

ERKONTEATRO (Via 9 90, tel. 011/9703785). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da **Ivo De Palma**: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, cine-televisiva e "Voce In Azione". Per informazioni tel. Per iscrizioni: info@erkonteatro.com.

(via Palestro, 9, Moncalieri (To) tel. 011 645.740). www.teatrum Stagione : seminari e laboratori Antonio Pizzicato, Paolo Zaltron, Luca Campanella, Katia Capato ed altri. Ore 14.30-18.30

TEATRO D'UOMO COMP. A. SOLENS (via Bigini 10, tel-fax 0135211570). www.annasolens.it. 22 (Gattalo presso il Teatro Juvarra, via Juvarra 15 (Torino) la Compagnia Anna Solens - Scuola di Recitazione presenta "Studio su Eschilo e Ionesco". Ore 20.45

RADIO NOSTALGIA

Torino 98.5 **Giornali Radio** 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-19-19 **Buongiorno, Morning** 7.00 **Regionale** 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 **Viabilità Nord-Ovest** 7.40-8-8.20-8.40-9-9.20-12.20-16.20-16.40-17.00-17.20-17.40-18-18 20-18.40-19-19.20-19.40 **Emozioni** 10.00 **Magazine Spettacolo** 0-14.20 **Musica di sempre da www.nostalgia.it** 13.00 **Gr Sport** 18.40 **Juke Box Grandi Hit 70/80/90** 19.00 **Nostalgia in Rock-Lovesong** 22.00

CINEMA A LUCI ROSSE

ARCO PUSSICAT corso P. Ottorino 31, tel. 011 484.621 Feriali ap. 10.30 ul. 22.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
ALEXANDRA via Sacchi 18, tel. 011 5175148. Lun-Sab. ap. 14. Spett. 22.30. Dom. e festivi ap. 14.30 ult. spett. 22.30
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106, Tel. 011 521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10.30 alle 1.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
MAFFEI via P. Tommaso 5, Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10.30 ul. 22.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
METROPOL via P. Tommaso 5, Tel. 011 655 70. Feriali ap. 10.30 ul. 22.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
MIAMI BLUE via S. Donato 40, Tel. 011 687.765. Ap. 15 ul. 22.30
SPEZIA via Mazzini 170, Tel. 011 696.3617. Ap. 15 ul. 22.30
ZETA SEXY Cibrario 86, Tel. 011 749.2907. Ap. 15.

film

SCELTA TORNABUONI [illegible]
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE [redacted]
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **ALEXANDER.** Storico. Regia di Oliver [redacted], con Colin Farrell e Angelina Jolie. L'autore di «Platoon» e «Nato il 4 luglio» porta sullo schermo la vita e le gesta di Alessandro Magno, condottiero macedone che nel 300 a. C. conquistò gran parte del mondo [redacted]. Lui è il versatile [redacted] di origine irlandese Colin [redacted] («Minority report», «La [redacted] alla fine del mondo»), il [redacted] del kolossal comprende anche Val Kilmer e Anthony Hopkins. ●● **[Adua, Due Giardini; Fratelli Marx, Pathé, Ideal, Massaua, Medusa, Reposi]**

■ **ALLA LUCE [redacted].** Drammatico. Regia di Roberto Faenza, con Luca Zingaretti e [redacted] Fortuna. L'autore di «Jona che visse nella balena» racconta la storia [redacted] Puglisi, il prete siciliano ucciso dalla mafia nel settembre del 1993 dopo [redacted] per tre anni [redacted] sottratto i bambini del quartiere palermitano del Brancaccio al boss della zona. ●●● **[Due Giardini, F. Marx, Romano]**

■ **[redacted] ALLA RICERCA DELL'ORCHIDEA [redacted].** Regia di Dwight H. Little, con Johnny Messner e Kadee Strickland. Un gruppo di ambiziosi scienziati approda in una foresta pluviale del Borneo per cercare una rara specie di orchidea che sboccia per un paio di settimane [redacted] sette [redacted]: questo misterioso fiore nasconderebbe il segreto dell'eterna giovinezza. A proteggere l'orchidea, un predatore mortale. Dal regista di «Programmato per uccidere» e «Delitto alla Casa Bianca». ●● **[Massaua, Pathé]**

■ **BIRTH - IO SONO SEAN.** Thriller. Regia di Jonathan Glazer, con Nicole Kidman e Danny Huston. Ad Anna muore improvvisamente il marito: dieci anni più tardi la giovane vedova è sul punto di risposarsi quando nella sua vita irrompe un ragazzino di dieci anni che sostiene di essere la reincarnazione del consorte defunto. Anna si affeziona a lui. Il bambino è impersonato dal canadese Cameron Bright («Godsend» [redacted] Robert De Niro). ●● **[Alfieri]**

■ **[redacted] PASTICCIO, [redacted] NES.** Commedia. [redacted] Beeban Kidron, con Renée Zellweger e Hugh Grant. Ritorna sullo schermo Bridget Jones, la popolare single [redacted]nese nata dalla fantasia della scrittrice Helen Fielding. In questo seguito Bridget è fidanzata da sei settimane [redacted] l'avvocato Mark Darcy [redacted] Firth, teme perderlo per un'altra, va per lavoro in Thailandia con il suo ex capo narcisista Daniel Cleaver. ●● **[Ambrosio, Arlecchino, Ideal, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]**

■ **CLOSER.** Drammatico. Regia di Mike Nichols con Julia Roberts e Jude Law. Riduzione cinematografica del testo teatrale di Patrick Marber, descrive le vicissitudini sentimentali di due coppie di [redacted] londinesi: la fotografa [redacted], l'aspirante scrittore Dan, il [redacted] e spogliarellista Alice (Natalie Portman), il dermatologo Larry (Clive Owen). Dal regista de «Il laureato». ●●● **[Nazionale]**

■ **CONFIDENZE TROPPO INTIME.** [redacted] drammatica. Regia di Patrice Leconte, con Sandrine Bonnaire e Fabrice Luchini. L'autore de «Il marito della parrucchiera» e «L'uomo del treno» porta sullo schermo la storia di una giovane donna che, per sbaglio, [redacted] rivelare i [redacted] problemi a un consulente fiscale convinta di parlare con uno psichiatra. ●● **[Centrale]**

■ **[redacted].** Dramma erotico. Regia di Wong Kar Wai, Steven Soderbergh, Michelangelo Antonioni. Film a episodi: nel primo, opera di Wong [redacted] Wai, una bella prostituta sconvolge l'esistenza di un garzone di sartoria nella Shangai del 1963; il secondo, firmato da Soderbergh, è ambientato negli anni [redacted] e s'incentra sul personaggio di un pubblicitario newyorkese ossessionato dalla ragazza nuda che sogna; nell'ultimo, di Antonioni, una coppia vicina alla separazione cerca con una vacanza al mare di salvare il proprio rapporto. ●● **[Erba]**

■ **FERRO 3 - [redacted] VUOTA.** Drammatico. Regia di Kim Ki-duk con Hee Jae e Seung-yeon Lee. Arriva dalla Corea del Sud la storia di Tae Suk, giovane [redacted] perenne ricerca di case vuote dove stabilirsi temporaneamente. Un giorno egli [redacted] e [redacted] di una [redacted] vittima del [redacted] ricco e violento. I due [redacted] vagare [redacted] per la città: vengono scoperti. ●●● **[Empire]**

■ **GLI INCREDIBILI.** Animazione. Regia di [redacted]. Dalla Pixar, società americana specializzata in cartoon digitali dominatori al botteghino («Toy story» [redacted] ricerca di Nemo»), le avventure dei tranquilli Bob Parr e [redacted] ex supereroi richiamati in [redacted] per [redacted] il mondo. ●●● **[redacted] Massaua]**

■ **LA [redacted] DEI PUGNALI VOLANTI.** [redacted] Fantasy. Regia di Zhang [redacted], [redacted] Takeshi Kaneshiro e Zhang Ziyi. L'autore cinese di «Lanterne [redacted]» del kolossal «Hero» [redacted] sullo schermo la storia della Casa dei Pugnali Volanti, setta [redacted] che nella Cina [redacted] guidata dalla declinante dinastia Tang rubava ai ricchi per dare ai poveri. ●●● **[Eliseo, Massimo, Medusa, Pathé]**

■ **IL [redacted] MONDO IN [redacted].** Avventura. Regia di Frank Coraci, con Jackie Chan e Steve Coogan. Nuova versione cinematografica del celebre romanzo di Jules Verne. Si racconta di [redacted] stravagante scienziato londinese (il divo televisivo britannico Steve Coogan) che, per convincere la Royal Academy of Science sulla [redacted] delle proprie invenzioni, s'impegna in un'ardita scommessa: circumnavigare il mondo in 80 giorni. Da segnalare una breve apparizione di Schwarzenegger. ●● **[Lux, Pathé]**

■ **[redacted] CHORISTES.** [redacted] drammatica. Regia di Christophe Barratier, [redacted] Jugnot e François Berland. Nella [redacted] del 1949 un insegnante di musica trova lavoro in un severo collegio per bambini orfani contrario ai metodi repressivi del direttore, [redacted] di coinvolgere i ragazzi nella musica. ●●● **[F. Marx]**

■ **MELINDA E MELINDA.** Commedia [redacted]. Regia di Woody Allen, [redacted] Will Ferrell e Radha Mitchell. Nel suo [redacted] il cineasta newyorkese [redacted] compare e descrive le vicissitudini di Melinda, [redacted] i [redacted] di due scrittori: una doppia trama per una giovane donna con due destini contrapposti. La protagonista è Radha Mitchell, di recente in «Man on fire». ●●● **[Massimo]**

■ **IL MISTERO DEI [redacted].** Avventura. Regia di Jon Turteltaub con Nicolas Cage e Diane Kruger. L'ottavo film dello statunitense Turteltaub («Phenomenon») s'incentra sul personaggio di Benjamin Franklin Gates, a caccia di un tesoro dei Cavalieri Templari nell'America contemporanea: gli indizi si trovano addirittura sul retro della Dichiarazione d'indipendenza. ●●● **[Adua, Olimpia]**

■ **NICOTINA.** Drammatico. Regia di Hugo Rodriguez, con Diego Luna e Lucas Crespi. Il pluripremiato lavoro del messicano Rodriguez si svolge tra le ore 21,17 e 22,50 di un giorno d'autunno a Città del Messico. L'imbattibile hacker Lolo manda in tilt la metropoli, pronta a diventare campo di battaglia di gente disposta a tutto pur di impossessarsi di venti preziosi diamanti. Lui è l'astro nascente Diego Luna (uno dei dipendenti di «Terminal»). ●●● **[Adua, Nazionale]**

■ **OCEAN'S TWELVE.** Azione. Regia di Steven Soderbergh, con George Clooney e Julia Roberts. Ritorna in scena la banda guidata da Danny Ocean (Clooney): tre anni dopo aver sbancato il casinò di Terry Benedict (Andy Garcia), tuttora sulle [redacted] tracce, il gruppo di abili e eleganti ladri si ritrova per andare a rubare preziose opere d'arte custodite ad Amsterdam, Parigi e Roma. ●● **[Reposi]**

■ **PRIVATE.** Drammatico. Regia di Saverio Costanzo, con Mohammed Bakri e Tomer Russo. L'esordio nel lungometraggio dell'ex documentarista Costanzo ritrae la guerra fra israeliani e palestinesi attraverso il rapporto che si crea tra alcuni soldati d'Israele che occupano, per un po' di tempo e per motivi di [redacted] una villetta abitata da una famiglia. ●●● **[Romano]**

■ **[redacted] MENO TE [redacted].** Commedia. Regia di Garry Marshall, con Kate Hudson e Joan Cusack. A New York la vita della stilista in carriera Helen viene sconvolta dalla morte in incidente stradale di sorella e cognato: a lei toccherà la custodia dei tre nipoti, l'aiuterà nell'impresa un pastore luterano. Lei è Kate Hudson («Come farsi lasciare in 10 giorni»), lui John Corbett («Il mio grosso grasso matrimonio greco»). Dirige il regista di «Pretty woman». ●● **[Ambrosio, Alfieri, Arlecchino, Pathé]**

■ **[redacted].** Drammatico. Regia di Taylor Hackford, con Jamie Fox e Kerry Washington. [redacted] di «Ufficiale e gentiluomo» e «L'avvocato [redacted] diavolo» porta sullo schermo la vita di Ray Charles, il leggendario musicista scomparso nel giugno scorso all'età di 73 [redacted]. Nel ruolo del genio del soul c'è [redacted] Foxx (il tassista di «Collateral»). ●● **[Ambrosio, Medusa, Pathé, [redacted]]**

■ **[redacted].** Thriller. Regia di James Wan, [redacted] Cary Elwes e Danny Glover. L'opera prima dell'australiano Wan comincia [redacted] uomini che si risvegliano in un bagno incatenati al [redacted] deve uccidere l'altro entro poche ore per garantire la [redacted] della sua famiglia. ●● **[Massaua, Doria, Medusa, Pathé]**

■ **[redacted].** Regia di [redacted] drew Adamson, Kelly Asbury e Conrad Vernon. Ritorna lo spassoso orco verde Shrek che dopo aver coronato il sogno d'amore con la principessa Fiona è costretto, [redacted] all'inseparabile Ciuchino, ad andare ad incontrare nel regno di Lontano Lontano i suoceri. ●●● **[Adua, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **THE AVIATOR.** Commedia drammatica. Regia di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio e Cate Blanchett. L'autore di «Toro scatenato» e «Gangs of New York» riesce a rendere film un progetto [redacted] coltivava da anni: la vita di Howard Hughes, eclettico [redacted]aggio (realizzò l'aereo più veloce, fondò linee aeree come la Twa, divenne potente produttore cinematografico, il [redacted] grande seduttore) in auge negli Stati Uniti della prima metà del Novecento. ●●●● **[Eliseo, Ideal, Pathé, Medusa, Reposi]**

■ **THE GRUDGE.** Horror. Regia di Takashi [redacted], [redacted] Sarah Michelle Gellar [redacted] Behr [redacted] (la «Buffy» televisiva) in Giappone per [redacted] scambio culturale accetta di [redacted] un'infermiera da un'anziana signora che [redacted] una casa «maledetta». ●●● **[Ambrosio, Pathé, Medusa]**

■ **THE [redacted].** Drammatico. Regia di Nicole Kassell, con Kevin Bacon e Kyra Sedwick. Uscito dal carcere dopo [redacted] anni trascorsi in galera per [redacted] condanna per crimini sessuali contro minori, il taglialegna Walter torna [redacted] cittadina dove abita e cerca di reinserirsi [redacted] società: inevitabili le difficoltà. [redacted] l'omonimo testo teatrale di Steven Fechter, opera prima. ●●● **[Reposi]**

■ **36.** [redacted]. Regia di Olivier [redacted]chal, con Gerard Depardieu e Daniel Auteuil. Due detective della polizia parigina, rivali sia nel lavoro che nella vita (amano entrambi la stessa donna, Valeria Golino), [redacted] impegnati nella [redacted] a [redacted] sanguinaria banda di criminali. [redacted] una storia vera, dirige l'ex poliziotto Marchal. ●●● **[Ideal, Reposi, Pathé, Medusa]**

■ **[redacted] LA [redacted].** Commedia. Regia di Massimo Venier con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il metodico Giovanni, il tassista [redacted], tanto [redacted] nel conoscere le biografie dei personaggi milanesi a cui sono intitolate le vie quanto [redacted] nell'orientamento, e il misse Giacomo, [redacted] dalla moglie poiché infantile nei comportamenti, s'innamorano della stessa ragazza: Claudia (Paola Cortellesi). ●●● **[Ideal]**

■ **[redacted] BACIO [redacted].** Commedia drammatica. Regia di [redacted] Loach, [redacted] Atta Yaqub e Eva Birthistle. Nella Glasgow contemporanea il musulmano Casim, ragazzo di origini pakistane che lavora [redacted] dj. In un [redacted] alla moda, e Roisin, insegnante in [redacted] scuola cattolica, s'innamorano. Il loro rapporto [redacted] osteggiato da entrambe le comunità. Terza collaborazione tra il regista «arrabbiato» Loach e lo sceneggiatore Paul Laverty dopo «Sweet sixteen» e «My name is Joe». ●●● **[Eliseo, Romano]**

TRAME A CURA DI Daniele Cavallo

[redacted] INIZIATIVE DI [redacted]

Daniele Cavallo

Pathé, mercoledì a prezzi scontati Fra i film «The Aviator» e «Ray»

Mercoledì al Pathé Lingotto [redacted] 5 [redacted]. Continua la collaborazione tra TorinoSette e il multiplex francese [redacted] Gallery: i lettori che si presentano oggi alla [redacted] del locale di via Nizza 262 con il coupon pubblicato venerdì scorso sull'inserto hanno diritto ad uno [redacted] sul prezzo del biglietto ed anziché 7,50 euro ne pagano 5. L'offerta è valida per l'intera giornata e per tutti i film in cartellone.

Ampia la scelta di titoli. Svetta «The Aviator», leader negli incassi del fine settimana [redacted] le [redacted] presenze, quasi il doppio di «Alexander». Il kolossal di Martin Scorsese ricostruisce la vita di Howard Hughes, personaggio leggendario nell'America della prima metà del Novecento. Nel ruolo del produttore cinematografico, dell'inventore di [redacted] e [redacted] grande seduttore c'è il divo di «Titanic» Leonardo DiCaprio, fortemente attratto dall'intraprendente Hughes («ho fatto di tutto per interpretarlo - ha detto - : Hughes amava le imprese impossibili e la sfida alle convenzioni»). Nelle altre sale sono in programmazione, fra gli altri, alcuni successi del momento: oltre all'«Alexander» firmato Oliver Stone, ci sono ad esempio lo spassoso «Che pasticcio, Bridget Jones!» con la single londinese che rischia di perdere l'amore del fidanzato Colin Firth, l'inquietante «Saw - L'enigmista» con il gi[redacted] [redacted] James Wan evidente fan di «Seven», l'horror di matrice giapponese «The Grudge» [redacted] la Buffy televisiva Sarah Michelle Gellar protagonista, il pregevole poliziesco «36» con Gerard Depardieu e Daniel Auteuil detective che si confrontano senza esclusione di colpi nel lavoro e nella vita, l'ennesimo film biografico di stagione [redacted] con uno strepitoso Jamie Foxx nel ru[redacted] dell'indimenticabile genio del blues Ray Charles

[redacted] ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18, € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
Shrek 2 — Adua 100 — 15.45-18.00
Nicotina — Adua 100 — 20.15-22.30
Gli incredibili — Adua 200 — 15.30-17.50
Il mistero dei Templari — [redacted] — 20.00-22.30
Alexander — [redacted] — 15.30-18.30-21.45

■ **[redacted]** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto
Quando meno te lo aspetti — Solferino 1 — 20.15-22.30
Birth - Io sono Sean — Solferino 2 — 20.10-22.30

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani
Ray — Sala 1 — 16.00-19.00-22.00
Quando meno te lo aspetti — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Che pasticcio, Bridget Jones! — Sala 3 — 15.30-20.10
The Grudge — Sala 3 — 17.50-22.30

■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.71[redacted]. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
Quando meno te lo aspetti — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
[redacted] pasticcio, Bridget [redacted] — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace
Confidenze troppo intime — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 199.199991. Prezzi: € 5,00 intero
Gli incredibili — 15.00-17.30
Saw - L'enigmista — 15.10-17.30-20.10-22.30
Alexander — 15.00-18.30-22.00
Anaconda — 15.10-17.20-20.20-22.30
Shrek 2 — 15.20-17.40-20.00-22.20
Che pasticcio, Bridget Jones! — 20.10-22.30

■ **DORIA** ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under [redacted] universitari; € 3,00 over60
Saw - L'enigmista — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, [redacted] 011327.2214. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 Aiace, under 18, militari, universitari, € 3,50 pomeriggio; € [redacted] over [redacted]
Alexander — Nirvana — 15.15-18.30-21.50
Alla luce del sole — Ombrerosse — 15.10-17.00-18.50-[redacted]

■ **ELISEO** ■ piazza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani
The Aviator — [redacted] Grande — 15.10-18.20-21.30
La foresta dei pugnali volanti — [redacted] — 15.00-17.30-20.00-22.30
Un bacio appassionato — Eliseo Rosso — 15.25-17.40-20.00-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero, € 4,20 ridotto
Ferro 3 - La casa vuota — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **[redacted]** ■ corso Moncalieri 241, tel. [redacted]1661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
Eros — Erba 1 — 20.00-22.30
Vedi teatro — Erba 2

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 Aiace, under 18, militari, universitari; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 over 60
Alexander — Groucho — 15.15-18.30-21.50
Les Choristes - I ragazzi [redacted] coro — Chico — 15.45-17.45-20.30-22.30
Alla luce del sole — Harpo — 15.10-17.00-18.50-20.40-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € [redacted] under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,50 over 60
The Aviator — Sala 1 — 15.00-18.25-21.50
Alexander — Sala 2 — 14.30-17.50-21.15
Che pasticcio, Bridget Jones! — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30
36 - Quai des Orfevres — Sala 4 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Shrek 2 — Sala 5 — 15.30-22.30
Tu la conosci Claudia? — Sala 5 — 17.30-20.20

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani
Il giro del mondo in 80 giorni — 15.30-17.50-20.15-22.30

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, Aiace, CinefreeCard, militari, under 18 e studenti universitari; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 intero; € 3,50 ridotto, Aiace, CinefreeCard, militari, under 18 e studenti universitari (spett. serali); € 2,50 over [redacted] e studenti universitari (spett. pomeridiani)
La foresta dei pugnali volanti — Massimo 1 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Melinda e Melinda — Massimo 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
La donna del ritratto VO (Sott.It) — Massimo 3 — 16.30-20.30
La femme del peccato [redacted] (Sott.It.) — Massimo 3 — 18.30-22.30

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € [redacted] entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
The Aviator — Sala 1 — 15.20-18.40-22.00
Alexander — Sala 2 — 14.40-18.10-21.45
Shrek 2 — Sala 3 — 14.35-16.35
The Grudge — Sala 3 — 18.30-20.35-22.40
Saw - L'enigmista — Sala 4 — 15.30-17.50-20.05-22.20
Che pasticcio, Bridget Jones! — Sala 5 — 15.35-17.55-20.15-22.35
La foresta dei pugnali volanti — Sala 6 — 15.00-17.30-20.00-22.30
36 - Quai des Orfevres — Sala 7 — 15.15-17.40-20.05-22.25
Ray — Sala 8 — 16.00-19.05-22.10

■ **[redacted]** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero, 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € [redacted] 1° spettacolo; € 2,50 anziani
Closer — Nazionale 1 — 15.45-18.00-20.10-22.30
Nicotina — [redacted] — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani
Riposo — Sala Valentino 1
Riposo — [redacted]
Vedi Teatro — Sala Valentino 3

■ **[redacted]** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. [redacted] € 7,00 intero; € 4,50 [redacted]to, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
Che pasticcio, Bridget Jones! — Olimpia 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Il mistero dei Templari — Olimpia 2 — 14.45-17.20-20.05-22.30

■ **[redacted] LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. [redacted] € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani
The Grudge — 15.10-17.35-20.05-22.30
Ray — 16.00-19.10-22.15
Il giro del mondo in 80 giorni — 14.50-17.25-20.00-22.35
36 - Quai des Orfevres — 19.55-22.30
Che pasticcio, Bridget Jones! — 15.10-17.40-20.10-22.40
Alexander — 15.20-18.50-22.20
The Aviator — 15.20-18.50-22.20
Saw - L'enigmista — 15.15-17.40-20.05-22.30
Shrek 2 — 15.15-17.40
Quando meno te lo aspetti — 15.00-17.35-20.10-22.35
Anaconda — 15.20-17.50-20.15-22.40
[redacted] foresta dei pugnali volanti — 15.00-17.25-19.55-22.30

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero, € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 [redacted]
Alexander — Reposi 1 — 15.00-18.20-21.40
[redacted] - Quai des Orfevres — Reposi 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
The Aviator — Reposi 3 — 15.00-18.25-21.45
Shrek 2 — Reposi 4 — 15.20-17.35
Ocean's Twelve — Reposi 4 — 20.00-22.30
The Woodsman - Il segreto — Reposi 5 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett.; € 2,50 anziani
Private — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
[redacted] bacio appassionato — Sala 2 — 15.45-17.55-20.10-22.30
Alla luce del sole — Sala 3 — 16.00-18.00-20.30-22.30

■ **STUDIO RITZ** [redacted] Acqui 2, [redacted] 0150. Prezzi: € 6,50 intero serale, € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,30 over [redacted]
Ray — 14.30-17.30-20.30

■ Aria condizionata ■ Accesso facilitato disabili ■ Bar interno ■ CineFreeCard

[redacted] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. **Riposo**
■ **CINE TEATRO [redacted]** via Baretti 4, tel. 011655.187. **Riposo**
■ **CUORE** via Nizza 56, tel. [redacted] **Riposo**
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. **Cinecircolo Il Pungolo (ingresso soci)** 17.15-21.15
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. **Riposo**
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. **Mille mesi** 21.00

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **[redacted]** ■ 011349.0270
Il club del cinema: La macchia umana — 18.30-21.15

Warner Village Cinemas Le Fornaci [redacted] G. Falcone, tel. 011361.11
Alexander — Sala 1 — 14.45-18.10-21.40
Saw - L'enigmista — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Che pasticcio, Bridget Jones! — Sala 3 — 15.35-17.45-20.00-22.15
La foresta dei pugnali volanti — Sala 4 — 14.50-17.20-19.50-22.20
Il giro del mondo in 80 giorni — Sala [redacted] — 16.45-19.20-22.00
The Aviator — Sala Maxxi — 14.55-18.20-21.50
Anaconda — Sala 7 — 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Ray — Sala 8 — 15.45-18.45-21.45
Shrek 2 — Sala 9 — 17.40-22.10
Princess Diary 2 — Sala 9 — 15.15-19.45

■ **[redacted] TORINESE [redacted] - Digital** ■ 011470.3576
Riposo

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco Dig** ■ 011950.8808
Riposo

■ **[redacted]** ■ **Principe** ■ 011405.6795 **Chiuso**

Studio Luce ■ 011405.6601
Alexander — 21.00

[redacted] ■ 011789.792
Non Pervenuto

Regina Uno ■ 011781.623
Rassegna: Camminando sull'acqua — 21.15

Regina [redacted] ■ 011781.623
The Grudge — 21.30

■ **MONCALIERI [redacted] Castello** ■ 011641.236
Riposo

[redacted] 45° ■ [redacted] Postiglione, tel. 011649.5985. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,95 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50
Alexander — 16.55-20.45
The Aviator — 17.00-20.10
Gli incredibili — 16.00-18.15
[redacted] Grudge — 20.45-22.50
Ray — 17.00-20.00-22.50
Saw - L'enigmista — 16.25-18.25-20.30-22.35
Il giro del mondo in 80 giorni — 15.35-17.55-20.15-22.35
Alexander — 15.35-18.50-22.10
Anaconda — 16.50-18.50-20.50-22.50
Quando meno [redacted] lo aspetti — 16.25-18.35-20.45-22.50
The Aviator — 15.40-18.50-22.00
The Woodsman - Il segreto — 16.50-18.50-20.50-22.50
Tu la conosci Claudia? — 16.00-20.25
36 - Quai des Orfevres — 18.15-22.35
Che pasticcio, Bridget Jones! — 16.00-18.15-20.35-22.45
Shrek 2 — 16.05-18.10
Alla luce del sole — 20.15
Ocean's Twelve — 22.20
Natural City — 16.00-18.15-20.25-22.45
La foresta dei pugnali volanti — 15.35-17.50-20.10-22.25

■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** ■ 011956.4946 **Riposo**

■ **[redacted] TORINESE** ■ [redacted] ■ via [redacted] della [redacted] 17, tel 011822.2192
Alexander — 21.10

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
The Aviator — Sala 1 — 21.10
Saw - L'enigmista — Sala 2 — 21.30
Birth - Io sono Sean — Sala 3 — 21.20

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** ■ 011459.4406
The Aviator — 21.00
Alexander — 21.00
Ray — 20.00-22.40

Teatro dell[redacted] Concordia ■ 011424.1124 [redacted] teatro

CINEMA ■ [redacted] PROVINCIA

■ **[redacted]** ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 [redacted]
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel 0122 996.33 **Riposo**
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, [redacted] 0122 492 43 **Riposo**
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525 **Che pasticcio, Bridget Jones!** 21.15
■ **[redacted] TORINO [redacted]**, tel. 0122 811.564 **Riposo**
■ **[redacted]** ■ **Splendor**, [redacted] 011 942.1601 **Riposo**
Universal, tel 011 941.1867 **Riposo**
■ **CHIVASSO** ■ [redacted], tel. 011 910.9737 **Quando [redacted] te lo aspetti** 20.15-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 **Le conseguenze dell'amore** 21.00
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984 **Riposo**
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel 0124 657 523 **Riposo**
■ **[redacted]** ■ **Condovese**, [redacted] 339 039.1871 **Riposo**
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel 011 937.5923 **Riposo**
■ **[redacted]** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel 0125 425.084 **Riposo**
Boaro - Gnaoli, [redacted] 0125 641.480 **Riposo**
Politeama, tel. 0125 641.571 **[redacted] - Volume 1** 19.10-21.30
■ **LENÌ** ■ **Auditorium**, tel 011 998.8098 **Riposo**
■ **[redacted]** ■ **Cinema [redacted]**, tel 011 9[redacted] **Riposo**
■ **PIANEZZA** ■ **Lumiere**, tel 011 968.7088
Ray 22.00
Anaconda 20.30-22.30
The Aviator 21.30
Alexander 21.00
Che pasticcio, Bridget Jones! 20.00
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 **Quando meno te lo aspetti** 21.30
[redacted] Italia 200 tel 0121 393.905 **Alexander** 21.15
Italia 500 **The Aviator** 21.00
Ritz Un bacio appassionato 21 [redacted]
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel 0122 850.974 **Riposo**
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel 0122 763.38 **Riposo**
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686 **Riposo**
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 **Riposo**
Due **Riposo**
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096 **Riposo**
■ **VILLAR [redacted]** ■ **Nuovo**, tel 0121 933 096 **Riposo**
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel 011 969.6034 **Riposo**
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel 011 965.1181 **Riposo**

TEATRI ■ TORINO

[illegible] Dom. 6 feb. ore 21 Stagione concertistica 2004-05 dell'Accademia [illegible] programma [illegible] dell'Accademia diretta da Emmanuel [illegible]. Musiche di Mozart e Verdi. Biglietto euro 11, rid. 7. Info 011 521.4166

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Dom. 6 feb. alle ore 16.30 [illegible]. Gio. 17, ven. 18 e sab. 19 febbraio 2005 alle ore 20.45 la compagnia [illegible] presenta [illegible] di N. Manzari. Sab. 26 feb. ore 20.45 e dom. 27 feb. ore 16 la compagnia [illegible] presenta **Viaggio nell'operetta** di A. Grilli. Info 011 819.35.29 [illegible]

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Ore 12.45 **Benedetto e Vittorio** di G. Erba, regia G. Avogione. Ore 16 S. Mirella, violino e F. Brunetto, pianoforte in [illegible]: musiche di Mozart, Beethoven, Kreisler, De Falla. Ore 20.45 G. Ghiglia, M. Bagli, M. Meucci e V. Fabrizi in **Pigmalione** di G.B. Shaw, regia R. Guicciardini. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-23, dom. ore 15-23. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

BARALDO via Chiomonte 3, tel. 011 409.676. [illegible] di M. Di Mauro presenta [illegible]. Biglietti euro 9,50. [illegible]

BALLETTO TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Direzione Artistica L. Fu[illegible]. [illegible] Compagnia M. Le[illegible] Musica: Hanno, Y. Hewitt, K. Cascone, Scarna [illegible], via Verdi 9 Torino. 2 e 3 feb. ore 21.15. Prenotazioni e info. 011 4730189 [illegible]

■ **CARIGNANO/T.S.T.** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011/5176246, orario 12-19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Cavallerizza, Manica Corta/T.S.T. Ore 20.45 [illegible] Guerrieri, con A. [illegible], regia di R. [illegible]. Produzione Associazione Teatro Europeo - Les Italiens. Biglietteria Teatro Gobetti, via Rossini 8, apertura un'ora prima [illegible] spettacolo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011/5176246, orario 12 - 19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. 8 e 9 feb. **I monologhi della vagina**. Info 011.6698034, www.teatrocolosseo.it. Il Teatro Colosseo è anche punto vendita Ticket One e biglietteria per le olimpiadi.

[redacted] dom. Ore 21 Unione Musicale - serie verde. S. Tchakerian, M. Rizzi, violini; D. Rossi, viola; M. Brunello, violoncello; S. Sciascia, contrabbasso; A. Lucchesini, pianoforte; Quartetto Accademia. Musiche di Boccherini, Collins, Brahms. Info: 011 5669811

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Tutte le sere ore 21, festivi ore 16. [illegible] **La Bisbetica** [illegible] di R. Sand & D. Talbot. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-23 / dom. e lun. ore 15-23 www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 409.676. T.S.T., ore 20.45, **Una stanza tutta per me** di C. Curino in collaborazione con M. Mafelli, con L. Curino, regia di C. Scasca. Produzione T.S.T. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011/5176246, orario 12.00 - 19.00, lunedì riposo. N° verde 800235333. [illegible] Biglietteria Teatro Gayballi apertura un'ora prima dell'inizio spettacolo.

■ **GIANDUJA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. [illegible] 6 feb. alle ore [illegible] Compagnia Marionette Lupi in **Blu, Hiba e Wimpy**. Repertorio Compagnia Marionette Lupi su prenotazione [redacted] le scuole e gruppi per repliche feriali.

■ **GOBETTI TEATRO** via Cristoforo Colombo 3 [illegible], tel. 011 580.5768. Stasera ore 21 la nuova esilarante commedia di V. Matthews **Apri bene la bocca**, in scena da mart. al sab. ore 21, dom. ore 16. Vendita biglietti e abb. [illegible]. Orario apertura biglietteria: feriali 10-22, festivi 15-20. Info: 011.5805768, www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ **GOBETTI TEATRO/T.S.T.** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Ore 20.45, **La Zie (Der Onkel)** di F. Brancaleoni, regia di C. Longhi, con F. Branciaroli, L. Morra, D. Capitoglio. Teatro Stabile di Torino/Teatro de Gli Incamminati. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176246, orario 12 - 19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **I CONCERTI DEL POMERIGGIO** Stagione 2004-05, campagna abb. presso Teatro Alfieri tel. 011 562.3800, abb. per 6 concerti a scelta euro 18, bigl. euro 5,5 rid. 4,5. Prenotazioni **Occasioni d'ascolto**. Oggi ore 16, S. Mirella violino, F. Brunetto pianoforte: [illegible]. Mer. 9 feb. ore 16, S. Picchio soprano, A. Bertino pianoforte. [illegible] Mer. 16 feb. ore 16, F. Giolo violino, A. Giolo viola, G. Bonura violoncello, G. Cantoni contrabbasso, L. Schenone pianoforte: **Alla Corte dei Principi Esterhazy**. Mer. 23 feb. ore 16, N. Pavarino mezzosoprano, J. Watanabe pianoforte: **Arie d'opera** [illegible]

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Mar. 8 feb. riprende il **Progetto [illegible] - primavera 2005**. Info da lun. a sab. dalle 15 alle 19 tel. 011 540675. **Café Procope** ore 19 aperitivo **Tango Dubla**, a seguire [illegible] tango con dj Aurora. Info dal lun. a sab. dalle 15 alle 19 tel. 011 540675

■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 2386067. Dal 28 gen. al 2 feb. ore 21 **[illegible]** Capriccio infernale di U. Alasonti e B. Bergamasco. Con tutto l'ensemble della C.S.D. Musiche dal vivo eseguite da E. [illegible] e T. Martinelli. Luci di M. Vallera. Spettacolo in abbonamento "Metti una sera [illegible]". Ingresso [redacted] 13 [redacted] info@lespace.it, www.salaespace.it

[redacted] LIMONE F[redacted] **T.S.T.** Riposo. Da ven. 4 feb., ore 20.45, prima nazionale, **Il sogno di Andersen**, regia di Eugenio Barba. Produzione Odin Teatret. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011/5176246, orario 12.00 - 19.00, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

[redacted] [redacted] 6/5, tel. 011 284.028. Sab. 5 ore 21, e Dom. 6 feb. ore 15.30, per la stagione "Note a teatro" opera lirica **Nabucco** di G. Verdi. Regia di S. Bianc. Prevendite cassa teatro giorni feriali, ore 17-19. www.teatronuovoterrana.it

■ **OFFICINA TEATRO** via Bobbio 15, tel. 011 517.4409. 16/25 feb. Ciclo di incontri **La scena rituale**. Itinerario nel rito e negli studi di cinema, teatro e antropologia. Primo appuntamento 16/2 [illegible] Ore 16 **Il terzo [illegible] dell'uomo** - Proiezione del film di Mircea [illegible] **de oliveira** "Acto De Primavera". Ingresso libero. Info: Orsa 011/5617235

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** Piccolo Lab. Ore 10.30 (ve. scuola) e ore 21 La Petite Fabrique in: **Les Fables à la Fontaine**, tre fiabe danzate da J. de la Fontaine. Coreografie di D. Hervieu, D. Boivin, M. Marzouki. Prima italiana. Posti a euro 7,50 in vendita alla Biglietteria (ore 10.30-18) - Tel. 011 8815.241 e dalle 20 al Piccolo

PICCOLO TEATRO COMICO via A. Guglielminetti 17a, tel. 011 327.8749. Dom. 6 feb., ore 17 **Dal, dal, con carina, butta [illegible]** di A. Pietti. Dom. 13 feb., ore 17 [illegible] di A. Pietti. Spettacolo di [illegible] di burattini. Biglietti 4 euro bambini - 6 euro adulti. Info: 011/3648 59 - 339.30.80 381.

PICCOLO TEATRO PIEMONTESE - Grugliasco, tel. 011 787.780. Rassegna dialettale Compagnia Volti Anonimi [illegible] **Gennaio Battaglino prof. di violino** - Teatro Piemontese. Una replica sab. 5 febb., prezzo unico euro 5. Prenotazioni al 011.787780 - 7808717 ore 9-13 Teatro Piemontese - Grugliasco.

■ **SALA TEATRO [redacted]** p[redacted] Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.5161. Sab. 5 feb. ore 21 la Compagnia Teatrici a Teatro presenta **Pianola, bombon e la [illegible]**, commedia in piemontese di A. Rossini. [redacted] gio. ven. sab. ore 16-19 in teatro. Info: tel. 011 4553306 ore 8-19

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Dal 25 al 27 feb. ore 21 **Ofelia - Il tempo sospeso**, liberamente tratto da W. Shakespeare. Di e con S. Battaglio. Collaborazione artistica di I. Ferri. [redacted] di Bregovic, Mele, Zanetti. Produzione Tangram Teatro. Info: 011.338698 o www.tangramteatro.it

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351 [illegible] - domani alle ore 21 G. Bissaca presenta **Sol fonde**. Info e prenotaz. tel. 011.3042808 (lun-ven orario uff.) o sul sito www.assembleateatro.com

■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655 187. Fino al 4 feb. ore 21 **A woman left lonely. Omaggio a Janis Joplin** di E. Pugliese, produzione Associazione [illegible] euro 7, rid. (over 60, under 25) euro 6. Info e prenotazioni 011 655187, info@cineteatrobaretti.it

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. 04-05/02 Per la Rass. Sipario D.O.C. La Bozzeria in **Coppia aperta quasi spalancata - Una donna sola - Il risveglio** di D. Fo e F. Rame. 6/02 Per la Rass. Sipario 0-12 Ass. Bonaventura in **Una avventura per Tristano e Isotta**. Dal 10 al 20/02 Eventi durante presenta **[illegible], con Franco Neri** [illegible] **"[illegible]" in Tacchenda** (15-16-17 per [illegible]). Info e Prenotazioni [illegible]

■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** c.so Puccini - Venaria, tel. 011 424.1124. 5 feb. **Carmina Burana** di C. Orff, coro M. Perateco di Alessandria, coro di Casale Monferrato Corale Jenasenes di Genova, coro di voci bianche A. Casella di Novi Ligure. Euro 18,00 - 15,00

■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640 3700. L'Istituzione Musicale e la Scuola Civica P. Canonica presentano: 04/02 ore 21, **Carmina Burana** di C. Orff [redacted] G.M. Bosio. Info e abb.: 011.640 37 00 www.teatromatteotti.it

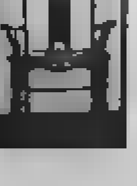
■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Sab. 12 feb. **Il ritratto di Dorian Gray** [illegible] Wilde con A. Coveli, D. Silvestri, A. Moretti, regia di A. Corelli. Archon e Associati. Info: Il Contatto del Canavese - 0125/641161. Ufficio stampa: Ilea Ballarini - 333/6728563

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. T.S.T.: ore 20.45 **Quando si è qualcuno** di L. Pirandello, con G. Albertazzi, regia di M. Castri. Produzione Teatro di Roma - Teatro Biondo [redacted] Palermo. Biglietteria del T.S.T. (Via Roma, 49. Tel. 011/5176246, orario 12.00 - 19.00, lunedì riposo)

■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7 - Settimo Torinese, tel. 011 800.7050. Gio 3 feb. ore 21 **Vengo domani, Elena**. Festa da "Vengo domani, sai" di S. Bach. Compagnia Le Venezie. Biglietti intero euro 8, rid. 6,50. Prevendita 0[redacted]

■ **TEATRO REGIO** [illegible] 20.30. **Don Giovanni** di W.A. Mozart. Gianandrea Noseda direttore. Regia di Michele [illegible]. Orchestra e Coro del Regio [illegible]. Teatro Regio. Repliche fino al 8/2. Venerdì 30 ingresso a euro 17 dalle 19.30. Biglietteria (ore 10.30-18 e 19.30-20.30) - Tel. 011 8815.241/242/270.

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Maurizio - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Sab. 5/2 ore 21.15 Rassegna di Cabaret **A che bel vivere!** - con P. Caveli. Euro 15/12. Dom. 6/2 ore 16 Teatro per tutti **Gianduja nel castello misterioso**. Compagnia Marionette Grilli. Euro 3

Via Vittorio Andreis [illegible] Torino
DAL MARTEDÌ [illegible]
CHIUSO
Tetto dell'Oriente
• ANTICHI MOBILI ETNICI, TIBET - [illegible]
• [illegible]
• OGGETTISTICA ORIENTALE:
TEIERE - [illegible] - C[illegible]IEPOT - [illegible]


PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL CODIFFONDE LOCALE (N. SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRIBUNE GENOVA) € 1 ... DI MANTOVA ... ZOCOL ... CANTILE ... LA GAZZE ... LLARDI ... AL CORRIERE ... CON ... IN ROMAGNA E A IMOLA: € 0,80 CON «TUTTOSPORT» SOLO ALLA DOMENICA IN PIEMONTE (ESCLUSI TORINO E PROVINCIA, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA, IMPERIA E LA SPEZIA, ABBINAMENTI OBBLIGATORI) € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA) ABBINAMENTI FACOLTATIVI «PREZZO DEL QUOTIDIANO» € 1,00 CON «PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL GUSTO» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA, IMPERIA E LA SPEZIA € 0,80 CON I VOLUMI IN MODO FORMATO € 0,90 CON «AMBIENTE» DI TORINO D'ALTRI TEMPI E TORINO E PROVINCIA € 2,00 CON DVD «CINEMA DA OSCAR» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA € 0,80 CON «PROGETTO SALUTE» A TORINO E PROVINCIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80; OLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 350; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,70; UK GBP 1,50; USA $ 2,50

803-133

www.tre.it

A San Valentino due videofonini LG U8130 a 199 euro. Videochiamatevi a 5 cent.€/min, per sempre.

Passa a 3 senza cambiare il tuo numero.

Per gli innamorati è un'occasione da non perdere, per gli altri un buon motivo per innamorarsi subito: due LG U8130 a 199€ oppure due LG U8138 a 249€. In entrambe le promozioni sono comprese due Ricaricabili 3 ciascuna con 9€ di servizi inclusi. In più, attivando l'opzione VideoNoi i due numeri si videochiamano a soli 5 cent.€/min e si inviano VideoMessaggi a solo 5 cent/€ l'uno, per sempre*. Promozione valida fino al 27 febbraio 2005, salvo esaurimento scorte. Non cumulabile con altre promozioni in corso. I videofonini possono essere utilizzati solo con la loro USIM 3 abbinata.

* Scatto alla risposta 15 cent/€. L'attivazione dell'opzione VideoNoi è gratuita e senza limiti di tempo solo se richiesta al momento dell'acquisto dei due videofonini.

I SERVIZI DESCRITTI SONO DISPONIBILI NELLE ... COPERTURA UMTS DI 3. ... COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE UTILIZZARE IL SERVIZIO VOCE E SMS GRAZIE AL ROAMING GSM E ... I VIDEOFONINI ABILITATI, GRAZIE AL ... GPRS, POSSONO UTILIZZARE GLI ALTRI S... 3 AD ECCEZIONE ... VIDEOCHIAMATA DEI ... "GUARDA". IL VIDEOFONINO® FUNZIONA SOLO ... USIM 3. PER TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA FRUIZIONE DEI SERVIZI 3 E COSTI VISITA ...W.TRE.IT O I NEGOZI 3.

Se hai 3 si vede.
Mobile Video Company

I DUE PARTITI [illegible] FRONTE [illegible] AL TAVOLO DEL CENTROSINISTRA

Sul palco Luca Robotti, segretario dei Comunisti italiani

Programma comune e armistizio fra Comunisti italiani e Rifondazione

■ Lavoro e soluzione positiva della crisi della Fiat. Ambiente ed esplicita contrarietà alla realizzazione dell'Alta Velocità. Diritto allo studio con la modifica della legge sui buoni scuola. Politiche per la pace e l'immigrazione [illegible] la chiusura dei Cpt. Ecco i quattro punti programmatici che Rifondazione Comunista e i Comunisti Italiani si impegnano [illegible] e a realizzare insieme nel corso dell'elaborazione [illegible] programma a sostegno [illegible] Mercedes Bresso alla presidenza della Regione. Dopo [illegible] separazione del 1998, che sotto la Mole ha lasciato molti strascichi polemici, la concorrenza elettorale i due partiti sottoscrivono un'intesa «per costruire una svolta programmatica progressista nella Gad». I due partiti, dunque, faranno «fronte comune» al tavolo del centrosinistra piemontese. E' [illegible] prima esperienza in Italia e supera anche gli intenti dell'assemblea nazionale convocata dal Manifesto che ha chiamato a raccolta la sinistra radicale. In Piemonte, se si conteggiano anche i voti ottenuti [illegible] verdi e lista Di Pietro-Occhetto alle scorse europee, la sinistra alternati- [illegible] raccoglie più del 12 per cento dei voti. A questi elettori si rivolgono [illegible] bertinottiano Alberto Deambrogio e il cossuttiano Luca Robotti: «Il Piemonte - spiegano - da sempre è stato terreno di sperimentazione a sinistra. [illegible] vogliamo raccogliere ed interpretare que- [illegible] potenzialità. Vogliamo che questo tentativo sia caratterizzato dalla massima apertura politica e [illegible] le». Aggiungono: «Abbiamo raccolto le richieste di difesa sociale [illegible] che arrivano da migliaia e migliaia di cittadine e cittadini della nostra regione. Sentiamo [illegible] forte dal basso l'esigenza che i nostri gruppi dirigenti dialoghino e trovino le ragioni per costruire insieme piattaforme programmatiche comuni da far pesare con maggiore forza al tavolo di coalizione».
Deambrogio e Robotti ribadiscono e difendono «l'autonomia delle nostre forze politiche». E in effetti Rifondazione e Pdci [illegible] presenteranno [illegible] liste autonome alle regionali. [m.tr.]

DENUNCIA DI PRC: DA ASSUMERE UN ESERCITO DI RACCOMANDATI

La carica bipartisan dei portaborse al concorso regionale

In un'interpellanza i nomi dei «figli della politica» da sistemare
Coinvolti parenti di sottosegretari, assessori e semplici consiglieri

L'aula [illegible] Palazzo Lascaris dove si riunisce l'assemblea regionale: il concorso sotto accusa premia i dipendenti dei partiti

Maurizio Tropeano

«Un atto di nepotismo», come accusa il consigliere regionale di Rifondazione Comunista, Mario Contu. «L'applicazione di una legge regionale condivisa in modo bipartisan da tutti gli schieramenti politici», [illegible] afferma l'assessore al Personale, Gilberto Pichetto. Due letture diverse di un unico avvenimento: il concorso per l'assunzione di 100 nuovi dipendenti bandito [illegible] Regione Piemonte e riservato esclusivamente [illegible] lavoratori dei gruppi politici dell'Assemblea regionale e degli uffici [illegible] comunicazione di Giunta e Consiglio regionale.

Un concorso che si farà fra pochi giorni nonostante la richiesta di sospensione avanzata da Contu «se non altro per ragioni di pubblico interesse» perché [illegible] libero concesso a questi 100 «privilegiati, figli della politica» lede «in modo inequivocabile [illegible] interessi di altri lavoratori ed in particolare dei 188 vincitori di concorso in attesa di essere assunti con graduatoria ancora valida; di 122 lavoratori a tempo determinato; di più [illegible] 200 assunti [illegible] contratti Cococo e 30 lavoratori socialmente utili; quindici dei quali non si sono visti rinnovare il contratto alla fine di dicembre ed erano quelli che [illegible] occupavano dell'amianto nelle scuole».

Ma non c'è solo questo. «All'interno di quell'elenco - precisa Contu - ci sono Giovanna Armosino, sorella del sottosegretario all'Economia Maria Teresa; Barbara D'Ambrosio, consigliera comunale di An a Chivasso e figlia dell'ex assessore [illegible] sanità, Antonio D'Ambrosio; Valeria Giordano, [illegible] sigliera provinciale e comunale [illegible] Rivoli e figlia del consigliere regionale [illegible] Margherita, Costantino Giordano». E ancora: «Barbara Giuva consigliere comunale di An a Colleretto; consigliere della VII Circoscrizione per [illegible] Pdci Riccardo Tecchiati; il vicesindaco di Condove Cristina Galatà (Ds), il consigliere comunale di Chieri Angelo Gilardi (Riformatori), il consigliere [illegible] munale di Collegno Gaetano Turone (Forza Italia), [illegible] consigliere comunale di Beinasco Simona Bosco (An) e l'assessore all'Ambiente di Pinasasco Maria Cristina Abrami (Verdi)». E infine: Carlo Chiama responsabile organizzativo regionale dei Ds [illegible] Franco Turigliatto, responsabile nazionale delle politiche del lavoro di Rifondazione; l'ex segretario provinciale del Pdci, Stefano Barbiari.

Ancora Contu: [illegible] concorso privilegiato [illegible] frutto [illegible] [illegible] accordo bipartisan che prevede che su 100 posti disponibili il 67% vadano alla maggioranza ed il 33% all'opposizione. Tutti posti distribuiti con [illegible] manuale Cencelli: 18 a Forza Italia; 7 ad Alleanza Nazionale, cinque ciascuno a Udc e Lega Nord, 3 ai Federalisti. Ben ventiquattro [illegible] dagli [illegible] di comunicazi- [illegible] della Giunta e [illegible] dall'ufficio di presidenza del Consiglio». Stesso discorso per il centrosinistra e per i radicali: «Dieci posti per i Ds, 8 alla Margherita, tre [illegible] a Pdci, [illegible] e radicali, due per Verdi [illegible] Rifondazione e 1 ciascuno [illegible] Riformatori e Udeur».

Contu annuncia l'intenzione di presentare un «esposto alla Procura della Repubblica affinché verifichi l'esistenza di un eventuale reato di finanziamento illecito ai partiti. Nel frattempo spero che il presidente Ghigo sospenda il concorso [illegible] esporrò il caso anche alla candidata del centrosinistra, Mercedes Bresso «per [illegible] che cosa [illegible] pensa chi, soprattutto a sinistra, dice di battersi contro il lavoro precario».

«Quella legge è stata votata dal Consiglio e ha trovato l'appoggio di tutti i gruppi»

Una corsia riservata per cento collaboratori «Il governo non ha avuto nulla da eccepire e noi andiamo avanti»

L'assessore Gilberto Pichetto

«Il concorso si farà perché la Giunta sta applicando una legge votata dal Consiglio [illegible] che non è [illegible] impugnata dal Governo. Un provvedimento legittimo che [illegible] stato condiviso da tutti i gruppi. L'unico consigliere che si era opposto [illegible] stato proprio Contu». Gilberto Pichetto, [illegible] sore al Personale, spiega perché il concorso riservato per i 100 dipendenti dei gruppi politici regionali e gli uffici di comunicazione della Giun- [illegible] e del Consiglio [illegible] sarà sospeso.

Assessore, il consigliere Contu parla di persone che passano davanti a vincitori di concorso, cococo, lavoratori socialmente utili, persone che aspettano da anni di essere assunte. Che cosa risponde?

«Ci sono persone che a livelli diversi hanno maturato dei diritti, è indubbio. E' stata l'Assemblea regionale, nella sua autonomia, a stabilire una corsia riservata per i dipendenti dei gruppi politici, degli uffici di comunicazione della Giunta e dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio. Quel provvedimento è diventato legge e la Giunta deve applicarlo».

Contu parla di incostituzionalità del provvedimento. E' così?

«Il governo nazionale ha dato il via libera al provvedimento. La Giunta ha così dovuto trova- [illegible] la copertura finanziaria e iscriverla [illegible] bilancio. Abbiamo applicato una legge che, lo ripeto, tutti i gruppi politici hanno assecondato. Anche le opposizioni non hanno fatto le barricate». [m. tr.]

L'ELEZIONE IERI SERA

Beppe Bracco è il presidente dell'Ascom

Si è votato fino a notte fonda in via Massena, per il rinnovo della presidenza dell'Ascom, a un mese esatto dalla morte di Giuseppe De Maria (la cui [illegible] di Trigesima è fissata per venerdì alle 19,30 alla Consolata). Il responso dell'urna - che ha richiamato in sala Carpanini [illegible] novantina di delegati che rappresentano altrettante categorie - ha dichiarato vincitore [illegible] candidato che fin dall'inizio figurava in «pole position»: Giuseppe Bracco, [illegible] anni, docente alla facoltà di Economia e Commercio, ex assessore comunale all'Assistenza nelle giunte [illegible] pentapartito da [illegible] presidente dei panificatori torinesi.

A optare per questa «soluzione [illegible] continuità» indicata dalla vicepresidente vicaria Maria Luisa Coppa, fu, qualche giorno fa l'intero direttivo Ascom. [illegible] questo plebi- [illegible] c'è la fortissima volontà di dare seguito a quello che De Maria ha fatto [illegible] questi anni» commentò a conclusione dell'ultima giunta la vice-presidente Coppa.

Una sostituzione certamente non facile quella che adesso si ritrova [illegible] fronte il professor Bracco, considerato il vuoto che lascia una personalità come De Maria e il difficile momento di transizione che sta vivendo la categoria dei commercianti. «Sono lusingato dal- [illegible] proposta» dichiarò giorni fa il presidente dei panificatori torinesi quando la giunta Ascom lo indicò «il più papabile». Ma non rilasciò che commenti prudenti: «Non sono abituato a rilasciare interviste prima che le cose avvengano». Ieri sera il Consiglio dell'Ascom ha deciso così come indicato dalla giunta. Un voto che secondo gli addetti ai lavori si presentava già scontato [illegible] rappresentava soltanto un passaggio formale. [e. min.]

ALL'UNIONE INDUSTRIALE L'ANALISI DI MEZZO SECOLO DI TRASFORMAZIONI SOTTO LA MOLE

Da 50 anni Torino cambia e si rinnova

Scende il peso dell'industria, salgono servizi e qualità della vita

Marina Cassi

Trecento mila persone ogni giorno [illegible] cancelli, portoni, porte automatiche per andare a lavorare nell'industria, un terzo degli addetti totali della provincia. L'industria torinese spende per ricer- [illegible] 1,4 miliardi di euro, pari ai quattro quinti del totale del Piemonte e i settori ad alta e media tecnologia rappresentano più del 60% del totale degli addetti dell'industria [illegible] ò il [illegible] a [illegible] nazionale.

E' con questi dati dell'oggi che si avvia la presentazione della [illegible] «Torino negli ultimi 50 anni» curata dall'ufficio studi dell'Unione industriale e dalla Camera di Commercio organizzata ieri [illegible] «I martedì sera» [illegible] centro congressi dell'Unione industriale.

In mezzo secolo Torino è cambiata e molto. Un dato per tutti: nel '51 il [illegible] Pil era prodotto dall'industria oggi è il 31. Cinquant'anni fa il terziario pesava per il 24%, oggi per il 56. Poco dopo la guerra e [illegible] soglie del miracolo economico il Pil procapite dei torinesi era 2,3 volte quello medio italiano; nel 1961 [illegible] sceso a 1,6 volte; oggi è superiore solo del 23%. Torino rimane una città più ricca di altre, ma le differenze si sono accorciate anche perché la rapida industrializzazione del Paese ha consentito alla zona di progredire.

In cinque decenni la città ha «perso» abitanti e soprattutto tanti giovani; si è arricchita, integrandoli, di tanti immigrati.

Secondo i dati [illegible] torinese [illegible] migliorato costantemente le sue condizioni: nel 1951 solo il 55% degli alloggi aveva l'acqua potabile, il [illegible] i servizi igienici, le famiglie proprietarie della casa erano l'11,8%. Oggi il 95% degli alloggi [illegible] dotato di comfort ed il [illegible]% delle famiglie è proprietaria.

Nel 1951 solo il 16% dei ragazzi frequentava le superiori; meno del [illegible] l'università. Cinquant'anni dopo le percentuali sono salite al 90% e al 40%.

[illegible] è proprio dall'analisi dei dati che il sindaco Sergio Chiamparino parte: «A guardarle bene certe percentuali smentiscono chi rimpiange acriticamente il passato. Per esempio: mezzo secolo fa l'85% dei torinesi non aveva il bagno, solo l'1% era laureato. Per carità questo non vuol [illegible] che oggi si viva nel migliore dei mondi possibili, [illegible] che ogni situazione [illegible] [illegible] nel contesto storico».

E aggiunge: «In 50 anni i problemi affrontati e risolti hanno prodotto una sintesi che ha reso migliore Torino: oggi [illegible] re capire quali sono i problemi per affrontarli e governarli e penso, ad esempio, all'emergenza demografica con il continuo calo di giovani».

Ottimista per natura il presidente della Camera di Commercio, Alessandro Barberis, sostiene che l'analisi evidenzia i cicli positivi [illegible] negativi che si [illegible] guiti nella città. [illegible] questo dimostra che «Torino ce l'ha [illegible] fatta».

Aggiunge: «Non c'è [illegible] mai una idea risolutrice, ma sempre il concorso e [illegible] lavoro [illegible] tutti. Oggi ci sono problemi, ma tante cose positive e per questo io mantengo la mia serena fiducia nel futuro». : mezzo secolo dicevamtiscono chi viene in mente Nel lungo periodo si vede che quello che nel breve poteva apparire angoscioso diventa divreso.

Nel commentare la ricerca [illegible] presidente dell'Unione industriale Alberto Tazzetti ha ricordato [illegible] processo di terziarizzazione, ma ha sottolineato che [illegible] si può dimenticare che esiste uno stretto legame fra l'industria e il terziario torinesi: molte delle [illegible] funzioni terziarie infatti [illegible] frutto di trasformazioni che hanno avuto origine dal sistema industriale, dal quale hanno ereditato capacità organizzativa e attenzione ai valori della produttività».

Chiamparino: stando ai dati allora non era meglio
Tazzetti: cresce il terziario [illegible] è avanzato
Barberis: la storia insegna che [illegible] città ce la fa sempre

[illegible] MILA

Il mutamento forse più eclatante è stato quello della popolazione: nel 1951 Torino aveva 719 mila abitanti; nel 1974 [illegible] toccato il suo massimo [illegible] 1 milione 203 mila. Da allora [illegible] città ha perso più di 300 [illegible] residenti. Oggi [illegible] [illegible] mila. Secondo proiezioni Ires i torinesi saranno poco meno di 800 mila [illegible] 2030. E oltre alla popolazione ha perso anche tanti giovani: fino agli Anni [illegible] gli anziani sopra i 64 [illegible] rappresentavano il 10% [illegible] popolazione; oggi sono il 20% e, secondo le proiezioni, diventeranno poco meno del 30% nel 2030. I ragazzi sotto i 15 anni sono cresciuti fino al 22% nel 1971; da allora sono diminuiti costantemente. Oggi sono il 10, destinati a rimanere tali nei prossimi decenni.

PAGINA 37

Servono tante voci alla città che cambia

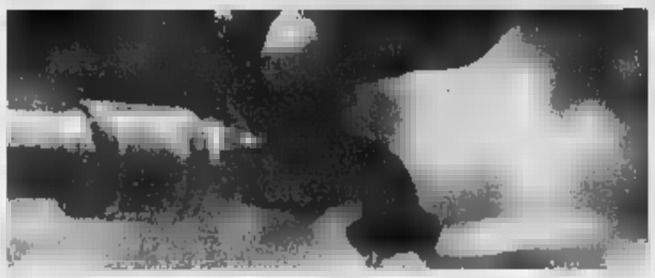
Giuseppe Berta

Nessuno, credo, potrebbe negare che nella [illegible] città si viva assai meglio oggi di venti e trent'anni fa, quando pure apparivano salde alcune [illegible] relative al lavoro, all'industria e all'occupazione (è diminuita persino la percentuale dei suicidi). Per non parlare di una vivacità del tono urbano, nel quotidiano come nel tempo libero, che costituisce una novità evidente.

Il ragionamento [illegible] [illegible] questi temi porta infine a un altro ordine di interrogativi, che [illegible] così: questa Torino, che si esprime attraverso componenti nuove e originali oppure mediante il rinnovamento dalle esperienze precedenti, dispone oggi di una presenza pubblica adeguata alla sua consistenza? In altre parole, ha trovato chi è in grado di rappresentarla? È questa la domanda che varrebbe la pena di sollevare presso tutti i soggetti che hanno il compito specifico di rappresentare la società. Naturalmente, [illegible] mi riferisco solo e in primo luogo [illegible] partiti [illegible] alle sedi politiche. Da anni Giuseppe De Rita segnala come il bipolarismo all'italiana abbia impoverito la funzione rappresentativa dei corpi intermedi. A livello locale, i partiti non selezionano più da tempo il ceto politico locale, filtrando candidati [illegible] carriere. Ma occorrerebbe prendere in esame il ruolo delle organizzazioni per la rappresentanza degli interessi, che proprio a Torino hanno giocato un ruolo decisivo [illegible] [illegible] insidiate probabilmente [illegible] una minaccia [illegible] contrazione delle loro basi sociali.

La Torino che, al di là dei continui dibattiti sul suo destino e la sua identità futura, ha già avviato nel concreto il proprio mutamento ha quanto mai bisogno di una rappresentanza efficace. Sta ad essa far emergere in maniera compiuta gli interessi economici e sociali in modo [illegible] favorirne l'integrazione e il coordinamento in una visione condivisa [illegible] sviluppo locale.

OPERATIVO MARZO



La Smat si è impegnata a migliorare la qualità del servizio idrico

Acquedotto di Almese e Villar Dora La Smat subentra al Consorzio

Almese e Villar Dora possono guardare con ottimismo al passaggio dell'acquedotto consortile alla Smat. I sindaci dei due Comuni della Val Messa, Bruno Gonella e Susanna Oliva, hanno incontrato i responsabili di zona della società torinese, l'ingegner Bertero e il dottor Giorgio Morello, per un primo sommario esame della situazione. Le criticità dell'acquedotto sono state illustrate dal presidente del disciolto consorzio, Emilio Bertolo, che ha individuato nell'approvvigionamento idrico il principale problema dal momento che l'80 per cento dell'acqua viene prelevato superficialmente da alcuni corsi d'acqua e successivamente pompato, potabilizzato e stoccato in una rete di cisterne prima della distribuzione. L'impossibilità di raccogliere l'acqua per caduta così come il progressivo esaurirsi delle sorgenti sono i motivi che hanno costretto il consorzio a optare, in passato, per una soluzione che non sempre è sembrata in grado di rispondere alle reali esigenze degli utenti, anzi.

La Smat, che subentrerà operativamente al Consorzio entro fine marzo, ha spiegato che la linea strategica adottata dall'azienda in generale quella del potenziamento e dell'interconnessione delle risorse esistenti, soluzione che crea, tra l'altro, le migliori premesse per il superamento di situazioni di particolare crisi. Per quanto riguarda Almese e Villar Dora entro metà febbraio verranno acquisite tutte le informazioni sulle caratteristiche dell'acquedotto. Individuati i punti critici, verificate tutte le soluzioni possibili, - non sarebbe da escludersi la connessione alla rete di Rubiana gestita dalla Società Acque Potabili in cui Smat è recentemente entrata a far parte dell'azionariato - gli interventi verranno suddivisi in due fasi: la prima, transitoria, migliorando l'efficienza delle infrastrutture esistenti consentirà di gestire il servizio fino alla realizzazione delle opere più impegnative previste nella seconda fase. Soddisfatti i sindaci dei due Comuni della Val Messa per la disponibilità e la concretezza dimostrata dalla Smat nell'affrontare, alle prime battute, il passaggio dall'acquedotto consortile.

SUSA LA DECISIONE DELLA DIREZIONE SANITARIA DELL'ASL 5 PER SUPERARE L'ORMAI LUNGO PERIODO DI CARENZA DI ORGANICI

Radiologia, arrivano i tecnici privati

Il reparto è in continua emergenza

Fulvio Morello

All'ospedale di Susa, nel reparto di radiologia, sono in arrivo dei tecnici in appalto. Lo ha deciso la direzione sanitaria dell'Asl 5 per poter coprire i vuoti di turni di questo reparto, unico riferimento sanitario di tutta la valle olimpica.

L'organico dei tecnici del reparto di radiologia è di undici dipendenti, compreso il coordinatore del servizio. Alla fine dello scorso però due tecnici hanno ottenuto il trasferimento. «Abbiamo subito chiesto l'autorizzazione alla Regione Piemonte per bandire un concorso in deroga alla legge sul blocco delle assunzioni», afferma il direttore sanitario Paolo Marforio. Al bando di questo per tre posti di tecnico (due a Susa ed uno a Rivoli) hanno risposto venti persone ed è stata avviata la specifica che ora dovrà vagliarle. «Ora bisognerà però vedere quanti si presenteranno al e poi quanti accetteranno i posti della sede di Susa», precisa Paolo Marforio.

In queste ultime settimane però la situazione del personale di radiologia è decisamente peggiorata: altri due tecnici hanno ottenuto il trasferimento, donna ha avuto l'aspettativa per maternità mentre altri due hanno ottenuto di lavorare metà orario. Ogni mattina dalle ore 11 si presentano gli utenti che possono accedere al servizio senza prenotazione e spesso, in questi ultimi giorni, hanno dovuto attendere ore, molti hanno dovuto addirittura tornare il giorno dopo. In alcuni giorni infatti c'era solo radiologo e doveva soppesare anche le urgenze del Pronto Soccorso che hanno la precedenza sugli esterni.

«Così per superare questo periodo di emergenza nella copertura dei turni dei tecnici di radiologia abbiamo preso la decisione di fare ricorso a personale non dipendente attraverso una società esterna - precisa il direttore sanitario Paolo Marforio - è certamente soluzione che avrà dei costi ma non avevamo altre alternative. Certamente però questo personale esterno coprirà solamente i turni più urgenti, magari cercando di sfruttare al meglio le loro professionalità con un miglior utilizzo anche della Tac». Nel reparto di radiologia di Susa si fanno circa 30 mila esami all'anno. L'apparecchiatura per le panoramiche dentarie è però ferma perchè vecchia mentre le mammografie sono sospese da mesi per mancanza di personale.

All'evidenza di questa sistemica mancanza di personale, ieri gli utenti in attesa nel reparto di radiologia si chiedevano perchè come centro di riferimento per i mondiali del 2006 fosse stato scelto l'ospedale di Pinerolo, quasi tutti i feriti per incidenti sugli sci arrivano a Susa.

Sandro Plano, sindaco di Susa e vice presidente dell'Assemblea dei sindaci afferma: «L'ospedale di Susa avrà certamente un ruolo importante anche perchè è baricentrico rispetto alla valle ed inoltre è previsto un idoneo potenziamento della struttura in tutti i piani di investimenti dell'Asl 5». Ed ancora: «Sarebbe inoltre un grave errore non sfruttare le grandi professionalità del personale del reparto ortopedico dell'ospedale di Susa».

Anche all'ospedale di Rivoli è stato affidato in appalto il servizio di risonanza magnetica nucleare.

L'emergenza radiologia dura da parecchio tempo all'ospedale di Susa

CALUSO IL FERITO E' STATO OPERATO ALL'OSPEDALE DI CHIVASSO. I CARABINIERI CERCANO UN MOVENTE

Tre colpi di pistola contro un passante

Il ferito è stato portato all'ospedale di Chivasso

Gli hanno sparato tre colpi di pistola da un'auto in corsa. Poi fuggiti, veloci, facendo perdere subito le tracce. Roberto Sajeva, 34 anni di Ivrea, adesso è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Chivasso: le tre pallottole esplose probabilmente da pistola semiautomatica lo hanno colpito alla spalla sinistra, all'anca e al petto. Le sue condizioni sono gravi, ma non drammatiche: è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, ma per ora i medici preferiscono non sbilanciarsi: «Dobbiamo aspettare almeno fino a domani».

L'agguato è avvenuto ieri, poco dopo le 20,40 in via Torino, a Caluso, a due passi dal centro commerciale «Nuova Coop». Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di Chivasso l'uomo stava camminando lungo la carreggiata quando si è affiancata un'auto, forse di grossa cilindrata, da cui sono partiti i colpi. Sajeva da due automobilisti di passaggio, che lo hanno immediatamente trasportato al pronto soccorso. Degli sparatori non c'è traccia: l'auto sarebbe stata vista allontanarsi a tutta velocità, in direzione San Giorgio.

Intanto gli investigatori dell'Arma, coordinati dal capitano Michele Tamponi, stanno scavando nel passato di Sajeva, alla ricerca di un movente plausibile per questo agguato. Ma fino a tarda serata non sono stati trovati elementi utili alle indagini. E non era neppure stata rinvenuta l'automobile, probabilmente rubata nei giorni scorsi e poi abbandonata in mezzo alla campagna. Le ricerche, con decine di pattuglie dell'Arma, sono proseguite fino a notte inoltrata. **[d.and.]**

in breve

LE FIRME FALSE DELLA LISTA «PACE»
Una perizia richiesta dal sostituto procuratore Francesco La Rosa ha accertato che alcune delle firme dei candidati della lista P.A.C.E.(Partito autonomista cristiano europeo) sono false, altre irregolarità riguardano anche le autentiche delle firme. Con questa perizia ora il Tar, che ha acquisito precedentemente tutti i verbali relativi alla lista di An vincitrici delle elezioni, potrà entrare nel merito già nell'udienza prevista per mercoledì prossimo.

A GIAVENO ALLARME INCENDI BOSCHIVI
Sono di origine dolosa gli incendi boschivi sviluppatisi nel primo pomeriggio di ieri sui monti di Giaveno. Le fiamme, alimentate dal vento, si sono propagate su due fronti: il primo in località Mollar dei Franchi e il secondo nella zona di La Presa. Sul posto sono giunte numerose squadre di vigili del fuoco provenienti da Giaveno, Avigliana, Almese, nonché alcuni gruppi di volontari Aib. Il fronte del fuoco, lungo circa settecento metri, è stato circoscritto e spento dopo oltre tre ore di lavoro.

Un volontario Aib

EMERGENZA TRAFFICO A CHIVASSO
Considerati gli alti volumi di traffico presenti nel centro di Chivasso, il gruppo consigliare di Rifondazione comunista ha presentato un'interrogazione al sindaco. I consiglieri vogliono sapere se è ancora valida l'ordinanza del 1989, con la quale si vietava il transito di automezzi portata superiore a 25 quintali.

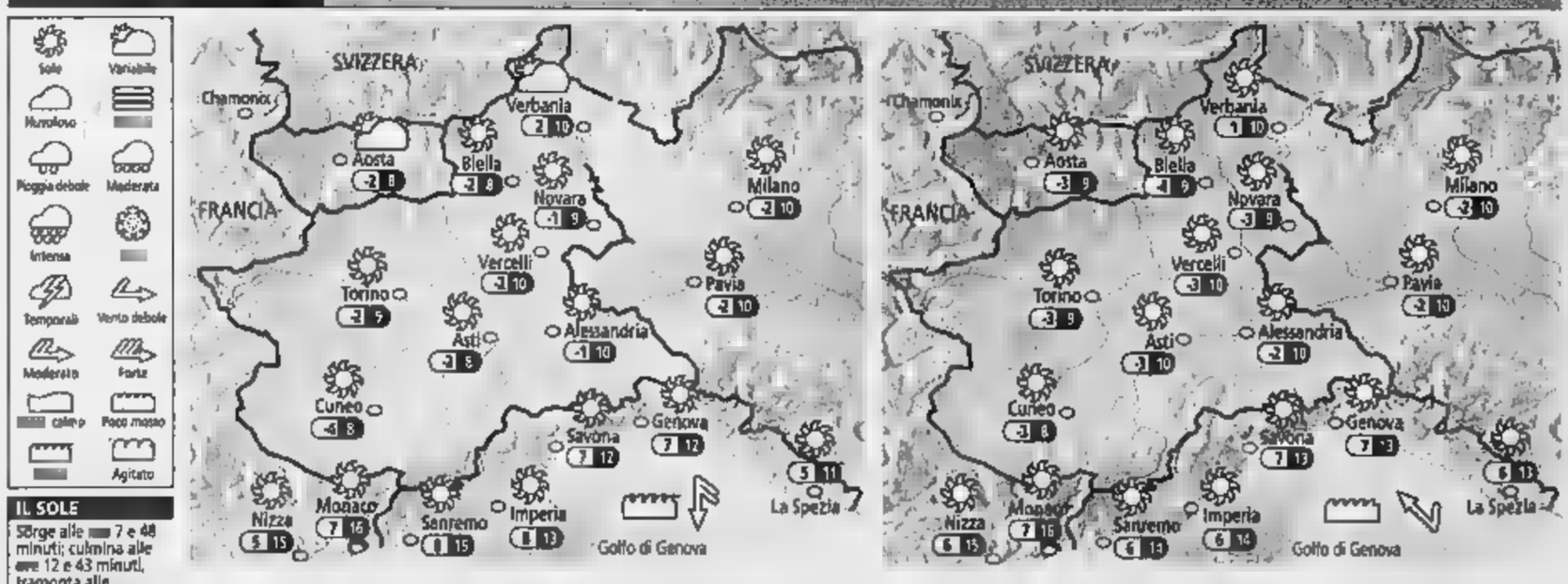
PATENTI RITIRATE
La polstrada di Chivasso, l'altra sera, ha ritirato la patente, decurtato 10 punti e denunciati per guida in stato di ebbrezza tre automobilisti. Si tratta di Giovanni C., 20 anni, di Torino, Michele D., 21 anni, di Settimo Torinese e Alessio A., 30 anni, di Ivrea.

CONSEGNA PASS 15
Oggi, alle 16,40, nella sala consiliare di Gassino, il sindaco Maria Carla Varetto consegnerà i carnet di Pass 15 a tutti i ragazzi residenti in paese e nati nel '90.

INCONTRO A MONTEU DA PO
Stasera, alle 20,30, nel Teatro comunale, incontro in occasione del 60° anniversario della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz. Interverranno Laura Gastaldo, sindaco di Monteu, Guido Besso, vicesindaco di San Sebastiano Po e Massimo Foà.

SOSPESO L'ALLENATORE DEI BAMBINI
Il settore calcistico giovanile è a rumore per le numerose voci circolanti in paese secondo le quali si sarebbero verificati episodi di pedofilia all'interno degli spogliatoi della società. Una brutta storia che avrebbe come vittime alcuni ragazzini del settore giovanile, di età compresa tra i 10 e 14 anni. Nel mirino ci sarebbe un pensionato di 70 anni, del basso Canavese, da alcuni anni impegnato come tecnico nella società calcistica. «Una persona stimata e al di sopra di sospetto» dicono a Torrazza. Ma il racconto di alcuni ragazzini riferito dai loro genitori ai carabinieri, avrebbe messo sotto accusa il comportamento piuttosto equivoco di questo pensionato. Sulla questione il presidente della società, Ivano Nicoloso, si limita a dire: «Sono sconvolto da questa notizia. Confermo la decisione presa di sospendere l'allenatore del settore giovanile e attendo fiducioso le indagini dei carabinieri». Da parte sua l'accusato si dichiara completamente innocente ed estraneo a tutte le accuse.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 48 minuti; culmina alle ore 12 e 43 minuti, tramonta alle ore 17 e 38 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 1 e 14 minuti; cala alle ore 11 e 10 minuti

OGGI Sulla zona del Bianco e sui crinali di confine con la Svizzera annuvolamenti irregolari con deboli e sporadiche nevicate. Su tutti gli altri settori cielo in prevalenza sereno e limpido. Ancora qualche gelata notturna fino in pianura, temperature più gradevoli durante il giorno. Venti forti da Nord sulle Alpi con effetto favonico sulla Valpadana occidentale, fra Ovest e Sud-Ovest sulle coste della Liguria.

DOMANI Su tutte le regioni condizioni di tempo stabile e soleggiato. Gelate notturne e qualche locale banco di nebbia sulle pianure piemontesi, in rapido dissolvimento col passare delle ore. Venti ancora tesi da Nord in montagna ma in attenuazione, deboli di direzione variabile altrove. Leggero peggioramento della qualità dell'aria nei grandi centri urbani. Temperature in lieve aumento nei valori massimi con punte di 10-12°C.

PORCELLANE - CRISTALLERIE - COLTELLERIE
OGGETTI REGALO - TESSUTI PER ARREDAMENTO
ROSATI
SCONTI DAL 20% AL 50%
Set pentole Barazzoni acciaio 18/10 12 pezzi a partire da €160,00
Servizio tavola porcellana Grande Qualità 40 pezzi a partire da € 199,00
Servizio caffè e the porcellana Grande Qualità 15 pezzi a partire da € 89,00
Servizio posate acciaio 18/10 72 pezzi a partire da €
Servizio posate posce acciaio 18/10 24 pezzi a partire da € 99,00
Servizio posate argentato 25 micron 72 pezzi a partire da € 299,00
Servizio posate posce argentato 25 micron 24 pezzi a partire da € 138,00
Tessuti d'arredamento per tendaggi pesanti, copriletti, salotti 48 disegni Collezione 2005 h. 140 cm da € 15,00 a € 25,00 al metro.
TORINO
PARCHE RONTE NEGOZIO
LUNEDI

EMERGENZA CRIMINALITA'

Il procuratore della Repubblica di Ivrea, Giorgio Vitari

Il progetto del procuratore Vitari «Maggior omogeneità con il tribunale»

Il primo a lanciare la proposta di un allargamento della Compagnia di Ivrea, in modo da uniformare il territorio di competenza dei carabinieri con quello del Tribunale, fu il procuratore capo Giorgio Vitari. Era luglio di cinque anni fa. Nella proposta, poi presa in anche dal sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti, c'era anche l'ipotesi una tendenza dell'Arma a Cuorgnè. allora ne è discusso a più riprese fino oggi non è mai stato raggiunto nessun accordo. Ma mentre per il primo obiettivo, cioè l'allargamento del tribunale eporediese (struttura che adesso è a rischio soppressione), l'accordo era stato raggiunto, non si può dire la stessa cosa dell'altro traguardo, tanto ambizioso, quanto difficile da concretizzarsi. Si tratta, appunto, della creazione una grande Compagnia di carabinieri, che comprenda tutto il territorio canavesano. Un organismo, cioè, che competenza sugli stessi Comuni della circoscrizione del tribunale. Al Comando dell'Arma Ivrea, in sostanza, dovrebbero aggregate le stazioni di Caluso (che oggi fa parte della Compagnia di Chivasso), di Rivarolo e Rivara (subordinate a Venaria). A queste ultime due stazioni potrebbero essere attribuiti i Comuni Rivarossa e Bosconero: il primo nel territorio della stazione di Leinì, il secondo incluso nelle competenze di Volpiano. A questo punto si pensava di affiancare anche una tenenza, quella di Cuorgnè, appunto. Dopo tanto tempo, e dopo gli ultimi fatti di cronaca che hanno coinvolto Rivarolo, il sottosegretario torna a riproporre la soluzione caldeggiata dal magistrato. Vitari, del resto, aveva sempre sostenuto l'importanza un'estensione delle competenze da parte della Compagnia: «L'allargamento dei confini del tribunale - sostiene il magistrato - ha creato situazione particolare. A Ivrea fanno capo per intero la Compagnia eporediese, parzialmente quelle di Chivasso e Venaria; e questo rischia di creare qualche difficoltà».

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA RILANCIA IL PROGETTO SULLE COMPAGNIE DEI CARABINIERI

«Rivediamo i confini dell'Arma»

Vietti: Rivarolo dovrà dipendere da Ivrea

Alessandro

E' un vecchio progetto: la stazione carabinieri di Rivarolo accorpata alla compagnia di Ivrea più a quella Venaria. Questo per «garantire una maggiore stabilità di organico, evitando che gli uomini vengano utilizzati per attività come la sorveglianza agli stadi, piuttosto rimangano a disposizione sul loro territorio». Adesso più che si tratta di priorità per il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti, all'indomani della lunga serie di colpi messi a segno dai ladri nei negozi della città. Il vice ministro rilancia l'idea di una stazione più lontana dall'orbita della metropoli, sottolinea di «avere tutte le intenzioni riprendere la trattativa con comando provinciale dell'Arma».

Più militari, allora, per potenziare il servizio notturno, ma non soltanto: «Penso alle telecamere della video sorveglianza, l'iniziativa che portando avanti diverse località della nostra provincia, Rivarolo compresa. Stiamo parlando di un centro importante e strategico, qui deve anche base logistica ed operativa che garantisca un controllo organico per tutti i Comuni del circondario», spiega l'onorevole Vietti. La terza soluzione: «La vigilanza notturna affidata alle società private è risorsa preziosa, ma per ottimizzare le forze serve un coordinamento centrale».

Intanto risposta è arrivata prefetto Goffredo Sottile, che ieri ha incontrato il sindaco di Rivarolo Fabrizio Bertot. furti spaccate, dalle 2 alle 6 (l'orario che non può essere coperto dai vigili urbani), verrà garantita maggiore presenza della polizia.

Bertot ha sollevato anche il problema della carenza di organico nella stazione dei carabinieri e illustrato lo stesso progetto delle telecamere che da qui a poco si concretizzerà con l'arrivo dei primi «occhi elettronici»: «Da parte nostra abbiamo investito sulla sicurezza - dice - ora ci tranquillizza sapere che anche la prefettura si sia impegnata a concentrare un controllo supplementare a difesa di cittadini ed operatori commerciali di Rivarolo». Ma la loro parte dovranno farla anche loro, i negozianti, specialmente chi è arrivato da poco non è ancora dotato di un sistema antifurto. Qualcuno ci ha già pensato, mentre chi possiede un'attività in centro aspetta che venga modificato il piano del colore: per una semplice questione di decoro non permette di proteggere le vetrine con inferriate all'interno o all'esterno.

Intanto anche l'ex sindaco Carlo Bollero, della lista di opposizione «Vivi Rivarolo» sostiene la necessità di promuovere le pattuglie notturne: «Un esperimento le società private lo avevamo provato noi l'estate scorsa e aveva dato i suoi frutti. Bisogna investire anche su questo servizio, in accordo con gli stessi commercianti».

Il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti

POLEMICO DIBATTITO IN CONSIGLIO PROVINCIALE

Il call center di Sky emigra a Cagliari?

Il presidente Antonio Saitta

Giampiero Maggio

Rischia di scivolare verso la Sardegna, Cagliari, la scelta di Sky per la creazione di un call center che garantirebbe mille posti di lavoro. questa, per ora, vista come la soluzione più probabile (l'isola area Obiettivo Uno e quindi Sky godrebbe di maggiori finanziamenti) resta aperta anche l'ipotesi Ivrea. Minime possibilità, condo fonti ben informate, ma anche la più piccola percentuale va alimentata speranza.

Ed è questo il messaggio che ieri il presidente della Provincia, Antonio Saitta ha voluto confermare durante la seduta consigliare: «Ribadisco che è stato siglato un accordo Sky sulla base del quale candidiamo Ivrea come possibile sede di un call center». E aggiunge: «Faremo tutto il possibile perché questo possa avvenire mettendo a disposizione i nostri strumenti per quanto riguarda l'aspetto formativo nuovi futuri occupati».

Sempre che questo avvenga ovviamente: Sky avrebbe già deciso per la Sardegna secondo i ben informati e il fatto d'aver piazzato sul tavolo una seconda opzione verrebbe letta come un tentativo di alzare la posta e avere maggior forza contrattuale.

Detto ciò il dibattito politico sulla questione va avanti. Ieri ne è discusso, appunto, in Consiglio provinciale. L'esponente maggioranza e capogruppo Sdi, Luigi Ricca sottolinea «il Canavese non possa permettersi di perdere altre opportunità. Quella offerta da Sky deve essere presa al volo». Ricca aveva già presentato un'interrogazione al presidente Saitta dopo le polemiche nate in seno alla stessa maggioranza.

Vincenzo Chieppa, capogruppo dei Comunisti italiani precisa: «Nessuno di noi ha mai detto a mille posti di lavoro, questo chiaro. Piuttosto vogliamo che sulla questione Sky venga aperto un tavolo di confronto e, nel questa opportunità si concretizzasse, che si applichi l'articolo 13 ma che i futuri contratti di lavoro possano essere trattati anche dalle organizzazioni sindacali».

Uno dei dubbi, sollevati anche dagli stessi sindacati, era proprio legato alla tipologia di contratti che verrebbe stipulata: la formula prevista dall'applicazione dell'articolo 13 che impedirebbe un confronto diretto con l'azienda e i lavoratori.

MAPPANO E' DURATA SETTE ORE LA PRIMA UDIENZA PER L'INCENDIO DOLOSO

Nell'inferno della «Castrol»

Sfilano i testi nel processo contro il vigilante

Gianni Giacomino

Sette ore: è durata tanto la prima udienza del processo per l'incendio che il 13 luglio del 2003 distrusse la Castrol Bp Italia di Mappano divorando oltre duemila metri cubi di combustibile. Un disastro ambientale per il quale è stato individuato un unico colpevole, Danilo Zullino il «vigilante» di 32 dei Cittadini dell'Ordine che adesso deve rispondere dell'accusa di incendio doloso aggravato. Quello approdato ieri sui banchi del Tribunale di Ciriè è anche il primo procedimento penale che si collega a quella incredibile e misteriosa catena di roghi divampati tra l'estate e l'autunno di due anni fa in diverse aziende del Torinese.

Ieri mattina, davanti al giudice monocratico Rita Chierici e al pm Valerio Longi, hanno sfilato diciotto testi. Carabinieri, vigili del fuoco, tecnici dell'Arpa e colleghi dell'imputato che ha seguito attentamente tutte le deposizioni, seduto accanto al suo legale di fiducia Andrea Serlenga impegnato a verificare le efficienza delle di mezza della Castrol. Ai testi è stato chiesto di ripercorrere le ore di quella notte di fuoco a partire dalle 4 e 12 circa quando arrivò l'allarme alle centrali operative del 115 e del 112. Così, uno dopo l'altro, a partire dal tenente dei carabinieri della Compagnia di Venaria Gennaro Riccardi, hanno cercato di ricordare aiutati da un foto aerea ingrandita di quello che era il complesso industriale della Castrol. Hanno raccontato di bidoni che saltavano in aria, rendendo, fra l'altro, molto rischioso l'intervento dei vigili del fuoco chiamati a domare il rogo: «I fusti che esplodevano - hanno raccontato due di loro, rispondendo alle domande pm Longi - venivano scagliati dall'incendio a decine metri di distanza ed era molto pericoloso avvicinarsi troppo al fuoco». Ma questo solo dei particolari della vicenda che è stata rivissuta in aula dai protagonisti dei soccorsi, come la gente sconvolta che scendeva in strada e vai autobotti che durò per diversi giorni. Poi indagini. A partire proprio dalle prime parole di Zullino quella notte: «Ho visto tre ombre allontanarsi dal piazzale dello stabilimento».

Sagome che, però, non erano state catturate dalla telecamere sistemate in diversi punti della ditta e capaci addirittura di filmare un gatto. Infatti, qualche settimana dopo Danilo Zullino, che nel corso degli interrogatori arrivò a rendere versioni differenti di come innescò il rogo, finì in . In Tribunale c'era anche Giuseppe La Pira (teste della parte civile con il legale Alberto Mittone), il direttore dello stabilimento specializzato nella miscelazione e confezionamento di oli lubrificanti e refrigeranti. «Dopo l'incendio tutti i 50 dipendenti della Castrol sono stati dirottati in altre aziende del gruppo British Petroleum con pesanti ripercussioni sulla qualità della vita privata» ha spiegato La Pira.

Oggi la Castrol di Mappano (che sede extragiudiziale è stata risarcita con milioni di dall'istituto vigilanza) ha ripreso a lavorare a ranghi ridotti.

in breve

MORTO IL DECANO

Folla, ieri mattina a Valperga per i funerali di Tullio Bertotto, 87 anni, il decano dei segretari comunali Canavese. Personaggio molto conosciuto in tutta la zona, lavorato, tra l'altro, con le amministrazioni di Favria Noasca. Dopo la cerimonia religiosa è stato sepolto nel cimitero di San Ponso, il paese dove viveva.

A FAVRIA SPORTELLO DI PSICOLOGIA

E' stato aperto a Favria sportello di psicologia per consulenze, servizi di informazione e prevenzione e per l'organizzazione di gruppi di aiuto per adolescenti e adulti.
E' ospitato nei locali della biblioteca della scuola media ed è a disposizione del pubblico tutti i mercoledì. Gli incontri, a cadenza mensile, si svolgeranno invece nella sala protezione civile.

ALL'EX SINDACO DI CUORGNE'

Vengono celebrati questa mattina, alle 10,30, nella chiesa parrocchiale di Cuorgnè i funerali di Attilio Enrietto, 82 anni, ex sindaco della città tra il '52 e il '60. Prima di trasferirsi a Cascine Vica era stato anche un importante esponente del partito socialista. Si era distinto anche nel mondo della scuola, come professore di lettere e filosofia.

I DS DI CASTELLAMONTE PUNTANO SU INTERNET

L'unione di Castellamonte dei democratici di sinistra (che da poco ha eletto come nuovo segretario Cristina Rolando Perino) apre una casella di posta elettronica per ricevere suggerimenti, critiche e idee. L'indirizzo e-mail è: ds.castellamonte@libero.it . Intanto il direttivo ha deciso di tenere aperta la sede di via Educ 19 tutti i primi sabati del mese.

LOTTERIA DI CAPODANNO IN BENEFICENZA

Il gruppo ricreativo della frazione Pasquaro di Rivarolo ha destinato il ricavato dall'organizzazione della tradizionale lotteria di Capodanno (circa 360 euro) in beneficenza: la somma è stata versata su un conto bancario per aiutare le popolazioni del Sud-Est asiatico colpite dallo tsunami.

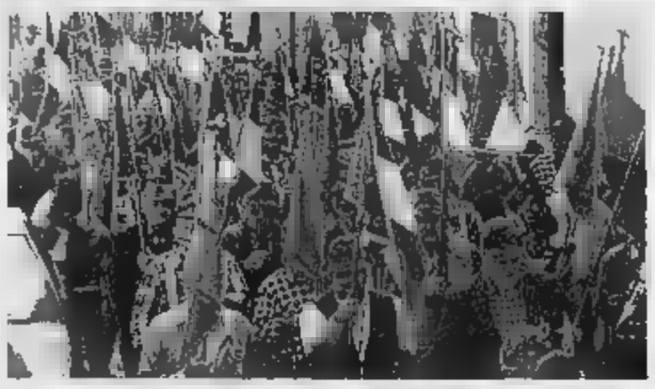
CARNEVALE DI

I Tuchini di polistirolo difendono il Borghetto

Due grossi corvi all'ingresso al Borghetto, il quartier generale della squadra degli arrancieri dei Tucchini, e altri più piccoli in bella mostra sui terrazzi delle è questa la sorpresa riservata quest'anno agli spettatori. Un lavoro durato mesi e coordinato Franco Ferrarese (chiamato il maestro) che sotto di sé messo squadra di decine ragazzi di pennelli e colori a tempera. Le opere sono state realizzate in polistirolo: «Oltre a questi - spiega il capo dei Tucchini, Martino Bertina - ne abbiamo prodotti altri 60, ancora più piccoli e che metteremo in vendita».

DOVE &

CINEFORUM. La rassegna "Effetto Cinema" presenta, alla sala Politeama di via Piave a Ivrea, "Kill Bill vol. 1" di Quentin Tarantino: proiezioni alle 19,10 e alle 21,30; domani, invece, è in cartellone "Kill Bill vol. 2": spettacolo unico alle 21,30.
DONNE. Continuano le serate a tema (il primo mercoledì ogni mese, alle 21) promosse dalla Casa delle Donne di Dora Baltea 1 a Ivrea. Oggi prosegue la discussione, a dicembre, sul libro "Femminismo e Generazioni-Valori, culture e comportamenti a confronto" di Marina Cacace (Baldini Castoldi Dalai Editore, 2004).
CACCIA. Le sezioni Federcaccia di Rivarolo e Salassa organizzano un corso per aspiranti cacciatori e per l'idoneità all'attività venatoria nella zona delle Alpi. Il corso si terrà nella sede Federcaccia di piazza Marconi 1 a Salassa, ogni venerdì non festivo tra le 20,30 e le 22,30, a partire dal 4 febbraio. Informazioni: 0124/28146.
A TAVOLA. La chiusura ufficiale del carnevale 2005 di Cuceglio si terrà sabato febbraio, tradizionale cena al ristorante "Gallo d'Oro" (prenotazioni telefonando allo 0124/428848 o allo 0124/492255).
Il di frazione Montestrutto (Settimo Vittone) e l'associazione Skate Dance School organizzano, nel salone pluriuso della frazione, un corso di danze caraibiche la cui prima lezione, gratuita, si tiene e partire dalle 20,30; le successive lezioni si terranno sempre il mercoledì, alle 20,30 (principianti) e alle 21,30 (primo livello). Informazioni e adesioni: 3335/7445575.
IRIDOLOGIA. sede di Rivara dell'Unitre Alto Canavese, alle 15,30, lezione di Monica Armetta su "Mappe e diatesi iridologica".



L'adunata nazionale degli alpini si svolgerà a Parma

CONCERTO ROCK. Il nuovo Spaghetti A4 Santhià ospiterà, venerdì 11 febbraio, il concerto di Simone, pupillo di Vasco Rossi, reduce dal successo ottenuto nella scorsa edizione al festival di Sanremo. Il concerto alle 22 e il biglietto costa 12 euro, più diritti di prevendita. Per informazioni: 0161/930120. Le prevendite, in Canavese e negli immediati dintorni, si trovano presso: Alex Café a Rivarolo, Vinosteria Solativo a Ivrea, Disco International a Ivrea, La Piazzetta a Cigliano, Vespa Café a Viverone e Rouge Café sempre a Viverone.
GRAN Sono aperte le iscrizioni, per il 2005, all'associazione Amici del Gran Paradiso di Ceresole Reale. Le quote sono le medesime dello scorso anno: 30 euro per i soci ordinari, 60 per i sostenitori; 12 euro per i soci familiari e per gli under 18; 6 euro per i soci biblioteca e per gli alle proposte di MontagnaScuola. Le tessere sono in distribuzione, a Ceresole, all'edicola-libreria di Federica Moretti, in borgata Capoluogo 12, e rifugio Massimo Mila; a Rivarolo all'agenzia Levador Viaggi in corso Torino 97.
PENNE NERE. Il Gruppo Alpini di Feletto organizza gita un giorno per partecipare all'Adunata Nazionale degli Alpini che si terrà a Parma il 15 maggio prossimo. Il programma prevede la partenza in pullman dalla piazza di Feletto alle 4, e la giornata a disposizione a Parma; la partenza per il rientro è prevista verso le 17, tappa a Fontanellato per la visita al vecchio borgo a Arrivo a Feletto previsto verso l'una di notte. La quota di partecipazione è di 60 euro. Informazioni e prenotazioni al numero 0124/491798.

sanfer

INTIMO/MARE UOMO/DONNA

VIA XX SETTEMBRE 65 angolo Via PIETRO MICCA

TEL 011.562.15.09 CHIUSO LUNEDI

CHIUDE e LIQUIDA

SCONTO su TUTTI I CAPI

meno 70%

solo FINO al 26 FEBBRAIO

ARGENTOVIVO - WOLFORD - BLUMARINE - IMEC - PARAH
ARMANI - ALLEN COX - JULIPET - HANRO - ZIMMERLI
FURSTENBERG - VERDE VERONICA - PEACH TREE - CALIDA
BORGOMANERO - PLROFIL - JAMAS ecc

Vendesi arredamento negozio tel. 011.5613163 (no lunedì)
(Appendiabiti - Cassettiere - Fori incasso - Tavoli - Manichini - Reg. Cassa - Computer - Scaffali ecc.)

RILASTIL MAKE UP
dermatologicamente testate

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2005. ANNO 139. N. 32. 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ABB. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N.) ART. 1 COMMA 1, - TO
www.lastampa.it

RILASTIL MAKE UP
dermatologicamente testate

UN MISTERIOSO BENESSERE

QUEST'ITALIA RICCA E POVERA

Carlo Bastasin

L'ITALIA è ricca o è povera? È quello che tutti chiediamo? Da un lato ogni stipendio si è immiserito, dall'altro ogni tetto di ogni edificio si è coperto d'oro. Il reddito non cresce, ma la ricchezza si moltiplica: apparentemente il benessere italiano è un mistero.

Di questo mistero sentiamo spiegazioni poco soddisfacenti. Le interpretazioni politiche sono parziali: da sinistra si sottolinea il declino del Paese nei paragoni internazionali, da destra si è colpiti dalle vistose ricchezze. Altrettanto vaghe sono le interpretazioni sociologiche: gli italiani sono inclini a falsificare i propri conti, a evadere, a immergersi nel nero e quindi a nascondere il loro reale benessere, inoltre stanno invecchiando, quindi lavorano meno ma accumulano di più. E sulla povertà, perfino gli istituti di statistica litigano sui dati «percepiti» o sulle soglie. Sono tutte spiegazioni parzialmente utili, ma discutibili ogni lettura psico-sociale.

Eppure esiste fenomeno misurabile che spiega la doppia natura, ricca e povera, dell'Italia: stiamo vivendo il completamento di una fase ventennale discesa dei tassi d'interesse, ormai pari all'inflazione e cioè - in termini reali - pari a zero, se non negativi. Il calo del costo del denaro ha alimentato, da solo, le rivalutazioni successive della ricchezza delle famiglie italiane, proprio come è avvenuto in do più evidente negli Stati Uniti, dove un primo boom negli Anni 90 è stato prolungato da Greenspan con tassi d'interes- calanti, fino a gonfiare «bolla» della new economy, a cui si è posto rimedio con tassi ancora più bassi che hanno gonfiato nuove «bolle»: prima quella delle obbligazioni e poi quella delle dai mutui immobiliari.

Mentre negli Usa il denaro a costo zero sostenuto l'econo- Italia si aperta una forbice tra reddito ricchezza: dagli Anni Novanta divario cumulato tassi di crescita circa del . E' proseguito il calo della produttività italiana, di un terzo inferiore a quella Ue e metà di quella Usa, si è inaridi- il flusso di cedole del debito pubblico, percepito to dalle famiglie, ma si è gonfiata l'inflazione delle attività finan- e la bolla speculativa sugli .

Mentre l'Italia produttiva si impoveriva, i tassi sempre più bassi funzionavano narcotico in tre modi: gonfiando la ricchezza delle famiglie (che solo per decimo influenza i consumi); riducendo la tà di politiche pubbliche di bilancio restrittive (consentendo tasse relativamente meno alte); lasciando sopravvivere sul mercato imprese (spesso indebitate) che con tassi più alti sarebbero andate in crisi.

Ed ecco la fotografia dell'Italia «ricca» di oggi: famiglie con crescenti ricchezze immobiliari; un governo che può evitare di alzare sensibilmente le tasse; imprese che stanno a galla ma non investono per timore del futuro. Di questa realtà fatichiamo a capire i meccanismi strutturali (fino a invocare la psicologia), proprio perché è determina- da elemento non strutturale, congiunturale: la fase, pur lunga, di calo del costo del denaro.

è prevedibile entro pochi anni i tassi torneranno un livello «neutrale», doppio rispetto a quello attuale, anche sulla spinta dei tassi americani, molte famiglie faticheranno corrispondere i mutui (le banche dovrebbero pensarci già ora...), azioni e obbligazioni ne risentiranno e le ricchezze potranno sgonfiarsi. Per finanziare debito, il governo dovrà alzare tasse in fase debolezza, le imprese dovranno ristrutturarsi rapidamente dolorosamente per cuperare la capacità di profitto. Nel volgere di poco tempo - qualunque sia il governo in carica - la ricchezza e la povertà italiana potrebbero rivelarsi i due lati della stessa medaglia che sta volteggiando pericolosamente in aria.

carlo.bastasin@lastampa.it

RESTANO IN CARCERE DUE TUNISINI. CRITICHE ALLA SENTENZA MILANESE. IL POLO: TORNA LA FIDUCIA NELLA GIUSTIZIA

«Terroristi, non guerriglieri»

Il gip di Brescia ribalta l'ordinanza sugli islamici

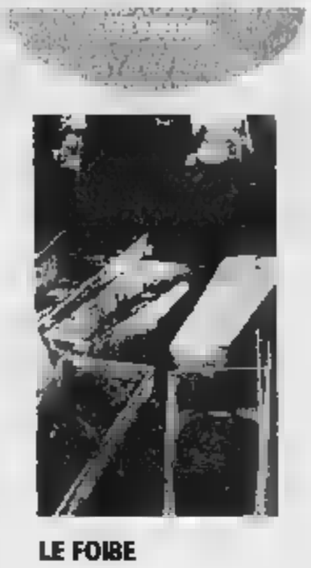
PESARO: IMMEDIATA PER IL MAROCCHINO
Il militante della cellula indagato ad Amburgo
Viveva allo stesso indirizzo di un leader di Al Qaeda
Guido Ruotolo A 2

TARQUINI: «UN'ORGANIZZAZIONE EVERSIVA»
Il procuratore capo: le valutazioni della collega Forleo sono coraggiose, ma non ne condivido le conclusioni
INTERVISTA DI Brunella Giovara A PAGINA 3

I DIFENSORI: IL CAPO STATO»
«Così è tirannide, un linciaggio dalle conseguenze sociali imprevedibili: le sentenze vanno rispettate»
INTERVISTA A PAGINA 3

Gli estremisti islamici della cellula milanese guerriglieri ma terroristi», l'organizzazione Ansar al «è stata costituita per fini . Il gip di Brescia Roberto Spanò ribalta completamente la tanto criticata sentenza del giudice milanese Clementina Forleo nei confronti dei tunisini Nourredine Drissi e Kamel Hamraoui, e accoglie la richiesta di arresto della procura, contestando nuovamente to di terrorismo internazionale cassato dalla collega. I due restano quindi in carcere, mentre un terzo membro della cellula estremista, che sarà liberato domani, verrà immediatamente espulso dall'Italia. Il Polo esulta: «Così si restituisce ai cittadini la fiducia nella magistratura».

Amabile e Manzolla ALLE PAG. 2 E 3



LE FOIBE RIMOSSA
Il 10 febbraio è la giornata dei massacri titini
E nella sinistra si riapre il dibattito
Geremicca e Baudino A PAGINA 25

AL YAWAR: SCIOCCO CHIEDERE LA PARTENZA DEI

Iraq, scontro tra i Poli sul ritiro delle truppe

INTERVISTA

BERTINOTTI: LE ELEZIONI STATE UNA
«Il voto sotto le bombe ha aperto uno spiraglio tra la guerra e il terrorismo
La posizione di Prodi è giusta e utile»
Amedeo La Mattina A PAGINA 5

Scontro i Poli sul ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. Per il leader dell'Ulivo, Romano Prodi, occorre una convocazione del Consiglio di sic dell'Onu, per un piano di rientro delle truppe, dei poteri nuovo assetto politico del paese. «Le convergenze in Parlamento che non si sono potute realizzare ieri - ha affermato invece il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini - si cerchi almeno di realizzarle oggi o domani. Parlare di disimpegno dei nostri militari irresponsabile». Dall'Iraq il presidente sunnita Al Yawar si dice intanto contrario al ritiro delle truppe Usa.

Novazio, Rampino, Rossi
E UN'ANALISI DI Lucia Annunziata A PAG. 4

PENSARE SI E' CREDUTO A UN VERO RAPIMENTO

L'ostaggio un pupazzo Un soldato americano con il fucile puntato alla testa, le legate dietro alla schiena. La guerriglia sembrava aver risposto così al successo delle elezioni irachene. Nella tarda serata, però, la notizia si è rivelata falsa: l'immagine, diffusa da un sito Internet, è un fotomontaggio. Il marine «rapito» è solo un giocattolo per bambini. Molinari A PAGINA 4

PAPA RICOVERATO AL POLICLINICO
Sotto osservazione per precauzione il Pontefice, da giorni colpito da influenza
A PAGINA 7

MARLEY IL PROFETA CELEBRATO DAI
Il 6 febbraio avrebbe compiuto 60 anni
Concerti in Etiopia con 500 mila giovani
Tamburrino e Venegoni A PAGINA 13

UN SERVIZIO «INUTILE»

PUTIN CANCELLA LE GUARDIE ANTI-MALOCCHIO

Anna Zafesova

OLTRE al terrorismo ceceno, allo scontento sociale e ai complotti di potere, Vladimir Putin corre anche il rischio di venire colpito da una fattura. Il Presidente russo ha soppresso la cellula di «psicosicurezza» guar- corpo. Ora nessuno lo protegge da macumbe, malocchi e sortilegi e chiunque può infilzare di spilli pupazzetto di cera raffigurante il padrone del Cremli- e inviargli segnali telepatici malefici.

Una tradizione che affonda nel passato e che ha visto avvicendarsi al trono russo - che fosse occupato da zar o segretari generali Pcus - guaritori e stregoni, dal sinistro Rasputin che accelerò la rovina Romanov all'eccentrica georgiana Dzhuna che alleviava gli acciacchi senili di Breznev. L'«ateismo scientifico» non impediva a serissimi generali del Kgb e scienziati spaziali di studiare aura, zombie e oroscopi in un mix di superstizione e high tech. La fede nel soprannaturale aumentava il declino dell'impero, negli Anni 80 il generale dei servizi Firiaz Hanzeverov sovrintendeva ricerche di 20 laboratori. è stato uno degli aggeggi prodotti il a spingere Boris Eltsin a creare *X-files* della sicurezza, dopo che dietro la libreria era scovata un'antenna che, pare, emetteva radiazioni che influen- la psiche del capo di Stato.

A dire il vero la mente di zar Boris già abbondantemente offuscata dalla vodka e la sua guardia del corpo manipolava svitando il tappo. Ma c'erano anche «guardie dell'anima» che badavano a bottoni staccati e fazzoletti caduti di Eltsin: mani nemiche potevano usarli per una macumba. Precauzioni prese in totale serietà, testimonia Jurij Malinin, specialista di «psicotecnologie» dell'Kgb che monitorava guaritori e indovini nati nella terra di nessuno tra ideologia e fede dopo Urss. La «operazione» più riuscita è stata impedire che due noti maghi televisivi ro con le opposizioni al Cremlino.

La struttura delle «guardie dell'anima» è stata però abolita Vladimir Putin che, pur provenendo lui stesso dal Kgb, ha cancellato gli *X-files* bollandoli come «sciocchezze». Jurij Malinin è preoccupato che ora il Presidente non sia «abbastanza protetto» contro il malocchio sia tradizionale che ipertecnologico. Ma Putin ama definirsi pragmatico e razionale. E non ignora che i maghi hanno sempre portato sfortuna agli inquilini del Cremlino.

prestito personale
tempo indeterminato
Statali, Pubblici, Forze Armate, INPS, INPDAP, ...
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti respinti.
FORUS

BUONGIORNO

Roberti e Clementine

QUANDO a una settimana distanza due giudici dello stesso Paese emettono sentenze opposte sullo stesso fatto basandosi sulla stessa legge, un cittadino ha diritto di non sentirsi tranquillo. Specie la difformità giuridica si basa visioni inconciliabili, ben illustrate dal gup Roberto Spanò ribaltare l'assoluzione degli aspiranti kamikaze disposta da Clementina Forleo. La fra terrorismo e guerriglia sottende infatti un giudizio di valore sulle parti in causa, che per Spanò sono «i modelli occidentali» e «chi li considera strumenti di aggressione». Ma ciò di cui anche i nostri lettori forniscono continua testimonianza è che la contrapposizione fra i magistrati riflette in pieno quella dell'opinione pubblica.

Chi considera Bush il nuovo Hitler e le elezioni una farsa delle multinazionali è inesorabilmente contro Berlusconi, Israele, la Fallaci, il lavoro flessibile, i tagli allo Stato e i reality show e chiama tutto questo «il modello occidentale». Chi riconosce la superiorità della democrazia petrolifera sulle satrapie islamiche diffida dei kamikaze palestinesi e dei forestali calabresi, dei giudici e dei comici, dei giornalisti e dei pacifisti. L'unico punto su cui i due schieramenti concordano è che chiunque si dichiari per il taglio delle tasse e il ritorno in tv di Santoro, o per i soldati italiani in Iraq e l'ambientalismo, pensando ogni volta con la sua testa senza regalarla una volta per sempre a un pacchetto preconfezionato di umori, dev'essere proprio un inclassificabile bizzarro.

ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

LE DUE FACCE DELLA GIUSTIZIA

Un magistrato da prima pagina
Spanò ha prosciolto due volte Di Pietro

[redacted] «Solo diverse interpretazioni». Il gip di Brescia Roberto Spanò minimizza. Quarantaquattro anni, in magistratura dall'87, non affronta per la prima volta una vicenda spinosa. Da [redacted] passati alcuni dei procedimenti da «prima pagina». Nel 1996 prosciolse, [redacted] termine di due udienze preliminari ad [redacted] tensione, l'ex simbolo del pool Mani Pulite Antonio Di Pietro dalle [redacted] che lo [redacted] travolto poco prima che abbandonasse la toga. Vennero poi, tra il 1997 e il 1998, i 237 giorni drammatici del sequestro dell'imprenditore Giuseppe Soffiantini: la famiglia fu [redacted] dal gip [redacted] pagare il riscatto, nonostante il blocco dei beni, [redacted] solo per catturare i sequestratori [redacted] salvaguardare la vita dell'ostaggio.

Il [redacted] Brescia Roberto Spanò

La giudice-poliziotto erede [redacted] Italo Ghitti
La Forleo ha già rinviato a giudizio Dell'Utri

[redacted] La giudice Clementina Forleo, [redacted] poliziotta, [redacted] è alla prima sentenza. È l'erede di Italo Ghitti nella seconda [redacted] di Mani Pulite. Nelle [redacted] mani [redacted] passati procedimenti spinosi, inchieste per tangenti, per terrorismo interno (la strage di piazza Fontana ultimo atto), per terrorismo inte[redacted]zionale. Ha rinviato a giudizio Marcello Dell'Utri. Ha fatto arrestare il telefinanziere Giorgio Mendella, ha messo in carcere l'ex fiscalista Fininvest Massimo Maria Berruti, attuale deputato di Forza Italia. [redacted] messo [redacted] suo mirino Giulio Tremonti, accusandolo di evasione fiscale. [redacted] è [redacted] anche g[redacted] con [redacted] richiesta [redacted] assoluzioni. [redacted] casa tutto lo stato maggiore dei Ds, che così uscì definitivamente da Tangentopoli. Assolto alla fine perfino Bettino Craxi, ma solo dopo i funerali.

L'INIZIATIVA FORSE VENERDÌ, IL GIORNO DOPO LA LIBERAZIONE. SODDISFAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO

Viminale pronto a espellere l'integralista scarcerato

Tornerà in Marocco. Pisanu: l'ordinanza di Brescia rasserena le forze dell'ordine

ROMA

Se non giovedì stesso, quando verrà liberato, sarà il giorno dopo che Mohammed Daki lascerà il carcere di Como. Allora salirà la scaletta di un aereo per far ritorno a casa, in Marocco. Dipenderà dagli aerei e dai posti disponibili. Ma che Mohammed Daki sarà espulso è certo».

Al Viminale non nascondono la soddisfazione per la decisione del gip di Brescia, che, firmando l'ordinanza di custodia cautelare [redacted] confronti di Noureddine Drissi e Kamel Ben Mouldi Hamraoui, nei fatti ha «sanato» quel[redacted] «ferita» che si era aperta con la discussa [redacted] gup milanese, Clementina Forleo, che [redacted] anche assolto, [redacted] il rito abbreviato, Mohammed Daki dall'accusa di [redacted]. Non ne fa mistero, del resto, neanche il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, che nel commentare positivamente l'ordinanza [redacted] custodia cautelare del gip Spanò, [redacted] fronti di due indagati per terrorismo, ha voluto sottolineare: «Questa ordinanza ras[redacted] le donne e gli uomini delle forze dell'ordine, che sono quotidianamente impegnati nel [redacted] e rischioso lavoro di prevenzione e contrasto del terrorismo di matrice islamica».

Tamponata da Brescia la falla milanese, è tornato il sereno tra gli uomini dell'Antiterrorismo e non solo. Resta ancora non sanata soltanto quell'«infiltrazione» rappresentata dalla [redacted] Mohammed Daki - tutti gli altri indagati sono detenuti -, che il Viminale vuole subito «otturare» con la sua espulsione. Un provvedimento amministrativo suscettibile di critiche - che di sicuro non mancheranno da parte di chi ha apprezzato la decisione del gup milanese - ma che mai come in questo [redacted] sarà legittimato anche dal «sostegno» indiretto della magistratura milanese e bresciana, che ha contestato la decisione del [redacted] Forleo, convinta che gli elementi di prova raccolti contro Mohammed Daki siano di per sé sufficienti a tenerlo dentro e a processarlo per terrorismo, «per aver fornito documenti falsi e ospitalità» a «membri» di [redacted] al Islam, «l'organizzazione terroristica» nella quale l'indagato era «un semplice partecipe».

Dunque, non volendo aspettare i tempi lunghi della giustizia - deposito delle motivazioni, decisione della procura di ricorrere in appello - il Viminale ha deciso di tagliare la testa al toro e di procedere all'espulsione immediata di Mohammed Daki per motivi che attengono alla «sicurezza nazionale». Il ministro Pisanu avrebbe potuto aspettare le decisione della magistratura, e nell'attesa [redacted] forze dell'ordine garantire la sorveglianza di Daki ventiquattr'ore su ventiquattro. [redacted] invece, il ministro ha scelto la strada dell'espulsione per dare un segnale chiarissimo. Anche se Pisanu è ben consapevole che le controverse decisioni della magistratura milanese e bresciana sollevano un problema, «[redacted] a molti Paesi europei», e ancora non risolto: «Adeguare la legislazione penale alle inedite modalità di azione del terrorismo internazionale, specialmente per quanto riguarda l'impiego degli uomini-bomba come arma micidiale di offesa indiscriminata».

Non [redacted] un perfetto sconosciuto agli investigatori europei, [redacted]ohammed Daki, quando fu arrestato a Reggio Emilia, il 4 aprile del 2003. [redacted] venne subito coinvolto nelle indagini sull'11 settembre dagli investigatori tedeschi che si imbatterono nella «cellula di Amburgo», perché, nel 2001, studente in ingegneria, Daki viveva proprio ad Amburgo, in «Hastedtstrasse 27», lo stesso indirizzo dove risultava residente Ramzi Binalshibh, «leader operativo di Al Qaeda, pianificatore degli attentati dell'11 settembre», arrestato poi in Pakistan e consegnato agli americani.

Nelle carte dell'inchiesta milanese risulta anche che, interrogato dal Bka tedesco, Daki ammise di «aver messo a disposizione il suo indirizzo a Ramzi Binalshibh, da utilizzare come recapito postale». Non solo, riconobbe di aver avuto una frequentazione con il capo [redacted] gruppo di kamikaze dell'11 settembre, Mohammed Atta.

Trasferitosi poi a Reggio Emilia, Mohammed Daki, nato a Casablanca quarant'anni fa, aveva mantenuto i rapporti con le cellule integraliste islamiche di Amburgo, come dimostrano i documenti sequestrati a casa sua (agende telefoniche) quando fu arrestato il 4 aprile del 2003. Gli inquirenti milanesi lo hanno accusato di aver fornito ospitalità e documenti falsi a Maxamed Ciise, il somalo, «personaggio di rango dell'organizzazione Ansar al Islam, direttamente collegato con i suoi vertici in Siria ed Iraq».

[g.ru.]

Calderoli «Così torna la fiducia nella giustizia»

[redacted]

La sentenza del giudice per l'udienza preliminare di Brescia che prevede la custodia cautelare per i due imputati accusati di terrorismo internazionale, in precedenza assolti [redacted] Gup di Milano, Clementina Forleo «rasserena le donne e gli uomini delle forze dell'ordine che sono quotidianamente impegnati [redacted] difficile e rischioso lavoro di prevenzione e contrasto [redacted] terrorismo di matrice islamica», ha commentato in una nota, il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu.

Commenti soddisfatti [redacted] giunti anche dalla Lega, dai docenti cattolici, mentre il ministro per le Riforme Istituzionali Roberto Calderoli [redacted] chiesto [redacted] passo ulteriore: «L'ordinanza emessa [redacted] gup del tribunale di Brescia fa tornare [redacted] minimo di fiducia [redacted] rispetto nei confronti della giustizia, evitando che due soggetti [redacted] genere possano trovarsi presto in libera circolazione. Mi auguro, inoltre, che il ministro Pisanu predisponga l'espulsione immediata dei tre che invece sono stati assolti per il [redacted] tribunale di Milano [redacted] che a breve si ritroveranno in libertà.

D'accordo sulla necessità di intervenire con nuove leggi anche il vice sindaco di Milano e senatore [redacted] An Riccardo De Corato che ha presentato nel marzo 2004, insieme ad altri 16 senatori di An un disegno di legge che prevede la sostituzione integrale dell'articolo 270 bis del codice penale [redacted] lo scopo [redacted] contrastare e prevenire atti terroristici organizzati in Italia e diretti verso obiettivi nazionali e internazionali, attraverso la punibilità anche dei singoli e di coloro che non fanno parte direttamente di associazioni ma vi collaborano, ad esempio con il reclutamento di persone.

Cambiare la legge, su questo è d'accordo anche un tecnico dell'opposizione. «Sull'articolo 270 bis del codice penale vale la pena riflettere perché è una norma «generica», ha affermato Giuliano Pisapia, parlamentare di Rifondazione Comunista, che si presta a mille possibili interpretazioni e che rischia di produrre «una caduta delle garanzie che [redacted] la cosa più pericolosa per [redacted] di diritto».

Critico nei confronti del ministro Calderoli, Marco Rizzo, europarlamentare del Pdci: «Francamente stupisce - ha affermato - la rapidità con cui il ministro Calderoli ha voluto commentare la sentenza. Ricordiamo al ministro Calderoli che la giustizia non è una questione da stadio [redacted] che il garantismo non funziona a corrente alternata, ragion per cui sono fuori luogo sia le critiche verso sentenze che la Lega reputa politiche semplicemente perché non condivide, sia gli olà verso sentenze che vedono il plauso di Calderoli e soci».

A difesa dei giudici e delle loro decisioni - qualsiasi esse fossero - [redacted] intervenuto Carlo Fucci, segretario generale dell'Associazione nazionale magistrati: «La diversità di decisio[redacted] tra giudici di due Tribunali diversi è fisiologica [redacted] si spiega con l'autonomia di valutazione che deve avere un magistrato competente».

[f. ama.]

L'APPELLO DEL PROCURATORE AGGIUNTO DI MILANO SPATARO CONTRO LA SENTENZA FORLEO

«Operativi già prima dell'11 settembre»

Il pm: il loro progetto faceva riferimento alla «fatwa»

retroscena

Guido Ruotolo

ROMA

PRIMA ancora [redacted] gip bresciano Spanò, era stato il procuratore aggiunto di Milano, Armando Spataro, a contestare nel ricorso in Appello le motivazioni del gup Clementina Forleo che avevano portato alla scarcerazione degli indagati Noureddine Drissi e Kamel Ben Mouldi Hamraoui, per «carenza [redacted] gravi indizi». Clementina Forleo [redacted] infatti da[redacted] diversa interpretazione sulla effettiva matrice terroristica di «Ansar al Islam», l'organiz[redacted] nata nel Kurdistan iracheno nel 2001, e guidata dal mullah Krekar, alla quale facevano riferimento gli indagati di Milano e Brescia, e sulla distinzione teorica-giuridica tra guerriglia e terrorismo.

Scriveva il gup milanese nella [redacted] ordinanza: «Ansar [redacted] Islam [redacted] strutturata come una vera [redacted] propria organizzazione combattente islamica, [redacted] di una propria milizia addestrata [redacted] guerriglia e finanziata anche [redacted] gruppi stanziati in Europa ed evidentemente gravitanti nell'area del fondamentalismo islamico, senza perciò avere obiettivi di natura terroristica, probabil[redacted] verosimilmente propri solo [redacted] alcuni dei suoi membri». Sempre [redacted] gup milanese, riconoscendo implicitamente una legittimità alle azioni di guerriglia nel contesto iracheno, spiegava che contestare il reato di associazione con finalità di terrorismo ad «Ansar al Islam» significava «un'ingiustificata presa [redacted] posizione per una delle forze in campo, essendo peraltro notorio che nel conflitto bellico in questione strumenti di altissima potenzialità [redacted] offensiva [redacted]no stati innescati da tutte le forze in campo».

Sia il procuratore aggiunto di Milano, Armando Spataro, [redacted] il gip [redacted] Brescia, Roberto Spanò, devono essere saltati sulla sedia quando hanno letto le motivazioni del gip Forleo. Intanto, perché le indagini avevano offerto un quadro abbastanza completo sulla natura e gli obiettivi di Ansar al Islam. «Il [redacted] fine ultimo - si legge negli atti della Procura di Milano - era la creazione di un regime, simile a quello talebano, [redacted] nord dell'Iraq, verosimilmente per dare attuazione al progetto federativo internazionale di matrice terroristica, che faceva riferimento alla "fatwa" emessa nel febbraio [redacted] 1998, proposta dallo sceicco Osama Bin Laden e rappresentata dal citato Fronte mondiale islamico per il jihad contro gli ebrei e i crociati».

[redacted] il gup Forleo [redacted] sostanzialmente l'utilizzabilità di atti compiuti all'estero, [redacted] assistiti dalle garanzie difensive che l'ordinamento interno po[redacted]. Si trattava, soprattutto di atti acquisiti per rogatoria. Come l'interrogatorio ad Arbil, Iraq settentrionale, di [redacted] aspirante kamikaze, Dedar Khalid Khader, da parte delle autorità norvegesi che indagavano sul fondatore di Ansar al Islam, il mullah Krekar, rifugiato ad Oslo. «Dedar era stato arrestato il 17 giugno del 2002 con cinque chili di esplosivo indosso mentre stava per compiere un attentato suicida contro il quartiere generale del Puk (Unione patriottica del Kurdistan, ndr). Ri[redacted] (alle autorità norvegesi, ndr) di essersi addestrato in un [redacted]po di Ansar al Islam insieme ad altri sei aspiranti suicidi [redacted] che proprio il mullar Krekar li aveva spinti a quelle azioni esaltando chi fosse disponibile [redacted] immolarsi e comunque teorizzando atti [redacted] terrorismo contro i non musulmani. Confermava che i campi [redacted] Ansar al Islam erano frequentati anche da persone di Al Qaeda».

Secondo il procuratore aggiunto di Milano Spataro, questi atti non sono stati raccolti con modalità contrarie ai principi fondamentali dell'ordinamento italiano: «Le dichiarazioni [redacted] questione [redacted] state utilizzate contro le persone che le hanno rese, [redacted] solo per provare la sussistenza del reato associativo».

Un altro puntello alle tesi della Forleo era rappresentato dall'inizio dell'attività delle cellule lombarde «in concomitanza dell'attacco statunitense all'Iraq, avvenuto com'è noto nel marzo del 2003 ma notariamente previsto come altamente probabile all'indomani del conflitto in Afghanistan, nel quale pure tali gruppi risultato [redacted] stati attivi». Non è così, obietta il procuratore aggiunto Spataro: «L'attività degli indagati non risale al marzo del 2003 o al periodo immediatamen[redacted] antecendente, ma, secondo la formulazione dell'accusa, ad un periodo che inizia [redacted] luglio [redacted] 2001, dunque in epoca addirittura anteriore ai noti fatti dell'11 settembre 2001. Ne deriva, logicamente e cronologicamente, che la loro attività non può qualificarsi come meramente preparatoria della guerriglia in vista dell'imminente attacco all'Iraq del marzo del [redacted].

La manifestazione della Lega dei giorni scorsi contro la liberazione degli islamici

IERI A DIANO MARINA: BALLANO CON UNA CINTURA ESPLOSIVA, SONO STATE FABBRICATE IN CINA

Bambole come le cecene di Beslan sequestrate al mercato

Maurizio Vezzaro

DIANO MARINA

HANNO un fazzoletto calcato fin sugli occhi. Gli abiti ricordano quelli indossati da donne dell'Europa dell'Est: un paio di pantaloni viola, una magliet[redacted] orizzontali di colore bianco e blu [redacted] sopra [redacted] gillet verde, [redacted] maniche. Inequivocabile il resto dell'abbigliamento: [redacted] cintura da cui penzolano bombe a [redacted] revolver. In [redacted] tengono un coltello o un mitra. Sono le tre grosse bambole sequestrate ieri mattina dagli agenti della polizia municipale di Diano Marina, in provincia [redacted] Imperia, bambole che costituiscono la fedele riproduzione di terroriste cecene. Le bambole vogliono evocare le donne immolatesi negli assalti suicidi come quello del maggio [redacted] teatro Dubrovnak di Mosca. I giocattoli, che erano posti in vendita al prezzo di 17 euro, [redacted] stati sequestrati, mentre il venditore, A.L., 41 anni, [redacted] ambulante di origine nordafricana, [redacted] stato denunciato per «a[redacted] contrari alla pubblica decenza».

Adesso spetta al sostituto procuratore della Repub[redacted] di Imperia, Ubaldo Pelosi, pronunciarsi sulla legittimità del provvedimento. Si tratta del primo sequestro [redacted] Italia, mentre in Francia bambolotti analoghi, [redacted] serie contrassegnata col marchio «warfare puppets» (pupazzi di guerra), sono stati confiscati in un negozio nella zona sud di Parigi. In qual caso però è stato contestato al commerciante il [redacted] di «istigazione [redacted] terrorismo», ben più grave degli atti indecenti [redacted] al venditore di Diano Marina. La notizia era finita perfino sulla prima [redacted] del Jerusalem Post, sempre [redacted] alle questioni che toccano anche indirettamente il proble[redacted] terrorismo.

Le bambole - di fabbricazione cinese - che ricordano le famigerate «vedove nere» sequestrate ieri al mercato di Diano Marina

Probabilmente, quelli confiscati in Francia e [redacted] Diano Marina, sono giocattoli della stessa serie. Sono fatti in Cina e sulle scatole, oltre agli altri personaggi, tra cui spiccano Osama Bin Laden, Saddam Hussein, e il capo dei terroristi ceceni Basaev, sono disegnati aerei ed elicotteri da guerra con sullo sfondo [redacted] cartina dell'Iraq. Il messaggio bellico è evidente.

Ieri a chiedere l'intervento della polizia urbana [redacted] alcuni frequentatori del mercato, evidentemente indignati per il messaggio negativo insito in quei bambolotti. Il comandante dei vigili di Diano, Daniela Bozzano, non ha avuto dubbi: «Ho deciso immediatamente il sequestro per la carica di violenza [redacted] in quei giocattoli. Non siamo [redacted] fronte a soldatini o ai supereroi: quelle bambole che dovrebbero ispirare tenerezza e affetto sono portavoci di simboli negativi che certamente non si adattano a delle bambine».

Pare che a distribuire quei prodotti in Europa sia un importatore parigino. Facile che i vu cumprà abbiano fiutato l'affare, pensando che da noi quel tipo di giocattolo possa attirare i bambini. In Francia costano intorno agli otto euro mentre ieri l'ambulante denunciato le metteva a 17.

ANCORA REAZIONI POLITICHE DOPO LA GRANDE PARTECIPAZIONE ALLE PRIME ELEZIONI IN MEDIO ORIENTE

FOLLINI
«Dice che noi siamo allo sbando? Ma si spieghi meglio e ci dica quale è la reale posizione del centrosinistra»

Marco Follini

RUTELLI
«C'è stato un fatto straordinario: milioni di persone hanno sfidato la paura Ora la parola passi alle Nazioni Unite»

Francesco Rutelli

DILIBERTO
«Le forze d'occupazione devono lasciare subito il Paese E' l'unico modo per ripristinare la democrazia»

Oliviero Diliberto

LA GAD CERCA UNA POSIZIONE COMUNE SUL RIFINANZIAMENTO DELLA MISSIONE ANTICA BABILONIA

Prodi: sì al ritiro dall'Iraq, ma con l'egida dell'Onu

Casini: «Irresponsabile andar via ora, auspico una convergenza alla Camera»

Rampino

ROMA

Il via libera di Bertinotti arriva a : «Quella di Prodi sull'Iraq una posizione molto utile». Bertinotti avrà poi modo di articolare la propria riflessione politica, intanto, alle sette, nell'Ulivo si tira un sospiro di sollievo. Prima che siano le prossime giornate, quando arriverà in Parlamento il voto per il rifinanziamento della missione Antica Babilonia, a rinfocolare gli eventuali venti di guerra nell'Ulivo. Sospiro di sollievo perché, dopo che gli domenica sera le ministre, Bertinotti in testa, avevano cominciato a smantellare quello che Prodi considera «una bella prova di democrazia», ovverosia i quasi otto milioni di iracheni al voto, chiedendo pure conseguenzialmente l'immediato ritiro dei militari italiani, ieri Prodi era in campo.

E che detto? «Noi siamo ati coerenti, abbiamo sostenuto sempre la pace». Soprattutto, «siamo uniti nel chiedere che l'Onu predisponga il rientro delle truppe e si impegni in Iraq una forza multinazionale che garantisca la sicurezza. Perché poi, dice ancora Prodi ai microfoni che gli si serrano attorno, «il problema dell'ordine pubblico in Iraq è serio, importante, e deve essere risolto dalle Nazioni Unite».

Ecco, il leader di coalizione è tornato, e si sente, si vede. Le parole Romano Prodi arrivano tempismo a rinserrare le fila dell'Alleanza, e sono le parole giuste. «Ritiro delle truppe», e dunque l'asse che va Mussi e Bertinotti

I VERDI: VOTO NEGATO

«Niente urne in Italia»

Con un'interrogazione al presidente Consiglio e al ministro dell'interno, i Verdi denunciano l'incredibile vicenda del diritto di voto fatto negato agli iracheni in Italia. «Mentre Berlusconi toni trionfalistici parlava di successo anche italiano per l'alta affluenza alle elezioni irachene di domenica scorsa, abbiamo scoperto che pressoché nessun iracheno ospite nel nostro paese potuto votare. Semplicemente perché nessun seggio è stato aperto nel nostro paese, a differenza di quanto è stato fatto negli altri paesi europei. È una vicenda imbarazzante e dai contorni surreali». Così Marco Lion, il parlamentare del «Sole ride» che ha presentato l'interrogazione, spiega i contenuti della denuncia. «Ci risulta che quasi nessuno dei 21 mila iracheni ospiti nostro paese - ha aggiunto - abbia potuto votare. Per farlo, infatti, avrebbero dovuto recarsi a gi per ben due volte, prima per iscriversi alle liste elettorali e successivamente per votare. Dobbiamo poi considerare che tra gli aventi diritto c'erano non solo gli italo-iracheni i possessori di carta di soggiorno, ma anche i titolari di permesso di soggiorno. Peccato però - osserva Lion - che, in base alla Bossi-Fini, questi ultimi non possono circolare oltre i confini nazionali. Quindi avrebbero corso il rischio non poter più far ritorno in Italia! Oltre il danno, la beffa».

L'ex presidente dell'Unione Europea Romano Prodi

contanto, ma con copertura Onu, formula magica che seda le ansie di quanti, lungo l'asse ampio dei riformisti della coalizione, di mollare l'Iraq allo sbando non vogliono proprio sentir parlare. E sono tanti: soprattutto tra i riformisti diesse, che col congresso alle porte non possono dirla tutta. Oltre a Macaluso, Bianco, Villetti che chiedono impegno diretto, almeno un'iniziativa dell'Unione Europea. In serata si aggiunge anche Francesco Rutelli, a sostegno di Prodi, che parla di «fatto straordinario» e chiede che venga data la parola all'Onu.

Naturalmente, la formula prodiana crea subito nello schieramento di centrodestra perplessità, che nelle frange estreme e semplificatrici diventa ilarità, avendo il leader del centrosinistra ha anche aggiunto che «noi siamo uniti, anzi imbullonati», mica la Cdl, che è allo sbando». Per cui, «Prodi ci spieghi bene cosa vuol dire», qual è la posizione della Gad sull'Iraq, obietta il vicepremier Follini. Mentre da Oslo, Pier Ferdinando Casini si limita ad osservare che quando, forse già questa settimana se non la prossima, il Parlamento dovrà votare il finanziamento della Antica Babilonia, «ci siano convergenze», valutando essere «da irresponsabili parlare oggi di disimpegno dei nostri militari».

Prese di posizione autorevoli, alle quali è arrivata la pronta replica prodiana: «Auspico unità della Gad anche in Parlamento». Parlando ovviamente anche a nuora perché intenda: e la suocera, in questo caso, è Bertinotti che di un solo ritiro non vuol sentir parlare: il proprio, dalle primarie nell'Ulivo.

Con ciò, non che anche non si sia compiuta la giaculatoria di richieste, del genere «bene l'Onu, ma via subito i militari», declamate da Diliberto, Cento, Pecoraro Scanio e anche Mussi.

Gli è che sullo scenario iracheno rischia di irrompere, nel suo piccolo, il congresso diessino in agenda per questo weekend. Congresso già vinto da Fassino che sarà riproclamato segretario con l'80 per cento del gradimento. sarà però un 20 per cento da spartirsi tra le correnti di Mussi, Bandoli e Salvi. se i giochi son già fatti, non così le prese di posizione, i distinguo e le sfumature: che il voto su Antica Babilonia successivo al congresso, quantomeno non aiuta. Anche se potrebbe proprio il Polo a togliere le castagne dal fuoco all'Ulivo, ripresentando ai voti la stessa alla quale il 13 luglio scorso il centrosinistra votò compattissimo «no». Proprio quella mozione, scritta pari, è rispuntata già ieri in commissione Difesa al Senato, dove verrà votata oggi.

La Cdl tende a ripresentare lo stesso scenario, negando ieri all'opposizione in Senato un dibattito sui nuovi scenari che le elezioni aprono in Iraq. Il presidente dei senatori diessini Angius aveva chiesto, com'è ovvio, che il ministro degli Esteri riferisse al Parlamento cosa il governo intende fare nella situazione condizione politica dell'Iraq. Ma Fini non potrà esserci, «ha altri impegni in quelle date», ha detto il ministro per i Rapporti col Parlamento Giovanardi. Dunque, dibattito parlamentare senza Fini. E, almeno per ora, mozione identica a quella del luglio scorso.

Già migliorati i rapporti Usa-Europa

Emanuele

ROMA

Fra i molti messaggi politici inviati dalle elezioni irachene all'Occidente, quello passato più attentamente al vaglio nelle cancellerie riguarda le ricadute sulle relazioni transatlantiche. L'alta affluenza, in condizioni ma che hanno le previsioni catastrofiche della vigilia, aiuterà a rimodularle? Alcuni segnali - in attesa di conferme - sembrano indicare che il voto di domenica potrebbe avviare un nuovo ciclo nei rapporti fra Europa e Stati Uniti e all'interno dell'Ue. E' di ieri la notizia che Silvio Berlusconi parteciperà - l'11 febbraio a Barcellona - al comizio del premier spagnolo Zapatero per promuovere il sì al referendum sulla Costituzione europea, in programma domenica 20. un primo momento erano stati invitati alla manifestazione - alla quale il premier spagnolo attribuisce un significato politico di grande rilievo - soltanto il cancelliere tedesco Schroeder e il presidente francese Chirac, in una riedizione del tanto contestato modello «a direttorio» dell'Unione. (Lo scorso settembre, Zapatero aveva ospitato a Madrid Chirac e Schroeder per discutere di temi europei, e il 18 gennaio la presentazione del nuovo Airbus A380 era stata occasione per uno scambio di opinioni su Patto di stabilità e bilancio europeo fra il rodato terzetto e il premier britannico Blair).

La presenza di Berlusconi a Barcellona - certo sollecitata anche dall'entusiasmo con il quale il Presidente del consiglio ha sostenuto e sostiene il Trattato costituzionale, firmato a Roma il 29 ottobre e approvato Camera con straripante maggioranza bipartisan il gennaio - è un segnale politico e simbolico: la «foto di famiglia» che chiuderà il minivertice in terra catalana suggerirà riequilibrio nelle relazioni fra sostenitori e oppositori della guerra d'Iraq e farà da contrappunto - nell'iconografia delle a 4 - celebre che ritrae Bush, Aznar, Blair e Barroso alle Azzorre 16 marzo 2003, vigilia dell'attacco a Saddam.

Il cambiamento rappresentato elezioni irachene negli umori politici europei è confermato dalla prontezza con la quale Jacques Chirac ha telefonato a George W. Bush all'indomani del voto: «La strategia del terrorismo ha in parte perso. Le elezioni rappresentano un passo importante nella ricostruzione politica dell'Iraq», si è indirettamente felicitato il presidente francese con un collega da tre anni oggetto di metodica diuturna a Parigi. Anche questo è un messaggio politico e simbolico: perché riapre il dialogo diretto fra la Casa Bianca e un Eliseo e perché ripropone la mediatica «famigliarità» della conversazione telefonica fra due leader da anni visibilmente a disagio in ogni loro incontro.

A lagare e cementare segnali per ora sparsi ma potenzialmente convergenti sarà la visita che Condoleeza Rice farà in Europa la settimana prossima, una sorta di preparazione del viaggio Bush a Bruxelles, Mainz e Granaldesi 22 al 25 febbraio. nuovo segretario di Stato farà tappa a Berlino, Roma, Bruxelles e Parigi: e proprio nella capitale francese terrà un discorso dedicato alle relazioni transatlantiche che - si dice a Washington - «traccerà le linee di un nuovo avvio». Quand'era Consigliere per la sicurezza nazionale, Condy Rice aveva tracciato linee differenti per trattare con la «vecchia Europa» ostile alla guerra a Saddam: «ignorare la Germania e punire la Francia», aveva suggerito a Bush. Il dialogo di Washington con gli alleati più ostili è avviato e a trarne beneficio - a Roma - sarà Silvio Berlusconi.

IL SEGRETARIO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA SI DICHIARA SORPRESO DALL'AFFLUENZA AI SEGGI: DOBBIAMO RIFLETTERE

Bertinotti: «Le elezioni non sono state una farsa»

«Il voto degli iracheni sotto le bombe ha aperto uno spiraglio tra guerra e terrorismo». «Giusta la posizione del Professore»

intervista
Amedeo La Mattina

ROMA

Le elezioni Iraq non sono state una farsa». Fausto Bertinotti non si allinea alle posizioni oltranziste di quei partiti e movimenti che liquidano il voto iracheno come una messinscena made in Usa. Si smarca da valutazioni negative come quelle espresse da altri comunisti, Diliberto e Rizzo, che parlano di «truffa mediatica». Anzi, per il leader di Rifondazione comunista «francamente bisogna prendere atto che lì è avvenuto qualcosa di molto importante».

Onorevole, è stato fulminato sulla via di Baghdad?

«Vede, la politica, quando si trova di fronte un fatto come questo, ha l'obbligo di indagare e interrogarsi. Quelle donne coperte dal velo, in fila davanti ai seggi, sotto la minaccia terroristica e in un Paese devastato dalla guerra, mi hanno colpito. Devo ammettere che non immaginavo una partecipazione così alta alle urne. Lì, in Iraq, c'è un annuncio di democrazia e dobbiamo guardare a questa forza prorompente che smentisce tantissimi luoghi comuni».

Per esempio?

«Ad esempio, smentisce che la democrazia sia una prerogativa dell'Occidente. E bisogna trovare la forza di dire che la democrazia non è esportabile. Vive nelle società una domanda di cui la politica può farsi forte per mettere fuori gioco la guerra».

Scusi, è l'intervento militare a creare le condizioni del voto? E' stato bene o un male avere deposto Saddam?

«Io dico che è bene che sia stato deposto Saddam, un male che sia stato fatto con la guerra. E' un bene che ci siano delle elezioni, male che avvengano in territorio lacerato guerra e terrorismo. Tutta la nostra storia ci insegna che mezzi e fini non sono separabili. Considero irrinunciabile la conquista che una parte della sinistra ha fatto dolorosamente su di sé, ritenendo di poter fare ciò che nel Novecento a volte era accaduto, cioè di giustificare qualunque mezzo pur di raggiungere un fine. Allora, queste elezioni avvengono malgrado la guerra e il terrorismo, perché quella c'era e c'è una domanda di democrazia. E' assurdo dire che, siccome gli iracheni hanno avuto il coraggio, la dignità e la forza di prendere nelle loro mani il voto, allora è bene la guerra. Noi rimaniamo sempre contro la guerra, senza se e senza ma».

Quale altra strada c'era?

«La strada della dissuasione ad un regime di operare, facendo leva su due elementi che vivevano in Iraq: la domanda soffocata della democrazia e quelle forme non equiparate al terrorismo che si sono manifestate con la resistenza. Queste risorse potevano essere scoperchiate dalla politica. Una spirale guerra-terrorismo si è aperta uno spiraglio che è stato acchiappato dal popolo. Questo spiraglio non può essere merito di chi invece tentava di soffocarlo».

Dunque, non sono state elezioni-farsa come dice una parte della sinistra?

«Io dico che queste elezioni sono state una farsa una messinscena. Coloro che hanno partecipato al voto compiono un atto di riappropriazione che va guardato solo rispetto, anche con riconoscimento perché è elemento di valore».

Veniamo alle dichiarazioni di Prodi: qual è il suo giudizio?

«Quella di Prodi è una posizione giusta e utile. Giusta per il Paese, utile per l'opposizione. E' l'idea che si debba auspicare e chiedere una riunione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che programmi il ritiro delle truppe dall'Iraq».

Lei, però, è tornato a chiedere il ritiro immediato del contingente militare. Si ripresentano le vecchie divisioni che rendano difficile una posizione comune in Parlamento?

«L'Alleanza democratica è un'alleanza tra diversi. Ha ragione Prodi: ogni volta il punto di convergenza va cercato non attraverso l'idea del partito unico che cancella tutte le diversità, ma dentro una piattaforma comune. Fuori da questa piattaforma comune, restano le diversità».

Il segretario di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti

> Adesso bisogna chiedere subito una riunione del Consiglio di Sicurezza Tutta l'Alleanza si è già presentata una volta in Parlamento con una linea unitaria

Il suo partito presenterà o no una mozione per il ritiro delle truppe?

«Questo dipende dal lavoro parlamentare. Faccio notare che nell'ultimo dibattito alla Camera, andammo ad un voto comune su una mozione unitaria».

Sottoscriverebbe una mozione che rispecchiasse le parole pronunciate ieri da Prodi?

«Ho detto che quella di Prodi è una posizione giusta e interessante, su cui però bisogna lavorare. Non ci sto a ridurre la politica al sì e al no: è un cattivo metodo, mi sembra un modo un po' sbarazzino di discutere di politica. C'è stata la posizione di un leader, ora cosa facciamo, andiamo tutti a messa? Meglio dire che è una buona posizione, ora discutiamo della mozione, se dobbiamo discuterla...».

Discutere cosa?

«Intanto Prodi parla di ritiro delle truppe e di fine della missione. Poi si può ragionare su che significhi forza multinazionale. Per me dovrebbero essere escluse le nazioni belligeranti».

ALLARME DEGLI [illegible]: SI RISCHIANO ANORESSIA E [illegible]

Bambini italiani bombardati da spot sul cibo [illegible] quasi il doppio che nelle tv americane

■ I bambini italiani sono bombardati da spot tv di prodottialimentari: il 40% dei messaggi, contro il 20% degli Usa, riguarda i bambini che, fra l'altro, compaiono in 1 spot su 3. Le ricadute educative sono «pericolose» [illegible] percezione [illegible] sia per [illegible] salute. È l'allarme lanciato da una ricerca [illegible] bambini e pubblicità promossa dall'Osservatorio sull'immagine dei minori. «I messaggi pubblicitari su prodotti alimentari, diretti ai bambini, [illegible] pericolosi - ha detto la coordinatrice della ricerca, [illegible] D'Alessio, psicologa dell'Università La Sapienza di Roma - forniscono troppi stimoli e [illegible] così il rapporto naturale con l'alimentazione, portando a disturbi [illegible] anoressia e bulimia». L'indagine ha analizzato due settimane [illegible] programmazione di Rai e Mediaset nello scorso marzo, e ha poi rilevato che i bambini si fidano della pubblicità e che i genitori sovrastimano il gradimento degli spot.

Bambini davanti la Tv

CAMBIANO I CONTRATTI CON LO STATO PER PENTITI VECCHI E NUOVI

Collaboratori [illegible] giustizia [illegible] testimoni nuove regole e più precise da rispettare

■ Per i pentiti e testimoni di giustizia, vecchi e nuovi: arrivano regole più chiare e stringenti per l'ingresso nel programma [illegible] tutela. [illegible] anche obblighi da rispettare per evitare la revoca [illegible] misure. Le prevedono i [illegible] nuovi modelli del contratto di protezione adottati dalla Commissione centrale sui programmi di protezione, presieduta dal sottosegretario Alfredo Mantovano. Le regole ora sono scritte nero su bianco per la massima trasparenza. Tra gli altri obblighi: «evitare il ritorno nella sede di provenienza senza l'autorizzazione del Servizio centrale di protezione», «prestare la più ampia collaborazione con il personale addetto [illegible] loro protezione», «accettare il trasferimento in località protetta, disposto per motivi di sicurezza», «accettare le opportunità [illegible] reinserimento lavorativo». La durata [illegible] programma di protezione è di [illegible] mesi. Tra le misure di assistenza c'è la capitalizzazione: il sostegno al reinserimento sociale.

Un pentito in udienza

AL VERTICE ASSENTE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BERLUSCONI

Competitività, il governo non trova ancora l'intesa

Affidata a Siniscalco la «regia» degli incontri con i singoli ministri per preparare la bozza di provvedimento da presentare alle parti sociali

Roberto Giovannini
ROMA

Nulla da fare. Neanche [illegible] l'annunciato vertice interministeriale sul pacchetto competitività - annunciato [illegible] risolutivo» - è riuscito a partorire un testo [illegible] una serie di linee guida condivise da tutto il governo. A questo punto, mentre si avvieranno [illegible] prossimi [illegible] nuovi [illegible] tra [illegible] Siniscalco e i singoli ministri, è del tutto da escludere che - [illegible] chiesto dai sindacati e da Confindustria - il provvedimento di sostegno all'innovazione e al sistema produttivo tante volte promesso come «[illegible] possa essere varato in tempi brevi. Per adesso, restano sul tavolo tutte le ipotesi lanciate in queste settimane dai moltissimi esponenti di governo intervenuti: dalle rottamazioni a quelle più complicate, [illegible] il rilancio della ricerca sul nucleare, risorse per la scuola o l'ultima, proposta dal ministro del Welfare Roberto Maroni: lo sblocco contestuale della riforma dell'articolo 18 e delle risorse per l'indennità di disoccupazione.

Grande è la confusione [illegible] il cielo. E più che mai in alto mare è [illegible] destino di un provvedimento annunciato [illegible] molti mesi che a quanto pare sta trasformandosi in [illegible] sorta [illegible] «Finanziaria bis». Nel vertice interministeriale di ieri (assente il premier Silvio Berlusconi) [illegible] non altro si [illegible] una volta per tutte che la «regia» [illegible] questa partita è affidata al solo ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, tagliando fuori definitivamente il ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano. All'inizio della riunione, infatti, Marzano ha constatato che era [illegible] modificato il titolo del documento (adesso «Programma per [illegible] rilancio dello sviluppo settoriale e territoriale»), con una dicitura che inequivocabilmente richiama [illegible] responsabilità e [illegible] supervisione [illegible] capo all'Economia. E, dopo proteste che sono cadute nel vuoto, Marzano ha preso borsa e cappotto ed ha abbandonato la riunione di Palazzo Chigi. Riunione [illegible] che si [illegible] conclusa, appunto, affidando a Siniscalco la regia degli incontri dei prossimi giorni con i singoli ministri per preparare la griglia del provvedimento da presentare alle parti sociali, che sulle [illegible] attendevano un testo dall'inizio di gennaio.

E non sarà una passeggiata, questa sfilza di incontri bilaterali. Come accennato, sembra proprio che il provvedimento originariamente pensato per contenere poche ma selezionate misure di sostegno al [illegible] produttivo stia «gonfiandosi» settimana dopo settimana. Molti ministri hanno messo infatti gli occhi sul «tesoretto» a disposizione di Marzano: oltre ai 500 milioni di euro derivanti dalla riforma degli incentivi al sistema produttivo, si sono infatti i 2-3 miliardi di fondi disponibili per gli incentivi della legge 488 e per le [illegible] «sottoutilizzate». Risorse che fanno gola a [illegible] colleghi di governo, alle prese con bilanci all'osso, e che sono stati messi in moto dalla volontà [illegible] Siniscalco di elegare alla strategia di sviluppo di Lisbona» il nuovo provvedimento. Ecco dunque la richiesta di Letizia Moratti [illegible] nuove risorse per la scuola e l'università; di Roberto Maroni, per la riforma del Tfr e (novità) per il varo simultaneo di licenziamenti più facili e incrementi dell'assegno [illegible] disoccupazione; di Lucio Stanca per incentivi alla diffusione dell'informatica. Tutte richieste che il titolare dell'Economia dovrà [illegible] a sintesi, possibilmente entro febbraio. Oltre a [illegible] un accordo tra le tante proposte di rottamazioni (ecologiche» e non) formulate in questi giorni.

Certo è che la faccenda rischia [illegible] andare davvero alle calende greche, tenendo conto che in ogni caso la proposta finale [illegible] governo dovrà [illegible] sottoposto alle parti sociali per richieste [illegible] modifica [illegible] osservazioni varie. Nei giorni scorsi il presidente di Confindustria Luca di Montezemolo aveva espresso preoccupazione per le sorti di un provvedimento che - volente [illegible] nolente - dovrà farsi strada in uno scorcio finale di legislatura che escluderà vacanze, impegni politici e altro ammonta [illegible] poco più [illegible] 60 giorni di lavoro utile.

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco

[illegible]

Intorno ai tre miliardi e mezzo di euro le risorse da distribuire tra i ministeri «per il rilancio dello sviluppo settoriale e territoriale»

NOMINATA PRO TEMPORE

Contri, la prima donna presidente della Consulta

Francesca Grignetti
ROMA

Fernanda Contri ha assunto da ieri la carica di presidente facente funzioni della Corte Costituzionale. Sarà lei, la [illegible] Consulta, in quanto giudice più anziano per nomina e per età, in attesa che il Parlamento elegga due nuovi giudici [illegible] a governare i prossimi [illegible] della Corte.

La Corte Costituzionale ha infatti avviato il cosiddetto periodo di «attesa istituzionale» [illegible] il quale il Parlamento, convocato in seduta comune, dovrà procedere alla nomina dei due nuovi membri. Al termine di 30 giorni, la presidente facente funzioni avvierà le procedure per l'elezione del nuovo Presidente. Nel caso in cui il periodo di «attesa istituzionale» si concluda infruttuosamente - se il Parlamento non riuscisse a trovare un'intesa sulla nomina dei nuovi giudici - la Contri procederà comunque.

E' grazie che il presidente della Corte costituzionale sia eletto tra i giudici [illegible] maggiore anzianità di [illegible] rio: in questo caso, la scelta [illegible] ristretta tra la Contri medesima e i professori Guido Neppi Modona e Piero Alberto Capotosti. Tutti e tre nominati dall'allora Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro lo stesso giorno. Se venisse scelta, sarebbe la prima volta di una presidente al femminile. E lei, Contri, ne sarebbe orgogliosa. Ma [illegible] za fare la femminista - come disse una volta - perché [illegible] lo sono mai stata».

Il presidente della Consulta Fernanda Contri

E' l'unico giudice donna che abbia varcato il portone della Consulta nella storia della Repubblica. Nata a Ivrea nel 1935, [illegible] vocatessa a Genova, ha una lunga storia di servizio nelle istituzioni: nominata dal Parlamento al Csm nel 1986, ha fatto parte del Comitato Antimafia ed è stata vicepresidente della commissione disciplinare. Il 28 giugno 1992, Giuliano Amato la nominò segretario generale di Palazzo Chigi. Dall'aprile del 1993 al 10 maggio dell'anno successivo è stata ministro degli Affari Sociali del governo Ciampi.

Il 4 novembre 1996, Contri è stata nominata giudice [illegible] stituzionale. Nomina s[illegible] [illegible] larghe felicitazioni, ma turbata anche da una polemica di alcuni esponenti del centrodestra che eccepirono sui requisiti di legge. «Polemica pretestuosa», la definì Giuliano Amato. «Caso chiuso, anzi mai esistito», disse poi l'allora presidente della Corte, Cesare Ruperto.

Già il 14 dicembre scorso, ha presieduto un'udienza pubblica della Corte. Toccò a lei perché il presidente uscente, Valerio Onida, non aveva preso parte [illegible] lavori come abitualmente succede ai giudici vicini alla scadenza del mandato. «Non sfuggirà ai presenti - disse lei in quell'occasione - che dopo poco meno di cinquant'anni aspetta per la prima volta questo onore e questo onere a una donna. Non intendo fare commenti in proposito. Voglio però ricordare [illegible] frase che più volte ho sentito ripetere da due altissimi valenti magistrati, purtroppo non più viventi, con i quali ho diviso le fatiche di un duro Csm. Entrambi ricoprirono con onore e saggezza l'alta funzione [illegible] presidente della Corte di Cassazione: [illegible] Brancaccio e Vittorio Sgroi. Dicevano: "Le [illegible] prive di donne [illegible] nelle [illegible] quali la pa[illegible] femminile è assai scarsa sono indice [illegible] una democrazia non perfettamente compiuta"». Ieri il sindaco di Genova Giuseppe Pericu si è felicitato tra i primi.

DIVERGENZE CON AN SULLA CAMPANIA E SUL POSSIBILE ACCORDO CON LA MUSSOLINI

Regionali, salta il vertice del Polo

Ugo Magri
[illegible]

Visto dalle vallate alpine, quanto sta accadendo nel centro-destra è incomprensibile: invece [illegible] annunciare la lista completa dei candidati governatori, An e Forza Italia continuano ad accapigliarsi [illegible] Campania e dintorni. Roberto Calderoli, leghista, ieri dava segni [illegible] nervosismo: «Risolvano la disputa in fretta, così come abbiamo fatto noi al Nord grazie all'intervento risolutore di Bossi...». Ma nessuno finora gli ha prestato orecchio. Anzi, il vertice dei leader di maggioranza, che doveva tenersi oggi per mettere tutti d'accordo, sembra destinato a saltare. In serata Silvio Berlusconi non l'aveva ancora convocato perché, spiega uno dei suoi colonnelli, «si è reso conto che sarebbe finito in rissa, dunque meglio rinviare».

All'origine del histiccio c'è un discorso sul metodo: che peso dare a quei candidati che, [illegible] in Campania, [illegible] destinati a perdere? An la pensa in un modo, Forza Italia in un altro. Il partito di Gianfranco Fini è pronto a mandare un [illegible] uomo allo sbaraglio contro il campione avversario, Antonio Bassolino, ma vuole che il sacrificio [illegible] venga compensato con una candidatura [illegible] supplementare in altre regioni: «Neanche [illegible] sogno», replicano gli uomini di Berlusconi, «quattro erano le [illegible] con [illegible] An, non possono diventare cinque [illegible] perché hanno il timore di perdere...».

Su questo scoglio si è [illegible] trattativa che, sabato scorso, pareva ormai in porto. Il premier [illegible] personalmente chiesto a Italo Bocchino, giovane brillante di An, [illegible] aveva abbastanza fegato per cimentarsi in Campania. Bocchino aveva risposto sì, pure Fini era d'accordo, ma poi il diavolo ci ha messo la coda perché Berlusconi ha cominciato a sospettare che gli alleati stessero confezionandogli un «pacco», e identica cosa hanno [illegible] quelli di An.

Il Cavaliere è alquanto irritato anche per la vicenda Mussolini. Pur di vincere le regionali e le politiche del 2006, lui avrebbe stretto tranquillamente accordi con la for[illegible] politica [illegible] in campo dalla nipotina del Duce. Pure qui però An si è messa di traverso, ponendo come condizione al via libera che Alessandra Mussolini getti a mare Alternativa sociale, un partito nato in concorrenza proprio con Fini e i suoi. Lei, inutile dire, di abbandonare la creatura che i sondaggi danno in crescita non ci pensa nemmeno. Il perché lo ha spiegato ieri pe[illegible] al premier: «Chiedermi di rinunciare ad Alternativa sociale sarebbe come chiedere a te di sopprimere Forza Italia...». Berlusconi ha preso atto che la speranza di sottoscrivere un'intesa per le regionali è pressoché nulla. Per le politiche si vedrà [illegible] la Mussolini stessa lascia la porta socchiusa). Ma l'irritazione nei confronti di An è piuttosto marcata [illegible] e c'è [illegible] rischio che possa tracimare domani, nel discorso che il premier ha preparato insieme col portavoce Paolo Bonaiuti per il Consiglio nazionale azzurro.

Osservava ieri un esponente [illegible] Forza Italia che «dalla parte di An ci vengono sempre e solo ostacoli». Sui radicali, ad esempio: «Che bisogno [illegible] Gianni Alemanno domenica [illegible] attaccarli ferocemente, sostenendo che prima di allearsi col centro-destra dovrebbero chiedere scusa? Allora lo fanno apposta!». La sensazione, tra i berlusconiani doc, è che ormai pure coi radicali le chances siano al lumicino, e che [illegible] pendolo [illegible] Pannella stia oscillando verso sinistra, dove l'ascolto è stato nettamente migliore (mancano solo i sì di Romano Prodi e Piero Fassino). Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto sono corsi ai ripari, proponendo [illegible] radicali [illegible] incontro riparatore. Ma a qu[illegible] punto è Berlusconi in persona che deve abilanciarsi, se non vuole farsi sfuggire l'intesa. Gli rammenta il segretario radicale Daniele Capezzone: «Di queste settimane ha trovato il tempo per vedere [illegible] Lecciso e la Venier, per fare decine di telefonate alla "signora Mussolini" e ai suoi gentlemen, per occuparsi di mille cose più o meno importanti, ma non per dire una parola su noi che non fosse una citazione sciatta, svogliata e frettolosa».

AL PRIMO POSTO TRA GLI AVVENIMENTI LA «GIORNATA DELLA MEMORIA»

Auschwitz, un ricordo sempre vivo

Ma il caso-Calabria incalza: perché non hanno chiuso la A3?

il sondaggio

Nicola Piepoli

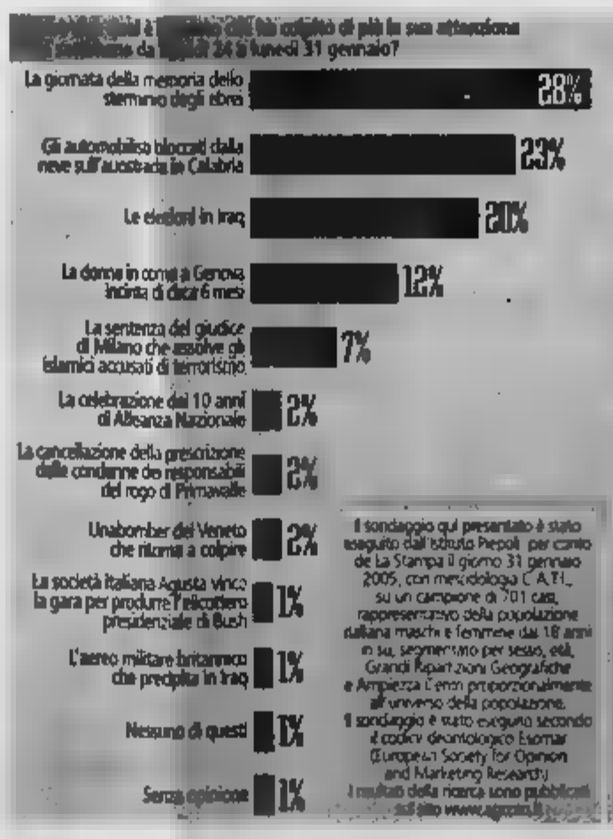
SONO tre sono gli eventi che più hanno colpito l'opinione pubblica nell'ultima settimana: in testa, per certi versi in modo sorprendente, c'è la «giornata della memoria» per l'Olocausto (lo ha indicato il 28 per cento del campione). Si dimostra così che non si tratta di un appuntamento rituale, ma di un momento di riflessione profonda. Il secondo avvenimento è l'autostrada bloccata dalla neve in Calabria e le centinaia di automobilisti costretti per tre giorni a sopravvivere sui propri mezzi o in condizioni di emergenza (23%). Il terzo sono le elezioni in Iraq, e la notizia di una percentuale di votanti superiore alle previsioni (20%).

Seguono due altri [illegible] la donna in coma nell'ospedale di Genova, incinta di 5 mesi, deceduta lunedì mattina [illegible] che sia stato possibile salvare il nascituro (12%), e infine la [illegible] del giudice milanese (7%) che ha messo in libertà alcuni islamici assolvendoli dall'accusa di terrorismo.

Per quanto riguarda le immagini televisive, questa è stata la settimana del maltempo, della neve, degli automobilisti infreddoliti e disperati. Cosa ne pensano gli Italiani? Il primo dato è la gravità dell'accaduto: ben il [illegible] degli [illegible] considera grave il fatto che centinaia di automobilisti e camionisti siano rimasti bloccati sulla A3». La maggioranza del campione (il 57%) è d'accordo [illegible] all'accusa della Protezione Civile al ministero delle Infrastrutture per inadempienza, dichiarando che il ministero era stato avvertito dell'eccezionalità del maltempo almeno tre giorni prima».

Ma nello stesso tempo, paradossalmente, [illegible] maggioranza ancor più ampia (63%) è d'accordo anche con l'affermazione del ministro Lunardi circa «la responsabilità è degli automobilisti, che si sono messi in viaggio [illegible] catene [illegible] nonostante il divieto di circolazione, e dell'Anas che non ha chiuso gli ingressi dell'autostrada».

Ma se hanno ragione entrambi, di chi sono le responsabilità? L'opinione pubblica italiana, ancora [illegible] volta, si dimostra dotata di equilibrio: la maggioranza è dell'idea che la responsabilità [illegible] re sia dell'«eccezionalità della nevicata» (38%), contro un altro [illegible] che invece [illegible] a Anas e Società Autostrade e un 20% che punta il dito sul ministro. Di conseguenza il 64% degli intervistati non è d'accordo con la richiesta delle dimissioni del ministro Pietro Lunardi, contro una minoranza (26%) d'accordo e un restante [illegible] di agnostici.



IL [redacted] INFLUENZATO DA DOMENICA

Giovanni Paolo II

Giovanni Paolo II ricoverato «per precauzione» al Gemelli

Nella serata di ieri Giovanni Paolo II è stato ricoverato «per precauzione» al Policlinico Gemelli. Da alcuni giorni, il Pontefice soffre di una sindrome influenzale che, considerate le sue condizioni generali di salute, potrebbe provocare delle complicazioni di tipo respiratorio. Secondo gli ultimi bollettini medici, il Papa non avrebbe febbre, non sarebbe tormentato da fastidiosa tosse al catarro. Ancora nel pomeriggio, fonti ufficiali del Vaticano avevano confermato la ripresa della normale attività per sabato, quando è in programma in San Pietro la festa della Madonna della fiducia, con il seminario romano maggiore: un appuntamento che nel corso del suo pontificato, Giovanni Paolo II non aveva mai saltato.
Dall'attentato dell'81 a oggi, Papa Wojtyla è stato ricoverato più volte. Al Gemelli, il 15 luglio '92 è stato sottoposto a operazione chirurgica per l'asportazione di un tumore benigno all'intestino e della colecisti. La sera del 1° aprile '94 cade nel bagno dell'appartamento privato e si frattura il collo del femore destro. A creare allarme nel mondo cattolico sono stati soprattutto i blitz ospedalieri, come quello del Ferragosto '96 al Regina Apostolorum di Albano per essere sottoposto a una Tac. Il 1° ottobre '96 è nuovamente ricoverato al Policlinico Gemelli per un intervento di appendicectomia, gli vengono tolte anche la cistifellea e alcune aderenze intestinali.
Più volte nel corso degli Anni Novanta si sono rincorse indiscrezioni sui ricoveri del Pontefice in ospedale per operazioni chirurgiche, esami endoscopici e delicati accertamenti come la laparoscopia, cioè l'inserimento di una sonda nell'intestino per verificare l'esistenza di «aderenze»

SI APRE DOMANI AL PALAEUR IL TERZO CONGRESSO DEL PARTITO

I Ds sfidano Berlusconi: siamo noi l'Italia vera

Subito la relazione del segretario poi interverranno tutti i leader della Fed

Grazia Ruzzone
ROMA

Rosso, malgrado le tante svolte, sarà il colore dominante. Triangolare, come un [redacted] che si [redacted] fra la gente portando l'oratore quasi in mezzo alla platea, sarà la forma del palco. A spirale le tre volute, fulcro della scenografia, che alludono alla dinamicità del partito: la storia, ovvero il movimento, le donne o l'evoluzione, i giovani cioè il rinnovamento.

Quanto allo slogan del terzo congresso dei Ds che si apre domani al Palasport dell'Eur - «Finisce l'illusione, comincia l'Italia» - a qualcuno è apparso criptico, qualcun altro vi ha voluto vedere l'ossessione del sogno berlusconiano, sia pur infranto. Nelle intenzioni dovrebbe invece suonare come uno squillo di concretezza e di vittoria, la certezza di battere l'avversario le cui promesse si sono rivelate appunto illusione, delusione; per chi ci aveva creduto. Comunque, lontano mille miglia dal veltroniano «I care» del congresso di Torino, anche dal «O cambia o si perde» di Pesaro 2001, inizio della riscossa della Quercia di Piero Fassino dopo la débâcle alle politiche di qualche mese prima. Uno slogan elettorale, quasi. E non a caso.

«Il congresso cade in un momento decisivo, uno spartiacque. A due anni dalle elezioni regionali e, soprattutto, a un anno e mezzo dalle consultazioni politiche», spiegano al Botteghino. E il primo partito dell'opposizione offre la sua scelta e le sue proposte di governo. Sarà questa infatti l'ossatura della relazione del segretario, forte dell'80 per cento dei voti si intorno al suo progetto. Da un lato, i contenuti: rilancio dell'economia, lavoro, riforma dello stato sociale, nuove generazioni; dall'altro il nuovo soggetto politico, la famosa, discussa Fed di tutti i riformisti.

Tanta acqua è passata da Pesaro. Dopo molte fratture interne e esterne - il '98 fu l'anno di Nanni Moretti che voleva mandare a casa l'intera classe dirigente ulivista («Con questi qui non si potrà mai vincere»), dei Girotondi e dei due milioni in piazza che acclamavano Sergio Cofferati - la rimonta della Quercia c'è stata. Nelle consultazioni successive i Ds hanno passati via via dal 16 al 22,6 per cento delle europee e si presentano al congresso con 1576 delegati, 599 dei quali donne, in rappresentanza di oltre 600.000 iscritti in 125 federazioni provinciali, 200 parlamentari italiani e 12 europei, 28 sindaci, 5 governatori, 86 presidenti di provincia. Più le 120 delegazioni estere. Numeri ragguardevoli. Non solo.

All'interno del partito le capacità di mediazione di Fassino - il «burocrate», il «grissino di fil di ferro» - hanno permesso di riassorbire una buona parte dell'opposizione interna. I «liberal» di Morando e Salvati (4,1% a Pesaro) si sono ormai fusi con la corrente di maggioranza, il «Correntone» che con Giovanni Berlinguer a Pesaro aveva il 34,1%, ne raggranella oggi con Fabio Mussi solo il 14,5%. L'intera sinistra interna, con il 3,98% della mozione Salvi e il 2,36% di quella di Fulvia Bandoli, oggi non arriva al 20%. A Fassino è arrivato anche l'appoggio di Bassolino e Veltroni. Mentre a sinistra strada restano solo ai veltronian-cofferatiani, fra i quali spiccano Giovanna Melandri e Laura Pennacchi.

Il primo atto del congresso, domani pomeriggio, sarà l'acclamazione del segretario, già riconfermato dai congressi di sezione. Seguiranno gli interventi del presidente del Parlamento europeo Joseph Borrel, del segretario del Ppe Rasmussen e dei socialisti francesi Francois Hollande. Quindi la relazione introduttiva di Fassino. Venerdì mattina parlano Romano Prodi e Massimo D'Alema e, a seguire, gli alti gradi del partito e del sindacato, i padri storici Reichlin, Macaluso e Ingrao (forse) e tutti i leader del centrosinistra. Nel pomeriggio, una tavola rotonda con Savino Pezzotta, Andrea Pininfarina e Ilvo Diamanti e la presentazione dei candidati alle Regionali. Sabato i sindaci vip, Veltroni e Cofferati e la chiusura di Fassino. Nel mezzo, un video di due giovani videomaker baresi che intreccia immagini amatoriali di famiglie a scene di storia italiana, un film amarcord di rievocazioni e testimonianze firmato da Scola e Montaldo. E tanti ospiti vip, attori, cantanti, intellettuali vari. Il tutto in diretta su Iride tv, che torna a trasmettere sul canale 863 di Sky.

LE ASSISE DELLA QUERCIA

I DS DEI DS
Iscritti 607.247; deputati 136; senatori 64; europarlamentari 12; Presidenti di Regione 5; Presidenti di Provincia 30; Sindaci di Comuni capoluogo 28.
IL TERZO CONGRESSO DEI DS
QUANDO: dal 3 al 6 febbraio
DOVE: Palalottomatica Eur, Roma
DELEGATI: 1.576, di cui 975 uomini, 250 di diritto, 50 della sinistra giovanile, 32 esteri.
LO SLOGAN: «Finisce l'illusione, comincia l'Italia»
OSPITI INTERNAZIONALI: sono 120 di 50 Paesi, in rappresentanza di partiti, fondazioni estere e organizzazioni internazionali.
I CONGRESSI PRECEDENTI Torino 2000, Pesaro 2001

Il segretario dei Ds Piero Fassino durante il suo intervento al congresso di Pesaro del 2001

I DIFFICILI TRE ANNI DEL LEADER ELETTO A PESARO

Fassino, vecchia scuola del Pci per la cura ricostituente ai diesse

L'uomo dal «Regno di Sardegna» come i segretari comunisti

personaggio
Fabrizio Rondolino

Può darsi che dipenda dalle origini saldamente piemontesi, se Piero Fassino somiglia più ad un segretario del Pci che ad un dirigente dei Ds. Secondo una leggenda consolidatasi nel corso degli anni fra i corridoi silenziosi delle Botteghe Oscure, infatti, il segretario del partito proveniva sempre dall'ex Regno di Sardegna: così fu per Gramsci, con Togliatti, con Longo e con Berlinguer, sardi il primo e l'ultimo e piemontesi gli altri due. Natta era ligure, e dunque rientrava nei confini dell'ex Regno. Quando al soglio salì Occhetto, che politicamente era nato a Milano, s'invocò la sua nascita anagrafica, a Torino: ma i puristi storsero il naso. E Occhetto fece la svolta della Bolognina. Con D'Alema e Veltroni, entrambi nati a Roma, la leggenda si è definitivamente dissolta. Il Pci, del resto, non c'era più.

Piero Fassino è diventato segretario della Quercia nel suo momento probabilmente peggiore, alla fine del 2001, dopo che gli antagonisti dell'ultimo decennio, D'Alema e Veltroni, spesso impegnanti in una lotta per linee interne cruenta quanto silenziosa, erano finiti il primo nel limbo della Fondazione Italianieuropei, e il secondo in Campidoglio. I Ds quasi non esistevano più, divisi per bande e gruppi in confusa guerriglia reciproca - e Berlusconi era saldamente insediato a palazzo Chigi. Le invettive di Nanni Moretti («Con questi dirigenti - disse indicando proprio Fassino - non vinceremo mai»), l'esplosione del movimento dei Girotondi, l'ascesa che pareva irresistibile della stella di Cofferati, l'ammutinamento dell'*Unità* di Furio Colombo e il movimentismo esasperato della Cgil di Epifani sembravano preludere ad un definitivo inabissamento della Quercia, e certo alla fine prematura della leadership fassiniana. Così non è stato, e oggi Cofferati è un tranquillo sindaco di Bologna, l'*Unità* sta per cambiare direttore e dei Girotondi s'è persa ogni traccia. E il congresso di Pesaro si era aperto in un clima di sconforto e scontro interno, quello che si inaugura domani a Roma presenta un partito sostanzialmente pacificato, con una solida maggioranza «centrista» - un tempo si sarebbe detto: togliattiana.

La segreteria di Occhetto aveva avuto il merito storico di salvaguardare l'eredità del Pci dando vita ad un nuovo partito non più comunista, ma è stata anche segnata da lacerazioni profonde, che soltanto oggi si vanno rimarginando. Altre lacerazioni erano poi venute da D'Alema, salutato dal corpo del partito come una sorta di «normalizzatore» dopo gli eccessi occhettiani, è divenuto invece rapidamente il «modernizzatore», in conflitto frontale con la leadership del sindacato e con la sinistra interna. «Movimentista», se così si può definire, fu invece la segreteria di Veltroni, segnata da un congresso kennedyano a Torino e da una predilezione per l'Africa piuttosto che per l'apparato, conclusasi traumaticamente con la candidatura al Campidoglio. Le macerie - politiche, ideali, psicologiche, persino umane - che Fassino si è trovato di fronte quando entra nell'ufficio più importante di via Nazionale sono diventate, per questo piemontese figlio di un partigiano e nipote di un fondatore del Partito socialista, una sfida da affrontare giorno dopo giorno, passo dopo passo, mediazione dopo mediazione. Gli si rimprovera di essere privo di carisma, di avere un aspetto rassegnato e triste, persino di essere troppo magro: anche in questa immagine apertamente, persino spettacolarmente anti-spettacolare, c'è un'eco dei vecchi segretari del Pci, che si chiamavano per cognome, non frequentavano i salotti e preferivano una riunione di organizzazione o un comizio di periferia ad un'intervista eclatante.

Ma è naturalmente con la politica che Fassino è riuscito in questi tre anni a trasformare un rissoso accampamento in un condominio relativamente ordinato. Dialogando con la sinistra interna così da eroderne i margini di consenso, tenendo a rassicurante distanza D'Alema e Veltroni, con i quali pure è forse il solo ad avere un ottimo rapporto personale, schierandosi convintamente con Prodi ma, al tempo stesso, difendendo le ragioni e il peso della Quercia, Fassino ha saputo costruire un nucleo solido, e per questa via proporre i Ds come forza centrale della coalizione. Il radicamento del partito è migliorato, e così la sua struttura organizzata: la periferia è saldamente «fassiniana» e la partita dei candidati-governatori si è conclusa con un buon risultato; i sondaggi accreditano i Ds intorno al 22%, e a volte oltre. Predicando il verbo dell'Ulivo, Fassino ha ricostituito i Ds.

UNA RIVISTA DI ANALISI ELETTORALI: CASINI AVEVA CONQUISTATO GLI ELETTORI FINO A SETTEMBRE

Cavaliere in difficoltà? Ma prima del taglio delle tasse

Gigi Padovani
TORINO

L'ESPERIMENTO si chiama: «effetto del leader». Al posto di Berlusconi, contro Prodi, ci fosse Fini, ciò «produrrebbe solo maggiore incertezza nelle scelte elettorali». Se invece ci fosse Casini, «potrebbe spostare il pendolo elettorale verso destra in una misura non lontana dal 10 per cento dei voti validi».

E' questa la sorprendente risposta che viene data dalla rivista di analisi elettorale *Polena* ad una domanda che quindi non appare fuori luogo: Berlusconi è un handicap del centrodestra o un vantaggio? In altre parole, è la carta vincente della Casa delle libertà - dove potrebbe essere sostituito da Gianfranco Fini, in crescita di popolarità, o da Pier Ferdinando Casini, forte di un consenso istituzionale e bipartisan - oppure è la vera risorsa unitaria per il centrosinistra, che si riappacifica soltanto nella polemica con il nemico?

L'analisi è pubblicata nel prossimo numero della rivista quadrimestrale diretta da Luca Ricolfi. Nel servizio firmato dal direttore con Silvia Testa e Barbara Loera, si dà conto di un sondaggio su un *panel* nazionale di elettori condotto in due fasi. Nella prima rilevazione era stato chiesto a metà del campione chi avrebbe votato (rilevazione maggio F[illegible] dovendo scegliere tra Prodi e Berlusconi, e l'altra tra Prodi e Fini. Più avanti, lo stesso esperimento è stato fatto (settembre 2004) dividendo gli elettori tra Prodi e Berlusconi e Prodi e Casini.

Il risultato dalla doppia indagine indica che con il vicepremier e ministro degli Esteri in lizza contro l'ex presidente dell'Ue ci sarebbe uno spostamento minimo verso destra (+ 1,9) ma con forte incremento (+5,0) degli indecisi. Spiegano gli esperti di flussi elettorali che «il vero effetto di una sostituzione di Berlusconi con Fini è un [illegible]o spostamento dal non voto verso l'incertezza». Diverso l'esito per il cambio con il presidente della Camera alla guida della Cdl: «l'effetto pro destra [illegible] Berlusconi sfiora il 10%», [illegible] - pur aumentando gli indecisi - con anche i votanti del 5,2 per cento. Circa il 10 per cento dell'elettorato ulivista lo abbandonerebbe per andare con la Casa delle Libertà guidata da Pier Ferdinando Casini.

Fin qui i due sondaggi, che però hanno un handicap: cioè precedono la «svolta» del secondo modulo di taglio [illegible] annunciato da Berlusconi il 25 novembre, che ha fatto recuperare consensi al governo, e si riferiscono ad un momento in cui le posizioni di Follini e Casini, in polemica con il Cavaliere, contribuivano a disegnare l'immagine di un'Udc «autonoma» dagli alleati. Così si scopre che solo il Cavaliere è in grado di rigalvanizzare l'elettorato di centrodestra, facendosi garante del mantenimento delle promesse di riduzione delle tasse». Ecco quindi rovesciato il ragionamento d'inizio: il premier è insieme «handicap e risorsa» del centrodestra.

Nella rivista vi sono però altre [illegible] che non dovrebbero far dormire sonni tranquilli al centrosinistra. Si era detto, per la perdita da parte del Polo di alcune città-simbolo, Verona, che il voto per le Comunali del 2002 - dopo i ballottaggi - era stato vinto dall'Ulivo. In realtà *Polena* verifica a «bocce ferme» i dati e scopre che «nonostante le apparenze, il centrodestra ha vinto le elezioni [illegible]: sono di più i Comuni, piccoli e grandi, vinti dalla destra di quelli conquistati dalla sinistra. Analizzando poi la differenza tra i voti ottenuti dai candidati sindaci e dai partiti, la rivista mette in crisi un'altra credenza diffusa nell'Ulivo e che cioè vi sia un alto «valore aggiunto coalizionale». Gli elettori di sinistra preferiscono il voto maggioritario, non è detto che i candidati proposti dalla loro coalizione li [illegible] più dei partiti.

Si chiama Polena, la rivista giunta al suo terzo numero, dal principio del 2004, con sede a Torino che analizza in modo oggettivo i flussi elettorali. La testata del giornale è anche l'acronimo di «POLitical and Electoral NAvigation» ed è edita da Carocci.
Il nuovo numero sarà presentato venerdì alle ore 11 a Torino presso Torino Incontra (via Nino Costa 8). Moderati dal giornalista Luigi La Spina, editorialista de *La Stampa*, interverranno i deputati Mauro Marino (Margherita) e Marcello Pacini (Forza Italia). Per la rivista saranno presenti Luca Ricolfi, Silvia Testa e Barbara Loera.

Il presidente della Camera Ferdinando Casini con il premier Silvio Berlusconi

2.7 Turbodiesel Common Rail (163 CV ■ 400 Nm a 2000 giri/min) - **4.7 V8** (223 CV e 394 Nm ■ 3300 giri/min) - **4.7 V8 Overland** (258 CV ■ 425 Nm a 3500 giri/min).

800 633 223
chryslergroup.it

JEEP GRAND CHEROKEE. QUANDO ARRIVI IN ALTO, PUOI ANCORA SALIRE.

Consumi da 9.7 a 16.0 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 258 a 380 g/Km.

A PARTIRE DA 299 EURO AL MESE*.

*Esempio di leasing: Jeep Grand Cherokee Laredo a 30.500 euro prezzo chiavi in mano (IPT esclusa).
Anticipo 14.823 o eventuale permuta. 36 canoni da 299 euro al mese. Riscatto 18.225 euro interamente rifinanziabile. T.A.N. 4,87% T.A.E.G. 5,64%.
Spese di istruttoria 216 . Iniziativa valida fino al 31/03/2006. Salvo approvazione della Daimler/Chrysler Servizi Finanziari S.p.A.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

INIZIATIVE E PROPOSTE PER L'ALTA VELOCITÀ

Chieste garanzie sui finanziamenti per la Torino-Lione e il traforo del Brennero

Pressing degli europarlamentari che chiedono garanzie sui finanziamenti per i tratti ferroviari transfrontalieri del Brennero e della Torino-Lione. La richiesta giunge da un nutrito gruppo di parlamentari di tutti gli schieramenti politici, a partire da quattro vicepresidenti. «Non si può mettere in competizione il capitolo destinato alle reti transeuropee con gli altri capitoli di spesa - ha detto l'europarlamentare Mario Mauro (Forza Italia) -, bisogna tutelare i progetti con maggiore valore aggiunto, come è il caso del Brennero e della Torino-Lione». Luigi Cocilovo (Margherita) ha invece puntato l'attenzione sull'importanza che «in casi eccezionali», come quello dei servizi transfrontalieri, il cofinanziamento comunitario arrivi fino al 50% dell'investimento.

I cantieri della Torino-Lione

Il commissario Ue ai trasporti: necessario realizzare le reti transeuropee

«Ho la certezza assoluta che dobbiamo realizzare le reti transeuropee per la generazione che verrà». Lo ha detto il commissario europeo ai Trasporti, Jacques Barrot, a Bruxelles, con particolare riferimento alla linea ferroviaria Torino-Lione e al tunnel del Brennero. Secondo Barrot, le condizioni per realizzare le reti transeuropee sono cinque: 1) «Garantire che la dotazione finanziaria per il periodo 2007-2013 sia vicina a ciò che propone la Commissione; 2) Riprendere la discussione sull'«eurovignetta» (cioè i pedaggi stradali per l'attraversamento di zone sensibili); 3) Il rispetto, da parte degli stati membri, dei loro impegni finanziari; 4) Nuovi incentivi per i finanziatori; 5) La nomina di coordinatori che siano responsabili per la realizzazione delle opere.

IL PRESIDENTE DELLE FERROVIE ELIO CATANIA

«Basta proteste Nel 2006 arrivano i nuovi treni»

«Siamo dalla parte dei pendolari: avranno sia puntualità sia pulizia
Le grandi opere non hanno ridotto gli investimenti per le altre linee»

A sinistra il presidente delle Ferrovie Elio Catania. Nella foto sopra pendolari sulla linea Torino-Milano

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

UN appello a stare tutti dalla stessa parte, ad abbandonare le forme estreme di protesta perché «stendersi sui binari non aiuta a risolvere i problemi». Ma anche l'impegno a intervenire, l'annuncio che, già nei prossimi tre mesi, ci saranno delle novità: in Lombardia entreranno in servizio altre 15 locomotive. Che diventeranno 47 nei punti nevralgici dell'intera rete entro il 2006 per evitare che, se si rompe una motrice, il sistema impazzisca, come succede adesso. E un'ammissione che, allo stesso tempo, è una promessa: per una vera svolta, per rispondere alle richieste «giuste e comprensibili» degli utenti si vorranno due anni «lavoro pesante», i risultati ci saranno. Elio Catania, presidente e amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, ha illustrato all'Europarlamento i grandi progetti della Torino-Lione e della galleria del Brennero. Ma, finiti gli appuntamenti ufficiali, il discorso parte dall'attualità.

Parte dalla rabbia dei pendolari. E da un sospetto: che per l'alta velocità o per le reti transeuropee, alla fine, i soldi si troveranno, mentre per la Milano-Mortara o per la Roma-Formia gli investimenti ci sono, ma sono troppo pochi. Ma questo è un sospetto che Elio Catania respinge nettamente. E con le cifre alla mano: «Negli ultimi cinque anni sono stati spesi sei miliardi di euro per le linee tradizionali, quelle del traffico locale, dei pendolari. E nei prossimi tre anni saranno spesi altri 10 miliardi. L'alta velocità non ha ridotto di un centesimo gli altri investimenti perché si finanzia autonomamente». Al contrario, la progressione delle spese per migliorare i servizi e la sicurezza è sensibile: 487 milioni di euro del 1999 a 1,2 miliardi nel 2004 e 1,4 miliardi di euro nel 2005. E al centro dell'attenzione, dice Elio Catania, adesso c'è proprio il servizio, gli utenti.

«I viaggiatori vogliono soprattutto due cose: puntualità e pulizia. A novembre, quando ero presidente da cinque mesi, ho preso il treno tutte le mattine per parlare con la gente. Ho preso anche qualche insulto e molte lamentele. Ma è stato utile perché con quei libretti con le strategie, un'altra cosa è il contatto con i clienti». La lamentela più frequente? Sempre la stessa: puntualità e pulizia. «La regola delle due P, come diciamo noi. Una regola che deve essere rispettata». Sulla puntualità, comunque, i risultati sono già apprezzabili. «In dicembre l'89 per cento dei treni locali, che hanno statisticamente un margine di tolleranza nella puntualità di 5 minuti, ha raggiunto l'obiettivo». Su base annua il dato è del 90 per cento.

«Negli ultimi cinque anni sono stati spesi sei miliardi di euro e altri 10 saranno stanziati nei prossimi tre»

«Se c'è una cosa che stiamo scontando è la poca percezione che c'è stata in passato dell'aumento del traffico»

LE PEGGIORI TRATTE ITALIANE

Gli utenti pendolari sono insoddisfatti del servizio delle Ferrovie dello Stato, la gestione in monopolio delle ferrovie dimostra i propri limiti per cui, secondo Altroconsumo è ora di aprire alla concorrenza il servizio di trasporto ferroviario per i passaggeri.
Altroconsumo fa anche riferimento all'Unione Europea che intenderebbe aprire alla concorrenza il servizio ferroviario entro il 2010. L'associazione dei consumatori ha creato un sito www.ultimotreno.com, per monitorare la puntualità e il grado di soddisfazione degli utenti delle ferrovie su 63 tratte in tutta Italia. I risultati del sondaggio non sono certo incoraggianti: Questa la classifica delle 20 tratte peggiori Milano-Domodossola: 99% di insoddisfatti, Milano-Mortara: 97%, Milano-Novara: 96%, Milano-Varese: 96%, Milano-Pavia: 95%, Firenze-Pisa-Livorno: 93%, Milano-Asso: 93%, Milano-Piacenza: 93%, Roma-Tivoli: 92%, Torino-Novara: 92%, Genova-La Spezia: 91%, Genova-Ventimiglia: 91%, Milano-Brescia: 91%, Milano-Lecco: 91%, Roma-Velletri: 91%, Milano-Carnate-Bergamo: 90%, Milano-Cremona-Mantova: 90%, 92; - Roma-Nettuno: 90%, Milano-Treviglio-Bergamo: 89%, Roma-Frosinone: 88%.

Per i prossimi mesi il presidente delle Fs spera di migliorare questo risultato di altri due punti percentuali.

E se ci fossero più soldi per le ferrovie? «Se avessi più soldi potrei anticipare la marcia. Ma non è soltanto una questione di soldi. Per avere un nuovo vagone o una locomotore ci vogliono mesi. Per un nuovo tipo di treno ci vogliono cinque anni per la progettazione e la realizzazione. Se c'è una cosa che stiamo scontando è la poca percezione che c'è stata in passato dell'aumento della domanda e del traffico che si è manifestato negli ultimi anni. In questa fase stiamo rincorrendo. Stiamo facendo quello che altri Paesi hanno fatto in 10 anni. E' vero che molti treni sono vecchi e che sono anche difficili da pulire. Pensate alla metropolitana: c'è forse il velluto sui sedili? No, e per la pulizia e la manutenzione si possono usare delle macchine speciali. Sui nostri vagoni no. Ma stiamo rinnovando e chiediamo ai viaggiatori di darci una mano, di stare con noi. Di segnalarci tutto quello che non va».

Su alcune tratte particolarmente difficili le FS hanno istituito un monitoraggio costante: «Ognuna ha un tutor, con il numero di telefono scritto in tutte le stazioni, che è pronto a ricevere le segnalazioni». Puntualità e pulizia. Le due P. Ma anche la S di sicurezza. Che l'incidente di Crevalcore ha riportato tragicamente all'attenzione di tutti. Elio Catania annuncia che, entro il 2007, su 10.500 chilometri dei 16.000 totali della rete - che rappresentano, però, il 90 per cento del traffico - entrerà in funzione il nuovo sistema Scmt (sistema di controllo marcia treno) che è una specie di pilota automatico in grado di compiere tutte le manovre anche in caso di errori o di guasti.

Questo non vuol dire che oggi i treni non sono sicuri. «Anche dove non c'è il binario dotato i sistemi sono adeguati al traffico, tanto che le ferrovie italiane nel 2002, 2003 e 2004 sono state certificate come le più sicure d'Europa in base alle statistiche della Ue. E si sa quanto le statistiche europee sono severe con noi, soprattutto se si tratta di mettere la Germania dietro l'Italia». Ma l'importante è andare avanti. Evitando altri ritardi: per questo Elio Catania insiste sull'innovazione e l'integrazione in un sistema veramente europeo come il «corridoio» 1 e 5. «Bisogna pensare adesso a opere come la Torino-Lione e il traforo del Brennero che sono strategiche e che non ci faranno dimenticare i pendolari».

UN'ODISSEA INFINITA

Viaggiatori arrabbiati «Biglietti scontati? Non possono bastare»

Fabio Poletti
MILANO

«Lo sappiamo anche noi che ordinare un treno nuovo, oggi, vuol dire averlo sui binari tra cinque anni. Ma ce li avevano promessi cinque anni fa e invece non hanno fatto niente...». C'è quasi più rassegnazione che disperazione nelle parole di Lorella Lari, casa a Bergamo, lavoro in una softwarhouse a Milano, pendolare a tempo pieno su una delle tratte più dannate di tutta la Lombardia. «Il viaggio dura 50 minuti. Ci sono volte che arrivo a Milano con un'ora di ritardo. Faccia lei i conti...». Lei li ha già fatti da tempo. E per essere in orario in ufficio ha anticipato la partenza alle 7 e 25 che con il 7 e 49 era sempre sul filo del rasoio. «E mai nessuno che dica niente di niente. Tanto che, se non ci fossero i telefonini con cui ci avvisiamo tra di noi, non sapremmo se conviene scendere da un treno e pigliarne un altro. O se visto che siamo appena partiti non è meglio tornare indietro in taxi».

In tre anni Lorella Lari ne ha viste di tutti i colori. «Con l'introduzione del passante hanno rimesso in servizio dei convogli che sono dei cadaveri. E non parlo solo del freddo d'inverno o del caldo d'estate. Parlo di treni dove, su sei vagoni, a tre non si aprono le porte. Il capotreno controlla, insiste e i ritardi si moltiplicano». Lei, che è il suo comitato di pendolari si siede a discutere senza problemi davanti agli ingegneri di Trenitalia o ai funzionari della Regione Lombardia, ne sa ormai più di loro: «Uno dei problemi è la manutenzione. A Bergamo c'era una piccola officina. L'hanno chiusa per risparmiare. Così quando un treno si guasta lo devono far arrivare come minimo fino a Milano».

«Sono stati rimessi in servizio convogli che sono veri e propri cadaveri»

Quello che è successo nelle ultime settimane, i pendolari di lungo corso come lei se lo aspettavano: «Posso anche dire quando è iniziata la débacle. Il 15 dicembre con l'introduzione del nuovo orario. Evidentemente non è stato fatto in maniera corretta». Si capisce che sono parole misurate e che in testa ha altro. Ma la cosa che più la infastidisce in questo disservizio continuo è l'improvvisazione. L'amministratore delegato di Trenitalia, Roberto Testore, afferma che uno degli elementi è che c'è stata una crescita esponenziale della domanda, con un aumento dei passeggeri del 200% in tre anni? Lei non gliele manda a dire: «Questo denuncia come minimo una miopia nei piani di previsione. Lo sanno tutti che il trend degli ultimi anni era quello di un incremento del traffico su rotaia».

Dello sciopero degli abbonamenti che hanno deciso di fare su tutte le linee i pendolari, dei blocchi sui binari a cui pure lei ha partecipato in questi mesi, dice che sono una cosa estrema, sarebbe meglio non farli, il dialogo è tutto. Però da una parte, edi fronte a troppe promesse, la gente non ce la fa più e siamo tutti esasperati. E dall'altra «da Trenitalia, da Rfi che gestisce le linee e dalla Regione sono arrivate solo tante belle parole in questi anni. Ci dicano una volta per tutte come hanno deciso di investire i soldi e qual è il piano industriale. Senza tante chiacchiere. Vogliamo trasparenza».

Così a sentire lei si scopre che non è affatto un regalo quello in Piemonte, dove a febbraio si può viaggiare sugli Intercity anche con gli abbonamenti degli interregionali e che dai mesi successivi ci sarà una riduzione dell'80% del costo sulla tariffa: «Bella forza, gli unici treni che hanno sono gli Intercity... Non è un regalo. Sono proprio disperati». E così racconta che la restituzione ai pendolari del 10% o del 20% del prezzo dell'abbonamento come si sta facendo in Lombardia per riparare a un disservizio, a loro interessa poco: «Non si può pensare che ci accontentiamo di 12 euro al mese di risparmio? Vogliamo treni che funzionino».

IL MINISTRO IN COMMISSIONE RIDIMENSIONA LO SCONTRO TRA PROTEZIONE CIVILE E ALTRE STRUTTURE

Lunardi: dimettermi? No, perché non ho colpe

Dopo l'emergenza che ha colpito la A3: «Non tocca al ministero regolare il traffico»

Giacomo Galeazzi
ROMA

«L'A3 non è una vera autostrada e al mio ministero non compete il controllo del traffico. C'è stato un pieno e completo coinvolgimento dell'Anas per cercare di contenere, in tutti i modi, i danni di un'emergenza straordinaria». Di fronte alla richiesta di dimissioni avanzata dall'opposizione, Pietro Lunari, dati e tabelle alla mano, illustra alle commissioni Trasporti e Ambiente della Camera l'origine dei disagi, scatsa maltempo, della scorsa settimana.

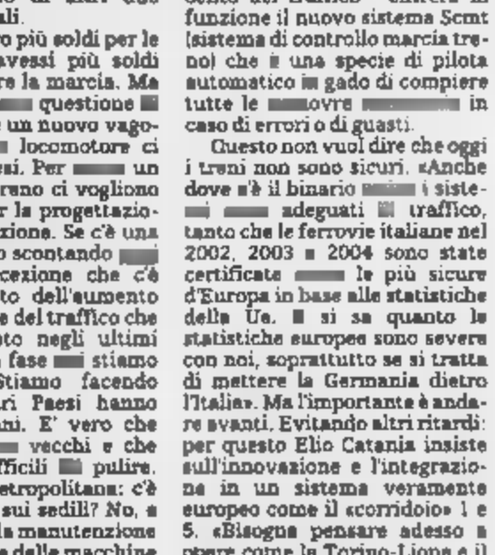
«L'emergenza neve che ha bloccato per giorni la Salerno-Reggio Calabria - precisa - è stato un evento meteo raro e straordinario di intensità che non si registrava dalla fine degli Anni 50». Nel corso dell'audizione il ministro delle Infrastrutture ha sottolineato come la A3 non sia una «vera autostrada». E non lo sarà fino a quando non saranno conclusi i lavori di ristrutturazione». Inoltre, Lunardi ha voluto esprimere riconoscenza per chi ha evitato che l'emergenza si trasformasse in tragedia». Replicando agli attacchi con una presa di posizione netta: «Se avessi intravisto oggettive negatività nella conduzione del ministero, avrei rimesso il mandato».

Il centrosinistra, però, non si accontenta delle spiegazioni del ministro. «L'odissea della Salerno-Reggio Calabria è solo l'ultimo disastro a cui Lunardi ha assistito senza fare nulla, anni, accusando chi poteva, italiani compresi - protestano i Ds -. Un anno fa c'è stato il blocco per neve della dorsale appenninica, poi le bugie su Cravalcore e prima ancora le falsità ripetute ogni giorno sulle cosiddette "grandi opere" che, fin qui, nessuno ha visto. Chi siede al ministero delle Infrastrutture manca di qualsiasi etica della responsabilità e senso dello Stato. È inadeguato al ruolo, non può fare il ministro, dunque, si dimetta». Cercare «eventuali responsabilità su quanto avvenuto sulla A3 - ribatte Lunardi - è inutile, perché anche se i media hanno cercato in tutti i modi di far emergere un'assenza di coordinamento tra organi dello Stato, in realtà ognuno ha collaborato. Una collaborazione indispensabile «per evitare evoluzioni negative del poderoso fenomeno meteorologico, ma soprattutto per scongiurare che si producessero fenomeni di assideramento e danni fisici alle persone».

Secondo la Margherita, però, l'audizione non rappresenta altro che la dimostrazione di «come questo governo si arrampica sugli specchi». Il centrodestra, invece, fa quadrato a difesa del ministro, apprezzandone l'analisi del funzionamento dei meccanismi di prevenzione e intervento messi in moto per far fronte all'emergenza del 25-27 gennaio. «La direzione dell'Anas - rimarca Lunardi -, dopo la diffusione dell'allarme maltempo, ha messo in moto i dipartimenti e attivato i piani antineve. Nelle 12 Regioni interessate, infatti, l'Anas ha utilizzato 1095 uomini e 570 mezzi, in raccordo con gli uomini della Polizia stradale e della Protezione civile». La ragioni della paralisi della circolazione, piuttosto, vanno ricercate nelle lacune delle rete viaria. «La A3 non è un'autostrada - ha spiegato Lunardi -. E' quindi impossibile chiuderla, così come sarà impossibile fino al 2008 gestire simili eventi sulle altre reti autostradali».

Per la Salerno-Reggio Calabria, infatti, si sconta un'insufficienza infrastrutturale di tre quarti dell'arteria. E l'imprudenza degli automobilisti ha fatto il resto. «Purtroppo non è diffusa l'abitudine che fa parte dell'educazione a rispettare le norme e a seguire i consigli - evidenzia Lunardi -. Il governo è impegnato in una campagna di informazione che tende a cambiare queste vecchie abitudini». Come quella di non prestare attenzione all'informazione data attraverso canali radio e la segnaletica mobile sulle precauzioni in viaggio (obbligo di catene) e sulle avverse condizioni meteo.

E il ministero delle Infrastrutture? «Ha responsabilità legate alla programmazione della rete stradale, alla realizzazione della rete stradale principale, alla definizione delle regole che presiedono alla circolazione dei veicoli - risponde Lunardi -. Inoltre vigiliamo sul rispetto delle direttive emanate nei confronti dell'azienda preposta alla realizzazione e alla manutenzione della rete stradale e autostradale principale». Non compete al ministero «il controllo diretto della circolazione».


L'emergenza neve che ha colpito la Salerno-Reggio Calabria

DIO ■ LOTTA AL TERRORISMO, PER NON RIPETERE LA SCONFITTA ALLE URNE I LIBERAL SI CONVERTONO IN FALCHI

I «NEO LIB»

■ **HILLARY CLINTON**
Senatore dello Stato di New York, ex First Lady, nata in Arkansas e laureata a Yale, recentemente ha sorpreso i liberal proclamandosi a favore della ■■■ di tutti gli aborti». Corre per la rielezione al Senato nel 2006 e potrebbe tentare la conquista della Casa Bianca nel 2008.

■■ **JOE LIEBERMAN**
Senatore dello Stato del Connecticut, ex candidato alla vicepresidenza con Al Gore nel 2000, è stato fin dall'inizio un deciso sostenitore della guerra per il rovesciamento ■■ Saddam Hussein, fu lui a proporre a George Bush la creazione del ministero della Sicurezza Interna.

■ **PETER BEINART**
Direttore di «New Republic», autore di un saggio programmatico in cui teorizza un «nuovo liberalismo» che coniuga sicurezza e valori tradizionali, rimprovera a Kerry di aver imperniato la sua campagna elettorale sull'ostilità nei confronti di Bush invece che sulla lotta al ■■■■■ internazionale.

Manifestazione pro-aborto organizzata dai democratici a Washington nell'aprile 2004

Aborto, i democratici copiano Bush

Hillary guida la svolta del partito verso i valori tradizionali

■■■zio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Voi, qui di New York, dovete capire che là, nell'entroterra i voti si prendono sulla lotta al terrorismo e la fede in Dio». Le parole di Martin Frost, deputato texano ■ 63 anni, gelano i liberal di Manhattan venuti ad ascoltarlo al «Chetty Reds», piccolo locale sulla 23ª strada usato dai democratici per gli incontri ravvicinati ■■ i vip del partito. Frost è ■■ clintoniano di ferro, ■ metà degli ■■■ Novanta fu lui che consegnò ■ Bill un Congresso con tanti eletti democratici quanti ■■■ ve ■■ ■■■ più stati, ma adesso ■ sbarcato a New York per spiegare allo zoccolo duro liberal che dopo l'11 settembre «con John Kerry e Howard Dean non si vince». I presenti ■ dividono fra sorpresa e rifiuto, c'è chi lo contesta. «Lei parla di fede in Dio ■■ io ■■ un ateo, ciò significa che il mio partito ■■ mi accetterà più?» chiede un trentenne spettinato con la spilla di Dean sulla giacca. «Caro amico - risponde Frost - i democratici devono ■■sere il partito che non allontana la fede rispettando anche gli atei».

Per spiegare la necessità ■ cambiare direzione Frost cita la moglie Khaty, generale con due stelle ovvero la donna in divisa più alta in grado in tutte le forze armate. «Quando vede alla tv i democratici mi dice "non si capisce nulla, fanno confusione, dovrebbero prendere ■■ esempio dalla chiarezza dei repubblicani nel dire come stanno le cose"». Il texano inizia a fare breccia quando cita i nomi dei leader democratici in ■■ si riconosce: Hillary Clinton, l'ex First Lady, che pochi giorni fa ha sorpreso i liberal dicendo di voler arrivare alla «fine degli aborti», e Joseph Lieberman, il senatore che crede nel ruolo della fede nella società, ha sostenuto fin dall'inizio ■ rovesciamento di Saddam Hussein ed ha suggerito a George Bush la creazione ■■■ del ministero per la Sicurezza Interna. Ci sono proprio Hillary e Lieberman dietro l'offensiva con cui clintoniani ed esponenti degli Stati del West e del Sud stanno tentando di riprendere le redini del partito. Il primo successo è stata la nomina di Harry Reid, anti-abortista del Nevada, a capo dei senatori di Capitol Hill - mentre a capo dei deputati c'è la liberal Nancy Pelosi, vicina a Kerry - ed ■■ si tenta ■ bis nella battaglia del 12 febbraio quando 447 grandi elettori democratici eleggeranno il nuovo presidente del partito. I candidati in lizza sono sette ed il favorito è l'ex governatore del Vermont Howard Dean ma le sue posizioni ■■■ a tal p■■■ liberal ed antiguerra da far temere a clintoniani ■ sudisti una nuova sconfitta alle elezioni del 2006 per ■ rinnovo del Congresso, per non parlare delle presidenziali del 2008.

Il primo obiettivo di Clinton e Lieberman è sbarrare la strada a Dean - ed un segnale forte è stata la minaccia di un gruppo di importanti finanziatori di tagliare i fondi se dovesse ■■■re eletto - mentre il successo pieno sarebbe riuscire ■ far prevalere alcuni dei candidati del Sud in lizza, ■■■ Frost o Tim Roemer, anti-abortista dell'Indiana. «All'epoca ■ Harry Truman il Mid-West stava con noi, dobbiamo e possiamo riconquistarlo - dice Frost - ma per farlo non basta pensare la politi■ come si fa a New York o in California, bisogna ragionare ■■■ la testa di chi vive ■■ sobborghi». A firmare quella che appare come la piattaf■■■ politica della nuova stagione dei clintoniani è stato Peter Beinart, direttore del settimana■ «The New Republic», elaborando sotto il titolo «A Fighting Faith» (Una fede combattente) la tesi per la nascita di ■■ «nuovo liberalismo» capace di coniugare sicurezza nazionale ■ valori tradizionali. Come seppe fare proprio Harry Truman, il presidente venuto dal Missouri che iniziò la Guerra Fredda e che riuscì ad abbinare i valori tradizionali alla difesa dei diritti civili e della previdenza pubblica. L'errore da lasciarsi ■■■ spalle, ■■ scritto Beinart, ■ quello compiuto da Kerry durante le presidenziali: «Abbiamo trattato la guerra al terrorismo come una politica dei repubblicani mentre ■ di tutti». ■ ■■■■■ «Abbiamo detto agli elettori che l'avversario da battere era Bush anziché il terrorismo».

Può essere Hillary il leader politico capace di riconquistare l'entroterra? «Solo a patto che torni ad essere la giovane sostenitrice del riformismo del repubblicano Barry Goldwater - risponde Thomas Evans, il giornalista di "Newsweek" che ha seguito più da vicino la campagna di Kerry - dimenticando ciò che è diventata da quando sposò le battaglie femministe durante gli anni alla Law School di Yale».

NERI CON GEORGE W.

Oltre cento ministri di culto afroamericani si sono riuniti nel Crenshaw Christian Center di Los Angeles, la più grande Chiesa nera della città, nel primo di una serie di summit regionali volti a sostenere i valori conservatori dell'amministrazione Bush. Gli afroamericani restano la minoranza più fedele ai democratici ma alle recenti elezioni qualcosa è cambiato: nell'Ohio il 16 per cento ha votato per George Bush, rispetto al 9 per cento di quattro anni prima. L'iniziativa del forum sulla fede desta allarme fra i liberal. A coordinare i lavori a Los Angeles è il telepredicatore evangelico Frederick Price che ha presentato il «Contratto dei Neri con l'America ■■ valori morali» nel quale si chiede al governo di promuovere ■■ fede ed osteggiare le nozze gay.

■ **JOHN KERRY**
L'ex candidato alla presidenza ha scelto di non andare nell'ombra dopo la sconfitta, prima votando al Senato contro la nomina di Condoleezza Rice a segretario di Stato e poi intervenendo su sanità e previdenza. E' aspramente criticato all'interno del suo partito

■ **JOHN EDWARDS**
Ex candidato alla vicepresidenza, avvocato del Sud, è stato paragonato a un giovane Bill Clinton e visto come speranza dei democratici. Ha preannunciato un discorso pubblico contro l'amministrazione entro il mese. Come Kerry non vuole uscire di scena.

■ **EDWARD KENNEDY**
Senatore del Massachusetts, è stato il regista della candidatura di John Kerry. 72 anni, fratello di John e Robert Kennedy, difensore dei diritti civili, della previdenza sociale e dell'ambiente, è sceso in campo denunciando chi vuole trasformare i democratici in «cloni dei repubblicani».

IL [illegible] AL TRONO QUATTRO ANNI FA DOPO LA STRAGE CHE STERMINO' [illegible] DELLA [illegible]

[illegible] pattugliano le strade di Katmandu

Colpo di stato in Nepal Ritorna la monarchia assoluta

■ Colpo di stato in Nepal. A quattro anni dalla misteriosa strage che decimò la famiglia reale al completo torna alla ribalta il regno himalayano dove solo nel 1990 [illegible] accolti i principi della monarchia costituzionale. [illegible] Gyanendra, salito al potere nell'estate 2001 dopo che suo fratello maggiore Birendra e altri otto familiari [illegible] stati uccisi [illegible] principe ereditario Dipendra, morto nella [illegible] sparatoria, ha licenziato ieri il primo ministro Sher Bahadur Deuba e sciol[illegible] il governo, assumendo il potere per i prossimi tre anni e sospendendo molti diritti civili tra cui la libertà di stampa e quella di parola. E' stato lui stesso ad annunciarlo alla radio, che subito dopo ha interrotto le trasmissioni. Secondo fonti indiana veicoli blindati dell'esercito pattugliano [illegible] capitale Katmandu, le linee telefoniche [illegible] reti dei telefoni cellulari [illegible] interrotte, l'aeroporto [illegible] stato chiuso [illegible] i voli dirottati verso altri scali. Lunghe file si [illegible] formate davanti [illegible] negozi, presi d'assalto dalla popolazione che teme il peggio. Secondo [illegible] tv indiana nella notte alcuni esponenti dei partiti democratici, fra cui lo stesso primo ministro, erano stati messi agli arresti domiciliari, confinati nelle proprie [illegible] [illegible] pattuglie armate. Gyanendra, che sostiene di voler creare un nuovo governo [illegible] la [illegible] guida diretta, ha incolpato i partiti di aver perso tempo [illegible] diatribe politiche [illegible] di trovare un accordo per combattere [illegible] guerriglia maoista che di fatto governa diverse province del regno e di non [illegible] organizzato le elezioni, previste per [illegible] prossima primavera. Gli avversari, per contro, lo accusano di voler restaurare la monarchia assoluta, ricordando [illegible] durante il suo regno abbia già licenziato quattro primi ministri. Dure prese di posizione sull'accaduto sono arrivate dalla confinante India [illegible] dalla Gran Bretagna.

APRIRA' IL PRIMO MARZO SULL'OBERSALZBERG, LA MONTAGNA BAVARESE ELETTA DAL DITTATORE A SUO RIFUGIO

Un albergo di lusso sul «nido d'aquila» di Hitler

Nel dopoguerra la zona era meta del turismo nostalgico

Marina Verna
corrispondente da Berlino

Sopra i bunker e i corridoi sotterranei che forano l'Obersalzberg – la montagna bavarese che sovrasta Berchtesgaden, dove Hitler aveva il suo «nido d'aquila» – è stato costruito un albergo di lusso, l'Intercontinental Resort Berchtesgaden, che aprirà il primo marzo. Vetro e cemento, 138 stanze, piscina e centro benessere là dove Martin Bormann e Hermann Goering avevano le loro residen[illegible]. «Non si può chiudere un paesaggio per sempre», dice lo [illegible] Volker Dahm. «Questa costruzione [illegible] è in armonia con il posto. Ma quando ci sono i soldi, tutto è concesso», dice Johanna Strassinger, che ha 88 anni ed è stata vicina di casa di Hitler fino a quando, nel 1936, la montagna [illegible] dichiarata «zona vietata» e i proprietari dei masi espropriati.

Johanna compiva vent'anni il giorno in cui Bormann si presentò ai suoi genitori proponendo lo sgombro volontario in cambio [illegible] un risarcimento – «70.930 [illegible] chi, ma 25 mila se ne andarono subito in tasse» – senza la possibilità di dire no: l'alternativa era Dachau, il campo di concentramento più vicino. La famiglia ebbe tré giorni per lasciare la casa e sistemare il bestiame. Poi tutto fu fatto saltare.

Quello che Johanna chiama «il mio suolo natio» non fu mai restituito alla famiglia Strassinger – come a nessun altro degli antichi proprietari. Non dopo il 1945, [illegible]do gli americani confiscarono l'area per il riposo dei loro soldati in missioni lontane – ci andarono ancora i reduci della prima Guerra del Golfo nel '91 – né dopo il '96, quando di[illegible] proprietà della Baviera. «Un do[illegible] avvelenato», lo definisce Dahm, che dirige il Centro di documentazione storica costruito nel [illegible] sulle rovine di quella che era [illegible] dépendance per gli ospiti del partito nazista. «Ma anche un'opportunità», aggiunge, sulla scia della «teoria delle due colonne», sviluppata dal governo bavarese: business e memoria. La Bayerische Landesbank – la banca regionale bavarese – attraverso una sua controllata ha [illegible] del progetto uno studio di architetti di Monaco e ha scelto un edificio in assoluta rottura con la tradizione locale: quattro piani, un corpo piatto centrale e due [illegible] rotonde. Costo: 50 milioni di [illegible]. Dalla grande terrazza centrale si vede il bosco con il «nido d'aquila». La gestione è stata affidata al gruppo alberghiero Interconti. Il direttore dell'alber[illegible] – Joreg Boeckler, un dinamico trentottenne il cui ufficio si trova provvisoriamente in quello che [illegible] lo studio dell'architetto ufficiale del nazismo, Albert Speer – è consapevole dei rischi e spera di riuscire ad arginare vecchi e nuovi nostalgici.

I 140 dipendenti del [illegible] albergo – che si rivolge a una clientela di lusso disposta a paga[illegible] 1300 euro per una notte nelle suite più belle – dovranno frequentare il corso di preparazione speciale organizzato [illegible] Dahm in collaborazione con l'Istituto di Storia contemporanea di Monaco. Avranno a che fare anche con ospiti curiosi, che non si accontenteranno della piccola storia dell'Obersalzberg disponibile in ogni stanza. La consegna è quella di indirizzarli al Centro di documentazione storica: video e lavagne [illegible] tutta la topografia del luogo, pannelli esplicativi, parti della rete di bunker. Gli storici hanno fatto un lavoro molto scrupoloso e l'insieme è [illegible] [illegible] qualità che non ha uguali in nessun altro luogo storico della Germania.

Ma Berchtesgaden è un [illegible] a sé. [illegible] «buen ritiro» [illegible] Hitler è da sempre meta di [illegible] pellegrinag[illegible] nostalgico e imb[illegible]. Qui – e [illegible] altro luogo della Germania – si potevano comperare «Mein Kampf» e le magliette con la svastica. Qui – e solo qui – ci sono ancora locali con le foto dell'epoca nazista o la targhetta d'ottone sulla sedia dove sedeva qualche gerarca. Qui ha potuto rimanere in piedi un ristorante dalla fama dubbia come il «Zum Tuerken», che in [illegible] corridoio laterale nasconde un [illegible] al mondo sotterraneo: in cambio [illegible] 2,60 euro l'attuale proprietaria apre una pesante porta girevole di ferro e lascia entrare nei cunicoli [illegible] le porte delle celle [illegible] servizio di sicurezza del Reich. In fondo, [illegible] porta murata: era il passaggio che conduceva [illegible] bunker di Hitler. Sui muri, graffiti dei visitatori neonazisti.

Per la popolazione di Berchtesgaden tutto questo è [illegible] retaggio pesante, anche se un eccellente business: solo negli ultimi cinque anni sono arrivati 630 mila visitatori. La tendenza è al rialzo. E gli affari [illegible] affari.

Hitler con Eva Braun sulla terrazza dello chalet e, sopra, il complesso sorto nello storico luogo

■ LA REGOLA
Nessuna legge [illegible] Israele vieta di esprimersi in tedesco. Anche Adolf Eichmann processato nel 1961 [illegible] Gerusalemme usò questa lingua.

■ IL [illegible]ENTE
[illegible] 2000 l'allora presidente tedesco Yohannes Rau parlò alla Knesset nella sua lingua madre.

■ CONTRO
Se ne andranno dall'aula: Dany Naveh, ministro [illegible] Sanità (Likud); Hemi Doron, parlamentare (Shinui); Gila Finkelstein, parlamentare del Partito nazional-religioso; Avraham Ravitz, rabbino-deputato di Fronte della Torah; Aryeh Eldad, parlamentare di Unione Nazionale

■ PRO
Difendono la scelta di Koehler: Reuven Rivlin, presidente della Knesset (Likud); Yossef Lapid, leader del partito centrista Shinui, sopravvissuto all'Olocausto.

PARLERA' AL PARLAMENTO ISRAELIANO NEL 40° ANNIVERSARIO DELLA RIAPERTURA DELLE RELAZIONI CON LA GERMANIA

Il discorso in tedesco di Koehler divide la Knesset

[illegible] corrispondente [illegible] BERLINO

Parlerà in tedesco, il presidente federale Horst Koehler, nel suo discorso di oggi davanti al parlamento israelia[illegible]. «Prende atto [illegible] rispetto» delle [illegible] espresse da più parti, ma non ripiegherà sull'inglese, [illegible] [illegible] ha chiesto attraverso i giornali il [illegible] stro della Sanità Dani Naveh, spiegando che «finché ci sono dei sopravvissuti all'Olocausto, dal podio della Knesset non si può parlare tedesco». Koehler è in visita ufficiale per festeggiare i quarant'anni di relazioni diplomatiche tra la Germania e Israele ed è [illegible] [illegible]ato a parlare davanti [illegible] Parlamento dal suo presidente, Reu[illegible] [illegible]. Il quale, nella bufera di questi giorni, ha ribadito che un ospite «è meglio non invitarlo piuttosto che chiedergli di parlare in una lingua diversa dalla [illegible]. Anche l'influente critico letterario tedesco Marcel Reich-Ranicki – che a 84 anni è uno degli ultimi sopravvissuti del ghetto di Varsavia – ha definito «una sciocchezza bell'e buona» l'idea che il tedesco sia stato screditato dai crimini nazisti: «E' stato degradato da Hitler e dai suoi collaboratori, questo sì. Ma [illegible] anche la lingua di tante grandi teste pensanti ebree».

Koehler [illegible] è il primo presidente tedesco a parlare tedesco davanti ai deputati israeliani: l'aveva già fatto nel 2000 il suo predecessore Johannes Rau, incontrando [illegible] ruvidezza ancora più rabbiosa. Soprattutto nell'allora presidente [illegible] Knesset Avraham Burg, che aveva detto: «Il tedesco non è solo la lingua di Heine, di Freud e di Einstein, [illegible] anche di Hitler e di Himmler». L'intervento di Kohler ha [illegible] retroscena assai meno spinoso. Nel [illegible] discorso, non solo riconoscerà la responsabilità della Germania nei confronti dei suoi antichi cittadini tedeschi, [illegible] affronterà anche i problemi attuali di antisemitismo e di estremismo di destra.

Il presidente tedesco Horst Koehler in visita allo Yad Vashem

Per l'ambasciatore israeliano [illegible] Germania, Schimon Stein, [illegible] si è neppure sfiorato l'incidente diplomatico: «Il presidente Koehler rappresenta la Germania all'estero e parlerà [illegible] sua lingua anche in Israele. Non è una provocazione, questa è la regola. Vorrei però anche chiedere ai tedeschi di mostrare comprensione se qualche israeliano o qualche ebreo non considera ovvio che sessant'anni dopo la Shoah nel parlamento israeliano si parli l'idioma degli aguzzini. Se la lingua è un dettaglio, ben più rilevante per Stein è la [illegible] della memoria, soprattutto ora che la generazione delle vittime e dei carnefici va scomparendo: «Le relazioni tra Germania e Israele [illegible] praticamente [illegible] [illegible] fondo per quanto è successo, per quella frattura di civiltà. In entrambi i Paesi l'olocausto resta parte integrante della propria identità. Abbiamo bisogno di un rinnovato sforzo per conservare la cultura della [illegible]. Spero che lavoreremo [illegible] al difficile compito di non dimenticare».

Da Israele [illegible] le parole offe[illegible] [illegible] Gila Finkelstein, deputata ortodossa – «Tutto il [illegible] corpo trema all'idea di dover sentire [illegible] il tedesco nella Knesset» – ma anche quelle particolarmente significative di Josef Lapid, l'ultimo sopravvissuto all'olocausto a sedere in parlamento e presidente del piccolo partito d'opposizione Schinui: «Abbiamo invitato il presidente della Repubblica federale tedesca e dobbiamo aspettarci che parli nella [illegible] lingua. Su questo punto ha perfettamente ragio[illegible] lui. Occorre mettere in conto che alcuni deputati si assenteranno dall'aula, ma il discorso avverrà comunque in una cornice degna». Qualcosa Lapid chiede però, in cambio, alla Germania: un aiuto nella soluzione del conflitto israelo-palestinese: «Il negoziato è nelle mani degli americani ma la Germania e l'Europa possono avere un ruolo determinante nella ricostruzione dell'economia palestinese. Ci aiutino!». (m. ver.)

SUL SITO DEL PARTITO MAIALI ALATI E CARICATURE PER ALLUDERE A ESPONENTI CONSERVATORI EBREI

La campagna di Blair parte con una gaffe antisemita

Ma il premier potrebbe averlo fatto apposta: «Un messaggio subliminale»

Maria Chiara [illegible]
LONDRA

Che cosa aveva in mente Blair quando ha permesso che gli strate[illegible] [illegible] sua campagna elettorale pubblicassero sul sito laburista due poster raffiguranti il segretario conservatore prima come un maiale alato e poi in una posa inequivocabile [illegible] Shylock shakespeariano e [illegible] Fagin dickensiano, nell'atto di ipnotizzare sinistramente il Paese con un orologio da taschino? Si dà infatti il caso che Michael Howard sia ebreo. E il primo ministro avrebbe ben dovuto prevedere che si sarebbe tirato addosso l'accusa di aver fatto appello all'antisemitismo più crudo e offensivo. Un doppio e mica tanto subliminale pugno [illegible] stomaco, si chiede il Paese, o una topica maldestra?

Sta di fatto [illegible] Blair [illegible] appena rientrato da Auschwitz quando i giornali hanno cominciato a pubbli[illegible] a [illegible] pagina le controverse immagini, [illegible] accorate proteste [illegible] associazioni ebraiche britanniche, le quali gli hanno rimproverato [illegible] [illegible] cose [illegible] si [illegible] neanche [illegible] sbaglio. [illegible] i fedeli centurioni della [illegible]pagna del New Labour, agli ordini dell'ex ministro [illegible] Sanità Alan Milburn, non hanno fatto marcia indietro neppu[illegible] di un millimetro, benché i due poster incriminati si[illegible] stati ritirati alla chetichella l'altra notte dal sito con la spiegazione ufficiale che non avevano ricevuto abbastanza voti: «Respingiamo totalmente qualunque suggerimento che i poster siano antisemiti. Di certo, sono anticonservatori».

Ma [illegible] conto è usare in [illegible] discorso l'espressione «when pigs [illegible] fly» (letteralmente: quando i maiali riusciranno a volare, cioè mai), [illegible] altro è dare al [illegible] la faccia dai tuoi avversari politici, specialmen[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ebrei come Michael Howard e il [illegible] cancelliere ombra Oliver Letwin, pure preso di mira in uno dei poster. Una critica, secondo il New Labour, al programma conser[illegible] di tagliare 35 milioni di sterline [illegible] [illegible] pubbliche (la didascalia e commento recita: il giorno in [illegible] calcoli dei [illegible] tori quadreranno), [illegible] l'elettorato [illegible] si è [illegible] profondamente offeso da immagini che il deputato londinese Andrew Mennear ha definito «di pessimo gusto».

L'offesa più bruciante l'ha arrecata [illegible] secondo poster, che ritrae [illegible] Howard ricurvo e degli occhi stralunati, orologio alla mano, sopra lo slogan: «Posso spendere due volte gli stessi soldi». In un Paese che ha ancora ben chiari i propri riferimenti letterari, il pensiero dei più è subito corso a Shylock e Fagin, personaggi antisemiti per antonomasia, benché Nick Temko, direttore della rivista ebraica «Jewish Chronicle» abbia concesso ai laburisti il beneficio del dubbio: «Propenderei per l'ipotesi dell'errore maldestro piuttosto che [illegible] congiura».

Il Mail on Sunday definisce i poster «spregevoli» il Daily Express «ripugnanti» per l'Independent il problema «è già oltre l'insensibilità»

A sinistra il premier Blair, sopra il poster con lo slogan derisorio sui maiali che voleranno «quando i conti dei conservatori quadreranno»

Gran parte degli opinionisti non la pensa affatto così. Il Mail on Sunday definisce i poster «scandalosi e spregevoli», il Daily Express «ripugnanti», mentre secondo l'Independent il problema «è già anda[illegible] ben oltre l'insensibilità». William Rees-Mogg, il decano dei commentatori del Times, è sferzante: «Questa è gente che sa perfettamente quello che fa. Sono gli operatori più professionisti e più spietati nel business dell'attacco politico. Certo, hanno negato l'antisemitismo, perché il loro proposito è quello di suscitare la controversia e poi tirarsi indietro. Ma quell'immagine di Fagin resterà, e agli elettori a cui [illegible] piacciono gli ebrei è stato [illegible] il loro pregiudizio. E' una faccenda sporchissima, e getta vergogna sul primo ministro e sul partito laburista».

A suffragare le impressioni [illegible] più cinici è intervenuto anche un guru delle pubbliche relazioni, Mark Borkowski: a [illegible] dire i laburisti, con questa controversia, hanno risparmiato [illegible] milioni [illegible] sterline in pubblicità».

diamo forma alle idee. le vostre.

GIEMME

GIEMME srl • Via Tesso, 30 - 10149 Torino • Tel 011 22.17.122 - 011 22.96.697 Fax 011 22.17.110 • www.giemme.it info@giemme.it

Un *anno* alle OLIMPIADI

Il nodo dei finanziamenti torna sul tavolo del governo

Neve e Gliz, mascotte di Torino 2006

Neve e Gliz allo stadio

■ Prima passerella [redacted] stadio Delle Alpi per Neve e Gliz. [redacted] due mascotte olimpiche si presentano [redacted] tifosi della Juventus in occasione dell' incontro di campionato che questa sera oppone i bianconeri alla Sampdoria. Due i momenti della loro presenza: prima del fischio d'inizio [redacted] durante l'intervallo della partita, quando è previsto che da bordo campo salutino il pubblico presente sugli spalti. Un modo per avvicinare ancora di più i torinesi all' evento che fra un anno trasformerà Torino nella capitale mondiale dello sport. Le due mascotte olimpiche dovrebbero presto debuttare anche di fronte al pubblico del Torino

La delegazione cinese con [redacted] Elkann

L'Egizio [redacted] Pechino 2008

■ «Torino potrebbe gemellarsi [redacted] Pechino. E il Museo Egizio potrà essere il ponte che [redacted] unisce». Con questo obiettivo Alain Elkann, presidente della Fondazione Antichità Egizie, accompagnato [redacted] Mario Turetta, direttore regionale ai Beni Culturali, [redacted] accolto ieri Guangshen Feng, vice direttore [redacted] «World Art Museum» di Pechino. L'incontro avviene a seguito di [redacted] accordo che prevede che l'Egizio [redacted] Torino presti [redacted] Wold Art Museum alcuni pezzi per la mostra organizzata per le Olimpiadi di Pechino del 2008». «Avviamo un rapporto - nota Elkann - che potrà fare di Torino uno scalo privilegiato per il turismo [redacted]

Atrium, una superfondazione per salvare il Toroc

Meno peso a Sviluppo Italia: in campo banche ed enti pubblici

Maurizio Tropeano

Potrebbe essere la Fondazione Atrium, creata dal Comune di Torino con il contributo [redacted] Fondazione bancarie subalpine e della Provincia di Torino, [redacted] farsi carico di alcune delle attività organizzative del Toroc e quindi di riportare in equilibrio i conti del Comitato organizzatore. La fondazione - che attualmente gestisce le [redacted] temporanee di piazza Solferino che [redacted] diventate il centro della comunicazione olimpica [redacted] città, verrebbe allargata anche alla Regione Piemonte (la procedura è già in corso) e, forse, a Sviluppo Italia, la finanziaria pubblica che [redacted] primo tempo [redacted] individuata come lo strumento [redacted] per recuperare i [redacted] milioni che mancano.

Il condizionale è d'obbligo visto le difficoltà incontrate in queste settimane nel definire il percorso giuridico da seguire per sostenere economicamente un ente pri[redacted] come il Toroc ma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, ha deciso di convocare per l'8 di febbraio il tavolo politico a Roma e cui parteciperanno il Governatore [redacted] Piemonte, Enzo Ghigo, il presidente della Provincia [redacted] Torino, Antonio Saitta, il sindaco Sergio Chiamparino, il presidente del Toroc, Valentino Castellani e quello del Coni, Gianni Petrucci. E' probabile che a questo punto il consiglio d'amministrazione del Comitato organizzatore venga annullato e riconvocato in tempi brevi. Spinge per questa soluzione Pescante: «Vorrei evitare che eventuali contrasti tra gli enti locali spingessero il Cio ad estrarre il cartellino giallo». Sulla stessa linea c'è anche Ghigo mentre Chiamparino punta ad una riunione degli amministratori che prenda atto della mutata situazione.

Come si è [redacted]rriv[redacted] a questo ipotesi di ri[redacted]mensionamento [redacted] ruolo di Sviluppo Italia e alla costituzione di una società pubblica composta dai tre enti locali? «Ieri - racconta il sindaco. - mi ha telefonato Letta per conoscere il conte[redacted]uto della proposta riportata dai giornali. G[redacted] ho ribadito l'idea, lanciata già alcune settimane fa, di una società [redacted] capitale pubblico che si facesse [redacted] gestione [redacted] alcuni [redacted] del Toroc». Aggiunge: «Una società a capitale pubblico che potrebbe ottenere i fondi dallo Stato e a cui potrebbero contribuire anche gli enti locali. Il Comune è pronto [redacted] fare la sua parte». Per Chiamparino questa ipotesi non esclude la possibilità di un intervento di Sviluppo Italia e, soprattutto, non sbarra la porta ad un intervento delle grandi aziende ex pubbliche perché è scandaloso il fatto che l'Eni [redacted] contribuisca all'evento». Il contenitore ci sarebbe già, la Fondazione Atrium, appunto: «Toccherà ai tecnici approfondire. Certo, nel caso specifico per rendere operativa la Fondazione basterebbero piccole modifiche nello statuto. Lasciamo lavorare i tecnici».

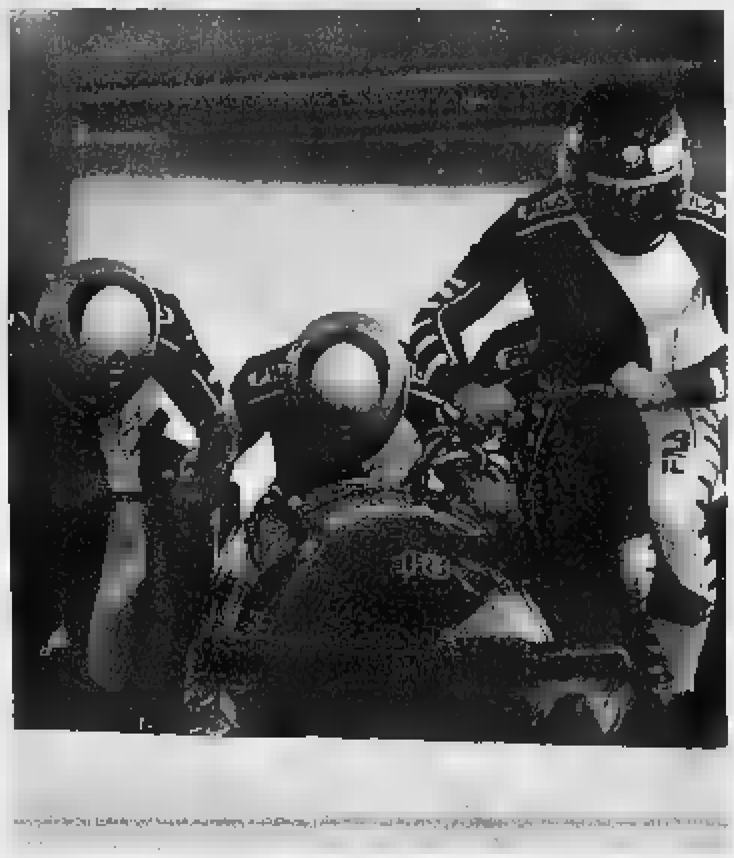
Certo i problemi rimangono. Li evidenzia il presidente della Provincia: «La proposta di creare una nuova società tra gli enti locali è sicuramente una possibilità da valutare, che in ogni caso richiederebbe tempi lunghi non troppo compatibili con le urgenze [redacted] garanzia [redacted] finanziamenti che il Toroc ha oggi». [redacted] aggiunge: «Resta sempre aperto il problema del merito della questione, cioè del finanziamento che era stato garantito da Berlusconi in persona al presidente del Cio Rogge. Il Governo non ci ha ancora dato una risposta definitiva. Credo che gli enti locali siano tutti disposti a fare la propria parte, ma è dal Governo che deve venire la garanzia sui fondi. Solo a quel punto potremo studiare la modalità più utile per riceverli, che può anche [redacted] costituzione della nuova società».

[redacted] il Governatore questo problema non esiste. Spiega: «Giovedì ho affrontato la questione con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi [redacted] termini abbastanza duri. Venerdì mi ha telefonato il ministro Siniscalco assicurandomi che [redacted] questione non era, [redacted] è, economica ma solo tecnica». Aggiunge: «Dunque quei 158 milioni arriveranno come ho sempre detto, e ripetuto in questi giorni. Credo ci vorrà un po' di tempo per esaminare la possibilità di usare per il Toroc il modello organizzativo seguito per la gestione dei test event, cioè una società mista con 50% di capitale pubblico».

Pescante, che il Governo ha nominato supervisore del Toroc, non si sbilancia sulle soluzioni: «Ci sono tre ipotesi di lavoro. Si parte dall'ipotesi elaborata da Sviluppo Italia che [redacted] convinta che attraverso al rinegoziazione dei contratti in itinere, del valore di [redacted] milioni di euro sia possibile risparmiare il 10 per cento». Aggiunge: «E' evidente che una società che possa lavorare con procedure pubbliche potrebbe [redacted] aiutata con più facilità. Ci vuole un approfondimento [redacted] per questo è necessario far slittare il Cda. In ogni caso gli enti locali devono evitare di fomentare polemiche alla vigilia della visita del Cio. E' necessario rispettare la tregua olimpica».

«La situazione è paradossale Ci apprestiamo a festeggiare senza sapere che ne sarà del deficit»

«Non giriamo la frittata Qui di paradossale c'è solo il buco che il governo sta cercando di ripianare»



La nazionale di bob nel test event di Sansicario

EUROPEI [redacted] PATTINAGGIO RELEGATI ALL'1,40 DI NOTTE, PER LA KERMESSE DEL 10 FEBBRAIO NIENTE DIRETTA

Pressing sulla Rai: «Diserta l'evento»

Luciano Borghesan

Domani a Roma il confronto tra azienda [redacted] giornalisti sul progetto RaiAlp

Rai: di tutto/i, [redacted] più? Tranne i Giochi. A un anno dalle Olimpiadi, non ci sono segnali [redacted] attenzione. Nei giorni scorsi il presidente della giunta regionale En[redacted] Ghigo ha chiesto un incontro con il dirett[redacted] generale Flavio Cattaneo per sapere a che punto sia il progetto di RaiAlp: per ora non ha avuto risposte. Inutil[redacted] il presidente del Toroc, Valentino Castellani, ha chiesto [redacted] diretta televisiva per il Gran Galà del 10 febbraio. Domani voleranno a Roma il comitato di redazione di via Verdi per sapere se la Rai di Torino, sede dei Giochi 2006, potrà essere il riferimento di produzioni e programmi che riguardano la montagna. Ma anche qui l'azienda appare poco conciliante, infatti in [redacted] comunicato precisa che «secondo le prassi aziendali, la riunione sarà [redacted] la Direzione [redacted] Umane e Organizzazione», cioè col dirigente Comanducci, [redacted] con il numero 1, Cattaneo, come [redacted]va anticipato un'agenzia.

La scelta di sottovalutare le Olimpiadi invernali, i suoi sport e il territorio piemontese ha avuto varie «anteprime», anche sabato scorso in occasione degli Europei di pattinaggio al Palavela: durante l'esibizione dell'azzurra Carolina Kostner il canale sportivo satellitare della Rai ha [redacted] la partita di calcio di [redacted] Celano-Guardiagrele. Pur avendo i diritti televisivi gratuiti, pur essendo sponsor, la Rai ha relegato l'appuntamento internazionale all'1,40 (di notte). C'erano [redacted] giornalisti, ci sono state trasmissioni su ogni emittente europea, servizi su Le Monde, sui principali quotidiani, ma sulla nostra tv pubblica solo qualche comparsa, nonostante la troupe abbia lavorato [redacted] settimana sul luogo, con tir al seguito.

Che fare per ottenere ascolto dai dirigenti di Saxa Rubra? Non riuscì a spronarli neppure all'allora ministro per gli Affari Esteri, Frattini: «Troppo poco lo sci in tv. I Giochi s[redacted] un'occasione imperdibile, ma la comunicazione è essenziale».

Le autorità degli enti locali fanno dichiarazioni a getto continuo. Con il sindaco Chiamparino, il presidente della Regione Ghigo, sono intervenuti a ripetizione anche i parlamentari Merlo e Nigra dell'Ulivo, Ghiglia, Napoli e Cota della Casa delle Libertà. L'ultimo sollecito - ieri - è del presidente della Provincia, Antonio Saitta, e riparte dall'impegno per RaiAlp: «Va formalizzato. [redacted] la realizzazione del programma deve partire: [redacted] possiamo perdere questa concreta [redacted] di rilancio della sede Rai [redacted] Torino che coinciderebbe con una grande opportunità di promozione dell'intero territorio olimpico a livello nazionale». La Provincia è pronta a contribuire [redacted] sostenere l'avvio immediato: «La Rai dia un segnale concreto di disponibilità, anche per superare le continue polemiche sul disimpegno del servizio pubblico per [redacted] Olimpiadi 2006». Saitta aggiun[redacted] di aver informato del progetto anche le istituzioni locali francesi che confinano col Piemonte: hanno grande interesse.

Specchio dei tempi

«Una multa rende anche Mozart meno amabile» - «Ignorate le necessità delle persone svantaggiate» - «Le tv [redacted] i gioielli dimenticati del Palavela» - «Phone center: nulla è cambiato» - «Un doppio furto»

Un lettore ci scrive:

«Esco dal Regio, e [redacted] musica di Mozart mi va[redacted] tanto veleno. Trovo [redacted] multa sull'auto parcheggiata in piazza Castello. Per una volta [redacted] era accaduto di scoprire con esultanza in quel luogo inaccessibile uno spazio vuoto dentro una fila di macchine. Non ostruivo il passaggio, non procuravo molestie di sorta ma, secondo l'incredibile sentenza del vigilante, stavo "fuori dagli spazi demarcati".

«Al buio, tra le ore 21 [redacted] le 24 (viene la rabbia, pensando ai luoghi centralissimi dove ogni giorno si lasciano impunemente le auto in doppia fila [redacted] persino sotto un semaforo).

«La soperchieria ha l'aggravante, temo, di essere inconsapevole; fa parte di una più generale sciatteria nei comportamenti pubblici e privati che rende sempre meno amabile questa città».

Segue la firma

La Consulta per le persone in difficoltà ci scrive:

«Ci ricolleghiamo all'appello del vicepresidente A.P.R.I. [redacted]guardante le politiche comunali verso gli ipovedenti pubbli[redacted] su *La Stampa*.

«Ci sembra di sentire quelle [redacted] disabili motori sui marciapiedi e altro (ad esempio Spina 1). L'accoratezze e il disagio [redacted] palesi dalle note riportate. [redacted] tutto questo perché al Comune sembrerebbe non esistere [redacted] figura qualificata che sia in grado [redacted] pilotare scelte, tecniche e priorità.

«Perché nei nuovi lavori in corso si "dimenticano" le esigenze primarie degli ipovedenti e dei disabili motori che [redacted] perfettamente risolvibili senza costi aggiuntivi?

«Tutto questo è, [redacted] una volta, sinonimo di scarsa sensibilità e cultura [redacted] confronti delle persone svantaggiate».

Paolo Osiride Ferrero

Un gruppo di lettori ci scrive:

«"Se i pattini avessero il pallone sarebbero sempre in televisione" così recitava un cartello esposto domenica pomeriggio al Palavela in occasione del gran galà conclusivo degli Europei di pattinaggio al quale abbiamo assistito come spettatori, in una cornice di autentico entusiasmo.

«Dobbiamo però far notare con rammarico che [redacted] testata giornalistica nazionale [redacted] è minimamente degnata di dedicare almeno [redacted] spazietto a questa manifestazione che, ricordiamo, ha [redacted] carattere europeo.

«Ci chiediamo perché in Italia si [redacted] alle solite, si dedica troppa ed esclusiva attenzione al mondo del calcio sottovalutando sport come il pattinaggio dove gli atleti fanno [redacted] duro [redacted] per un intero anno [redacted] possono godere solo di poche vetrine.

«Ci auguriamo che la situazione tra 1 anno alle Olimpiadi cambi [redacted] ci chiediamo: [redacted] gli europei di pattinaggio si fossero svolti a Milano o [redacted] Roma avrebbero goduto della [redacted] ignoranza da parte dell'Italia [redacted] telegiornali?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«La presenza di oltre cinquanta phone center nel cuore del quadrilatero di San Salvario a ridosso della stazione di Porta Nuova ha provocato diversi problemi ai residenti tanto che fu, a suo tempo, presentata una petizione al Comune di Torino con le firme di centinaia di 300 cittadini. Tale petizione è stata discussa con il presidente del Consiglio comunale di Torino che, a sua volta, ha chiesto la regolamentazione di tali nuove attività.

«Il Consiglio comunale ha adottato al riguardo una delibera con la quale si fissano alcuni criteri di regolamentazione igienico-sanitarie e di orari di esercizio.

«Ma nulla è cambiato e tutto procede [redacted] prima; si sollecita, quindi, l'assessore competente a far rispettare quanto deliberato a vantaggio di tutti i cittadini e di tutti gli esercenti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A marzo 2004 ho spedito un pacco postale assicurato contenente un cellulare [redacted] valore di [redacted] più [redacted] carta prepagata [redacted] euro. Non è [redacted] arrivato a destinazione par[redacted] evidentemente [redacted] stato rubato, [redacted] a settembre (dopo continue telefonate al numero verde) mi [redacted] arrivata [redacted]unicazi[redacted] che la compagnia assicurativa [redacted] avrebbe liquidato e avrei ricevuto un assegno da Posteitaliane. Ad oggi non ho ancora ricevuto nulla [redacted] telefonando al solito numero verde nessuno sa dirmi che fine ha fatto questo assegno. Comincio ad avere [redacted] sospetto che sia stato rubato anche questo e mi chiedo, nel caso i miei sospetti risultassero veri, chi mi risarcirà per il doppio furto subito».

Gallo Ferdinando

specchiotempi@lastampa.it

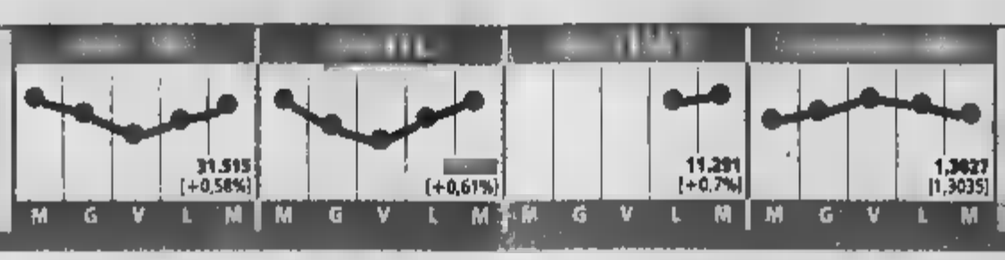
Per la pubblicità [redacted]
LA STAMPA
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - [redacted] MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Tod's, [illegible] i ricavi grazie all'Asia

Forte crescita [illegible] ricavi per la Tod's. Nel [illegible] il gruppo controllato [illegible] Diego Della Valle ha registrato [illegible] fatturato di 427,6 [illegible] [illegible] un aumento del 13, 3% sul [illegible] a cambi correnti e il q[illegible] trimestre ha confermato i ricavi dei precedenti mesi dell'anno. Le vendite mostrano una consistente [illegible]ita sul mercato asiatico con un balzo del fatturato del 53,9% a 49,5 milioni di euro.



[illegible] rincari per la benzina

Benzina [illegible] nuovo sull'orlo di 1,150 euro al litro. Dopo i ritocchi verso l'alto annunciati nei giorni scorsi da alcuni marchi, anche gli altri si allineano e mettono mano ai listini. La verde, non al self service, non costa meno di 1,149 euro al litro. Secondo il ministero delle Attività produttive, le ultime compagnie ad adeguarsi sono state Esso e Total. La prima ha aumentato il prezzo della verde portandolo da 1,131 a 1,149 euro al litro.

FINITA LA MEDIATION MA NESSUNA DELLE DUE PARTI ESCE ALLO SCOPERTO. IL CDA DEL GRUPPO AMERICANO PREPARA IL BUDGET. WAGONER SOTTO PRESSIONE

Trattative Fiat-Gm Ore decisive per l'intesa sul put

L'ad dell'Auto Demel: «Continuiamo a migliorare in competitività
Il mercato nei prossimi 12 mesi sarà stabile». Il titolo frena in Borsa

[illegible] Monga
[illegible]

Ora decisive per la soluzione della partita Fiat-Gm. Le trattative continuano ad oltranza. L'alleanza ormai [illegible] giunta a un passaggio cruciale. Ieri, ultimo giorno per trovare una mediazione, [illegible] due parti non hanno scoperto le loro carte. La prima mossa era attesa da Detroit, dove nel pomeriggio si [illegible] riunito il consiglio di amministrazione del [illegible] americano. Ma d'Oltreoceano sono arrivate solo notizie sul budget 2005, ufficialmente all'ordine [illegible] giorno. Non una parola sul put. Il numero uno Richard Wagoner ha comunque presentato lo stato di avanzamento della trattativa e le richieste del Lingotto che, attraverso l'amministratore delegato Sergio Marchionne, ha sempre difeso strenuamente la validità del diritto di vendere tutto il [illegible] auto alla casa statunitense o, in alternativa, di vedersi «valorizzata» la put option. Il silenzio ha raffreddato gli entusiasmi che, per tutta la giornata di lunedì, davano [illegible] un passo [illegible] traguardo l'annuncio dell'intesa con [illegible] indennizzo pagato al Lingotto [illegible] 1,5 e 1,8 miliardi di euro.

Dalla mezzanotte di ieri dunque Fiat può far scattare l'opzione e Gm ricorrere [illegible] tribunale [illegible] New York dando [illegible] [illegible] alla cosiddetta litigation. La posizione più difficile, a questo punto, appare quella di Wagoner. Ha difeso fino all'ultimo [illegible] Master agreement all'interno [illegible] quale Gm si è assunta lo scomodo obbligo e che ora contesta. Il numero due del gruppo americano, John Devine, non ha mai mancato di rinfacciarglielo.

Marchionne ha comunque ribadito che Fiat non intende concedere agli americani ulteriori proroghe. Nella giornata di oggi, anche per rispondere agli obblighi di [illegible] ai mercati finanziari, le due parti dovrebbero comunque rivelare lo stato dell'arte.

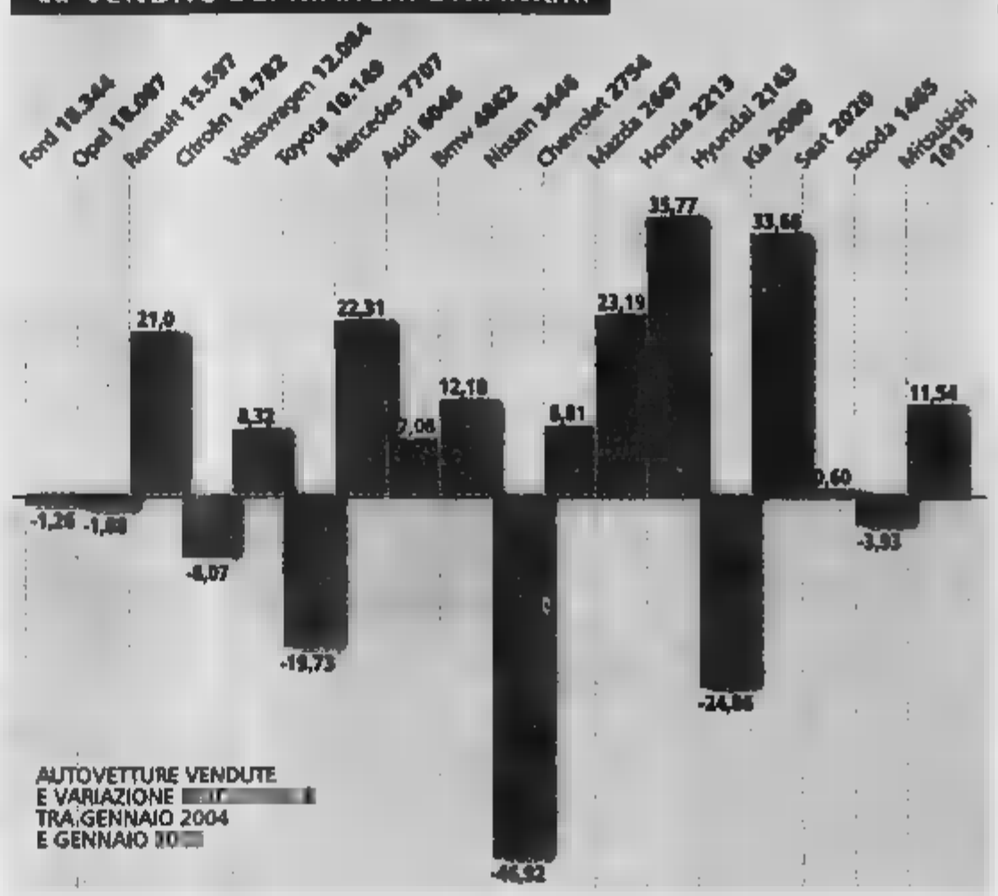
Di fronte a un quadro apparentemente di stallo anche [illegible] Borsa gli entusiasmi hanno lasciato il campo alla cautela e così ieri il titolo (che lunedì aveva guadagnato [illegible] 4 punti percentuali) è arretrato, cedendo il 2,51% a quota 6,19 euro. Certo ha pesato anche l'analisi di Morgan Stanley, secondo la quale appare «verosimile» [illegible] la cifra per sciogliere il put tra Fiat e Gm sia intorno a [illegible] miliardo di euro. [illegible] Lingotto, scrivono gli analisti, però avrebbe bisogno di almeno [illegible] miliardi. Anche per Morgan Stanley comunque [illegible] estremamente improbabile» che Gm eserciti il diritto di rilevare il 100% di Fiat Auto (di cui possiede il 10%) perché «non ha le risorse giuste [illegible]» e ha già «perso denaro in Europa per cinque anni».

Mentre tutti gli occhi erano puntati sui due quartieri generali, l'amministratore delegato [illegible] Fiat Auto, Herbert Demel, intervenendo a un convegno organizzato dalla rivista Quattroruote, ha affrontato le prospettive 2005 del mercato dell'auto: «Rimarrà stabile in Italia e in Europa ma la [illegible] sarà ancora più forte». E della [illegible] automobilistica torinese: [illegible] continuiamo così [illegible] che la Fiat si riprenderà, pezzo per pezzo. Neanche [illegible] fu [illegible] [illegible] giorno». Il compito della Fiat, è l'opinione del [illegible]nager austriaco, «è migliorare la competitività di Fiat Auto continuamente. Abbiamo fatto alcuni passi e altri dobbiamo farne ancora». Demel non ha voluto rivelare se in questo cammino ci sarà [illegible] una parte, magari attraverso le joint venture industriali, per General Motors. «Vediamo», si è limitato a rispondere. «Noi - ha concluso l'amministratore delegato - siamo in un mercato aperto e dobbiamo essere attrattivi, non ci sono altri mezzi per difenderci, soprattutto di tipo protezionistico».

Sulla stessa linea il responsabile brand promotion [illegible] Fiat Auto Lapo Elkann: «L'immagine della Fiat sta migliorando, ora dobbiamo ingranare [illegible] [illegible] a darci da fare, la strada è [illegible]ora lunga e bisogna lavorare uniti e compatti con un obiettivo comune».

Herbert Demel, ad Fiat Auto

LE VENDITE DEI MARCHI STRANIERI



E Detroit pensa di chiedere aiuti al governo

NEW YORK

Costi previdenziali crescenti e [illegible] che si riducono mettono la General Motors sotto pressione finanziaria al punto da far dire alla banca di investimenti Lehman Brothers che il rating del credito è entrato ormai in una [illegible] di alto rischio. A pesare sui bilanci della [illegible] automobilistica di Detroit sono soprattutto le uscite di bilancio, dovute alle spese per sanità e previdenza dei dipendenti. Tale capitolo di spesa [illegible] ogni anno a 5 miliardi di dollari ovvero ad un costo per veicolo di 1500 [illegible] superiore a quello sostenuto dai rivali Toyota Motor, Honda Motor e Nissan Motor. Si tratta di un dato che si riflette sulla progressiva perdita di terreno sul mercato delle vendite. Nel quarto trimestre dello scorso anno le entrate sono diminuite del trentasette per cento, confermando che l'agguerrita concorrenza giapponese e corea[illegible] [illegible] sfruttando la debolezza per conquistare terreno.

La situazione è tale che pochi giorni fa il presidente Rick Wagoner non ha escluso al «Los Angeles Times» l'ipotesi che General Motors possa arrivare a decidere di chiedere aiuto al governo federale. Nulla da sorprendersi dunque se fra gli operatori di Wall Street si moltipli[illegible] [illegible] zioni - riprese anche dall'ultimo [illegible] di «Business Week» - sulla possibilità che l'indice Standard & Poor's decida di cambiare la classificazione dei titoli della General Motors, spostandoli nella seconda categoria, quella dei cosi detti «junk», titoli-spazzatu[illegible] Per Gm sarebbe la prima volta. Al [illegible] settembre scorso General Motors [illegible] per 291 miliardi di dollari e trattandosi di una delle maggiori [illegible] de che emettono titoli una degradazione a «junk» comporterebbe miliardi di dollari di perdite per chi gestisce portafogli azionari.

Già due settimane fa Standard [illegible] Poor's si soffermò in un [illegible] dettagliato rapporto sullo [illegible] di salute dell'azienda di Rock Wagoner sul progressivo indebolimento finanziario di General Motors e poco dopo è arrivata la decisione di Lehman Brothers: modificare il metodo con cui [illegible] calcolati i rating [illegible] credito in maniera tale [illegible] consentire a [illegible] [illegible] rimanere fra [illegible] aziende favorite per gli investimenti anche [illegible] Standard & Poor's dovesse decidere [illegible] classificare i suoi titoli come «junk».

A GENNAIO IMMATRICOLAZIONI IN CALO DEL 3,7%. LA CASA TORINESE MIGLIORA RISPETTO A DICEMBRE

Parte in salita il 2005 delle quattroruote

[illegible]

Nel settore auto cresce a gennaio rispetto a dicembre la quota di mercato del gruppo Fiat (marche Alfa Romeo, Fiat e Lancia): in base ai dati del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti il Lingotto è salito [illegible] 27,76% rispetto al 26,64%, mentre i numeri del gennaio 2004 erano stati più brillanti [illegible] un [illegible],6%.

Allargando la visuale a tutto il mercato automobilistico italiano (case italiane ed estere) il 2005 dopo due mesi di crescita (+0,9% a novembre e +5% a dicembre 2004) comincia con una frenata. Secondo il Ministero, nel gennaio [illegible] [illegible] immatricolazioni di [illegible] [illegible] hanno registrato una flessione pari al 3,7% rispetto [illegible] gennaio dell'anno precedente, per [illegible] totale di 212.568 unità.

Per quanto riguarda il gruppo Fiat, l'Alfa Romeo ha segna[illegible] [illegible] quota pari al 2,7% con 6732 vetture vendute, Fiat al 20,45% con 43.472 immatricolazioni e Lancia una quota pari al 4,61% e 9803 [illegible]gna.

La valutazione del Lingotto è che il calo [illegible] dodici mesi va confrontato «con un mercato di inizio 2004 positivo soprattutto per [illegible] lanci [illegible] prodotti [illegible] nonché a [illegible] interventi sui modelli [illegible] [illegible]ci». In particolare, il lancio commerciale di Fiat Idea e le consegne del portafoglio ordini della Fiat Panda. «In virtù di ciò - [illegible] la valutazione della casa torinese - la velocità d'ingresso nel 2005 dei Brand Fiat Auto non è omogenea con quella registrata dodici mesi prima».

Inoltre, i risultati di gennaio [illegible] stati fortemente influenzati dalla scelta dell'Azienda di privilegiare la qualità e la redditività delle vendite, focalizzandosi sempre di più su quelle ai privati, che sono [illegible] salendo al 79% del totale [illegible] immatricolazioni, dal 69% registrato nel dicembre 2004».

Sul piano commerciale, è continuato il favore dimostrato dalla clientela italiana per i modelli della Fiat Auto, due dei quali - Fiat Punto e Fiat [illegible]a - [illegible] al vertice della classifica delle vetture più vendute, mentre [illegible] Lancia Ypsilon è al decimo.

La quota Fiat cresce di 0,7 punti percentuali rispetto a dicembre 2004, quella dell'Alfa Romeo di 0,2 punti percentuali [illegible] quella della Lancia [illegible] 0,4 punti percentuali.

[illegible] [illegible] diesel, [illegible] modelli della [illegible] Auto [illegible] nella classifica delle top [illegible] preferite dagli italiani: alle spalle di Fiat Punto (al primo posto) troviamo la Fiat Stilo ottava e la Lancia Ypsilon decima.

Sull'andamento complessivo del mercato (case italiane ed estere) rileva l'Anfia che la lenta partenza di gennaio «è [illegible]a in parte al sostenuto livello [illegible] domanda che ha caratterizzato [illegible] dicembre 2004 ed è stato scontato in gennaio, [illegible] anche [illegible] difficoltà di consegna al Centro Sud, a causa del maltempo che ha condizionato la mobilità». La domanda 2005, aggiunge l'Anfia, si dovrebbe mantenere sui livelli registrati negli anni più recenti.

Sempre commentando il mercato [illegible] [illegible] complesso, il Centro studi [illegible] segnala che con [illegible] calo del 3,7% «il livello raggiunto è tra i più bassi degli ultimi anni» e che «nel gennaio scorso, rispetto allo stesso mese del 2004, vi è stata una giornata di apertura in meno delle concessionarie». Inoltre è in forte calo la quota di vetture immatricolate per alimentare [illegible] cosiddetto mercato [illegible] «chilometri zero».

A giudizio del presidente dell'Unrae, Salvatore Pistola, la flessione [illegible] immatricolazioni a gennaio [illegible] si spiega [illegible] il proliferare delle più svariate misure antitraffico, che generano confusione e incertezza nel cliente» e anche con «il clima estremamente rigido, che ha spinto a rinviare eventuali acquisti». [r.e.s.]

OGGI IL GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE EUROPEA SUI CONTI ITALIANI CON TRE RACCOMANDAZIONI

Gli anticipi di imposta frenano il fabbisogno

Il Tesoro: nel primo mese dell'anno un risparmio di 500 milioni, funziona il tagliaspese

Alessandro [illegible]
ROMA

Comincia bene il 2005 dei conti pubblici italiani, che restano però sotto [illegible] a Bruxelles. Secondo quanto riferiva ieri sera il ministero del Tesoro, nel mese di gennaio c'è [illegible] un migli[illegible] del fabbisogno di c[illegible] [illegible] milioni di euro: 2.600 milioni contro i 3.100 di un anno fa. Il dato di gennaio non costituisce ancora un indicatore per valutare la tenuta dei conti, ma per Via XX settembre si tratta comunque del primo segnale che dimostra la validità del limite del 2% applicato [illegible] gennaio alle spese dello Stato: «Il contenimento strutturale [illegible] spesa corrente e il buon andamento dell[illegible] [illegible] fiscali, che pure hanno scontato l'effetto tecnico del recupero [illegible] imposte versate nel 2004, hanno consentito di ridurre il fabbisogno» si legge nella nota del Mef. [illegible] che il miglioramento del disavanzo di cassa risp[illegible] ad un anno fa, al Tesoro c'è soddisfazione perché questi numeri smentirebbero le previsioni di chi - fra cui la Corte dei Conti - aveva previsto [illegible] «effetto rimbalzo» per le spese tagliate con la manovra correttiva dello scorso luglio e dal decreto «tagliaspese».

A pesare su gennaio, invece, [illegible] una misura anti-deficit pres[illegible] alla fine dell'anno scorso per correggere l'andamento del disavanzo a fine [illegible] «mantenerlo al di sotto del [illegible] nel rapporto con il Pil. Si tratta degli anticipi di imposta versati dalle banche a dicembre, chiamate a girare al fisco l'1,5% di quanto incasseranno quest'anno di imposte attraverso il «modello F24». Più semplicemente: a dicembre le [illegible] hanno anticipato allo Stato 4,3 miliardi di euro che ora possono iniziare a «scontare» dalle imposte dovute a partire da gennaio 2005. Bisognerà invece attendere il prossimo dato per vedere gli effetti sui conti della riforma fi[illegible]e. Le minori ritenute fatte a gennaio dai datori di lavoro ridurranno infatti l'ammontare dei versamenti di metà febbraio e quindi incideranno negativamente sulla cassa.

Proprio oggi la Commissione europea, ribadendo [illegible] giudizio espresso [illegible] [illegible] settimana presentando i «grandi orientamenti di politica economica», approverà il piano di stabilità italiano sottolineando che «il taglio delle tasse rischia di avere un effetto negativo sul bilancio», [illegible] il governo ritenga invece che l'impatto sul deficit sarà [illegible]ro». Il piano, dirà oggi [illegible] Commissione, [illegible] sembra dare un margine [illegible] sicurezza sufficiente [illegible] lo sforamento dal limite del 3% del rapporto deficit-Pil [illegible] [illegible]. Il giudizio della Commissione, che sarà quindi ratificato dall'Ecofin dei ministri finanziari di [illegible] è accompagnato da tre raccomandazioni. La prima richiama il governo a fare il necessario per «[illegible] il raggiungimento degli obiettivi» sul d[illegible]s 2005. Inoltre a partire dal 2006 l'Italia dovrà fare «gli sforzi necessari» per raggiungere la posizione di «close to balance» entro la fine del 2008. Infine Bruxelles raccomanda di ridurre il debito pubblico «ad un ritmo più veloce». La Commissione sottolinea che a fine [illegible] i conti pubblici potrebbero essere «peggiori» di quanto previsto nel programma di [illegible]tà notificato dall'Italia poiché [illegible] previsioni sono state calcolate prevedendo uno scenario economico favorevole. Inoltre ci sarebbero [illegible] legate all'applicazione [illegible] Finanziaria 2005 tra cui «la classificazione dell'Anas» e un [illegible] numero di misure temporanee.

L'ISAE [illegible]

La fiducia delle imprese manifatturiere cresce a gennaio in Italia, mentre cala in Germania e Francia. Lo afferma l'Isae nell'indagine congiunturale. In Italia l'indice sale dall'88,9 di dicembre a 89,2. In Germania scende da 96 a 95 e in Francia da 86 a 83.

■ DISOCCUPATI NELL'UE
Disoccupazione in lieve aumento nell'area euro. A dicembre, secondo Eurostat, è salita all'8,9% dall'8,8% del mese precedente. Su base tendenziale è rimasta invece stabile: Italia meglio della media: solo 7,7% a giugno.

■ INFLAZIONE OCSE
Il tasso d'inflazione a dicembre è stato pari a dicembre nella zona Ocse al 2,8% rispetto all'anno prima, mentre in Italia si è fermato al 2%, che corrisponde al livello più basso del G7 dopo il Giappone (+0,2%). A novembre nella zona Ocse, sempre su base annuale, la progressione è stata del 3%. La decelerazione, è legata al calo dei prezzi internazionali dell'energia.

[illegible] HAI BOND DELL'ARGENTINA
NON ACCETTARE L'OFFERTA
[illegible] RIFLETTERE [illegible]

[illegible] TFA (Task [illegible] Argentina) ha [illegible] una attenta [illegible] delle condizioni dell'offerta unilaterale presentata dall'Argentina, sulla quale è necessario riflettere prima di [illegible] qualsiasi decisione.

[illegible]erta è assolutamente penalizzante perché:
- non rispetta i criteri di equità tra creditori
- prevede termini troppo lunghi, fino a 35 anni con inizio dei rimborsi del capitale solo dopo 20 o 25 anni
- [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] pagati dal [illegible] dicembre 2001 [illegible] default)
- rimborsa solo il 27% del tuo investimento (in termini di valore attuale netto)
- non rispetta e non risponde alla capacità di rimborso del Paese: l'Argentina può migliorare la sua offerta, ma non ha alcuna volontà di farlo
- se aderisci all'offerta rinunceresi a qualsiasi azione legale, sui titoli posseduti, nei confronti della Repubblica Argentina, ottenendo titoli non garantiti e a lunghissima scadenza

MENTRE

- se non aderisci all'offerta manterrai intatti i diritti sui tuoi titoli
- se dirai "no" all'offerta, potrai fare pressione sull'Argentina per ottenere di più anche con iniziative che la TFA potrebbe avviare - senza costi per i risparmiatori - per tutelare gli [illegible] [illegible] investitori italiani.

ATTENZIONE: Le osservazioni fornite da TFA, associazione costituita dalla totalità italiana, con il presente comunicato sono rese unicamente al fine di attivare l'attenzione dell'investitore su alcuni profili che si ritengono poter essere d'utilità o di interesse e non qualificano in alcun modo l'esame del prospetto d'emissione pubblicato dall'emittente. Le decisioni che ne conseguono sono assunte da ciascun investitore, in piena autonomia decisionale ed a proprio esclusivo rischio.

ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DEGLI INVESTITORI IN TITOLI ARGENTINI
TFA

Per ulteriori informazioni www.tfargentina.it

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 41 MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2005

OGGI

13,00 Studio sport Italia 1	20,30 Calcio, Serie A: Udinese-Chievo Sky Sport 1
18,10 Sportsera Raidue	20,40 Basket, Eurolega: Montepaschi Si-Zalgiris Sky Sport 2
18,10 Basket, Eurolega: Aek Atene-Scavolini Ps Sky Sport 3	22,30 La domenica sportiva Raidue
20,00 Rai sport notizie Raitre	22,50 Controcampo Italia 1
20,30 Quelli che il calcio Raidue	1,00 Studio sport Italia 1

Euro 2012, in lizza pure l'Azerbaigian

Sono [illegible] candidature per gli Europei del 2012. Oltre all'Italia (nella foto Carraro), Azerbaigian, Grecia, Romania, Russia e Turchia, si propongono da sole, più due candidature congiunte: Croazia-Ungheria e Polonia-Ucraina. Gli otto comitati organizzatori hanno tempo fino al 21 luglio per presentare i loro dossier alla confederazione calcistica europea. L'assegnazione della manifestazione avverrà nel dicembre 2006.

STASERA AL DELLE ALPI LA PARTITA PIU' IMPORTANTE DEL TURNO INFRASETTIMANALE. I ROSSONERI INSEGUITORI GIOCANO A MESSINA

LA LITE CON TOTTI
«Sostiene che a Roma non sapevo allenare i giovani. Ma quando io rimanevo in campo con loro, lui era già sotto la doccia»

Capello istruzioni a Totti ai tempi della [illegible]. [illegible] foto in alto [illegible] Piero: torna titolare; in basso [illegible]: [illegible] posto dello squalificato Zebina

Quei «comari» di Windsor che non la finiscono più

Roberto Beccantini

QUANDO il gioco si fa duro, gli arbitri diventano teneri. Quando i campi si ghiacciano, i luoghi (e i dirigenti) comuni si sciolgono. Quando Fabio Capello e Francesco Totti alzano la cresta, si abbassa, tragicamente, la soglia dell'ironia. I (poco) allegri [illegible] ri» di Windsor non finiscono di beccarsi. E meno male che hanno condiviso [illegible] scudetto: avessero perso pure quello, chissà quali stracci si tirerebbero. Due galli in un pollaio che non è più lo stesso, [illegible] fa lo stesso. Ogni pretesto è buono per pizzicare l'avversario, dalle [illegible] (in quanto cocco-lel al tradimento juventino, dalle scappatelle ai giovani. Trattasi di [illegible] delle distrazioni a distanza [illegible] nostro calcio, che nella [illegible] agli Europei del 2012 dovrà guardarsi, la notizia è di ieri, anche dal «californiano» Azerbaigian (!).

Per fortuna, non siamo ancora al berlusconiano [illegible] [illegible] Male, e neppure alle staffilate pre derby Totti-Di Canio. Nel gioco delle coppie, il maestro e il primo dalla classe si detestano perché l'uno è geloso degli adulatori dell'altro, e fra i bidelli, si sa, conta solo questo. Un giorno, nello sfogliare i quotidiani del biennio 2004-2005, rideranno del materiale offertoci e andranno a cena insieme, ammesso che, di nascosto, non l'abbiano già fatto. Totti non sopporta Capello che adora Cassano che lo adora. Sembra una filastrocca, e invece è una traccia: [illegible] non, addirittura, [illegible] miccia. Non si può essere amici di tutti, risponde Marcello Lippi ogni volta che gli chiedono di Roberto Baggio e Zdenek Zeman. Evviva la sincerità. «Sono un carciofino sott'odio», scriveva Leo Longanesi. Il problema è che, qui, i carciofini sono due. La libertà d'opinione va difesa, sempre; certe opinioni in libertà, [illegible] po' [illegible]. Anche perché, il 5 marzo all'Olimpico, c'è Roma-Juventus.

IL CALCIO DI NOTTE
«Ha ragione Campana, d'inverno si dovrebbe giocare sempre alle 15 Gioco duro: è vero, sono troppe le entrate fatte per far male»

Capello: Juve mia, non distrarti

«La Samp è pericolosa e il Milan ci crederà sempre»

Fabio Vergnano
TORINO

Dalla sua postazione privilegiata con vista scudetto, Fabio Capello pensa alla Sampdoria che stasera affronterà al Delle Alpi («Che brutto il calcio [illegible] notte d'inverno, ha ragione Campana, si deve giocare alle 15») a mena qualche fendente partendo da Nord (Milan) e scendendo al Centro (Totti). Prima la squadra di Novellino che dovrà limitare nei suoi furori da trasferta: «La statistiche di[illegible]o che gioca meglio fuori casa dove ha fatto il doppio dei gol segnati a Marassi. Saranno pronti all'agguato, per fortuna stiamo bene, abbiamo qualche dolorino, [illegible] oggi saranno tutti a posto. [illegible] concentrati su questa sfida, perché non dobbiamo pensare a Palermo o peggio ancora al Real come se il vantaggio sul Milan ci desse dei privilegi». I dolorini riguardavano Zambrotta, recuperato, ed Emerson che continua a svolgere una preparazione particolare per i noti problemi all'adduttore destro. Entrambi saranno in trincea. L'emergenza squalificati priva la Juve [illegible] Zebina, che sarà sostituito da Birindelli, mentre per il vice di Olivera che a sua volta è il vice di Nedved, tutto rinviato a stasera.

La scelta più facile sarebbe Kapo e il resto del centrocampo immutato. Tuttavia Capello ha ammesso di pensare a qualcosa di diverso. Da escludere un Del Piero alla Nedved, perché il capitano riprenderà posto e grado al fianco di Trezeguet. Un turnover obbligatorio pensando alla trasferta di sabato a Palermo e a quell'Ibrahimovic che a Bergamo ha dato segni di affaticamento e nervosismo. Quindi a sinistra potrebbe sistemarsi Pessotto, che avrebbe le spalle coperte da Zambrotta. Altri stravolgimenti sarebbero sorprendenti conoscendo il pragmatismo capelliano che predica «piedi per terra, basso profilo e lavorare». E il tecnico non ama utilizzare i giocatori in posizioni inusuali: per Capello il terzino fa il terzino e il resto sono chiacchiere.

L'importante, secondo l'allenatore, è proseguire al meglio la discesa iniziata a Bergamo [illegible] servando quel +6 sul Milan che difficilmente Capello, [illegible] insegna il passato, si farà cancella[illegible] [illegible] mesi a venire. Ma i rossoneri ci credono e Capello [illegible] scoraggia i rivali: «Se fossi l'avversario della Juve non mi sentirei tagliato fuori. Certamente è più facile allenare [illegible] otto punti [illegible] più, però se [illegible] fine non vinci [illegible] [illegible] seri. Piuttosto due settimane fa [illegible] Milano si sentivano i più forti, mentre noi non davamo spettacolo, eravamo pratici e poco divertenti. Ora è tutto cambiato. Dicano quello che vogliono, l'importante è non [illegible]entirsene dopo».

Prima del rapido pranzo al bar del centro sportivo Sisport, a Capello hanno offerto da aperitivo una polpetta avvelenata, ovvero l'ennesima polemica con Totti. [illegible] Pupone, che [illegible] volta la settimana diventa giornalista per il quotidiano sportivo romano, ieri ha attaccato chi negli anni scorsi [illegible] si prendeva [illegible] dei giovani («Li faceva soltanto palleggiare [illegible] bordo campo [illegible] [illegible] allenavamo») [illegible] faceva «strani discorsi» su Bruno Conti, responsabile [illegible] settore giovanile giallorosso. Capello c'è rimasto maliasi[illegible] perché anche senza fare nome e cognome era chiaro che Totti non alludeva al custode di Trigoria. Contravvenendo alla regola personale che «ai giocatori non si controbatte» l'allenato[illegible] ha scandito bene le parole: «Prima di scrivere Totti dovrebbe leggere per vedere quanti giovani [illegible] fatto esordire. Alla Roma a occuparsi dei ragazzi vicini [illegible] prima squadra [illegible] Galbiati che [illegible] fa anche alla Juve. Forse Totti non se [illegible] accorgeva, perché quando i giovani facevano addestramento sul campo lui era già negli spogliatoi. [illegible] non ho mai detto che Conti non lavorava bene».

All'ora dell'aperitivo è arrivata la controreplica di Totti: [illegible] talvolta sono rientrato negli spogliatoi prima della fine dell'allenamento è perché dovevo fare delle cure o per integrare il lavoro fisico. O, soprattutto, per smaltire l'enorme lavoro tattico». E manca un mese alla sfida con la Roma. L'unica cosa su cui concordano è sulla tutela dei campioni che in campo p[illegible] dono troppe botte: «Il calcio è gioco maschio, ma ci sono entrate dure fatte per fare male» ha ammesso Capello.

DAL 18 MAGGIO UNA PUNTA IN PIU' PER I BIANCONERI

Mutu: la mia vita ha di nuovo senso

TORINO

Alla fine è arrivato anche Adrian Mutu. La Juventus ha ottenuto il transfer dalla federcalcio inglese prima della chiusura del mercato e ha inserito il [illegible] [illegible] nuova lista [illegible] Champions League [illegible] comprenderà anche i due Primavera Masiello [illegible] Criscito. Così il Grande Pentito ieri ha potuto allenarsi per la prima volta [illegible] juventino e non in clandestinità come ha fatto qualche volta nei giorni scorsi. [illegible] [illegible] vestito, scarpe lucide [illegible] ballerino di tango, Mutu [illegible] subito dato al suo trasferimento alla Juve un peso importante: «Dopo un brut[illegible] periodo, la mia vita ha di nuovo un senso. E di questo dico grazie alla Juve che mi ha voluto, mi ha dato un posto per allenarmi, mi aspetterà per tre mesi. Spero di essere [illegible] nell'ultima parte della stagione, magari in una finale di Champions League contro il Chelsea. Sarebbe il massimo».

Voglia di rivincita. Mutu ha il dente avvelenato contro il suo ex club che l'ha scaricato dopo la brutta storia della squalifica per cocaina. E con la società di Abramovich ci sono ancora problemi legali da risolvere, visto che il Chelsea ha chiesto i danni dopo la squalifica, chiedendo la risoluzione del contratto. Fra [illegible] [illegible] se [illegible] saprà di più come ha spiegato Alessandro Moggi, manager del giocatore da poco targato Gea. Il Pentito ammette: «Sono preoccupato, non ritengo giusto l'atteggiamento del Chelsea nei miei confronti. Non vedo l'ora di chiudere in tutti i sensi con il passato: ho commesso errori imperdonabili, ma ora sono maturato e posso pensare alla Juve che mi voleva già nella scorsa estate». Oggi conferma, Capello gli tende le braccia: «Adrian è scivolato [illegible] una buccia di banana ora recupererà le qualità di quando giocava perché ha scelto la squadra ideale per ripartire. Ecco [illegible] altro ottimo affare: un giocatore di classe, noi cerchiamo soltanto quelli, preso a parametro zero. Potrà servirci già nel finale di stagione, ma non sarà semplice perchè sarà [illegible] [illegible] che non gioca». Un rimedio l'ha già trovato Moggi chiedendo e ottenendo dalla Fifa il nulla osta per utilizzare il romeno in qualche amichevole da qui al 18 maggio quando scadrà la squalifica.

Adrian Mutu, 26 anni compiuti l'8 gennaio, mostra la maglia numero 30 che indosserà dopo il 18 maggio «Ringrazio la Juve che mi ha aiutato a ripartire Ho sbagliato, ma non farò più errori»

Rientrato in Italia e anche in famiglia dopo vicissitudini che non vuole più ricordare, Mutu riabbraccia il calcio che preferisce: «E' il più adatto a [illegible] me, volevo ritornare, ma non pote[illegible] [illegible] di ripartire così in alto. Ripagherò [illegible] gol e assist. Trovo una allenatore vincente, farò il tifo perché arrivi lo scudetto che sentirò anche mio se nel finale potrò giocare qualche minuto». Non resta che credere al suo pentimento: «Ho capito [illegible] un giocatore deve lavorare sodo sempre per restare ai vertici. E anche stare con la famiglia rientra nei doveri di un serio professionista». Miracolo a Torino. [f. ver.]

SHEVA E INZAGHI KO, E' GRAVE IL PROBLEMA DEL GOL

Ancelotti si affida al modulo Crespo

Marco Ansaldo

Improvvisa, è calata la crisi sull'attacco del Milan. Tre gol nelle ultime sei partite (di Shevchenko e Kakà contro l'Udinese, di Tomasson su rigore contro [illegible] Palermo in Coppa Italia) [illegible] le stimmate della sofferenza che si trascina senza una spiegazio[illegible]. Ancelotti è incerto sui rimedi. «Non credo che sia colpa del modulo offensivo [illegible] [illegible] penso che modificandolo cambi qualcosa, sebbene non sia un cambiamento giocare con una punta perchè l'atteggiamento rimane lo stesso», ha detto il tecnico rossonero in partenza per Messina, dove il Milan non può perdere altro terreno. L'ultimo gol in trasferta data [illegible] dicembre del 2004 e lo segnò Pirlo al Parma. Dunque in Sicilia potrebbe giocare il solo Crespo con Kakà alle spalle oppure insieme a Tomasson, una coppia che [illegible] è il massimo dell'assortimento.

Il vero problema è che mentre [illegible] Juve aggiunge le punte, con il ritorno di Trezeguet e ora con Mutu, che sarà disponibile per le ultime due partite di campionato, il Milan sta perdendo i pezzi e la fiducia. Shevchenko si è fermato per l'infortunio di domenica contro il Bologna, Crespo si è spento con la tripletta epifanica [illegible] Lecce, Tomasson paga ancora la preparazione sbocconcellata per l'infortunio dopo gli Europei. Inzaghi, in pratica, non si è mai presentato. Stava recuperando la forma dopo l'operazione alla caviglia e si [illegible] di nuovo spaccato in Coppa Italia, roba lieve ma fastidiosa: ieri l'ex juventino è stato opera[illegible] a San Marino dall'equipe del dottor Costa che ha ridotto con due piccoli [illegible] la frattura al primo metacarpo della [illegible] destra, non starà fuori per mol[illegible] però è un'altra botta al morale già fragile di un attaccante che comincia a fare il conto con l'età. E poi c'è Kakà. «E' il miglior trequartista del mondo - sostiene Ancelotti - però deve tornare alle [illegible] semplicità. [illegible] brasiliano è [illegible] le [illegible] dal diverso rendimento rispetto all'anno scorso.

Carletto rivive la [illegible] di quando arrivò alla Juve con [illegible] Piero indisponibile, Inzaghi (rieccolo) con la pubalgia e una serie di problemi con cui si era scontrato Lippi prima delle dimissioni. La pezza può [illegible] tardiva. Forse la società avrebbe dovuto insistere per portare a casa Gilardino, che non vive una stagione fulminante però [illegible] già segnato dieci gol. Invece al mercato non si è mossa foglia. Ancelotti potrebbe ignorare i consigli di Berlusconi, che vuole [illegible] Milan [illegible] le due punte: è proprio con quelle più il trequartista che i rossoneri sono entrati in crisi. Si è appannata [illegible] spinta di Cafu, a centrocampo Gattuso si è afflosciato, Seedorf è part-time. «C'è gioco [illegible] c'è ritmo - sostiene Ancelotti - dobbiamo ricominciare a correre: la situazione è difficile ma ci sono ancora possibilità per lo scudetto a patto che si sia più pazienti e meno frenetici». A meno otto, però, sembra tutto difficile.

Hernan Crespo, che il Milan ha ottenuto in prestito dal Chelsea, all'inizio della stagione si era ripreso dopo un avvio travagliato, ma dopo i tre gol segnati al Lecce, pare di nuovo in difficoltà

INGHILTERRA

Il Manchester rimonta e travolge l'Arsenal

■ LONDRA. La sfida di Highbury è iniziata con Keane, capitano del Manchester United, che litigava con gli avversari negli spogliatoi. E' finita 4 a 2 per i Red Devils. Reti [redacted] Vieira e Bergkamp per l'Arsenal e di Giggs, Ronaldo (doppietta) e O'Shea per lo United. Espulso Silvestre per una testata a Ljungberg. Classifica: Chelsea 61 (una partita meno), Manchester 53, Arsenal 51.

Cristiano Ronaldo ha segnato 2 gol

PORTOGALLO

Arriva il terzo allenatore sulla panchina del Porto

■ [redacted]. Secondo cambio di allenatore per il [redacted] che [redacted] trova un degno sostituto a José Mourinho. Dopo aver liquidato Del Neri prima che iniziasse il campionato, il presidente Jorge Pinto da Costa ha licenziato anche lo spagnolo Victor Fernandez. La squadra passa a Jose Couceiro, tecnico del Vitoria [redacted] Setúbal (in serie B). Toccherà a lui affrontare l'Inter in Champions.

Jose Couceiro, nuovo tecnico del Porto

[redacted]

Scandalo scommesse un altro arbitro indagato

■ BERLINO. Nella lunga serie di partite truccate si inserisce per la prima volta anche [redacted] incontro della Bundesliga. Robert Hoyzer avrebbe accusato il [redacted] collega arbitro Jurgen Jansen di non aver diretto onestamente la partita di Bundesliga del 27 novembre [redacted] fra Kaiserslautern e Friburgo, vinta 3-0 dal Kaiserslautern. Jansen domenica scorsa [redacted] stato [redacted].

Jansen, arbitro di Bundesliga

ESTATE O INVERNO NON FA DIFFERENZA: DAL 2002 STA PROVANDO A RIFARE GRANDE LA FIORENTINA

Della Valle, mercati d'altri tempi

Ogni 6 mesi una rivoluzione, a cifre record

Brunella [redacted]
[redacted]

Chissà, d'ora in poi potrebbero chiamarla «zona Della Valle»: arrivi all'ultimo giorno di mercato, magari proprio a poche ore dalla chiusura e zac, i fratelli Tod's ti piazzano il grande colpo a effetto, come Valeri Bojinov, di quelli che sanno infiammare una città.

Da quando Diego e Andrea Della Valle hanno raccolto e rilanciato la Fiorentina caduta in disgrazia nell'estate del [redacted] (retrocessione, fallimento, ripartenza dalla C2) hanno messo [redacted] al portafogli e fatto acquisti a tempo e a costi record, dando una scossa a un mercato finito in agonia per i debiti e i bilanci in rosso di tanti club. Basti pensare all'estate scorsa quando proprio l'ultimo giorno del calciomercato, il 31 agosto, i proprietari viola annunciarono l'acquisto di Miccoli in comproprietà dalla Juventus per 7 milioni di euro. La classica ciliegina su una torta composta fino ad allora da ben altri 11 colpi messi a segno. Una campagna-acquisti faraonica per il ritorno in A (a distanza di due anni) della Fiorentina che aveva richiesto [redacted] investimento di circa 27,5 milioni di euro (come nessun'altra società) e portato ben 12 nuovi giocatori fra i quali sei nazionali (i centrocampisti Nakata, Jorgensen, Obodo, gli attaccanti Miccoli e Valdes, quindi il difensore ceco Ujfalusi protagonista agli Europei in Portogallo), [redacted] nazionale Under 21 vincitore [redacted] bronzo olimpico ad Atene (il difensore Chiellini) e uno dei talenti del calcio spagnolo, l'attaccante 22enne Portillo, approdato dal Real Madrid in prestito.

[redacted] tanta abbondanza non ha portato i frutti sperati e così in questo gennaio, dopo il terzo avvicendamento stagionale in panchina (via Buso che [redacted] subentrato a ottobre a Mondonico, e avanti [redacted] Dino Zoff) ecco aprirsi di nuovo [redacted] borsa: oltre 20 milioni di euro per il talento bulgaro Bojinov, il ventenne attaccante ex Atalanta Giampaolo Pazzini e il centrocampista 22enne Donadel in prestito dalla Samp via Milan. Totale milioni spesi in sei mesi: [redacted] cinquantina, ovvero 100 miliardi di lire. Alla faccia di chi aveva tacciato i Della Valle di essere un po' troppo parsimoniosi.

In realtà non è la prima volta che i [redacted] fratelli spendono e rivoluzionano la squadra a metà campionato. Dal loro arrivo l'hanno sempre fatto e ci hanno sempre azzeccato. Nell'anno della C2 [redacted] a novembre Vierchowod e chiamarono Cavasin, la squadra era a metà classifica. A gennaio acquistarono giocatori di categoria superiore. Risultato: i viola cominciarono a inanellare risultati, arrivando al 1° posto.

Con il ripescaggio in B, i fratelli Tod's si videro costretti all'ennesima campagna-acquisti in corsa ma fu soprattutto a gennaio, con la Fiorentina in evidente difficoltà, che [redacted] rono l'ennesima rivoluzione: 12 nuovi giocatori per una spesa di 5 milioni di euro. A febbraio, il nuovo ribaltone: [redacted] Mondonico al posto [redacted] Cavasin e, dopo un inizio non facile, la Fiorentina centra 5 vittorie di fila e risale la classifica fino a conquistare il 6° posto utile per lo spareggio con il Perugia che poi s'aggiudicherà a giugno.

Il ritorno in A, come detto, ha sollecitato le ambizioni dei Della Valle che non hanno mai fatto mistero di voler riportare la Fiorentina fra le grandi. Di qui i grandi colpi estivi e quelli delle scorse ore. Basterà, intanto, per battere stasera il Palermo e lasciarsi alle spalle una classifica rischiosa? «Complimenti a questa società che sa guardare lontano», ha detto Zoff che medita di far debuttare stasera [redacted] Bojinov [redacted] fianco [redacted] Miccoli) che Donadel, mentre Pazzini non è disponibile per un vecchio infortunio. Tutto questo mentre centinaia di persone ieri hanno applaudito e osannato il giovane asso bulgaro che qualcuno già accosta a uno dei fuoriclasse indimenticati a Firenze, Roberto Baggio. «Io sono venuto per vincere - ha detto Bojinov -. Metà del mio cuore è rimasta a Lecce ma ora sono qui per fare grande la Fiorentina e non deludere chi ha speso tanto per me».

I Della [redacted] incrociano le dita. «Ma non si dica che dietro questa operazione c'è Moggi o Moratti - tuona il dg Lucchesi -. I soldi tirati fuori sono tutti dei Della Valle e qualche grande [redacted] è rimasta male perché aveva [redacted] [redacted] occhi [redacted] Bojinov. Ora forse le big inizieranno a rispettare [redacted] proprietà e [redacted] realtà che sta sempre più affermandosi».

> In questa stagione spesi 50 milioni, [redacted] Miccoli a Bojinov Il dg Lucchesi: «Soldi nostri, non c'entrano Moratti né Moggi»

GENNAIO I VIOLA [redacted] SEMPRE IL [redacted]

■ 2003, LA RISCOSSA PARTE DALLA C2
Gennaio 2003, la Florentia Viola nata sulle ceneri della Fiorentina fallita gioca in C2 [redacted] è guidata da Cavasin, subentrato a Vierchowod. Il mercato invernale dà la spinta decisiva per centrare la prima promozione. Arrivano i [redacted] **Baronchelli e Cherubini**, i centrocampisti **Maspero, Scaglia e Ariatti**, gli attaccanti **Cicconi e Graffiedi**.

■ 2004, IL [redacted] SFORZO PER EMERGERE IN B
Gennaio 2004, la Fiorentina che [redacted] ritrovato il suo nome e che in estate è stata ripescata dalla C1, non riesce a trovare il passo giusto in B. Ce la fa con Mondonico (che rimpiazza Cavasin a febbraio) ma soprattutto grazie ai 10 acquisti invernali: il portiere **Roccati**; i difensori **Manfredini, Viali, Delli Carri e Savini**, i centrocampisti **Fontana, Piangerelli e Camorani**, gli attaccanti **Fantini e Vryzas**.

■ 2005, TRE COLPI PER SMETTERE DI [redacted]
Gennaio 2005, i[redacted] tornati in A e passati da Mondonico a Buso a Zoff precipitano in classifica. [redacted] Valle spende quasi 20 milioni per **Donadel, Bojinov e Pazzini**.

Acquistando Bojinov la Fiorentina ha preso in contropiede molte grandi

DIRITTI RADIO

Telecom all'assalto di «Tutto il calcio»

■ MILANO. Tronchetti Provera all'assalto di [redacted] il calcio minuto per minuto», la storica trasmissione radiofonica della [redacted] legata al calcio. Un consorzio di radio private, vicine a Telecom, la società telefonica di cui Tronchetti Provera [redacted] presidente, sta per presentare alla Lega un'offerta di 12 milioni di euro l'anno per accaparrarsi i diritti a partire dalla prossima stagione. A [redacted] stagione scadono i diritti [redacted] [redacted] per il campionato e il direttore generale [redacted] Cattaneo è stato chiaro: «La Rai non farà follie». Il direttore sport Maffei ha rivelato: «Potremmo perdere Novantesimo Minuto...». In ballo anche la Coppa Italia: sarà cambiata la formula, con partite secche. Ma sulla Coppa Italia c'è l'interesse anche di Sportitalia [redacted] che compie [redacted] questi giorni [redacted] primo [redacted] di vita. A giorni Sky inizierà a [redacted] il rinnovo del [redacted] in scadenza a giugno: si tratta di 8 società di serie A (Brescia, Chievo, Lazio, Lecce, Parma, Reggina, Sampdoria, Siena).

PARLA L'UNICO TITOLARE DI UNA DIFESA IMPROVVISATA, DOMANI IMPEGNATO IN UN RUOLO NON SUO

«Toro, non è un Genoa di fenomeni»

Comotto: Cosmi stia attento, siamo più squadra noi

Roberto Condio
TORINO

Problema num[redacted] uno: giocare domani sera sul campo della capoli[redacted] [redacted] ha pure l'attacco [redacted] del campionato, 46 gol in 23 partite, 25 nelle 11 casalinghe. Problema numero due: sfidarla con una retroguardia priva di 3 titolari [redacted] 4, mai vista all'opera, senza alternative. La vigilia granata di Genoa-Toro ruota tutta attorno alla difesa più pazza immaginabile, da schierare obbligatoriamente nel match più prestigioso dell'anno. Contro Milito e Caccia, Lazetic e il re degli incursori Tedesco, salvo miracoli dell'ultima ora (la guarigione della caviglia sinistra di Balzaretti) giocheranno infatti un esterno destro al 5° gettone dal 1' (Carbone), un esterno sinistro diventato granata soltanto venerdì scorso e con appena 97' stagionali nelle gambe (Pesaresi), un centrale in campo dall'inizio in due delle ultime dieci giornate (Peccarisi) e un unico titolare (Comotto) costretto però a cambiare ruolo traslocando da destra al centro della difesa a 4.

Comotto contro Tosto: all'andata il Toro inflisse al Genoa l'unico ko stagionale

Preoccupato, Comotto?
«Personalmente, [redacted] Ho fatto il centrale da ragazzo nella Primavera e in questo campionato contro il Cesena. Il ruolo mi piace, potrebbe essere [redacted] mio futuro quando non [redacted] la farò più a correre su e giù per la fascia».

Però a Marassi, con tutti quei fari puntati, [redacted] stato meglio giocarsela al 100%.
«Chissà. In una sfida così importante e sentita forse l'emergenza è più aggirabile: tutti sono portati a dare tutto e ancora di più. E poi, psicologicamente potrebbero esserci [redacted] no pressioni su di noi».

Sì, ma così andate incontro a rischi enormi.
«[redacted] chi l'ha detto? Francamente, questo Genoa non mi sembra così irresistibile, anche in [redacted]. Cosmi può dire quel che vuole, [redacted] deve [redacted] molto attento: in questa stagione lo abbiamo già battuto due volte su tre, senza mai perdere».

Da dove arriva [redacted] suo ottimismo?
«Loro non sono una squadra solita a imporre il gioco. Vivono sulle individualità, hanno uomini in grado di risolvere in ogni momento. Noi, invece, siamo a più portati a "fare" la partita. Vista la contingenza [redacted] in difesa, a maggior ragione dovremo ripeterci anche a Marassi. Sarebbe un rischio aspettare. Ho fiducia perché [redacted] Verona e Ascoli [redacted] tornati brillanti e propositivi».

Pericoli maggiori?
«Milito, naturalmente. Per la B è [redacted] lusso. Se marcato stretto, però, patisce. Lo si può fermare con una partita [redacted], cattiva il giusto. E poi dico Tedesco: si butta sempre dentro sul 2° palo, guai a lasciargli spazio».

Quanto vale questa sfida?
«Tanto, soprattutto se dovessimo vincere. Anche perché il Genoa poi comincerebbe ad aver paura. La vedo comunque come una partita a sé. Solo da lunedì, contro il Bari, quando finalmente torneremo ad essere tutti o quasi a disposizione, potremo davvero capire quanto vale questo Toro».

Il 2-1 sull'Ascoli, dunque, non è ancora quello della svolta?
«Vincere al 90' su rigore una partita così delicata ci ha dato una bella iniezione di positività: ne avevamo proprio bis[redacted]. La storia di questo campionato, però, invita alla prudenza. Siamo un po' l'Inter della serie B: squadra strana, [redacted] tanti alti e bassi anche perché molto giovane. Certo [redacted] fare il colpo a Marassi...».

Contento del mercato, Comotto?
«Molto. Soddisfatto dei nostri rinforzi di qualità ma anche dei mancati arrivi altrui: sinceramente [redacted] rei stato preoccupato se il Perugia avesse preso Riganò».

È un motivo in più per credere nella promozione?
«Sì. La qualità le abbiamo, l'importante è non sederci più com'è capitato in passato. La rivoglio, la A. Sono nel pieno della carriera e penso di meritarla. Il massimo sarebbe ritrovarla col Toro. Altrimenti? Ho un contratto che scade nel 2006, in estate valuteremo».

VIERI INSEGUE IL [redacted] 100 CON L'INTER

Mancini conferma [redacted] formazione che [redacted] a Palermo

MILANO. Mancini contro l'Atalanta conferma la formazione di domenica (tranne Emre al posto dello squalificato Cristiano Zanetti). L'Inter, [redacted] Adriano, si affida a Christian Vieri alla caccia del centesimo gol in campionato con l'Inter. Dopo un inizio difficile, Bobo è tornato al gol con continuità. La svolta il 28 novembre con il gol dell'1-2 con la Juve: fino a lì 1 sola rete con l'Udinese. Poi è rimasto a secco solo 3 volte, toccando quota 9 gol in 16 presenze, comprese due doppiette con Livorno (un gol prima dato a Materazzi e poi restituito a Bobo) a Palermo.

[redacted]

[redacted] – PALERMO (3-5-2) – (4-4-1-1) · Sky Calcio 6 e La7 dt (0-0)

#	[redacted]	Palermo	#
[redacted]	[redacted]	Guardalben	99
32	Delli Carri	Zaccardo	2
55	Viali	Biava	21
3	Dainelli	Barzagli	43
8	Ariatti	Grosso	11
16	[redacted]	Mutarelli	[redacted]
15	Jorgensen	Barone	8
5	Obodo	Corini	5
4	Chiellini	Morrone	3
99	Bojinov	Santana	[redacted]
11	Miccoli	Toni	9
	Arbitro: [illegible]		
1	Cejas	Santoni	1
19	Savini	Terlizzi	6
25	Maggio	Ferri	81
44	Piangerelli	Raimondi	21
7	Di Livio	Gonzalez M.	19
10	Nakata	Brienza	90
9	Riganò	Possanzini	14

INTER – ATALANTA (4-4-2) – (4-4-2) · Sky Calcio 2 e Mediaset dt (3-[redacted])

#	Inter	Atalanta	#
1	Toldo	Calderoni	27
4	Zanetti J.	Motta	26
2	Cordoba	Sala	24
23	Materazzi	Natali	25
16	Favalli	Bellini	6
14	Veron S.	[redacted]	18
5	Emre	Bernardini	8
19	Cambiasso	Migliaccio	53
25	Stankovic	Marcolini	7
32	Vieri	Sinigaglia	9
[redacted]	Martins	Makinwa	[redacted]
	Arbitro: [illegible]		
15	Carini	Taibi	1
3	Burdisso	Adriano P.	35
11	Mihajlovic	Stendardo	33
15	Zé Maria	Innocenti D.	13
7	Van Der Meyde	Mingazzini	22
8	Davids	Pagano	77
9	Cruz	[redacted]	21

JUVENTUS – SAMPDORIA (4-4-2) – (4-4-2) · Sky Calcio 1 - Mediaset dt (3-0)

#	Juventus	Sampdoria	#
1	Buffon	Antonioli	31
15	Birindelli	Zenoni C.	77
21	Thuram	Castellini M.	14
28	Cannavaro	Falcone	19
19	Zambrotta	Pisano M.	26
[redacted]	Camoranesi	Diana	23
8	Emerson	Volpi	4
20	Blasi	Palombo	17
7	Pessotto	Tonetto	22
17	Trezeguet	Flachi	[redacted]
10	Del Piero	[illegible] F.	20
	Arbitro: [illegible]		
12	Chimenti	Fadelli	12
4	Montero	Carrozzieri	5
3	Tacchinardi	Pavan	32
18	Appiah	Edusei	8
23	Kapo	Gasbarroni	[redacted]
9	Ibrahimovic	Kutuzov	13
[redacted]	Zalayeta		

LAZIO – BRESCIA (4-4-2) – (4-4-2) · Sky Calcio 4 (2-0)

#	Lazio	Brescia	#
1	Peruzzi	Castellazzi	1
22	Oddo	Adani	5
5	Siviglia	Di Biagio	12
3	Talamonti	Zoboli	6
25	Seric	Dallamano	13
7	Filippini A.	Martinez G.	2
14	Filippini E.	Guana	4
6	Dabo	[redacted]	7
17	Manfredini C.	Domizzi	20
9	Di Canio	Caracciolo	29
10	Rocchi	De[redacted]	8
	Arbitro: [illegible]		
33	Sereni	Agliardi	22
4	Lopez D.	Mareco	16
43	Sannibale	Sculli	9
37	Angeloni	Zambrella	21
19	Pandev	Mannini	40
29	Bazzani	Hamsik	14
11	Muzzi	Di Pasquale	19

LECCE – ROMA (4-3-3) – (4-3-3) · Sky Calcio 3 e La7 dt (2-2)

#	Lecce	Roma	#
1	Sicignano	Zotti	12
77	Cassetti	Mexes	5
2	Diamoutene	Dellas	31
21	Stovini	Ferrari	6
61	Abruzzese	Panucci	2
10	Giacomazzi	Mancini	30
24	Ledesma	Dacourt	15
8	Dalla Bona	De Rossi	4
35	Konan	Totti	10
9	Vucinic	Montella	9
31	Pinardi	Cassano	18
	Arbitro: [illegible]		
12	Amelia	Pelizzoli	22
6	Angelo	Scurto	19
3	Rullo	Abel Xavier	3
26	Paci	Aquilani	23
7	[illegible]	Perrotta	20
20	Valdes	Corvia	11
[redacted]	Bjelanovic	Cerci	26

LIVORNO – REGGINA (3-4-1-2) – (3-5-1-1) · Sky Calcio 9 e Mediaset dt (1-2)

#	Livorno	Reggina	#
1	Amelia	Soviero	6
6	Galante	Cannarsa	2
13	Vargas	Zamboni	5
5	Lucarelli A.	Franceschini I.	14
40	Balleri	Mesto	20
28	Passoni	Paredes	8
4	Vidigal	Mozart	22
15	Doga	Tedesco G.	19
20	Vigiani	Balestri	3
23	Colombo	Colucci G.	10
99	Lucarelli C.	Bonazzoli	31
	Arbitro: [illegible]		
22	[illegible]	[illegible]	48
79	[illegible]	Piccolo	4
8	Pfertzel	Esteves	23
67	[illegible]	Nakamura	10
14	[illegible]	[illegible]	77
9	Danilevicius	[illegible]	9
10	Protti	[illegible]	7

MESSINA – MILAN (4-4-2) – (4-3-2-1) · Sky Calcio 3 e Mediaset dt (2-1)

#	Messina	Milan	#
1	Storari	[redacted]	1
8	Zoro	Cafu	2
6	Aronica	Nesta	13
2	Rezaei	Maldini	3
19	Parisi A.	Kaladze	[redacted]
17	Giampà	Gattuso	8
24	Coppola	Pirlo	21
5	Donati	Rui Costa	10
41	Sullo	Kakà	22
9	Zampagna	Serginho	27
11	Di Napoli	Crespo	11
	Arbitro: [illegible]		
21	Eleftheropoulos	Abbiati	17
4	Cristante	Stam	31
27	Zanchi	Costacurta	5
32	Rafael	[illegible]	24
90	D'Agostino	Seedorf	20
18	Amoroso	Ambrosini	23
20	Yanagisawa	Tomasson	15

CLASSIFICA

[redacted]	50	BOLOGNA	27
MILAN	42	MESSINA	27
INTER	35	LIVORNO	26
UDINESE	34	CHIEVO	25
ROMA	33	LAZIO	23
SAMPDORIA	32	FIORENTINA	[redacted]
REGGINA	[redacted]	PARMA	22
[redacted]	29	SIENA	19
CAGLIARI	29	BRESCIA	19
LECCE	[redacted]	ATALANTA	11

4ª DI RITORNO 06/02 - ORE 15,00

Atalanta	Livorno	
[redacted]	Udinese	
Cagliari	Lecce	
Chievo	Messina	
Milan	Lazio	20,30
Palermo	Juventus	Sab. 20,30
Parma	Inter	
Reggina	Siena	
Roma	Bologna	
Sampdoria	Fiorentina	Sab. 18,00

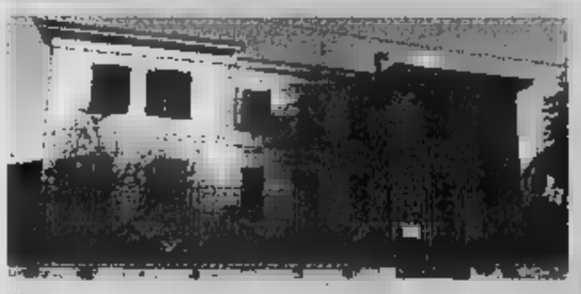
SIENA – [redacted] (4-4-2) – (4-3-3) · Sky Calcio 8 (0-2)

#	Siena	[redacted]	#
14	Fortin	[illegible]	34
5	Cirillo	Lopez	6
7	Tudor	[illegible]	15
33	Colonnese	[illegible]	4
[redacted]	Pasquale	Agostini	31
39	Pecchia	Abeijon	16
23	D'Aversa	[redacted]	8
6	Vergassola	Gobbi	8
21	[illegible]	Esposito	[redacted]
9	Flo	Suazo	[redacted]
[redacted]	Chiesa	[redacted]	10
	Arbitro: [illegible]		
1	Manninger	Brunner	22
8	Argilli	[illegible]	14
90	Portanova	Maltagliati	35
20	[illegible]	[illegible]	40
4	Foglio	Budel	[redacted]
19	Di Donato	Bianchi R.	32
[redacted]	Maccarone	Langella	23

UDINESE – [redacted] (3-4-3) – (3-4-2-1) · Sky Sport 1 (0-0)

#	Udinese	[redacted]	#
1	De Sanctis	Marchegiani	1
4	[redacted]	Moro	[redacted]
20	Sensini	Mandelli	[redacted]
19	Felipe	D'Anna	77
6	Jankulovski	Malagò	32
8	Pizarro	Sammarco	21
18	Muntari	Brighi	33
26	Pieri	[illegible]	23
17	Di Michele	Pellissier	31
9	Iaquinta	Semioli	7
[redacted]	Di Natale	Tiribocchi	9
	Arbitro: [illegible]		
[redacted]	Handanovic	[illegible]	34
3	Kroldrup	[redacted]	2
77	[redacted]	Potenza	8
7	[redacted]	[illegible]	20
21	[redacted]	Franceschini	18
23	Mauri	Luciano	5
11	Fava	Amauri	[redacted]

PER QUANTO RIGUARDA I TRIBUTI, GLI AMMINISTRATORI HANNO CERCATO DI MANTENERSI SULLE STESSE QUOTE DEL 2004



Il bilancio di Cerrione pareggia su 2.536.874 euro

Opere pubbliche e servizi Cerrione presenta il bilancio

Un bilancio preventivo da 2.536.874 definito «il più realistico possibile» nel quale si è scelto inserire «soltanto le opere che potranno effettivamente essere finanziate e di rimandare, invece, al consuntivo e all'avanzo di bilancio il resto dei lavori». Lo ha sottolineato il vicesindaco Maria Zerbola durante la presentazione ai cittadini. Tra le voci principali le opere pubbliche. Il Comune prevede di 50.000 euro per il rifacimento del tetto dell'ex palazzo del municipio, opera che con tutta probabilità verrà finanziata dalla Fondazione Crb, permettendo così lo spostamento della somma nel tivo e il suo impiego per un'altra destinazione. Per lo stabile che versa in cattive condizioni empica, inoltre, una ristrutturazione completa a breve. Altri 8 .000 (di cui 30.000 in arrivo dalla Provincia), serviranno per l'allestimento di una scuola materna: i lavori verranno appaltati entro il prossimo. Più consistente l'impegno finanziario previsto per l'ampliamento delle scuole elementari e medie: il costo dell'intervento è valutato attorno L'inizio dei lavori resta incerto, poiché non conosce ancora data cui i fondi concessi dalla Regione (278.000 euro), arriveranno nelle casse comunali. Annunciato da tempo, ecco il ripristino di uno stabile Vergnasco, nel quale troverà posto il ufficio postale, verranno appaltate entro il mese di febbraio. Nell'edificio, la cui ristrutturazione costerà circa 200.000 troverà spazio anche la locale sede dell'Avis. Per quanto riguarda i tributi, amministratori hanno cercato di mantenersi sulle stesse quote 2004, impresa riuscita praticamente per tutte le voci, Tarsu esclusa. Per raccolta rifiuti la stima si attesta sui 143.000 euro, dall'Ici entreranno, invece, 510.000 euro, con una percentuale di tassazione che stabile al 5 per mille per prime case e al 6 per le seconde; 57.000 euro verranno ricavati dall'Irpef. Nel settore dei servizi domanda individuale, il Comune prevede una spesa di 120.900 euro per il socio-assistenziale, gestito in convenzione Gaglianico. [L. bo.]

SONO STATI APPALTATI I LAVORI DEL RESTYLING DELL'ACCESSO MONUMENTALE

Ronco, parte il progetto che rilancerà il «Brich»

Comunità montana Valle del Cervo ha appaltato i lavori di sistemazione e riqualificazione dell'ingresso monumentale del Brich: si aggiudicata la (importo complessivo di mi euro finanziati dalla Provincia), l'impresa Gugliotta di Vigliano.

«Si tratta di un primo tassello del più vasto piano paesaggistico dell'intero complesso di Brich - spiega il presidente della Comunità montana Gio Machetti - . E' un progetto ambizioso che abbiamo presentato in Regione e attraverso il quale intendiamo rilanciare l'area sia dal punto di vista paesaggistico che da quello turistico».

L'iniziativa rientra nell'analisi avviata dell'allora giunta Forgnone: partendo dalla constatazione che il Brich ha elevati costi di gestione per la manutenzione ordinaria, gli amministratori avevano valutato una serie misure per consentire al Parco di sostenersi da solo. Sono tre i percorsi principali: la trasformazione della Alè in struttura con ristorazione e della in guardia in un ostello riservato a gruppi di giovani o classi di studenti; previsti interventi anche sul castello, in modo che possa raggiungibile dai disabili, con i locali della cucina dotati di un funzionale montacarichi.

Il castello del Brich di Zumaglia alla sommità di un grande parco

L'intervento rilancio, approvato, coinvolgerà anche il vasto parco, con lavori di bonifica dalle infestanti per dare più respiro agli alberi. Infine un'attenzione particolare sarà al sist duce al Brich decisamente inadeguato alle potenzialità turistiche che può offrire il Parco. Per l'intervento di sistemazione dell'ingresso monumentale di Ronco, il progetto prevede la sistemazione del piazzale d'onore, il ripristino della fontana, il miglioramento dell'illuminazione e l'apertura un viale che conduca i visitatori all'accesso al Brich. Viale però che è osteggiato dai residenti delle case popolari: non piace l'idea di un percorso che separi l'ingresso del parco, isolandolo dal resto dell'abitato e dal centro sportivo. I residenti ora si sono affidati ad un legale per bloccare i lavori. «Sicuramente troveremo una soluzione, la pratica in agli avvocati - conclude Machetti - che in queste stanno cercando di trovare soluzioni». [r. mo.]

RAGAZZA DENUNCIATA

Card rubata per pagare le cene

BIELLA

La spesa in farmacia due salati conti pagati al ristorante una carta di credito rubata. Protagonista della vicenda una venticinquenne di Biella, Monica B.: numerosi precedenti legati reati contro il patrimonio, è finita nuovamente nei guai.

Tutto cominciato con borseggio messo segno ad Arona, vittima una residente. Poche ore dopo, a Biella, la giovane è entrata in una farmacia in compagnia di una ragazzina e di un bambino, acquistando numerosi prodotti per neonati per un importo di conto saldato, ovviamente, con la card rubata ad Arona. Non basta. Più tardi la giovane ha prenotato in un ristorante cittadino compleanno per 25 persone, contrattando persino il prezzo: i 400 euro pattuiti sono stati pagati al ristoratore con la card. La carta di credito è poi «approdata» a Gattinara, un altro ristorante e con tavoli apparecchiati per altre 25 persone. Stesso l'importo, 400 euro, stesse le modalità di pagamento.

Il giorno successivo la derubata andata a bloccare il conto, ma solo vedendo l'estratto conto ha scoperto che le mancavano 1100 . I carabinieri del nucleo operativo di Biella indagano per cercare identificare le persone che hanno mangiato alle spalle della derubata. [f. p.]

IL DISPENSARIO ERA CHIUSO DALL'AGOSTO SCORSO

Il Dispensario è gestito dottoressa Elena Gallina di Salussola

Oggi a Zimone riapre servizio farmaceutico

ZIMONE

Ieri c'è stata l'ultima ispezione dell'Asl e da oggi sarà nuovamente in funzione il Dispensario farmaceutico, che chiuso dall'agosto . Spiega il sindaco Carlo Sarasino: «Dopo cambio di gestione, finalmente una data indiscutibilmente certa. Già ad inizio dicembre l'Asl aveva accettato l'offerta della dottoressa Elena Gallina Salussola, mi lascia perplesso la burocrazia. Una struttura perfettamente adeguata e già finalizzata non dovrebbe, accaduto, sottostare all'iter come si trattasse dell'apertura di una nuova farmacia che prende il posto di un altro tipo di attività. In questi casi vale il detto: capisco, ma mi adeguo».

Il Dispensario resterà aperto pomeriggi la settimana, quando è attivo l'ambulatorio medico ed il servizio è molto atteso dai residenti, che pure mai stati lasciati soli perché un dipendente comunale a semplice telefonata, si recava a casa degli utenti per ritirare l'impegnativa e consegnare i farmaci, sempre a domicilio, il giorno dopo. Aggiunge Sarasino: «A parte ritinteggiare pareti, lla è cambiato perché il locale, proprio di fronte alla chiesa parrocchiale, era già dotato servizi igienici, riscaldamento, bancone e scaffali per i vari prodotti . Con tanto di saracinesca di protezione». [d. sa.]

in breve

TRIVERO
Dimentica il gas acceso e rischia di e. Si tratta di una pensionata di Trivero, Z.M., 93 anni. L'anziana è stata soccorsa dai carabinieri, avvertiti da un vicino che aveva sentito l'odore del gas, e dal 118, che ha provveduto a trasportarla al Pronto soccorso dell'ospedale di Biella. [f. p.]

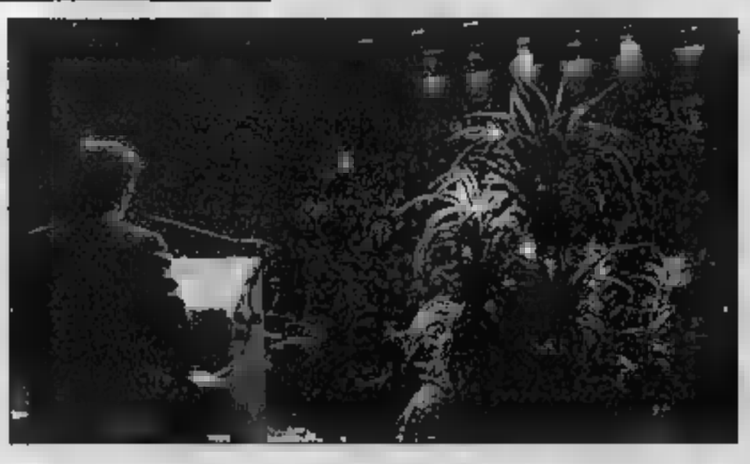
VIGLIANO
In occasione della festa di San Giovanni Bosco, il Centro di formazione professionale Cnos Fap Salesiani di Vigliano ha inaugurato i nuovi laboratori di elettrotecnica e acconciatura destinati alla formazione professionale dei giovani e situati in via Milano, (nell'ex complesso dell'Euronova). La giornata si è aperta alle 10 con la celebrazione liturgica presieduta dal vescovo Gabriele Mana, alla presenza degli allievi, dei formatori e delle autorità. Al termine della celebrazione, dopo un breve saluto dell'ingegner Lucio Reghellin, il direttore nazionale dell'Associazione Cnos Fap, c'è stata l'inaugurazione ufficiale dei nuovi locali con la benedizione e gli interventi delle autorità. [r. b.]

MOSSO
Lascia il suo motorino posteggiato in strada e glielo portano via. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Mosso dal proprietario, A.B., di 68 anni, residente in paese. [f. p.]

COLDIRETTI PIEMONTE

ASSEMBLEA QUADRI COLDIRETTI PIEMONTE

eletti i dirigenti regionali dell'Organizzazione per i prossimi quattro anni



Si è svolta 31, sala 500 del Centro Congressi Lingotto Torino, l'assemblea quadri Coldiretti Piemonte per la nomina dei dirigenti regionali che il dell'Organizzazione per i prossimi quattro anni.
Di fronte ad una platea gremitissima, presenti i rappresentanti di Governo, Regione, Province, Comuni piemontesi e i massimi dirigenti provinciali e regionali dell'Organizzazione, Giorgio Ferrero, riconfermato alla presidente regionale, ha illustrato i punti chiave della strategia Coldiretti per i prossimi quattro anni: il riconoscimento dell'origine degli alimenti e del Made in Italy, in riferimento al progetto **"Il Marchi"**, la **dal patrimonio** paesaggistico ed ambientale, i nuovi scenari della **PAC**, la questione **OGM**, soffermandosi in particolare significato **"responsabilità sociale"** dell'impresa. "Questa si identifica oggi - ha spiegato Ferrero - nel valore impegno assunto liberamente dal soggetto economico per contribuire, la propria attività ad uno sviluppo e sociale che sia sostenibile e compatibile con le esigenze della comunità intesa nel senso più ampio. responsabilità sociale dell'impresa agricola assume un significato quasi prioritario rispetto a quella che può essere espressa in altri settori, per via della connotazione sociale e culturale che il consumatore tende a percepire e ad attribuire produzione agricola e alimentare. Ciò che la società chiede ad un'agricoltura socialmente responsabile può tradursi in 5 punti chiave: (ambientale, alimentare, sociale), **qualità** (ambientale, alimentare, sociale), **informazione** (educazione alimentare, conoscenza, tradizione, storia, identità culturale), (accoglienza, disponibilità di servizi, trasparenza nella determinazione dei prezzi), **eticità** (processi produttivi, origine prodotti, benessere degli animali)".

corso dell'assemblea, la piccola testimonial Gaia ha offerto un bouquet di camelie conduttrice offrendo lo spunto per la proposta Coldiretti presidente Ghigo: adottare camelia, fiore simbolo della produzione floricola del Lago Maggiore, per premiazioni degli atleti prossimi Giochi olimpici del 2006.

Consiglio Coldiretti piemontese, il prossimo quadriennio è composto i presidenti delle ioni provinciali:

(Alessandria), titolare azienda vitivinicola in Castelletto d'Orba

Giorgio Ferrero
(Asti), titolare azienda vitivinicola in Pino d'Asti nonché presidente regionale

Marcello Gatto
(Cuneo), titolare azienda zootecnica in Murazzano

Paolo Rovellotti
(Novara-Vco),titolare da vitivinicola in Ghemme

Carlo Gottaro
(Torino), titolare azienda florovivaistica in Rivoli

(Vercelli-Biella), titolare azienda zootecnica/cerealicola in Greggio

I 10 membri del Consiglio saranno affiancati nel loro lavoro da:

Antonello Monti, neo delegato regionale Giovani Impresa, titolare azienda risicola in Bianzè (Vercelli)

Beltrami, responsabile regionale Donne Impresa, titolare azienda zootecnica in Santhià (Vercelli)

Porta, presidente associazio Pensionati, titolare azienda viticola in Montemagno (Asti)

Rossana Turina, presidente Terranostra Piemonte, titolare azienda agrituristica Bricherasio (Torino)

Danilo presidente Gruppi Coltivatori Sviluppo, azienda bieticola/cerealicola in Alessandria.

e dai signori:

Abergo, titolare azienda viticola/zootecnica in Terzo (Alessandria)

Soave, titolare azienda vitivinicola in Castelnuovo (Asti)

Giusi Poltano, titolare azienda viticola in Farigliano (Cuneo)

Lucia Dentis, titolare azienda zootecnica cerealicola in Torino

Coldiretti Piemonte piazza San Carlo, 197 - Torino
Tel. 011-5573711 - 011-544422 e-mail piemonte@coldiretti.it

Con l'iniziativa «Uno più uno» a favore delle popolazioni del Sud-Est asiatico: ogni euro offerto verrà raddoppiato dal Comitato

E' il Carnevale della solidarietà

A Borgosesia insieme a Specchio dei tempi

UN Carnevale di solidarietà per le maschere di Borgosesia. Non è certo il primo, perché Peru e Gin da decenni dedicano molta attenzione agli spetti sociali non solo. Si ricorda il finanziamento per l'illuminazione di Parco Magni negli Anni Ottanta, l'avvio della grande sottoscrizione dei primi Anni 90 che portò all'acquisto della Tac per l'ospedale di Borgosesia, le raccolte di giocattoli per i bambini colpiti da calamità naturali in varie parti del mondo.

E quest'anno ecco l'attenzione dedicata al Sud Est asiatico. «C'è sempre un'iniziativa benefica che accompagna la nostra manifestazione - commenta Andrea Petrarca, alias Peru Magunella -. Questa volta avevamo deciso di concentrare gli sforzi sul reparto di cardiologia dell'ospedale di Borgosesia, poi il 26 dicembre è successo quel che tutti sappiamo, e abbiamo deciso di aumentare l'impegno».

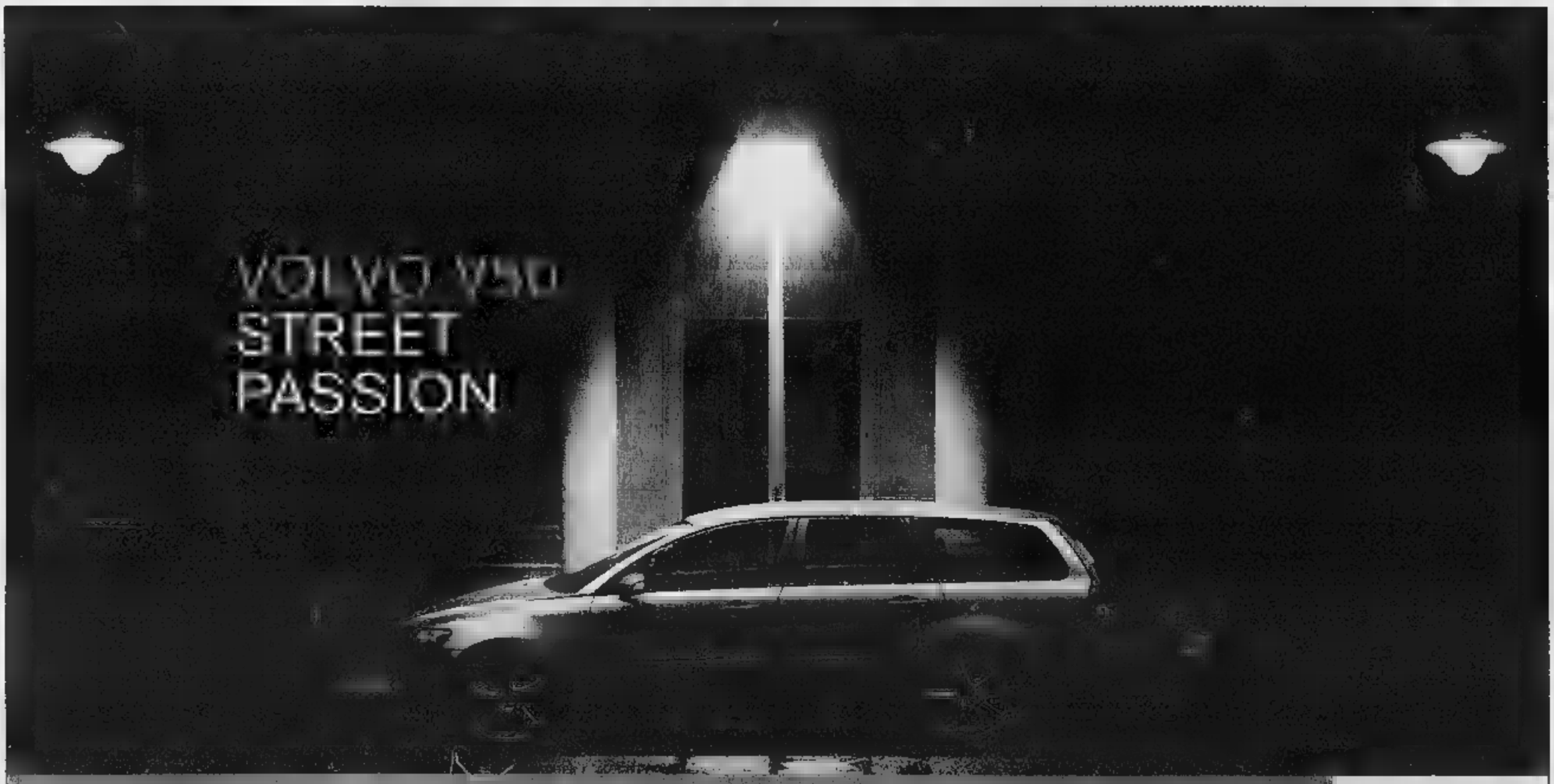
Così è partita l'iniziativa «Uno più uno» sviluppata in collaborazione con Specchio dei Tempi e dedicata alle vittime del maremoto. Al di là della raccolta dedicata all'acquisto di impianti per la cardiologia, in ogni veglia gli organizzatori hanno chiesto, e lo chiederanno ancora nei futuri appuntamenti, a tutti i presenti di devolvere almeno un euro alla causa del Sud Est asiatico. E questa (qui il titolo di «Uno più uno») sarà raddoppiata dal Comitato.

Insomma, anche un impegno diretto e indifferente: non ci siamo mai tirati indietro - aggiunge il Peru -: l'anno scorso ad esempio avevamo devoluto 6 mila euro alla casa di riposo di Borgosesia, quindi quest'anno saremo ben contenti di mettere a disposizione una cifra altrettanto importante». In occasione del pranzo della busecca i presenti hanno versato 650 euro, cifra che con il raddoppio è salita a 1.300. Poi in occasione delle altre veglie si è arrivati agli attuali 3.500 (cifra complessiva) euro.

Nel fotoservizio di Reolon-Mori tre momenti del Carnevale di Borgosesia e sotto il Peru e la Gin le due maschere cittadine. Da sempre sensibile alle iniziative benefiche quest'anno il Comitato ha lanciato l'iniziativa «Uno più uno» insieme alla Fondazione Specchio dei Tempi a favore delle popolazioni del Sud Est asiatico colpite dallo tsunami

E restano ancora due appuntamenti molto importanti: il veglione in bianco e nero di sabato e il pranzo del Mercu scurot, due momenti in cui i borgosesiani sono presenti in massa. E' facile immaginare dunque che la somma si incrementerà decisamente. Andrea Petrarca spiega anche perché è stata scelta la fondazione Specchio dei tempi: «Dal primo momento abbiamo avuto dubbi - afferma -. Quando ci fanno offerte si tratta sempre di indirizzarle verso enti o associazioni cui il contatto è facile, immediato, per poter verificare come viene utilizzata la somma. Il quale fondazione migliore di Specchio dei tempi si poteva trovare, legata a La Stampa, un giornale molto letto anche in Valsesia e che informa quotidianamente sull' utilizzo dei soldi raccolti?».

Ma non è tutto: Peru e Gin hanno anche deciso di adottare a distanza un bambino rimasto orfano dopo lo tsunami del 26 dicembre: per gli anni a venire gli saranno garantiti i fondi necessari perchè possa studiare e andare avanti con gli studi.



SCOPRI IL LATO EMOZIONANTE DELLA STRADA. VOLVO V50. MOTORI DIESEL E BENZINA DA 125 A 220 CV. SISTEMA EBA, EMERGENCY BRAKE ASSISTANCE CHE MANTIENE LA MASSIMA EFFICIENZA FRENANTE IN CASO DI EMERGENZA. IDIS, INTELLIGENT DRIVER INFORMATION SYSTEM PER LA GESTIONE OTTIMALE DELLE INFORMAZIONI A BORDO. MAI TANTA INTELLIGENZA È STATA A DISPOSIZIONE DEL PIACERE DI GUIDA. VOLVO V50. STREET PASSION.

BENZINA 1.8 125CV (92kW), 2.4 140CV (103kW), 2.4 170CV (125kW), T5 220CV (162kW), T5 AWD 220CV (162kW), TURBODIESEL COMMON RAIL 2.0D 136CV (100kW).

VOLVO CAR FINANCE.
ACCADERE AL MONDO VOLVO. SEMPLICEMENTE.

CONCESSIONARIA **Bricco & C.**

CARESANABLOT (VC) - Via Vercelli 39 - Tel. 0161.33316 - bricco@interbusiness.it
SALONE: BORGOSESIA (VC) - Via Cesare Battisti 22 - Tel. 0163.22038
REALE: GAGLIANICO (BI) - Via Cavour 88 - Tel. 015.2547282

VOLVO
for life

RAGGIUNTA L'INTESA DEFINITIVA

La Comunità montana elegge il presidente

■ E' convocato per venerdì 11 il consiglio [illegible] Comunità montana durante il quale si dovranno eleggere presidente e giunta per evitare il commissariamento. I [illegible]ppi Ribebba, Valsesia democratica e Unione valsesiana hanno fatto sapere di aver raggiunto l'intesa, ma non sono stato comunicati nomi. Per l'elenco degli assessori si rinvia al fine settimana. Dovrebbe essere scontato il nome del presidente indicato, cioè il sindaco [illegible] Gian Paolo [illegible] Dominici. [l. fo.]

AUTOGESTITO DAI CITTADINI

Lozzolo, aperto nuovo centro anziani

■ Nuova iniziativa del Comune a favore degli anziani di Lozzolo: da circa una settimana è entrato in funzione un «centro di socializzazione e di incontro», autogestito dai cittadini. Spiega il sindaco Loris Delmastro: «L'iniziativa si inserisce in [illegible] quadro più ampio di interventi attivato dalle amministrazioni che si sono via via succedute: dall'approvvigionamento di pasti caldi al trasporto verso i mercati e i poliambulatori». [r. v.]

[illegible] A VILLA [illegible]

Villa Paolotti

«Camminmangiando» Partono i preparativi

■ Iniziano domani i preparativi per Camminmangiando, la gr[illegible] camminata enogastronomia organizzata dall'Enoteca regionale. La prima riunione è domani alle 21 nella sala convegni di villa Paolotti. Camminmangiando, che si tiene solitamente a inizio giugno, quest'anno sarà ospitata sulle colline di Roasio, Sostegno e Villa del Bosco, dove si producono le uve Bramaterra. All'organiz[illegible] collaborano una trentina [illegible] associazioni tra Pro loco, gruppi alpini e altri enti. [l. fo.]

[illegible] A TRINO

Le [illegible] a scuola per scoprire [illegible] tradizioni

■ Torna «Mamme a scuola» : [illegible] ripreso martedì alle 14,30 ■ Trino «Conosci la nostra terra - Mamme a scuola», organizzato dall'assessorato provinciale [illegible] le Politiche sociali. «L'idea di insegnare [illegible] solo l'italiano, [illegible] anche [illegible] po' [illegible] nostre tradizioni [illegible] funzionato magnificamente proprio presso le mamme immigrate», spiega Paola Bernascone Cappi, che, [illegible] presidente dell'Università Popolare, organizza anche questi nuovi corsi. [sa. li.]

HA DESTATO GRANDE INTERESSE IL PROGETTO MONTEOLIVETO

Ippodromo, attesa in tutta la provincia

Al di là della curiosità per l'impianto di galoppo e per le strutture [illegible] svago ■ divertimento, c'è molta attenzione anche per i risvolti occupazionali: si parla di 1500 addetti più altrettanti nell'indotto

PRAROLO

Sarà un [illegible] paese, costruito ex novo, quello che sorgerà fra Prarolo e Vercelli per accogliere uno dei tre [illegible]ù importanti ippodromi italiani e una serie di servizi per il tempo libero e il divertimento impressionante: dal parco acquatico alla multisala, [illegible] [illegible] polisportivo ad alberghi, ristoranti, negozi ad un'arena per gli spettacoli capace di contenere fino a 2000 persone.

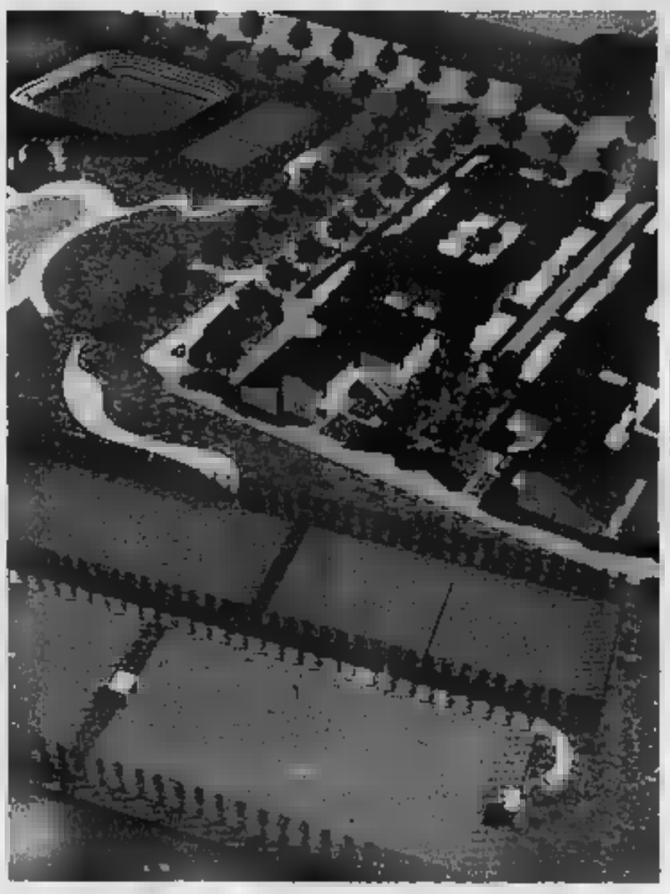
La notizia che la Monteoliveto Srl, presieduta [illegible] noto imprenditore milanese Annibale Brivio Sforza, è pronta a varare un progetto da 250 milioni di [illegible] [illegible] Vercellese ha destato un [illegible] interes[illegible]e [illegible] tutta la provincia: centrali elettriche a parte, [illegible] il più grosso investimento mai fatto in provincia [illegible] il capoluogo, è [illegible] commento generale, [illegible] dovrà farsi sfuggire l'occasione di approfittare di questo straordinario «attratto[illegible] per portare sempre più gente a Vercelli.

Per giunta la Monteoliveto non vuole imporre a tutti costi questa mega realizzazione da 752 mila metri quadrati al territorio, ma desidera concordare le fasi dell'insediamento con tutte [illegible] rappresentanze politico-amministrative [illegible] territorio.. Per questa ragione, [illegible] 12 febbraio le riunirà alla Camera [illegible] commercio alla presenza di Brivio Sforza, degli amministratori Massimo Francese e Renato Manfrinato, del sindaco di Prarolo Gian Mario Ferraris, dei progettisti e dei numi tutelari dell'ippica italiana: il segretario generale Unire Franco Panzironi e il presidente nazionale Federippodromi Guido Melzi.

Spiega la società: [illegible] vi è stato un clima costruttivo ed [illegible] particolare è opportuno ringraziare l'amministrazione comunale [illegible] Prarolo, le categorie economiche e le forze sindacali, i parlamentari locali, il presidente [illegible] e l'amministra[illegible] provinciale e il consigliere regionale Luca Pedrale che ha collaborato ad informare sull'iniziativa tutte le parti sociali, istituzionali e politiche di qualsiasi orientamento sul territorio».

Sabato 12, Monteoliveto entrerà [illegible] dettagli. Spiegherà le caratteristiche dell'ippodromo che intende realizzare per il galoppo (e che di fatto sostituirà il glorioso «Federico Tesio» di Vinovo, alle porte di Torino. L'impianto che verrà realizzato a Vercelli prevede anche una pista «all weather» per consentire le corse in qualunque condizione atmosferica.

Ma, [illegible] di là dell'ippodromo (epicentro comunque di tutta la Cittadella dello sport e [illegible] divertimento) sono importanti tutte le altre strutture che contribuiranno a formare, appunto, un [illegible] paese. Srutture che contribuiranno ad innescare [illegible] volano occupazionale non indifferente: la società presieduta [illegible] Brivio Sforza ha calcolato che nel 2005 [illegible] [illegible] occupati [illegible] lavoratori [illegible] saliranno a a790 nel 2006 [illegible] a 1504 [illegible] 2007, quando l'intera Cittadella, con ippodromo, sarà completamente costruita. E si [illegible] pure calcolato che [illegible] altrettanti i posti di lavoro nell'« indotto». [r. v.]



Il futuro motel e il circolo sportivo «pensati» al computer

La «piazza dell'accoglienza» della Monteoliveto in una realizzazione virtuale

BORSA DI STUDIO

Premio Ava a due allieve valsesiane

GATTINARA

A due studentesse valsesiane la quinta edizione del premio letterario «Ava» promosso in memoria di Alda Madeo Varvel[illegible] [illegible] figli Aldamaria (direttrice del Corriere Valsesiano), Alberta [illegible] Attilio. Alda Madeo [illegible] un'appassionata scrittrice che si firmava appunto con lo pseudonimo [illegible] Ava, e il premio è dedicato alle studentesse di istituti superiori di Vercellese e Valsesia (ma dall'anno prossimo potrebbe [illegible] esteso [illegible] tutta la regione) non [illegible] indirizzo letterario.

La borsa di studio da [illegible] [illegible] questa volta è [illegible] divisa tra Elena Ruggio, 17 anni, residente [illegible] Borgosesia dove frequenta l'Ipsia, [illegible] Katia Zinetti, diciannovenne di Gattinara do[illegible] [illegible] i corsi dell'istituto alberghiero. Ruggio ha propo[illegible] [illegible] [illegible] «La leggenda del castello delle quattru pizzule». Questa la motivazione della giuria: «Per la capacità di trasformare in proiezione letteraria di tipo fiabesco, [illegible] ben costruita [illegible] concretamente allacciata alla razionalità, [illegible] sensazioni [illegible] i sentimenti della vita quotidiana di un'adolescente, delineando con stile fluido e piacevole l'ambiente e l'atmosfera nella quale colloca la realizzazione di [illegible] profondo desiderio di ritorno alle radici».

Zinetti ha proposto invece [illegible] nostro segreto». E il commento che [illegible] accompagna il premio recita: «Con linguaggio ancora sommesso ma sincero e significativo, e attraverso azioni e gesti quotidiani e concreti, [illegible] racconto delinea sullo sfondo un ideale di realizzazione personale indipendente e maturo; intanto immagina con giovanile fiducia di potersi nell'avvenire volgere indietro a rischiarare le zone d'ombra trascurate della propria vita, valorizzando il proprio temperamento immaginifico e sentimentale attraver[illegible] la continuità con la famiglia e la [illegible] natale». Il premio speciale messo a disposizione dall'amministrazione provinciale [illegible] andato invece ad Alessandra Gioiti di Verrua Savoia, 20 anni, che l'anno [illegible] si [illegible] diplomata all'istituto per ragionieri [illegible] Crescentino e che ora segue i [illegible] della facoltà di giurisprudenza: nei prossimi mesi avrà la possibilità di fare [illegible] stage nel settore «Comunicazione» della Provincia. [l. fo.]

SI STA POSANDO IL MARCIAPIADE TRA VIALE VARALLO E VIA SOTTILE

Restyling in piazza Garibaldi

Borgosesia, i lavori termineranno a marzo

BORGOSESIA

Ancora due mesi di lavori in piazza Garibaldi per concludere l'intervento di riqualificazione dell'incrocio che regola l'innesto [illegible] le vie Cairoli, Cantone, Nicolao Sottile e viale Varallo. E' in corso da metà gennaio il secondo lotto, quello cioè che prevede la realizzazione [illegible] marciapiedi tra viale Varallo e via Sottile.

«Ieri è stato posato il cordolo centrale al fondo di viale Varallo, e la pavimentazione c[illegible] le mattonelle autobloccanti del marciapiede è ormai sistemata - commenta il sindaco Angelo Pianca -. Si sta rispettando la tabella di marcia, quindi credo che [illegible] un paio di mesi sarà tutto sistemato». Per fine mar[illegible] dunque, seguendo la scaletta fissata prima dell'a[illegible]o dei lavori, è prevista l'inaugurazione, e al massimo si andrà ad aprile considerando qualche giorno perso per il maltempo nelle prossime settimane.«Gennaio è andato benissimo - aggiunge il primo cittadino - perché non c'è stata pioggia e [illegible] freddo non ha bloccato il cantiere».

Prosegue dunque la circolazione a senso [illegible] lungo la parte finale di viale Varallo, quella compresa tra la rotonda di piazza Garibaldi [illegible] quella [illegible] via Lenot.

Questo però solamente di giorno e negli [illegible] in cui gli operai sono in attività. La circolazione è libera [illegible] uscita verso l'alta valle mentre chi proviene da nord deve svoltare a destra all'altezza di [illegible] Lenot per poi [illegible] in centro utilizzando via XXV aprile. L'ordinanza che modifica [illegible] viabilità resterà valida fino alla conclusione dell' opera. [l. fo.]

La posa dei marciapiedi tra viale Varallo e via Sottile a Borgosesia

GIOVEDI' 10 E VENERDI' 11

Torna il salone dell'orientamento universitario

VERCELLI. Gli studenti che desiderano conoscere l'Università [illegible] studi del Piemonte Orientale possono farlo attraverso il salone dell'orientamento universitario.

L'iniziativa si svolgerà contemporaneamente nelle tre sedi dell'ateneo giovedì 10 e venerdì 11 febbraio, dalle 9 alle 13: a Vercelli, alla facoltà di Lettere e Filosofia (Ex [illegible]spedaletto, viale Garibaldi 98); a Novara presso la Facoltà di Economia (via Ettore Perrone 18) e ad Alessandria nella Facoltà di Scienze matematiche e fisiche (via Bellini, 25/G).

Anche gli insegnanti e i genitori sono invitati a partecipare al salone. Per ulteriori informazioni [illegible] l'Ufficio diritto allo studio, orientamenti e progetti Erasmus al numero 0161-261.527/9) oppure l'Ufficio stampa e pubbliche relazioni del Rettorato al numero 0161-261.501/2. [d. b.]

DISEGNI DEDICATI AL CARNEVALE E ALLA NATURA NEL VERCELLESE

Leale e Givogre uniti dall'arte

Suggestiva mostra in S. Chiara con le opere dei due pittori

[illegible]

Significativa sin dal titolo l'esposizione «Due mostre per un Carnevale», a cura del Comitato Manifestazioni Vercellesi [illegible] del Rione Cervetto [illegible] Santa Chiara.

Dello scomparso pittore, vignettista e caricaturista Francesco Leale appaiono «opere mai esposte sul tema [illegible] Carnevale al Cervetto». Disegni schizzati con i pennarelli dove affiorano curiose «macchiette» di carnevalanti immersi in una pioggia di stelle filanti e coriandoli o rappresentati con una «caminònn» per mano durante le fagiolate. E poi ancora acquerelli in cui i ballerini sono avvinghiati teneramente in una comica piroetta durante il veglionissimo in maschera.

Protagonista accanto al leggendario «Ceccos», un altro noto artista bicciolano come Giacomo Givogre a cui Leale aveva [illegible] di esporre insieme, nel 1998, poco prima di morire, senza poter purtroppo mantenere l'impegno.

Da sinistra l'indimenticato pittore Francesco Leale e l'artista Mino Givogre A Vercelli una suggestiva [illegible] raccoglie le opere di entrambi

La promessa ora è stata mantenuta attraverso la mostra che pone in evidenza, accanto ai lavori satirici di Leale, i quadri di Giacomo Givogre che descrivono, con il marcato [illegible] di colori vivaci spalmati a spatola, nella maggior parte dei casi gli incanti della natura delle nostre terre. Sublimando i riflessi negli specchi d'acqua della risaie, i primi piani di fiori che hanno per fondale [illegible] campagna a volte i[illegible]a nell'oscurità, a volte in tonalità di cobalto che ricordano persino i cieli degli «champs de blés» del pittore di Groot Zundart.

Le mostre resteranno ape[illegible] fino all'6 febbraio (16-19); lunedì chiuso. [g. bar.]

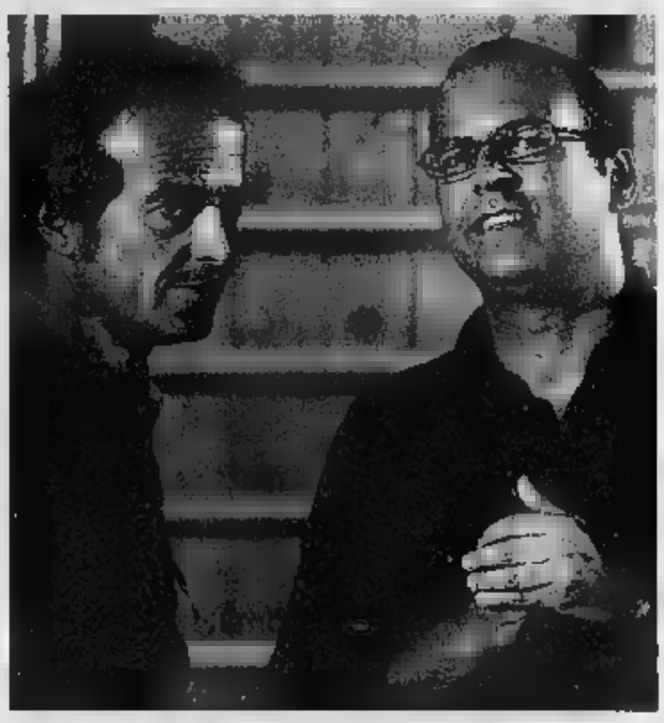
Visitatori in Santa Chiara per la mostra con le opere di Leale e Givogre [illegible]

Alla partita attesi personaggi dello spettacolo, dallo «Zoo di 105» a Peppe Quintale, da Ringo ad Anna Rigon

Attori e atleti a canestro per l'India

Stasera al palasport l'iniziativa di Banca Sella

A fianco una delle formazioni della Nazionale di basket artisti che questa sera sarà a Biella con molti personaggi dello spettacolo, tra i quali il gruppo al completo dello «Zoo di 105». Sopra Pietro e Federico Sella, amministratori della banca che scenderanno sul parquet. Sotto Alberto Savio e Marco Atripaldi



BIELLA

A fine 2004 è stato aperto un conto corrente di solidarietà, ora l'impegno del gruppo Banca Sella a favore delle popolazioni dell'India colpite dal maremoto del 26 dicembre 2004 prosegue con un evento di solidarietà: «Un canestro d'amore for India», che ha lo scopo di raccogliere ulteriori fondi e sostenere un progetto a favore dei bambini studiato ad hoc. E l'appuntamento di questa sera al palazzetto (ore 21) organizzato in collaborazione con Pallacanestro Biella e la Nazionale di basket artisti, con il supporto di Pietro Micca, Sinestesia, Croce Rossa, Robe di Kappa, Agorà e Augustus, è quanto mai ricco di interesse per il pubblico biellese.

Con una lato del parquet infatti, con la maglia della Nba, sarà presente al gran completo il gruppo dello «Zoo di 105»: Marco Mazzoli, Leone di Lernia, Fabio e Arnold, protagonisti di una delle trasmissione radiofoniche più seguite soprattutto dai giovanissimi. Oltre a loro hanno risposto all'invito Ringo (dj Radio 105), Gigi Sammarchi (Gigi e Andrea), Gianguido Baldi (protagonista della soap «Un posto al sole» nel ruolo Alessandro), Stefano Nosei (comico, prossimamente Bulldozer su Rai Due), Datura (gruppo dance), Mario Ortiz (ex California Dream Man), Giulio Casale (cantautore, presente a FestivalGaber), Luca Benedetti (giornalista Disney Channel), Francesco Martini Coveri (stilista), Anna Rigon (ex valletta di Biscardi, rappresentante italiana a Miss Universo nel 2001) e Peppe Quintale, (l'ex Iena ora inviato di Quelli che il calcio).

Dall'altra parte del campo si disporrà una selezione di Pallacanestro Biella davvero inusuale, che ha tra protagonisti anche alcuni dei principali sponsor: Alberto Savio (presidente del club), Marco Atripaldi (general manager), Daniele Baiesi e Stefano Robutti (team manager), l'allenatore Alessandro Ramagli, il vice Luca Bechi, i medici Gianni Masserano e Paolo Garavoglia, lo psicologo Silvano Monti, Elsner Stephan (Direttore generale Bon Prix Italia), Antonio Ramella Gal (presidente Cordar), Pietro Sella (amministratore delegato Banca Sella), Federico Sella (a.d. Banca Patrimoni e Investimenti) e i dipendenti del gruppo Banca Sella Francesco Rey, Alessandro Monasterolo, Domenico Iaquinta, Massimiliano Averone, Claudio Cantono e Antonio Fortuna.

Il divertimento quindi è assicurato e la risposta dei biellesi non dovrebbe mancare, considerata la grande generosità sempre dimostrata da questa provincia nei confronti della grande sofferenza. Del resto, l'attenzione del Gruppo Banca Sella per le popolazioni del Sudest asiatico è accentuato dal fatto che dal '97 è operativa a Chennay (la vecchia Madras) la Sella Sinergy India Limited, società che si occupa di sviluppo software per il Gruppo. Lo Tsunami fortunatamente non ha causato danni ai dipendenti e alla sede, ma la sensibilità per tali eventi drammatici è ovviamente ulteriormente cresciuta, e quindi già a fine anno il Gruppo Banca Sella ha attivato una raccolta di fondi tramite un conto corrente (n. 99 A9 03349179 0 - abi 03349 - cab 22300 - intestato a «Un aiuto per l'India - Aid India») dove sono già stati raccolti, oltre 68 mila euro.

Il progetto che si andrà a finanziare dipenderà anche dai soldi che verranno raccolti stasera. Il piano proposto infatti prevede la realizzazione di cinque centri, denominati cluster, a cui si appoggiano dei villaggi satellite (20 in totale) con una struttura che si può definire a grappolo.

In ciascun cluster verranno realizzati vari servizi. Questi nel dettaglio i singoli progetti. «Eureka Primary School»: consiste nello sviluppo di centri di insegnamento per l'infanzia, basati sull'attività pratica e sull'esperimento. «Eureka Children Multipurpose Learning Center»: ognuno dei cinque villaggi sarà dotato di un centro polifunzionale: biblioteca, ludoteca, asilo durante il giorno e, nelle ore serali, gli stessi centri diventano altri quattro ruoli principali: un centro di sviluppo della creatività per i bimbi, un centro di lezioni di recupero, un laboratorio scientifico per studenti, un centro sportivo; il centro avrà anche il compito di fornire i rudimenti necessari all'utilizzo del computer ai bambini ed una diffusa funzione di centro culturale per l'intero villaggio. «Children and woman health»: in ogni villaggio ci sarà un centro che si preoccuperà di mettere a disposizione del villaggio personale sanitario esperto che fornirà alla comunità un servizio casa per casa, focalizzato in particolare alle donne e bambini, in collaborazione con le strutture sanitarie governative. «Computer education programs»: a livello di scuola primaria sarà fornita la possibilità di fornire i rudimenti dell'utilizzo del computer ai bambini ed giovani adulti interessati. «Middle school science education van»: è un programma di educazione messo in pratica tramite un furgone attrezzato da laboratorio che farà periodicamente visita a 20 villaggi. «Toys, library and primary science van»: è un programma di educazione messo in pratica tramite un furgone attrezzato da biblioteca, ludoteca e attività ludo-scientifiche per bambini.

Il sostegno di:
MBC - THE GOOD QUALITY COMPANY - FIGHT FOR LOVE - TITAN IL - LAURETANA - BON PRIX COOP IPERCOOP NOVACOOP - KAPPA - PIEMONTE - BIELLA THE ART OF EXCELLENCE - AND 1 - AGORÀ PALACE HOTEL BIELLA AUGUSTUS HOTEL BIELLA

CARITAS DI SALUZZO

Domani s'inaugura il «punto d'ascolto»

■ Apre domani, nella sede della Curia vescovile, in corso Piemonte 56, un nuovo «Punto di ascolto» della Caritas diocesana. Saranno presenti operatori in grado di fornire un aiuto psicologico alle persone in condizioni di disagio. Il Punto funzionerà ogni mercoledì, dalle 10 alle 11,30. Per informazioni, telefonare allo 017546367. E' previsto, in futuro, il trasferimento del servizio nell'ex palazzo vescovile, in via Maghelona. [g. ne.]

A VERZUOLO E SAMPEYRE

Due appuntamenti per conoscere la frutta

■ Stasera due appuntamenti per gli appassionati di frutta in Valle Varaita: alle 20, a Verzuolo, quarta lezione del «corso per assaggiatori di frutta», organizzato dalla sezione provinciale dell'Onafrut (organizzazione nazionale degli assaggiatori di frutta), all'Istituto Agrario. A Sampeyre, alle 20,45, nella Media, l'istituto comprensivo di Venasca organizza la seconda puntata di «Sfrutta la Frutta», serata di presentazione e degustazione dei frutti di stagione. [a. g.]

LAVORI A MONDOVI'

L'intervento sarà finito a settembre

Si consolida la collina sotto l'ospedale

■ Sono iniziati i lavori di consolidamento della porzione della collina di Piazza sotto l'ospedale, di proprietà dell'Asl 16 e municipale: 110 mila euro per il disboscamento, la pulizia della ripa e le opere di contenimento del terreno. Sarà tracciato un nuovo sentiero che da via Cottolengo salirà alla palestra di Metavia e saranno piantati nuovi alberi (prunus, aceri e frassini). I lavori dovrebbero terminare a settembre. [g. sca.]

BIBLIOTECA DI BARGE

Aumentano i lettori anche fra gli stranieri

■ Nell'Infernotto, in un anno, i lettori sono aumentati del 30 per cento. Negli ultimi dodici mesi, la biblioteca comunale di Barge ha distribuito in prestito oltre 7400 volumi, quasi un libro per ogni abitante. In crescita anche gli iscritti al servizio, che sono saliti a quota 1259: il 10 per cento è d'origine extracomunitaria. Le ore di connessione a Internet dai locali della biblioteca sono state quasi 700. [m. ma.]

L'UNIONE INDUSTRIALE INTERVIENE SULLE CRESCENTI DIFFICOLTÀ DEL COMPARTO NEL CUNEESE. MA NON MANCANO ESEMPI DI PRODUZIONI D'ECCELLENZA

«Troppi ostacoli allo sviluppo delle imprese»

Il presidente Antoniotti: «Paghiamo l'energia il 40% in più dei francesi

Gilberto Ferrando
CUNEO

L'ultimo campanello d'allarme arriva da Villanovetta di Verzuolo. La «Kimberly-Clark» (settore cartario) da giugno vuole chiudere lo stabilimento, 160 persone rischiano di rimanere senza lavoro. L'Algat di Cuneo è in amministrazione straordinaria, la Nuova Bpk di Vignolo ha «abbassato le saracinesche» dopo un anno di cassa integrazione. Che cosa succede all'industria nella «Granda»? C'è aria di crisi? Il presidente dell'Unione industriale Antonio Antoniotti non getta acqua sul fuoco, ma neppure vede così nero.

«Intanto - dice - le situazioni di Bpk e Algat sono datate. Per quanto riguarda la prima azienda, in passato si era cercato di ridurre la forza lavoro, ma non è stato possibile. L'approdo negativo era inevitabile. La vicenda dell'Algat, invece, è in evoluzione. Le multinazionali (il riferimento è alla Kimberly), ragionano in un'ottica diversa, che va oltre i confini dei Paesi, dei territori».

Il leader degli industriali precisa che le aziende del Cuneese, come tutte, in ogni angolo del pianeta, devono rispondere alle sollecitazioni indotte dalla globalizzazione. Sottolinea l'esigenza per gli imprenditori di riorganizzare la produzione, ottimizzare i costi e le risorse. «Questo - precisa -, può anche comportare delle delocalizzazioni. Le aziende cioè si insediano dove per esempio il costo del lavoro non è così oneroso».

Ma in provincia sono numerose le imprese d'eccellenza, che non pensano di trasferire altrove la produzione e sono estremamente competitive sul mercato internazionale. «È vero - dice ancora il presidente degli industriali - e di questo siamo orgogliosi. Non dobbiamo però dimenticare il contesto difficile in cui operano, i "lacci e lacciuoli» che frenano il loro sviluppo».

Antoniotti punta il dito contro l'eccessivo costo dell'energia «la paghiamo il 40% in più rispetto alla Francia» e la burocrazia «che ci inonda di carte, e ogni giorno siamo sopraffatti dai dubbi». Il leader dell'Unione industriale chiede alle istituzioni nazionali e locali di intensificare l'impegno per rendere le norme meno farraginose «fra i veri ostacoli alla competitività, anche se in prima istanza sembra che non sia così».

ROSSANA

Trattative alla Bitron per l'integrativo

Da una decina di giorni sono riprese le trattative per il rinnovo del contratto integrativo alla «Bitron» di Rossana. Il 22 dicembre scorso, i sindacati Fim-Cisl e Flom-Cgil avevano abbandonato il tavolo per forti divergenze tra le parti sull'aspetto economico dell'accordo. I lavoratori chiedevano 930 euro, l'azienda ne offriva 300. Il giorno successivo la rottura era stato proclamato uno sciopero di un'ora al quale aveva aderito il 97% dei dipendenti, circa 700 persone tra la Val Varaita e Dronero. La proposta dei sindacati consiste in un aumento del premio di produzione di 130 euro annui e di 800 euro del premio di risultato. Previsto anche un aumento per il lavoro a scorrimento (il sabato a Rossana) e per il part-time nel weekend (nello stabilimento di Dronero).

COMMESSA E INVESTIMENTI

L'Alstom Ferroviaria più forte sui mercati dell'Oriente

Dopo una lotta durata mesi, che ha visto gran parte dei suoi dipendenti scendere in piazza, all'Alstom Ferroviaria è stato rinviato di 2 anni il trasferimento all'estero della produzione dei carrelli. Nel frattempo, è stata assegnata all'azienda una commessa di treni per la Cina, che comporterà investimenti su Savigliano per 5 milioni di euro, nonché un incarico esplorativo sul mercato russo. [p. b.]

BERNEZZO

Sicotex piegata dalla concorrenza

La scorsa settimana il ministero del Lavoro ha autorizzato la cassa integrazione ai 17 dipendenti dello stabilimento «O&N» (ex Sicotex), di San Rocco di Bernezzo, specializzato nella produzione di tappeti da cucina e tende in ciniglia, che ha chiuso i battenti. La crisi era scoppiata nel giugno dello scorso anno. Per 5 operai è prevista la ricollocazione nella filiale di Dronero, dove si fabbricano tappeti. La «O&N» ha sede a Nonantola, località in provincia di Modena. Se entro giugno non sarà trovata una soluzione, per i dipendenti in cassa integrazione scatterà la mobilità. Fra le cause della crisi la contrazione del mercato nazionale a fronte della concorrenza di Paesi in via di sviluppo.

LAVORATORI STRANIERI

Regolarizzazioni Rischio code nelle Pt di valle

Amedea Franco
CUNEO

Potrebbero essere proprio gli uffici postali di montagna a pagare le conseguenze dell'imminente emanazione (prevista oggi) dei Dpcm sui flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari per il 2005. Le domande di autorizzazione dovranno infatti essere inoltrate dal giorno successivo a quello di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, tramite raccomandata sulla quale dovrà anche essere riportato l'orario di invio. Negli uffici non dotati di affrancatrice, l'utente dovrà richiedere all'impiegato che l'indicazione dell'orario sia posta a mano.

Ed è proprio la clausola dell'orario che potrebbe scatenare una serie di problemi. Basta andare nel sito www.moldweb.it e leggere trucchi e suggerimenti con cui dribblare le code. Eccone due: «ricordatevi che alcuni uffici postali aprono già alle 8, mentre e altri alle 8,30; oppure «recatevi negli uffici dei piccoli paesi». E già si prevedono code notturne per assicurarsi i primi minuti.

«Per il nostro piccolo ufficio di frazione Saretto, a Monterosso Grana sarebbe un bel disastro se arrivasse anche gente da fuori Comune - spiega Davi Arnaodo del Coumbo-nous centre prouvençal -. Qui l'apertura è alle 8 e l'impiegato è da solo allo sportello».

Antonio Sgroi, responsabile comunicazione di Poste Italiane per il Nord-Ovest: «Faremo il possibile affinché non si creino disagi e potenzieremo quegli uffici in cui prevediamo ci sarà maggior affluenza. Per gli uffici alpini non credo ci siano problemi, in caso contrario penseremo a tamponare l'emergenza».

Franca Biglio, presidente Associazione nazionale Piccoli Comuni: «Un ennesimo esempio di disservizio delle Poste. Una considerazione: molti uffici postali montani sono aperti solo due volte la settimana; saranno in grado di garantire il ritiro delle raccomandate o gli utenti si troveranno le serrande abbassate?».

IN LANGA

Miroglio tessile e Albadoro Scattata la cassa integrazione

Angelo Vero

La Cassa Integrazione è in corso in due aziende albesi, la tessile Miroglio e Albadoro (paste alimentari). Alla Miroglio è motivata da difficoltà nel settore dei tessuti con calo di ordini. Riguarda 40 dipendenti della Tintoria di Alba: sono in cassa ordinaria a rotazione dal 17 gennaio al 16 aprile. Alla Stamperia Miroglio di Govone, che occupa 330 persone è in corso un giorno di cassa integrazione la settimana per tutto lo stabilimento, per dieci settimane. Il sindacalista Angelo Vero, che segue il tessile con Michele Penna e Alberto Battaglino, dice che il sindacato locale partecipa alla raccolta firme da inviare al Parlamento europeo affinché siano adotattate misure di tutela per il settore tessuti dalla concorrenza senza regole. Anche all'Albadoro si fa ricorso alla cassa integrazione per la riorganizzazione dell'azienda dopo il passaggio di proprietà. E' stata fatta richiesta di cassa integrazione straordinaria e si attende l'approvazione dal ministero.

CHERASCO

Mabitex, la crisi ora è meno grave

La Mabitex di Cherasco, azienda specializzata nella produzione di pantaloni da uomo e donna, che ha sede a Roreto e contava circa 200 dipendenti, ha parzialmente superato la crisi che l'aveva colpita a ridosso delle ferie estive, quando la direzione aveva chiesto la mobilità per 70 dipendenti nell'ambito della «ristrutturazione interna». Spiega Michele Penna, dei tessili Cgil: «Da settembre la situazione si è stabilizzata: una decina di dipendenti sono andati in mobilità in vista del pensionamento, altri hanno trovato un nuovo posto di lavoro. Per chi è rimasto è invece scattato il "contratto di solidarietà", che prevede la riduzione da 8 a 6 ore lavorative giornaliere, per tutti i reparti. A marzo, quando sarà presentato il bilancio della Mabitex, incontreremo la direzione per valutare le strategie future».

VIGNOLO

Nuova Bpk: storia di una sconfitta

Fra gli effetti negativi della globalizzazione dei mercati la chiusura dello stabilimento della «Nuova Bpk» di Vignolo, azienda specializzata nella produzione dei caldaie a basamento. A partire dallo scorso 14 gennaio i 35 dipendenti ancora in cassa integrazione sono stati messi in mobilità. L'annuncio della smobilitazione era stato dato il 13 novembre del 2003, da Janot Pascal, direttore industriale «Vaillant Hepworth». Allora lo stabilimento contava 97 addetti. La «Nuova Bpk» era stata acquistata dalla «Vaillant» nel 2000. Fra le motivazioni di fondo che hanno portato alla decisione di smantellare lo storico impianto produttivo la necessità di avvicinarsi ai mercati dell'Est europeo (nella Repubblica Ceca).

CUNEO

Sulla vertenza dell'Algat oggi un incontro in Regione

Sophia Livingstone

Oggi, alle 10,30, a Torino, all'assessorato regionale al Lavoro, si terrà un nuovo incontro sulla vertenza Algat. Saranno presenti, oltre i sindacati, i rappresentanti dei Comuni di Cuneo e San Carlo Canavese (dove ha sede la direzione dell'azienda), delle Province di Cuneo e Torino e i commissari straordinari del gruppo metalmeccanico. «Chiediamo - spiegano Sophia Livingstone, della Cgil e Michele Simeone, Uil - che l'asta per la vendita dell'Algat venga fatta il più presto possibile: ricordiamo che per la Parmalat una simile procedura venne organizzata in 3 settimane. Più passa il tempo e più gli stabilimenti di Cuneo perdono valore industriale e capacità di ripresa». L'Algat conta a Cuneo 110 dipendenti, 50 dei quali sono in cassa integrazione fino al 19 luglio.

A ENTRACQUE ANDRÀ LA QUOTA MAGGIORE: UN MILIONE E 800 MILA EURO

L'Enel pagherà i debiti di sei anni

Sovracanoni dovuti a Comuni, Provincia ed enti montani

Gianni De Matteis
CUNEO

Si avvia a conclusione l'annosa complicata vertenza per i sovracanoni che l'Enel deve versare a Comuni, Provincia ed enti montani. Dopo sei anni di tira e molla l'Enel ha fatto un'offerta che ora gli enti locali possono accettare o rifiutare.

Alla centrale a pompaggio della Piastra, nella Valle Gesso, l'Enel è disponibile pagare per sovracanoni dal 1999 al 2005, duemilioni 800 euro agli enti rivieraschi che sono: Entracque cui tocca la fetta maggiore (1 milione 800 mila euro), cui segue l'Amministrazione provinciale (550 mila euro) e il Comune di Valdieri (350 mila). Al Bacino Imbrifero del Tanaro che comprende 101 Comuni, di cui alcuni in Liguria, spettano 10 milioni 865 mila euro.

Per le centrali «storiche» a cascata dell'Enel il Bim Varaita (14 Comuni) per il 2005 riceverà 900 mila euro; per il Bim Maira e Grana (22 Comuni) toccano 637 mila euro. I sovracanoni di entrambi i Bim dovevano essere versati entro il 31 gennaio.

In merito all'accordo sui sovracanoni collegati alla diga di Entracque, l'Enel comincerà a pagare solo quando gli enti rivieraschi e i 101 Comuni avranno deliberato di accettare l'accordo di compromesso. Sia Entracque che Valdieri sono d'accordo a firmare, la Provincia che per solidarietà aveva sospeso la firma dovrebbe adempiere forse già la prossima settimana. I 101 Comuni del Bim del Tanaro 96 amministrazioni non costituiti in Consorzio si faranno rappresentare dalle Comunità montane di appartenenza e l'operazione dovrebbe quindi giungere presto in porto.

Sulla vicenda dei sovracanoni il Consiglio provinciale ha approvato lunedì un ordine del giorno proposto dal sen. Guido Brignone con un emendamento suggerito nel corso del dibattito dalla consigliere Anna Mantini. Nel documento si chiede al presidente Raffaele Costa di controllare l'effettiva situazione dei vari impianti di produzione e la correttezza dei sovracanoni corrisposti nonché la coerenza dei certificati di collaudo con le indicazioni ministeriali che risalgono al 1959. Una indagine che non influirà sulla chiusura della vertenza sui sovracanoni.

CENTRALI IDROELETTRICHE

In un anno venti richieste

■ Dal gennaio 2004 ad oggi sono state presentate in Provincia 20 richieste di valutazione di impatto ambientale per la costruzione di centrali idroelettriche con prelievo superiore a 260 litri al secondo o potenza superiore a 100 chilowatt. Complessivamente sono 132 le centrali in attività nell'arco alpino della «Granda», dal Saluzzese al confine con la Liguria. Tredici hanno potenza inferiore a 11 chilowatt, 29 vanno dai 10 a 100 kW, 46 da 100 a 1000 kW, 28 da 1000 a 3 mila kW e 16 hanno potenze superiori (si tratta di kW «nominali», cioè quelli in base ai quali si paga il canone; per ottenere la potenza effettiva, questi valori vanno mediamente ridotti del 15-20 per cento per tenere conto dei coefficienti di rendimento). [r. s.]

AL COMUNE DI ORMEA E A CONDOMINIO DI VERZUOLO

Teleriscaldamento a legna Dalla Regione 760 mila euro

CUNEO

La Regione finanzierà, in provincia di Cuneo, due progetti di centri di consumo di biomasse forestali per la produzione di energia: il primo al Comune di Ormea (660 mila euro) e il secondo al Condominio Carpini di Verzuolo (100 mila euro). I due progetti rientrano in un lotto di 12 richieste in tutto il Piemonte. Per biomassa s'intende materiali di matrice organica, come scarti della trasformazione del legno e materiale proveniente dalla pulizia e manutenzione dei boschi). Questi materiali andranno ad alimentare reti comunali e private di teleriscaldamento.

«Il comune di Ormea - dice Giorgio Ferraris, vicesindaco - da tre anni ha una rete di teleriscaldamento che serve 300 alloggi, il Comune, la caserma dei carabinieri e alcuni impianti sportivi. Il finanziamento ottenuto dalla Regione andrà a coprire il 45% dei costi di un progetto d'ampliamento dell'impianto. Saranno raggiunti altri 200 alloggi del centro. Il "cippato", ovvero i panetti di truciolato che bruciamo nelle due caldaie dell'impianto, arriva in parte da un consorzio forestale che il Comune ha fondato con 50 privati ed in parte dalla Francia». Per il cittadino che si allaccia alla rete del teleriscaldamento c'è un risparmio del 20% sui costi rispetto al gasolio. Il consorzio forestale, inoltre, mantiene puliti, con un taglio mirato del legno, 7000 ettari di bosco.

Per il Condominio Carpini di Villanovetta, frazione di Verzuolo, la situazione è differrente. «Abbiamo partecipato al bando - dice Pierluigi Giolitti, amministratore dello stabile - perchè il teleriscaldamento non poteva arrivare fino qui. I 53 condomini hanno deliberato di partecipare al bando ma il progetto ha un costo di 300 mila euro ed il finanziamento copre un terzo della spese. I costi maggiori sono quelli edili». [l. d.]

SERVIZI PROMOZIONALI PUBLIKOMPASS

Domani il sindaco consegnerà le chiavi della città alla maschera

Alla prima sfilata del Carnevale (nella foto Happy Days) hanno assistito oltre diecimila visitatori: un successo che gli organizzatori sperano di ripetere domenica prossima

Il Moro è sovrano di Mondovì

Dopo la prima sfilata il Carlevè entra nel vivo

MONDOVI'

La settimana del Carnevale di Mondovì è entrata nel vivo. Il periodo che intercorre tra la prima e la seconda sfilata di carri e gruppi mascherati coincide sempre con i momenti «clou» della manifestazione.

Oltre diecimila persone hanno assistito, domenica pomeriggio, al primo corteo del «Carlevè' d' Mondvì», svoltosi per oltre due ore lungo le strade del rione Altipiano. La partecipazione di decine di carri e gruppi, con circa duemila persone in maschera, ha già fatto pronunciare agli organizzatori parole di soddisfazione. Hanno sfilato insieme sia quanti aspirano a ricevere il magnifico palio, disegnato quest'anno da Cinzia Ghigliano, sia gli ospiti convocati dal Comitato, a fianco della Corte e dei menestrelli. L'apertura del Carlevè alle maschere più importanti a livello nazionale è, per la città, un veicolo promozionale azzeccato: dopo la visita di Balanzone e della banda musicale di Viareggio, domenica Alba, Savona e tanti altri ospiti hanno aperto il corteo allegorico.

In attesa della seconda e conclusiva sfilata, a Breo, domenica, il programma del «Carlevè d' Mondvì» è zeppo di appuntamenti. Oggi, alle 14, al quartiere generale del Carlevè, il Dancing Christ che si trasforma nella «Ca' del Moro», si svolgerà la Festa dell'Anfass (Associazione Nazionale Famiglie Adulti Sub Normali) e dell'Amac: un appuntamento fisso per il Carnevale, aperto a tutti (ingresso libero), con la musica di Tony Rocca. Domani è il «giovedì grasso», giorno della consegna delle chiavi della città da parte del sindaco Aldo Rabbia al Moro (Domenico Tomatis), che regnerà sui monregalesi fino all'8 febbraio. Il Comitato per il Carlevè e l'assessorato alle Manifestazioni del Comune dichiarano di «voler sempre tenere in conto la storia e le tradizioni del "Carlevè"». Mantenere la tradizione storica della consegna delle chiavi e della «Cena dei Lombardi», stasera (alle 20,30, al ristorante La Borsarella), è uno dei modi per restare fedeli al significato vero del «Carlevè» a Mondovì. Domani, alle 18, in municipio, si svolgerà la cerimonia della consegna delle chiavi, a cui parteciperanno decine di maschere, da molte località di Piemonte e Liguria.

Venerdì, dopo la Festa dei Centri Anziani del Monregalese, si svolgerà il «Carlevè Music Festival»: una kermesse di band pop e rock provenienti da tutto il Piemonte, organizzato in collaborazione con l'Associazione «Dopolavoro Artistico». L'incasso della serata (biglietto a 6 euro) sarà devoluto in favore dell'associazione di volontariato «Girotondo» per i bambini di Chernobyl. In chiusura di serata, concerto dei «Lou Seriol», gruppo occitano. Sabato, alle 14, alla Ca' del Moro, «Grande Carnevale dei Bambini», con musica, giochi e intrattenimenti con clown, trampolieri, truccabimbi e la distribuzione gratuita di gelati, offerti dalla gelateria bar Lurisia di Tonino Marenco. Alle 22, sempre sabato, la serata danzante con l'Orchestra Daniele Cordani, mentre al Joy's, la discoteca di via Tanaro, ci sarà la Gran cagnara Studentesca (017443557).

Da oggi a sabato è inoltre possibile votare carri e maschere, per scegliere quelli preferiti, utilizzando il tagliando pubblicato su La Stampa e consegnandolo nei supermercati Conad di Mondovì e Ceva.

dal 22 Gennaio
al 8 Febbraio 2005

Mercoledì 2 febbraio
ore 14,00 Cà del Moro/Dancing Christ
Festa dell'A.n.f.a.s.s. e A.m.a.c. del Monregalese - aperta a tutti
Musica con Tony Rocca - Ingresso libero

Giovedì 3 febbraio
ore 18,00 - Municipio
Consegna delle chiavi della città a sua Maestà il Moro.
Gemellaggio con Balanzone maschera della città di Bologna.
ore 20,30 - Ristorante La Borsarella - Mondovì - Tradizionale **"Cena dei Lombardi"**
ore 22,00 - Cà del Moro/Dancing Christ - **Serata danzante** con l'orchestra Luigi Gallia

Ristorante
il Groglio
5 FEBBRAIO 2005

" SERATA GASTRONOMICA di CARNEVALE" ore 20.30

Chardonnay con stuzzichini

Insalata di carciofi, noci e parmigiano
Carpaccio di arista all'aceto balsamico
Involtini di verza e baccalà
Sformato di cardi gobbi con salsa di acciughe

Vellutata di ceci con crostini saraceni
Tagliatelle di castagne al ragù di salsiccia e porri

Stinchetti di maiale CON.SA.TI Cuneo al forno
Cipolline brasate
Flan di patate al rosmarino

Montebianco
Frittelle di mele renette

Caffè e digestivo

Musica e Balli con Adriano Bruno
sono gradite le maschere

Prezzo della cena (vini e musica inclusa)
€ 28,00 per persona - prenotazioni entro il 3 febbraio

VICOFORTE (Cuneo) Via Groglio 6 - tel. 0174.569313

LE CIFRE DI UNA CRISI

20.500
le imprese manifatturiere iscritte al registro della Camera di Commercio di Biella

1154
sono le aziende tessili di cui 525 filature, 282 tessiture, 68 finissaggi, 114 maglifici, 48 altri tessili, 117 abbigliamento

425
le attività manifatturiere che sono state chiuse in otto anni. Nello stesso periodo sono cresciute quelle immobiliari e di informatica e i servizi

21.000
gli addetti del settore tessile-meccanotessile contro gli 84.600 complessivi

5000
i posti di lavoro persi negli ultimi 4 anni nel comparto. Un calo del 19% è invece calcolato nel decennio

I BIELLESI COMBATTONO LA BATTAGLIA PER DIFENDERE IL MADE IN ITALY

Via dalla solita grisaglia Così si salverà il tessile

Il settore sull'orlo del precipizio, ulteriore perdita dello 0,15 per cento
Gli industriali: strategia da cambiare, l'esempio viene dal prodotto-vino

Renato Rizzo
inviato a BIELLA

La tradizione e la storia d'un luogo sono, spesso, spiegate da un gesto: qui il segno, sovente inconscio, che identifica un'appartenenza, è una carezza alla manica della giacca. La tua giacca. Quel tocco comunica in un solo attimo al proprietario dalla mano pregi e difetti del tessuto e, per traslato, di chi lo indossa. E' la vicenda capovolta dell'abito e del monaco. Perché da sempre la vita di quasi tutte le famiglie di quest'angolo di Piemonte è intrecciata ad attività che hanno solidi legami con filatoi e tessiture. Nel Biellese s'impara presto a leggere il peso d'una lana, la levità quasi aerea di un cachemire regale. Il gesto e l'anima: rischiano di diventare «tic» da sopravvissuti, in una realtà in cui la crisi che, a poco a poco erode il lavoro, potrebbe far sbiadire anche una consolidata «weltanschauung».

Oggi la produzione tessile è calata di un altro 0,15% incrementando le perdite iniziate nel 2000 e portando il settore sull'orlo del precipizio con gli addetti scesi da 25 a 20 mila. «Ma la situazione - osserva Nino Cerruti, imprenditore e stilista che gestisce un impero con il cuore in riva al torrente Cervo - è peggiore di come appare. La maggior parte delle aziende biellesi ha indebitamenti superiori al giro d'affari». Situazioni fosche che, spesso, impediscono agli imprenditori d'obbedire almeno a una delle ricette in grado di portarli fuori dalla palude: innovare.

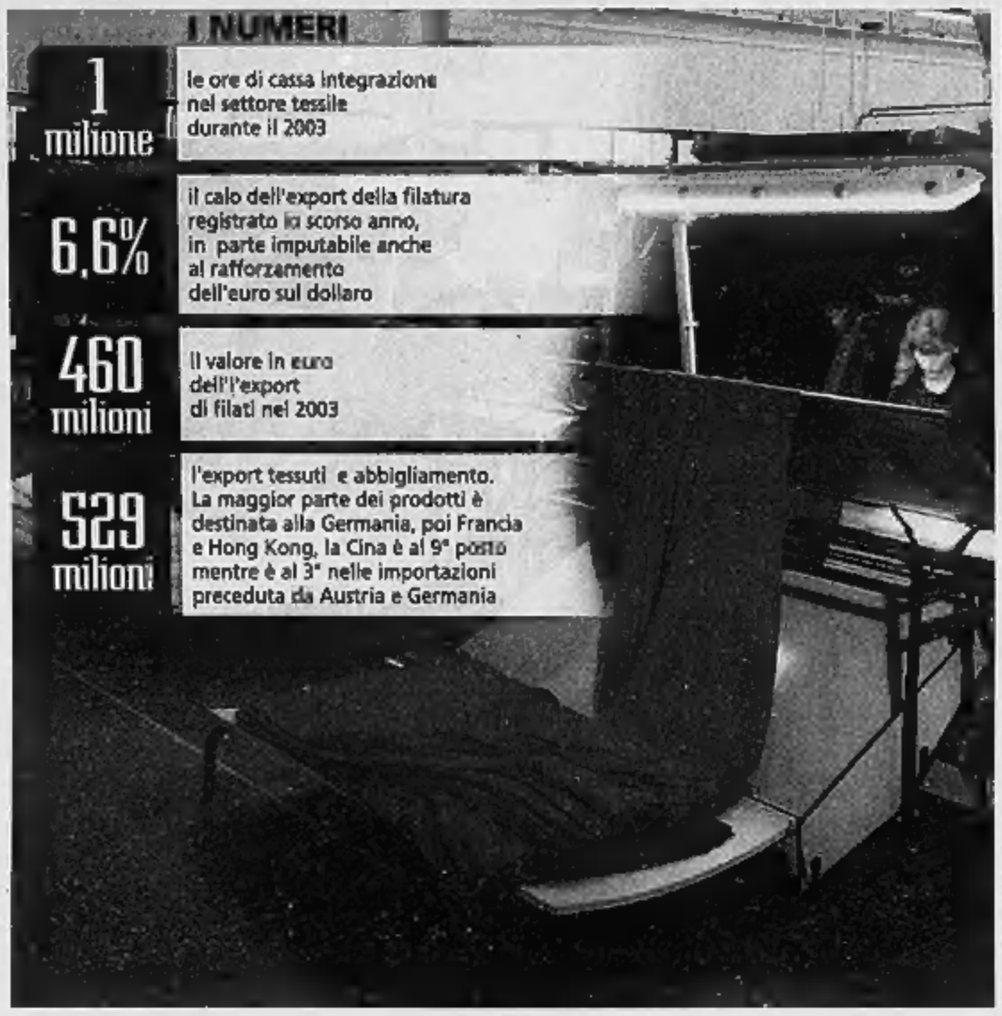
«Succede qui - dice ancora quest'uomo che, a settant'anni, ha il piglio e la positiva aggressività d'un cinquantenne esibite in abito scuro e camicia di seta verde acqua - quanto è accaduto negli Anni 50-60 in Inghilterra quando l'industria britannica ci prese sotto gamba e venne travolta dalla nostra concorrenza. Oggi a demolirci ci pensano la Turchia e, soprattutto, la Cina. Ma anch'esse sono, a loro volta, incalzate da Pakistan e Thailandia. Viviamo in un mondo nel quale è proibito invecchiare. Nonostante tutto, ogni sera, ciascuno di noi è un po' più ignorante».

Una guerra persa in partenza? «No, ci saranno perdite, ma non una débâcle se si riuscirà a superare certa attonita paura che oggi paralizza molti piccoli e medi imprenditori». E se certi industriali «fermi da vent'anni alla produzione della solita grisaglia», come stigmatizza anche Federico Trombini segretario Cgil di Biella, saranno rimasti trovando finalmente la strada che li riporti sul mercato. Ma l'innovazione non basta. Occorre un cambio di strategia: passare dal «materiale» all'«immateriale», competendo, cioè, non solo sulla base del reale valore del prodotto, ma sul suo valore aggiunto. Il che significa accendere e soddisfare i sogni della gente e comprendere che, oggi, il consumatore, nelle sue scelte, non è mosso più dal bisogno, ma dal desiderio.

Questa positiva interferenza culturale può arrivare con il marchio «Made in Italy», il certificato garante della storia, dell'accuratezza e della fantasia che stanno dietro quel determinato tessuto o capo d'abbigliamento rispetto ad altri meno cari ma con componenti di paternità sconosciuta? Il presidente dell'Unione Industriale, Ermanno Rondi, promotore del marchio «Biella, The art of excellence» pensa alla metamorfosi del «prodotto vino»: «Sino a qualche anno fa era una bevanda considerata, da molti, addirittura poco signorile. Oggi siamo tutti sommelier: distinguiamo etichette, cogliamo retrogusti, conosciamo le origini, ne apprezziamo gli aspetti culturali. Dovremmo promuovere nello stesso modo il nostro settore tessile. Spiegare, cioè, che il made in Italy identifica un oggetto di qualità, nato nel rispetto delle regole etiche - non utilizzando, ad esempio, manodopera minorile, innocuo per la salute di chi l'indossa e che non danneggia l'ambiente. E' quello che Naomi Klein, icona dell'antiglobalizzazione, definirebbe "consumismo verso civismo"».

Ma per favorire questa cultura, che è anche difesa di peculiarità, servirebbero un Carlo Petrini del cachemire o un José Bové del pettinato. A Biella c'è. Il paladino di questa guerra si chiama Luciano Barbera, imprenditore che invoca un'Authority per il tessile così come esiste quella alimentare. «Il Biellese e l'Italia diventerebbero la gioielleria del mondo nel campo dell'abbigliamento. Basterebbe che, finalmente, ci lasciassero combattere ad armi pari, ad esempio, con i cinesi: il nostro cuore, la nostra fantasia verrebbero fuori. Invece noi mettiamo la guida rossa per agevolare l'ingresso del mercato orientale». Anche lui, come tanti altri industriali e artigiani fautori del made in Italy ha un nemico acerrimo almeno quanto i produttori del made in China: Giorgio Armani e griffe consimili. «La firma non garantisce nulla: i tessuti spesso sono di modesta qualità e le confezioni realizzate qua e là nel mondo. E' ora di fare chiarezza su tutto: sapesse quante volte ho scritto a Berlusconi... Lui preferisce invitare a cena la signora Venier e la signora Lecciso: non ha tempo per ascoltare industriali che, come me, da 50 anni, operano sul territorio e se guardano al domani vedono buio».

I NUMERI



1 milione
le ore di cassa integrazione nel settore tessile durante il 2003

6,6%
il calo dell'export della filatura registrato lo scorso anno, in parte imputabile anche al rafforzamento dell'euro sul dollaro

460 milioni
il valore in euro dell'export di filati nel 2003

529 milioni
l'export tessuti e abbigliamento. La maggior parte dei prodotti è destinata alla Germania, poi Francia e Hong Kong, la Cina è al 9° posto mentre è al 3° nelle importazioni preceduta da Austria e Germania

LE ESPERIENZE DEGLI IMPRENDITORI CONTRO LA CONCORRENZA DELLA CINA

«Noi, i primi della classe Il mondo lo deve sapere»

intervista

dall'inviato a BIELLA

RESTARE in trincea, cercarsi un campo di battaglia più favorevole, andare a sfidare l'avversario direttamente a casa sua: sono varie le strategie per combattere una guerra o una crisi economica, più o meno la stessa cosa. Accanto a quanti s'aggrappano al salvagente del Made in Italy che certifichi l'eccellenza del prodotto, ecco chi ricicla la propria attività o se ne va all'estero. Storie di industriali che cercano «non solo marchi, ma anche prodotti nuovi» e di «emigranti» in abito di cachemire. Marco Serralunga è a capo d'una azienda storica, nata nel 1885: «Siamo alla quinta generazione», dice con orgoglio. Sino a quindici anni fa produceva accessori in plastica per il tessile: coni per filatura e contenitori da tintoria. Oggi è un «nome» nel design: partito dalla produzione di vasi in finta terracotta ha, ora, nel suo catalogo panchine, lampade «che mostrano attenzione alla contemporaneità, con soluzioni formali insolite». Ha «annusato» la crisi, Serralunga: «Il valore dei miei prodotti era dato dal mercato che, a poco a poco, veniva meno». Ed ecco il grande salto: «Con mia moglie che è architetto cerchiamo di coniugare la cultura della fabbrica con la creatività: realizziamo e vendiamo idee». Lei, come industriale, vive, seppur tangenzialmente, la crisi del tessile: che cosa pensa dei colleghi che si sono trasferiti all'estero dove la manodopera costa meno? «Costruire un'impresa è altra cosa rispetto a far soldi. Questo è pionierismo industriale da 1920».

Paolo Zegna

Anche se impeccabile nel suo gessato, Cesare Savio l'aria spregiudicata del pioniere un po' ce l'ha davvero. Ma ha anche il sorriso soddisfatto di chi sa d'aver portato a termine «un lavoro veloce e fatto bene» portando in Bulgaria sei anni fa l'azienda di famiglia, la Safil, che produce filati per tessitura. Si sente un «furbo»? «Mi sento uno che s'è trovato di fronte al rischio di soccombere, visto che i governi della Ue hanno deciso di poter fare a meno del tessile». A Plovdiv, un'ora d'auto da Sofia, ha impiantato con 20 milioni di euro un'azienda di 450 dipendenti, «dei quali 445 locali. Qual è la differenza di costi? Da 1 a 10: qui a Biella, dove ancora c'è la "testa" della ditta, avevo 2 persone in laboratorio che mi costavano 120 milioni l'anno, là ne ho 10 che, insieme, ne costano 60».

Paolo Zegna, amministratore delegato con il cugino Gildo, della storica azienda tessile si muove su due diverse direttrici: la ricerca dell'eccellenza in casa e la sfida ai concorrenti nei loro stessi paesi. Come presidente di Idea Biella è promotore della Fiera Unica del tessile italiano. «Vogliamo far vedere al mondo, insomma, che siamo i primi della classe». E la concorrenza della Cina? «E' ben più micidiale la svalutazione del dollaro». Come Zegna, hanno aperto diversi negozi e una joint-venture con una ditta di confezioni locale. «E' "divertente" anche giocare in trasferta quando si è coscienti delle proprie forze. Si tratta d'un mercato straordinario, i cinesi sono innamorati di tutto quello che è italiano". E' un vantaggio da cavalcare: i nostri prodotti rappresentano ancora uno "status-symbol" per chi ha il portafogli che si riempie da solo».

[re. r.]

IN SETTEMBRE

Fiera Unica La sfida degli expo

PRONTI PER MILANO

- **25 MILA** Gli operatori che visiteranno gli stand del Portello a Milano
- **650** Il numero di aziende che prenderanno parte alla rassegna
- **4** I giorni di esposizione, dal 13 al 16 settembre 2005
- **4** Gli expo che per ora hanno aderito: Ideabiella, Modain, Shirt avenue, Ideacomo

Paola Guabello
BIELLA

Unica. Il tessile-abbigliamento italiano a settembre avrà un unica sede, un'unica «squadra», un'unica data (da martedì 13 a venerdì 16), e se i pratesi si uniranno alla cordata di Ideabiella, Modain, Shirt Avenue e Ideacomo, con un'unica parola verrà riassunta l'eccellenza del sistema moda nazionale.

Per mettere la macchina in grado di muoversi ci sono voluti degli anni e una crisi strutturale che ha convinto (o costretto?) gli imprenditori del settore a stringere i tempi. La manifestazione, all'interno della quale ogni expo manterrà ben salda la sua identità, ha tutta l'intenzione di stupire: «Sarà un evento che dimostrerà al mondo come gli italiani sono bravi, creativi, puntuali e inimitabili - assicura Paolo Zegna, presidente di Sistema Moda Italia e di Ideabiella -. Solo a queste condizioni potevamo pensare di lasciare le rispettive sedi per riunirci tutti a Milano sotto un unico tetto».

Il numero degli espositori oscillerà tra i 550 e i 650: proporranno tessuti basici e di alta gamma per la confezione maschile e femminile, per la camiceria oltre ad una vasta offerta di accessori. Il pool di aziende porterà dapprima nella sede del 2006 nella nuovissima struttura di Rho (la più grande, attrezzata e all'avanguardia d'Europa se non del mondo), un flusso di 25 mila visitatori che in quattro giorni potranno vedere quanto di meglio e di nuovo offre il mercato.

Per l'edizione «numero uno» (la 54ª per la fiera biellese), è stato preparato un progetto architettonico molto importante che trasformerà gli interni della struttura in una sorta di giardino con piante verdi e fontane. In città verranno organizzati appuntamenti collaterali per coinvolgere i clienti in visita ma pure i milanesi, in questa grande avventura che attende ormai solo più l'ok da Partoexpo. Proprio questo è infatti l'ultimo nodo da sciogliere. A Firenze dove fra un mese (e in contemporanea con Ideabiella a Cernobbio) andrà in scena la rassegna toscana, il consiglio di Pratotrade si è spaccato a metà. Esclusi gli incerti (sarebbero tre), c'è chi parteggia per Milano e per il grande contenitore della fiera unica del tessile italiano e c'è chi non vuole muoversi ed accentuare piuttosto la caratteristica di «fiera d'élite». «Sono fiducioso - conclude Paolo Zegna - che i colleghi pratesi capiranno e condivideranno il progetto fin da settembre. Per noi è importante che ci siano anche loro nel nostro gruppo».

Per risolvere la questione Pratotrade dovrà infatti consultare le aziende associate, compito che è stato affidato a una commissione di quattro membri: il tempo stringe e la decisione dovrebbe essere annunciata il 3 marzo, giorno inaugurale della fiera fiorentina mentre sul lago di Como, una sessantina di imprenditori biellesi e del Nord Italia daranno l'addio a Villa Erba.

NUOVO APPELLO DELLA VERCELLESE CHE MANTIENE LA FAMIGLIA DI UN PICCOLO LUSTRASCARPE BOLIVIANO

«Non riesco più a mandare soldi al mio sciuscià»

Enrico De Maria

«AIUTATEMI ad aiutare il mio piccolo sciuscià». Chi parla è Amanda, una giovane donna di Vercelli. Amanda non è il suo nome vero. Abbiamo concordato di chiamarla così perchè vuole mantenere l'anonimato su una storia che le fa onore: da mesi aiuta un piccolo lustrascarpe boliviano, che si chiama Juan Joel. Quando, il 1° settembre dello scorso anno pubblicammo la vicenda di Amanda e di Juan Joel, fummo inondati di e-mail: tutti volevano sapere se la donna di Vercelli era riuscita a togliere il piccolo sciuscià dalla strada, consentendogli di tornare a scuola.

Riepiloghiamo in breve quella storia, quasi una fiaba. Il 14 gennaio 2004, a corredo di un servizio sulla globalizzazione, Amanda vede la foto di un piccolo lustrascarpe (si scoprirà poi che aveva 3 anni) in azione nelle strade di La Paz. Lo colpiscono gli occhi di quel bambino, allegri e, nello stesso tempo, concentrati sul lavoro. Amanda riesce a mettersi in contatto con il fotografo che ha scattato l'immagine, Gonzalo Espinoza che, quasi miracolosamente, rintraccia il bambino: si chiama Juan Joel, adesso ha 9 anni, e fa lo sciuscià per aiutare la famiglia (madre, due zie, due fratellini e una sorella). Attraverso Gonzalo Espinosa, Amanda manda puntualmente soldi alla famiglia di La Paz, e Juan Joel può finalmente tornare a scuola, senza però rinunciare del tutto all'attività di lustrascarpe: ritorna sciuscià il venerdì pomeriggio, ma solo per mettere da parte un po' di soldi da spendere, per divertirsi, la domenica.

E arriviamo ai giorni nostri, al nuovo accorato appello di Amanda. Spiega la signora di Vercelli: «Grazie al mio intervento, Juan Joel era tornato a frequentare la scuola, che aveva dovuto lasciare due anni prima, quando il padre se n'era andato di casa. Inoltre, i due fratellini più piccoli avevano incominciato ad andare all'asilo. Ma ora, purtroppo, da circa un mese il fotografo che faceva da tramite fra me e la famiglia ha seri problemi di salute e il recupero richiederà ancora parecchio tempo. Da un mese Juan Joel non riceve più il mio contributo e temo che sia costretto a lasciare la scuola e a tornare per strada a fare il lustrascarpe e che di conseguenza, i suoi fratellini facciano altrettanto con l'asilo».

Juan Joel (a sinistra) quando aveva 3 anni, nella foto che colpì la lettrice di Vercelli poi diventata il suo angelo a distanza. A destra il bambino in una foto recente con la sorella Silvia vestita da pastorella prima di una festa tradizionale a La Paz

All'apparenza fragile, Amanda è una vera tigre per il suo piccolo Juan Joel. E' riuscita nell'impresa di ritrovarlo quando pareva impossibile e adesso sta esplorando tutte le strade per non fargli mancare il suo sostegno. La soluzione potrebbe essere questa. «Vorrei - dice - che un'associazione italiana che si occupa di adozione a distanza in Bolivia facesse entrare nel circuito Juan Joel e i suoi fratellini per consentirmi di continuare ad aiutarli. Mi rendo conto che probabilmente sono molti i bambini di La Paz che aspettano di essere adottati a distanza, ma io ci conto». E, conoscendola, raggiungerà il suo scopo.

Centro specializzato in pneumatici in frazione San Rocco di Bernezzo

Ad Alba nella sede Autotanaro in corso Bra sono schierati i nuovi modelli della vasta gamma Volkswagen e Audi: il 12 e 13 febbraio presentazione della nuova Golf Plus

Nuovi motori e il piacere di guidare

Le proposte Volkswagen e Alfa Romeo ad Alba

AUTO con motori super tecnologici e interni confortevoli e accessoriati: nelle concessionarie della Granda sono schierate le ultime novità del mercato delle quattroruote. Ad Alba, nella sede Autotanaro, in corso Bra, fanno bella mostra i modelli della gamma Volkswagen e Audi. Per gli appassionati Volkswagen è scattato il conto alla rovescia per la presentazione, il 12 e 13 febbraio, della nuova Golf Plus. Una vettura che abbina le qualità, che negli anni hanno decretato il successo della storica Golf, con una maggiore versatilità e ampie possibilità di sfruttamento dello spazio: doti tipiche di una monovolume. Dal punto di vista meccanico, la Plus riprende le caratteristiche costruttive principali della Golf. Risultano così sostanzialmente identiche le dimensioni, fatta eccezione per l'altezza che è maggiore di 9,5 centimetri. Risulta più alto anche il posto di guida e l'abitabilità. Il bagagliaio, inoltre, offre 156 litri in più di capacità.

Per quanto riguarda i modelli Audi spicca la A4. Una vettura originale ed elegante. Una nuova generazione di motori garantisce nuovi parametri in termini di prestazioni, efficienza ed erogazione della potenza. La A4 è una vettura concentrato di tecnologia: il telecomando a radiofrequenze sblocca le portiere e facilita l'accesso all'auto; l'immobilizer elettronico accetta soltanto le persone autorizzate; il climatizzatore automatico realizza nell'abitacolo una temperatura gradevole, regolabile separatamente per il conducente e il passeggero.

Le ultime novità della gamma Alfa si possono, invece, ammirare alla concessionaria Crono di Squadra, in corso Canale, ad Alba. A fare la regina di casa è la nuova 147, elegante e sofisticata, metropolitana e sportiva. Completamente rinnovata e arricchita da nuove dotazioni, la nuova Alfa si distingue per le sue linee compatte. I nuovi propulsori benzina e diesel fanno della 147 l'auto ideale per chi sa apprezzare i piaceri della guida. Senza dimenticare la nuova versione GT, un coupè sportivo che esalta il piacere di guida, ma anche un'elegante berlina in cui domina il comfort e lo spazio. Una linea compatta e aggressiva, in cui vive tutta la tradizione sportiva Alfa Romeo. L'Alfa Sportwagon è, invece, il frutto evoluto dello stile e dell'eleganza made in Italy, uniti alla sportività, alla sicurezza e all'eccellenza dei nuovi motori. I materiali ricercati e la maggiore cura nei dettagli offrono la perfetta sintonia con l'ambiente di guida spazioso e razionale.

Degna di nota anche la 166, una vera berlina sportiva di classe executive, combinazione di tecnologia ed eleganza. La 147 GTA è, infine, una berlina compatta dalla personalità inconfondibile e dalla linea dinamica e grintosa. Padrona della strada e con un grande temperamento sportivo, la 147 GTA unisce il design pulito ed essenziale delle linee alle più innovative tecniche motoristiche.

D'inverno, con il ghiaccio e la neve, le insidie dell'asfalto aumentano: è tempo quindi anche di pensare ai pneumatici. Le gomme rivestono una fondamentale importanza per la sicurezza attiva. E' buona norma controllare spesso lo stato del battistrada e la pressione di gonfiaggio riportandola ai valori consigliati dalla casa automobilistica. Analogamente è importante controllare lo stato d'usura delle pastiglie freno e lo stato dei dischi. I pneumatici invernali sono progettati per reagire nel migliore dei modi quando il fondo è viscido e bagnato e ancor più quando la temperatura esterna si porta sotto la soglia dello zero. In caso di neve, per esempio, un pneumatico invernale assicura condizioni di elevata mobilità, senza tuttavia compromettere le prestazioni della vettura o la guida sui tratti di strada asciutti.

A Bernezzo, in frazione San Rocco, lungo la strada provinciale per Cuneo-Caraglio, ha sede il centro specializzato nella ricostruzione di pneumatici «Val Gesso», di Aldo Allamando.

NON BUTTATELI!

SI RIPARANO!

VULCANIZZAZIONE DI TUTTI I TIPI DI PNEUMATICI ROVINATI DA TAGLI O URTI

RIPARAZIONE, MODIFICA E CREAZIONE DI QUALSIASI ARTICOLO IN GOMMA E "GOMMA-FERRO"

VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI NUOVI DELLE MIGLIORI MARCHE PER: VETTURA, AUTOCARRO, AGRICOLTURA, MOVIMENTO TERRA, MACCHINE OPERATRICI... CERCHI IN LEGA

RICOSTRUZIONE PNEUMATICI

Val Gesso

di ALLAMANDO ALDO & C. s.n.c.

SAN ROCCO DI BERNEZZO (CN) Via Valle Grana, 86
Tel 0171/85402 Fax 0171/857921 Aldo 348/8276616

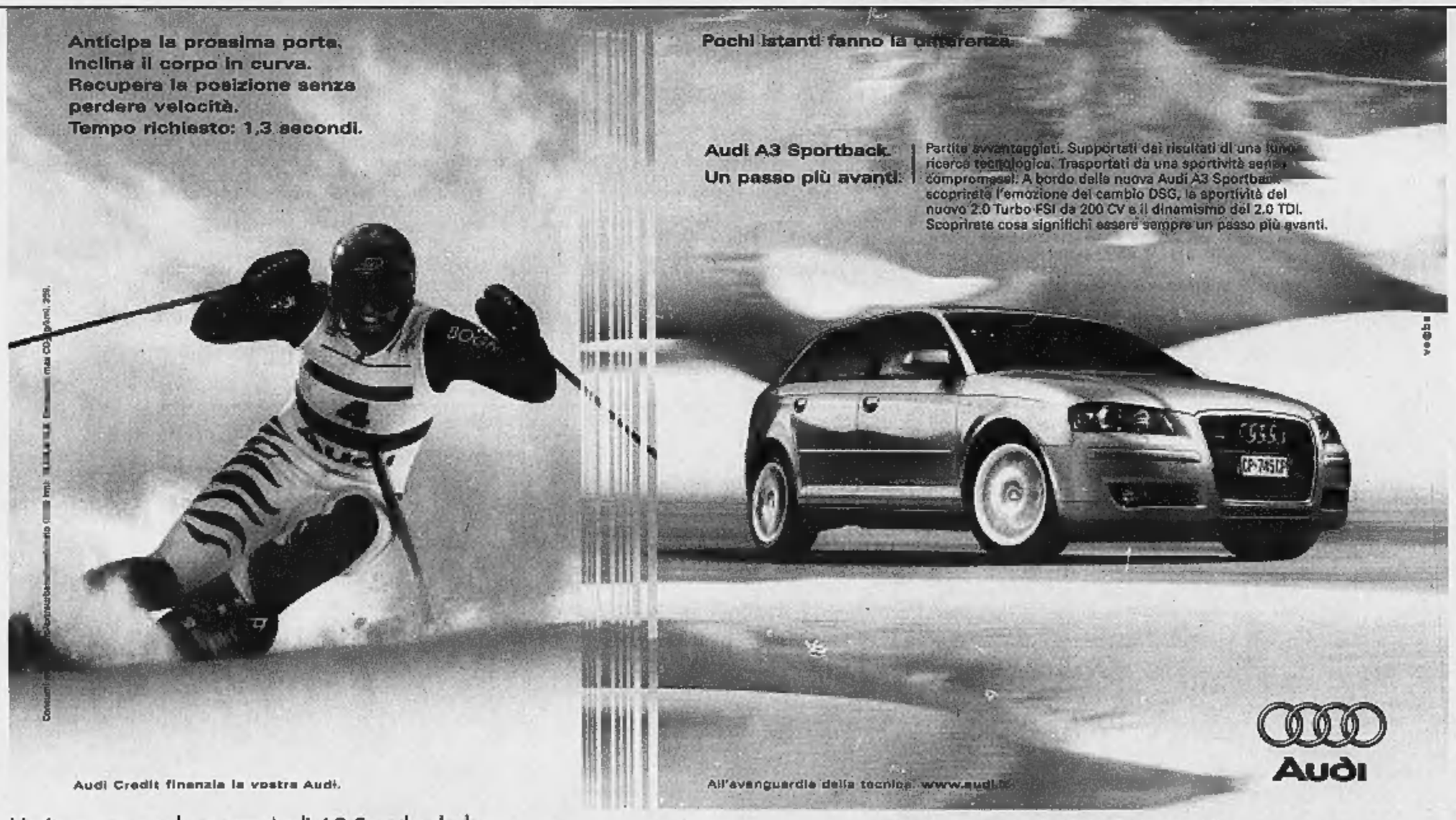
crono

concessionaria Alfa Romeo ALBA - BRA

ALBA
Corso Canale, 2
Tel. 0173 363956

ALFA ROMEO 156 1.8 TS 16v progression, anno '98, bianco, clima, abs, r.lega	€	6.500,00
ALFA ROMEO 147 1.6 TS 105cv distinctive 3p., anno '02, grigio scuro met., full opt., pelle	€	11.500,00
ALFA ROMEO 156 1.6 TS, anno '99, grigio chiaro met., km 26.000, opt. di serie	€	7.500,00
ALFA ROMEO 147 16 TS 105cv progression 3p., anno 12/2000, grigio chiaro met., opt. di serie	€	9.900,00
ALFA ROMEO 156 2.4 JTD, anno '99, grigio met., clima, abs, r.lega	€	9.500,00
ALFA ROMEO 156 1.8 TS 16v progression, anno '97, blu met., clima, abs, air bag	€	6.500,00
ALFA ROMEO 147 1.9 M-Jet 16v 140cv 5p., anno 2003, grigio chiaro met., full opt., int. pelle	€	16.000,00
ALFA ROMEO SW 24 JTD, anno 20, grigio met., clima, abs, air bag.	€	11.000,00
FIAT STYLO JTD 115cv 3p. Active, anno '02, nera, clima, abs, doppi air bag, autoradio	€	11.500,00
VW POLO 1.6 VARIANT HIGHLINE, anno '98, nero met., clima, doppi air bag	€	4.000,00
ALFA ROMEO SW 1.9 JTD DISTINCTIVE, anno 20, grigio met., clima, abs, 8 airbag, r.lega	€	12.500,00
FIAT PUNTO 1.2 ELX 3P., anno 2001, azzurro met., opt.di serie, servosterzo	€	4.500,00
ALFA ROMEO 146 1.4 TS 16v L, anno '98, blu met., abs, air bag	€	3.000,00
ALFA ROMEO SPYDER 2.0 TS, anno 2002, color giallo, full. opt., capote elettr.	€	17.000,00
MERCCEDES CLASSE A 170 CDI, classic, anno '99, blu met., full opt.	€	11.000,00
FIAT MAREA WeekEnd TD 100, anno '98, opt. di serie	€	5.000,00
FIAT PUNTO 1.9 JTD HIX 3p., anno 2000, azzurro met., clima, air bag	€	6.500,00
FIAT PUNTO 1.4 GT TURBO, anno 97 azzurro met. clima. abs. ruote lega.	€	4.000,00
FIAT Multipla JTD, ELX, anno '99, verde met. clima, air bag	€	10.000,00
W.Golf 16 Hight Line 5p. anno 99 blu met. clima auto. abs, doppi airbag, R.lega	€	7.500,00
RANGE ROVER, 25 HSD, anno '98, full opt. int. Pelle, meccanica Km zero.	€	19.000,00
FIAT Cinquecento 900 I anno '97. colore blu pastello, opt. di serie	€	2.000,00
FIAT PALIO 75 WEEKEND anno '98 nero pastello, servosterzo	€	3.900,00
BMW 318 TD Compact anno '03 grigio met. KM 3.800. clima. abs.	€	18.000,00
BMW 525 TDC touring anno '99 grigio chiaro met. full opt. pack M.	€	10.500,00
FIAT Stilo JTD 115 cv Avtive 5p. anno 02 azz.met. clima. abs, doppi air bag, autoradio	€	12.000,00
FIAT Marea Week End JTD anno 2000 grigio met. clima. opt. di serie	€	7.500,00
RENAULT LAGUNA sw 2.2 td 16 v privilege anno 2003 met. full opt. int. pelle.	€	16.900,00
FIAT Punto 60 Selecta 3p. anno 96 grigio scuro met. cambio automatico. servoster.	€	2.500,00

IN SEDE VASTA ESPOSIZIONE DI AUTOVETTURE ALFA ROMEO A KM. ZERO
CON POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTI COMPRENSIVI DI ASSICURAZIONE CON FURTO ED INCENDIO



Venite a provare la nuova Audi A3 Sportback da:

Autotanaro

ALBA • C.so Bra, 22 Tel. 0173.36.33.44
Fax 0173.36.17.09

BOTTO

MONDOVÌ • Via Langhe, 13
Tel. 0174.55.12.22 - 55.19.97 • Fax 0174.55.18.66